A PAGINA 3
OLOCAUSTO
Finito il teleromanzo, dibattito tra Moravia, Del Buono, Edith Bruck, De Felice, Asor Rosa e Liliana Cavani
a cura di Lietta Tornabuoni

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 12
METALMECCANICI
Vertice segreto Flm-Mandelli per sbloccare la trattativa. Esaminati due temi scottanti: orario e inquadramento
di Sergio Devecchi

Fuggiaschi senza Terra Promessa

Exodus in Asia

L'esodo in massa di popolazioni del Sud-Est asiatico, determinato dalle convulsioni politiche di quelle infelici regioni, sta destando allarme e commiserazione nel mondo intero. A Ginevra si considera il fenomeno come il più grave dramma vissuto dall'umanità dopo la fine della guerra mondiale; M. P. Hartling, alto commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati, esprime sentimenti di angoscia e invita la comunità internazionale a stringersi in uno sforzo reale di cooperazione, che valga a raddoppiare i posti di insediamento disponibili e a provvedere i fondi necessari. Finora l'Onu è riuscita a sistemare 120.000 di questi profughi, ma altri 300.000 hanno bisogno di soccorso urgente e l'intero problema coinvolge dai due ai tre milioni di persone.

Si calcola che dal solo Vietnam, dopo la fine della guerra nell'aprile del '75, sia espatriato un milione di persone. Di queste, forse 50.000 — per lo più compromesse con il vecchio regime coloniale — hanno trovato asilo in Francia, 250.000 e più negli Stati Uniti, poche migliaia in Australia, in Canada, in Germania. Gli altri, almeno in Asia, nessuno li vuole, perché la loro miseria randagia, il loro numero, costituiscono minacce paurose per paesi di economia fragile e con strutture politiche e sociali malsicure.

La Thailandia annuncia così il rimpatrio forzoso di 40.000 profughi cambogiani, tra i quali si mescolano alla rinfusa fuggiaschi dal terrore instaurato ieri dal regime di Pol Pot e khmer rossi ributtati oggi dall'avanzata vietnamita. La Malaysia ne ha concentrati 30.000 in un'isola inabitabile a sud di Singapore, ma è decisa a impedire con la forza sbarchi ulteriori. Già 75.000 persone sono state respinte in mare aperto, senza una meta. L'Indonesia sorveglia le sue coste con navi da guerra ed aerei, mentre ad Hong Kong, dove l'afflusso è di mille fuggiaschi al giorno, vige il divieto di sbarco.

Chi sono questi profughi e perché fuggono? La stragrande maggioranza viene dal Vietnam, ma non sono vietnamiti, bensì hoa, cioè cinesi. Erano quasi due milioni in tempi quieti, dediti principalmente al piccolo commercio, e sotto il nuovo regime di Hanoi avevano già trovato poco respiro: esproprio per i più ricchi, difficoltà, licenziamenti e tasse opprimenti per gli altri. L'attacco cinese ha fatto precipitare la situazione, perché questa gente, che magari viveva in Vietnam da più generazioni ma senza assimilarsi, è stata vista come una quinta colonna, come spie potenziali. La legge del '78 contro il commercio privato ha reciso i canali del loro sostentamento. Privi di risorse e detestati, essi vendono tutto e si imbarcano. Non sono clandestini, perché le autorità fanno loro ponti d'oro. E' il caso di dirlo, perché devono pagare in oro qualcosa come 4000 dollari per il visto di espatrio e altri 2000 e rotti per trovare un posto a bordo. E così lasciano tutto, rischiano la vita, per aspettare su tolde sudice e malsicure che il mondo si occupi di loro. L'alternativa, d'altronde, sarebbe la durissima vita dei contadini nelle terre da dissodare, infestate da aggressivi chimici e da residuati inesplosi, oppure il campo di concentramento, perché nelle città non possono più restare.

Ma come mai questi cinesi non vanno in Cina? Essi non lo vogliono e la Cina non li vuole. Vittime della xenofobia, dell'ideologia, del razzismo, possono maledire le tare postume del colonialismo francese, lo sconvolgente intervento americano, la spietatezza khmer e quella viet in Cambogia, l'aggressione cinese, la durezza di cuore di chi li respinge.

Tenaci custodi delle tradizioni patrie, pellegrini in terre lontane, sono stati definiti gli ebrei dell'Asia, ma il loro Exodus non li porta — sia pure a prezzo di sacrifici e di strenua tenacia — verso la Terra Promessa dei loro padri, verso un focolare da riconsacrare, bensì verso vagabondaggi senza sbocco e fame ed epidemie e naufragi. D'improvviso, la loro storia sembra perdere ogni senso: sono una superfluità sgradevole, un impiccio internazionale.

Altre genti, anche ieri — si pensi alla Polonia — patirono migrazioni di massa, sradicamenti giganteschi, ma portavano con sé i loro sacri penati: valori, speranze, il senso di essere pur sempre un popolo in cammino. Qui si legge invece soltanto patimento e disperazione senza fine.

Possiamo fare qualcosa per loro anche noi italiani, con tanti problemi e carenze e crucci in casa nostra? Forse dare denaro, soccorsi. Accogliere 50.000 subito, come qualcuno vagheggia, mi sembra un sogno umanitario, una cosa più facile da dire che da fare. Ma quest'ultima tragedia dell'intolleranza e dell'odio ideologico deve farci meditare seriamente sui nostri mali ed errori. Almeno questo.

Luigi Firpo

Nave di profughi è stata bloccata nel Vietnam

HONG KONG — L'agenzia di stampa vietnamese ha riferito che le autorità di sicurezza, nel cercare di bloccare «partenze illegali» dal Paese, si sono scontrate con i membri dell'equipaggio di una nave battente bandiera greca che cercava di lasciare il porto di Città Ho Chi Minh.

Lo scontro tra forze di sicurezza vietnamesi e le persone a bordo della nave è avvenuto giovedì scorso; non viene indicato quante persone siano state coinvolte.

L'agenzia afferma che la nave era piena di ex poliziotti ed ufficiali dell'ex regime del Sud Vietnam, tutti inclusi nelle liste di coloro ai quali è vietato di lasciare il Paese. Il dispaccio dell'agenzia è la prima indicazione da fonti ufficiali vietnamesi di un espatrio in cui le autorità di Hanoi abbiano bloccato una partenza illegale dal Paese. Generalmente esse tendono a «chiudere un occhio»: in passato si è anzi detto che vi sia una collusione fra autorità e organizzatori di navi per profughi, i quali pagherebbero «tangenti» in oro.

Oggi verrà eletta nella prima seduta del Parlamento

Alla comunista Nilde Jotti la presidenza della Camera

Fanfani, dc, sarà confermato presidente del Senato - L'assegnazione dei due incarichi ha l'appoggio dei partiti dell'ex maggioranza di emergenza più il pdup - Sono state rinviate le decisioni per i capi dei gruppi parlamentari: qualche problema all'interno di dc e pci

ROMA — Per la prima volta nella storia italiana una donna sarà presidente di un ramo del Parlamento. Nilde Jotti, 59 anni, comunista, è la candidata del suo partito a succedere a Pietro Ingrao che, irremovibile, ha voluto lasciare la presidenza della Camera per tornare alla politica attiva. Questo pomeriggio la Camera dei deputati, nella prima seduta dell'ottava legislatura, dovrebbe eleggere la Jotti alla presidenza senza eccessive difficoltà. Contemporaneamente, a Palazzo Madama, Amintore Fanfani, democristiano, sarà riconfermato presidente del Senato.

Non ci sono state obiezioni dei partiti per questa distribuzione di ruoli tra le due maggiori forze politiche. Solo i radicali contestano l'accordo e chiedono che le sinistre da una parte e la dc dall'altra si fronteggino ciascuno con un proprio candidato. Poiché nessuno seguirà il pr su questa strada, Pannella ha annunciato che il suo partito voterà per lo scrittore Leonardo Sciascia (eletto nelle liste radicali) per la presidenza della Camera e per il comunista Umberto Terracini per la presidenza del Senato. «Ai radicali non interessa un bel niente la faccenda della scelta di sesso», ha detto brusca la radicale Emma Bonino a proposito della probabile elezione di Nilde Jotti.

Nella giornata di ieri il segretario del pci Berlinguer ha telefonato di persona ai segretari di tutti i partiti (escluso il msi) per chiedere il loro assenso alla candidatura della Jotti. L'elezione può essere considerata certa fin da ora perché democristiani, socialisti, repubblicani, il pdup e i socialdemocratici si sono dichiarati a favore. Con il segretario del psi, Craxi, Berlinguer ha avuto un colloquio a quattr'occhi di 40 minuti.

La decisione dei partiti della ex maggioranza di emergenza di dare nuovamente al pci la presidenza della Camera vuole avere il significato di un gesto propiziatorio nei confronti del partito di Berlinguer nel momento in cui, con molta probabilità, passerà all'opposizione. Non si è voluto inasprire, in sostanza, il già difficile clima politico.

Ma la scelta del pci caduta su Nilde Jotti ha anche un significato interno per il partito. Per molti anni la Jotti è stata tenuta in una sorta di isolamento da parte dei compagni di partito, perché considerata «colpevole» di aver indotto Palmiro Togliatti a lasciare per lei la moglie Rita Montagnana. Faticosamente Nilde Jotti, dopo la morte di Togliatti, si è però conquistata la stima di tutti dimostrando di essere donna di alto valore. Nella scorsa legislatura, si dice per l'opposizione di una parte della «vecchia guardia» comunista non venne eletta al posto di Ingrao, ma divenne una dei vicepresidenti della Camera e presidente della commissione Affari costituzionali. Ora Leonilde Jotti, nata il 10 aprile 1920 a Reggio Emilia, laureata in lettere all'Università Cattolica è la terza carica nelle istituzioni repubblicane dopo il presidente della Repubblica e il presidente del Senato.

Scontate quindi le elezioni di Fanfani e della Jotti, i problemi sorgono per la scelta dei presidenti dei gruppi parlamentari dei vari partiti. Le difficoltà emerse nelle ultime ore sono state tante, sia nella dc sia nel pci, che entrambi i partiti hanno deciso di «congelare» nei loro incarichi i vecchi presidenti in attesa di momenti più favorevoli.

I democristiani avrebbero deciso di lasciare Galloni a capo dei deputati e Bartolomei a capo dei senatori dc fino alla formazione del governo. A quel punto Galloni verrebbe nominato ministro e sarebbe aperta la successione a Montecitorio: i candidati con maggiori possibilità di successo dc sono Gerardo Bianco o Arnaldo Forlani. Al Senato potrebbe forse restare il fanfaniano Bartolomei.

Anche i comunisti hanno problemi, ed hanno rinviato le loro decisioni al Comitato centrale convocato per il 10 luglio. L'attuale capo gruppo alla Camera, Natta, dovrebbe entrare in segreteria per affiancare Berlinguer assieme a Chiaromonte. Contemporaneamente dovrebbe uscire dalla segreteria Giorgio Napolitano che troverebbe sistemazione come capo gruppo. Ma è ancora tutto da decidere. Al Senato Perna dovrebbe lasciare il posto a Bufalini.

La seduta inaugurale a Montecitorio si apre oggi alle 10,30 e al Senato alle 17,30. Come vuole il regolamento, presiederanno la Camera il vicepresidente più anziano e Palazzo Madama il senatore più anziano. Alla Camera il prescelto è il democristiano Oscar Luigi Scalfaro. Al Senato nasce invece un «caso» per l'indisponibilità per motivi di salute sia di Ferruccio Parri (89 anni), che di Nenni (88 anni). In loro assenza, la presidenza deve andare al missino Arnaldo di Crollalanza, uno dei fondatori dei fasci accanto a Mussolini, ministro fascista e poi nella repubblica di Salò. E' probabile che i senatori della sinistra abbandonino l'aula fino al momento di votare per il nuovo presidente.

Alberto Rapisarda

Nilde Iotti — Pietro Ingrao

E Ingrao dove va?

ROMA — Pietro Ingrao ha già fatto le valigie, raccolto le sue carte, imballato i libri. Torna ad abitare nel piccolo appartamento di cooperativa dalle parti di corso Trieste. La dimora nel Palazzo di Montecitorio non l'ha mai amata: insieme con la moglie Laura si era ritirato in una stanza vicino alla cucina, ci avevano messo un tavolo rotondo e li hanno ricevuto, in questi due anni di presidenza della Camera, i vecchi amici che andavano a trovarli. Lei faceva da mangiare e lui portava il carrello.

Dove va Ingrao? «Per il bene del partito, speriamo alla Segreteria», dice una persona a lui molto vicina. E' molto probabile che la Commissione nominata dal Comitato Centrale per rivedere gli incarichi del partito decida di chiedergli ufficialmente e con una certa perentorietà di entrare nella Segreteria. Ingrao a spasso non lo vuole nessuno. «Non Berlinguer: il rischio di averlo all'opposizione, proprio nel momento in cui il partito deve riscoprire il ruolo dell'opposizione è troppo forte» spiega uno storico amico. E un Ingrao che se ne torna al suo posto di dirigente del Centro per la riforma dello Stato, sarebbe praticamente un Ingrao «a spasso», libero di dedicarsi agli studi, di «riflettere» sulle vicende dei nostri giorni, ma anche di intervenire col fascino e il vigore che la base del partito gli riconosce proprio sui problemi scottanti, magari senza essersi consultato con nessuno. Nello stile di Giorgio Amendola, il suo compagno rivale di tante battaglie.

E allora non resta che la Segreteria. Qui il più applaudito «eretico» del pci sarebbe costretto a condividere le scelte del momento difficile, a smorzare la robusta cadenza della Ciociaria, ad abbreviare certi discorsi puramente teorici, a scendere nel concreto, a trovare un rapporto diretto fra le sue idee e la pratica politica.

In altre parole, a esser più concreto. Proprio ieri, mentre Ingrao si preparava a lasciare l'appartamento di Montecitorio, un dirigente del partito ricordava un giudizio di Longo su Ingrao raccolto da Pietro Secchia nel '65. «Dice che è studioso, serio, lavoratore; non pianta grane personali, non avanza mai pretese, posti, non fa questioni di prestigio. Ma è politicamente astratto, intellettualistico. Soprattutto c'è

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Delitto Coco: indiziati Morucci e la Faranda

Roma. Adriana Faranda e Valerio Morucci (nella foto il giorno dell'arresto) sono stati indiziati per l'uccisione di Coco e della sua scorta a Genova. La mitraglietta «Skorpion», trovata nel loro alloggio romano di viale Giulio Cesare, sarebbe stata usata per l'agguato (Servizio di Silvana Mazzocchi a pag. 11)

È cominciata la battaglia per l'approvazione del Salt-2

Carter difende l'intesa con Breznev di fronte a un Congresso diffidente

Il presidente, appena tornato da Vienna, si è impegnato soprattutto a dimostrare che il Trattato è una necessità - Applaudito solo quando ha inneggiato alla forza e alla libertà degli Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — «Vengo a voi in uno spirito di pazienza, speranza, razionalità e responsabilità. Pazienza, perché gli ostacoli di fronte a noi sono altrettanto grandi quanto quelli superati negli ultimi trent'anni. Speranza, perché abbiamo compiuto concreti progressi(...) Il Salt-2 non porrà fine alla competizione tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica: sinché persisteranno le attuali, fondamentali differenze tra le nostre due società, rimarranno delle tensioni (...) ma credo di aver gettato col presidente Breznev le basi di un rapporto stabile, con cui cercare di ampliare l'area della reciproca collaborazione». Così il presidente Carter, due ore dopo l'arrivo a Washington, ha riassunto al Congresso riunito in assemblea plenaria il risultato del vertice di Vienna.

Erano le ventuno di lunedì, le 3 del mattino di ieri in Italia, ed egli appariva stanco e pensieroso. Il Congresso lo ha accolto con una ovazione, ma durante il discorso, durato circa mezz'ora, ha applaudito solo sei volte, e solo quando Carter ha inneggiato alla forza e alla libertà dell'America.

Dietro Carter, ritto davanti al microfono, sotto lo sguardo del vicepresidente Mondale, qualcuno ha intravisto l'ombra di un altro presidente: Nixon, e di un altro Salt, il primo, nel '72. E' stato un paragone ingiusto e sfavorevole. Vecchia volpe della politica, del Congresso e delle relazioni con l'Urss, il protagonista dell'allora soffocato scandalo Watergate aveva strappato a Breznev impegni precisi: una visita nel '73 a Washington, accordi commerciali e culturali, l'avvio di nuovi negoziati sul disarmo, soprattutto un'intesa per la soluzione del conflitto vietnamita.

Al Congresso riunito in assemblea plenaria, Nixon potè annunciare che era finita «l'età del confronto» e incominciata «quella del dialogo», e ottenerne quasi un trionfo. Carter, al contrario, non ha potuto che insistere sulla necessità del Salt-2. Tutto il resto, l'ha riassunto in una frase che tradisce il rifiuto oppostogli da Breznev, forse anche a causa della sua malattia, a impostare trattative sui massimi problemi bilaterali e internazionali. «Ho reso chiaro al presidente — ha detto Carter — che le attività militari cubane in Africa, appoggiate dall'Unione Sovietica, e il crescente coinvolgimento di Cuba nelle questioni dell'America Centrale e dei Caraibi avranno un impatto negativo sui rapporti tra i nostri due Paesi». Sul Medio Oriente, il Golfo Persico, i rifugiati vietnamiti, nulla.

I portavoce hanno dichiarato che Carter e Breznev si sono scambiati inviti a incontrarsi nelle rispettive capitali, e che c'è una buona possibilità che i vertici russo-americani vengano istituzionalizzati su una base annua. Ma il presidente non ne ha fatto cenno, lasciando trasparire prospettive di sviluppo solo sul Salt-3, i cui negoziati inizierebbero comunque solo dopo la ratifica del presente patto in Senato. «Ho discusso con Breznev — egli ha detto — altri problemi concernenti i controlli nucleari, come la riduzione degli arsenali atomici, la limitazione della produzione di vettori e di testate, la stabilità dei sistemi finora autorizzati, la notifica degli esperimenti strategici, quella delle manovre con i bombardieri». In modo implicito, il presidente ha asserito che il dialogo tra gli Usa e l'Urss dipende dall'assenso del Senato. Un «no», egli ha ammonito, sarebbe disastroso.

Il discorso del presidente al Congresso s'è dunque ridotto a un'opera di persuasione, più tecnica che ispirata, più rivolta al buonsenso, come ha detto Carter, che alla storia, dei senatori dissidenti affinché non boicottino il patto. Con umiltà eccessiva, quasi dimentico di aver vissuto giorni cruciali, il presidente ha insistito sui vantaggi del Salt-2. «Per la prima volta impone un tetto ai nostri arsenali atomici — ha sottolineato — ovviando alla superiorità numerica che l'Urss aveva nei nostri confronti. Nel contempo, ci permette di rafforzare le nostre possibilità di controllare le attività missilistiche sovietiche». Carter ha concluso: «Di contro, noi saremo liberi di costruire, costruiremo il missile semovente MX, in grado di sottrarsi a qualsiasi attacco».

E' difficile dire se il presidente abbia convinto i suoi oppositori: dalle prime reazioni, sembrerebbe di no. Per la ratifica, gli occorre la maggioranza dei due terzi. Ai suoi avversari, per una mozione che proponga emendamenti al patto basta la maggioranza semplice.

Ennio Caretto

(A pag. 11: Breznev non trova con Carter lo «spirito di Vladivostok», di Livio Zanotti)

Alla vigilia della riunione Opec

Le scorte di petrolio: Yamani drammatico

«Già tra 10 anni il greggio mancherà e i prezzi toccheranno livelli insopportabili»

LONDRA — Con poche, terse, ma drammatiche frasi, il ministro saudita Ahmed Zaki Yamani ha ricordato ieri al mondo che la «crisi del petrolio» potrebbe assumere fra pochi anni dimensioni tali da minacciare gli equilibri internazionali. L'autorevole monito, pronunciato a Londra durante una conferenza altamente tecnica, ha acceso intenso interesse in tutte le capitali, anche perché precede di pochi giorni sia il convegno dell'Opec a Ginevra, sia il vertice delle potenze industriali a Tokio. Yamani ha avvertito che petrolio e gas non hanno adesso che 38 anni di vita e che, già fra una decina d'anni, i prezzi potrebbero essere «tre, quattro volte più alti degli attuali».

Yamani, ministro del Petrolio dell'Arabia Saudita, era ospite di un convegno indetto dal Shippers' Council: tema, le prospettive per l'energia anno 2000. Il petrolio — ha dichiarato Yamani — non è soltanto un fatto economico: «E' un problema planetario che oggi finalmente molti leaders cominciano a considerare inferiore, per importanza, soltanto al tema della stabilità e della pace nel mondo». Come prevenire una escalation della crisi? Come passare senza esplosive tensioni dall'era del petrolio al dopo-petrolio? La ricetta è quella che già conosciamo: una severa riduzione dei consumi, maggiori investimenti nel carbone, nelle centrali nucleari e nella ricerca di nuove riserve di idrocarburi. Ma per ora Yamani non è ottimista.

Nella prima parte del suo discorso, il ministro saudita criticava quegli studiosi che tendono a considerare globalmente le risorse energetiche mondiali e che giungono pertanto a conclusioni rassicuranti. Sì, è vero, ha ricordato Yamani, che il carbone ha ora una «probabilità di vita» sui 238 anni, ma la «probabilità di vita» del petrolio e del gas è calata a 38 anni soltanto. Se già in passato si fossero sfruttate le varie risorse tenendo presente le loro disponibilità non si sarebbe giunti ai drammatici squilibri odierni. Ironicamente, i maggiori consumatori di petrolio e di gas sono proprio quei paesi industrializzati che dispongono a casa propria di abbondanti riserve di carbone.

«Fra pochi anni — ha avvertito l'oratore — le riserve mondiali di petrolio e di gas cominceranno ad esaurirsi a ritmo allarmante. Se la domanda globale di greggio crescerà fino al 1990 al modesto ritmo del 2,5 per cento e fra il 1990 e il Duemila del 2 per cento soltanto; se nuove riserve si aggiungeranno al ritmo di 18 miliardi di barili all'anno; se questa sarà la tendenza, carenze fisiche irreversibili nei rifornimenti cominceranno forse a manifestarsi già nel 1988. Nel frattempo, cioè nei prossimi otto-dieci anni, la produzione mondiale potrebbe salire soltanto di 10-13 milioni di barili al giorno». Cosa avverrebbe qualora tali proiezioni, che sono oggi le più probabili, divenissero realtà?

Yamani ha risposto con un pronostico agghiacciante. «Si svilupperebbe allora una crisi di dimensioni tali che al suo confronto le difficoltà odierne diverrebbero un evento effimero del tutto insignificante». Non basta. «Nei prossimi dieci anni o poco più, i rifornimenti di greggio dovrebbero soddisfare la domanda, anche se a fatica e a prezzi più elevati. Ma se la domanda supererà l'offerta, il mercato potrebbe triplicare e quadruplicare i prezzi attuali. Nel Duemila, il divario fra domanda e offerta potrebbe arrivare ai 19 milioni di barili al giorno. Soltanto pochi Paesi ricchi potrebbero permettersi il lusso di comprare petrolio. Una irreversibile e profonda recessione colpirebbe tutte le nazioni meno fortunate».

Questo disastro potrà essere evitato soltanto conservando energia, tagliando i consumi e investendo nell'atomo e nel carbone. (Yamani esorta altresì a migliorare le raffinerie, affinché diventi possibile la lavorazione dei greggi di qualità inferiore). Il ministro non ha confermato le notizie secondo cui il suo governo aumenterà forse la produzione di un milione di barili al giorno, aumento che comunque non verrebbe messo in atto prima del primo luglio. Quel milione in più potrebbe rivelarsi vitale.

Mario Ciriello

Più severi gli insegnanti: è un segno di vitalità della scuola

La bocciatura non è un disonore

Da qualche settimana gli italiani si appassionano alle statistiche. Dopo le elezioni politiche, europee e regionali, che hanno permesso ai politologi di sbizzarrirsi sui cali, le crescite e gli stalli dei vari partiti, la loro attenzione è ora attratta dalle percentuali dei promossi, dei rimandati e dei bocciati risultanti dalla prima tornata di scrutini scolastici. Anche se in questo caso le statistiche sono molto imperfette, si fa il confronto con gli anni passati e si constata una flessione, lieve ma diffusa, dell'abituale altissimo numero di promozioni.

Sono risultati soltanto parziali, poiché gli scrutini sinora terminati (anche a prescindere dal blocco effettuato dai «precari») riguardano esclusivamente i passaggi da una classe all'altra, sia nella scuola dell'obbligo, sia nella media superiore. Sono ancora in corso gli esami di «licenza» e si dovrà attendere luglio per quelli di «maturità»: non sappiamo quindi se i risultati oggi disponibili siano una proiezione attendibile di quelli definitivi e totali. Ma già da qualche parte si levano proteste contro i giri di vite e la tendenza «reazionaria» verso un minimo di severità. La contestazione viene, non di rado, da genitori singoli o associati.

Ammettiamo che anche il futuro prossimo confermi i sintomi di una ripresa, sia pur solo embrionale, della severità selettiva nella scuola. Poiché tale ripresa sarebbe spontanea, e non frutto di una congiura o imposta dall'alto, ritengo che tutti dovrebbero accoglierla con lieta speranza anziché condannarla. Proprio i genitori avrebbero i maggiori motivi per gioirne; anche quelli che provano la temporanea disillusione per il figlio rimandato o bocciato. A che servono, infatti, le promozioni indiscriminate che non provano alcun apprendimento e illudono vanamente sull'avvenire?

Il ministro della Pubblica Istruzione ha affermato, al termine delle lezioni, che «i segni di ripresa sembrano ancora lontani». Rendersi conto della gravità della malattia di cui la nostra scuola soffre da più di un decennio è la condizione prima per non fantasticare su mitiche panacee. Ma se fosse vero che dall'interno di questa scuola malata viene un ritorno di severa serietà contro le carnevalate della faciloneria e del lassismo, ciò significherebbe che l'organismo non è del tutto disfatto. Le bocciature crescenti, paradossalmente, potrebbero essere un sintomo di vitalità tale da alimentare la trepida fiducia di chi vede nella disfunzione della scuola una iattura nazionale.

Che la scuola media superiore abbia senso soltanto se permette unicamente ai capaci e meritevoli l'accesso ai livelli di studio più alti è cosa ovvia. Solo la confusione mentale può fare scambiare l'istanza che la selezione non sia determinata da motivi sociali ed economici con l'abolizione della selezione in base al merito. E' un inganno demagogico far credere che le promozioni indiscriminate aboliscano di fatto gli ostacoli sociali. Al contrario, è proprio la scuola selettiva che permette ai capaci di elevarsi, indipendentemente dalla loro estrazione.

In una società dove è sempre più riconosciuta la pari dignità di ogni funzione (quando si adempia ad essa sul serio), le famiglie dovrebbero smettere di considerare una bocciatura come un disonore. E se si prendesse atto, spassionatamente, che oggi la condizione economica di un buon artigiano, di un tecnico o di un operaio specializzato è assai preferibile a quella di laureati e diplomati impreparati e destinati alla disoccupazione, molti genitori considererebbero con maggior attenzione il consiglio di docenti onesti, al termine della scuola dell'obbligo, di non far proseguire gli studi al figlio o alla figlia.

Certo la selettività va intesa in modo diverso nella scuola dell'obbligo, che tutti sono tenuti a frequentare. Essa mira, infatti, a dare a ogni cittadino quella formazione che è indispensabile nel moderno mondo tecnologico. L'obbligo della frequenza non implica, tuttavia, l'automatismo del passaggio da classe a classe, indifferentemente al grado di maturità dell'allievo. Il ripetere il programma di un anno è spesso giovare per il futuro. Ma, soprattutto, la scuola dell'obbligo non dev'essere una scuola facile e facilona: se il bambino non impara sin dai primi anni di scuola che la vita richiede sforzi e impegni continui, si scontrerà poi, nella giovinezza, drammaticamente, con la implacabile durezza della realtà.

Francesco Barone

A PAGINA 9
Anche a Roma e Milano più bocciature
di Marco Tosatti

Per i voli di linea

Caselle è inagibile

In tutta Italia si accumulano pesanti ritardi nel traffico aereo per l'agitazione dei controllori di volo.

L'aeroporto di Torino Caselle, dopo quattro giorni di attività ridotta, è stato dichiarato inagibile per motivi di sicurezza ai voli di linea: si sono guastate le autobotti dei pompieri, eccetto una; impossibile garantire i servizi d'emergenza. Nessun decollo, nessun arrivo. Gli aerei vengono dirottati ad altri scali con un ulteriore aggravio del controllo traffico.

L'ambigua proposta d'amnistia di Piperno

Cari compagni non sono d'accordo

Ospitiamo una lettera scritta da Andrea Casalegno che il quotidiano «Lotta Continua» non ha pubblicato

Questa lettera è stata scritta e spedita il 14 giugno al quotidiano *Lotta continua*. Non è stata pubblicata, e un telegramma al suo direttore è rimasto senza risposta. Allora ho chiesto ospitalità al direttore di questo giornale, che ringrazio per avermela concessa.

Ma non è la stessa cosa. Le testate non sono fungibili. I lettori non sono gli stessi. Molti di coloro ai quali volevo far arrivare le mie parole, non le leggeranno. Tuttavia non ho scelta. Una volta di più, lo dico con rabbia e amarezza, devo constatare la mia impotenza.

La lettera, ricostruita su una minuta, è quasi immutata: anche nell'intestazione («Cari compagni»), inconsueta per i lettori della *Stampa* che spero vorranno scusare anche la sua lunghezza.

Cari compagni,
è stata lanciata una proposta: amnistia per i «combattenti comunisti».

Ben venga ogni iniziativa volta a far deporre le armi.

Chi sono però, mi domando, questi «combattenti comunisti»?

Gli uomini che hanno assassinato mio padre, per esempio, lo sono? Sono davvero «comunisti»? «Combattenti», questo è certo, lo sono solo — nel migliore dei casi — di una guerra mitica, da loro stessi dichiarata.

Sono forse i giovani e giovanissimi che sfogano la loro «rabbia» colpendo presunti «obiettivi» o giocando alla guerriglia, ma che non hanno mai ucciso, non hanno mai «azzoppato» nessuno? Il peggior servizio che possiamo fargli è confonderli con i «combattenti comunisti», cioè con i terroristi, portando acqua al mulino di chi lavora perché passino a una forma di lotta «superiore».

Non so cosa provano gli altri figli, padri, madri, mogli, fratelli, amici delle persone colpite (uccise, paralizzate, storpiate) dai «combattenti comunisti». Non so cosa provano ogni giorno, né ora, di fronte a questa «proposta». Personalmente, non odio gli assassini di mio padre (come potrei? non si può odiare chi non si conosce). Odio, invece, e disprezzo con tutte le mie forze la leggerezza, la disinvoltura con cui gli ideologi — «analizzando» azioni che hanno prodotto morte e sofferenze d'ogni genere — falsificano, manipolano, confondono le acque, giocano con le parole tirandole in ogni direzione come elastici (così hanno sempre pronta la scappatoia: potranno sempre dire che intendevano un'altra cosa).

Franco Piperno e Lanfranco Pace sono due di questi ideologi. La lettera — in cui propongono l'amnistia per i «combattenti comunisti» — è stata interpretata come una «svolta», una svolta «enormemente significativa». A me pare un tentativo di confondere le acque. Mettendo sullo stesso piano — nella categoria indifferenziata (e indefinita) della «lotta armata» — la «violenza giovanile» (che alcuni chiamano irresponsabilmente «terrorismo diffuso», come se ogni manifestazione di violenza fosse di per sé terrorismo) e il terrorismo adulto e «professionale» delle Brigate rosse, con ogni probabilità non privo di connivenze in questo e in altri Stati, Piperno e Pace fanno del terrorismo politico un fenomeno «sociale» (che esso sia «alimentato» da problemi sociali è cosa diversa, del tutto ovvia) e lo riconducono nientemeno che alla «questione giovanile». Allora è facile concludere che si può affrontarlo «sul terreno dell'ordine pubblico» (cioè cercando di arrestare i terroristi) solo con «la repressione militare», cioè, in ultima analisi, con un golpe di tipo argentino.

Piperno e Pace non dicono a nome di chi parlano. Solo di se stessi? Allora la lettera mi sembra una mossa difensiva del loro processo, poco credibile sul piano giudiziario e moralmente squallida. A nome di altri? Allora dicano *chi* è disposto a «riportare la lotta nelle forme e nei modi "meno dispendiosi" (sic!!!) della conflittualità anche radicale ma di massa». Dicano chi è d'accordo con loro nell'area di cui si sono fatti portavoce, e come mai ha cambiato idea.

Chi ha pesanti responsabilità morali e politiche nella scelta compiuta dai «combattenti comunisti» (e tutti ne abbiamo, almeno indirette, ciascuno nel suo ordine di grandezza) deve, certo, fare tutto il possibile per «interrompere la loro corsa alla distruzione fisica». Ma non si può mettere sullo stesso piano la «distruzione fisica» di chi ha scelto la «lotta armata», con tutto ciò che questa scelta comporta, e la «distruzione fisica» di chi è stato o sarà scelto come bersaglio dai «combattenti comunisti». Non si può essere imparziali fra la vittima e il boia. Di fronte alla vittima inerme, il «combattente comunista» è il boia.

La lettera di Piperno e Pace non sorprende. Sorprendono la prontezza con cui si è afferrata la palla al balzo, la sprovvedutezza con cui si continua ad alimentare confusioni.

Come fanno Giorgio Bocca e Marco Boato, gridando alla «svolta».

Ma quale svolta? Continua (legittimo, ma a noi anche troppo familiare) il tentativo di «usare» le garanzie e gli «spazi» democratici. Continua, teorizzata e rivendicata, la pratica dell'«ambiguità» (vediamo come reagiscono, sembra di leggere tra le righe: potremo sempre farla passare come un'abile mossa tattica per metterli in difficoltà). Continuano l'indignata ostentazione di innocenza «sui fatti specifici» e la ferma, orgogliosa adesione «ideale» alla trasformazione della società *anche* (se non principalmente) attraverso l'assassinio e la «lotta armata».

Giorgio Bocca approva l'amnistia, «ma come suggello di una rinuncia alla violenza, non come premio ai violenti». Non si può continuare a usare così le parole: il «terrorismo» è un fenomeno preciso, non un sinonimo di «violenza», parola *totalmente ideologica* e *mistificante*, buona a tutti gli usi, compreso quello di giu*stificare* il terrorismo (esiste anche la *violenza* dello sfruttamento, di una società ingiusta, dello Stato e dei suoi provvedimenti spesso illegali e arbitrari). Chi fa di ogni erba fascio fa, volente o nolente, il gioco dei terroristi e degli ideologi che li giustificano con sottili argomentazioni.

Marco Boato si sente meno «solo» e vuole «bloccare i signori della guerra» con un gesto di buona volontà. Con un'amnistia. Ma cos'è un'amnistia?

Come strumento giuridico, è uno dei più arbitrari e dei più ingiusti (viola l'uguaglianza di trattamento).

Come strumento politico, è stato usato finora per distribuire sanatorie e per rimandare la riforma carceraria, «alleggerendo» di tanto in tanto le carceri (gremite di detenuti in attesa di giudizio, cioè legalmente innocenti).

Come obiettivo di lotta dei detenuti, non è nuovo; ma presuppone un movimento in lotta. Composto dai «combattenti comunisti», da tutti i detenuti o da chi?

Allora, torniamo alla domanda iniziale: chi sono i «combattenti comunisti» da amnistiare? Quelli che hanno ucciso e «invalidato» o quelli che scrivono «viva le BR» sui muri e sulle schede elettorali?

Per questi ultimi non occorre scomodare l'amnistia. Devono uscire *tutti*, *subito*. Inneggiare agli assassini è moralmente spregevole ma non è terrorismo: chi lo fa non deve essere arrestato, a meno che non inviti a compiere atti concreti contro persone determinate. Gli assassini e i loro complici, invece, devono andare, e restare, in galera. *Non* devono essere liberi di uccidere. Legalizzare l'omicidio come arma di lotta politica può solo far precipitare una situazione «argentina», con i suoi «squadroni della morte». E' questo che i terroristi (quelli veri, non i «giovani» non meglio definiti di cui parlano Piperno e Pace) lucidamente perseguono.

Andrea Casalegno

Bogotà: rubata spada di Bolivar

BOGOTA' — Un «commando» di guerriglieri urbani del «Movimiento M-19» ha attaccato la storica tenuta-museo di San Pedro Alejandrino, nella quale è morto il «libertador» Simon Bolivar, nella città balneare di Santa Marta, sulla costa atlantica: dopo aver imbavagliato il custode, i guerriglieri hanno portato via la spada e il bastone di comando di Bolivar. Essi hanno inoltre imbrattato le pareti con scritte definite «sovversive».

I comunisti hanno perso quasi 10 punti rispetto al '76

Autocritica pci ancora incompleta per la dura sconfitta in Sardegna

In Consiglio regionale mantengono gli stessi seggi (così pure dc e psi), ma la tendenza delle ultime elezioni è decisamente negativa - I dirigenti indicano fra le cause: l'assenteismo degli elettori, la propaganda anticomunista, la non compattezza della base operaia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAGLIARI — Le ore 16 di lunedì scorso nella sala stampa allestita in Regione. D'improvviso si illuminarono gli schermi dei televisori collegati con il cervello elettronico (un comportamento ineccepibile il suo come quello dell'intera organizzazione) e comparvero le prime percentuali dei voti per il rinnovo del Parlamento regionale sardo. La dc teneva le posizioni, ma il pci era in perdita secca (non toccava il 25 per cento). Ci fu un moto di sorpresa, d'incredulità. In effetti quello era uno scampolo di suffragi, racimolati a caso, non selezionati secondo i criteri scientifici delle indagini campione. Eppure ci si rese conto di mano in mano che si affastellavano dati e percentuali che quelle prime indicazioni erano tutt'altro che fuorvianti: contenevano in germe il tema delle elezioni regionali 1979.

PARTITI	Regionali 1979 %	Regionali 1979 Seggi	Europee 1979 %	Politiche 1979 %	Regionali 1974 %	Regionali 1974 Seggi
DC	37,7	32	39,4	38,1	38,3	32
PCI	26,3	22	32,7	31,7	26,8	22
PSI	11,2	9	8,1	8,5	11,7	9
PSDI	4,6	4	2,9	3,3	5,9	3
PRI	3,3	3	1,4	1,9	2,8	1
PLI	2,0	1	1,8	1,3	2,8	1
PR	3,1	2	4,8	3,5	—	—
PDUP	0,9	—	0,9	1,3	—	—
NSU	1,1	—	0,8	1,1	—	—
P.S. d'Az.	3,3	3	—	1,9	3,1	1
MES (ecol.)	0,1	—	—	—	—	—
MSI	5,3	4	6,3	6,3	7,8	6
DN	1,0	—	0,7	0,8	—	—

Se però guardiamo la nuova geografia dell'assemblea regionale (che passa da 75 a 80 consiglieri) non sembra essere accaduto nulla di rilevante per quanto concerne le forze maggiori. La dc, il pci, il psi hanno gli stessi seggi del '74: rispettivamente 32, 22 e 9. Più variegato appare il resto del panorama: il psdi passa da 3 a 4 parlamentari, il pri da 1 a 3 come «Libertade e socialismu» (Partito sardo d'azione e «Su populu sardu»); i radicali, non presenti nel '74 e ridimensionati rispetto alle votazioni delle settimane scorse, conquistano due seggi; i liberali mantengono il loro rappresentante; i missini perdono due consiglieri passando da sei a quattro. Ma se ci limitiamo alle tre forze maggiori ricaviamo l'idea di una certa stabilità o meglio immobilismo.

Nulla di più falso. C'è stato un profondo rimescolamento. La Sardegna di ieri è diversa da quella di oggi e non è pensabile che da Cagliari non partano chiari segnali diretti a Roma, anche se un voto regionale può essere sottoposto ai condizionamenti tipici di situazioni locali. Il pci in Consiglio ha le stesse forze del '74, ma perde quasi dieci punti rispetto al '76, cinque rispetto al 3 giugno e sei rispetto alle elezioni europee. Pur essendo intimamente certi di subire una qualche flessione, i comunisti pensavano di aumentare di almeno tre unità la loro rappresentanza regionale approfittando dell'ampliamento dei posti in consiglio regionale. Lo choc è grande, il trauma profondo. E' l'inizio di un'autocritica lacerante.

I comunisti imputano a cause contingenti e a cause strutturali la loro sconfitta. Le prime (l'assenteismo di parte dei votanti, la propaganda anticomunista) non appaiono persuasive. Le seconde riguardano l'assenza di una classe operaia compatta come possono vantare le zone del Nord e più sottoposta quindi a pressioni di vario tipo come le manovre clientelari di altri partiti, soprattutto della dc.

Ma queste cause non spiegano che anche la base tradizionalmente favorevole dà segni di insofferenza se non di ribellione. La prova più clamorosa viene da Cagliari dove il pci presentava nelle proprie liste un indipendente, un uomo di cultura quale il prof. Antonio Romagnino, già presidente di Italia Nostra, la cui elezione era data per scontata. Romagnino è stato bocciato.

E i segni di insofferenza si propagano. A Sassari, è un altro esempio, nelle regionali è uscito solo con l'utilizzazione dei resti Paolo Berlinguer, cugino e interprete fedele delle direttive del segretario nazionale comunista. Il successo alle europee di un uomo come Cardia che, si dice, non è entusiasta delle impostazioni berlingueriane, pare ora acquistare un significato che trascende il dato immediato dell'esito elettorale del 10 giugno.

Non sembra che la dc esca molto esaltata da queste elezioni, ma si attesta grosso modo sui risultati delle ultime consultazioni (è passata dal 38,4% delle politiche al 37,7) e il crollo comunista accompagnato dalla avanzata dei laici ha una indubbia efficacia consolatoria. Sta di fatto però che la concorrenza talora acerrima tra le componenti del partito in Sardegna questa volta sembra aver compromesso il buon esito del suffragio (perdita di due collegi a Nuoro, la città dove la dc è notoriamente più inquieta, profonda spaccatura fra basisti e morotei a Sassari).

Esulio Atzeri, segretario regionale del psi, poiché i socialisti (11,17 per cento) hanno guadagnato rispetto alle politiche e alle europee frenando pericolose emorragie; sono soddisfatti i liberali (1,99), i socialdemocratici (4,65) e soprattutto i repubblicani (3,26 rispetto all'1,9 delle politiche).

Il successo dei repubblicani non appare privo di significato in Sardegna. Essi infatti sono stati i più tenaci difensori dell'intesa autonomistica con il pci nella maggioranza dalla quale, affermano gli interessati, l'isola poteva trarre benefici per la soluzione dei gravi problemi.

Clemente Granata

Ingrao dove va?

(Segue dalla 1ª pagina)

a lui la tendenza a differenziarsi ad ogni costo...».

Una tendenza che, questa volta, ha portato Pietro Ingrao a quello che la direzione del pci ha giudicato quasi un atto di ribellione, un fatto senza precedenti nella storia del partito, un rifiuto clamoroso. Ma la decisione di non tornare alla Presidenza della Camera, Ingrao l'aveva presa già quando la possibilità delle elezioni anticipate era appena un'ipotesi. «*Se si sciolgono le Camere non mi presento più*», aveva annunciato agli amici. Perché? C'era prima di tutto il desiderio di tornare agli studi; poi c'era l'insofferenza per tutto quello che di «rappresentativo» (con il peso che presuppone) significava l'incarico di presidente. Ma c'era anche, e questo lo sapevano gli intimi, un profondo rammarico, un senso di sentirsi «tagliato fuori» da tutte le decisioni più importanti del partito, una delusione crescente cui cercava di ovviare via via nelle brevi scappate fra gli operai di Torino e i terremotati del Friuli.

Insomma, dicono alle Botteghe Oscure, se alla poltrona della Camera, fra le impennate dei radicali e l'ostruzionismo dei missini, si sentiva lontano dal partito, alla Segreteria sarà addirittura al centro di molte scelte. E quando, nei prossimi giorni, questo incarico gli sarà offerto ufficialmente, Ingrao non potrà dire di no per la seconda volta. Il suo ingresso nella stanza dei bottoni non potrà non piacere anche a quella base del partito e a quei giovani che negli ultimi tempi gli hanno dedicato un paio di ovazioni divenute già celebri: al Congresso di maggio e la notte del 4 giugno quando arrivarono gli ultimi risultati e Berlinguer e Ingrao uscirono sul balcone delle Botteghe Oscure, prima l'uno e poi l'altro, ma tanto più applaudito l'altro.

E' stato un presidente che è piaciuto a tutti, con qualche eccezione per un paio di deputati comunisti che si sono sentiti «maltrattati» dal compagno Ingrao. Ha assistito con autorevole dignità il vuoto del Parlamento quando si dibatteva il caso Moro, e con intelligente e commossa imparzialità ha presieduto le Camere che hanno portato al Quirinale Sandro Pertini. Ha trovato anche il tempo per pubblicare due libri («Masse e potere», «Crisi e terza via»), nei quali ha approfondito proprio alcuni di quei temi — come il rifiuto del tatticismo politico dei partiti, l'idea che la democrazia si costruisce sul cammino delle grandi masse, la loro partecipazione allo Stato e alle istituzioni — che gli hanno portato il consenso non solo dei più giovani ma anche di alcuni ex operaisti.

Il ritorno di Ingrao nel partito è visto dalla maggior parte degli iscritti alla Fgci (a Roma hanno votato quasi tutti: Asor Rosa, Ingrao e Rodotà) come «*la negazione di ogni prospettiva di salvare il partito tornando indietro*» e come «*la speranza che il pci possa mantenere la propria forza discutendo e prospettandosi vie nuove*».

Sandra Bonsanti

Il dilemma dei socialisti

Tra Berlinguer e Zaccagnini

La dc: «Forze omogenee per il governo» Il pci chiede la guida di alcune commissioni

ROMA — Come sarà composto e chi potrà presiedere l'eventuale governo «*tra forze politiche omogenee*» che Zaccagnini ha profilato come soluzione stabile, sia pure in termini per ora generali? Alla vigilia dell'apertura del Parlamento, questo problema centrale del post-elezioni si è affacciato ieri nella fitta serie di incontri (fra cui uno di Zaccagnini e Piccoli con Fanfani) e di telefonate (una fra Berlinguer e Zaccagnini) che i leaders si sono scambiati, alla ricerca dell'intesa, poi raggiunta, sulle presidenze del Senato e della Camera.

Pare che nel colloquio con Fanfani per confermargli la designazione sia stata riferita una critica rivoltagli dal moroteo Salvi per il quale il presidente del Senato dovrebbe restare fuori delle polemiche politiche o se vuol essere capocorrente dovrebbe «*seguire l'esempio di Ingrao*» che, per rientrare nell'attività di partito, ha abbandonato la presidenza della Camera.

Se l'accordo sarà rispettato nelle votazioni di oggi, come tutto fa ritenere, verrà garantita quella «*solidarietà istituzionale*» che Zaccagnini vuole salva come «*primo livello*» e che lo stesso Berlinguer ritiene indispensabile, distinguendo nettamente fra piano istituzionale e intesa politica, che il segretario della dc definisce «*terzo livello*».

Rimane il «*secondo livello*» o «*solidarietà parlamentare*» che si concretizza nella scelta dei presidenti delle commissioni: i comunisti chiedono di mantenere la guida di alcune commissioni, negli altri partiti molti obiettano che esse devono invece essere presiedute da esponenti della nuova maggioranza perché di questa sono espressione. Ma è problema che sarà affrontato la prossima settimana.

Per ora premono altre questioni e quella del futuro governo è indubbiamente la più urgente perché, non appena eletti i presidenti dei gruppi parlamentari, il Capo dello Stato avvierà le consultazioni (quasi certamente fra mercoledì 27 e venerdì 29 giugno).

Le elezioni del 3 giugno — ma anche le «europee» e le «regionali» sarde — hanno dimostrato una crescita dei partiti laici, una tenuta della dc, un forte calo del pci e un aumento del psi. Partendo da questi dati, Zaccagnini propone il governo «*tra forze politiche omogenee*», nella cornice della solidarietà nazionale. Indica come «*prezioso punto di riferimento*» l'attuale governo tripartito dc-psdi-pri, ma punta su un suo ampliamento come struttura e, almeno, come maggioranza. Si delinea, così, una duplice possibilità: o tripartito (dc-psdi-pri), con l'appoggio esterno dei liberali e l'astensione dei socialisti; oppure un quadripartito fra dc, psdi, pri e pli, con l'astensione del psi.

Entrambe le ipotesi sono state esaminate, come primi orientamenti, nei contatti personali o telefonici di ieri, soprattutto fra Craxi e Berlinguer che si sono parlati per quaranta minuti. I socialisti si trovano dinanzi a un dilemma: se appoggiano, sia pure con l'astensione, il nuovo governo rischiano di lasciare al pci tutto lo spazio dell'opposizione; se non lo appoggiano, rischiano di non distinguersi dai comunisti e di tradire il «*contratto con gli elettori*», cioè contribuire a un governo stabile.

Persone vicine a Craxi fanno capire che il psi è tutt'altro che contrario a valutare positivamente l'idea di Zaccagnini. Ma il punto chiave è la scelta del candidato alla presidenza del governo. Andreotti incontra molti sostenitori per la capacità e l'esperienza dimostrate e perché è il più qualificato interprete della solidarietà nazionale.

Andreotti però ha avversari non solo nel psi, ma nella stessa dc. Tuttavia dal campo socialista si fa notare che nel resoconto ufficiale dell'ultima relazione di Craxi alla direzione mancava qualsiasi accenno polemico verso Andreotti di cui, dopo le elezioni, il segretario del psi pretendeva la testa.

Lamberto Furno

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Faremo la fine del mago Houdini?

L'ungherese Houdini, detto «il mago», riusciva a sciogliersi rapidamente dalle catene e dai lacci con i quali si faceva strettamente legare, tra l'entusiasmo del pubblico. Ci sarebbe da compiacersi con lui, perché con questa abilità si guadagnava largamente da vivere, se non fosse che un brutto giorno annegò nel fiume, dove si era fatto gettare, legato e chiuso in un baule, perché non poté liberarsi in tempo dai legami, per motivi «tecnici» che ora non ricordo. Mi sembra che l'umanità corra lo stesso rischio, a causa della sua pessima abitudine di legarsi, spontaneamente, con lacci e lacciuoli di ogni genere, dai quali poi non riesce a liberarsi.

Esempi se ne potrebbero fare, e molti, ma penso siano sufficienti quelli più recenti, che dimostrano il successo dell'uomo comune nelle sue imitazioni del mago Houdini, compreso, però, l'infortunio fluviale. I due esempi sono il petrolio e l'oro, i quali, sia pure su due fronti diversi — ma non opposti —, rischiano di farci affogare.

Si può anche discutere sul fatto che il petrolio è un legame del tutto naturale e spontaneo, dal momento che esso non era stato concepito inizialmente come un vincolo, ma come una liberazione: dalla fatica, dall'immobilismo, dalla oscurità, da fonti di energia più care, meno abbondanti, e più difficilmente utilizzabili. E' certo, però, che oggi il petrolio si è trasformato in un laccio, che rischia di farci affogare, prima che si sia trovato un modo per sostituirlo, quanto meno per allentare la stretta dei Paesi produttori ed esportatori di greggio. Questi Paesi rischiano di far la fine di quel signore che segava il ramo dove si trovava seduto, e non si rendeva conto che sarebbe precipitato dall'albero, con il ramo segato.

Ancor più incredibile è l'avventura dell'oro, sul quale gli uomini avevano costruito un sistema per legare tra loro le monete dei diversi Paesi, e che oggi minaccia di strozzare, quanto meno di mettere in crisi, molte di queste monete, di soffocare numerose industrie, di rovinare moltitudini di risparmiatori, anche di ostacolare il commercio mondiale. L'oro non è più il perno di quel sistema, che è crollato nel Ferragosto del 1971, ma è pur sempre un punto di riferimento, un barometro per misurare la stabilità delle monete, addirittura per far previsioni sul futuro dell'economia mondiale.

Un barometro che accusasse sbalzi così frequenti e pazzeschi di pressione, senza giustificazioni particolari, almeno apparenti, verrebbe mandato d'urgenza alla revisione, oppure buttato via, e sostituito con un altro. L'oro, invece, continua ad essere ricercato, spiato, tesaurizzato, come un qualcosa d'insostituibile e d'infallibile, benché negli ultimi quindici mesi abbia avuto sbalzi incredibili. Infatti, la sua quotazione è passata, dai 180 dollari l'oncia dell'8 marzo 1978, ai 243 dollari del 31 ottobre successivo, per poi precipitare a quota 208, risalire ai 254 dell'8 febbraio 1979, ridiscendere in aprile a 232, e quindi iniziare la scalata, tuttora in corso, verso quella quota 300, che a Parigi era già stata raggiunta, e superata, in una seduta di qualche settimana fa.

Chi si frega le mani, ovviamente, sono i suoi produttori. L'anno scorso, c'informa la relazione della Banca dei Regolamenti Internazionale, da Basilea, i profitti delle compagnie aurifere del Sud Africa sono cresciuti del 65 per cento, rispetto ai già alti profitti del 1977. C'è da scommettere che anche quest'anno quei profitti faranno un balzo in avanti, visto l'andamento delle quotazioni dell'oro sui mercati internazionali. Il mondo, intanto, guarda, applaude, e non tenta nemmeno di sciogliersi da questa schiavitù dell'oro, così come subisce passivamente quella del petrolio, come se i loro produttori appartenessero a un altro pianeta.

Pensioni e inflazione

Una pensione mensile lorda di 400.000 lire all'inizio del 1973, in base alla legge di perequazione — applicata dal gennaio 1975 —, è salita all'inizio del 1979 a 758.800 lire. Se avesse seguito meccanicamente il tasso d'inflazione, avrebbe dovuto superare il milione di lire mensili. In pratica, quel pensionato oggi si trova con un potere d'acquisto inferiore del 30 per cento a quello che aveva sei anni fa. E' giusto? Si direbbe di no, dal momento che chi aveva all'inizio del 1973 una retribuzione di 190.000 lire lorde, oggi ne ha in pratica una maggiore, in termini di potere di acquisto, solo per gli effetti dell'indennità di contingenza.

Il «danno» è anche più sensibile per le pensioni che nel 1973 sono partite da un livello più elevato, e non per eventuali favoritismi, e giochetti simili, ma solo perché chi ne aveva diritto aveva maturato, appunto, diritti maggiori. Questi, e altri dati, risultano da uno studio del Sindacato Ligure Dirigenti di Aziende industriali, che mi invia il segretario della Commissione di Presidenza Pietro Stuardi, in vista del «Progetto Scotti» sulle pensioni.

Lo studio contiene proposte che mi sembrano interessanti, e meritevoli di maggiore attenzione di quella consentitami da questa rubrica. Mi limiterò a riportarne il passo, dove si dice che «se il criterio di proteggere dall'inflazione il 75 per cento del reddito di un immobile di abitazione è stato recepito nella legge sull'equo canone, non si vede perché la stessa parziale garanzia non debba essere assicurata anche alla pensione compresa nell'ambito del massimale, avuto anche presente che la riforma Brodolini (art. 19 della legge n. 153) garantiva dall'inflazione non solo il 75 per cento, ma l'intero importo della pensione».

Dell'Amore teste al processo per Franceschi

MILANO — L'ex rettore dell'Università Bocconi, prof. Giordano Dell'Amore, ha deposto ieri come testimone al processo per la morte dello studente Roberto Franceschi. Dell'Amore, a differenza di quanto aveva riferito nei giorni scorsi l'ex questore di Milano Ferruccio Allitto Bonanno, ha escluso di aver chiamato quella sera la polizia: «*Mi limitai ad avvertire che si sarebbe tenuta un'assemblea. Una semplice segnalazione per motivi di ordine pubblico*».

L'udienza di ieri ha visto l'escussione di diversi altri testimoni, che non hanno però fornito elementi di particolare interesse. Sono stati sentiti i bidelli Salvatore Longo, Oliviero Cattaneo e Sebastiano Natale, l'agente di pubblica sicurezza Angelo Longi.

SARTRE, VITTORINI E ALTRI

La scrittura come impegno

Cosa vogliono dire le critiche contro un romanziere che scrive troppo? Sono parallele alle recriminazioni per la vigente industria culturale: e mi pare che le smentiscano. Chi infatti è addentro a queste cose sa che l'editore non sollecita i propri autori a scrivere: anzi, chi scrive a ritmo frenetico, com'è il caso mio, mette in crisi l'intero meccanismo. L'editore non è infatti preparato al lancio di due romanzi in un anno; i librai, abituati a un ritmo di produzione molto più blando, non sono affatto preparati a venderli; i critici non sono preparati a recensirli. Operatori culturali e lettori avrebbero comunque torto a indulgere alla considerazione sociologica che il romanzo è uscito a troppo breve distanza dal precedente. Il loro compito è solo di decidere se il romanzo in questione è bello o brutto, se vale la pena di leggerlo oppure no.

Negli ambienti letterari si è diffusa una stupidissima equazione, che lo scrittore prolifico è sicuramente un cattivo scrittore; e si porta ad esempio il romanziere inglese E.M. Forster, il cui ultimo romanzo è del 1924, *«ma la cui fama crescerà a ogni romanzo non pubblicato»*. Ora io non rimprovero a Forster di essersi chiuso nel silenzio nel lontano 1924; nemmeno gliene faccio un titolo di merito. Sarebbe infatti uno strano titolo di merito, per uno scrittore, quello di non scrivere. E' come se un fabbricante di scarpe venisse lodato per il fatto che non fabbrica scarpe, o un chirurgo per il fatto che non fa operazioni.

E' semmai l'industria culturale che provoca ad arte questi vuoti, questi silenzi: in modo da valorizzare al massimo le opere precedenti di quello scrittore. In altre parole, gli si vuole impedire di ripetersi.

Non stupisce che una cultura letteraria pronta a pronunciare giudizi sballatissimi sui condizionamenti industriali, abbia affrontato così male il problema dell'impegno in letteratura. Secondo certuni, in questo dopoguerra gli alfieri dell'impegno sarebbero stati Sartre, Camus, Günther Grass eccetera e, per venire in Italia, Vittorini, Pavese, Sanguineti eccetera. Per contro altri scrittori (tra cui il sottoscritto) sarebbero gli alfieri del disimpegno. Io ho polemizzato vivacemente a suo tempo contro Vittorini, Pavese, Sanguineti eccetera: e non cambierei una parola di quello che ho detto. Vittorini, Pavese, Sanguineti eccetera sono infatti letterariamente insoddisfacenti. Solo, non contrapponevo più all'impegno il disimpegno, ma all'impegno mal praticato l'impegno praticato bene: com'è avvenuto per secoli, quando non era ancora nata la parola (le parole nascono spesso quando un fenomeno è alla fine. Io sono convinto per esempio che il fascismo è sempre esistito, dato che lo identifico col militarismo. Ma il nome è venuto fuori solo da ultimo: una parte dell'umanità ha infatti preso coscienza che l'essenziale era far le guerre e vincerle, quando di guerre non si sarebbe dovuto più parlare. La prima guerra mondiale era stata uno spaventoso campanello di allarme: ma da essa nacque il fascismo, cioè la consapevolezza che la guerra era il banco di prova dei gruppi umani. L'igiene del mondo, diceva il fascista Marinetti. Solo che questa igiene sta diventando troppo radicale: assicura infatti la fine della vita sul pianeta Terra. Basta che comincino a piovere le bombe atomiche addio, non avremo più il tempo di far niente. Occorre provvedere finché si è in tempo. In altre parole, i casi sono due: o il mondo continuerà ad essere fascista, vale a dire militarista, e correrà verso la propria autodistruzione; o avrà successo all'ultimo momento il tentativo di cambiarlo: in ognuno dei due casi il fascismo rappresenterà l'ultimo aspetto assunto dal mondo — o dal vecchio mondo, come vivamente spero).

I novatori si sono accaniti invano contro il fascismo, che non aveva ancora quel nome. Questi novatori — cioè questi scrittori impegnati — hanno nome Voltaire, Rousseau, Diderot, Marat, Babeuf, Proudhon, Blanqui, Mazzini, Marx, Bakunin, Tolstoj, Lenin, Trotzkij, Machno, Durruti, Gandhi: come si vede, si è trattato di proposte e di azioni politiche diversissime, i novatori si sono anche insultati e uccisi a vicenda. In comune avevano però la speranza in un mondo nuovo, completamente diverso da quello che era sotto i loro occhi e che va definito fascista.

Ma che specie di mondo nuovo è stato quello immaginato da Sartre e da Vittorini? Essi erano persuasi che il mondo nuovo esistesse già, fosse il comunismo, l'Urss: malauguratamente e inspiegabilmente questa nuova realtà era nemica della libertà. Di qui l'inquietudine e l'andare avanti e indietro dell'intellettuale falsamente impegnato: che partiva necessariamente dall'analisi sartriana: *«Col comunismo non si può far niente ma non si può far niente nemmeno contro il comunismo»*. Di qui il prendere le distanze dal pci o dal pcf, l'avvicinarsi o l'allontanarsi, il filocomunismo o l'anticomunismo. Questa magari sarà diplomazia impegnata, non è certo politica impegnata.

Giacché l'impegno politico, anche in chi si fosse voluto mantenere nel solco marxista, non poteva consistere nella richiesta di una maggiore tolleranza da parte del comunismo ma nella richiesta di un suo rifiuto del militarismo. Cioè, di un suo ritorno alle origini. Perché il comunismo era nato come antimilitarismo, cioè come opposizione intransigente alla prima guerra mondiale. Tale fu la posizione che presero, immediatamente, Lenin e Trotzkij: e che cominciò a essere subito fruttuosa, specialmente per Lenin, il quale disponeva di un partito che nel 1914 s'ingrossò per l'arrivo di molti menscevichi delusi dalla politica oscillante del loro partito, come Lunaciarskij, Radek e la Kollontaj.

Tramontò per contro la stella dei più famosi esuli russi, come Plechanov e Kropotkin, i quali distinsero tra i due gruppi belligeranti, riconoscendo che bisognava appoggiare l'Intesa, rendendo quindi un favore allo zarismo. Nel 1917 la rivoluzione russa, nata dal più grande ammutinamento militare della storia, accrebbe enormemente la popolarità di Lenin e Trotzkij e, nell'ottobre, li portò al potere. Lenin e Trotzkij smentirono poi il proprio antimilitarismo iniziale e fu questo, e solo questo, che portò alla rovina la rivoluzione russa: invece di vedere nell'Armata Rossa uno strumento indispensabile per vincere la guerra civile, ne fecero un'istituzione fondamentale del nuovo ordine di cose. Questo somigliò quindi come una goccia d'acqua al vecchio. Il comunismo era finito, com'era finito, molti secoli prima, il cristianesimo, ma pochi se n'erano accorti, perché venivano sempre usati i soliti simboli e i nomi nuovi, esaltanti.

Ho precisato il contenuto dell'impegno che, per essere veramente tale, dev'essere l'affermazione di un principio nuovo, che non s'è mai fatto valere nei libri e nella realtà. Non ho detto come potrebbe trionfare in letteratura. Per esempio, in un romanzo. Il romanzo è azione, e l'impegno antimilitarista (che è la verità del nostro tempo) come può concretarsi in azione?

Carlo Cassola

Cantanti italiani bloccano "Tosca" a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO — La Fondazione del teatro lirico di Rio de Janeiro ha denunciato in una serie di lettere inviate agli enti lirici sparsi nel mondo il comportamento di Orianna Santunione e Nunzio Todisco: i due cantanti della Scala di Milano hanno abbandonato domenica sera il palcoscenico a metà della *Tosca*, l'opera pucciniana di cui erano protagonisti.

Santunione e Todisco hanno giustificato il clamoroso gesto con l'insufficienza del compenso percepito: al levarsi del sipario per l'inizio del secondo atto, si sono rivolti al pubblico che gremiva la sala spiegando che il compenso ricevuto non li ripagava abbastanza della fatica e dell'impegno che avrebbero dovuto profondere nello spettacolo. Il cruzeiro, moneta con la quale erano stati pagati venerdì, si era infatti svalutato nelle 48 ore precedenti l'esibizione.

Il soprano ed il tenore avevano ricevuto ciascuno un assegno di 341.218 cruzeiro, pari a circa 10 milioni di lire. Pare che li abbiano cambiati in dollari al mercato nero, perdendo 1200 dollari ciascuno.

FINITO IL TELEROMANZO, DIBATTITO SULLA NARRATIVA POPOLARE

Olocausto è falso oppure serve?

Alberto Moravia, Oreste Del Buono, Edith Bruck, Renzo De Felice, Alberto Asor Rosa e Liliana Cavani discutono il grande successo dello sceneggiato sullo sterminio degli ebrei, al quale per otto sere hanno assistito da 17 a 21 milioni di telespettatori

ROMA — Terminato ieri sera sulla prima rete televisiva, Olocausto, sceneggiato a puntate e romanzo di Gerald Green, storia della distruzione della famiglia Weiss nello sterminio nazista degli ebrei, ha avuto in Italia come altrove un grande successo popolare. Gli spettatori, informa la Rai-tv, sono stati 18 milioni 400 mila per la prima puntata; 19 milioni 800 mila per la seconda; 16 milioni 600 mila per la terza; 20 milioni 800 mila per la quarta; 19 milioni 300 mila per la quinta; 21 milioni per la sesta puntata. Il romanzo, informa la casa editrice Sperling & Kupfer, ha avuto una tiratura di 600 mila copie. Molti intellettuali hanno apprezzato Olocausto perché utile, per la sua funzione informativa e didattica: ha fatto conoscere il grande crimine nazista a milioni di italiani che per incultura o per età non ne sapevano niente; ha provocato un collettivo esame di coscienza sull'antisemitismo ancora presente in tanti, una salutare vergogna; ha appassionato gli spettatori. Alcuni intellettuali hanno disprezzato Olocausto perché brutto e quindi falso, per il suo basso livello artistico e realistico: mistifica la realtà dei deportati ebrei e dei campi di sterminio, è melenso e melodrammatico, con la sua volgarità di prodotto industriale di consumo offende i veri protagonisti della tragedia.

E' il solito vecchio contrasto tra sostenitori dell'interessante o dell'utile e sostenitori del bello, tra arte e propaganda o intrattenimento. Un contrasto che, prima ancora della nascita nel 1800 del romanzo di appendice o feuilleton, ha sempre accompagnato ogni forma di narrativa popolare. La critica tradizionale continua a ritenere la narrativa popolare un genere inferiore, accusandola d'essere demagogica (vuol compiacere il suo pubblico), manichea (oppone senza problematicità il bene e il male), conformista (identifica il bene con i valori e l'ideologia correnti della società), moralista (vede sempre il trionfo conclusivo del bene). La critica contemporanea invece annulla la graduatoria dei generi, e considera importante ogni opera nel proprio ambito storico.

Su questo contrasto, e su Olocausto che l'ha rinnovato, abbiamo chiesto l'opinione di Alberto Moravia, il più famoso scrittore italiano; di Oreste Del Buono, scrittore, direttore editoriale, studioso di narrativa popolare; di Renzo De Felice, storico e docente universitario di storia contemporanea; di Edith Bruck, scrittrice che ha raccontato in Chi ti ama così e Andiamo in città la propria esperienza di ebrea ungherese sopravvissuta alla deportazione nazista; di Liliana Cavani, regista per la tv della Storia del Terzo Reich e per il cinema di Portiere di notte, film sul rapporto tra carnefice e vittima nato in un campo di sterminio nazista; di Alberto Asor Rosa, saggista, docente universitario di letteratura italiana, autore di Scrittori e popolo.

l. t.

Il teleromanzo: Rudy Weiss e Helena Slomova come appaiono nell'«Olocausto» hollywoodiano

Prodotto privo di arte

Film come *Olocausto* sono prodotti industriali: e la pubblicità può far vendere un prodotto, ma non lo inserisce nella nostra coscienza, nella nostra cultura.

Se la gente ha davvero coscienza di quanto è avvenuto, se la coscienza del delitto consumato contro gli ebrei fa parte della sua cultura e della nostra civiltà, *Olocausto* può dare una conferma.

Se invece gli spettatori non hanno questa coscienza, un romanzo sceneggiato privo di valore d'arte non può dargliela, lascia il tempo che trova.

La televisione è sempre melensa, salvo quando trasmette opere cinematografiche autonome, e non ha strumenti adatti per recuperare certe realtà. Anche il recupero deve essere fatto da un artista: ma né l'arte né la propaganda possono sostituire la realtà morale dell'esperienza, la storia.

Per venire colti nella loro verità, per penetrare nella coscienza, eventi tragici come lo sterminio degli ebrei vanno vissuti dentro di sé, sperimentati personalmente: soltanto l'individuo risponde di se stesso, non le masse che sono labili, inesistenti nel carattere criminali collettivi quanto nell'assistere allo spettacolo di quei crimini.

Alberto Moravia

Ma io ci credo poco

Io ci credo poco, alla funzione culturale d'uno spettacolo di massa. Nell'Ottocento il romanzo storico, specialmente in Francia e in Inghilterra, soprattutto per un pubblico di borghesi e artigiani, è stato anche uno strumento di conoscenza. Ma i film, gli sceneggiati televisivi... ho qualche perplessità. Ho l'impressione che l'essenziale sia per gli spettatori la vicenda dei protagonisti, che i sentimenti abbiano la prevalenza, che l'epoca storica e i suoi avvenimenti restino soltanto uno sfondo scolorito e intercambiabile.

Via col vento ha avuto un immenso successo, ma non la minima funzione didattica: credo che nessuno vi abbia imparato nulla sulla guerra di Secessione americana. Da un film colto e corale come La corazzata Potemkin, la rivoluzione russa del 1905 viene fuori soltanto per pochi spettatori: per gli altri, potrebbe benissimo trattarsi di conflitti tra imperatori cinesi della dinastia Tang, quel che conta sono gli assalti, il dinamismo degli scontri. Un film storico molto bello come Aleksandr Nevskij finisce per essere visto e ricordato dalla massa come un'avventura di guerra, con i russi che difendono il loro territorio, e certi preti (equivoco nato dalle gran croci sul petto dei cavalieri dell'Ordine Teutonico) che vogliono portarglielo via.

Renzo De Felice

Non essere snob

Il romanzo popolare, intendiamoci, è una costruzione artificiale realizzata allo scopo di intrattenere il pubblico e di far soldi. Ma nel romanzo popolare possono entrare certi contenuti. Nel passaggio attraverso il romanzo popolare, la Storia diventa quotidianità, persone, vite vissute; l'Eroe, il Protagonista, lascia il posto a personaggi comuni che vivono insieme una sventura o avventura collettiva; gli avvenimenti storici vengono compresi nel loro riflesso sulle esistenze individuali, delle tragedie personali si impara a conoscere i responsabili storici.

Trovo che non bisogna essere schizzinosi, snob. Ci sono tanti modi di avvicinare certi argomenti alla gente, e il feuilleton è uno dei modi, spesso più efficace di altri. Olocausto ha profondamente coinvolto la gente; ha fatto nascere discussioni; ha indotto la televisione a realizzare dibattiti e servizi storici sull'argomento e ha spinto il pubblico a seguirli; ha provocato un esame di coscienza collettivo in tutti i Paesi in cui è stato trasmesso. Non è funzione culturale, questa?

Certo non si tratta di Guerra e pace, benché nella struttura gli somigli. Ma tutto sommato è una cosa abbastanza utile, e per qualche verso anche molto sapiente. Applica ad esempio un concetto storicamente corretto presentando i nazisti per quel che erano, non mostri ma industriali, burocrati, famiglie medie, soldati qualunque; Dorf che, squallido e dubbioso in abiti borghesi, assume sicurezza fiera e aspetto angelico-diabolico appena mette la divisa, simboleggia bene un lato della natura del tedesco. Infine Gerald Green, l'autore di Olocausto, aveva uno scopo non soltanto economico, ma anche ideologico: da sionista qual è, ha mostrato ebrei che imparavano a reagire, a combattere.

Oreste Del Buono

Dalla storia al mito

Più che l'effetto di un'opera di letteratura popolare, *Olocausto* ha avuto la funzione della tragedia classica: il passaggio di un tema dalla storia al mito. E' bene che l'orrore dell'antisemitismo entri nel mito; sinora vi era entrato soltanto il suo contrario, con il mito originario degli ebrei uccisori di Gesù e poi con le colpe che il pregiudizio storico gli ha attribuito.

A questo scopo è più adatta un'opera emotiva, uno spettacolo creatore di archetipi come del resto era la tragedia classica. L'informazione non è sufficiente: quando dici che i nazisti uccisero 6 milioni di ebrei e 5 milioni di non ebrei, le cifre lasciano freddo il pubblico senza permettergli di immaginare la realtà. La cultura da sola non basta: se vede due storici che se la raccontano seduti in poltrona, la gente non segue o spegne subito il televisore. Serve invece *Olocausto*: un'opera non poetica ma maieutica, che pone domande al pubblico e gli impone risposte obbligate, che è ben fatta per l'effetto che produce.

Liliana Cavani

La realtà: una tragica immagine di deportati dopo la resistenza del ghetto di Varsavia

Orrore sopportabile

E' una fortuna che le caratteristiche del romanzo di appendice siano tutte presenti in *Olocausto*: l'orrore servito su un piatto d'argento, l'intreccio improbabile, i protagonisti belli buoni e appartenenti alla borghesia intellettuale benestante, l'irrealtà nel descrivere i campi di sterminio nazisti.

Quella verità è insopportabile. Se *Olocausto* avesse raccontato come davvero eravamo noi deportati, scheletri calvi, con i pidocchi, i vermi e gli occhi allucinati, ladri, barbari, trasformati dal delitto nazista in bestie senza altro sentimento che la volontà di sopravvivere, corrotti da quel misero potere sugli altri che alcuni di noi potevano avere nei campi e che era il massimo potere giacché ti permetteva di restare in vita... nessuno avrebbe voluto vederlo, la gente non l'avrebbe accettato: l'orrore vero, nessuno vuole conoscerlo.

La mistificazione hollywoodiana, probabilmente calcolata, ha invece reso sopportabile l'orrore, ha coinvolto e indignato gli spettatori. Su quelli che non sapevano né avevano letto niente dello sterminio degli ebrei, e in Italia sono la grande maggioranza, *Olocausto* ha avuto un grande effetto: è stato più utile di tutti i nostri libri, di tutte le nostre testimonianze.

Edith Bruck

Servizio a cura di **Lietta Tornabuoni**

È utile ai giovani, funziona

Ho l'impressione che *Olocausto* possa essere utile: la gente ne ha parlato molto, ho sentito ragazze e ragazzi darsi appuntamento per assistervi, ci dicono che gli spettatori sono stati milioni. Neppure un ventesimo del pubblico televisivo legge libri: non dico che sia per questo peggiore di chi li legge, gli ultimi duemila anni di storia stanno lì a dimostrarlo. Ma sullo sterminio nazista degli ebrei non aveva informazione: su questo terreno anche il vuoto d'informazione della televisione è stato assoluto. In qualche modo, dunque, *Olocausto* funziona. Sarà magari melenso, sentimentale, irrealistico, non so: ma quando a comparire sul video sono gli intellettuali o i politici, l'immagine della cultura o della politica che essi offrono è tale, che al confronto il linguaggio di *Olocausto* va benissimo.

Alberto Asor Rosa

TRA LE BANDIERE, I GRANDI SUCCESSI, I MOLTI ERRORI DEL FOLK ITALIANO

Le Langhe ritrovano i loro canti e riti

Alcuni giorni fa, su *La Stampa*, si parlava del cosiddetto *folk*, si cercava cioè di capire quale fosse la situazione attuale di un movimento musicale che ha avuto un peso non dominante ma non trascurabile nella vita musicale italiana (soprattutto per fasce giovanili) a partire dalla fine degli Anni Cinquanta e che ancor oggi reclama di essere considerato vivo e vitale.

Il quadro, molto in generale, l'abbiamo visto, ma alcune considerazioni meritano ancora d'esser fatte. E' chiaro che se si cerca di capire «dove va il *folk*» non hanno peso, se non come necessario punto di riferimento, i resti magari gloriosi del passato. E ancor meno peso hanno le figure marginali, anche se in qualche caso attivissime, che fanno molto bene il loro mestiere, con l'appoggio determinante dei Festival dell'Unità o delle case discografiche.

Rimangono allora sul tavolo pochi elementi. Il discorso è più chiaro, ma egualmente non è, a mio giudizio, senza dubbi. Per esempio: i cosiddetti «gruppi di base». Io stesso ero convinto che il *folk revival* dovesse, diventando un fenomeno non più elitario ma di massa (o quasi), incamminarsi per due strade ben distinte. Da una parte il suo sfruttamento commerciale (e io non ho nulla contro la distribuzione commerciale della musica quando è fatta senza inganni e senza furberie), dall'altro il suo «ritorno» all'interno delle realtà popolari.

Si pensava che il *folk revival* urbano avesse esaurito il suo compito che era stato quello di accendere interessi e attenzioni, di mettere in movimento iniziative, di imporre (secondo le regole inevitabili della società in cui viviamo, in cui sono la metropoli e il centro e non già le periferie a fare «opinione pubblica» e a proporre modelli) a livello nazionale un problema e alcune ipotesi di soluzione. Che, di conseguenza, dovesse o diventare «mestiere» musicale, o dissolversi, lasciando il passo alle iniziative locali, legate a realtà precise e riconoscibili, a motivazioni profonde nel quadro di una generale ansia di identità e di diversità.

Si immaginava, che sull'esempio del *folk revival* urbano, metropolitano, di vertice, potessero nascere (o, meglio, rinascere) vocazioni comunitarie, aprendo la strada all'affrancamento delle periferie dalla schiavitù di un consumismo culturale banale, omologante, irreale in quanto buono per tutte le realtà.

E qualcosa, in questa direzione, davvero è avvenuto. E vorrei citare due casi soltanto, entrambi piemontesi: quello di Magliano Alfieri, nelle Langhe, e di Bajo Dora, nel Canavese. A Magliano un gruppo di giovani ha cercato di opporre alle seduzioni del lavoro operaio e della vita in città, viste anche come emancipazione culturale, in quanto tutta la nostra società propone il contadino come «villano», di fronte al cittadino, la riconquista della dignità culturale del mondo contadino. Essi partivano dalla constatazione che spesso non erano esigenze economiche a spingere i giovani a lasciare le campagne, ma piuttosto era l'illusione di uscire, diventando operaio a Torino, dal ghetto degli «ignoranti» per definizione (appunto i «paesani»).

Lavorando in questa direzione è nato il Gruppo Spontaneo di Magliano Alfieri, impegnato a recuperare in proprio e in prima persona la cultura del paese, al fine di dimostrare che se esistono una cultura e una dignità operaia, non per questo non esistono una cultura e una dignità contadina. I risultati sono stati straordinari e il Gruppo non soltanto ha ritrovato i canti e i riti delle Langhe, ma anche ha saputo radicarli di nuovo nel paese e nei paesi attorno, nella gente e fra la gente.

Simile l'esperienza del Coro bajolese, guidato da Amerigo Vigliermo. Anche qui il problema non era di «fare del *folk*», di cercar la via delle ribalte teatrali o la scorciatoia verso un successo nazionale, ma invece, molto seriamente, di aiutare i canavesani a riconoscere il perché della loro insoddisfazione innanzi ai risultati (del resto giusti e irrinunciabili in buona parte) della vita «moderna», della società consumistica. Non era certo, per Vigliermo e il Coro bajolese (come per i giovani di Magliano), un problema né di nostalgia (la vita contadina di ieri, fatta di miseria, lavoro e spesso fame, lascia poco spazio al rimpianto), né di rifiuto del presente, verso un sogno reazionario di perduta «età dell'oro».

Era un disegno diverso e avanzato, teso a far emergere ciò che, nonostante le apparenze, c'era sotto la crosta del conformismo consumistico: il sentimento che si può benissimo convivere con la grande patria e la piccola patria, con l'Europa (e magari il Mondo) e il Canavese e che mantenere una propria identità non significa, oggi, essere esclusi dalla partecipazione totale alla realtà del mondo moderno.

Ebbene, a queste due esperienze è toccata la sorte di non riuscire, se non a prezzo altissimo, nel segno di una difesa continua e di un rifiuto che all'esterno può sembrare (ma non è) o arroganza o miopia provinciale di contatti con la faccia ufficiale e la realtà dominata dalla concezione metropolitana sentiti come contaminanti, a svolgere un lavoro effettivamente rispondente alle giuste intenzioni.

Esemplare il caso di Magliano Alfieri che, non molte settimane fa, ha creduto di poter capitare un grande raduno di *folk*, organizzato in ambito cittadino. Il raduno c'è stato, sono arrivate migliaia di giovani, sono arrivati *folk singer* e musicanti popolari (urbani, naturalmente, non «veri» come i giovani di Magliano), un successo. Ma è stato subito chiaro che i «padroni» erano quelli venuti di fuori, carichi della loro arroganza e della loro competenza di «cittadini», ben capaci a muoversi nei meccanismi organizzativi e politici della musica ma incapaci di vivere con umiltà, con discrezione, con prudenza, con partecipazione umana e «storica» l'incontro con il Gruppo di Magliano (e, ciò che più conta, con gli uomini e le donne di Magliano). E il Gruppo Spontaneo è stato sul punto di venir travolto, di veder crollare, nella cagnara di una piccola Woodstock langarola, il lavoro di tanti anni. E allora ecco riaffiorare la vecchia diffidenza provinciale e contadina.

E la vita del Coro bajolese? Viva, emozionante nei rapporti con la gente, ma difficile con il mondo esterno in generale e quello delle pubbliche amministrazioni in particolare. Un rapporto anche qui difensivo, tessuto di ombrosità e diffidenze, di ritrosie e di rifiuti, pur nella constatazione che nel tessuto della nostra società, così com'è costruita, senza quei rapporti è la fine: o l'isolamento nevrotico, o la fuga nella follia.

E allora, anche da questa parte nel quadro del *folk*, sconforto, preoccupazione? Non lo so con certezza. Quanto so è che in questo gioco più grande, molto più grande, dei suoi protagonisti, energie vive e iniziative attive forse si spengono, certo deviano.

Ma, forse, stiamo vivendo uno di quei difficili momenti (e la cosa può riferirsi, per la verità, a buona parte della cultura e, anzi, della vita italiana di oggi) in cui tutto sembra spento e, invece, per vie segrete, sta formandosi qualcosa di nuovo.

Roberto Leydi

Il Tar ha emesso ordinanza di «sospensiva»

La rivoluzione del lunedì non si farà (per adesso)

Il Tribunale amministrativo regionale ha accolto il ricorso di 11 commercianti che si sentivano danneggiati dal provvedimento preso dal Consiglio comunale in base a una delibera della Regione

E' bastato un ricorso per buttare all'aria un mosaico costruito con fatica, tra polemiche, consensi e perplessità. Il Tar (Tribunale amministrativo regionale) ha emesso ieri ordinanza di sospensione nei confronti della delibera comunale sui nuovi orari dei negozi. Motivazione: *«La chiusura imposta il lunedì per il Comune di Torino, consentendo giorni diversi per i comuni della provincia, potrebbe comportare sviamento della clientela. Inoltre il provvedimento incide sull'organizzazione aziendale»*.

Quella che doveva essere la *«rivoluzione del lunedì»* non ha avuto neppure la facoltà di prova. Lunedì prossimo i negozi rispetteranno gli orari consueti. I commercianti non usufruiranno dei due giorni di riposo consecutivi sospirati da molti. Chi contrastava il piano è soddisfatto.

Al Tar era ricorso il dott. Sergio Della Valle, titolare di un'oreficeria, vicepresidente del sindacato orafi nell'ambito dell'Associazione commercianti, in contrasto con l'Ascom sulla questione del «lunedì». Con lui altri dieci titolari di negozi di vario tipo.

Il prof. Vittorio Barosio, legale dei ricorrenti, aveva chiesto *«l'annullamento previa sospensione»* della delibera del Comune (14 maggio '79) e della precedente delibera regionale (5 luglio '78). La chiusura totale del lunedì avrebbe costituito *«pregiudizio grave e danno irreparabile»* per l'attività commerciale.

Soprattutto i nuovi orari violerebbero l'art. 1 della legge 558, 28 luglio '71, che delegava alle Regioni gli orari di apertura e chiusura dei negozi *«tenendo conto delle esigenze dei consumatori e delle categorie interessate»* (commercianti e dipendenti), ma fissando alcuni criteri ai quali lo Stato chiedeva alle Regioni di uniformarsi. Tra questi *«la chiusura infrasettimanale obbligatoria di mezza giornata»*. Si precisa: *«La chiusura deve cadere in un'unica mezza giornata per tutti i negozi dello stesso settore merceologico e per le località della stessa provincia»*.

La delibera regionale ha previsto invece la possibilità per i Comuni *a titolo sperimentale*, *di stabilire la chiusura di un'intera giornata o di due mezze giornate. Esperimento limitato anche soltanto a singole zone, a singoli settori merceologici, a determinati periodi dell'anno»*. Su questa base ha deciso il Consiglio comunale, previa consultazione degli organismi di categoria e dei consigli di quartiere.

La «rivoluzione del lunedì» stava per essere varata: una variante proposta l'altra sera in consiglio dall'assessore Salerno è stato il colpo di coda: dava facoltà, ad alcuni settori commerciali, di scegliere a piacere tra il lunedì o il mercoledì e il sabato pomeriggio.

Sembrava fatta. Ma il Tar, accogliendo il ricorso dell'avv. Barosio, ha messo fine a ogni ulteriore contrasto: provvedimento sospeso in attesa del giudizio di merito. Tanto rumore per nulla. Commenta il legale: *«Il provvedimento era inevitabile. La pubblica amministrazione non può prendere provvedimenti illegittimi solo con il pretesto di attuare una sperimentazione»*.

Afferma il dott. Della Valle: *«Per molti negozianti non è il lunedì, ma il sabato la giornata che sta perdendo importanza per il volume d'affari. E non soltanto nel centro di Torino»*.

Gandini, presidente Ascom: *«In attesa di conoscere il testo esatto della delibera del Tar, non rilevo, trattandosi di un esperimento, che il provvedimento comunale contrasti o leda gli interessi legittimi del consumatore o del dettagliante. Finché il Comune non interverrà con una nuova normativa, che accolga comunque le aspirazioni della categoria, spero che la regionale delibera comunale, ratificata dal Coreco, mantenga la sua validità»*. Sostiene: *«L'Ascom continuerà la sua azione per realizzare quello che è non solo il desiderio ma la necessità della stragrande maggioranza dei commercianti»*.

Cassardo, segretario della Confesercenti, ritiene che «la delibera del Comune non sia contraria alla lettera e allo spirito della legge 558». Precisa: *«La sospensiva del Tar lede le autonomie comunali per la determinazione degli orari in base alle direttive regionali. Si trattava di un esperimento, ma teneva conto anche degli interessi dei consumatori oltre che dei dettaglianti. Tutto questo provoca incertezza sul futuro della programmazione commerciale. Siamo alla vigilia di scadenze contrattuali per i dipendenti del commercio. I sindacati avanzano proposte di orari di lavoro diversi, un'articolazione che coinvolge gli orari dei negozi. Questa battuta d'arresto mette tutto in crisi»*.

si. co.

Dibattito: "Essere giovani a Torino"

Si aprono domani alle 21 al Teatro Carignano, i lavori della Conferenza nazionale di organizzazione dell'Arci, che si concluderanno domenica nella stessa sala. *«Abbiamo scelto Torino* — spiega il presidente regionale De Stefanis — *perché è proprio in Piemonte che il processo di rinnovamento è più avanzato»*. Venerdì sera, all'Unione culturale, dibattito pubblico sul tema: «Essere giovani a Torino».

In corteo per manifestare contro la violenza «nera»

«Il governo faccia il suo dovere, chiuda i covi delle carceri nere». «Contro il fascismo e contro la violenza, ora e sempre Resistenza». Accanto questi ed altri slogans sono sfilati ieri pomeriggio, da piazza Arbarello a piazza Solferino, circa 2500 persone che hanno risposto all'appello del pci e della Fgci provinciale di manifestare contro la nuova serie di attentati fascisti.

Molti i giovani accanto ai dirigenti, ai rappresentanti dei partiti democratici, agli operai, alle donne. Folta anche la rappresentanza dell'Anpi, con i tradizionali fazzoletti tricolori.

In piazza Solferino hanno parlato Livia Turco, segretaria dei giovani comunisti e Dino Sanlorenzo, presidente del Consiglio regionale. Discorsi brevi, che hanno colto la drammaticità della situazione: *«I giovani debbono scendere in campo per difendere la vita* — ha detto la Turco — *respingendo la paura, l'ingiustizia, la violenza»*. E ha aggiunto: *«Molti sono i pericoli che minacciano la democrazia, ma nessuno può dimenticare che l'antifascismo è uno dei nostri compiti principali»*.

Dino Sanlorenzo ha esordito ricordando l'attentato di Roma («che solo per caso non è diventato una nuova piazza Fontana»), il feroce pestaggio del giornalista Sturiale, la lunga catena di attentati in molte città. Ha enumerato le inadempienze del governo ed ha aggiunto: *«Non crediamo nella trappola delle elezioni; nessuno si illuda: l'antifascismo non è morto, come [illegible] nel centro cittadino hanno affermato l'altro giorno»*.

Si è soffermato quindi sul terrorismo brigatista denunciando che troppe volte, negli ultimi anni, pesanti responsabilità sono da addebitare ai ministri dell'Interno. *«Sia chiaro* — ha detto — *e noi lo chiediamo a questo governo, come lo chiederemo al prossimo: vogliamo un'azione concreta ed incisiva contro tutti i nemici della democrazia»*.

Ritenuti colpevoli di porto abusivo di bottiglie molotov

Severe condanne ai giovani di L.C. che ascoltano pallidi la sentenza

Tre di essi dovranno scontare da 2 anni e 2 mesi a 2 anni e 4 mesi di carcere - La ragazza e un minorenne rimessi in libertà - I giudici hanno fondato la loro decisione sui verbali della polizia

Tre ragazzi, dei cinque arrestati il 17 maggio per i fatti di piazza [illegible] — il corteo di protesta per il comizio di Almirante al Palasport — non escono dal carcere: dovranno scontare più di due anni per detenzione e porto di *«bottiglie incendiarie»*. Così ha sentenziato ieri il tribunale, terza sezione (pres. Macario). Una sentenza che è caduta sugli imputati e sul numeroso pubblico come una doccia ghiacciata. Pallidi gli imputati, in lacrime parenti e amici.

Le 12,30: il tribunale rientra in aula dopo quasi due ore di camera di consiglio. Il presidente legge: *«Condannato Piero Glorioso a 2 anni, 4 mesi di reclusione e un mese di arresto; condannati a 2 anni e 2 mesi Silvano Beltrame e Antonio Colonna»*. Un mese di arresto a Laura Bianco, che ha 18 anni, 20 giorni di arresto a Fabrizio Baxadonna che ne ha 17: entrambe tornano liberi. Agli altri è negata la condizionale, concesse solo le attenuanti generiche, ma non prevalenti sulle aggravanti. Risultato: Glorioso, che ha 20 anni, Beltrame e Colonna, ventiquenni, tornano alle Nuove in attesa dell'appello presentato immediatamente dai difensori [illegible], Rogolino, Enrichens e Lamacchia.

Fino a pochi minuti prima gli imputati apparivano sorridenti, fiduciosi. Scherzavano con gli amici radunati al di là delle transenne. Poi un silenzio angosciato al termine della lettura del dispositivo.

Le speranze erano più che giustificate. Le richieste del pubblico ministero Miletto apparivano infatti suscettibili di profonde modifiche. Infatti la pubblica accusa chiedeva la condanna di Glorioso, Beltrame e Colonna a 3 anni e 8 mesi (2 anni e 6 mesi per Baxadonna, un mese di arresto per la Bianco) indicava al tribunale la scorciatoia della «continuazione di reato» per gli imputati maggiormente esposti: il che avrebbe potuto far scattare l'applicazione delle attenuanti «prevalenti» sulle aggravanti contestate.

Invece i giudici hanno esaminato le posizioni di ciascuno secondo le contestazioni singole contenute nel capo d'imputazione: escluso il «concorso», esclusa la «continuazione», per la regola aritmetica che dosa le pene la sentenza non poteva scendere al di sotto delle condanne pronunciate.

Le difese avevano tentato di [illegible] la sostanza delle accuse [illegible] imputazioni incerte (resistenza, manifestazione non autorizzata, adunata sediziosa, fabbricazione di bottiglie incendiarie ecc.) tant'è che gli imputati da questo sono stati assolti. Più in là il tribunale non è andato. Riducendo al massimo il ventaglio dei reati si trattava di dar credito alla testimonianza degli agenti della questura e dei carabinieri, che affermavano di aver colto gli arrestati con le molotov in mano (o quasi) oppure alla versione degli imputati che ribattevano di non aver avuto bottiglie incendiarie con loro.

E' prevalsa, sul piatto delle decisioni, la testimonianza raccolta nei verbali delle forze dell'ordine. *«Verbali contraddittori o quanto meno poco chiari»* ha sostenuto la difesa.

Di parere opposto i giudici per i quali i verbali hanno una consistenza che equivale a [illegible] tasselli accusatori: da qui la condanna con i suoi 2 anni e più di reclusione dati a Glorioso, Beltrame e Colonna.

p. p. b.

Pietro Glorioso, Silvano Beltrame, Antonio Colonna, Laura Bianco e Fabio Baxadonna

Guardia di Finanza

La Guardia di Finanza celebra domani, in tutta Italia, il 205° anniversario di fondazione. La cerimonia, con la partecipazione del generale comandante della Zona piemontese, Domenico Pelloso e delle autorità cittadine, si svolgerà alle 10 presso la caserma Emanuele Filiberto, corso IV Novembre.

Migliaia di lavoratori manifestano durante lo sciopero nazionale

Garavini e Ferro: «Vogliamo subito i contratti, non cederemo per fame»

Dure requisitorie durante i comizi - Le adesioni alla fermata indetta dai sindacati - Alla Fiat, secondo notizie dell'azienda, si sono astenuti dal lavoro il 51 per cento degli operai

Le tensioni all'interno della fabbrica sono destinate a crescere ancora, con una pesante ipoteca sulla produzione, se non ci saranno sviluppi nelle trattative contrattuali. *«Non ci sarà pace in Italia* — ha detto ieri Sergio Garavini della Federazione nazionale Cgil, Cisl, Uil, parlando ad una folta assemblea di lavoratori riuniti in piazza Santa Rita per lo sciopero generale — *se non si firmano i contratti. Li vogliamo subito, ma il padronato sappia che non si prenderà per fame. Resisteremo un minuto di più»*.

Un monito rivolto senza mezzi termini agli imprenditori pubblici e privati (Federmeccanica, Intersind, Confapi) e al governo al quale si chiede di ritirare e modificare radicalmente, come ha ricordato Corrado Ferro parlando all'altra grande assemblea di lavoratori torinesi in piazza Crispi, il recente decreto sul pubblico impiego e di estendere ai dipendenti statali la scala mobile trimestrale. *«Non ci pronunciamo* — ha aggiunto Ferro — *su questa o quella formula di governo, ma ci aspettiamo un quadro politico in grado di dare risposte concrete e complessive ai problemi economici e sociali del Paese»*.

I toni duri usati riflettono la preoccupazione del sindacato per ulteriori rinvii che potrebbero far slittare un accordo al dopo ferie. *«Di fronte alla volontà pervicace* — ha detto Garavini — *del padronato di non rinnovare i contratti e di far retrocedere il sindacato, rispondiamo con la volontà di tutti i lavoratori di controllare e contrattare le condizioni di lavoro, di vivere come uomini e non come schiavi della produzione»*.

Da oltre cinque mesi i metalmeccanici hanno una trattativa aperta, mentre per edili, tessili e chimici si è ancora lontani da una conclusione; nel settore del pubblico impiego il decreto governativo è stato considerato una beffa, destinata ad allargare la giungla salariale. Il rilancio quindi, per il sindacato, non può certo dirsi positivo e la Federazione nazionale Cgil, Cisl, Uil, si prepara a dare battaglia.

«Siamo nella fase più aspra delle lotte sociali e sindacali degli ultimi anni — ha aggiunto Garavini —. *C'è una speranza di riscossa delle forze reazionarie e conservatrici, ma non sbagliano costoro ad interpretare i risultati elettorali; la lotta sarà più dura. I licenziamenti di rappresaglia alla Fiat* (prima di lui aveva parlato uno dei cinque operai licenziati in tronco dall'azienda nei giorni scorsi per violenze) *hanno rafforzato la lotta e l'unità dei lavoratori»*.

Polemizzando con imprenditori e governo ha sostenuto che la *«libertà d'impresa»* è uno *«straccio di bandiera»*: *«Le industrie chimiche in crisi (Sir, Liquigas, Montedison) costano migliaia di miliardi presi dalle nostre tasche per essere dati a padroni ladri. Si vogliono risolvere i problemi economici cancellando realtà produttive come la Venchi. Si accusa la disorganizzazione degli uffici burocratici, ma per trent'anni questi lavoratori sono stati costretti a piegare la testa di fronte al capogabinetto o al sottosegretario»*.

Mentre la piazza scandiva lo slogan *«lotta dura senza paura»*, ha concluso: *«Vogliamo essere protagonisti coscienti nella fabbrica e nella società e lotteremo uniti e consapevoli fino al successo della nostra battaglia»*.

Lo sciopero, secondo fonti sindacali, ha avuto in Torino e provincia adesioni altissime nelle categorie dell'industria. Ecco alcune cifre. **Metalmeccanici:** 80-90 per cento nelle piccole e medie aziende della seconda lega; 90-100 per cento alla quarta lega, Fiat Lingotto; 90-100 per cento alla 5ª e 6ª lega; 90-95 per cento nella zona di Collegno; 75 per cento all'Olivetti; Indesit 90-100 per cento; Honeywell 55 per cento.

Chimici: 100 per cento alla Ceat, Pirelli, Michelin, Fiat Ages; 90 per cento Gallino e Philips; 80 per cento alla Stars.

Tessili: 100 per cento alla Facis, Coral, Manifattura Susa, Manifattura Giaveno.

Commercio: 100 per cento alla Ingres; 90-100 per cento Standa, Upim, Conti.

Minori adesioni si sono invece registrate tra i lavoratori delle categorie dei servizi e degli enti pubblici dove i sindacati autonomi che non partecipavano allo sciopero, hanno una presenza più incisiva. **Ospedali:** 80-85 per cento; **telefonici:** 40 per cento; **parastato** 40 per cento; **enti locali:** 60-65 per cento.

Alla Fiat, secondo fonti aziendali, ha scioperato in tutto il gruppo il 51 per cento degli operai (Mirafiori: 58 per cento Presse; 67 per cento Carrozzeria; 60 per cento Meccanica. Iveco telai 81 per cento; Spa Stura 88 per cento. Teksid: 59 per cento a Torino, 13 per cento a Carmagnola. Lingotto carrozzeria: 76 per cento in via Nizza; 23 per cento a Rivalta).

fr. bu.

I vigili divisi nei 23 quartieri

Tra non molto avremo i vigili di quartiere: lunedì sera il Consiglio comunale ha approvato (con l'astensione della dc) il nuovo regolamento che fra l'altro prevede il decentramento del Corpo nelle 23 zone della città.

Con questa delibera, ora all'esame degli organi di controllo, mutano anche le qualifiche interne: dal vigile di quartiere a responsabile di settore operativo (per i brigadieri con tre anni di anzianità di servizio ed i marescialli da due anni), a responsabile di unità operativa (per gli ispettori), sino a responsabile di coordinamento per obiettivi (ispettori capi di prima classe ed il vice comandante) e di area dipartimentale.

Aeroporto declassato: a Caselle non si atterra e non si decolla

Perché tutte le autopompe antincendi, meno una, sono guaste - E come se non bastasse, i «controllori di volo» sono in agitazione

Da anni si susseguono le polemiche sull'uso e sul possibile sviluppo dell'Aeroporto di Caselle (nuovi collegamenti con città italiane ed estere, seconda pista, appalti non del tutto chiari e strascichi giudiziari, autorevoli voci pro e contro una sua dimensione europea), ma nessuno pare preoccuparsi granché dei servizi indispensabili al suo funzionamento, per quanto modesto sia.

Dopo quattro giorni di attività sempre più ridotta, ieri l'aeroporto è stato dichiarato inagibile agli aerei di linea, declassato dalla sesta alla quarta categoria. Vale a dire decollo e atterraggio consentiti soltanto agli aerei inferiori ai 24 metri. Motivo: il parco automezzi dei vigili del fuoco è inutilizzabile, ad eccezione di una autopompa.

Di chi la responsabilità? Difficile capirlo. I vigili del fuoco si stringono nelle spalle, rassegnati: *«Noi non possiamo farci nulla»*. La Sagat afferma che *«la gestione dei mezzi antincendio è di competenza del ministero»*. *«Anni* — precisa il presidente Filippa — *più volte avevamo denunciato la situazione precaria, anticipandone le probabili conseguenze. Ma è inconcepibile che fra i tanti problemi di cui soffre il trasporto aereo, il ministero non riesca a risolvere almeno quelli più elementari»*.

Il danno per le compagnie aeree è enorme, il disagio per i viaggiatori, con voli prenotati da tempo e con le vacanze alle porte, incalcolabile. Tuttavia a chi si rivolge all'ufficio informazioni, non viene negata la speranza. I voli non sono cancellati fino all'ultimo momento, si spera e ci si illude che si facciano, cioè che qualcuno provveda a riparare le autopompe. Quando? Mistero.

Che vi sia urgente bisogno di un intervento del ministero è fuori discussione poiché, se anche gli aerei si levassero in volo, si dovrebbe tenere conto che è in atto l'agitazione dei controllori del traffico. Per ottenere una risposta alle loro richieste, si limitano ad applicare con pignoleria le norme che garantiscono la sicurezza dei voli.

Esistono degli *standard*, tabelle che stabiliscono l'intervallo di tempo (o di distanza) che un velivolo deve rispettare prima di ripetere l'operazione dell'aereo che lo precede. In altre parole: se un aereo decolla, bisogna attendere un certo lasso di tempo prima che il successivo lo segua; se un aereo deve immettersi su una rotta, è necessario che l'aerovia sia del tutto sgombra.

Prima, *«spirito di sacrificio»* e *«abnegazione del personale»* hanno permesso di accelerare queste operazioni. I controllori sostenevano turni di lavoro stressanti assumendosi anche responsabilità superiori ai loro compiti per supplire alle carenze di organico ed alle apparecchiature non sempre ottimali, garantendo però ai passeggeri la massima sicurezza.

Ora, controllori ed assistenti si limitano a osservare scrupolosamente il regolamento. Le conseguenze sono pesanti: ritardi nei voli interni, e nei transiti che, prima di proseguire la rotta, devono attendere il loro turno con lunghe virate.

Perché la protesta dei controllori? Da una serie di rilievi eseguiti nel '78, nel cielo della Germania Federale, dall'Istituto per la sicurezza di volo di Francoforte: sono state accertate ben 220 «mancate collisioni». Spiega Agliotti, del consiglio d'azienda: *«Non si tratta di altrettante situazioni di pericolo, ma di casi in cui la percentuale di rischio saliva oltre certi livelli. E' per questo che ritardi e cancellazioni di voli, dovuti alla precisione dell'addetto al controllo, tendono esclusivamente a garantire una maggiore sicurezza del trasporto aereo»*.

A Caselle questo compito è affidato a 25 militari (ufficiali, sottufficiali e avieri). Non hanno qualifica, né riconoscimento professionale. Chiedono innanzitutto di essere smilitarizzati (solo in due nazioni il controllo aereo è ancora un servizio militare) e di dipendere dal ministero dei Trasporti, in quanto oltre il 95 per cento del lavoro lo svolgono per l'aviazione civile.

Responsabilità, carico e orario di lavoro sono aumentati di pari passo con l'incremento del traffico. *«Non si tratta però* — affermano — *di chiedere altro personale o soluzioni immediate di un problema assai complesso. Vorremmo la garanzia di un interessamento del governo»*. L'ultimatum scade il 2 luglio: *«Abbiamo consegnato, come tutti i nostri colleghi, lettere di dimissioni ad un notaio. Se per allora non vi sarà stata la dimostrazione di un minimo di volontà politica, verranno inviate al ministero degli Interni»*. Per il trasporto aereo sarà la paralisi totale.

Carlo Novara

temperatura di ieri	
massima	+ 26,5
minima	+ 15,2
media	+ 21,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1013 mb; umidità 59%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima 23,1; minima 13; media + 19. **Previsioni:** cielo prevalentemente poco nuvoloso, nel tardo pomeriggio aumento della nuvolosità associata a isolata attività temporalesca; venti calmi; temperatura in aumento. **Sole:** sorge 5,43; tramonta 21,10. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max + 23,6; min. + 13,5.

La lunga attesa dei primi esclusi è finita

Conclusa la difficile scelta dei posti a Camera e Senato

Solo Macario, dc, deve ancora decidere tra Europa e Senato - Non c'è incompatibilità, ma i partiti hanno deciso la non cumulabilità

Antonio Brusca, Giuseppe Costamagna e Roberto Cicciomessere entrano alla Camera

Quasi tutto deciso per le opzioni: rimane solo aperto il caso dell'ex segretario Cisl, Luigi Macario, che non ha scelto fra Senato ed Europa. Le due cariche giuridicamente non sono incompatibili, ma l'ex sindacalista è stato formalmente invitato dalla segreteria nazionale dc ad optare per l'una o l'altra. Macario, da quanto è trapelato, nei prossimi giorni dovrebbe decidere per il Parlamento di Strasburgo. In tal caso aprirebbe la strada all'ingresso a Palazzo Madama all'on. Arnaud, il quale però ha già scelto la Camera e lascerebbe il posto al prof. Dario Cravero.

Per il resto, nella dc, il vice segretario Donat-Cattin ha scelto il Senato, lasciando il posto, alla Camera, a Giuseppe Costamagna. L'on. Scalfaro ha optato per Montecitorio e a Palazzo Madama entra Riccardo Triglia, capogruppo dc al Comune di Casale.

Scelte effettuate anche nel pr: Sciascia, eletto in più circoscrizioni ha deciso per Roma: Torino, sarà quindi rappresentata a Montecitorio, oltre che da Adelaide Aglietta, da Roberto Cicciomessere.

Giochi fatti, e da tempo, pure nel pci. Il prof. Antonio Brusca, indipendente, entra alla Camera, poiché Libertini, eletto in entrambi i rami del Parlamento, ha scelto Palazzo Madama.

Nel pri infine il prof. Firpo rimane escluso. Il ministro Visentini, su indicazione del partito, ha optato per il collegio di Torino, non consentendo il recupero del primo escluso: appunto Luigi Firpo, candidato ad Ivrea. Entra Gandolfi alla Camera poiché Susanna Agnelli ha scelto il Parlamento di Strasburgo.

* *

Lunedì sera in Consiglio comunale i partiti hanno valutato il responso elettorale del 3 e 10 giugno. Il pci, ribadendo il proprio giudizio positivo sulle giunte di sinistra, ha affermato che nell'80 dovranno essere riconfermate, aprendo però un dialogo con i partiti emergenti, in modo particolare con il pr; il pci — senza nominare i radicali — ha detto di non aver pregiudiziali.

Ieri la segreteria piemontese del pr, che non ha rappresentanti in Comune, ha preso atto di queste dichiarazioni ed in un comunicato ha aggiunto: *«Da sempre cerchiamo il dialogo per l'affermazione dell'alternativa, dell'unità e del rinnovamento della sinistra. Ma a questa proposta i vertici del pci, a Torino, più ancora che in altre città, hanno risposto con il linciaggio, l'insulto e la diffamazione»*.

«A queste menzogne — conclude il pr — *abbiamo risposto e continueremo a rispondere nelle sedi opportune, ma è con lo stesso rigore che continueremo a ricercare il dialogo ed il confronto con l'intera sinistra»*.

Fiori in piazza

Nell'ambito delle manifestazioni della rassegna «Fiori in piazza», questa sera alle 21,30, nel teatro del Borgo Medioevale, vi sarà *«La romanza italiana da salotto»*, con Giuseppe Valdengo, baritono e Roberto Cognazzo al pianoforte.

Gli attentati la notte scorsa

Auto incendiate a 2 guardie Fiat

In via Roveda 19 e via Bene Vagienna Terza vettura in fiamme in via Massena 29

Le auto di due sorveglianti Fiat e di un impiegato sono state incendiate la scorsa notte. Il primo allarme alle 23,30, in via Roveda 19. Qui abita Roberto Sorano, 23 anni: aveva posteggiato la sua vettura, una 500, sotto casa. Gli attentatori hanno versato della benzina nel motore, appiccandovi poi fuoco.

Mezz'ora dopo, il secondo incendio, questa volta in piazza Santa Rita angolo via Bene Vagienna. Qui, rotto il deflettore di un'altra 850, è stata versata benzina nell'abitacolo. L'auto è andata interamente distrutta prima che il proprietario, Salvatore Marras, 40 anni, via Bene Vagienna 11, potesse dare l'allarme.

Una terza vettura è stata incendiata poco dopo, in via Massena 29. Il proprietario, Vincenzo Roma, 35 anni, è impiegato presso la Cooperativa «Novaiarese», che appalta lavori per la Sip. L'auto, una Ford Escort, è rimasta gravemente danneggiata. *«Non mi interesso di politica, non capisco chi possa avere interessi a danneggiarmi l'auto* — ha commentato il Roma —. *Forse si tratta di un errore»*.

* Ieri, verso le 11, ignoti hanno compiuto un secondo attentato dinamitardo alla discoteca Charlie Brown di Sant'Ambrogio, dove sono stati fatti esplodere due candelotti che erano stati posti contro le lamiere della centrale termica. La deflagrazione ha provocato lo sventramento delle lamiere, ma non ha danneggiato gli impianti. Una settimana fa il locale era già stato preso di mira da ignoti che avevano appiccato le fiamme alla camera del custode. I carabinieri ritengono che si tratti di intimidazioni da parte di elementi del racket.

* Rissa, l'altro ieri sera, fra algerini in via Saluzzo: Rabah Bentalba, di 21 anni, ospite di una pensione di via Carlo Alberto, è stato accoltellato. I medici delle Molinette lo hanno ricoverato, per ferite da punta e taglio alla tempia destra e alla coscia sinistra, guaribili in 10 giorni.

La processione della Consolata

Alle 21 di stasera avrà inizio la solenne processione per la festa della Consolata patrona di Torino, a chiusura di due giornate di vigilia, con funzioni solenni e preghiere. Questo il percorso: *via Consolata, piazza Savoia, via Corte d'Appello, via Milano, piazza della Repubblica, piazza Emanuele Filiberto, via Giulio, Santuario*.

Tra le 20,45 e le 23 alcune linee tranviarie subiranno deviazioni. In particolare:

Linea 3 — Direzione L. Gottardo: da via P. Micca, v. XX Settembre, p. Repubblica, percorso normale; direzione Borgata Lesna: percorso inverso.

Linea 50 — Direzione Borgata Centalo: da p. Repubblica per c. Regina Margherita, v. XX Settembre, v. P. Micca, p. Solferino, percorso normale; direzione Falchera: da p. Solferino per v. P. Micca, v. XX Settembre, c. Reg. Margherita, p. Repubblica, percorso normale.

Linea 72 — Direzione p. Nazario Sauro: da v. XX Settembre ang. v. Bertola deviata per via XX Settembre, c. Reg. Margherita, p. Repubblica.

Specchio dei tempi

Quanti commissari rinunceranno alla miserabile trasferta della maturità? - Una pratica e un sogno finito - Beffa amara per l'ex Unidal pieno di speranza - Nostalgia della barboncina (o rimorso?)

Un lettore ci scrive da Lugo di Ravenna:

«Secondo l'ormai canonico rito stanno per celebrarsi i fasti dell'esame di maturità. E, ancora una volta, i commissari non saranno debitamente tutelati, grazie ad una legge che il Parlamento ha sfornato l'estate scorsa, per tacitare i malumori dei membri di commissione e far rientrare la minaccia di un blocco degli esami. Questa legge sembrava garantire un più congruo riconoscimento finanziario e intendeva porre rimedio alla cascata di rinunce che negli ultimi anni aveva messo in imbarazzo più di una delle strutture periferiche della scuola.

«Ora, invece, tale normativa (nata come regolamentazione di tutta la materia concernente le missioni, e relativa diaria, degli statali), alla luce anche della circolare applicativa, sembra o una perfida beffa o un colossale abbaglio compositivo.

«Infatti l'art. 1 "recita" che si ha diritto al trattamento di missione se la località ove si è destinati dista oltre 10 km dalla sede di servizio. Ma l'art. 3 introduce un correttivo: si ha diritto all'intero trattamento di trasferta solo se la distanza tra sede di missione e sede di servizio è percorribile in un tempo superiore ai 90 minuti: in caso contrario spetta l'indennità oraria (circa 600 lire l'ora).

«A questo punto come non essere presi da un incondo sconcerto? In che modo il legislatore poteva supporre che un mezzo pubblico impieghi più di 90 minuti sulla distanza di 10 km? Meglio allora la vecchia normativa!

«Secondo me questa legge fu varata non per gli insegnanti-commissari, ma per le diverse articolazioni e realtà operative della Pubblica Amministrazione. Essa è destinata a rinvigorire l'epidemia delle rinunce dei commissari. Nessuno si muoverà da casa, anche nel raggio di 40 km, per vedersi indennizzato, secondo 1/24 della diaria intera, un impegno faticoso e spesso ingrato che richiederebbe ricompense ben più cospicue.

«Se il ministro Spadolini volesse cortesemente prendere nota, raccoglierebbe altri meriti. In fondo, per quanto attiene i membri di commissione d'esame, non si chiede altro che: o l'obbligo senza indennità di missione; o una "paga" adeguata al compito e all'onerosità dell'impiego. Niente elemosine umilianti».

prof. [illegible] Penazzi

Un lettore ci scrive:

«Vorrei rispondere alla lettrice di Ivrea circa la strada che presero i 4 (o 6) miliardi di marchi che il governo germanico elargì in pagamento allo Stato italiano per risarcire gli ex internati militari che furono ospiti dei Lager nazisti.

«All'epoca mi fecero recuperare i documenti per convalidare i miei diritti al risarcimento. Mandai il tutto con risposta pagata al ministero del Tesoro a Roma (Direzione generale pensioni di guerra - Ufficio indennizzo ai colpiti da persecuzioni nazionalsocialiste - via Dalmazia 28). Dopo alcuni giorni ebbi la conferma da detto Ministero: affermava che la mia pratica di indennizzo, in base al D.P.R. del 6 ottobre 1963 n° 2043, portava il numero di contrassegno 151162. Ma qui finì il bel sogno di incassare qualche liretta per le tribolazioni subite.

«In un secondo tempo mi fu spiegato l'arcano: detti miliardi furono assegnati — come affermò un politico — ad altri internati molto più meritevoli di noi. Da allora mi sono arreso alla beffa dei miliardi».

ex IMI 165-726

Una lettrice ci scrive:

«E' successo recentemente a mio marito, in cassa integrazione da un anno e mezzo dopo una revisione degli organici e dell'organizzazione dell'Unidal Melia. In seguito alla legge 675 del '77, in base alla quale le aziende dello stesso settore merceologico dovevano assorbire i dipendenti in cassa integrazione, mio marito, informato dal sindacato, si presentò all'industria alimentare multinazionale in quanto cercavano un venditore per la comunità.

«Alla selezione scoprirà di essere l'unico candidato. Analisi, esami, visite mediche, certificati. Dopo aver dato le dimissioni dalla cassa integrazione, lunedì 28 maggio è assunto. Dopo un quarto d'ora di spiegazioni, gli viene rilasciato un elenco di convitti, scuole, asili da visitare per gli ordini che — guarda caso — chiudono al 31 maggio. I possibili clienti lo pregano di tornare a settembre.

«Il martedì mio marito precisa questo fatto alla ditta, propone nominativi dove ritiene di poter fare ordini. La risposta è: "*Quello lo forniamo già*" (nostre successive verifiche dimostrano che non era vero). Dopo due giorni mio marito viene licenziato in quanto "*non idoneo alla mansione*".

«Non era più facile e più serio dire che mio marito, essendo la sua un'assunzione obbligatoria proposta dal sindacato, non andava bene e che quindi il posto era già riservato a qualche privilegiato?

«La presa in giro, il tempo perso e anche la demoralizzazione, sono tutte cose gratuite che evidentemente la multinazionale è abituata a distribuire generosamente assieme ai suoi "buoni" prodotti».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono un'anziana signora sola. Fino a poco tempo fa avevo la compagnia di una nera barboncina. Chissà perché, mi venne il dubbio di non essere più in grado, proprio perché anziana, di tenere dignitosamente questa mia cagnetta. Mi pareva di farle pesare troppo i miei anni. Così mi dissi: La darò via, troverà una casa con gente più giovane, forse con dei bambini che la faranno giocare.

«L'ho consegnata al titolare di un distributore di benzina in zona Arè di Caluso che, a sua volta, l'ha consegnata ad una macchina di passaggio targata Torino, con gente ben impressionata dalla mia cagnetta. Ora io mi ritrovo ancor più sola di prima, rimpiango la mia barboncina. Vorrei tanto riaverla.

«Forse tra i suoi lettori ci sono anche i suoi nuovi padroni. Vorranno assecondare il desiderio di un'anziana signora? Mi renderanno la mia cagnetta? Prego telefonare per notizie utili e per me confortevoli al 0122 [illegible] di San Giorio di Susa».

[illegible]

E' morta la madre del sindaco Novelli

Si è spenta, nella notte tra lunedì e martedì, la madre del sindaco Diego Novelli. Si chiamava Maria Marzio Novelli, aveva 83 anni, da tempo era immobilizzata a letto a seguito di una grave malattia. Negli ultimi mesi era stata ricoverata alla clinica San Camillo. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 18, nella chiesa di Gesù Adolescente, via Luserna 16.

Tragica scoperta in una squallida stanza a due letti del quarto piano, riservata al personale

Infermiera strangolata al San Giovanni Il marito confessa: l'ho fatto per gelosia

Trentun anni, madre di due bambini - Il delitto nella notte tra sabato e domenica, con una cordicella di nailon - Il cadavere scoperto ieri mattina, dopo che le colleghe del reparto avevano dato l'allarme - L'omicida arrestato presso Padova e trasferito a Torino: «Sì, sono stato io, non voleva più saperne di me» - Muratore, con poca voglia di lavorare, pare vivesse alle spalle della moglie che l'aveva lasciato

Grazia Filannino, con il marito Sergio Brunello e la figlia Rosaria, al battesimo di Antonella - La scena del delitto com'è apparsa alle infermiere - Una collega dell'uccisa, Maria Rossio

Assassinio in ospedale. Un'infermiera del S. Giovanni Vecchio, Grazia Filannino in Brunello, 31 anni, sposata e madre di due bimbi, è stata trovata cadavere ieri mattina nella sua stanza, al quarto piano del vecchio edificio di via Giolitti. E' stata strangolata nella notte tra sabato e domenica, l'omicida è fuggito lasciandole stretta attorno al collo la cordicella di nailon con cui l'aveva uccisa.

La squadra Mobile ha impiegato mezza giornata per identificare ed arrestare l'omicida: è il marito di Grazia, Sergio, 31 anni, muratore, da mesi disoccupato. Si nascondeva in casa di un amico, a pochi chilometri da Padova. Non ha opposto resistenza, ha subito confessato: «Sono stato io ad ammazzare Grazia. Ci siamo separati tre mesi fa, lei era andata a vivere in ospedale, non ne voleva più sapere di me. Sono diventato, giorno dopo giorno, pazzo di gelosia, ho fatto di tutto per convincerla a tornare con me. Non avevo scelta, ho dovuto farla morire». Sergio Brunello ha il volto rigato di graffi: i segni della disperata resistenza della donna alla sua furia.

Gli investigatori però non sono del tutto convinti della sincerità del Brunello. «Forse il movente del delitto non deve essere circoscritto soltanto alla gelosia, può anche darsi che sotto ci sia una storia di denaro. Che il Brunello, cioè, abbia strangolato la moglie perché non gli passava più soldi. Dalle prime testimonianze raccolte, pare che Sergio non sia mai stato molto amico del lavoro, che si sia spesso e volentieri fatto mantenere da Grazia». Nella notte l'assassino è stato condotto a Torino, oggi sarà interrogato dal sostituto procuratore Bernardi.

Vittima ed omicida — Grazia Filannino era originaria di Barletta, nel '71 aveva sposato Sergio Brunello, nativo di Monselice, in provincia di Padova. La coppia si era stabilita in via Candia 12, nel '73 era nata Antonella, due anni fa Rosaria. Muratore, ma «affezionatissimo» alla mutua, Sergio; infermiera generica, Grazia.

Il «ménage» si è deteriorato a poco a poco. Dopo continue liti, lei ha deciso per la separazione, è andata a vivere con Antonella al S. Giovanni Vecchio. Lui, con Rosaria, si è trasferito al piano di sotto di via Candia, dove abita la madre, Serafina. Secondo alcuni vicini, dal gennaio scorso non lavorava. «Si era preso un altro periodo di mutua, sembra per dolori alla schiena. Dolori che comunque non gli impedivano di trascorrere pomeriggi e serate al bar, chino sul biliardo».

Scoperta del delitto — Ieri mattina, poco dopo le 11. Grazia Brunello presta servizio nel reparto di medicina 8 uomini, dovrebbe presentarsi in corsia alle 8. Ma non si fa vedere. La caposala subito non nota la sua assenza, soltanto un'ora più tardi comincia a preoccuparsi. Ne parla con alcune colleghe che le dicono: «Grazia domenica era di riposo, aveva chiesto il lunedì libero per poter accompagnare la figlia in colonia. Avrà perso il treno. L'ultima volta l'abbiamo vista sabato, attorno alle 23. Stava andando a dormire».

Si dà un'occhiata alle chiavi delle camere delle infermiere. Manca proprio quella della Brunello. Segno, quindi, che la chiave non può essere che nella toppa. «Forse — dice la caposala — Grazia non si sente bene, altrimenti sarebbe già scesa. E' tutto molto strano. Andate un po' a vedere». Le due vicine di stanza della Brunello, Maria Rossio e Mariangela Mulas salgono al quarto piano, proprio sotto i tetti del vecchio palazzo.

Un lungo corridoio affondato nella semioscurità, porte di legno. Quella della loro amica è chiusa, della chiave nessuna traccia. Le due donne bussano, chiamano. Niente. «Abbiamo pure guardato nella serratura — racconteranno — pensando che Grazia si fosse chiusa dentro. Invece, la chiave non c'era». Attraverso il foro, possono soltanto scorgere un angolo del tavolo.

Maria Rossio e Mariangela Mulas fanno per allontanarsi, le trattiene un odore acre. «Pareva proprio venisse dalla stanza. Un puzzo nauseante, come di cadavere che comincia a decomporsi». Cominciano a fare brutti pensieri, si confidano con una collega, Anna Chiappino. Tornano davanti all'uscio, provano a forzarlo. Senza risultato. Allora si rivolgono a Luigi Valenzan, 57 anni, responsabile del personale».

A spallate il Valenzan fa saltare la serratura, il battente si spalanca, un macabro spettacolo si offre alla vista delle infermiere che nel frattempo hanno affollato il corridoio.

Mariangela Mulas ha fatto la tragica scoperta

Grazia Brunello giace sul letto, la fronte rivolta al soffitto. E' vestita solo di una maglietta, attorno al collo è annodata una cordicella di nailon, lunga una cinquantina di centimetri.

Urla sgomente e terrorizzate delle infermiere, affacciarsi timido nella camera di altre, accorrere di medici. Per Grazia ogni soccorso è vano: è morta da molte ore.

La vasta stanza è arredata in maniera dimessa: al centro il tavolo con quattro sedie, due letti in ferro, un vecchio e scuro armadio, pareti scrostate. Sul tavolo i resti di una cena affrettata, sul letto vuoto alcuni abiti gettati alla rinfusa. Non c'è però traccia di colluttazione.

Giungono il vicecapo della mobile, Sassi, il dott. La Sala della scientifica, il perito legale Balma Ballone che fa risalire il delitto ad almeno 36 ore prima. All'apparenza l'assassino non deve aver preso nulla, in un cassetto, ben nascosto, c'è un rotolo di banconote, poco più di 300 mila lire. E, all'apparenza, l'assassino non ha lasciato alcuna prova, soltanto la cordicella.

Le indagini — Il dott. Sassi ed i commissari Longo e Faraoni cominciano gli interrogatori. Maria Rossio e Mariangela Mulas hanno solo ricordi. «Sabato mi aveva prestato un pacco di latte». «Sapevo che Grazia era separata, ma non riuscivo a capire perché avesse abbandonato il marito. Dieci giorni fa qui è venuto Sergio, li ho visti parlare affettuosamente. Rammento di aver detto, scherzando: "Ma insomma, che cosa aspettate a fare la pace?"».

Da qualcuno gli inquirenti vengono a sapere che la Brunello era amica di un collega che lavora nel medesimo reparto: Giuseppe Tappero, 31 anni, via [illegible] 28/3. Tappero viene portato in questura, mentre si cerca il marito di Grazia. «E' partito venerdì con la madre e la figlia Antonella — dicono al dott. Pappalardo gli inquilini di via Candia 12 —. Andavano al loro paese, nel Veneto. Non l'abbiamo più visto qui, l'alloggio è chiuso».

A queste testimonianze se ne aggiunge però una diversa. Quella decisiva. «Brunello era in casa domenica sera. Non mi ha nemmeno salutato, si è subito allontanato giù per le scale. Teneva la testa bassa, mi è parso avesse dei segni sulle guance».

I sospetti cadono su Sergio Brunello. Ma anche su Giuseppe Tappero: l'infermiere, in questura, è assediato di domande. In tasca gli è stata trovata una chiave identica a quella della stanza di Grazia. «E' soltanto un duplicato — si giustifica Tappero — non so dove sia finita quella di Grazia. Comunque, non è questa». Giura, urla che lui non sa nulla dell'omicidio, insiste: «Non so dov'è la chiave di Grazia». Viene trattenuto come teste importante.

Fine del mistero — Alle 15,20 il dott. Pappalardo scopre qual è il paese del Brunello: Monselice, a pochi chilometri da Padova. E' avvertita la questura della città veneta, con una «Giulia» Pappalardo e Faraoni partono alla volta di Monselice. Ma il muratore non è in casa della madre, la donna è ancora all'oscuro della tragica morte della nuora, stupita chiede: «Perché cercate mio figlio qui? Sabato è tornato a Torino».

«Grazia era sola in camera. Rosaria sta quasi sempre all'asilo nido delle Molinette. Lunedì avrebbe dovuto andare in colonia».

Claudio Giacchino
Ezio Mascarino
Alvaro Gili

L'agitazione sindacale di otto ore nel pubblico impiego

Caos nella scuola, ieri con i precari hanno fatto sciopero altri insegnanti

Numerose classi si sono aggiunte alle 767 già bloccate per la licenza media - L'astensione dal lavoro prolungata fino a lunedì: tra molte polemiche è prevalsa la linea dura

Ancora caos per i ragazzi che devono sostenere gli esami finali. Ieri allo sciopero dei precari si è aggiunto quello indetto dai confederali per il pubblico impiego. Alle 767 classi della licenza media bloccate dai precari, se ne sono aggiunte parecchie altre perché gli insegnanti non si sono presentati alle prove; sono state rinviate anche parecchie prove di licenza professionale. Quale sarà la situazione oggi?

Il ministro dell'Istruzione continua a promettere che tutti gli esami si concluderanno entro il 30 giugno, che non si farà ricorso alla precettazione, che i precari sono pochi e che quindi il danno potrà essere riassorbito. Ma, almeno a Torino e provincia, la situazione è tutt'altro che facile.

Ieri pomeriggio c'è stato un attivo sindacale confederale alla Cisl. Il coordinamento precari ha partecipato numeroso. Molte le tesi, molte le proposte. I confederali sono assolutamente contrari al blocco, anche se si prefiggono di proseguire le trattative con l'autorità centrale su alcuni punti rimasti sul tappeto. I precari invece si sono «spaccati» in due direzioni. Una più moderata per la ripresa del lavoro pur mantenendo lo stato di agitazione, l'altra che invece ha chiesto di proseguire il blocco.

Secondo i moderati è ormai difficile mantenere una linea dura quando alcuni obiettivi (ad esempio non licenziabilità degli incaricati) sono stati raggiunti. Pesa soprattutto presente il pericolo che la categoria ormai stanca ed in parte appagata possa «sfilacciarsi» facendo perdere ogni incisività alla protesta.

Ma è prevalsa la linea dura. E' stata perciò approvata una mozione che prolunga il blocco fino a lunedì prossimo. Nel frattempo si vogliono concludere le trattative con il ministro per ottenere la non riapertura dei concorsi, per concordare forme di reclutamento automatiche degli insegnanti, il ripristino dell'assunzione a tempo indeterminato, i 20 alunni per classe nelle elementari e 25 nelle medie per creare nuovi posti di lavoro.

In questo clima di incertezza le famiglie e gli studenti cominciano a protestare con energia. Chi deve dare gli esami rileva che «è ingiusto non poter sostenere le prove con un minimo di serenità». Gli allievi delle classi intermedie che ancora attendono i risultati degli scrutini rivendicano il diritto a conoscere la propria sorte. Sono particolarmente impazienti perché i risultati finora noti sembrano denunciare una linea severa e selettiva.

Società di chirurgia — Ore 17,30, domani, nell'aula di clinica chirurgica, corso Polonia 14, dibattito su «Tecnologie avanzate per la chirurgia» con i professori Fasano, Lombard, Benech, Tealdi.

Profughi dalmati fanno causa all'Iacp

Ricorso al Tar di venti profughi dalmati contro l'Iacp (Istituto autonomo case popolari) perché non avrebbe riservato loro nell'ultimo bando di concorso per l'assegnazione di alloggi popolari, la quota prescritta dalla legge, pari al 15 per cento.

I ricorrenti hanno partecipato tutti al concorso del giugno 1976 indetto dall'Iacp, ma a nessuno di loro è stato assegnato un alloggio, nonostante non fosse stata esaurita la quota del 15 per cento delle abitazioni, riservata per legge ai profughi dalmati.

L'Istituto, citato in giudizio, ha motivato la sua decisione affermando che il potere di disporre delle deroghe al bando di concorso è ormai riservato alla Regione e non all'Iacp. Ha inoltre sostenuto che in ogni caso non avrebbe potuto dare esecuzione alla norma invocata dai ricorrenti per l'impossibilità tecnica di sapere con esattezza quale fosse la quota da riservare nel bando per i profughi.

Un'affermazione, quest'ultima, che è stata smentita nella memoria presentata dai venti profughi dalmati, difesi dall'avv. Dal Pian, citando altri bandi di concorso indetti da istituti di altre città in cui questa quota è stata riservata.

Dal Pian nella sua memoria ne cita parecchi. Nel bando di concorso indetto dall'Iacp di Cuneo il 30 marzo del 1977 fu riservata la quota prevista per legge del 15 per cento; analoga decisione prese l'Iacp di Caserta nel concorso del 4 giugno 1975 e ancora quello di Alessandria il 7 marzo del 1975.

Soggiorni estivi Fiat — I bambini dei soggiorni estivi di Marina di Massa e Sauze d'Oulx sono giunti regolarmente a destinazione.

Maturità industriale, queste le commissioni

Pubblichiamo un secondo elenco di commissioni per maturità tecnica industriale.

Ventiquattresima commissione — *Pininfarina* sez. A-B mecc. Se. St. di Moncalieri ist. di Susa sez. A mecc. *Presidente:* Mario Paulasso Torino; *commissari:* Michele Ruggiero ital., Arrigo Aguzzi mecc. appl., Enrico Martorana macch. a fluido, Guido Gilardi tecnol. mecc.

25ª commissione — *Pininfarina* sez. C, A e B ser. mecc. *Presidente:* Maria Chiara De Rossa, Roma; *commissari:* M. Grazia Sandipriano Pasqualini ital., Giancarlo De Antonio mecc. appl., Giuseppe Levis macch. a fluido, Paolo Mento tecnol. mecc.

26ª commissione — *Olivetti* sez. A, B, A ser. mecc. *Presidente:* Letizia Drago Majorana, Catania; *commissari:* Alberto Triverio ital., Carlo Montrucchio mecc. appl., Mario Caudapier macch. a fluido, Lorenzo Cavazzo tecnol. mecc.

27ª commissione — *Olivetti* sez. A, B elettrotec. *Presidente:* Pietro Germano, Jesi; *commissari:* Carla Capuano Fioredda ital., Luigino Buginelli elettrotec. gen., Pietro Bertino mis. elet., Antonio Palladino imp. elettr.

28ª commissione — *Olivetti* sez. A, B, A ser. inform. sez. C elettrotec. *Presidente:* Luciano Pallottini, Fermo; *commissari:* Anna D'Amore Bamonte ital., Dario Fissore elab. e program., Gian Pietro Di Giorgio elettr., Sebastiano Arazi elettrotec. gen.

29ª commissione — *Ist. di Grugliasco* sez. A, E, D elettr. ind. *Presidente:* Maria Grazia Fantecchi Padova, Como; *commissari:* Lucio Fabrizio ital., Antonio Siciliano elettr. gen. mis. elet., Arduino Ostoni elettr. ind. contr. servomec., Domenico Pedà tecnol. gen. e delle costr. el.

30ª commissione — *Ist. di Grugliasco* sez. B, F, G elettr. ind. *Presidente:* Armando Possati, Sampierdarena; *commissari:* Vittoria Fiore ital., Silvano Porta elettr. gen. mis. elettr., Roberto Gurian elettr. ind. contr. servomec., Giambattista Mergori tecnol. gen. e delle costr. el.

31ª commissione — *Ist. di Grugliasco* sez. C, H elettr. ind. *Presidente:* Marco Lusena De Sarmenia, Milano; *commissari:* Piergiorgio Follis ital., Luigi Carrozzo elettr. gen. mis. elet., Vincenzo Capone elettr. ind. contr. servomec., Aurora Verducco tecnol. gen. e delle costr. el.

32ª commissione — *Ist. di Grugliasco* sez. A, B, C, D serali elettr. ind. *Presidente:* Graziella Gerbino, Cuneo; *commissari:* Rosa Anna Gallo Teodoro ital., Giuseppe Genovese elettr. gen. mis. elettr., Giorgio Lando elettr. ind. contr. servomec., Giorgio Oane tecnol. gen. e delle costr. el.

33ª commissione — *Ist. Viale Kennedy Pinerolo* sez. A, B, C mecc., *Rebaudengo* sez. A elettrotec. sez. A mecc. *Presidente:* Maria Giuseppina Albani Vipiana, Casale Monferrato; *commissari:* Paola Tanini ital., Gaetano Vicari mecc. appl., Giovanni Gonella macc. a fluido, Marco Ceccantini elettrotec. gen.

34ª commissione — *Agnelli* sez. A elettr. ind. Sez. A elettrotec. sez. A mecc. *Presidente:* Lidia Boccalatte, Casale Monferrato; *commissari:* Bruna Tonoli ital., Vincenzo Bongiovanni elettr. gen. mis. elet., Angelo Barcada elettr. ind. contr. servomec., Antonio Leserri tecnol. mecc.

35ª commissione — *Galvani* sez. A, B, A ser. mecc. *Presidente:* Marina Bodrato, Chieri; *commissari:* Silvia Lo Prete Franco ital., Luigi Aiello mecc. appl., Domenico Peri macch. a fluido, Giuseppe Coruzzi tecnol. mecc.

36ª commissione — *Galvani* sez. B ser. mecc. sez. A, B elettr. ind. *Presidente:* Emilia Morelli, Alessandria; *commissari:* Piera Malan ital., Raimondo Riggi mecc. appl., Pietro Veraldi macch. a fluido, Andrea Manella tecnol. gen. e delle costr.

37ª commissione — *Galvani* sez. A, B, C ser. elettr. ind. *Presidente:* Alba Charrier Cattaneo, Casale Monferrato; *commissari:* Armando Bortolotto ital., Leonardo Buscaglia elettr. gen. mis. elettr., Fiorenza Golferini Pelazz elettr. ind. contr. servomec., Antonio Muratore tecnol. gen. e delle costr. el.

38ª commissione — *Internazionale* sez. A, B, B ser. elettrotecn. *Presidente:* Francesco Di Fazio, Torino; *commissari:* Clara Fabrizi Nanni ital., Riccardo Spano elettrotec. gen., Roberto Carlone mis. elettr., Pietro Ferrero imp. elet.

39ª commissione — *Internazionale* sez. A, A ser., B ser. ind. metalm. *Presidente:* Pierpaolo Cairello, Alessandria; *commissari:* Maria Silvana Alice ital., Pietro Ratti tecnol. mecc., Gina Dini elem. di diritto e econ., Pierangelo Carando eserc. di fabbr. e dis.

40ª commissione — *Internazionale* sez. A ser. elettrotec. sez. C ser., D ser. ind. metalm. *Presidente:* Savoca Morosini, Torino; *commissari:* Pedoca Oissi ital., Carlo Campanini elettrotec. gen., Mario Iulita elet., Cesare De Martini tecnol. mecc.

41ª commissione — *S. Ottavio* sez. A, B, C elettr. ind. *Presidente:* Franco Romussi, Casale Monferrato; *commissari:* Maria Balbina Viglione ital., Giuseppe Gennaro elettr. gen. mis. elettr., Attilio Tognini elettr. ind. contr. servomec., Giovanni Berra tecnol. gen. e delle costr. el.

42ª commissione — *Spagnesi* sez. A, B, A ser. elettr. ind. sez. A chim. ind. *Presidente:* Carla Gigli Ougudda, Torino; *commissari:* Maria Grazia Biggiero ital., Maria Giammusso elettr. gen. mis. elet., Mario Ballarin elettr. ind. contr. servomec., Rosa Maria Bianco anal. chim. gen. e tecnica.

(Continua)

Il Credito Italiano e i moduli 101 Inps

In relazione al problema della consegna dei moduli 101 ai Pensionati INPS, il Credito Italiano precisa che negli scorsi anni aveva concordato con l'Ente una particolare procedura che consentiva alla Banca di stampare per conto dell'INPS i moduli fiscali (101) sulla base dei nastri magnetici forniti dall'Ente, così da poter spedire direttamente per posta tali documenti, evitando ai Pensionati soste allo sportello.

Quest'anno il Credito Italiano, per ragioni ad esso estranee, non è stato messo in grado di realizzare la particolare procedura già favorevolmente sperimentata dai Pensionati gli anni scorsi, né d'altro canto ha potuto organizzare da un giorno all'altro su tutte le piazze la consegna allo sportello per conto dell'INPS, sia per il quantitativo eccezionalmente elevato di pensioni domiciliate presso i propri sportelli, sia per il concomitante tradizionale abnorme afflusso di pubblico per i versamenti IRPEF e ILOR nell'ultima decade del mese.

Comunque, malgrado le obiettive difficoltà su accennate, il Credito Italiano provvede alla consegna dei moduli 101 presso le sue Filiali non coesistenti con Sedi INPS e, su richiesta delle locali sedi INPS, anche presso Filiali coesistenti, sempre che il quantitativo dei moduli da consegnare sia contenuto in dimensioni accettabili. In tali casi, i Pensionati vengono informati a mezzo di cartelli esposti agli sportelli.

Un libro del Comune svela i segreti di Torino

L'autostrada sotto terra

È la fognatura che percorre la città raccogliendo tutti gli scarichi. Lunga 1500 chilometri, soddisfa il 90 per cento delle esigenze della metropoli - La storia della doppia rete: il dibattito durò vent'anni

Il sottosuolo di Torino è solcato da 1500 chilometri di gallerie e cunicoli. Formano le due reti di fognatura: quella bianca (acque piovane, pulite) e la nera (scarichi domestici ed industriali). Il Comune vuole far conoscere questa enorme struttura, costata quasi un secolo di lavoro, che oggi copre circa il 90 per cento delle necessità cittadine.

Dice l'assessore municipale all'ecologia Marzano: «*Stiamo lavorando per completare la rete in collina e nella zona Barca-Bertolla. Poi l'igiene della città dovrebbe essere garantita, dal punto di vista degli scarichi, quasi al cento per cento*». Aggiunge: «*La nostra città, grazie alle scelte oculate degli amministratori di fine '800, è dotata di fognature ancora efficienti, invidiate in tutto il mondo. Una galleria sotterranea costa quanto un'autostrada e, sotto Torino corre un'autostrada che potrebbe collegarci con la Sicilia*».

Quanti cittadini conoscono questa realtà? «*Pochi* — ammette Marzano —. *Per questo abbiamo deciso di pubblicare un opuscolo da diffondere nelle scuole. Le fognature non si vedono, corrono sotto terra. Non s'impongono all'attenzione come una scuola o un giardino. Svolgono però una funzione essenziale per l'igiene e la salute pubblica. Se a Torino non ci sono mai state epidemie preoccupanti, lo si deve anche ad un sistema di fogne molto curato che non consente infiltrazione fra acque reflue, liquami e potabili*».

C'è però chi lamenta che ad ogni temporale i tombini saltano, le strade e le cantine sono invase dall'acqua? Che cosa risponde?

Marzano: «*Non accade sempre. E' avvenuto nell'ultimo uragano, ma sono caduti in meno di un'ora circa 75 millimetri di pioggia, un fenomeno atmosferico che non si ripeteva dal 1896. In genere le cose vanno molto meglio. L'opuscolo servirà anche per spiegare queste cose, per evitare luoghi comuni. Il sistema di fognatura è controllato ogni anno, la sua portata, in base ai consumi ed agli scarichi è verificato di continuo e l'ultimo responso dei tecnici consente di guardare al futuro con molto ottimismo*».

Il libretto, curato dall'ing. Cagliero e dagli operatori della IV ripartizione municipale, ha intenti didattici. Precisa Cagliero: «*Abbiamo ripercorso la storia di questa grande opera, che è anche in parte la storia della città, dell'amministrazione municipale*». Gli estensori del libretto hanno svolto un accurato lavoro d'archivio, scoprendo che la scelta fra una rete unica e l'attuale doppia rete fu difficile e controversa. Richiese un dibattito, ricco di polemiche, che durò oltre 20 anni. «*Quasi come sta accadendo oggi per la metropolitana*», osserva l'assessore Marzano.

Il primo progetto per una rete di fognatura unica (bianca e nera) fu redatto dall'ing. Boella nel 1884, un anno dopo il Consiglio comunale lo respinse: nel 1889 il progetto esecutivo per reti distinte fu approvato ma i lavori veri e propri s'iniziarono solo nel 1904.

Nel decennio successivo Torino divenne un cantiere. La rete sotterranea dopo la pausa bellica, venne estesa senza soste, sino ad oggi, alla vigilia di una nuova grande opera di canalizzazione: il collettore del Po.

Accanto a questa doppia rete — fanno rilevare i tecnici del Comune — «*Torino ha anche un sistema di canali (le "doire") realizzato dopo il 1585 da Emanuele Filiberto, che a metà '800 correva in mezzo alle strade, all'aria libera (via Garibaldi, ad esempio era la via della Dora Grossa), poi fu coperto ed oggi è utilizzato per lavare le fogne e d'inverno per sciogliere la neve*».

L'opuscolo racconta anche questo. Risulterà dunque utile ai ragazzi delle scuole (ma anche agli adulti) per capire quanto sia difficile organizzare una città alla luce del sole come nel sottosuolo.

Due giorni di festa per San Giovanni

L'Associazione piemontese in collaborazione con lo Stabile e con il patrocinio di Comune, Provincia e Regione organizza due giornate di festeggiamenti per San Giovanni, patrono della città. Venerdì, alle 19,30, in piazza San Carlo, spettacolo di folklore piemontese: «I soma d'aj d'Gianduja», della compagnia della Città di Torino, diretta da Andrea Flamini.

Sabato, alle 15,30 da piazza San Carlo partirà un corteo storico che si concluderà in piazza Castello. Il «carro» sarà presentato da Gianduja in Provincia, Prefettura, Regione e Comune. Alle 20,30, sul sagrato del Duomo, benedizione al carro; alle 21,15 muoverà dal Palazzo di Città il corteo con fiaccolata che si concluderà in piazza San Carlo. Alle 22, tradizionale «falò»; seguirà l'esibizione di gruppi musicali, tra cui la compagnia «Cantovivo» con repertorio di canti e musiche popolari.

È stata avviata dal Comune

Carignano, indagine sugli alloggi sfitti

Dice l'assessore: «I proprietari li tengono vuoti, mentre molte famiglie hanno bisogno d'una casa» - Restauro degli alloggi vecchi

Polemica a Carignano sulla costituzione della Commissione casa: comunisti, socialisti e democristiani si sono rifiutati di eleggere i loro rappresentanti perché la proposta fatta dalla giunta (dc-indipendenti) a loro avviso non tiene conto delle reali esigenze del paese. «*Manca* — ha fatto notare il capogruppo comunista Silvio Aime — *la volontà di risolvere il problema degli sfratti e delle abitazioni malsane e pericolanti. Occorre fare un censimento degli alloggi sfitti e proporre in breve tempo una soluzione*».

Secondo i comunisti, la Commissione si deve [illegible] con precisi obiettivi: i nomi dei proprietari degli alloggi disponibili devono essere pubblicati nell'albo pretorio. «*Occorre* — ha sottolineato Aime — *analizzare la situazione del centro storico dove molte abitazioni sono insufficienti: mancano i servizi essenziali e il riscaldamento, altri hanno bisogno di restauro*».

«*Non siamo chiusi a nessuna soluzione* — ha risposto l'assessore ai Servizi Sociali ingegner Trabucco —. *Il Comune ha cominciato una indagine conoscitiva: è emerso che molti proprietari si rifiutano di affittare gli alloggi vuoti. Ci sono almeno venti casi di famiglie che hanno urgente bisogno di una casa, per non parlare dei giovani che non riescono a trovare abitazione*».

La Commissione eletta con i soli rappresentanti della maggioranza ha lo scopo di completare l'indagine già iniziata dal Comune. I dati statistici saranno esaminati successivamente dagli amministratori che potranno così elaborare un piano di edilizia popolare.

«*Carignano* — puntualizza l'assessore — *ha bisogno di una seria politica per la casa. La situazione è drammatica: l'edilizia è bloccata, da due decenni non vengono costruite case popolari. Con l'applicazione della legge sull'equo canone si è creata più confusione. La Commissione deve intervenire come mediatrice tra inquilini e proprietari*».

Mostra di bimbi

E' aperta fino a sabato nell'elementare Alfieri, via Palmieri 58, una mostra dal titolo «Segno, gesto, comportamento», contenente disegni e registrazioni in videotape su una ricerca condotta dai bambini nel laboratorio sperimentale di pittura diretto dalla cooperativa «La svolta».

Rubate 2 pistole ad una insegnante

Due pistole, regolarmente denunciate, e preziosi per quasi un milione sono stati rubati domenica ad una insegnante, in via Cravero 12. Maria Luisa Claretto, 48 anni, ha denunciato il furto ieri [illegible] ai carabinieri di Regio Parco.

Drammatico sfogo di un operaio l'altra sera a Collegno

In preda all'ira sfascia la casa e insegue la moglie con la scure

Deluso dal comportamento dei figli, ha scatenato la sua rabbia quando ha scoperto d'essere stato ancora disobbedito - Arrestato

Un operaio di Collegno, Vincenzo Addati, 46 anni, via Borgo Dora 4, sconvolto dall'ira per l'incomprensione della famiglia, l'altra sera ha demolito a colpi d'accetta il suo alloggio; poi ha rivolto la sua rabbia contro il motorino del figlio Giuseppe, 17 anni, e ha minacciato di morte la moglie Angela Girardi, 41 anni, rincorrendola per il cortile con l'arma alzata. La tragedia è stata evitata per il pronto accorrere del maresciallo dei carabinieri Giuliani che ha calmato e disarmato l'energumeno. In un cassetto del comò dell'operaio il sottufficiale ha poi trovato una pistola a tamburo calibro 45 con 28 pallottole e lo ha arrestato per minacce gravi e detenzione abusiva di arma da fuoco.

Particolari i motivi che hanno scatenato l'ira dell'Addati. Preoccupato per il comportamento dei quattro figli che non sempre rispettano la legge (uno di quelli, Filippo, 19 anni, è in carcere per rapina) lunedì mattina ha avuto una discussione con la moglie. Lei voleva permettere al figlio Giuseppe di [illegible]

Verso le 19, ritornato a casa, si è accorto di non essere stato ubbidito. Ne è nata una discussione che presto è degenerata in rissa. Improvvisamente, forse alterato anche da qualche bicchiere di vino, Vincenzo Addati ha afferrato la scure. Urlando è entrato in casa e ha cominciato a sfasciare tutto.

Sotto i suoi colpi furibondi sono crollati tavoli, sedie, letti, specchi, armadi, lavatrice, frigorifero e infine il motorino. [illegible] nel frattempo ha avvertito i carabinieri che sono giunti in tempo per evitare la tragedia.

Picchiato in strada da dieci teppisti

Un consigliere della circoscrizione Santa Rita, appartenente al movimento sociale, è stato aggredito ieri sera da alcuni giovani all'uscita della sede del quartiere.

Poco dopo le 20 Giovanni Bibbona, 29 anni, via Buenos Ayres 74, rappresentante di commercio, stava uscendo dagli uffici della circoscrizione in corso Filadelfia 205. Ad un tratto è stato circondato da una decina di ragazzi che a schiaffi e pugni l'hanno spinto in strada. Gli aggressori sono poi fuggiti, forse per il sopraggiungere di alcuni passanti.

Il Bibbona è stato accompagnato da funzionari della Digos all'ospedale Mauriziano.

Rievocata in tribunale la disgrazia sulla Canavesana

Ivrea, rimase ucciso dal treno perché le sbarre erano aperte

La casellante condannata a 6 mesi di reclusione - Si è così giustificata davanti ai giudici: «Avevo l'orologio in ritardo, l'automobilista volle passare anche se stavo chiudendo il passaggio a livello»

I giudici del tribunale di Ivrea hanno rievocato il mortale incidente avvenuto il 28 giugno di 3 anni fa ad un passaggio a livello della Canavesana poco oltre Cuorgnè. Un'automotrice che da Pont era diretta a Torino, investì sui binari la «500» del commerciante Mario Boetto, 41 anni, che morì sul colpo. Sul banco degli imputati sedeva la casellante Rosa Antonietto, 60 anni, difesa dall'avvocato Maggi.

«*Avevo l'orologio indietro di due minuti* — ha spiegato la donna ai giudici — *e per di più il conducente dell'automotrice non azionò il fischio con il quale ogni giorno annuncia il suo arrivo. Io comunque avevo già iniziato ad abbassare le sbarre, ma il Boetto volle passare ugualmente: proprio in quel mentre giunse il convoglio*».

I giudici, accogliendo la richiesta del pm dottor Moschella, hanno condannato la donna a sei mesi di reclusione con il beneficio della sospensione della pena.

★ Riconosciuto colpevole di tentata estorsione, Antonio Vitella, 29 anni, di Favria (difesa avvocato Novo) è stato condannato ieri dal tribunale di Ivrea ad un anno di reclusione (pena da scontare: il giovane è già in carcere per il furto di un'auto). La vicenda per la quale è stato giudicato risaliva a tre anni orsono. Secondo l'accusa, Vitella, spacciandosi per il capo di un'organizzazione mafiosa che operava in Torino richiese al barista Giampiero Bruno, 43 anni, di Cuorgnè, il versamento di una tangente di 8 milioni. «*Oppure saranno guai per te. Non dimenticarti della fine che ha fatto Ceretto*», gli disse riferendosi alla morte dell'impresario cuorgnatese sequestrato poco tempo prima.

Il Bruno, preoccupatissimo, informò i carabinieri che dopo alcune indagini arrestarono il Vitella. In aula il giovane ha parzialmente ammesso i fatti. «*In quel periodo* — ha però spiegato — *ero particolarmente depresso. Quando mi resi conto di quello che avevo detto era mia intenzione tornare dal barista per chiedergli scusa, ma i carabinieri mi arrestarono senza lasciarmi il tempo di chiarire la vicenda*».

Rivoli, due molotov contro sezione pci

Incendiata l'auto di un esponente dc

Attentato poco dopo la mezzanotte alla sede del comitato di zona del partito comunista a Rivoli, in via Piave 6. Sconosciuti hanno lanciato due «molotov» contro la porta d'ingresso della sezione al cui interno non c'era alcuno. La prima è scoppiata contro il muro vicino all'ingresso, la seconda è caduta nel cortile.

Gli scoppi hanno svegliato gli abitanti della zona che hanno dato l'allarme. Sono accorsi i carabinieri di Rivoli. La sede pci non è stata danneggiata, soltanto il muro [illegible] fiammate.

Un quarto d'ora dopo, gli attentatori hanno telefonato all'agenzia Ansa: «*Siamo i Nar* — ha detto una voce maschile — *rivendichiamo l'attentato alla sezione Palmiro Togliatti*». Il Nar è un'organizzazione di estrema destra che ha già firmato parecchi attentati contro sedi del pci in varie parti d'Italia.

★ Un quarto d'ora prima in corso E. Mauriaio, davanti al numero 71, una bottiglia incendiaria ha parzialmente distrutto la «128» familiare di un esponente democristiano, Rodolfo Risotti, 77 anni: gli attentatori sono fuggiti subito dopo facendo perdere le tracce.

★ Un autotrasportatore di San Mauro Canavese è stato rapinato l'altra notte alle porte di La Loggia. Si chiama Giuseppe Consol, 43 anni, via Bauole 37 a San Uario: «*Stavo rincasando, sono stato fermato da un giovane. Ho pensato volesse un passaggio* — ha raccontato —. *Invece mi ha minacciato con un oggetto, forse una pistola. Gli ho consegnato quanto avevo, circa un milione, l'incasso della giornata*».

Lions Club Torino — Stasera, ore 20, ai Jolli Ambasciatori sarà consegnato il premio prof. Luigi Zanetti al dott. Luigi Locatelli, che ha conseguito con maggior merito, nel '78, la specializzazione in chirurgia generale.

Quartiere Cenisia-Cit Turin — In via Vignone 72, domani, ore 21, assemblea pubblica per la compilazione della denuncia dei redditi.

PINEROLO — Gli allievi del civico istituto musicale «Arcangelo Corelli» di Pinerolo terranno oggi e domani, ore 18,30, nell'auditorium comunale di via Serafino, concerti con musiche di Beethoven, Bach, Brahms, Chopin e Vivaldi. Ingresso libero.

A Poirino

Riparati i danni a S. Croce

E' stato riparato lo squarcio che un fulmine aprì nel giugno '78 nel campanile della chiesa di Santa Croce a Poirino. La torre che il Brossa nelle sue «Memorie storiche» definisce «gioiello delle chiese di paese» è stata restituita alla sua primitiva bellezza.

Il costo dei lavori è stato coperto con il contributo del Comune e con le numerosissime offerte dei privati. Un'epigrafe in latino ricorda i danni provocati dal temporale: «Fulgur condi[illegible] vigilia A.D. XI calendas julius 1978». I lavori proseguiranno ora per il restauro della facciata e del coro a stalli lignei.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 10 Grand prix; 11 **«La vendetta di Zorro»**; 12,30 e 20 Eurobasket '79; 13 **«Una giornata di Ivan Denisovich»**; 14,45 D... come donna; 16 **«Scotland Yard chiama Londra»**; 18 Danguard; 18,30 Filo diretto con l'American club; 19,30 e 23,45 Notizie Tst; 20,30 Juke box; 22 **«La donna dei cosacchi»**; 0,10 **«Allucinante notte di una baby sitter»**.

Tele Vox (28,5 Uhf) — 17 Stra-Napoli; 18,15 Il dialogo democratico; 19 L'informatore, 19,15 Editoriale di Tele Nuova; 19,30 La [illegible]; 20 **«Il ranch delle tre pistole»**, 21,30 **«Le canaglie di Londra»**.

Giornale Radio Piemonte (42 - 66 Uhf) — 7 **«Wichita»**; 8,30 **«Tre contro tutti»**; 10 **«Fiat voluntas dei»**; 11,30 La natura intorno a noi; 12 Grp Sport; 12,15 **«Un priore per Scotland Yard»**; 14 Un po' di donna; 15,35 Telefilm; 16,30, 19,15 e 0,20 Grp flash; 16,45 English is easy; 17,25 Cartoni animati; 18,10 Piemonte a tavola; 18,45 Magia della lana; 19,40 Roncfor Terapia; 20,30 **«La vendetta di Fu Man Chu»**; 22,30 Vinovo corre con Federica Romero; 23,35 Telefilm; Mezzanotte con... l'umorista; 0,35 Dei giornali di domani; 1 Film; 2,30 **«Wichita»**; 4 **«Fra Diavolo»**; 5,30 **«Un priore per Scotland Yard»**.

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 12 Il bagatto; 13 **«Zorro alla corte d'Inghilterra»**; 17,30 **«L'ultimo paradiso»**; 19 Filatelicamente vostri; 19,30 Andando per negozi; 20 Confesercenti e...; 20,30 **«Cavalcata Ardente»**; 22 Film; 23 **«Ricatto a tre giurati»**.

Video Gruppo (52 UHF) — 7,15 Svegliamoci insieme; 8 **«Vacanze sulla neve»**; 10 Videostory; 11 **«Cavaliere implacabile»**; 13 Speciale casa; 13,20 Videomusic; 14 **«Per favore non toccate le modelle»**; 16 Documentario; 16,30 **«Operazione mistero»**; 18,30 Tex Willer; 19 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 23,45 Videonotizie; 20 **«Johnny Yuma»**; 22 Documenti; 22,40 L'oroscopo di Heidi; 24 Tenera è la notte; 1,30 **«Operazione mistero»**; 3 e 5 Relax; 3,30 **«L'urlo dei Sioux»**; 6,30 **«S.S. sezione sequestri»**.

Tele Europa 2 (58 Uhf) — 10 **«Il verde prato dell'amore»**; 11,30 Parola di chef; 11,45 Documentario; 12 Concerto pop; 12,30 Inviato speciale; 13 **«La rivolta dei sette»**; 14,30 Col cuore in gola; 15,30 **«La tigre di Hong Kong»**; 17 Stars on ice; 17,30 **«Vendetta sul ring»**; 19 Volare; 19,35 Altomare; [illegible] **«Gli amanti del deserto»**; 21,30 Natura ambiente; 22 **«Agente tigre sfida infernale»**; 23,30 Pianeta off; 24 **«Se incontri Slango cercati un posto per morire»**.

Tele Torino International ([illegible] Uhf) — 12 Snack; 13 **«La notte dei serpenti»**; 17 Il discolone; 18 Jeeg robot; [illegible] Dalla [illegible] parte; 19,30 Eurobasket '79; 19,45 Dentro la città; 20 Vivi come natura vuole; 20,30 Telefilm; 21 Documentario; 21,15 Il pozzo dei desideri; 22,15 Superclassifica show; 23 **«La cripta e l'incubo»**.

Sabato e domenica all'Italia sarà proiettato il film sulla terza camminata attraverso la città

Questo è l'ultimo elenco dei pettorali premiati

Appuntamento al cinema per i quarantamila della Straforino: sabato dalle 15 alle 24 e domenica dalle 15 alle 18, sullo schermo dell'«Italia», in piazza Carducci, sarà proiettato il film della terza camminata organizzata da «La Stampa» in favore dell'Avis. Il racconto della marcia verrà completato da documenti sull'attività della Sisport e dell'Avis e da uno spettacolo dei ragazzi del Centro di formazione teatrale del Teatro Nuovo. L'ingresso in sala è gratuito: basta mostrare il pettorale. Dopo le manifestazioni saranno raccolte offerte in favore dell'Avis.

36308 36376 36382 36394 36404
[illegible] 36419 36428 36436 36447
[illegible] 36460 36465 36477 36484
[illegible] 36501 36510 [illegible] 36525
36536 36540 36557 36564 36575
36582 [illegible] 36595.
36606 36617 36624 36636 36643
36661 36666 36669 36676 36686
[illegible] [illegible] [illegible] 36721 36732
36739 36748 36757 36769 36771
36775 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
36824 36833 [illegible] 36849 [illegible]
36868 36875 36880 36888 [illegible]
36907 36916 36926 [illegible] 36947
36954 36963 36970 36983 36991
[illegible] 37004 37013 37020 37030
37039 37047 37052 37061 37068
37075 37088 37099 37100 37117.
37121 37137 37130 37141 37157
37166 37176 37184 37190 37193
37200 37209 37218 [illegible] 37246
37259 37267 37270 37280 37285
37292 [illegible] 37306 37312 37328
37330 37348 37355 37361 [illegible]

37375 [illegible] 37393 [illegible] 37407
37415 [illegible] [illegible] [illegible] 37454
37465 37472 [illegible] [illegible] 37496
[illegible] [illegible] 37518 37527 37533
37548 37556 [illegible] 37571 37578
37584 37593 37606 37615 37623.
37631 37641 37648 37653 37667
37674 37680 37683 [illegible] 37705
37714 37721 37738 37746 37762
37761 37760 37778 37787 37791
[illegible] 37813 37817 37827 37845
37847 37856 37864 37872 37880
37893 37900 37911 37923 37937
37946 37951 37964 37968 [illegible]
38027 37991 38000 38007 38016
38027 38034 [illegible] 38053 38067
38065 38072 38081 38083 38097
38106 38113 38121 38129 38134.
[illegible] 38152 38167 38174 38188
[illegible] [illegible] [illegible] 38220 38231
38237 38245 [illegible] 38263 38275
38282 38293 [illegible] [illegible] 38317
38334 [illegible] 38339 38348 38356
38364 38371 38377 38388 38391

38399 [illegible] 38410 38424 38435
38443 38459 38468 [illegible] 38481
38489 [illegible] [illegible] 38511 38518
38522 38533 [illegible] [illegible] 38558
38564 38574 [illegible] 38595 38601
38612 38619 38623 38633 [illegible]
38640 38656 38667 38678 38681
[illegible] 38697 38700 38711 38720
[illegible] [illegible].
38740 38753 38764 38770 38778
38783 [illegible] 38802 [illegible] 38818
38828 38837 38840 38852 [illegible]
38872 38881 38896 38890 38907
38915 38924 38933 38941 38948
38904 39004 38978 38995 38907
39001 39009 [illegible] [illegible] 39034
39040 39047 [illegible] 39061 39072
39081 39087 [illegible] 39103 39111
39120 39128 39135.
39142 39150 39158 39165 39173
39170 [illegible] [illegible] [illegible] 39217
39224 39230 39238 39247 39254
39261 39274 [illegible] 39289 39296
39306 39313 39325 39333 39341

[illegible] 39353 39363 39379 [illegible]
[illegible] 39406 39414 39421 39433
39439 39447 [illegible] 39460 39468
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
39516 39524 [illegible] 39548 39556
39561 39565 39581 39589 39600
39600 39610 39617 39625 39631.
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 39672
39678 39686 39697 39708 39716
39727 [illegible] 39742 39751 [illegible]
39768 39775 39787 [illegible] 39803
39813 39821 39838 39835.
[illegible] 39853 39860 39867 39878
39882 39890 39898 39907 39915
39923 39930 39937 39946 39964
39963 39969 39977 39985 [illegible]
40000 40009 40016 40027 40035
40041 40052 40060 40065 40074
40081 40088 40096 40104 40113
40121 40128 40137 40145 40154
40163 40171 40178 40186 40193
40200 40206 40211 40218 40223
40229.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: I vichinghi, Kirk Douglas, T. Curtis, E. Borgnine. Techn. Or.: 16; 17,30; 20; 22,30.
ARCO-INC: La centurie degli [illegible]. Viet. 18.
ARISTON: I super eroi di Supergulp!
ARLECCHINO: Uno sparo nel buio, Peter Sellers, Elke Sommer. Col. Non viet. Or.: 16,40; 18; 20,10; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER: Seduzione coniugale, Rosemarie Lindt, Claudine Beccarie. Viet. 18. Or.: 16; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
ASTOR: Tre donne immorali? di Walerian Borowczyk. Viet. 18.
AUGUSTUS: California Suite, M. Caine, J. Fonda, W. Matthau. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,20; 20,20; 22,30.
CAPITOL: Chiuso per ferie.
CENTRALE d'Essai: Noi due, una coppia, con J. Thulin, E. Josephson. Viet. 14. Or.: 15,40; 17,20; 19; 20,45; 22,30 (Aria condizionata).
CORSO: Spartacus. Or.: 14,40; 18,05; 21,30.
CRISTALLO: Dio perdona... io no!, Terence Hill, Bud Spencer. Col. Non viet. Or.: 15,40; 17,55; 20,05; 22,20.
DORIA: Chiuso per ferie.
GIOIELLO: Gardenia di W. Sjöman. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: Super Andy il fratello brutto di Superman. Colori. Non viet. Orario: 16,00; 17,20; 19; 20,40; 22,30.
LILLIPUT: Unico indizio un anello di fumo, D. Sutherland. Viet. 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Un dollaro d'onore.
METROPOL: Cioccolina amore mio. Viet. 18.
MILANO DOPPIA LUCE ROSSA: Hard-core relazione intima. Viet. 18. Apertura ore 10 del mattino.
OLIMPIA: Preparate i fazzoletti, G. Depardieu, P. Dewaere. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Furto contro furto, Tony Curtis, Non viet. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: Il laureato, Hoffman, Bancroft, non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
STUDIO RITZ: Violette Nozière di C. Chabrol con J. Huppert. Techn. Viet. 14. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
TORINO: Pornodelirio, Nanà Lamour. Col. Viet. 18. Orario: 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30.
VITTORIA: Chiuso per ferie.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]: Esclusione carnale, Dominique Sinclair, L. Morgan. V. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ASTRA: Fuga di mezzanotte, Davis. Viet. 18.
COLOSSEO: L'uccello nel taschino, [illegible].
ELISEO: Sparo alla camorra, [illegible]. Non viet.
FORTINO: Le ragazze Pon Pon si scatenano. Viet. 18.
LA PERLA: Caro papà, V. Gassman, S. Madia. Non viet.
MAFFEI: Emily Sweet Emily. V. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MARMAUA: chiuso per riposo.
MASSIMO: oggi chiuso.
ORFEO: Un caldo corpo di femmina, Arno. Viet. 18. Ap. 15.
PUNTOCLUB d'Essai: Più forte ragazzi, di G. Colizzi con T. Hill, B. Spencer. Or.: 16,15; 17,45; 20; 22,30.
STATUTO: oggi chiuso.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: chiuso per riposo.
APOLLO: chiuso per riposo.
ARIZONA: La dottoressa. T. Stefani. Viet. 18. Or.: 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: Easy Rider, P. Fonda, J. Nicholson. Viet. 14.
ERBA d'Essai: Sahara, di Zoltan Korda con Humphrey Bogart, Bruce Bennet. Or.: 20,30; 22,30 (aria condizionata).
FARO: Profumo di vergine. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
FIAMMA: I ragazzi venuti dal Brasile, G. Peck, L. Olivier, J. Mason, L. Palmer. Viet. 14.
HOLLYWOOD: chiuso per riposo.
KELLER STUDIO: E Johnny prese il fucile. Al termine: 1/2 ora 3: «Alla scoperta dell'America» film - Usica Consolato Americano - Torino.
PRINCIPE: chiuso per riposo.

ZONA CENTRO

ALCIONE: chiuso. Da giovedì sullo schermo Il piacere è femmina; sulla scena Bellezze al bagno.
CABARET VOLTAIRE: La notte del cinema: 18 erotismo nel cinema Mauss and Bideen; 19 Fate la rivoluzione senza di noi, regia Jordan; 20,30 Medea, regia P. P. Pasolini; 22,15-23,15: erotismo nel cinema Mauss and Bideen. Ingresso soci.

CINECLUB: Hard-core n. 6. Ingresso soci L. 2000. Viet. 18. Ore 20,30; 22,30.
MOVIE CLUB: Ispettore Callaghan il caso Scorpio è tuo, di Don Siegel con Clint Eastwood. Ore 20,30; 22,30.
PO: chiuso. Domani Diamanti sporchi di sangue. Viet. 18.
REGINA: Gli artigli del drago. Colori.
VITT. VENETO: Terremoto 10° grado.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Quella strana ragazza che abita in fondo al viale. Viet. 14.
GIARDINO-CINECORSO: Il diavolo del Barone: di Roger Corman con R. De Niro, S. Winters, B. Dern. Viet. 18. Ore 20,30; 22,30.
VENTAGLIO: Rassegna dei migliori film di guerra: I giovani leoni, Marlon Brando, Dean Martin, M. Clift. 19,30; 22,15.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: riposo.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Una romantica donna inglese.
ODEON AZZURRO: riposo.
ZETA d'Essai: Agenzia matrimoniale, di C. Lelouche con J. C. Brialy, J. Villeret. Or.: 20,30; 22,30 (solo oggi).

ZONA SAN DONATO

ROMA-INC.: Musica-Musica: American Graffiti.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: oggi chiuso.
JOLLY: oggi chiuso. Domani Sexy jeans.

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAIOR: La mondana felice. Viet. 18.
ARCI ZENIT: ore 20 Corvo rosso non avrai il mio scalpo, di S. Pollack.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO D'ESSAI: Il re dei giardini di Marvin, di B. Raphelson con J. Nicholson, B. Dern. 20,30; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA D'ESSAI: Al di là del bene e del male, di L. Cavani con D. Sanda, E. Josephson. Viet. 18. Or.: 20,20; 22,30.
ITALIA: oggi chiuso.
SPEZIA: Vergini indiane per il totem del sesso. V. 18.

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis: Adriano, Ambra, Arco, Ariston, Arlep, Astor, Astra, Bernini, Centrale, Continental, Eliseo, Fortino, Roma, Torino, Vittoria.

Film segnalati dalla critica: E Johnny prese il fucile (Keller Studio); Il re dei giardini di Marvin (Eridano d'Essai).

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Rapsodia per un killer. Viet. 14.

CASELLE
ITALIA: Importante è amare. Viet. 18.

CIRIE'
CATALANO: La cugina inglese. Viet. 18.
ITALIA: Baby love, Wassel. Viet. 18.
NUOVO: oggi chiuso.

CUORGNE'
[illegible]: Due cuori una cappella.

LANZO
CATALANO: L'isola dei [illegible] proibiti. Viet. 18.

PINEROLO
HOLLYWOOD: La porno-amante. Viet. 18.
ITALIA: Un uomo in ginocchio.
NUOVO: Felicità con tre dolci bionde [illegible].
PRIMAVERA: Rosolino Paternò soldato.

RIVAROLO
CRISTALLO: La via della prostituzione. Viet. 18.

TORRE PELLICE
TRENTO: L'uomo di Santa Cruz. Viet. 14.

VENARIA
SUPERCINEMA: Avere vent'anni.

TEATRI

ALCIONE: chiuso. Da giovedì sulla scena «Bellezze al bagno»; sullo schermo «Il piacere è femmina».

CENTRALINO (tel. 657.500).
ERBA: vedi cinema 2ª visione.
NUOVO - SALE VALENTINO E OFF: questa sera, ore 21,30, Esercitazione degli allievi del Centro di Formazione Teatrale. Tel. 655.552.
TURINEIS (tel. 484.644 - 656.084): da domani ore 21,15 la Piccola Ribalta del Teatro Turineis presenta: «La [illegible]».

IPPODROMI DI VINOVO: stasera ore 20,30 corse al trotto. Premio Magenta. L. 5.500.000. Ristorante bar.

TEATRI - RITROVI

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21.
BELLE ARTI: ore 21 caffè concerto: ingresso libero.
CLUB 84: 16,30-21 Armandino.
CHALET: ore 21 Jerry Vitale.
DU PARC: ore 21 Boccaccio 71.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 11 - tel. 837.340): Gianni Palumbo e Nadia.
SAN GIORGIO: Valentino - [illegible] Dance orch. Pino Show.
SHAKER - PIANO BAR (Belfiore 3, tel. 532.402): Bernard Thomas - S. Bunnie Fay.

LE PARADIS (S. Massimo 14): gara di liscio.
VILLA GAY GIARDINO DISCOTECA: 21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE ANTICA (Volta 9 - 515.834): Maestri incisori dal XV al XVIII sec.
CITTADELLA: Rassegna 1978-79.
CISSI (Solferino 2): Collettiva internazionale 10-13; 16-20.
SEGNI (S. Teresa 20/c - tel. 516.947): L'arte di Mithila - India.
MAGINAWA CENTRO (v. P. Tommaso 3): Saverio Barbaro.
PIRRA (c. Cairoli 32 - tel. 877.344): Gli acquerelli di Dino Alberti «Immagini di Torino».

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
DAVICO: pers. Giorgio Griffa.
DOCUMENTA: Piero Ruggeri.
DORIA (Doria 21): Riccardo Magrini.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Collettiva di fine stagione.
LE IMMAGINI: Renzo Vespignani.
VIOTTI: La fantasia a tavola.

MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - Teatro Gianduja - S. Teresa 5, 530.238.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: orario 10-12; 15-18.

I progetti di Brescia, Trieste, Bolzano, Catania e L'Aquila

Nella «cucina» di 5 Teatri stabili

Alcune settimane fa abbiamo ficcato il naso, se non nei programmi, almeno nei progetti per la prossima stagione teatrale dei direttori artistici degli Stabili di Torino, Genova, Milano e Roma. A parte qualche comprensibile reticenza, ne abbiamo tratte interessanti indicazioni «in anteprima». Con la stessa curiosità ci siamo rivolti ora ai responsabili degli Stabili di Brescia, Trieste, Bolzano, Catania, L'Aquila: ed ecco il succo delle loro risposte.

Brescia

Il Centro Teatrale Bresciano, cadetto in tanta famiglia, è il più sollecito a fornire precisazioni: «*Vogliamo realizzare* — ci dice Renato Borsoni — *il terzo Pirandello, di una ideale trilogia della rivisitazione, dopo* Vestire gli ignudi *e* La vita che ti diedi: *e sarà* Così è (se vi pare), *sempre, s'intende, per la regia di Massimo Castri, protagonista, per la terza volta, Valeria Moriconi. Come secondo spettacolo siamo ancora incerti tra un romantico tedesco,* Pentesilea *di Kleist o uno Schiller, e* Baal *del primissimo Bertolt Brecht, sempre che vengano meno certe "esclusive" di qualche grande regista brechtiano* (allusione, per chi non la cogliesse, è alla predilezione gelosa di Strehler per il "suo" B.B. n.d.r.)».

Trieste

Nuccio Messina, direttore dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia, con casa madre a Trieste, dopo aver ribadito la ripresa sia della *Coscienza di Zeno* da Svevo, regista Franco Giraldi, sia di *Vecchio mondo* di Arbuzov, con la Volonghi e De Ceresa, precisa: «*Non avendo un direttore artistico-regista, siamo liberi di scegliere i testi secondo le nostre esigenze, offrendoli poi ai registi più adatti. Per questo stiamo esplorando quattro aree: drammaturgia regionale; drammaturgia di lingua tedesca, austriaca in particolare (pensiamo alla novità di Botho Strauss,* Grande e piccolo; *ad un Nestroy, tradotto forse da Claudio Magris; alla riduzione, a cura di Giorgio Manacorda, de* Il ritorno di Casanova *di Schnitzler); drammaturgia slava (e in quest'ambito ci interessa* Elettra amore mio *dell'ungherese Gyurko, tradotto da Edith Bruck); teatro in dialetto, per il quale si possono impegnare scrittori come Kezich e Tomizza*».

Elsa Merlini nella prossima stagione con il teatro dell'Aquila

L'Aquila

Tre nuovi spettacoli dovrebbe realizzare nella prossima stagione lo Stabile dell'Aquila: «*Fermo restando che le parlo col verbo al condizionale* — sottolinea per scaramanzia il suo direttore, Luciano Fabiani — *i tre titoli dovrebbero essere un* Riccardo III *shakespeariano con Glauco Mauri;* Il trucco e l'anima, *uno spettacolo-laboratorio sulla ricchezza e la vivacità del teatro russo del primo Novecento, tratto dal bellissimo saggio-romanzo del compianto Angelo Maria Ripellino;* La bottega di Leonardo *di Giuseppe D'Agata, novità assoluta di scrittore italiano, l'autore, per citare il suo romanzo più popolare, del* Medico della mutua. *Regista degli spettacoli sempre Antonio Calenda, con la partecipazione, per ora, di Elsa Merlini, Giampiero Fortebraccio e il gruppo dei nostri attori*».

Catania

Due sole le proposte allo studio del Teatro Stabile di Catania, a quanto mi fa sapere il direttore dell'organismo Mario Giusti: «*Stiamo vagliando la possibilità di ridurre per la scena un romanzo di Leonardo Sciascia, di cui abbiamo già dato quattro lavori: mi riferisco a* A ciascuno il suo. *Proprio in questi giorni abbiamo avviato un abbozzo di copione teatrale. Poi pensiamo ad uno Shakespeare,* Molto rumore per nulla, *con i personaggi divisi in due categorie: gli aragonesi, che parleranno in lingua, e i siciliani (l'azione, come lei sa, si svolge a Messina) che reciteranno in dialetto. Sicura, invece, è la ripresa di* Pipino il breve, *la commedia con musiche folk di Tony Cucchiara, che dovrebbe essere ospitata anche dallo Stabile di Torino*».

Bolzano

E Bolzano? Sarà per la tradizionale riservatezza dei sudtirolesi, sarà per un qualche ritardo nei programmi, ma il suo responsabile, Antonelli, è per ora avaro di indicazioni: «*Di certo riprendiamo* L'adulatore *di Goldoni, nella regia di Augusto Zucchi: molte città ce lo richiedono. Come novità stiamo rileggendoci Wedekind, abbiamo due o tre titoli in mente, ma ancora nulla di deciso*».

Guido Davico Bonino

Con l'«Anfitrione» di Von Kleist

Tornano Lavia e Piccolo in luglio a Borgio Verezzi

BORGIO VEREZZI — Sarà *L'Anfitrione* di Heinrich Von Kleist l'opera presentata quest'anno a Verezzi per la XIII stagione estiva di prosa dall'Ente provinciale per il turismo di Savona e dal Comitato manifestazioni culturali di Borgio Verezzi. Lo spettacolo sarà messo in scena dal 13 al 22 luglio nella suggestiva piazzetta Sant'Agostino, cuore del borgo saraceno arroccato sulla collina di Borgio. La regia è di Gabriele Lavia. Fra gli interpreti principali lo stesso Lavia nel ruolo di Anfitrione, Ottavia Piccolo (Alcmena), Massimo Foschi (Giove), Renato De Carmine (Sosia), Bianca Toccafondi (Marte), Giampiero Bianchi (Mercurio). Le scene sono di Giovanni Agostinucci, i costumi di Vittoria Guaita, le musiche di Giorgio Carnini.

Scritta nel 1807, *L'Anfitrione* trae ispirazione dalla commedia di Plauto ripresa poi anche da Molière. La scelta degli organizzatori è caduta di nuovo sulla compagnia Lavia-Piccolo, che già lo scorso anno con *Il vero amico* di Goldoni aveva riscosso grande successo e, quest'inverno, aveva portato in giro per l'Italia *Amleto* di Shakespeare.

Concerti a Revello

SALUZZO — Nella cappella del palazzo marchionale di Revello, ripristinati gli splendidi affreschi che sono tra i più importanti del Piemonte, stasera avrà inizio l'attività culturale intesa a restituire il «castello» alla sua vocazione originaria di quando ospitava la splendida corte dei marchesi di Saluzzo. Per l'occasione si avrà un concerto del soprano Carla Pejrone, accompagnata dal maestro Sandro Leone del Conservatorio di Torino.

Domani sera, Franca Orengo terrà un concerto di antiche canzoni piemontesi e di arie popolari e contadine delle terre subalpine e provenzali.

Si è aperto a Venezia il «Teatro estate 1979»

Campi e campielli, palcoscenico per Proietti, Milva, Cucchiara

VENEZIA — *Forse non esiste palcoscenico più bello dei «campi» di Venezia. Logico quindi che nella città lagunare si riaffermi la tradizione degli spettacoli all'aperto, fiorita intorno agli Anni Trenta. L'assessorato alla Cultura del Comune di Venezia la ripropone organizzando, con la collaborazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, la manifestazione* «Venezia - Teatro estate 1979».

La serie di spettacoli all'aperto s'è iniziata ieri sera in Campo San Trovaso con A me gli occhi, please!, *con Gigi Proietti, testi di Roberto Lerici (repliche fino al 24 giugno).*

Il programma proseguirà con Canzoni fra le due guerre, *uno spettacolo musicale a cura di Filippo Crivelli che comprende un recital di Milva (dal 2 al 5 luglio, sempre in Campo San Trovaso); segue* La donna di garbo *di Goldoni, recitata dalla Compagnia Teatro Stabile di Trieste (dal 4 all'8 luglio in Campiello Pisani);* Pipino il Breve *di Toni Cucchiara, con la Compagnia del Teatro Stabile di Catania (10-15 luglio, in Campiello Pisani);* L'illusion comique *di Corneille, con la regia di Walter Pagliaro e la Compagnia del Piccolo Teatro di Milano (17-22 luglio, in Campo San Trovaso); una prima assoluta realizzata appositamente per Venezia;* La doppia incostanza *di P. C. Marivaux, con la regia di Andrée Ruth Shammah e la Cooperativa del teatro Franco Parenti (25-29 luglio, in Campo San Trovaso);* La commedia degli errori *di William Shakespeare, regia di Michele De Marchi, con la Compagnia del Levante (2-5 agosto, in Campo San Trovaso); e infine* L'amour du poète, *un balletto con musiche di Schumann e Rota, regia di Maurice Béjart, che chiuderà la manifestazione dal 24 al 29 agosto, in Campo San Polo.*

Si conclude oggi un'altra manifestazione di rilievo promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune: un convegno sul tema Musica e cultura di base, *al cinema Mignon di Mestre.*

g. b.

Per «motivi economici»

Taormina: salta il festival Nazioni

ROMA — La Rassegna cinematografica internazionale di Messina e Taormina, tradizionalmente suddivisa in *Festival delle Nazioni* e *Settimana del film nuovo*, quest'anno non si svolgerà. Lo ha reso noto il direttore del festival delle Nazioni Guglielmo Biraghi, spiegando che ciò avviene a causa del «regime di strettissima economia» richiesto dall'Ept di Messina che organizza la manifestazione per conto dell'assessorato al turismo della Regione Sicilia.

Al suo posto si terrà quest'anno, dal 22 al 28 luglio, una mostra non competitiva di opere inedite e un riepilogo dei film che vinsero il Festival delle Nazioni negli scorsi anni.

Jazz al Centralino — Jazz d'eccezione stasera (ore 21,30) al Centralino con il concerto del gruppo «360 Gagrde», diretto dal batterista afroamericano Beaver Harris, in Italia per una breve tournée. Accanto agli assi d'Oltreoceano, stasera, ascolteremo jazz Massimo Urbani che si esibirà in alcuni brani accompagnato da Beaver Harris, Cameron Brown e Ron Burton.

Calendario da Firenze a Spoleto, da Nervi a Macerata

Il meglio dei balletti d'estate

Lo spettacolo di danza si addice all'estate. Almeno in Italia, dove non c'è quasi manifestazione teatrale, all'aperto o meno, che non ospiti una compagnia di balletto. Nel folto calendario, estrapoliamo qualche appuntamento significativo.

Il Maggio Musicale Fiorentino, dopo averci proposto recite del Netherland Dance Theatre, ospiterà per due diversi programmi il 23 e 25 giugno, le Ballet du XX.me siècle di Maurice Béjart con alcuni titoli in gran parte inediti per l'Italia.

Comincerà con la sua singolare versione della «*Gaîté Parisienne*» su musica di Offenbach, ben diversa dalla creazione di Massine del 1938, che era pura celebrazione della «Belle époque».

Anche la rivisitazione di «*Petrushka*» di Stravinski sarà lontana dall'originale di Diaghilev e comunque con implicazioni ben attuali. Nel secondo programma Béjart si avvarrà interamente di musiche del prediletto Mahler. Accanto al celebre passo a due maschile «Chant du compagnon errant», che fu creato da Nureyev e Bortoluzzi, ci saranno «Ce que l'amour me dit» e «Ce que la mort me dit».

Il Festival di Spoleto, come sempre, offrirà largo spazio allo spettacolo coreografico. Già il 20 giugno, due giorni dopo la sua apertura, al teatro Romano sarà presente il complesso brasiliano «Maria Maria» di Belo Horizonte con una colorita fantasia su temi etnici sudamericani. Il 4 luglio sarà la volta del gruppo Joyce Trisler, formazione di «modern dance» americana.

Il 10 luglio debutterà in Italia la nuova grande compagnia nazionale Ballet de España diretta da Antonio Gades, che finora aveva agito con una propria formazione privata ed ora è insignito invece di investitura ufficiale statale.

Il balletto spagnolo sarà presente anche in altre piazze italiane, fra le quali Milano. Di notevole interesse, nel settore accademico, l'omaggio a Bournonville, nel centenario della morte, fissato per il 13 luglio. Il massimo coreografo danese lavorò e si ispirò all'Italia ed elementi del Balletto Nazionale Danese e del London Festival Ballet ricorderanno certamente questa circostanza.

Il Festival del balletto di Nervi, maggiore manifestazione italiana del genere, sembra in procinto di venire rilanciato nel 1980, in occasione del venticinquennale. Anche quest'anno tuttavia si avranno spettacoli di danza nel suggestivo parco Groppallo. Il 2 luglio sarà presente il Boston Ballet, con un programma non ancora reso noto, mentre il Balletto di Novosibirsk presenterà verso la fine del mese la propria versione di «*Spartacus*». Nella parte centrale del ciclo dovrebbe andare in scena una serata dedicata a giovani stelle e a promesse italiane.

Arena e Sferisterio. Le due maggiori stagioni operistiche estive, quelle dell'Arena di Verona e dello Sferisterio di Macerata, non trascureranno neppure quest'anno il balletto. A Verona, dal 25 agosto, verrà replicato l'allestimento dello «Schiaccianoci» di Ciaikovski presentato con enorme successo nel 1976, protagonista Carla Fracci. La stessa ballerina interpreterà il 14 luglio a Macerata «Romeo e Giulietta» di Prokofiev nella coreografia di Roberto Fascilla.

Quest'ultimo coreografo, in collaborazione col librettista Alberto Testa, creerà per il Festival di Martina Franca, nella verde valle dei trulli, «Le affinità elettive» sul romanzo di Goethe. La prima rappresentazione è fissata per l'8 agosto. Protagonista Anna Razzi.

Tra le compagnie internazionali che verranno in tournée in Italia meritano una segnalazione particolare, per l'alto livello, i Ballets Canadiens che saranno al Castello Sforzesco di Milano il 23 luglio.

Gli stages. Numerosissimi, infine, gli «stages» di danza programmati in varie località italiane per dar modo ai giovani ballerini di mettere a profitto le vacanze con lo studio. Segnaliamo il Seminario di coreografia tenuto da Susanna Egri a Città di Castello dal 26 luglio al 5 agosto.

A Vignale Monferrato, dal 1° luglio al 10 agosto il coreografo e maestro cubano Ricardo Nunes terrà un corso per conto del Collettivo del teatro Nuovo di Torino. A Cervia-Milano Marittima il corso estivo sarà diretto da Giuliana Penzi dell'Accademia di danza di Roma.

Per chiudere segnaliamo che, curiosamente, nella medesima data del 1° settembre si avranno due premi per la danza, a Positano e a Bordighera.

Luigi Rossi

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI

Curtis ringiovanito a caccia del baro

Furto contro furto di Richard Quine, con Tony Curtis, Fiona Lewis, Harry Guardino. Commedia a colori. Usa 1978. Cinema Reposi.

Furto contro furto riporta sullo schermo il nome di Richard Quine, regista apprezzato di commedie abitualmente brillanti come Una strega in paradiso *con Kim Novak e* Una Cadillac tutta d'oro *con la compianta Judy Holliday.*

Tornato sul set dopo cinque anni, Quine ha diretto con l'antica scioltezza una vicenda abbastanza saporita nella quale Tony Curtis, indistruttibile giocatore, campione sia nel lancio dei dadi sia nel maneggio delle carte, assume anche un imprevisto ruolo d'indagatore allo scopo d'accontentare un amico che si ritiene bidonato da un baro.

Implicando costui in una falsa rapina, Curtis raggiunge il prefisso scopo di smascherare il truffatore, sebbene le cose si complichino perché nell'impresa criminale posticcia si autocoinvolge una banda di farabutti veri. Questo serve a movimentare l'intrigo, nel quale interpreti e regista strizzano l'occhio al pubblico nei momenti in cui si sbizzarriscono a ribaltare le caratteristiche della favoletta, ora faceta ora no.

Tony Curtis, classe 1925, si è affidato a truccatori, massaggiatrici, [illegible] perché facessero di lui uno charmeur quarantenne guardato con desiderio dalle donne, tra le quali spicca Fiona Lewis in un ruolo d'oriunda vesuviana che una volta sarebbe stato monopolio di Sophia Loren. Pittoresco l'assortimento dei caratteristi.

* *

I supereroi di Superpulp! Fumetti animati a colori, Usa. Cinema Ariston.

I fumetti animati hanno conquistato il grande schermo dopo il successo ottenuto apparendo su quello piccolo, che per molti teleutenti è ancora in bianco e nero soltanto. Gli appassionati del genere possono ora ammirare i prediletti eroi nelle originali edizioni a colori della loro avventura, alle quali il cinema dà una dimensione diversa (non solo nel senso dell'ampiezza) da quella televisiva.

Il programma si compone di cinque fumetti nei quali si sviluppano altrettante fantasiose storie di cui elenchiamo i titoli: 1) Misterio; *2)* Il misterioso Uomo molecola; *3)* Il mitico Thor uomo del futuro; *4)* Il microcosmo del dottor Doom; *5)* Lo scorpione è fuggito. *Indicazioni ulteriori sono forse superflue: oltre ai famosi personaggi che i titoli stessi annunciano, ci sono altre note conoscenze, dall'Uomo ragno ai Fantastici Quattro, dal dottor Black a Jane Foster, da Odino a Zarka a Thor re degli uomini lucertola. E nessuno mancano Nick Carter e C.* **s. v.**

Happening al Mulino Feyles — Stasera alle 21, al Mulino Feyles (corso Tassoni 56) una manifestazione-evento dedicata al mito di Orfeo. Sarà proiettato il film di Gianni Caruso *Orfeo ed Euridice*. La manifestazione prevede anche la partecipazione di Roberto Cognazzo (piano), Silvana Moyso (soprano), Leandro Bonelli (piano), Armando Carpi (baritono); del gruppo di attori «G. Fantini», del duo flauto ed arpa di Maurizio Benedetti; interventi teatrali «off» con Teresa Tali e la performance del critico d'arte Franco Torriani con Valeria Cavalli e la fanfara del Mulino Feyles diretta da Giorgio Camusso.

SESSO E VIOLENZA NEL CINEMA: DUE POSSIBILI MODI DI INTERVENIRE

Nel boom della pornoviolenza va al rogo Robbe-Grillet

ROMA — *Aderendo al ricorso del procuratore generale di Venezia, la corte di cassazione ha condannato «al rogo», senza neppure averlo visionato, il film* Spostamenti progressivi del piacere, *un giallo psicologico girato sei anni fa dal regista francese Alain Robbe-Grillet.*

Una sentenza clamorosa perché riporta in discussione il concetto del «comune senso del pudore» in un Paese come il nostro, dove ogni giorno le televisioni private sono libere di trasmettere film pornografici e violenti, e dove lo spettatore maggiorenne, pagando la tessera di socio, può accedere a club privati ed assistere alla proiezione delle più spregiudicate pellicole hardcore.

*Quello di Robbe-Grillet è il secondo caso italiano di un'opera cinematografica che viene condannata «al rogo»; la stessa sorte toccò all'*Ultimo tango a Parigi *di Bernardo Bertolucci. Ed anche in questo caso si tratta di un film firmato da uno dei cineasti più apprezzati dalla critica.*

Teorico e massimo interprete, con i suoi libri, del nouveau roman, una tendenza narrativa che si basa su una descrizione rigorosamente ottica della realtà, Alain Robbe-Grillet esordì nel cinema nel 1961 come sceneggiatore del celebre e discusso L'anno scorso a Marienbad *di Alain Resnais, e successivamente passò alla regia:* L'immortale *(1963),* Trans-Europ-Express *(1967),* L'uomo che mente *(1967),* Oltre l'Eden *(1970),* Spostamenti progressivi del piacere *(1973) e* Giochi di fuoco *(1974).*

La decisione della suprema corte di cassazione ha dell'assurdo anche perché ci riporta indietro di vent'anni rispetto alla realtà di oggi. Nella sentenza, che nega fra l'altro l'artisticità dell'opera di Robbe-Grillet, si dice che «la Costituzione fissa il limite del buon costume oltre e contro il quale anche l'osceno, [illegible] o ammantato più o meno di pseudo-arte, è vietato e punito. Specialmente quando si riscontra, nell'opera filmica e letteraria, squilibrio fra contenuto e forma, mancanza di catarsi rassicurativa o di purificazione dei difetti e vizi umani dei protagonisti in proiezioni del mondo esterno (pur nella permissività del tempo attuale ove il nudo, l'erotismo, i fatti patologici sessuali sono dilaganti in ogni dove), ed estremo compiacimento per l'osceno, fine a se stesso, con l'intento di offrire a un pubblico amorfo e non specializzato temi alquanto scabrosi, come l'omosessualità e il lesbismo femminile».

Non accadrà ora, come già per Ultimo tango, *che una contraddittoria «grazia» del ministero di Giustizia salvi una copia del film di Robbe-Grillet destinandolo, per la cultura e gli studiosi alla cineteca nazionale?* **e. b.**

Anicée Alvina è la protagonista del film condannato al rogo

Tv private e divieto ai minori

Spigolando tra le tv private, nelle tarde ore della sera, può capitare di ritrovarci scaraventati in mezzo ad una «messa nera» con vittima nuda e gemente da sacrificare a Satana, un'ammucchiata selvaggia tra ripetute violenze carnali compiute da giovani motociclisti in svastica, le esecuzioni spietate di un killer che fa scoppiare teste a colpi di pistola o di dinamite.

La cupa panoramica di violenza e sesso che dilaga via antenna nella notte sovente apre spiragli anche nel corso della giornata. La programmazione è priva di ogni precauzione informativa.

E' lontanissima dalle nostre intenzioni qualsiasi velontà di censura o di condanna al «rogo» di questo genere di prodotti cinematografici, che non ci sembrano tanto importanti da mettere in crisi il nostro «comune senso del pudore». Ci sembra però cautela necessaria al «comune senso civile» la segnalazione del divieto ai minori di 14 o 18 anni che segue per legge questi film.

L'avvertenza potrebbe essere affidata, per esempio, ad un presentatore in principio di proiezione e (per chi accende la tv a spettacolo già iniziato) proseguire in sovraimpressione sulla pellicola accanto al nome dell'emittente.

Per i cinema la segnalazione di divieto ai minori è obbligatoria per legge. Perché non applicare questa normativa anche alle televisioni? Senza gesti clamorosi e oscurantisti di censura, come i «roghi» di film «osceni», ci sembra giusto far rispettare una legge civile del nostro Paese.

Charlotte Rampling in «Sequestro di persona» a tv Capodistria

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Argomenti** - Da uno all'infinito - Dse - Quinta puntata
13 — **L'adozione.** A cura di Enrica Tagliabue
13,30 **Telegiornale**
16,30 **RETI UNIFICATE:** Insediamento della Camera e del Senato
18,15 **La fiaba quotidiana:** «Il compleanno di Giorgino il porcellino» (c)
18,20 **Anna, giorno dopo giorno** (c)
18,35 **L'inquilino del piano di sotto.** Un programma di Guido Clericetti e Umberto Domina, regia di Giuliano Nicastro
19,20 **Peyton Place.** Serie di telefilm
20 — **Telegiornale**
20,40 **Pepper Anderson agente speciale.** Serie di telefilm
21,45 **Made in England.** Un programma di Enzo Biagi, nona puntata, «Un'isola nell'isola» (c). Al termine, da Torino: **Pallacanestro**, Campionati europei, finale 1° e 2° posto
22,10 **Mercoledì sport** - Telecronache dall'Italia e dall'estero - **Telegiornale** - Che tempo fa

RETEDUE

12,30 **TG2 pro e contro.** Opinioni su un tema di attualità.
13 — **TG2 ore tredici**
13,30 **Il documento e le tecniche del restauro** - Dse (c)
18 — **Da Ferrara: Ciclismo** (c). Giro d'Italia dilettanti, ottava tappa, Montebelluna-Ferrara
18,15 **E' semplice.** Un programma di scienza e tecnica
18,40 **TG2 Sportsera** (c)
19 — **Spazio libero:** i programmi dell'accesso - A.N.I.E.P. (Associazione nazionale tra invalidi per esiti di poliomelite e altri invalidi civili): **Un handicappato che non lavora è un handicappato, un handicappato che lavora è un lavoratore»**
19,15 **Le avventure di Black Beauty.** Serie di telefilm (c)
19,45 **TG2 Studio aperto**
20,40 **Una stagione americana** (quattro film per la Tv): «Scapolo in rodaggio», regia di Jud Taylor con Hal Holbrook, Margot Kidder, Barbara Rush.
22 — **Invece della famiglia** (c). Prima puntata: **«Le comuni: Stati Uniti e Europa»** — *Si prendono in esame due comunità americane e due del Nord Europa, caratterizzate dalle grandi dimensioni e dall'integrazione di tutti gli ambiti di vita. Si tratta di collettività autosufficienti e sorrette da un alto grado di pianificazione e solidarietà organica riguardo alla divisione del lavoro, all'economia, alla riproduzione, al comportamento dei membri.* — Al termine: **TG2 stanotte**

LA TV

di Ugo Buzzolan

Sul divano salottiero di zia Adriana Asti

La settimana si è aperta con *Sotto il divano*, una trasmissione condotta da Adriana Asti. Si potrebbe dire meglio un salotto dove la Asti riceve ospiti conversando del più e del meno.

Leggo che all'attrice il paragone con «Bontà loro» e con «Acquario» dispiace. Non vuole mettersi in concorrenza con Costanzo, dice che tirando fuori un paragone del genere si finisce col parlare della sua rubrica in modo riduttivo. Va bene, ma la stessa Rai afferma testualmente: «''Sotto il divano'' è *una specie di Bontà loro e di Acquario edizione estiva*». D'altronde la collocazione è identica: lunedì, rete 1, dopo il film. La parentela è stretta e ovvia.

Perché il titolo, anzitutto? *Si sa che il divano è un posto comodo dove ci si distende e dove è più facile, nello stato di relax, aprirsi e parlare. Questo avviene sopra il divano. Quanto al sotto*, la Asti precisa: «*E' per dire nell'intimo, cioè lo voglio scavare in profondità, voglio tirar fuori da chi invito delle cose intime, private, delle confidenze*». Variabile il numero degli ospiti, tutti presenti in blocco sin dall'inizio. E' ancora la Asti che spiega: «*Possono essere tre, quattro o cinque, addirittura dieci o undici se un giorno mi sentirò sola*». Nella sigla, invece dei pesci di Costanzo, ci sono tante pecorelle che transitano sotto un giaciglio su cui la Asti appare immersa in un profondo sonno.

Alla prima puntata, in un ambiente pieno di divani e di pecore (finte), sono intervenuti il luminare di psicologia e psicanalisi Cesare Musatti, la spogliarellista Rosa Fumetto, il regista Zeffirelli e il letterato Enzo Siciliano.

Mi rendo conto che non è agevole tracciare un profilo della trasmissione o anche semplicemente riferirne sulla base della cronaca. Non c'è stato un filo conduttore, non c'è stato un legame effettivo tra i vari ospiti ciascuno dei quali ha parlato isolatamente, tanto che gli accenni di dialogo sono stati pochi. Musatti, ottantaduenne, è stato il più loquace e vivace, l'unico che abbia animato veramente la puntata. Si è intrattenuto sulla psicanalisi in maniera non cattedratica e ha avuto scatti polemici quando ha esclamato: «*Ma alla psicanalisi non si deve credere o non credere! La psicanalisi è una scienza e come tale va considerata, non chiede fede, ma studio*», e quando, in contrapposizione a Zeffirelli che attribuiva importanza alla confessione che un cattolico fa al prete, ne negava ogni validità psicanalitica, e quando, ancora replicando al regista che dichiarava di essere credente, ha affermato di non credere in Dio e di respingere l'idea dell'aldilà.

Ma sono stati gli unici guizzi. Carina Rosa Fumetto, ma non ha raccontato niente di particolare. Per un attimo si è pensato che volesse spogliarsi. Ma è rimasta vestita con una scritta pubblicitaria di latte sul petto. Anche da Enzo Siciliano, qualificatosi baritono, ci si aspettava un'esibizione; ma accennata una melodia, egli si è prudentemente taciuto. Zeffirelli ha approfittato per illustrare la propria intensa attività richiesta in ogni parte del mondo. Domande «cattive», insidiose? Quasi nessuna. La Asti ne ha tentate due. La prima però si è risolta in una solenne gaffe, quasi degna di Mike Bongiorno. La domanda era a Musatti, come mai si fosse sposato quattro volte: al che il professore, con dignitoso accento di mestizia, ha risposto di essere rimasto vedovo tre volte, e la confusione della Asti si è unita all'imbarazzo generale. L'altra domanda era rivolta a Enzo Siciliano: «*Dicono che tu appartenga alla mafia letteraria romana di cui Moravia è il capo riconosciuto*». La stoccata c'era, ma Siciliano, con l'abilità che gli è congeniale, ha voltato elegantemente la cosa in scherzo e ha detto sorridendo: «*Ma sì, lo sanno tutti, ci raduniamo, certo, ma per andare a cenare in trattoria*».

Ogni giudizio fondato su *Sotto il divano* è prematuro. Per ora si può parlare soltanto di una prima impressione. E l'impressione suscitata da questo esordio non direi che sia stata del tutto positiva: buona volontà ma inesperienza da parte della Asti, disunione tra gli ospiti di interessi troppo distanti, sfilacciamento del discorso, e un tono salottiero, mondano, ciarliero, birichino, intellettuale, svagato che non pare il più adatto a incatenare l'attenzione del pubblico nelle calde sere d'estate. Ma non siamo che agli inizi. Lo stesso sommo Costanzo, all'esordio, è inciampato nella rete.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

6 — Stanotte stamane
8,35 Storie contro storie
7,45 La diligenza
8,40 Intermezzo musicale
9 — Radio anch'io
11,30 Vieni avanti cretino!
12,03 Voi ed io '79
14,03 Musicalmente
14,30 La luna aggira il mondo
15,05 Per l'Europa
15,10 Rally
15,35 Errepiuno
16,40 Alla breve
17 — Buffalo Bill
17,20 Globetrotter
18 — I grandi reportages
18,30 Storia del Maggio musicale fiorentino
19,20 Un film, la sua musica
20,15 Musica a Palazzo Labia
20,45 Appuntamento con G.B. Benson
21,03 Radiodramma
22 — Disco contro
22,30 Europa con noi
23,03 Buonanotte da... Al termine chiusura

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6 — Un altro giorno
7 — Il bollettino del mare
9,20 Domande a Radiodue
9,32 Moglie e figlia
10 — GR2 Estate
10,12 Sala Effe
11,32 Mi chiamo Francisca
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Lo strano superfluo
13,40 Romanza
15 — Qui Radiodue
17 — Qui Radiodue
17,50 Hit Parade
18,33 A titolo sperimentale
19,50 Il convegno dei cinque
20,40 Spazio X
22,40 Il Bollettino del mare
23,29 Chiusura

RADIOTRE

Giornali Radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi voi loro donna
10,55 Operistica
11,50 Poi prendete a parole le cose
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso musica
17 — L'arte in questione
17,30 21° Festival Bach '78
22,03 Libri novità
22,20 Quintetto Borodin
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte
24 — Chiusura

RADIOMONTECARLO

7,15 Supersveglia
8 — Oroscopo
9 — Ragioniamoci sopra
11,15 Oggi a tavola
12,30 Musica in libertà
14 — In confidenza
14,30 Il cuore ha sempre ragione?
15 — Hit parade
16 — R.M.C. explosion
19,30 Fine delle trasmissioni

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 19,55; 21,30; 23,40
18 — **L'orsetto Pop a Woodstock** (c)
19,05 **Tutto a posto** (c)
19,15 **Itinerari ticinesi** (c)
19,20 **Il lupo sub** (c), fiaba
20,05 **Andiamo a scuola** (c)
20,35 **Segni** (c): Il canto della terra
21,05 **Il Regionale**
21,45 **Una storia dei treni** (c): il primo treno per Manchester
22,35 **La terra dei Firbeck**
23,50 **Mercoledì sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 21,15
20,50 **Punto d'incontro**
21 — **Cartoni animati** (c)
21,30 Da Torino: **Pallacanestro**, Campionati europei. Finali 1° e 2° posto
23 — **Sequestro di persona**, film di G. Mingozzi con Franco Nero, Charlotte Rampling, Frank Wolff (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 22,35
17,45 **Disegni animati**
18 — **Paroliamo**, telequiz
18,20 **Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup de musique**
19,15 **Telefilm**
20 — **Bold Ones** - Buio improvviso
20,55 **Bollettino meteorologico**
21 — **Scandali al mare**, film di M. Girolami, con: Carlo Dapporto e Bice Valori — *Davanti a Riccardo, compassato portiere d'un grande albergo, sfila un campionario di quella caratteristica folla che ogni anno gremisce le località balneari più di moda.*

Costruite nel '700 lungo la Regia strada delle Calabrie

Verso lo sfacelo il «miglio d'oro» con le favolose ville vesuviane

Una mostra fotografica documenta lo stato di abbandono di molti di questi capolavori dell'architettura e soprattutto ciò che si poteva fare per salvarli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — La presentazione del volume «Il miglio d'oro», una documentazione fotografica delle ville vesuviane sorte nel '700 lungo la regia strada delle Calabrie e sparse nei casali di Torre del Greco, Portici, Ercolano, San Giorgio a Cremano quale splendida cornice della reggia estiva borbonica è stata l'occasione per riprendere il discorso sulla salvezza di questo prestigioso patrimonio architettonico di cui si parla da un ventennio e al quale non si è posto finora concretamente mano.

La pubblicazione ha l'intento di fornire una testimonianza del presente, ma è anche un'amara denuncia su quanto poteva essere fatto e non è mai stato realizzato. Soprattutto attraverso lo stato di desolato abbandono di questi «luoghi di delizia» si cerca di mettere in luce la sterile operosità dell'Ente ville vesuviane.

Istituito con una legge del 1971 (vi partecipano Regione, Stato, Comuni, enti culturali, finanziari e privati) l'Ente non è riuscito a frenare il degrado, a realizzare il recupero, a svolgere una funzione valida di tutela e di conservazione. Con uno stanziamento annuo di 100 milioni di lire per dieci anni ed altri consistenti contributi e risorse finanziarie, è rimasto imbrigliato negli intrighi di interessi locali e giochi di potere, incontrando molte ostilità nell'azione di restauro e conservazione integrale in senso moderno.

Oggi le ville sono complessivamente 200 (ma ne sono state catalogate 121), alcune sono però scomparse nel vortice dell'edilizia di rapina, altre sono ancora vive pur nello stato di mortificante decadenza.

Perché è fallito il tentativo di recuperare da parte dell'Ente ville vesuviane? Interessa veramente a qualcuno la tutela dell'ambiente di queste opere d'arte disseminate lungo il «miglio d'oro»? Sono questi gli interrogativi emersi dal dibattito, i punti focali oggetto dell'approfondita analisi. Con risposte affatto evasive gli intervenuti hanno messo il dito sulla piaga, evidenziato le occasioni perdute, i ritardi, la mancata attuazione della politica del territorio, le carenze legislative che hanno impedito alle incantevoli residenze di assumere un nuovo ruolo, di fronteggiarne il deterioramento generale e spesso il decadimento allo stato di ruderi.

Il professor Roberto Di Stefano, docente di restauro urbanistico alla nostra università, è partito da lontano per affermare che sono venute meno progettazioni, unità d'intenti, «una partecipazione più vigile e autorevole della collettività». L'Ente, malgrado abbia suscitato l'interesse e la promessa di finanziamenti da parte della Comunità europea, non ha compiuto grossi passi in avanti e spesso i componenti del consiglio hanno finito per non tener conto delle esigenze di ripristino del patrimonio mostrando maggiore attenzione a determinati interessi clientelari. Sicché gli sforzi per avviare l'azione di protezione del patrimonio si sono frantumati in piccole opere di puntellatura, alla staticità degli edifici pericolanti. Tutti i buoni propositi per farne centri di cultura, biblioteche, associazioni sono rimasti lettera morta in mancanza di una reale e globale visione.

Le responsabilità vanno suddivise fra tutti. Fra coloro che non sono stati abbastanza energici nel ricercare a tutti i costi il restauro delle ville vesuviane e quanti per negligenza, scarso impegno o per altri motivi hanno lasciato che l'iniziativa si deteriorasse o procedesse autonomamente. Una struttura incompleta dell'ente anche dal punto di vista amministrativo e tecnico con «un architetto ed un ragioniere precari» ed una esiguità di forze che ha contribuito a frenare qualsiasi iniziativa osteggiata «dal sistema politico ed economico in cui viviamo».

Che cosa fare per ridare vigore ai programmi d'intervento, rendere efficace una legge che si trascina dal '71 e che non ha mai registrato quello slancio che ne aveva determinato l'istituzione? Bisogna dire che non tutte le ville sono di proprietà pubblica. Le più importanti — la reggia di Portici, palazzo Mascabruno, villa Campolieto — sono in mano allo Stato; le altre sono di privati che non dispongono di mezzi per evitarne l'ulteriore degrado.

«*La legge com'è fatta* — afferma Di Stefano — *va modificata. Non dà la facoltà all'Ente di intervenire. E' stato presentato alla Camera dei deputati un testo integrativo di modifiche ma non è stato preso in esame. Ora occorre riproporlo. E poi bisogna conoscere la loro destinazione d'uso se si vogliono completare i lavori che si stanno eseguendo per evitare nuove manomissioni*».

Un esempio: villa Campolieto. La Regione si era interessata all'acquisto per sistemarvi uffici di rappresentanza e l'assessorato dei Beni culturali, ma il discorso è rimasto sospeso; sicché ignorando la futura funzione del complesso, l'opera di restauro rischia di bloccarsi. Non è possibile andare avanti così — conclude il professor Di Stefano — il restauro può farsi a condizione di recuperare il tempo perduto, di avere le idee chiare, di sapere che cosa farne di questo patrimonio culturale tuttora ricco di suggestivi sviluppi.

Adriaco Luise

Fece votare giovane invalido fuori del seggio Processato

VICENZA — Il presidente di un seggio è stato processato per direttissima perché aveva autorizzato un invalido a votare stando seduto sull'automobile. E' stato assolto dal pretore di Arzignano perché il fatto non costituisce reato.

L'episodio è accaduto il 3 giugno a Chiampo. Al presidente del seggio, dott. Dario Corradi, 36 anni, si è presentata la madre del giovane invalido Giovanni Casazza. Aveva un certificato medico e gli ha chiesto se il figlio poteva votare stando seduto sull'automobile. Dopo aver consultato la segreteria e i due scrutatori presenti nel seggio, il dott. Corradi accettava la richiesta. «*Abbiamo consegnato al giovane la scheda avendo cura di girargli le spalle per garantirgli la segretezza del voto*».

Tutto sarebbe finito lì se il vicepresidente del seggio, Danilo Albertini non avesse chiamato i carabinieri.

Primo film della Oxa

Roma. La cantante Anna Oxa esordisce nel cinema col film di Ruggero Miti «Maschio, femmina, fiore, frutto». Nella foto le è accanto Giovanni Crippa, altro interprete protagonista (Tel.)

Centomila metri di terra al Comune

Fetta di Portofino donata dai Piaggio

Il sindaco ha intenzione di insediarvi dieci famiglie di contadini per riattivare le colture tradizionali del monte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Paola Piaggio, vedova del fondatore della fabbrica di motorette, di Pontedera, ha donato al comune di Portofino quasi tutta la proprietà di famiglia: 100 mila metri quadrati, compresi tra la valletta che parte dalla baia di Paraggi, risale sino al crinale del monte, e scende poi sino alle pendici dove sorge, su un singolare contrafforte di roccia, l'hotel «Splendid».

In questo terreno, ora abbandonato ed incolto, ma dove sorgono ulivi e viti ormai inselvatichite, sorgono tre complessi rustici, per il momento vuoti. Il comune intende, quanto prima, insediarvi, secondo un primo programma di massima, dieci famiglie di contadini che s'impegnino a lavorare la terra e a riattivare «le culture tradizionali del monte».

Al tempo stesso il comune ha dato mandato ad un professionista ligure, l'architetto Gianfranco Minucci, che ha già realizzato alcune trasformazioni urbanistiche nel borgo marinaro (piazzette, pavimentazioni in arenaria, il «teatrino» dove si svolgeranno le nuove attività culturali), di studiare il restauro dell'antico convento di Sant'Antonio, del XIV secolo, ancora in discreto stato di conservazione, un tempo sede di monaci di clausura, poi, nei secoli, trasformato in casa colonica.

Dice il sindaco di Portofino, Roberto D'Alessandro: «*La famiglia Piaggio ha venduto la villa che per decenni aveva abitato, ma si tratta della parte infima della proprietà. La tranche più imponente era invece la "valletta" che è stata donata ora al comune. Molti si chiederanno il perché. La signora Piaggio con me è stata esplicita a questo proposito. Lei mi ha detto di credere alla politica che il comune sta svolgendo da qualche anno a questa parte a favore del monte*».

In che cosa consiste questa politica, e quale è la sua «novità»? «*In pratica* — dice D'Alessandro — *a Portofino da decenni non si costruisce. Questa è la maggiore salvaguardia dalla speculazione che sempre sta, come si suol dire, "di vedetta": Portofino è un piatto troppo ghiotto. Però, bloccare la speculazione non basta. Gli abitanti veri, i contadini, del monte, finiscono per abbandonare la terra e per lasciar andare la vegetazione e le colture. Ora per ridare vitalità al monte occorre, invece, cercare di ridare a Portofino la sua dimensione naturale*».

In effetti, centomila metri quadrati offrono notevoli possibilità di esperimentare la nuova politica «agricola» del comune: l'amministrazione, secondo quanto ha dichiarato Roberto D'Alessandro, intende offrire in locazione, a prezzi davvero da «equo canone» le case, appena saranno restaurate e rese abitabili, alle famiglie contadine che ne faranno richiesta. Non solo: ciascuna proprietà, sfruttando le leggi nazionali e regionali, sull'agricoltura e sul sistema cooperativistico esistenti, potrà trattenere l'intero prodotto (vino e olio, soprattutto). Secondo i calcoli del comune, la terra dovrebbe essere bastante a garantire il sostentamento d'una decina di nuclei familiari.

Inoltre, con la presenza dell'uomo, la valletta che sino a ieri era praticamente evitata anche dagli escursionisti dovrebbe tornare ad essere conosciuta. Il monastero costituirà certamente un ulteriore termine di richiamo, con le sue strutture gotiche e tardo romaniche.

Paolo Lingua

Convegno internazionale dei periti delle assicurazioni

Sono circa tre milioni l'anno gli incidenti d'auto in Italia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Sono circa 400 mila gli incidenti automobilistici verbalizzati ogni anno in Italia dagli organi di polizia, mentre le denunce di sinistri sono oltre tre milioni. Ad ogni denuncia corrisponde la visita di un perito, l'unica categoria di addetti ai lavori che ha modo di esaminare a fondo i veicoli sinistrati e individuare le vere cause degli incidenti. Ecco perché questa categoria, riunita in un convegno internazionale a Jesolo Lido, ha rivendicato, attraverso l'Aicis (Associazione italiana dei consulenti di infortunistica stradale), la sua professionalità e il ruolo determinante di interlocutore competente in costante dialogo sia con la parte produttrice che con assicuratori e consumatori.

In sostanza i periti si propongono quali verificatori intermedi ed equidistanti nella prevenzione degli incidenti attraverso una maggiore sicurezza degli autoveicoli. E' stata la prima volta in Italia che si sono potuti confrontare direttamente i punti di vista delle parti interessate ai problemi della sicurezza della circolazione: costruttori, assicuratori, riparatori, periti, giuristi, utenti e stampa.

Secondo i periti, che su questo punto sono stati molto «duri», la legislazione italiana nel campo della responsabilità del produttore e del riparatore è «arretrata». Per questo è quanto mai urgente un adeguamento, pur con gli opportuni correttivi, alle direttive proposte dalla Cee. C'è poi l'assenza di ogni normativa atta a codificare e riconoscere legalmente la professione di perito nell'infortunistica stradale. Nelle due giornate del convegno esperti giuristi e tecnici italiani e stranieri hanno esaminato i vari aspetti delle responsabilità penali e civili del vizio di progettazione e di esecuzione per quanto riguarda gli autoveicoli.

E' stato rilevato come la futura valorizzazione professionale del perito dipenda soprattutto da un quadro legislativo, tuttora inesistente, sulle norme di sicurezza e circolazione e sulla qualità del prodotto. Si tratta, insomma, di realizzare degli standard di sicurezza che siano in linea con quanto già è in vigore all'estero.

Tra i vari interventi, quello del presidente dell'Aicis, Armando Vanini, che ha osservato come oggi la struttura legale nella quale viene posto il consumatore in Italia renda estremamente difficile ottenere un risarcimento in conseguenza dei danni prodotti da materiale difettoso. L'avv. Warsdall dei Lloyds di Londra ha analizzato i progressi compiuti negli Stati Uniti e in Inghilterra nel settore della responsabilità prodotti. La voce dei consumatori è stata portata invece dal prof. Ghidini, che ha esposto un programma innovativo che modifica l'articolo 2054 del codice civile. Per i costruttori è intervenuto l'ing. Pettinato dell'Alfa Romeo, che ha illustrato i provvedimenti e le strutture che le case automobilistiche si sono già date per migliorare costantemente la sicurezza del prodotto.

Gigi Bevilacqua

Nuova scossa di quinto grado in Friuli

UDINE — Dopo due mesi di pausa, la terra ha nuovamente tremato in Friuli. Secondo i dati dell'osservatorio geofisico di Trieste, la scossa di terremoto, che è iniziata alle ore 12 33' 27", è stata del quinto grado della scala Mercalli.

L'epicentro si è avuto a pochi chilometri a Nord del comune terremotato di Trasaghis. La scossa è stata avvertita in tutta la fascia collinare che va da Tarcento a San Daniele.

L'ultima scossa si era verificata il 18 aprile scorso con epicentro a Moggio. Si era trattato di un sommovimento molto violento che aveva raggiunto il settimo grado

I veleni nel triangolo Augusta - Melilli - Siracusa

Adesso che la natura è devastata indagine per cercare i colpevoli

SIRACUSA — Il pretore di Augusta, dottor Antonino Condorelli, a conclusione di un'indagine sullo stato di inquinamento del triangolo industriale Augusta-Melilli-Siracusa ha emesso diciannove mandati di comparizione nei confronti di alte personalità siciliane tra cui lo stesso presidente della Regione Piersanti Mattarella, alle quali si fa carico di non aver protetto abbastanza la zona «contaminata» quantunque questa fosse stata inclusa, per la sua alta concentrazione industriale, fra quelle più inquinate d'Italia.

Prima degli insediamenti industriali, la fascia tra Augusta e il capoluogo era tra le più belle e salubri del Paese.

Quell'incanto venne spezzato circa vent'anni fa con i primi insediamenti industriali. Nacque il «triangolo», pescatori e contadini divennero operai; le loro condizioni economiche migliorarono nettamente. Ma la zona, che prima era di una bellezza selvaggia, perse tutte le sue caratteristiche e venne irrimediabilmente compromessa.

La storia di Marina di Melilli (il paesino condannato a essere raso al suolo e i cui abitanti hanno dovuto abbandonarlo a causa dell'inquinamento), dà la misura della drammatica situazione in cui versa la zona, perennemente ammorbata dai miasmi delle fabbriche.

Alcuni anni fa, allo scopo di prevenire o contenere gli inquinamenti, il Parlamento varò la legge 615. In base ad essa il ministero della Sanità suddivise in zone il territorio nazionale ad alto concentramento industriale. Il territorio Augusta-Melilli-Siracusa venne incluso nella «zona A», vale a dire in quella con più alto indice di inquinamento atmosferico e marino. Il compito di controllare l'inquinamento stesso (e, implicitamente, di predisporre le opportune misure per prevenirlo o contenerlo al di sotto del livello di guardia) fu affidato al Cria (Comitato regionale antinquinamento atmosferico).

Secondo il pretore Condorelli, però, il Cria non ha eseguito regolarmente gli accertamenti nel senso che qualche volta non è intervenuto. Di qui le diciannove comunicazioni giudiziarie inviate dal magistrato ai componenti del comitato. Essi sono, oltre al presidente Mattarella, l'assessore regionale Salvatore Placenti, il medico provinciale di Palermo, Antonino Priolo, l'ufficiale sanitario di Palermo, Antonino Rizzuto, il provveditore regionale alle opere pubbliche, il capo dell'ispettorato della Motorizzazione Francesco Chiodi, il medico microbiologo direttore dell'ufficio igiene e profilassi di Palermo, dottor Luigi Cassata, il direttore del reparto chimico del laboratorio provinciale di Palermo Paolo Madonia, l'ispettore regionale per la protezione civile e antincendio per la Sicilia, Silvestro Gentile, il comandante provinciale del corpo dei vigili del fuoco di Palermo, Gioacchino Furitano, il direttore dell'Associazione nazionale controllo carburanti, Ugo La Fisca, il capo dell'ispettorato medico regionale del lavoro, Pietro D'Arca e il presidente della Camera di commercio di Palermo, Vincenzo Agnello.

Per non aver inviato al Cria i dati relativi all'inquinamento del territorio sotto la loro giurisdizione, sono stati inviati mandati di comparizione anche al presidente della provincia di Siracusa, Salvatore Moncada, all'assessore provinciale alla sanità, Giuseppe Garufi, al sindaco di Siracusa, Benedetto Brancati, all'assessore comunale alla sanità, Gaetano Tirantello, al sindaco di Augusta, Domenico Pruciano e all'assessore comunale di Augusta, Salvatore Fricia.

f. s.

TRIESTE — L'impiegato delle Poste Giorgio Busecchian è stato sorpreso mentre rubava dei pacchi. Nella sua abitazione gli agenti hanno trovato anche munizioni e un pugnale.

Coltivava droga: arrestato

RAGUSA — Concetto Nuzzarello, un agricoltore di 30 anni, è stato arrestato a Ragusa dai carabinieri per detenzione e coltivazione di droga. I militari hanno scoperto in contrada «Bibbone», a Comiso, in un campo del padre di Concetto Nuzzarello, quattrocento piantine di canapa indiana.

Nell'abitazione del Nuzzarello i militari hanno poi scoperto alcuni barattoli con polvere che potrebbe essere hascish e che sono stati inviati a Roma per essere esaminati.

I sindacati dichiarano: «Soltanto proiezioni, aspettiamo i dati reali»

Anche a Roma e Milano bocciature in aumento

Nella capitale si prevede il 54,6 per cento di promossi nelle superiori - A Milano la percentuale sarebbe del 57,69

ROMA — Selezione e severità tornano a regnare nella scuola, e in particolare nella secondaria superiore, sull'onda di un riflusso non solamente politico? A esaminare i dati campione resi noti dai Provveditorati di Roma e di Milano sembrerebbe di sì. Tutti gli esperti sono però concordi nel rinviare di qualche settimana il giudizio definitivo. Già lo scorso anno le prime cifre fecero gridare alla «stangata». Ne nacque un «caso» nazionale, che si sgonfiò in pochi giorni, quando cioè i dati definitivi e ufficiali stabilirono che la percentuale dei bocciati era aumentata dell'uno per cento circa rispetto all'anno precedente.

Ecco il quadro di questi giorni. A Roma nelle superiori un'indagine campione del Provveditorato colloca al 54,6 per cento il numero dei promossi (52,9 l'anno scorso). Di conseguenza aumentano i rimandati (dal 24,1 al 28,6) e i respinti (dal 13,1 al 16,3). Milano presenta una situazione di poco migliore: 57,69% dei promossi; 28,60 per cento di rimandati; 8,98 per cento di bocciati, oltre a un 4,85 per cento di ritirati. E' necessario ripetere che si tratta di test-campione piuttosto ridotti, e che i risultati provenienti dagli istituti in cui gli scrutini sono in svolgimento, o appena iniziati, a causa del «blocco» dei precari, possono capovolgere la situazione.

Allo Snals, sindacato autonomo degli insegnanti, si è propensi a ridimensionare il valore di queste prime indagini. *«Non crediamo che vi sia un maggior rigore* — ci ha dichiarato il segretario nazionale, Vincenzo Rienzi — *ma vi è un certo riflusso contro il permissivismo del passato. Questa è una realtà e ne siamo contenti, se così la scuola ne diventa più seria».* Secondo Rienzi è probabile che alla fine, a bocce ferme, si registrerà un 2-3 per cento in più nel numero degli stangati. *«Di sicuro non un grossissimo spostamento, quale è quello di cui si parla».*

Nelle elementari e nella media dell'obbligo si parla del 99 per cento e dell'89 per cento di promossi. Gli altri respinti. A Genova i bocciati nelle medie (12%) sono lievemente superiori a quella che sarebbe la linea di tendenza nazionale e identico discorso vale per Torino: sempre relativamente agli scrutini già pubblicati, e mantenendo vive le riserve a cui già abbiamo accennato.

Il fenomeno è seguito con attenzione anche dai sindacati confederali, che hanno mobilitato i loro organi provinciali per ottenere dati precisi. *«Se questa tendenza è confermata, specie nelle medie* — ci ha detto Gianfranco Benzi, segretario nazionale della Cgil-Scuola — *saremo di fronte a un fatto preoccupante, probabilmente spia di una caduta dell'impegno collettivo dei docenti. Si starebbe forse verificando un distacco fra gli insegnanti e la finalizzazione sociale del loro lavoro, un ripiegamento sull'individuale».*

Se nella secondaria superiore, a causa della sua struttura, ci si può attendere un tasso di selezione più alto, specie nel biennio iniziale, la scuola dell'obbligo ha caratteristiche particolari. E mentre la secondaria è «ferma», in attesa della riforma, la media, bene o male, una sua ricostruzione l'ha conosciuta, con un rinnovamento di impostazione e di programmi.

Il caso di Pino Marceddu, il dodicenne sardo che si è ucciso a causa della bocciatura, è il segno fin troppo tragicamente «facile» di un malessere, di un'incomprensione profonda fra coloro che la scuola la vivono. Nella classe di Pino Marceddu, su 13 alunni ne sono stati bocciati undici. *«Quando in una scuola si prendono decisioni come questa* — ha dichiarato Luigi Cancrini, noto psichiatra e assessore alla cultura per la Regione Lazio — *ci si devono aspettare reazioni incontrollate. Tutti possiamo sbagliare, ma certe procedure vanno rispettate; e la scuola spesso organizza il proprio lavoro in modo rischioso per i ragazzi. Se la scuola obbligatoria accetta che il suo prodotto sia questo, allora è una scuola fallita. Prima di bocciare bisognerebbe andare nelle famiglie, e discutere per una giornata».* E' chiara l'accusa a un'istituzione che, a quel livello, assumendo il ruolo di giudice si veste di un abito che non dovrebbe esserle proprio.

Marco Tosatti

Studenti denunciano i professori

PALERMO — Gli studenti dell'Accademia belle arti di Palermo hanno denunciato alla procura della Repubblica gli insegnanti che, per protestare contro un recente decreto del ministero della Pubblica Istruzione, si rifiutavano di far sostenere gli esami.

Gli insegnanti hanno motivato la protesta con il fatto che il ministro Spadolini, sopprimendo i consigli di amministrazione delle accademie, sottoponendole al controllo dei provveditorati agli studi, le avrebbe declassate — parere dei professori — *«a livello di scuola media».*

Il provvedimento — sempre in base alle considerazioni dei docenti — avrebbe riflessi rilevanti anche sul piano economico. Gli allievi dell'accademia sostengono che dopo il regolare svolgimento degli scrutini hanno diritto a sostenere gli esami.

L'esame di terza media è forse la prima prova «veramente importante» della carriera scolastica dei giovani studenti

Il consiglio di classe li aveva giudicati «non idonei»

Pretore fa ammettere agli esami 10 studenti respinti alla media

A Pomigliano d'Arco (Napoli) - I genitori si erano rivolti a un avvocato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — A Pomigliano d'Arco dieci alunni della scuola media statale «Omero», ritenuti dal consiglio di classe non idonei a sostenere gli esami di licenza, hanno potuto ugualmente sottoporsi alla prova: sono stati salvati in extremis da un provvedimento, *«emesso con riserva del definitivo accertamento»*, dal pretore onorario avvocato Franco Spanò, che dirige l'ufficio in attesa della nomina del titolare.

«E' stato un provvedimento eccezionale dettato unicamente da ragioni di umanità — dice il pretore Spanò —. *Non si intende ledere i diritti e la dignità dei professori. Abbiamo voluto soltanto dare ai ragazzi la possibilità di essere giudicati e, al tempo stesso, creare un clima più sereno intorno al loro caso».*

La decisione di ammettere agli esami i dieci studenti respinti e che appartengono in prevalenza al ceto operaio (uno solo è figlio dell'assessore comunale ai Lavori Pubblici di Pomigliano d'Arco) è stata dettata dall'urgenza, in considerazione del fatto che — per ragioni di tempo — non era possibile rivolgersi alla giurisdizione amministrativa regionale, competente a pronunciarsi in materia.

Nell'esposto presentato dall'avvocato Donato Rufolo, a nome dei genitori dei ragazzi, viene posta in rilievo la violazione della legge 515 del 1977 in ordine alla mancata informazione sul profitto e rendimento degli alunni ma, soprattutto, in considerazione che, trattandosi di una scuola d'obbligo, e quindi non selettiva, bisogna offrire indistintamente a tutti gli studenti la possibilità di affrontare la prova.

In sostanza, nell'esposto si rileva che il consiglio di classe non avrebbe messo al corrente durante il quadrimestre i genitori degli studenti respinti sulle carenze degli allievi e sullo scarso impegno.

La notizia della bocciatura, trapelata da indiscrezioni, avrebbe così colto di sorpresa le famiglie dei ragazzi, creato un'atmosfera di polemiche e di tensione. L'intervento del pretore onorario (sarà poi il Tar a dire l'ultima parola) si è concretizzato nell'applicazione dell'articolo 700 di procedura penale, che consente all'autorità giudiziaria di emettere un provvedimento a efficacia immediata e istantanea quando si teme che gli eventuali danneggiati non possano in alcun modo essere risarciti.

E' proprio il caso degli studenti che lunedì, dopo che un ufficiale giudiziario aveva consegnato al preside della scuola professor Gabriele Grimaldi la notifica del pretore Spanò, sono stati ammessi insieme con i loro compagni di classe al tema di italiano per l'esame di licenza media.

Ora rimane la preoccupazione dei genitori, una volta divenuta la notizia di dominio pubblico, che vi possa essere un irrigidimento psicologico della commissione esaminatrice, composta dagli stessi insegnanti di classe e integrata da un commissario esterno, o possa venir meno quella atmosfera di serenità necessaria allo svolgimento degli esami.

a. l.

Avviso giudiziario al presidente Regione Liguria

GENOVA — Il pretore di Genova, Marco Devoto, ha inviato due comunicazioni giudiziarie al presidente della giunta regionale della Liguria, Angelo Carossino (che nei prossimi giorni si dimetterà dalla carica in quanto eletto al Parlamento europeo), e all'assessore regionale ai Lavori pubblici, Renato Beggiato, ipotizzando nei loro confronti il reato di omissione di atti d'ufficio.

I due amministratori, entrambi del pci, si sarebbero resi colpevoli di inadempienze per non aver assunto le iniziative previste dalla «legge Merli» in materia di inquinamento, e che sono specificamente attribuite, dalla stessa legge, alle Regioni.

Secondo quanto previsto dalla «legge Merli», infatti, le Regioni avrebbero dovuto preparare, entro due anni dall'entrata in vigore della nuova normativa in materia, tutti i dati relativi ai corsi idrici e agli scarichi che vi si immettono, e entro tre anni avrebbero dovuto predisporre un piano regionale di risanamento delle acque, anche allo scopo di definire le zone in cui si potessero smaltire i liquami.

Ma, secondo quanto accertato dal pretore in questa prima fase dell'inchiesta, né il presidente della giunta né l'assessore ai Lavori pubblici, nonostante i termini della «legge Merli» siano stati prorogati fino al dicembre dello scorso anno, avrebbero ottemperato al disposto della legge.

Inchiesta sul penoso suicidio d'un ragazzo in Sardegna

Due promossi su 13 alla scuola dove si è impiccato il dodicenne

Quest'anno c'è stata una vera «strage»: su 70 studenti, 50 respinti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ORISTANO — Un ragazzo dodicenne, bocciato a scuola, si è tolto la vita impiccandosi a un albero nel boschetto vicino a casa. E' Pino Marceddu, che frequentava la seconda media di Ruinas, uno dei più poveri paesini dell'entroterra oristanese. Della sua classe (13 alunni) soltanto due erano stati promossi; quest'anno nelle scuole di Ruinas c'era stata una «strage»: su circa 70 ragazzi che le frequentano cinquanta erano i bocciati.

Pino Marceddu non sembrava essersela presa molto, almeno di fronte ai suoi amici con i quali condivideva l'insuccesso, ma a casa non aveva detto nulla. La madre è una donna molto malata, costretta a trascorrere lunghi periodi a letto; il padre da sette anni è emigrato in Germania per lavorare.

Alla sorellina Pino ha detto che si sarebbe recato ad accudire i maiali in una vicina porcilaia e che sarebbe rientrato soltanto per pranzo. Ma non è tornato. Si è aspettato fin verso le 18 di ieri l'altro, poi la madre ha chiesto aiuto ai vicini di casa per cercare il suo ragazzo. Alcuni coetanei hanno riferito di aver giocato insieme a lui a palla in un campetto alla periferia del paese, hanno aggiunto che Pino aveva manifestato l'intenzione di togliersi la vita proprio a causa della bocciatura. Ma nessuno dei compagni gli aveva creduto: sono frasi che si dicono in un momento di sconforto ma poi si torna a giocare.

Invece Pino, lasciati gli amici, era andato ad impiccarsi. Ha legato la fune a un ramo basso di un albero e si è passato il cappio attorno al collo, ma i piedi toccavano terra. Allora ha piegato le ginocchia ed il nodo scorsoio si è stretto fino a soffocarlo. Così, morto, con le ginocchia piegate, è stato trovato ieri mattina da un pastore nel bosco non lontano da casa.

Il modo con cui il ragazzo si è tolto la vita fa ritenere che vi sia stata, nel suo gesto, una forte determinazione. Oppure è rimasto vittima di un gioco che ha voluto spingere fino al punto del non ritorno? Non si avrà mai una risposta ma si può supporre che Pino abbia individuato nella bocciatura l'ultima delle sue sofferenze e questa sia stata la causa scatenante del suicidio.

La famiglia Marceddu, negli anni scorsi, è stata al centro di gravi episodi accaduti a Ruinas. Nel 1966 il padre Carmelo e due suoi fratelli furono coinvolti in un omicidio: due (fra cui lo stesso Carmelo) vennero assolti, il terzo condannato. I Marceddu divennero poi gli accusatori di tre fratelli di Orgosolo, loro confinanti di pascolo, per altri due feroci delitti: gli accusati furono assolti e gli accusatori preferirono emigrare. A quell'epoca Pino aveva cinque anni e da allora ha visto il padre soltanto nelle poche occasioni dei suoi rientri in Sardegna ed è sempre rimasto vicino alla madre malata.

Ora, anche sotto l'emozione suscitata dal suicidio di Pino, la «strage» dei bocciati nelle medie di Ruinas ha provocato vivaci proteste. I genitori dei respinti minacciano ricorsi, sostenendo che i voti non sono stati attribuiti equamente: in realtà la scuola di uno sperduto paesino sardo come questo è scarsamente frequentata — perché i ragazzi ne vengono spesso distolti dovendo occuparsi del lavoro nei campi — mentre anche da parte degli insegnanti, nella quasi totalità precari, talvolta l'impegno è piuttosto scarso.

a. p.

Abitava da solo, a Roma, in un attico di via della Camilluccia

Figlio di Vannucchi morente per farmaci nella stessa casa ove si uccise il padre

Ha ventitré anni, ricoverato in gravissime condizioni - Subito s'era parlato di tentato suicidio: invece sarebbe stato intossicato dai medicinali presi dopo un incidente d'auto

Luca Vannucchi

ROMA — Luca Vannucchi sta lentamente migliorando. I medici sperano di salvarlo. Il giovane, 23 anni, è il figlio dell'attore Luigi Vannucchi. Lunedì sera ha ingerito una dose di medicinali che gli hanno procurato un rapido collasso. Ricoverato d'urgenza al reparto rianimazione dell'ospedale «San Filippo Neri», subito si è parlato di tentato suicidio. Nella notte ha riaperto gli occhi, ma non ha mostrato di riconoscere nessuno dei suoi amici che gli erano intorno. Non ha spiegato i motivi che lo avrebbero portato a compiere un gesto così disperato.

Ieri è arrivata a Roma la madre. Ha raccontato un'altra versione dell'incidente. Ha detto che ai primi di giugno il figlio, una notte, andò a sbattere con la macchina del padre. Riportò un trauma cranico e ferite. Fu ricoverato in ospedale per quattro giorni. Il ragazzo volle tornare a casa dopo poco. E da solo si somministrava le medicine che i sanitari gli avevano prescritto. Forse ha sbagliato le dosi. Forse, in un momento di depressione, ha voluto sbagliare le dosi? Si interroga qualcuno. Ma quell'incidente e non una volontà di morire sarebbero la causa — secondo i familiari — dell'accaduto.

La notizia delle gravi condizioni in cui da lunedì notte versa Luca Vannucchi subito ha fatto collegare la rapidità con cui una giovane vita può spegnersi con le modalità che Luigi Vannucchi scelse per morire. Luigi Vannucchi si suicidò l'anno scorso, il 31 agosto. Viveva solo ormai da alcuni anni, da quando si era separato dalla moglie, in un piccolo attico in via della Camilluccia a Monte Mario. La famiglia si era dispersa, con i figli grandi che avevano preso ognuno la propria strada. La moglie era andata a vivere a Milano. L'attore aveva cercato di ricucirsi una rete di rapporti affettivi che mai tuttavia avevano pienamente colmato il vuoto lasciato da quella famiglia.

La passione con cui si dedicava ai personaggi che affrontava, come attore e come regista, assumeva a volte un impeto totale, che lo assorbiva completamente, magari per mesi interi. Così era stato, ad esempio, per l'ultimo personaggio che aveva interpretato, lo scrittore Cesare Pavese, per un'edizione teatrale del «Vizio assurdo» di Lajolo prima, e una edizione televisiva del lavoro poi. Quando i telespettatori hanno visto lo spettacolo, Luigi Vannucchi era già morto. Si era ucciso con calma e freddezza, in una sera d'estate, nella città semideserta. Molti videro una fin troppo facile connessione fra questa morte e quella dello scrittore da Vannucchi tanto amato. Alcuni avanzarono l'ipotesi che la suggestione esercitata da Pavese si fosse spinta fino ad una sorta di identificazione dell'attore con il personaggio interpretato. Altri ritennero ingiusta questa identificazione, come se in tal modo si privasse l'attore di una propria autonomia persino nel momento della sua morte.

La tentazione di compiere un'analoga operazione, con il «tentato suicidio» di Luca, è stata forte. Anche lui ha preso una dose eccessiva di medicinali. Lo ha fatto di sera, in una sera d'estate, nello stesso piccolo attico di via della Camilluccia dove era andato ad abitare dopo la morte del padre. Era già a letto, quando il collasso lo ha colpito. Ha fatto in tempo a telefonare ad un'amica, chiedendole aiuto.

La ragazza è accorsa, lo ha trovato in coma e immediatamente lo ha fatto trasportare in ospedale.

L'episodio, e l'ombra di dubbio su quell'errore nella somministrazione dei medicinali, fanno adesso riflettere sul giovane, sul giovane figlio di un uomo famoso che si è suicidato, su un ragazzo che alla fatica del vivere della sua età ha aggiunto la fatica di emanciparsi dal peso di un padre dalla personalità troppo coinvolgente.

Liliana Madeo

Cinque minorenni devastavano scuole poi telefonavano «Siamo terroristi»

MODENA — Non sono stati i cosiddetti «Gruppi armati proletari» gli autori dell'incendio all'istituto tecnico Barozzi, come, invece, le telefonate anonime alle redazioni dei giornali avevano rivendicato. Sarebbero stati, invece, cinque minorenni, che sono stati denunciati al tribunale.

L'incendio fu appiccato nel pomeriggio dell'8 aprile scorso e i danni furono consistenti. Secondo gli inquirenti, gli stessi ragazzini sono stati gli autori di furti e di altri atti teppistici compiuti nelle scuole di Modena.

Fra l'altro, le incursioni della «banda» avvennero nelle scuole elementari Campori, Ceccarelli, Carbonieri, nelle materne di via Morane e di via Ancona, e nell'asilo nido Benedetto Marcello.

Nella scuola materna Marconi, inoltre, furono rubate 400 mila lire, che dovevano servire per una gita scolastica. In tutte le incursioni i ragazzi avevano provocato danni, distruggendo arredi e imbrattando i muri con scritte minatorie.

Il convegno a Palazzo Taverna

Roma: gli architetti fanno l'autocritica

Per il fallimento sostanziale dello sviluppo urbanistico del Paese - I lavori terminano oggi

ROMA — Palazzo Taverna di Monte Giordano, monumento del XV Secolo, è il luogo dove per tre giorni (e si conclude oggi) l'architettura italiana ha fatto l'autocritica degli errori commessi e la critica alle istituzioni e al potere per il fallimento sostanziale dello sviluppo urbanistico, edilizio, sociale e culturale del Paese, in vista degli Anni Ottanta. Emblematicamente il *«consulto»* sullo stato di salute del settore si è svolto a meno di duecento metri in linea d'aria dal luogo dove la violenza di giovani dissennati arrivò a bruciare vivo un giovane somalo disoccupato. Palazzo Taverna stesso è oggi in parte ristrutturato in miniappartamenti di lusso con affitti inaccessibili: tutt'intorno il centro storico di Roma vive la disgregazione di un tessuto sociale artigiano in via d'estinzione, lo scontro e la conflittualità permanente tra zone-dormitorio di lusso e palazzi fatiscenti, in abbandono.

Dov'è la qualità della vita da molti auspicata? Dove sono i programmi e i progetti di urbanizzazione a largo respiro nel recupero del passato e nella costruzione omogenea e razionale del futuro? Dov'è la dimensione uomo lanciata molti decenni fa da Le Corbusier? La speculazione selvaggia delle aree fabbricabili, l'abusivismo edilizio permesso da amministrazioni colpevoli e corresponsabili, le leggi non applicate o sbagliate, la scuola utopistica e facile, hanno contribuito alla realtà che oggi è davanti agli occhi di tutti: non si trovano case da abitare mentre ce ne sono tantissime sfitte e abbandonate; migliaia e migliaia di famiglie hanno in prospettiva l'incubo dello sfratto; abbiamo devastato ambienti naturali e coste con le *«seconde case»*, i *residences*, le *«ville a schiera»*; il settore edilizio negli ultimi cinque-sei anni ha *«prodotto»* 300 mila disoccupati e le prospettive future non sono rosee.

Questo il succo del congresso, impossibile da sintetizzare per interventi perché, dato positivo, ha visto battaglie e scontri dialettici senza tregua: politici contro urbanisti, architetti contro ministri, economisti contro costruttori e viceversa. Un segno del successo dell'iniziativa dell'Inarch (presidente Aurelio Peccei). C'era bisogno di una chiarificazione anche se gli interlocutori principe del mondo degli architetti, e cioè i ministeri competenti e il governo, sono *«anomali»*, senza la fiducia del Parlamento in attesa che si trovino formule e partiti per la nuova compagine ministeriale. Ma tutti hanno convenuto su un punto: bisogna svellire, snellire, alleggerire norme di legge, procedure, burocrazia; rendere scorrevoli i canali di finanziamento, modificare e precisare — lo ha detto l'attuale responsabile dei Lavori pubblici, Francesco Compagna (pri) — i contenuti della legge sul risparmio casa.

Si è sentita al congresso l'esigenza di *«aria nuova»*, di pulizia, di rigore, di serietà. Un bisogno e una domanda che sono diventati predominanti nella vita d'ogni giorno a tutti i livelli e ovunque. L'Inarch, che non si riuniva a congresso da un decennio, ha svolto una mole immensa di lavoro per preparare le cinque tesi fondamentali del dibattito e i lavori delle commissioni.

Peccei, Bruno Zevi, Carlo Odorisio, Girolamo Marsocci, Alberto La Cava e Sara Rossi hanno svolto le relazioni generali e le commissioni di studio hanno poi lanciato nel piatto tutti gli argomenti del contendere. L'Istituto nazionale di architettura ha chiesto e ottenuto la adesione delle forze culturali, politiche ed economiche disponibili al dibattito. Un apporto notevole lo hanno svolto i centri di studio economici di maggior prestigio, le banche, l'Istituto di statistica, i sindacati.

Quel che è venuto fuori dalla confluenza di interessi diversi e a volte contrastanti è un *«progetto»* per l'architettura degli Anni Ottanta. Si deve cambiare rotta e di molto, visto il fallimento di un settore che — come ha sintetizzato Bruno Zevi — è un *«marasma istituzionalizzato, sfociato in una generale burocratizzazione della cultura».*

Fabrizio Carbone

Due finanzieri permisero il furto di 4 «containers»

A Genova - Il pm ha chiesto 6 anni ciascuno - Pene da 4 a 5 anni per altri 4 complici

GENOVA — Sei persone sono comparse davanti alla prima sezione del tribunale penale, accusate di avere fatto uscire dal porto di Genova due autotreni con quattro containers carichi di impianti ad alta fedeltà per un valore complessivo di 148 milioni. Tra esse, sono due finanzieri, Antonio Perosa, di 32 anni, finanziere scelto, e Corrado Procolo, di 30 anni, brigadiere. Gli altri imputati sono gli autisti Salvatore Gorini, 41 anni, e Leonetto Mazzoni, 40 anni, il titolare di una società fasulla, Giovanni Consoli, di 48 anni, e un gruista, Giancarlo Marchelli, di 38 anni, a piede libero.

La vicenda risale al settembre scorso: pochi giorni prima una «soffiata» avvertì che dal porto sarebbero usciti i containers carichi di materiale della «Società italiana suono», con sede a Milano.

Gli autotreni in effetti uscirono dal varco di Ponte Lombardia, ma furono bloccati in via Gramsci. Gli autisti dissero di essere stati avvicinati dal Consoli, il capo della ditta fittizia, per trasportare quel carico dietro compenso.

Le indagini portarono all'arresto del finanziere Perosa, che secondo l'accusa non registrò l'uscita dei due automezzi, e del brigadiere Procolo, accusato di avere distratto dal suo incarico di controllo un altro finanziere, incaricandolo di un servizio diverso. Il gruista venne accusato di aver manovrato il carico per depositarlo sugli autotreni. Tutti si sono dichiarati innocenti.

Il pm, dott. Mario Sossi, al termine della sua requisitoria, ha chiesto le seguenti condanne: 5 anni, 6 mesi e 320 milioni di multa per il Gorini, 4 anni, 6 mesi e 200 milioni per il Mazzoni, 5 anni, 9 mesi e 340 milioni per il Consoli, 4 anni, 8 mesi e 280 milioni per il Marchelli, 6 anni e 380 milioni di multa ciascuno per i due finanzieri, Perosa e Procolo.

I genitori discutono [illegible] scelte politiche

La rivoluzione nascosta dei figli «impegnati»

Dibattito [illegible] Torino - Il rifugio [illegible] un partito è talvolta conseguenza delle incomprensioni in famiglia - Donne più [illegible] sinistra

TORINO — «Aiutatemi, [illegible] capisco più mio figlio». Con queste parole un padre [illegible] di fronte ad un'assemblea del Cogidas (genitori antifascisti), due anni fa, il peso del malessere e dell'incomprensione tra genitori e figli.

Prese così l'avvio un'inchiesta in [illegible] scuole torinesi sulla base di un questionario, promotori, con il Cogidas, il Circolo della [illegible]tenza, il Centro Gobetti, la facoltà di Magistero e di Scienze politiche. Rigore [illegible] metodo e contatto concreto con la realtà di assemblee e circoli giovanili sono il supporto del lavoro «I giovani e la politica» condotto da Loredana Sciolla e Luca Ricolfi.

Al Club Turati, [illegible] i [illegible] relatori hanno [illegible] confronto i [illegible] emersi dall'indagine sugli orientamenti politici dei giovani e i risultati delle recenti elezioni politiche a Torino.

Più che di partiti si parla delle grosse aree politiche — sinistra, centro, destra —; [illegible] influenze della famiglia, [illegible] scuola, del livello di istruzione e del grado di socializzazione esterna alla scuola nella formazione [illegible] l'orientamento elettorale.

Emerge via via un affresco dai tratti solidi, protagonisti i giovani intervistati (1031 studenti tra i 14 e i 18 anni). Sono messe a fuoco le «rivoluzioni [illegible]», le differenze che separano da loro le generazioni adulte, i valori [illegible] che qualificano una visione del mondo con atteggiamenti sui quali nessuna forza politica si è ancora inserita per indirizzare [illegible] senso o nell'altro.

Condivise o respinte, accettate o contrastate, [illegible] comunque considerazioni [illegible] chiedono riflessione e discussione [illegible] chi [illegible] capire i ragazzi, superare i conflitti generazionali. La trasmissione dei valori nella gioventù di [illegible] non procede più in senso verticale, dai genitori o dall'insegnante, ma si forma in senso orizzontale, [illegible] sul rapporto [illegible] «gruppi dei pari».

[illegible] anche il linguaggio, le definizioni, i concetti acquistano nuovi significati. Fare politica è «essere consapevoli della situazione in cui uno si trova, rappresenta l'insieme delle scelte che si fanno tutti i giorni». [illegible] lavoro [illegible] privilegia il contenuto concreto («Che sia interessante» oppure «socialmente utile») più che l'aspetto del reddito e del successo. La difficoltà di identificarsi in un partito è caratteristica costante: «Lo scollamento dei giovani [illegible] partiti era nell'aria da tempo. L'autocritica di alcuni partiti dopo i risultati elettorali giunge tardi».

Analisi del voto - Affermano i relatori: «Nell'indagine sei mesi fa [illegible] messo in luce la tendenza a sinistra del voto dei giovani: per Torino il [illegible] per [illegible]. Peccavamo di pessimismo, [illegible] ottimismo: il 74 per cento dei giovani tra i 18 ed i 24 anni ha votato [illegible]. L'assenteismo è stato [illegible] metà rispetto agli adulti, solo il 3,5 [illegible] cento». Qualcuno ha parlato di «ri[illegible] moderato». Sciolla e Ricolfi lo negano: «Il voto a sinistra si espande tra i giovani: più 2,2 per cento rispetto al '76; ma lo spostamento è massiccio dalla sinistra storica (pci-psi) [illegible] sinistra estrema (pr-nsu-pdup) con il passaggio dal 20 al 40 per cento».

[illegible] basta. Le donne [illegible] più a sinistra dei maschi; [illegible] prevale tra loro il numero delle indecise, quelle [illegible] orientamento politico chiaro puntano [illegible] sinistra [illegible]. Questa maggior radicalità della donna nei confronti dell'uomo della stessa età [illegible] una serie di riscontri: più conflittualità in famiglia, livelli di associazionismo più alti.

Classe sociale - Sono più a sinistra i figli della classe operaia (70 contro 30 per cento); tra i figli della classe borghese solo il 35 per cento è a sinistra, il 64 per cento al centro o a destra. In mezzo sta il lavoro autonomo e impiegatizio rispettivamente con il 57 e il 63 per cento dei giovani orientati a sinistra. Con il livello di istruzione il voto a sinistra cresce.

[illegible] e [illegible] esterna - Sono la misura dell'effetto complessivo che si produce sull'orientamento politico dei giovani, [illegible] un progressivo spostamento a sinistra mano mano che aumenta il [illegible] di [illegible]zione. «Contano più 5 anni di scuola superiore del fatto di essere nati operai o borghesi».

Per i figli di operai la scuola significa acquisizione di chiarezza. «Partono con una confusione ideologica; a 14 anni il 60 per cento è a sinistra, il [illegible] per cento al centro o a destra. A 18 anni ecco la precisazione della propria [illegible] l'80 per [illegible] è a sinistra. Per i figli [illegible] borghesia, la scuola è rottura, confusione. A 14 anni l'65 per cento sono al centro e a destra; a 18 anni s'è prodotta la spaccatura: il 50 per cento è a sinistra». E' la conferma [illegible] nella formazione di identità [illegible] ragazzo e dei suoi orientamenti di valori conta più che in passato «il gruppo dei pari».

I giovani e i partiti - «La distanza tra studenti aderenti a pci o dc in termini di orientamento di valori è nulla o inferiore rispetto alla sinistra estrema. Questa a sua volta si [illegible] più vicina al centro laico [illegible] alla sinistra storica. Più di un terzo dei giovani ha espresso giudizio negativo sui partiti, tra questi la percentuale degli aderenti al pci è la più bassa di tutte».

Una conclusione può trovare tutti d'accordo: «C'è una [illegible] di grosso laboratorio dei giovani [illegible] scuola che sta [illegible] tutti i vecchi criteri di vita e di politica». Si sta formando il mondo del cit[illegible] di domani.

Simonetta Conti

Navi traghetto obbligatoria la prenotazione

ROMA — [illegible] necessaria la prenotazione per [illegible] trasportare [illegible] automobili [illegible] traghetto delle [illegible] che collegano il continente con la Sardegna. Lo rende [illegible] un comunicato del ministero dei Trasporti.

Le prenotazioni possono essere richieste alle stazioni ed [illegible] abilitate a decorrere da [illegible] mesi prima della data [illegible] partenza.

Per l'attività nel giornalismo

Consegnati [illegible] i premi Saint-Vincent

Il riconoscimento più importante a Enzo Biagi - Premiati studenti dell'Einaudi di Torino

[illegible] — Il presidente della Repubblica, Sandro Pertini, ha consegnato ieri nel salone delle feste del Quirinale i premi Saint-Vincent [illegible] giornalismo. Il premio per la «sezione prima», [illegible] valore di dieci milioni [illegible] lire, è [illegible] consegnato a Enzo Biagi, del Corriere della [illegible] per il contributo dato, con la [illegible] ed intensa attività, alla pro[illegible].

Gli altri premi, del valore di tre milioni ciascuno, sono stati consegnati alla memoria di Mario Francese, del Giornale di Sicilia, per le sue inchieste sulla nuova mafia che gli sono costate la vita; a Carlo Rossella e Romano Cantore, di Panorama; a [illegible] Vespa, della televisione; a Giuseppe Pedercini, della radio; a Sergio Neri (Corriere [illegible] Sport-Stadio) per il giornalismo sportivo.

Inoltre premi [illegible] valore di un milione ciascuno sono stati [illegible] dal presidente Pertini agli autori [illegible] tesi su stampa quotidiana e rapimenti di persone e sulla professione di giornalista, Marco Boneschi di Milano e Rita Grazia Della Lena di Roma, e agli allievi dell'Istituto tecnico commerciale «Einaudi» di Torino per il loro giornale Circolare interna: dodici alunni dell'ultimo anno dell'Istituto, autori di relazioni [illegible] problema giornalistico, hanno ritirato [illegible] premio [illegible] valore [illegible] 300 mila lire ciascuno.

La «targa d'oro Rivella», per servizi sulla Valle d'Aosta, è stata consegnata ai giornalisti Antonio Capitani, [illegible] televisione, e Nicola Sbisà, della Gazzetta del Mezzogiorno.

Prima [illegible] dei premi, [illegible] Giuseppe Fillietroz ha portato al Presidente il saluto della Regione autonoma della Valle d'Aosta, che nel 1948 [illegible] creato il premio Saint-Vincent [illegible] giornalismo.

Il presidente della Federazione nazionale della stampa italiana, Paolo Murialdi, ha ringraziato Pertini per l'incontro accordato al consiglio nazionale della Fnsi, in coin[illegible] la consegna dei premi Saint-Vincent. Egli ha quindi sottolineato i problemi dei quali il settore dell'informazione si attende dal nuovo Parlamento l'esame e la soluzione: [illegible] l'abrogazione delle norme sulla stampa «di marca fascista», che tuttora sopravvivono [illegible] nostri codici; la «riforma dell'editoria giornalistica che consideriamo uno strumento necessario per realizzare e garantire [illegible] maggiore autonomia dei giornali e dei giornalisti da condizionamenti di carattere politico e economico»; la regolamentazione legislativa delle emittenti radiofoniche e televisive private, prevista [illegible] Corte costituzionale che tre anni fa le ha liberalizzate nell'ambito locale.

Al termine della cerimonia [illegible] consegna [illegible] premi, il presidente [illegible] si è intrattenuto a lungo con i [illegible] giornalisti presenti, «da giornalista a giornalista», garantendo loro il suo interessamento per una positiva soluzione dei problemi relativi alla professione.

[illegible] il Comune sfrattato per morosità

ROMA — Il Comune di Roma è stato sfrattato da un immobile che aveva [illegible] alla [illegible] perché [illegible] ha pagato il canone di locazione. A sollecitare [illegible] sfratto [illegible] stati [illegible] avvocati Mario Con[illegible] e Stefano Naselli, che hanno agito in [illegible] dell'ingegner Ottavio [illegible] amministratore dell'«Immobiliare Ottavio».

[illegible] il proprietario, l'Amministrazione comunale si è resa morosa, rifiutandosi di pagare le spese [illegible] per il 1977 (108 mila [illegible] residuo [illegible] dello [illegible] lire) e l'affitto del primo trimestre del [illegible], pari a [illegible] mila lire. L'11 aprile [illegible] il pretore [illegible] convalidò lo sfratto per morosità e alla fine di maggio ha respinto la richiesta del Comune di sospendere la procedura.

Nei giorni scorsi l'ufficiale giudiziario [illegible] notificato al sindaco Argan un preavviso col quale gli si comunica che il prossimo [illegible] giugno eseguirà lo sfratto «forzoso».

Processo contro l'«Anonima sequestri» in Toscana

La parte civile: «Ecco la gang che rapì ed [illegible] De Sayons»

Il nobile, che abitava nel Chianti, venne ucciso nel luglio 1975

[illegible]

FIRENZE — Proc[illegible] alle Assise di Firenze per le prime gesta dell'«Anonima sequestri» in Toscana, il rapimento e l'u[illegible] del conte Alfonso de Sayons, di Luigi Pierozzi e Piero [illegible]. Ieri ha parlato la parte civile che rappresenta il [illegible] e non la [illegible] Sayons, lontana e ormai da anni estranea [illegible] vita dell'uomo. Il pa[illegible] ha negato che vi siano ancora dubbi sull'identità degli assassini; il sed[illegible] nobile argentino — ha detto l'avvocato — fu sequestrato e ucciso da alcuni degli imputati ora in gabbia. Il piano era stato messo a punto da Mario Sale, malvivente [illegible] ad oggi inafferrabile e, secondo gli inquirenti, autore di molti [illegible] rapimenti.

Fu nel [illegible] pomeriggio del 3 luglio 1975 che banditi armati e mascherati fecero irruzione [illegible] «L'Uccellare», di Panzano in Chianti, [illegible] proprietà di de [illegible]. [illegible] aveva attirato quegli uomini nella casa? La certezza — sostiene adesso l'avvocato Ferruccio Fortini — di trovare ricchezze e una persona facoltosa da sequestrare. De Sayons, amante più [illegible] uomini che delle donne, mesi prima in un bar di Firenze aveva conosciuto Mario Sale ed erano diventati amici. Commenta l'avvocato: «A quest'uomo sono state fatali tutte le sue debolezze». E [illegible]giunge: «De Sayons [illegible] debole disposto a dare l'intero patrimonio pur di evitare violenze fisiche. [illegible] parte c'è [illegible] che, per terrore dei rapitori, continua a p[illegible] per mesi qui in Toscana».

«De Sayons — prosegue Fortini — scongiurò le [illegible] insensibili che lo rapirono di prendere tutto quello che volevano e poi, mentre [illegible] navano via, si preoccupò del personale di servizio che era legato e immobilizzato: "Sono [illegible] persone, non fate loro del male"».

Ma i rapitori si erano sbagliati, «quelli che nella casa apparivano gioielli erano lustrini, fondi di bicchiere». E non c'era neppure denaro: dice l'avvocato che de Sayons aveva 20 milioni liquidi e li offrì ai banditi con l'unico risultato di renderli [illegible] per la delusione e la rabbia. E ancora una cosa gli fu fatale, quella di aver «capito subito tutto: l'accento sardo dei sequestratori [illegible] ricollegò a Sale e ad alcuni suoi familiari e purtroppo, [illegible] prigioniero, sfuggì una frase: "Vi ha mandati Mario"».

Questi squarci [illegible] — ricorda l'avvocato — li ha raccontati Antonia Ateni che era stata amica dei fratelli Porcu. Una teste attendibile anche se non si è presentata in aula — ha insistito Fortini — perché quanto ha detto ha trovato poi riscontri precisi. Il ratto, ideato da [illegible] sarebbe stato compiuto da Luigi [illegible] e dai fratelli Antonio e Giacomino Baragliu.

I [illegible] — nella gabbia — ascoltano, l'[illegible] indifferente ora preoccupata, le parole dell'avvocato di parte civile, [illegible] e si scambiano battute [illegible]. Dice Fortini: «Costoro non hanno un [illegible] ma un'intelligenza perversa. Forse proprio per de Sayons non era [illegible] decisa l'eliminazione perché soltanto con lui era possibile trattare il prezzo del riscatto. Ma i tre presero [illegible] mano agli altri della banda e allo stesso capo, e uccisero l'ostaggio».

Giacomino Baragliu, la fronte appoggiata alle sbarre, ascolta in silenzio. Pochi mesi fa, accusato di avere assassinato a bastonate, per divertimento, il possidente [illegible] Ostini, è stato [illegible] corte d'assise [illegible] con una formula che non ha cancellato neppure un dub[illegible]. «Per i responsabili — dice [illegible] l'avvocato Fortini — [illegible] uomini perché in loro [illegible] c'è [illegible] traccia di umanità e che uccidevano perché questo era considerato [illegible] per [illegible] impuniti, [illegible] dichiarazione [illegible] responsabilità, [illegible] adeguata, pagamento [illegible] danni». L'avvocato conclude affermando che [illegible] ci [illegible] dubbi sull'identità di de [illegible]yons: «Non era un nazista, come s'è detto, che aveva cambiato [illegible]».

Arringa anche [illegible] parte civile della famiglia di Alfredo Buono, fratello [illegible] «colui [illegible] parlato». Giuseppe Buono è infatti accusato, oltre [illegible] del sequestro e dell'assassinio di Luigi Pierozzi, anche dell'omicidio della cognata, Maria Cristina Ruggero, avvenuto a Monsummano [illegible] 7 giugno [illegible] e [illegible] ferimento di Alfre[illegible] Buono e dei figli Ferdinando e Fr[illegible]. [illegible] Giovanni Danesi ha contestato gli alibi di Giuseppe Buono «uomo dalla mentalità particolare e contorta. Da vent'anni c'era odio tra i fratelli per una questione di soldi».

Vincenzo Tessandori

Nel carcere di Trento

Giovane soffocato dal giubbotto [illegible] contenzione?

TRENTO — Depositata la perizia medica sulla morte di Vasco Pesenti, il tossicodipendente veronese, deceduto nel carcere di Trento la notte tra il 4 e il 5 aprile scorso: sarebbe stato asfissiato dal giubbotto di contenzione.

Vasco Pesenti venne arrestato dalla polizia per spaccio di sostanze stupefacenti perché nella sua auto erano stati rinvenuti alcuni grammi di eroina. Una settimana dopo il giovane veniva colto da malore e nel cuore della notte la morte dopo una dolorosa agonia.

Vulcano: [illegible] a Karlatos e Carati nude sul «set»

VULCANO — Il regista [illegible] Aliprandi e la troupe [illegible] film Senza buccia sono stati costretti a sospendere le riprese della pellicola e hanno dovuto lasciare [illegible] di Vulcano. Tra i protagonisti del film, che racconta una storia di nudisti, le attrici Lilli Carati e Olga Karlatos, con giovani attori che, per esigenze di copione, dovevano girare [illegible] scene [illegible] nulla addosso.

Un turista greco, [illegible] nell'isola con moglie e [illegible] figli, ha ritenuto di ravvedere — nel fatto che gli attori si aggirassero [illegible] sulla spiaggia — un comportamento osceno e si è rivolto alla Buoncostume di Milazzo sporgendo denuncia.

Informati dell'accaduto, e per evitare eventuali [illegible] Aliprandi e la troupe si [illegible] trasferiti a Cefalù. [illegible] sperano di [illegible] essere raggiunti dal loro «censore».

il tempo che farà

Su tutte le regioni alternanza di schiarite e di annuvolamenti che localmente e temporaneamente potranno anche risolversi in temporali.
Temperatura: in lieve aumento.
Venti: deboli intorno Nord con possibilità di colpi di vento nelle zone temporalesche.
Mari: leggermente mossi [illegible] i mari ad eccezione dello Ionio che sarà ancora mosso.

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città italiane ed estere:

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	8	22	Atene	25	30
Verona	11	20	Belgrado	16	25
Trieste	16	24	Berlino	7	16
Venezia	13	19	Bruxelles	11	16
Torino	13	23	Copenaghen	12	17
Milano	12	23	Francoforte	11	18
Genova	16	24	Ginevra	8	22
Bologna	11	23	Johannesburg	−2	10
Firenze	14	26	Lisbona	12	21
Pescara	14	24	Londra	16	21
Roma	13	25	Madrid	16	28
Bari	17	23	Mosca	18	31
Napoli	13	23	Oslo	13	13
Reggio C.	16	24	Parigi	11	21
Palermo	20	24	Stoccolma	13	16
Cagliari	13	23	Vienna	11	16

Esultanza del movimento autonomista ■ Trieste

Il sindaco del «melone» al Parlamento europeo

Si era presentato come indipendente nella lista liberale della circoscrizione Nord-Est - Era risultato primo escluso dopo Enzo Bettiza - Per lasciargli ■ posto il giornalista ha optato per ■ circoscrizione Nord-Ovest - Cosa farà ■ Strasburgo?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRIESTE — *«Porteremo Cecovini a Strasburgo sulle spalle, a piedi»*, diceva qualcuno ■ del movimento autonomista ■■■ del «melone». Lo slogan rispecchiava le esasperazioni degli aderenti ■■ lista civica di fronte al conflitto tra Enzo Bettiza, risultato primo nelle file liberali alle elezioni europee per ■ circoscrizione che comprendeva Friuli-Ve■■■ Giulia, Veneto, Trentino-Alto Adige ed Emilia Romagna, e il sindaco di Trieste Manlio Cecovini, che occupava il secondo posto nella graduatoria con 40 mila preferenze.

La decisione della direzione nazionale del pli, giunta ■■ pomeriggio di ieri, ha acquietato lo schieramento municipalista triestino: andrà a Strasburgo anche Manlio Cecovini, uno dei maggiori esponenti ■■■ massoneria italiana, solidissimo al vertice della «lista del melone», che guida l'amministrazione ■ Trieste con una giunta minoritaria. Per ■■■■ è stata scelta l'elezione nella circoscrizione Nord-Ovest, che comprendeva la Val d'Aosta, la Liguria, il Piemonte e la Lombardia.

Dalla poltrona di sindaco al seggio del Parlamento ■■■■ peo, il salto ■ notevole per ■ primo cittadino di Trieste, depositario di una somma di rivendicazioni di una parte della popolazione della città giuliana, portavoce di ■■ gruppo che s'è ■■■■■■ sostanzialmente in contrasto con ■ linee dei partiti tradizionali.

Manlio Cecovini, avvocato dello Stato, ha infine avuto soddi■fazione, in questa battaglia che è stata piuttosto logorante, che ha mobilitato gli esponenti dello schieramento autonomista triestino, come se si trattasse di issare ■■■ bandiera a Strasburgo.

Per l'elezione del Parlamento europeo, il sindaco di Trieste s'era presentato come indipendente nelle liste del partito liberale. Dopo l'esito della votazione, è andata infiammandosi la «questione Bettiza»; il giornalista dalmata aveva la possibilità di optare per la circoscrizione Nord-Ovest.

Ma non pareva un problema di tanto semplice soluzione. In mezz■ c'era Trieste, questa città che soffre ancora di profonde lacerazioni, in cui sono aperte le dispute sulla scelta del futuro. ■ sono stati momenti parecchio agitati, nell'evolversi della situazione che in sostanza andava opponendo Enzo Bettiza a Manlio Cecovini.

Due eletti al ■■■■■■■■ europeo, nelle liste dello stesso partito, che esprimono concezioni diverse su quello che deve essere il ■■■ di Trieste: Bettiza attestato sulla linea della cooperazione con la Jugoslavia, della spinta alla gestione della zona franca con il Paese confinante; Cecovini rigido nella posizione degli autonomisti triestini, che vedrebbero la città in una sorta d'isolamento consacrato da una «zona franca integrale».

Enzo Bettiza da una parte, Manlio Cecovini dall'altra. Dopo ■ voto europeo, attorno al sindaco di Trieste hanno serrato le file esponenti del «melone», intendendo difendere ad oltranza il municipalismo. Nella lista civica, sorta con la raccolta di oltre 60 mila firme per le strade della città giuliana, ■■■■■■■■■ con cronici malesseri anche revanchismi, tendenze nazio■■■ listiche, qualche nostalgia asburgica. E sul destino di Trieste, questo ■■■■■■■ ha atteggiamenti che ■■■ rientrano nello spirito ■■ trattato italo-jugoslavo di Osimo.

Tra Enzo Bettiza ed i rappresentanti del «melone», in questi giorni, è corsa una polemica che ■ volte s'è fatta aspra: in qualche tratto il contrasto è diventato aperta ostilità. Si sono perfino riportati nelle strade di Trieste i tavolini per la r■■colta delle firme, in favore ■ Cecovini, in un clima pesante di rivendicazione. Ha risolto la delicatissima questione la direzione nazionale del pli, che ha ■■■ ■■■ l'elezione di Bettiza nell'altra circoscrizione.

■■ per Trieste, probabilmente, ■■■ tutto è risolto con questa divisione di seggi. Enzo Bettiza porta a Strasburgo anche le sue concezioni sul ruolo aperto della tormentata città giuliana, Manlio Cecovini ha il mandato da parte dello schieramento del «melone» di far da portabandiera delle richieste autonomistiche. Ma, anche ■■ si è candidato ■■■■ indipendente, il sindaco triestino entra nel Parlamento europeo nei ranghi del partito liberale: ne seguirà ■ disciplina politica, oppure porterà anche a Strasburgo ■■ carico ■ municipalismo? E' senz'altro quest'ultimo atteggiamento, quello ■■■ gli esponenti del «melone» vorrebbero veder assunto ■■ Manlio Cecovini come rappresentante ■ Trieste in Europa.

Gli aderenti alla lista civica sono in fermento, in queste ore. Si è riempito un vagone di accompagnatori per il viaggio di Aurelia Gruber Benco, eletta per il movimento autonomista, che andava a Roma per prendere il suo posto alla Camera. Stasera, d■ qualche balcone sventola la bandiera in ■■■■ di Manlio Cecovini rappresentante europeo: *«Quando torna — dice uno del "melone" — gli getteremo fiori e gli stenderemo tappeti rossi»*.

Giuliano Marchesini

Processo per la sparatoria del '76

Un ferito di Sezze accusa i carabinieri

«Al momento degli incidenti scapparono tutti» - Assente l'unico imputato detenuto

LATINA — Seconda udienza del processo per i sanguinosi fatti di Sezze Romano ■■ 28 maggio 1976, durante i quali perse la vita il giovane militante ■■■■ Fgci Luigi Di Rosa e per i quali tra i principali imputati c'è l'ex deputato missino Sandro Saccucci, tuttora latitante.

Ieri Pietro Allatta, unico imputato detenuto, non si è presentato ■ aula, adducendo le sue precarie condizioni di salute.

Nel corso dell'udienza, oltre alla madre e alla sorella del Di Rosa, che si sono limitate a confermare le deposizioni istruttorie, è stato ascoltato anche Antonio ■pirito, il giovane aderente a Lotta Continua, che durante gli incidenti di Sezze Romano fu ferito da colpi d'arma da fuoco sparati — secondo l'accusa — da Pietro Allatta.

Antonio Spirito ha confermato in larga parte la deposizione fatta in istruttoria, ma ■■ corretto alcuni particolari affermando che i colpi furono sparati dalla «Simca» solo dal lato sinistro. Il testimone ha parlato dei gravi incidenti che furono provocati dal ■■■■■ dei missini ed ha replicato più volte al pubblico ministero, sostenendo di essersi recato sul luogo non per *«bloccare i fascisti»*, ma per *«prendere il f■■■■»*.

Durante la deposizione del gi■■■■■ aderente a Lo■■■ Continua, ■ avvocati difensori hanno avanzato la tesi d■■■ provocazione subita o comunque della legittima difesa da parte dei loro assistiti. Pesanti le accuse di Spirito ai carabinieri: secondo ■■ questi scapparono ■■■ al ■■■ mento degli incidenti.

Nel corso dell'udienza la corte si è riservata di decidere sulla richiesta dell'avvocato ■ parte civile Tomassini ■ un sopralluogo a Sezze, ■■■ meglio verificare alcune testimonianze. Importante l'intervento di Francesco Rosella il quale ha confermato che S■■■ cucci gli si avvicinò mentre lui si trovava a parlare con il maresciallo Troccia, puntandogli la pistola contro. Per questa testimonianza l'ex deputato missino è stato rinviato a giudizio per minaccia a mano ■■ mata.

Altra deposizione quella ■ Carlo Radicioli. Il giovane ■ sostenuto che in vicolo del Serpe, mentre i ■■■■■ abbandonavano piazza Quattro Novembre, ■■ proiettile gli passò a non più di un metro di distanza e si conficcò nel muro ad altezza d'uomo.

In chiusura d'udienza sono stati ascoltati ■■■ ■■■ il sen. Almone Finestra, segretario provinciale del msi-dn, e l'avvocato Calderini, dirigente dell'ufficio propaganda.

(Ansa)

Auguri Johnny, da Sophia e Sylvie

Parigi. I più noti nomi ■ mondo ■■■ spettacolo si sono dati appuntamento in un ristorante ■■ moda parigino, per i 36 anni di Johnny Hallyday. Il cantante, ■ soffiato sulla torta: gli erano accanto la moglie, Sylvie Vartan e Sophia Loren (Telefoto Ansa)

I due presunti brigatisti rossi processati ■■■ per il possesso di armi

Morucci e Faranda indiziati dell'uccisione del giudice Coco e della scorta a Genova

ROMA — Lo chiamavano «l'ombroso» nel '70 a Potere Operaio. ■ poche parole, ■■■■ accigliato, ostentava però sicurezza di ■ e sprezzo per il pericolo. Di frequente, comunque, tendeva alla vanteria facilona ed era considerato freddo, ma un po' spaccone. Questo racconta chi conobbe Valerio Morucci, 30 anni tra un mese, oggi giudicato per direttissima ■■■ il pos■■■■ di quella mitraglietta Skorpion 7.62 che secondo i periti servì alle Brigate rosse per uccidere Aldo Moro.

Con lui vanno sotto processo Adriana Faranda, sua coetanea, anche lei arrestata come Morucci il 29 maggio scorso in casa di Giuliana Co■■■■ to, una donna che ■ dichiara disperatamente estra■■■ alla vita dei suoi due ospiti.

Tutti e tre sono stati ascoltati ieri dal giudice torinese Caselli. A Faranda e Morucci è stata contestata una comunicazione giudiziaria per l'assassinio di Francesco Coco e dei suoi uomini di scorta, Deiana e Saponaro, uccisi con ■■■ Skorpion l'8 giugno del '76. Alla Conforto i magistrati si sono rivolti perché coimputata nel processo di oggi per il ritrovamento della mitraglietta nel suo alloggio.

«Sono una prigioniera politica e non i■■■do rispondere», ha replicato Adriana Faranda a Caselli e al pubblico ministero ■■■■■ Sica. Ha ripetuto il diniego a tutte le domande rivoltele, poi ha concluso: *«Mi dispiace soltanto che quell'arma sia ormai in vostro possesso»*. Perché? Le hanno domandato. *«L'armamento — ha detto — fa parte del patrimonio delle forze rivoluzionarie»*. Diverso è stato l'atteggiamento di Valerio Morucci. Smentendo i ricordi che si hanno di lui, si è dimostrato ciarliero anche se vago. Tuttora incline alla battuta e ■■ vanteria, avrebbe però perso la sicurezza e la durezza di un tempo, dimostrando an■■■ ■■ certo imbarazzo ■ fronte ad alcune contestazioni dei giudici. Ha parlato, ha risposto, ha negato. Infine ha bruscamente concluso: *«Adesso basta perché ■■ ■■ partita di palla a volo»*.

Ore 11. Carcere di Rebibbia. Entra Caselli. *«Le apierto — dice a Morucci — che lei è indiziato per l'assassinio di Coco e degli uomini della scorta. Dove era l'8 giugno del '76?»*. *«Certo non a Geno■■ bensì a Roma»*. Risponde con una certa strafottenza Morucci. *«Perché non si facesse vedere a nessuno se dove lei fosse in quel periodo?»*, continuano i giudici alludendo alla sua «clandestinità». *«Chissà»*, fa Morucci allargando ■ braccia. I giudici gli ■■■■■ano gli identikit degli assassini di Coco. *«Li trova a lei somiglianti?»*, domandano. *«Chissà»*, replica sempre più ironico Morucci.

Si arriva alla mitraglietta Skorpion. Morucci nega qualsiasi risposta su come sia arrivata ■ casa Conforto, ma sulla «tecnica» si lascia andare. *«Le perizie non ■■■■ e niente — dice — non hanno nessuna scientificità»*. Ma Caselli vuole sapere se Morucci ammette che quella Skorpion appartiene alle Bierre. *«Ucciso Coco — dice — un delitto rivendicato dalle Brigate rosse e nella casa dove lei è stato arrestato c'era del materiale che si riferiva alla strage di piazza Nicosia, firmato dalla stessa organizzazione. In casa c'era ■ Skorpion — conclude — quindi quest'arma ha fatto il giro»*. *«Quest'arma la potrebbe a■■■ anche un ■■■ di polli»*, afferma ancora Morucci e vuol dire che una mitraglietta con il numero limato ■ parte di un mercato clandestino e ■■ quindi quando passa di mano non è detto che resti nello stesso giro. E ancora Morucci disquisi■■ sul fatto che la sua arma è «troppo ■■■■» per ■■■■ quella che uccise Coco.

Si va avanti così per un'ora, poi gli si chiede se fa parte delle Brigate rosse. *«Sono fuori dal giro»*, risponde Morucci con una certa ambiguità e poi confessa a Caselli *«che gli sta antipatico e che parlerebbe solo con Sica»*, ma aggiunge che scherza. Gli viene letta la dichiarazione della Faranda. *«E' d'accordo sul fatto che "le armi sono patrimonio de■■ forze rivoluzionarie?"»*. Lui si fa serio. Sembra quasi che da lontano si confronti con la sua compagna. *«In linea di massima sì — risponde finalmente senza ironia — ma io farei un discorso più articolato. Ci sarebbe da dire molto di più»*. E promette che sarà per un'altra volta, ma nessuno gli crede.

Chi ■ nasconde dietro la facciata che ■■■enta Valerio Morucci, fino a qualche mese fa militante semisconosciuto, ma ormai legato a doppio filo alla prova più importante che i giudici del processo ■■■■ hanno contro le Brigate rosse? Riprendiamo qualche ricordo di chi lo conobbe. ■ figlio di Virgilio Morucci, un impiegato delle Poste. Negli Anni Sessanta, fin quando scomparve dalla circolazione, abitava nel cuore dei Parioli, ma in una casa popolare di via Caroncini, numero 2. Un'isola di piccola borghesia nel ricco quartiere borghese. I pochi soldi a disposizione in famiglia gli permettono di fre■■■■tare le magistrali. A scuola, Morucci non va bene. Nel '67 si iscrive al psi e f■■■ quenta un gruppo di amici che si occupano ■ cinema d'avanguardia. Si definiscono ■ sinistra; discutono di Godard e di Bellocchio.

Nel 1968, si butta nel «movimento», ma si occupa solo di studenti medi e ■ parte del «comitato di agitazione» della scuola. Esce dal ■■. All'università appare nell'autunno di quell'anno; si mette in luce sulle barricate che nel giugno precedente si furono in viale Regi■■ Margherita per «celebrare» il maggio francese. Prende parte all'occupazione dell'Università nel marzo '69 «contro Nixon». Una data storica per il «movimento». Si mette in contatto con Franco Piperno che sta fondando «La Classe», il giornale che darà poi vita a Potere Operaio.

Dopo l'autunno caldo, Piperno ■■■■ l'idea ■■ «partito dell'insurrezione». Morucci contribuisce alla rifondazione del gruppo su questo nuovo tema. Pochi sanno di che cosa si occupi veramente. Ostenta coraggio. Partecipa alle manifestazioni più dure ■■ '70 e del '71. E' l'epoca delle prime molotov. Morucci entra a far parte del servizio d'ordine di Potere Operaio, il braccio militare che deve garantire ■ ■■■■ politico teorizzato pubblicamente. ■■ '73, su un treno Chiasso-Milano, dove ■■■■■ viaggiava con Libero Maesano, nella toilette venne trovato ■■ mitra. Poco dopo scomparve e divenne un «clandestino».

Silvana Mazzocchi

Dubbi sull'alibi ■ Nicotri per il 9 maggio

ROMA — E' tornato a Roma da Padova e Milano il giu■■ Francesco D'Angelo che ■■■ cercato di controllare ■■■ ■■ città gli alibi e gli spostamenti di Giuseppe Nicotri e Toni Negri. Pare che durante l'interrogatorio dei giornalisti e del direttore del *Mattino* ■ *Padova* siano risultate alcune differenze fra le loro affermazioni e quelle del redattore accusato di aver telefonato in casa Tritto il 9 maggio del '■ per avvertire che il cadavere ■■■ statista ■■ stato lasciato in via Caetani.

Nicotri infatti avrebbe più volte sostenuto di aver passa■ la giornata in redazione, preso dal lavoro straordinario che ■ morte di Moro aveva portato a tutti i giornali. Pare invece che i suoi colleghi abbiano detto che lui arrivò in redazione solo fra le 15 e le 16 di quel gior■■. Troppo tardi per la prima edizione del giornale. Siccome la telefonata a Tritto ■ fatta alle 12,10 è tuttavia impossibile che Nicotri fosse a Roma a quell'ora e a Padova tre o quattro ore più tardi. Resta però da spiegare perché ■ redattore abbia detto di essere giunto al giornale prim■ di quanto avvenne. Per questa ragione è previsto, u■ bastanza presto, un nuovo ■■ terrogatorio del giornalista del Mattino di Padova.

Prato: 2 arresti per la ragazza violentata all'ospedale

PRATO — Due dipendenti dell'ospedale di Prato sono stati arrestati per la vicenda di Anna Maria, la ragazza romana violentata durante la degenza e rimasta incinta. Sono Carlo Lena, di 33 anni, residente a Prato, addetto alla lavanderia, accusato di violenza carnale, e Giovanni Genovese, di 32 anni, residente a Serravalle Pistoiese, infermiere nel reparto di astanteria che dovrà rispondere di tentata violenza carnale. Come è noto la giovane ■■ abortito una decina di giorni fa.

Piano sanitario ■ ■■ ■■■■ la presentazione

■■■■ — Il primo ■■■ sanitario ■■■ ■■■ presentato oggi al Parlamento come previsto dalla legge di riforma sanitaria. La proposta di piano, che si riferisce al periodo 1980-82, non è ■■■ infatti esaminata dal Consiglio sanitario nazionale

«Gierek ■■ ■■ va, Wojtyla re»

Falso giornale del pc distribuito in Polonia

■ stato diffuso dal foglio satirico «Il Male»

■■■■ — *«E' stata un'azione di guerriglia satirica»*. Questo il commento di Vincenzo Sparagna, direttore del settimanale satirico «Il male», all'ultima trovata «internazionalista» della redazione che, approfittando del recente viaggio di Papa Wojtyla, ha diffuso in Polonia circa quattromila copie di «*Tribuna Ludu*», l'organo ufficiale del partito comunista polacco.

Si trattava naturalmente di un ■■■, confezionato sulla scia di altre esperienze fatte in Italia, come l'edizione speciale del «*Corriere della Sera*», che annunciava ■ caduta degli Ufo in Messico.

Non meno «delirante» il contenuto di alcuni articoli della falsa «*Tribuna Ludu*»: Gierek si è dimesso, il partito si è sciolto, Carol Wojtyla sale sul trono. Nonostante l'assoluta incredulità ■■■ articoli, le copie di «*Tribuna Ludu - Il male*», affisse sulle piazze di Varsavia, Cracovia e Stettino, abbandonate nei giardini, nelle chiese e nelle birrerie — a quanto hanno raccontato i protagonisti della vicenda nel corso di una conferenza stampa svoltasi ieri ■■■■■ — hanno provocato stupore, suscitato panico e tenuto in scacco per alcuni giorni una delle polizie più efficienti del mondo.

La spedizione del «Male» in Polonia, e i metodi di diffusio■■ del falso organo del partito comunista polacco (Poup) adottati dai protagonisti sono stati indubbiamente avventu■■■. Anche i reati commessi, ■■■ondo il codice polacco, ■■ no di particolare gravità; tanto che i quattro giornalisti, due italiani e due austriaci, che hanno compiuto l'operazione, tengo■■ a mantenere l'anonimato anche in Italia. Per comodità di esposizione si sono dati nomignoli ironici: i ■■ austriaci sono «I fratelli Engels» e i due italiani «I fratelli Groucho e Harpo Marx», i noti comici.

I quattro sono partiti da Vienna e hanno raggiunto insieme la frontiera ■■■lovacca, con una Volvo e una Mercedes, imbottite di circa cinquemila copie della falsa «*Tribuna Ludu*».

Come avete fatto a superare la frontiera i cui controlli ■■■ particolarmente accurati?, è stato loro chiesto.

«Con una tecnica da vecchi contrabbandieri, ■ copie non ■■■ state scoperte nonostan■ ■ la dogana abbia letteralmente smontato le due vetture». Superato questo ostacolo, i quattro si sono divisi, puntando su Varsavia ■■ strade diverse; i «Fratelli Marx» sono passati da Cracovia, Kielce e Kodaz; i «Fratelli Engels» da Cestokova, Wtoklav, Po■■■■.

Prima di ricongiungersi all'albergo «Orbi Europeiskj» di Varsavia, erano state distribuite almeno duemila copie del falso organo del Poup. Altre duemila copie sono ■■ te distribuite nella capitale.

Le più alte percentuali di assenze nelle fabbriche

Lo sciopero con comizi e cortei per sollecitare i nuovi contratti

Il danno per l'intero sistema economico è stato valutato in oltre 500 miliardi - Parziale il risultato dell'agitazione nel settore del pubblico impiego

[illegible] — Lo sciopero generale, attuato [illegible] da milioni di lavoratori in tutta Italia, ha bloccato le fabbriche, l'agricoltura, parte del commercio e [illegible] pubblico impiego, i trasporti, altri servizi essenziali. Il danno per lo intero sistema economico può essere valutato in più di 500 miliardi; rilevanti le conseguenze negative soprattutto in settori di generale interesse per la popolazione, [illegible] le ferrovie, i trasporti urbani e marittimi, gli aerei, le poste e i telegrafi.

A distanza di 17 anni da una analoga astensione a sostegno dei rinnovi contrattuali e di 4 anni dall'ultimo sciopero-polverone, la Federazione Cgil-Cisl-Uil ha voluto sottolineare con questa manifestazione e decine di comizi la necessità di chiudere le trattative per i contratti prima [illegible] vacanze estive, modificare il decreto legge riguardante il trattamento del pub[illegible] impiego, aprire la vertenza sulla «trimestralizzazione» della scala mobile a favore dei dipendenti dello Stato e dei settori collegati.

E' un [illegible] che segna un punto di svolta [illegible] strategia del [illegible] confederale e prelude ad una pressione crescente, sia pure articolata, a livello delle categorie: venerdì sospenderanno nuovamente il lavoro i metalmeccanici, poi i tessili, i chimici, gli [illegible]; ed ancora, se necessario, «ulteriori momenti generali di mobilitazione e di manifestazione». Soprat[illegible] nell'industria, dall'andamento dello sciopero generale il sindacato trae la convinzione che vi sarebbe ancora discreto margine per «iniziative di lotta».

Industria, agricoltura, commercio. Le previsioni della vigilia [illegible] confermate. [illegible] percentuali di [illegible] senze nelle fabbriche, un po' meno nelle imprese agricole, ancora [illegible] nelle [illegible] commerciali. La maggioranza dei negozi a gestione diretta o [illegible] un [illegible] numero di dipendenti è rimasta aperta, a differenza dei grandi magazzini e [illegible] supermercati.

[illegible]ico impiego. Il risul[illegible] dello sciopero è stato parziale. Si sono fermati, secondo le modalità [illegible] dalla Federazione unitaria, i treni, le poste, i telegrafi, i monopoli. Le assenze negli uffici ministeriali sono state scarse. Nelle scuole, anche a seguito della non partecipazione [illegible] sindacati autonomi, si è avuta una ridotta sospensione degli [illegible] e degli esami. Gran parte del parastato [illegible] ha risposto all'appello [illegible] tre confederazioni: poche le assenze nei maggiori enti mu[illegible] e previdenziali, aperti quasi [illegible] gli ambulatori e i servizi per il pubblico.

Trasporti. Tram, autobus, metropolitane, traghetti lagunari si sono fermati per due [illegible] pure le astensioni [illegible] state numerose nei trasporti marittimi, nell'autotrasporto merci e nei porti. Il traffico aereo, nonostante le diverse disposizioni date dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil, è stato [illegible] intralciato sia per lo sciopero, non autorizzato, dei vigili del fuoco degli aeroporti milanesi di Linate e della Malpensa, sia per lo «sciopero bianco» degli addetti al controllo.

Servizi pubblici. [illegible] settori dell'acqua, del gas e della luce non ci sono stati inconvenienti. I lavoratori hanno rispettato le modalità stabilite dai rispettivi sindacati confederali per assicurare la continuità dei servizi.

Il significato, anche politico, di questo sciopero [illegible] rilevato dai maggiori esponenti sindacali nei molti comizi. «Non è un caso — ha detto il segretario generale aggiunto [illegible] Pierre Carniti, parlando a [illegible] — né tanto meno un atto di improvvisazione l'aver effettuato questo sciopero alla vigilia dell'apertura del nuovo Parlamento».

[illegible] hanno fatto eco a Bologna il segretario generale della Cgil Lama e a Milano il segretario confederale [illegible] Uil Ravenna. «Insistiamo — ha [illegible] Lama — perché, al di là delle formule di governo, si approfondiscano subito i contenuti di una "politica nuova", e anche di "nuovo stile" nella vita politica. Bisogna superare l'abitudine invalsa di presentare programmi che non si realizzano, bisogna abbandonare la pratica dei rinvii e delle soluzioni-tampone che non risolvono nulla: la situazione italiana resta seria e l'emergenza sociale e dell'ordine democratico non è cessata».

Ravenna: «Quello che il Paese chiede è il punto di svolta nel governo della società e delle istituzioni, sostenendo la necessità della operatività effettiva e del cambiamento della condizione di crisi in cui il Paese sembra essere collocato in via permanente».

Gian Carlo Fossi

Gli aeroporti milanesi fermi per l'agitazione dei pompieri

MILANO — Non c'è pace per il trasporto aereo. Risolta o in via di soluzione la grana del DC 10 ne spuntano [illegible] rischiano, giorno per giorno, di [illegible] i collegamenti internazionali e nazionali proprio nella stagione in cui si fanno più [illegible] l'afflusso di turisti da e per il nostro Paese.

Da lunedì ritardi un po' su tutti gli scali a causa dell'agitazione del personale delle torri di controllo e [illegible] blocco [illegible] di Linate e [illegible] Malpensa per uno sciopero provinciale dei vigili del fuoco. A causa di questa astensione dal lavoro indetta per sei ore a partire dalle otto di mattina, in coincidenza con lo sciopero generale, allo [illegible] nazionale e internazionale di Linate i voli annullati, in arrivo e in partenza, sono stati una sessantina.

Alla Malpensa, aeroporto [illegible]tale, tre aerei in arrivo dagli Stati [illegible] hanno [illegible] la tappa milanese per [illegible] giungere direttamente Roma, mentre [illegible] quarto è stato dirottato su Torino. Altri [illegible] li previsti un po' da tutto il mondo sono stati ritardati in partenza in modo da giungere nel cielo lombardo a sciopero finito.

I vigili del fuoco sono in agitazione dall'inizio dell'anno a causa del loro contratto di lavoro considerato rinnovato con il decreto del 29 maggio sul pubblico impiego. Quello che i pompieri contestano è una tendenza da parte del ministero degli Interni da cui dipendono, a [illegible] separatamente i vigili che operano come antincendio [illegible] aeroporti da quelli impiegati nella protezione civile. Inoltre vi [illegible] divergenze sugli organici, sull'indennità di rischio, sull'inquadramento del personale, sull'organizzazione del lavoro e sui mezzi assegnati al corpo.

A partire dalle 14 il flusso di partenze e arrivi è ripreso normalmente anche se ci sono stati ingolfamenti dovuti alla prolungata paralisi e, come nei giorni precedenti, [illegible] applicazione del regolamento da parte del personale dipendente dall'amministrazione militare [illegible] al controllo del traffico. Questa «pignoleria» è una forma di sciopero bianco da parte di sottufficiali e ufficiali dell'Aeronautica i quali da anni hanno [illegible] loro, «civilizzati», e cioè di passare alle dipendenze di un [illegible] civile cui sia affidato il lavoro di torre.

Lo sciopero bianco in corso da [illegible] è solo la prima forma di lotta adottata [illegible] militari. Se entro il 25 giugno [illegible] provvederà a [illegible] sostanzialmente la situazione scatterà l'operazione dimissioni: questo significa che una buona parte dei [illegible] addetti alle torri (si parla di oltre 700) renderanno [illegible] le lettere di dimissioni dal servizio che hanno provveduto in tempo a depositare presso notai

Tappa nella capitale per l'inchiesta sulle strutture alberghiere

Anche l'aria di Roma porta clienti

Per una buona riuscita, dice il direttore del Jolly, è importante anche la località in cui sorgono gli edifici

[illegible]

ROMA — «Il salone per un cocktail da offrire a 400 persone? Mi dispiace, abbiamo una lista di prenotazioni senza nemmeno un buco. Per alcune settimane non possiamo permetterci di assumere altri impegni... no, nemmeno se quel cocktail dovesse durare un paio d'ore soltanto...». Il cronista interrompe di tanto in tanto la sua chiacchierata con il direttore di grande albergo per permettergli di rispondere al telefono. All'altro capo del filo c'è, di volta in volta, il segretario d'un congresso scientifico, il gestore d'una grande agenzia di viaggi inglese, l'addetto di un'ambasciata straniera. Tutti ottengono cortesi rifiuti: non ci sono più stanze libere, non ci sono più a disposizione saloni per meeting o cocktail, si viaggia con il tutto esaurito, e chissà per quante settimane ancora.

Nell'inchiesta attraverso i problemi della struttura alberghiera italiana, l'approdo al Jolly è d'obbligo. La catena di questi hotel — assieme a quella dell'Agip e di tre altre compagnie gestite all'insegna della serietà — ha fama di funzionare assai bene. Cerchiamo di verificare — per quanto è possibile nel corso di un'intervista — la veridicità di una situazione descritta come positiva. Ne parliamo con Renato Rocchi, direttore del Jolly romano.

Siamo qui da un'ora circa e a più riprese si sono ascoltati dei suoi rifiuti a potenziali clienti. Vanno talmente bene le cose da indurla a rinunciare a ulteriori introiti?

«Non si tratta di nostre rinunce, ma di impossibilità ad accontentare tutti. Badi bene, in questa stagione anche senza la nostra attenta attività promozionale e senza la nostra scrupolosa organizzazione amministrativa e di rappresentanza, un albergo gestito con un minimo di buon senso, al mare, ai monti o in città dovrebbe avere la clientela as[illegible]».

— E' credibile, se sono vere le previsioni dei tecnici che ipotizzano l'arrivo in Italia, per quest'anno, di quindici milioni di capiti stranieri. Voi come affrontate questa rosea situazione?

«Le dico soltanto questo: abbiamo 350 posti letto, ma se avessimo cinquecento stanze, ossia fossimo di doppie dimensioni rispetto alle attuali, lavoreremmo allo stesso ritmo, senza problemi».

Qual è il vostro indice annuale d'occupazione dei posti letto?

«Per il 1978, siamo saliti all'89,79 per cento d'occupazione, in pratica un'attività più che soddisfacente, senza sprechi né mancate utilizzazioni delle strutture di cui disponiamo».

— Il dott. Bonvecchio, direttore generale dell'Ente per il turismo, sostiene che un albergatore può ritenersi ben soddisfatto se raggiunge un'occupazione media annuale dei propri posti letto pari al 50-55 per cento in città, e al 60-65 per cento negli alberghi a conduzione stagionale, cioè soprattutto in quelli al mare.

«Lo sarà forse, per dei pro[illegible] ma vanno tenute presenti alcune realtà: i Jolly Hotels raggiungono ogni tipo di clientela, si sforzano di essere fra le strutture ricettive più efficienti e moderne per la diversità delle prestazioni che offrono in campo turistico, congressuale, commerciale. La nostra Compagnia è in continua evoluzione, vaglia ogni possibilità di espansione anche [illegible] l'estero, migliorando contemporaneamente la propria posizione sul mercato italiano. Mi sembra il logico sviluppo di quella che 25 anni fa era stata una lungimirante [illegible] di Gaetano Marzotto, l'iniziatore dell'attività alberghiera di cui stiamo discutendo».

— Queste sue possono sembrare dichiarazioni auto-incensatorie...

«Beh, non esageriamo allora. Vuole sapere quali sono i meriti che non ci competono? Villa Borghese, alle nostre spalle, quello splendido polmone verde, non l'abbiamo fatto noi. Via Veneto, che comincia qui di fronte, [illegible] può esserci attribuita. E nemmeno Roma, con tutto il suo fascino, deve alla nostra opera qualcosa. Ma potremo ritenerci soddisfatti, almeno, d'aver impiantato un albergo nel posto giusto? Da Frosinone in giù [illegible] anche troppi gli esercizi alberghieri e i villaggi turistici che, captato il grosso contributo di denaro pubblico, [illegible] nel deserto oppure in ambienti pochissimo adeguati all'attività. Ci fa [illegible] poter dire che non è il nostro [illegible] nemmeno fuori di Roma. Gli esempi del Jolly di Ischia e Taormina, o di quelli attrezzati per incontri congressuali sorti a Milano, Firenze, Torino e Bologna lo testimoniano».

— [illegible] remora, perciò, allo sviluppo della vostra impresa?

«Remore? Qualsiasi investimento, oggi, non è una questione semplice, per le numerose difficoltà di carattere economico e ambientale. I co[illegible] di gestione si sono fortemente dilatati, portando a tariffe poco accessibili. Abbiamo bisogno di trovare una soluzione al problema, soprattutto per il continuo aumento dei costi, sui quali incide — oltre ai motivi contrattuali, di disinteresse governativo e fiscali — l'esborso per il personale».

— Ma voi vi rifate presentando conti salati ai clienti.

«Ai clienti, soprattutto a coloro che giungono da noi attraverso le agenzie di viaggio internazionali, riusciamo a offrire un "pacchetto" che comprende il trasporto aereo, il soggiorno, un'automobile per gli spostamenti; all'insegna del tutto compreso, ma specialmente della chiarezza: ogni ospite deve sapere prima che cosa [illegible] e che cosa avrà in cambio. Per il [illegible] non siamo poi [illegible] pessimisti, [illegible] che se il turismo è trascurato a [illegible] governativo, a differenza di quanto avviene, [illegible] esempio, [illegible] vicina Spagna, o in Grecia, o in Tunisia. Non siamo pessimisti perché il sole c'è [illegible] ed è quello di una volta; il nostro mare, anche se un po' inquinato, [illegible] è secondo a nessuno; l'atmosfera che circonda i nostri monumenti e i nostri luoghi di villeggiatura è irripetibile, scippi, scioperi

Franco Giliberto

Fu licenziata per rottura di fidanzamento

PARIGI — Quali che possano esserne le ripercussioni nell'ambito aziendale, [illegible] rottura di fidanzamento fra impiegati di uno stesso ufficio non può essere considerata «motivo reale né serio» di licenziamento. Così ha sentenziato il tribunale di Lione condannando un imprenditore a versare un'indennità di sei mesi di stipendio a una giovane contabile licenziata perché aveva «arrecato pregiudizio al buon andamento del servizio» rompendo il fidanzamento con un capocontabile dell'azienda.

La giovane ha appreso solo in tribunale che era stata messa alla porta per aver «turbato l'animo del capocontabile al punto che costui non era più stato in grado di accettare l'idea di continuare a lavorare con lei».

Restano proibiti i cieli americani: l'ente Usa non ha tolto il divieto

Tornano oggi a volare i Dc-10 dell'Alitalia e delle maggiori compagnie aeree europee

Zurigo. Alcuni DC-10 della Swissair, sulla pista dell'aeroporto sede della compagnia

[illegible] — Da [illegible] i DC-10 dell'Alitalia riprenderanno le vie del cielo. Lo ha deciso ieri pomeriggio il [illegible] (Registro Aeronautico Italiano), l'ente che rilascia i certificati di navigabilità per i velivoli immatricolati in [illegible] e [illegible] che la loro efficienza [illegible] mantenuta ai livelli stabiliti. Il primo DC-10 partirà da Fiumicino alle ore 15 (volo AZ [illegible] rotta Atene-Nuova Delhi-Bangkok. Il secondo (AZ 1858) decollerà alle 10,30 per Lagos (Nigeria). Il [illegible] (AZ 568) all'una di [illegible] per Rio de Janeiro.

Ci vorranno [illegible] giorni prima che il traffico riacquisti una [illegible] soddisfacente. I cieli dell'America Settentrionale continueranno a rimanere proibiti, poiché l'embargo al sorvolo del territorio nazionale decretato dalla Faa [illegible] Aviation Authority, l'organo federale di controllo per l'aviazione civile americana [illegible] tolto e sulla stessa posizione conti[illegible] il Canada, il Venezuela, il Giappone, Hong Kong, e il Sud Africa. Con questi paesi l'Alitalia, come del resto le altre compagnie non americane, dovranno perciò mantenere i collegamenti con altri tipi di aviogetti intercontinentali, e in particolare con i B-747 Jumbo. All'Alitalia la [illegible] forzata del DC-10 ha causato una perdita, [illegible] proventi [illegible], di circa 10 miliardi.

La riconvalida dei certificati di navigabilità per gli otto DC-10 dell'Alitalia è stata fatta — come spiega un comunicato del Rai — sulla base delle risultanze e delle decisioni intervenute nella riunione dei tecnici, delle autorità e delle compagnie aeree di 8 Paesi europei conclusa ieri a Zurigo. In tale occasione è stato approvato uno speciale programma di ispezioni e di [illegible] nutenzione ai piloni alari, studiato per garantire l'affidabilità delle parti. Il comunicato precisa inoltre che il Rai ha adottato il provvedimento dopo intense e approfondite consultazioni con le autorità aeronautiche civili dei più importanti Paesi dell'Europa occidentale, che a loro volta hanno adottato o stanno adottando provvedimenti analoghi.

Oggi torn[illegible] infatti a volare anche gli undici DC-10 della Lufthansa, i sette della Iberia, i sei della Laker Airways e i tre della British Caledonian, i tre della Uta francese e quelli della Swissair, della Klm e della Balair olandesi e della Sabena belga.

Secondo indiscrezioni attendibili, nelle prossime ore dovrebbero arrivare anche i benestare per il ripristino dei collegamenti con Tokyo, [illegible] Hong Kong, con Johannesburg. Altrettanto imminente dovrebbe essere il parere positivo del Canada (Toronto e Montreal). Più [illegible] bra invece il benestare della [illegible] americana, ancora oggi coinvolta in polemiche [illegible] molto chiare.

[illegible] l'Alitalia ha in[illegible] gli equipaggi dei suoi DC-10 sulle rilevazioni tecniche effettuate sui velivoli americani [illegible] nella riunione di Zurigo. Sembra che la American Airlines, la compagnia a cui apparteneva il DC-10 precipitato il 25 maggio scorso a Chicago, abbia denotato gravi carenze di manutenzione. In particolare i tecnici dell'American — e lo stesso avrebbero fatto anche quelli della United Airlines — avrebbero seguito procedure [illegible] regolamentari nel riagganciare i motori, dopo le revisioni periodiche, ai piloni di sostegno. Le lesioni riscontrate nelle piastre sarebbero state cioè [illegible] da [illegible] improprie.

I piloti hanno ritenuto sufficienti le garanzie offerte dall'Alitalia. E' stato comunque deciso che [illegible] DC-10 dell'Alitalia, oltre [illegible] revisioni periodiche stabilite dalla McDonnell Douglas, le strutture portanti dei reattori ven[illegible] revisionate ogni [illegible] di volo

Bruno Ghibaudi

Parla il direttore dell'ente Usa sugli alimenti

La saccarina è cancerogena ma ha anche effetti benefici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Non ci sono più dubbi: la saccarina è una sostanza cancerogena. Secondo Donald Kennedy, direttore della Fda (Food [illegible] Drug Administration, l'ente americano che si occupa dei controlli sugli alimenti e sulle medicine), l'unica incertezza riguarda il bilancio fra i [illegible] benefici e i suoi [illegible]. Kennedy si è detto sorpreso dal fatto che il Congresso sembri deciso a permettere la vendita di questo dolcificante artificiale per altri due o tre anni, in attesa di successivi esperimenti scientifici.

«Tuttavia — osserva — l'opinione pubblica ha cambiato il suo atteggiamento sulla questione della saccarina. Quando per la prima volta denunciai davanti al Congresso i pericoli di questo dolcificante, tutti dicevano: "Non è possibile. Non può essere così pericolosa. Dopo tutto le quantità propinate [illegible] cavie erano eccessive". Oggi [illegible] o tre gruppi indipendenti di ricerca hanno esaminato gli esperimenti di allora e hanno decretato che erano attendibili. Ora gli unici dubbi relativi alla saccarina riguardano questa domanda: ci [illegible] benefici collegati all'uso [illegible] saccarina che potrebbero convincerci a rischiare, anche se non ci sono più dubbi su tale rischio?».

Donald Kennedy, che lascerà il suo incarico alla Fda alla fine del mese per tornare dopo due anni alla Stamford University, ritiene che il Congresso sia pronto a [illegible] re sostanzialmente le leggi che attualmente non consentono mezze misure, che consentono o proibiscono un farmaco. «Sono contrariato dal fatto che il Congresso abbia deciso o stia per decidere di prorogare la moratoria sulla saccarina — dice Kennedy —. Tuttavia mi pare che per la prima volta abbia dimostrato la disponibilità ad affrontare la questione in profondità anche risolverla [illegible] una [illegible]sione troppo rapida».

La moratoria di 18 mesi sull'azione della Fda contro la saccarina è scaduta il mese [illegible] ed è stata presentata [illegible] nuova legge per estenderla di due o tre anni.

«Nei prossimi mesi — dice Kennedy — saranno stabilite alcune direttive per modificare le leggi sulla sicurezza alimentare; probabilmente [illegible] riveduto il cosiddetto "emendamento Delaney", che proibisce l'uso di qualsiasi agente cancerogeno nell'industria alimentare. [illegible] la clausola Delaney deve [illegible] modificata per renderla un poco meno arbitraria, questo è un altro problema, sul quale avremo da suggerire alcune raccomandazioni». [illegible] esempio, la [illegible] potrebbe proporre che all'«emendamento Delaney» si aggiunga l'obbligo di indicare su un prodotto [illegible] esso comprende una certa dose di sostanze cancerogene, e precisare che la percentuale è talmente bassa da non doversene preoccupare.

e. st.

"Washington Post" dedica un articolo a una ditta di Cuneo

NEW YORK — Washington Post, il quotidiano della capitale, ha dedicato ieri un articolo alla Fontauto di Cuneo, la ditta specializzata [illegible] blindate.

L'articolo incomincia così: «Chi, a parte James Bond, vorrebbe guidare una macchina che può fondere pallottole, estinguere bombe Molotov, e fuggire a cento all'ora con una gomma a terra?».

La Fontauto è descritta come «la più grande ditta del suo genere, con [illegible] dipendenti e una produzione mensile di [illegible] veicoli». Tra i clienti della Fontauto Washington Post cita l'ambasciatore americano a Parigi.

In arrivo una nuova banconota da 5000

«Ritratto di uomo» di Antonello da Messina: sulle nuove banconote da cinquemila lire

ROMA — Avrà le dimensioni dell'attuale biglietto da mille lire, un colore di fondo bronzo-verdastro e riprodurrà una tessina del «ritratto di [illegible]» di Antonello da Messina la nuova banconota da cinquemila lire «tipo 1979» che sarà messa tra breve in circolazione e che completerà la serie delle nuove banconote emesse dalla Banca d'Italia.

Le caratteristiche della nuova banconota da cinquemila lire sono contenute in un decreto del ministro del Tesoro pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 165 di ieri. Il biglietto da cinquemila «tipo 1979» rientra nella serie di nuovi biglietti (da dieci, cinquanta e centomila lire) messi in circolazione dalla Banca d'Italia con l'intento di rendere più difficile la contraffazione. Non è invece previsto, in questo processo di «restiling» delle banconote italiane, la sostitu[illegible]e degli attuali biglietti da mille, diecimila e ventimila lire.

La nuova banconota da cinquemila — che sostituirà quella in circolazione dal 1971 — sarà stampata, come le altre della serie, su carta contenente «filbrille luminescenti» ed avrà lo [illegible] «filo di sicurezza» traversale.

Per la Moeller un appello di Franca Rame

MILANO — L'attrice Franca Rame, nota anche per la sua attività a favore dei detenuti politici, ha lanciato un appello per Irmgard Moeller, aderente alla Rote Armee Fraktion (Raf): «[illegible] afferma il comunicato, sta entrando in coma, a causa del prolungarsi dello sciopero della fame, dopo sette anni di isolamento nelle carceri tedesche».

Franca Rame aggiunge che da alcuni giorni viene prati[illegible] Moeller l'alimentazione forzata, che «medici di chiaro fama [illegible] come ulteriore mezzo di annientamento, se praticato in condizioni di salute gravemente debilitate».

Sue due temi scottanti: orario e inquadramento

Vertice segreto Fim-Mandelli per sbloccare le trattative

L'incontro si è svolto ieri in vista della ripresa del negoziato fissata per oggi - Riprendono i colloqui con Intersind e Confapi

ROMA — E' in corso un tentativo molto serio per sbloccare le trattative per il contratto dei metalmeccanici. Il presidente degli industriali privati, Mandelli, si è incontrato ieri sera con i tre segretari generali della Fim (Mattina, Bentivogli, Galli). Sul colloquio «molto riservato» è stato osservato un silenzio totale. Da parecchie indicazioni però si dovrebbe desumere che dal «vertice» di ieri sera dipenderà in larga parte l'andamento che avrà oggi l'incontro ufficiale tra Fim e Federmeccanica (che riprendono la discussione dopo la difficile tornata di trattative della scorsa settimana). La Fim lunedì ha tenuto una riunione di segreteria per definire alcune posizioni in materia di orario e di inquadramento che [illegible] sono [illegible] illustrate al presidente della Federmeccanica Mandelli. Oggi si dovrebbe sapere se il «[illegible] del sindacato» è sufficiente per far procedere il negoziato. Questa sera toccherà al direttivo nazionale della Fim valutare l'andamento della giornata. In caso di stallo non è da escludere «una drammatizzazione [illegible] scontro» anche in vista [illegible] «manifestazione» dei 200 mila metalmeccanici» che il sindacato terrà venerdì a Roma.

Almeno 100 mila lavoratori verranno da fuori Roma. Calcolando una spesa media di 30 mila lire a testa, il costo si aggirerà sui tre miliardi. [illegible] organizzazioni periferiche [illegible] vono autofinanziarsi e quelle più forti del Nord [illegible] invitate a ve[illegible] anche dei contributi per aiutare le aree più deboli del Mezzogiorno. C'è chi ha [illegible] un'ora di lavoro a [illegible] i dipendenti e chi ha fissato una quota forfettaria di mille lire. Non sono mancate le iniziative pubbliche: nei giorni scorsi i lavoratori dell'Alfa Romeo di [illegible] hanno raccolto tre milioni.

A Roma, venerdì, confluiranno 31 treni speciali e un migliaio di pulman. Un'organizzazione colossale che ha mobilitato al completo le strutture della Fim. Agli effetti delle trattative è difficile dire il peso che potrà [illegible]. I dirigenti nazionali della Fim, comunque, hanno già avuto cura di avvertire che «non [illegible] l'ultima carta».

Nell'ipotesi che l'incontro di oggi con la Federmeccanica [illegible] dovesse dare frutti diventerebbe sempre più realistica l'eventualità di un intervento del ministro del Lavoro, Scotti. Nell'ambito della Fim alcuni cominciano a [illegible] del tutto questa possibilità, anche se è «poco gradita». D'altra parte la prospettiva di rinviare il contratto a dopo le ferie ha risvolti inquietanti: finora ci sono già state circa 90 ore di sciopero (nel precedente contratto [illegible] state un centinaio) con relative trattenute sulla busta paga. Dopo le ferie quale sarebbe l'umore nelle fabbriche? Quale la capacità di controllo del sindacato?

Parecchia importanza viene anche attribuita all'incontro che la Fim avrà oggi con le aziende pubbliche dell'Intersind. Il presidente [illegible] dovrebbe [illegible] prima dell'inizio della trattativa, un colloquio di vertice con la delegazione sindacale. Infine, oggi, riprendono anche le discussioni [illegible] gli industriali privati minori della Confapi.

In un articolo scritto per la rivista della Fim «I Consigli» il segretario nazionale della Fim, Silvano Veronese, dice: «Gli incontri di questi giorni dovranno chiarire fino a che punto i padroni privati [illegible] intenzionati a tendere [illegible]. Se non interverrà una conclusione prima del periodo feriale, si [illegible] una fase delicatissima; gravida di tensioni, le cui prime avvisaglie si sono già manifestate in alcune importanti aree».

«Se poi — prosegue il sindacalista — l'occasione del rinnovo dei contratti è stata scelta dal padronato come momento centrale di un grande regolamento di conti a dieci anni dall'autunno del 1969, in un quadro di restaurazione e di rilancio dei cosiddetti valori liberistici, si sappia che con la "manifestazione di Roma" si aprirà un periodo molto aspro; il più aspro che le forze padronali e conservatrici abbiano conosciuto».

Sergio Devecchi

CENTO ANNI FA

[illegible]

(Venerdì [illegible] giugno 1879)

Guardie [illegible]

TORINO — L'Associazione dei cittadini dell'ordine [illegible] predisponendo ogni cosa per esperimentare l'istituzione delle guardie notturne. Ha scelto per [illegible] le località situate nella Piazza Vittorio, via Po e Piazza Castello, ed a giorni una Commissione si recherà in ciascuna bottega e da tutti i proprietari di case delle suddette località per ricevere adesioni alle quote mensuali.

Oggi dopo 72 ore di assenza

Il Giorno di Milano è tornato in edicola

MILANO — Dopo tre giorni di assenza dalle edicole il quotidiano «Il Giorno» è uscito oggi in tutte le sue edizioni, ma i problemi che erano all'origine della mancata uscita non sono affatto risolti e anzi, se possibile, si sono inaspriti.

Per tutta la giornata le agenzie hanno diffuso prese di posizione di esponenti del comitato di redazione, del consiglio di fabbrica, della Federazione nazionale della stampa e del direttore de «Il Giorno», Gaetano Afeltra.

I giornalisti e i poligrafici del quotidiano hanno spiegato i motivi della vertenza che li oppone all'Eni, proprietaria del giornale. In particolare non si ritiene sufficiente una dichiarazione dell'Ente di voler rimanere presente nel campo dell'editoria come ora e cioè con l'agenzia di stampa Italia, con la tipografia Same e con la società Segisa editrice de «Il Giorno». «Devono seguire adeguati comportamenti» insistono giornalisti e tipografi mentre quelli in atto, si obietta, «inducono a ritenere che in alcuni settori dell'Eni si punti solo alla riduzione dei posti di lavoro, alla riduzione delle aziende, alla dequalificazione dell'unico testata».

Al lungo testo in cui giornalisti e tipografi esprimono le loro posizioni replica il direttore della testata denunciando «un grave attentato alla libertà di stampa» realizzato impedendo lunedì notte la pubblicazione del giornale. Secondo Afeltra «un membro del comitato di redazione ha arbitrariamente disposizioni di scomporre due colonne della quarta pagina e di pubblicarle in bianco con in testa un comunicato di protesta nei confronti del direttore».

Attraverso un comunicato della Federazione della stampa si apprende infine che l'amministratore delegato dell'azienda ha minacciato il licenziamento di un membro del comitato di redazione «per fatti che i colleghi della rappresentanza sindacale smentiscono». La Fnsi denuncia questo come un tentativo di drammatizzare «con obiettivi ambigui», la situazione e annuncia che «non potrà che far ricorso a tutti gli strumenti di mobilitazione e di lotta a difesa dei diritti legittimi dei colleghi».

(Continua a pag. 13)

A Mosca si sottolineano i contrasti con gli Usa

Breznev non trova con Carter lo «spirito di Vladivostok»

Il vertice di Vienna ha segnato ufficialmente l'apoteosi del capo del Cremlino, ma i sovietici non nascondono delusione rispetto agli incontri che Breznev ebbe nel '73 e nel '74 con i presidenti Usa dell'epoca, Nixon e Ford

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Negli abbracci che hanno accolto Leonid Breznev al ritorno da Vienna, moltiplicati come in un gigantesco caleidoscopio multicolore dai teleschermi, c'è fissato il ritratto umano e politico del capo sovietico oggi: un uomo visibilmente aggredito dalla stanchezza e tuttavia all'apoteosi del potere. La conclusione del Salt-2 viene considerata innanzitutto un suo personale successo, l'epilogo sia pure temporaneo di una strategia internazionale cui egli ha decisivamente contribuito a far passare al politburo, difendendovela nel difficili degli ultimi anni. E non si tratta di una deduzione. Parola più, parola meno, è appunto quanto vanno dicendo i dirigenti sovietici alle delegazioni comuniste straniere in visita a Mosca e che i grandi mezzi d'informazione, dalla radio ai giornali, ripetono.

Ma non perciò Vienna è stata iscritta nell'albo d'oro della distensione alla pari di Vladivostok, dove nel 1974 Breznev accolse Ford, e di Washington, dove un anno prima era andato a incontrare Nixon. Continuando con le comparazioni, l'incontro tra i presidenti sovietico e americano, visto da Mosca, evoca semmai quelli di Kruscev con Eisenhower a Camp David e ancor di più con John Kennedy nella stessa Vienna, cioè gli del dialogo Est-Ovest. La soddisfazione per la firma finalmente apposta al trattato che limita gli arsenali nucleari delle due superpotenze non cancella infatti le diffidenze e le cautele accumulate dal Corno d'Africa al Medio Oriente, all'Asia centrale e del Sud-Est. Neppure questa è pura deduzione. Basta leggere i giornali moscoviti, osservare le fotografie che pubblicano, nessuna delle quali ritrae l'abbraccio tra Carter e Breznev.

E' un dato d'atmosfera, quest'ultimo. Significativo, tuttavia. Perché a dispetto dello dottrinario sovietico i dirigenti del Cremlino hanno sempre giocato anche la carta del rapporto personale nelle relazioni internazionali. E' noto che a Kruscev Kennedy non piacque, mentre Nixon s'intendeva bene con Breznev. Ora non sembra che tra il segretario generale del pcus e il capo della Casa Bianca sia sorta quella simpatia a prima vista che a volte facilita le intese. Inducono a crederlo certe parole dette da Breznev, il tipo di resoconti scritti dagli inviati dei quotidiani sovietici al suo seguito, l'impostazione dei «reportages» teletrasmessi. «Un accordo necessario è più importante di un grande accordo», mi è stato detto.

Molti contrasti rimangono, non è un segreto. I sovietici, però, non cessano di evidenziarli ancora in queste ore. Ciò che li converte per l'immediato in un ulteriore termometro capace di misurare il calore dei colloqui viennesi. La Pravda, l'agenzia Tass, i notiziari radiotelevisivi attaccano senza tregua la politica «capitolarda» di Sadat, ne scorgono tutti gli insuccessi veri o presunti, amplificandoli. Il Oriente punto di frizione esposto a nuovi surriscaldamenti prossimi. Non per caso Breznev ne ha parlato a Vienna, in privato e pubblicamente: «*La nostra posizione rimane diversa da quella americana, ferma nel convincimento che solo una trattativa alla quale partecipino tutte le parti interessate potrà portare una vera pace nella regione*».

A Mosca, negli ambienti diplomatici sovietici, ricordano che Breznev ha toccato un aspetto essenziale della politica estera dell'Urss, quando ha negato la teoria dell'«arco di crisi», quasi irridendola. «*Noi non miriamo affatto a circondare il Medio Oriente, né progettiamo di catturare le vie del petrolio. Ma non accettiamo che gli Stati Uniti disegnino la mappa delle zone di loro interesse vitale trascurando la geografia politica. La politica del nostro tempo è il negoziato, non ce n'è un'altra possibile*», mi è stato detto. All'indomani del primo incontro tra i presidenti attuali delle due superpotenze e della firma del Salt non suonano parole qualsiasi. Offrono un'altra misura del vertice viennese.

Si dice che abbiano suonato male per Breznev le affermazioni di Carter sulla penisola indocinese. «*Come sarebbe a dire che la guerra in Cambogia terminerà soltanto con il ritiro delle truppe straniere che vi combattono, il ritorno al rispetto delle sue frontiere della sua sovranità*», mi è stato risposto in tono interrogativo, quando ho riproposto l'osservazione del presidente «*La guerra in Cambogia è finita, l'hanno vinta le forze popolari insorte contro la cricca filocinese che applicava la politica del genocidio contro il proprio stesso popolo. E' stato detto da tutte le parti, perché dimenticarsene, adesso?*». Ma a Mosca non ignorano certamente che se davvero vogliono negoziare i cinesi, come pre più insistenti indicherebbero, gli equilibri di influenza nel Sud-Est asiatico dovranno entrare in qualche modo nella trattativa. Dichiarata a Washington, la formula carteriana «*il Salt è stabilità e sicurezza*» nei rapporti interna- è valida anche a Mosca.

Livio Zanotti

Mosca. Leonid Breznev al suo ritorno nella capitale sovietica

Il «gruppo Petrignani» nell'ambito della Nato

Per i Salt anche l'Italia ha partecipato al dialogo

Nei lunghi anni dei negoziati Salt sulla limitazione delle armi strategiche tra Stati Uniti ed Unione Sovietica, quanto ha contato l'opinione europea, e in particolare quella italiana, sulle decisioni degli Stati Uniti? L'interrogativo è meno gratuito di quanto si possa pensare, specie per chi ritiene che il ruolo di un Paese nucleare come l'Italia si sia tutto sommato ridotto, in questa partita a due di giganti atomici, a quello di spettatore.

In realtà, durante i negoziati Salt, si è svolto dietro le quinte occidentali un efficace lavoro di consultazione interna all'Alleanza Atlantica, sia su base bi-multilaterale tra Stati Uniti e il complesso degli alleati europei, sia riunioni preventive dei soli Paesi europei. In questo ambito il ruolo italiano è stato di rilievo.

In primo luogo, tener conto che fin dall'inizio dei Salt 1, l'Unione Sovietica ha cercato di coinvolgere i europei, chiedendo che gli Stati Uniti da un lato contabilizzassero, nell'equazione strategica globale, i deterrenti atomici francese e britannico, e dall'altro che si includessero nelle limitazioni Salt anche le armi nucleari americane in Europa (come missili e bombardieri basati in Gran Bretagna, Germania, Italia, o sulle portaerei nell'Atlantico e nel Mediterraneo) che denominate Fbs (Forward Based Systems, o sistemi a base avanzata) avrebbero potuto colpire direttamente il territorio sovietico.

Si avvertì allora l'esigenza di costituire, nell'ambito Nato, una procedura di consultazione discreta e informale che consentisse ai Paesi europei interessati ai Salt di coordinare le loro idee e posizioni sul piano politico-militare, e di farle valere presso gli americani.

L'iniziatore e propulsore di questo «gruppo informale» di lavoro a cui partecipano Gran Bretagna, Germania, Belgio, Olanda, Lussemburgo e Italia (la Francia non voleva, allora come oggi, essere coinvolta nei Salt, mentre i Paesi scandinavi membri della Nato no direttamente investiti) fu, dieci anni fa, un diplomatico italiano, che ricopre la seconda carica nell'Alleanza Atlantica, cioè la vicesegreteria generale, e da cui tale iniziativa assunse il nome di «Gruppo Petrignani».

La presidenza del gruppo di consultazione sui Salt è infatti assicurata in permanenza dall'Italia, ritenuta proprio per il suo ruolo e la posizione di «media potenza» il Paese più adatto a fungere da mediatore tra i Paesi europei più forti, come Gran Bretagna e Germania, e quelli minori, come il gruppo del Benelux, e a farsi portavoce ed interprete della posizione comune nei confronti di Washington.

In un primo tempo gli Stati Uniti non nascosero la loro perplessità nei riguardi di tale successivamente ne compresero utilità e importanza. E ciò soprattutto durante i Salt 2, quando gli europei chiesero — e ottennero — garanzie che questi accordi fossero formulati in modo tale da non pregiudicare la posi- per gli alleati Nato di usufruire della tecnologia americana per l'eventuale costruzione di determinate armi, come i missili da crociera, e comunque da non impedire una potenziale risposta «europea» alle nuove armi sovietiche chiamate «eurostrategiche», che cioè minacciano direttamente il nostro continente ma non gli Stati Uniti, come appunto i missili atomici SS-20.

Oggi, con la conclusione dei Salt-2, e la prospettiva di prossimi negoziati Salt-3 in cui le armi «nucleari di teatro a lungo raggio» (denominazione più accurata di questa particolare categoria di armamenti) certamente discusse, l'esigenza di una stretta consultazione tra Usa ed Europa sarà maggiore.

Occorrerà quindi vedere se si preferirà privilegiare le consultazioni bilaterali tra Washington e le capitali europee più importanti, come Londra e Bonn, oppure se il ruolo dell'attuale «Gruppo Petrignani» verrà esteso o riformulato.

Sergio A. Rossi

Siria e Iraq formano «comando politico»

BAGHDAD — I presidenti iracheno El Bakr e siriano Assad hanno concluso il vertice di Baghdad decidendo la formazione di un comando politico comune. Il comando, capeggiato da Bakr e Assad, avrà il compito di coordinare la politica estera araba, militare ed economica dei due Paesi.

L'annuncio, diffuso a Baghdad, non parla di riunificazione del partito Baath, fazioni rivali del quale governano Siria e Iraq. La riunificazione era l'obiettivo dichiarato del vertice come preludio a una «unione costituzionale» dei due Paesi.

Assad e Bakr hanno ammesso che l'unione non si è concretata. «Speravamo in passi più importanti, quanto si è deciso è di per sé stesso un grosso fatto», ha detto Bakr. E Assad: «Abbiamo deciso di continuare la marcia dell'unificazione senza fretta, con passo fermo e fiducioso».

Satellite cinese precipita in Usa

WASHINGTON — Un che è rimasto in orbita attorno alla Terra per otto anni, è precipitato ieri nel Michigan settentrionale. Per il momento non si sa se frammenti dell'ordigno spaziale abbiano raggiunto la superficie terrestre. Il satellite — il cui nome in codice era 2» — venne lanciato il 3 marzo 1971.

Sauditi irritati con Tripoli

Riad: Arafat spiegherà la guerriglia a Khaled

BEIRUT — Il dell'Olp, Yasser Arafat, è giunto ieri a Riad su invito di re Khaled e del principe ereditario Fahd per colloqui che l'agenzia palestinese Wafa definisce «importanti» e che, secondo molti osservatori politici arabi, sono legati ai risultati della conferenza che la scorsa settimana i leader palestinesi hanno tenuto a Tripoli, sotto gli auspici del governo libico.

Alcune fra le risoluzioni approvate in quella riunione avrebbero infatti suscitato non poche preoccupazioni nel regno saudita.

Nelle risoluzioni non solo sono state recepite con enfasi le enunciazioni populiste libiche («*trasformare tutte le masse palestinesi in popolo armato*»), ma è stato delineato il nuovo programma di azione dei palestinesi che, sostenuto finanziariamente dalla Libia, tende soprattutto ad accentuare «*la lotta contro l'imperialismo, il sionismo e le forze reazionarie esistenti nel mondo arabo*».

Il comunicato non dice chi siano queste «*forze reazionarie*». A Beirut si ritiene che il riferimento non sia diretto al presidente Sadat (per lui esistono altri epiteti) bensì all'Arabia, ai regimi moderati bi e perfino all'Iraq.

Le risoluzioni di Tripoli che maggiormente hanno una svolta alla politica palestinese riguardano: l'impegno libico a soddisfare tutte le richieste di armi e di finanziamenti per il potenziamento militare dei palestinesi (finora la maggior parte degli aiuti ai *fedayn* sono venuti dalla moderata Arabia Saudita); la richiesta alla Giordania di aprire le sue frontiere alle attività della guerriglia (argomento tabù per il regno hascemita).

Il «Fondo arabo» boicotterà i canadesi

BEIRUT — Il «Fondo monetario arabo» ha deciso di boicottare le banche e gli organismi finanziari canadesi, nonché di ritirare da queste istituzioni i suoi depositi, in segno di protesta contro l'annunciata decisione del nuovo governo di Ottawa di trasferire la sede della propria ambasciata in Israele da Tel Aviv a Gerusalemme.

Ne ha dato notizia, ad Abu Dhabi, il presidente del Fondo, Jawad Hashem. Il provvedimento interessa tutte le filiali di banche

Previsto un mese di «pubblica discussione»

Iran: Khomeini presenta la Costituzione islamica

Qom. L'ayatollah ...lhali, l'uomo dei tribunali speciali islamici, con alcuni figli

TEHERAN — Il dibattito sulla bozza della nuova Costituzione iraniana, che getta le basi della Repubblica islamica dell'*ayatollah* Khomeini, costituirà il primo «test» della nuova democrazia iraniana. Il documento, presentato lunedì notte dal ministro degli Esteri Sahabi, ha suscitato malumori in molti strati sociali, ma gli osservatori ritengono che se il regime di Khomeini accetta alcuni emendamenti, il suo prestigio e la sua forza nei riguardi di chi critica lo sviluppo del nuovo ordine ne usciranno rafforzati.

La nuova Costituzione promette che il governo sarà basato «*sullo spirito e l'etica islamici*», che per molti iraniani significano eguaglianza sociale ed economica. Essa sottolinea l'importanza della famiglia, mette fuori legge le torture e le basi straniere ed impone controlli parlamentari sul numero degli esperti stranieri in Iran, tutte cose che incontrano certamente il favore delle classi medie e povere che lamentavano le alte paghe dei militari stranieri e dei tecnici civili chiamati dallo Scià.

Nonostante la certezza che la stragrande maggioranza della popolazione si pronuncerà a favore della nuova Costituzione quando si terrà il referendum, il governo ha offerto un periodo di pubblica discussione di un mese, dopo di che una assemblea di 75 parlamentari potrà apportarvi i richiesti cambiamenti.

Per liberali, sinistre e minoranze etniche il dibattito costituzionale rappresenta l'ultima possibilità di vedere accolte le loro richieste. Se falliranno, la carta dello Stato diverrà una barriera permanente alle loro speranze.

Politici liberali e giornalisti hanno formulato riserve sulle norme riguardanti la stampa e i partiti. La stampa non potrà pubblicare «*opinioni e materiale contrario alla pubblica morale e insultare i principi religiosi*». I partiti politici non devono «*violare l'indipendenza, la sovranità, l'unità nazionale e i principi della Repubblica islamica*».

La Costituzione dice che uomini e d uguali davanti alla legge, ma alcuni gruppi femminili temono che alle donne siano vietate alcune professioni come è già previsto per la magistratura. Sono anche contrari alle norme secondo le quali i diritti della famiglia hanno la precedenza sui diritti individuali, e le donne hanno una speciale responsabilità nell'allevare i figli.

La Costituzione dice che tutti uguali e che i «*gruppi etnici possono usare la loro lingua nelle scuole e sui giornali*». Prevede anche la creazione di consigli per la soluzione di problemi locali, ma non concede una larga autonomia politica ed economica nelle regioni dove le minoranze di curdi, turcomanni e arabi nei mesi recenti hanno sostenuto lotte sanguinose per ottenerla. «*La bozza non è soddisfacente sulla questione dell'autonomia*», ha detto il capo curdo Rahim Sayer Qazi.

Il documento non viene neppure alle istanze dei gruppi di sinistra, compresi *fedayn* e guerriglieri *mojaeddin*, i quali auspicano uno Stato dei lavoratori e la nazionalizzazione di tutte le industrie. Viene invece preservata l'impresa privata.

Scende dall'alto in nome di Allah

La nuova Costituzione dell'Iran dovrebbe finalmente dare una base istituzionale e stabile ad un Paese che, dalla caduta dello Scià e conseguente instaurazione della repubblica islamica, si trova sospeso nel vuoto, senza un sistema di potere legalmente definito. In questa carenza si sono esacerbate tutte le tensioni — politiche, economiche, sociali ed anche etniche — che il vecchio regime aveva compresso con la forza ed il non ha saputo a composizione.

La Costituzione ha dunque il fine di normalizzare la situazione, purché, naturalmente, costituzione accettata dalla grande maggioranza dei cittadini, sentita come un vero e proprio fatto associativo della comunità nazionale. Questo, purtroppo, non sembra il caso della nuova Costituzione iraniana, anzitutto perché essa è stata redatta e discussa da un'assemblea costituente liberamente eletta, ma scende dall'alto, restando al popolo solo di pronunciarsi con un sì o un no.

Venendo al merito della Costituzione, per toccare subito il punto fondamentale, essa stabilisce che «tutti gli affari politici, sociali ed economici in Iran si basino sullo spirito e l'etica dell'Islam». E' una concezione teocratica, che certamente urta la nostra mentalità ed anche quella di pochi iraniani di orientamento liberale. Ma non c'era da attendersi diversamente, conoscendo l'islamismo e l'interpretazione rigorosamente ortodossa che ne dà Khomeini. Nella maniera più sintetica così egli si era pronunciato, già nel 1965: «L'Islam è un sistema ed un programma concepito per gestire la società in tutti i settori». E in effetti l'Islam non è, come il Cristianesimo, soltanto una religione, ma, tutto insieme, religione, diritto, norma morale e sociale, regola di comportamento nelle varie occorrenze della vita; quindi la nostra concezione di separazione tra Stato e Chiesa, più che inaccettabile, è inconcepibile dal punto di vista islamico.

In linea teorica, pertanto, non vi è dubbio che la Costituzione della repubblica islamica debba rifarsi al Corano; ma il problema è di ordine pratico, riguarda la possibilità di go- una moderno con principi enunciati oltre tredici secoli fa, in ben altre condizioni storiche. Così la nuova Costituzione può bene contenere i tradizionali (per noi) diritti di libertà, ma si conciliano queste garanzie con i poteri affidati al «Consiglio dei guardiani della Costituzione»? Quest'organo avrà, infatti, il potere di annullare ed abrogare le leggi approvate dal Parlamento in conflitto con i principi dell'Islam.

E poi è da domandarsi quanto libera sarà una stampa che non dovrà criticare la religione, visto che tutto, nell'Islam, si riconduce alla religione. E lo stesso discorso vale per i partiti politici, che, fra l'altro, non dovranno violare i principi della repubblica islamica. E non parliamo della restaurazione della legge penale islamica, la lapidazione degli adulteri e il taglio della mano per i ladri. La posizione delle donne, ancora, nonostante le garanzie formali, sembra delineata in maniera da promuoverne la completa liberazione e l'avanzamento sociale. Infine, la negazione dell'autonomia alle minoranze rischia di far esplodere diverse situazioni già incandescenti.

Khomeini può quindi tacciare di «comunisti» i critici della Costituzione, ma questa resta egualmente un documento in fondo retrivo, anche per i seguaci che non un Islam moderno.

Ferdinando Vegas

Con la mediazione Usa, mentre Somoza sembra vicino alla fine

Gli Stati americani discuteranno oggi le possibili soluzioni per il Nicaragua

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Mentre la guerra civile infuria nel Nicaragua, dove i guerriglieri sandinisti hanno occupato la periferia di Rivas, la città ai confini con il Costarica che intendono trasformare nella loro capitale provvisoria, gli Stati Uniti compiono un estremo tentativo di mediazione internazionale, convocando oggi una riunione d'emergenza dei ministri degli Esteri dell'Osa, l'Organizzazione degli Stati americani. Il loro obiettivo non è più di negoziare con Somoza, ma di arrivare alla formazione di un governo a Managua «*il più rappresentativo possibile delle varie forze politiche*». Un portavoce del Dipartimento di Stato ha detto che «*la giunta provvisoria, la cui Costituzione è stata annunciata domenica dai sandinisti, svolgerebbe certamente una parte importante nella ricerca di una eventuale soluzione della crisi*».

L'iniziativa degli Stati Uniti e la dichiarazione del Dipartimento di Stato sono state erroneamente interpretate come un appoggio al guerriglieri. In realtà, Washington ha preso le distanze da Somoza, ma è contraria a un regime marxista che, teme, potrebbe «*degenerare in una seconda Cuba*». La mediazione internazionale è diretta alla formazione di un governo di centro sinistra, a una coalizione cioè che andasse dalla borghesia ai sandinisti. Tale soluzione sarebbe l'unica accettabile all'Osa, che annovera sue regimi di destra e filosocialisti.

Sul Dipartimento di Stato, che intende agire da solo per non esporsi ad accuse di interferenza negli affari interni del Nicaragua, esercitano forti pressioni parte del Congresso e parte dell'opinione pubblica americana. Il senatore Zorinsky, che dirige la sottocommissione Esteri per l'emisfero occidentale, ha chiesto in una lettera al presidente Carter che gli Stati Uniti sconfessino Somoza. «*Dobbiamo dichiar mezzi termini* — ha asserito — *che il dittatore è il principale ostacolo a una soluzione politica in Nicaragua, e che noi appoggiamo le nazioni che vogliono deporlo. La sua permanenza al potere serve solo a polarizzare l'opposizione e ad aprire la strada ad altri estremismi*». E' tuttavia dubbio che la mediazione riesca a concretarsi nei prossimi giorni e a fermare la guerra civile.

Dal suo «bunker» di Managua, Somoza ha fatto sapere che non si dimetterà, e i guerriglieri hanno criticato l'iniziativa tentativo di salvare il dittatore. I sandinisti ritengono imminente la vittoria, e mentre hanno promosso con la giunta provvisoria un governo di unità nazionale, vogliono essere dal potere da un governo più centrista. L'inviato del *New York Times*, che ha intervistato i ribelli nei quartieri di Managua da loro occupati, e intitolati a Don Bosco, riferisce che intendono la lotta.

Le operazioni militari in Nicaragua hanno visto avanzata dei guerriglieri sandinisti. Essi hanno costituito il primo consiglio municipale rivoluzionario a Leon, la città conquistata a 100 km circa da Managua. Hanno respinto inoltre un'offensiva della Guardia nazionale per riprendere la locale guarnigione. Infine hanno resistito alle incursioni aeree sulla periferia di Rivas, a da essi raggiunta la notte precedente. al ribelli siano in arrivo via mare. Il figlio di Somoza, Anastasio, è rimasto ferito in combattimento, e l'esercito del dittatore incomincia a disunirsi. Lo sgombero dei cittadini americani e degli altri stranieri da Managua è stato accelerato, e sarà completato entro la fine della settimana.

e.c.

Chiude in Spagna "Arriba", giornale del franchismo

MADRID — Da oggi, in Spagna, si pubblicano più cinque giornali e una agenzia di stampa nati nel regime franchista. L'ordine di chiusura è stato dal governo la settimana scorsa per la pesante situazione finanziaria in cui si trovavano i sei organi di informazione, tutti a finanziamento pubblico.

le defunte figura *Arriba*, portabandiera del vecchio gruppo creato dal regime di Franco e dal partito della Falange. Fondato nel 1935, il giornale aveva una tiratura giornaliera di appena 7800

(Segue da pagina 12)

Si è spenta dopo una vita dedicata alla famiglia

Novelli

Danno l'annuncio i figli Walter, Ezio, Aldo e Diego, le nuore, i nipoti, le sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 20 giugno alle ore 18 nella chiesa di Gesù Adolescente di via Luserna 16 (Borgo San Paolo). Un ringraziamento particolare al professor Vetrò, ai Padri Camilliani, ai medici ed al personale tutto della Casa di Cura San Camillo che con tanta premura l'hanno assistita. Per espressa volontà dell'Estinta si prega di non inviare fiori.
— Torino, 19 giugno 1979

Livio e Luigi Pessani partecipano al dolore della famiglia.

Il Segretario Generale, i Dirigenti ed il Personale del Municipio di Torino si uniscono al dolore del sindaco Diego Novelli per la perdita della mamma

Maria Marzio ved. Novelli
— Torino, 19 giugno 1979.

Il Vice Sindaco, gli Assessori ed i Consiglieri Comunali di Torino partecipano con profondo cordoglio, al lutto del sindaco Diego Novelli per la scomparsa della mamma

Maria Marzio ved. Novelli
— Torino, 19 giugno 1979.

Comandante e appartenenti tutti al Corpo dei Vigili Urbani di Torino partecipano sentitamente al lutto del sindaco Diego Novelli per la scomparsa della cara madre signora

Maria Marzio ved. Novelli
— Torino, 20 giugno 1979

Guglielmo e Tina Dalla Corte prendono parte affettuosamente al grave lutto che ha colpito la famiglia Novelli.

Vicepresidenza, Consiglio di amministrazione, Sovrintendenza, Direzione, Personale e Collaboratori tutti del Teatro partecipano al grave lutto che ha colpito il loro presidente per la scomparsa di sua madre

Maria Marzio Novelli
— Torino, 19 giugno 1979

La Presidenza, il Comitato Amministrativo, la Direzione e tutto il Personale del Teatro Stabile di Torino, partecipano commossi al dolore del sindaco di Torino Diego Novelli per la scomparsa della mamma

Maria Marzio Novelli
— Torino, 19 giugno 1979

Giorgio Valobra partecipa al dolore di Diego.

Sandro Doglio è affettuosamente vicino all'amico Diego.

Direzione, Tecnici e Operai della Turingraf prendono viva parte al lutto che ha colpito il sindaco di Torino Diego Novelli.

Beppe Torre, Gigi e Alessandro partecipano commossi al lutto che ha colpito l'amico Diego.

Le famiglie Giuliano Soroni, Pietro Soroni, Consolata Adinolfi partecipano commosse al lutto che ha colpito Diego, Walter, Ezio e Aldo Novelli per la perdita della loro cara MAMMA.

Il Personale della San Agenzia Soroni Giuliano partecipa al dolore che ha colpito Walter Novelli e famiglia.

La Lega Bocce Anti-Lisp si unisce al dolore del suo presidente Walter Novelli per il grave lutto e porge sentite condoglianze.

E' mancato cristianamente

Giuseppe Pianarosa
Maestro del Lavoro

Lo piangono la moglie Gina Cardini, i figli: Margherita con Jos, Mark e Mike; Piero con Albertina, Eric, Dante e Sharon; Paola e Luisella. La cognata Rina Pianarosa, i nipoti Nini con Nina, Cristiana, Paola e Carolo; Roberto; Nini con Maria, Raphael, Valentina e Nicola e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia San Giorgio - via Bardi 12; per orario telefonare 443.020. Non fiori, ma offerte eventuali alla Conferenza San Vincenzo di San Giorgio.
— Torino, 19 giugno 1979

Pierino Baldani e famiglia partecipa al lutto.

La presidenza Compartimentale e Sezionali, i Fiduciari zonali, gli Associati tutti del Gruppo Anziani Enel compartimento di Torino, U.G.L.A.E. addolorati per il decesso del Vice Presidente Compartimentale

Giuseppe Pianarosa
Maestro del Lavoro

raro esempio di altruismo e abnegazione, porgono ai Familiari l'espressione del più vivo cordoglio.
— Torino, 19 giugno 1979

Partecipano al lutto dei Familiari gli amici dell'Uglas: Arduino, Baldanti, [illegible]
— Torino, 19 giugno 1979

Palmiro Mellani con rimpianto e dolore per la perdita del carissimo amico

Giuseppe Pianarosa

partecipa al lutto dei Familiari
— Torino, 19 giugno 1979.

E' mancata ai suoi cari

Irene Orlandi n.
anni 78

L'annunciano addolorati il marito Armando con il figlio Sergio. Funerali da Villa Grazia San Carlo giovedì 21 ore 10, indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Torino Sud ore 11.
— Torino, 19 giugno 1979.

E' mancato

Giuseppe Pescharo
ex commerciante
anni 86

L'annunciano i figli Teresa col marito Vincenzo, Luigi con la moglie Lucia, fratello, sorella, parenti tutti. Funerali in Cavoretto giovedì 21 corr., messa ore 10.30 dall'abitazione via Droneo 2.
— Collegno, 19 giugno 1979

Il Presidente della Provincia di Torino, a nome anche della Giunta e del Consiglio Provinciale, partecipa vivamente al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Santorre Vecchi
segretario generale emerito della Provincia di Torino
— Torino, 19 giugno 1979

Si associa al lutto il Segretario della Provincia, unitamente ai Funzionari tutti dell'Amministrazione.

L'Ospedale Maggiore San Giovanni Battista e della Città di Torino prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Grazia Filannino
dipendente dell'Ente
— Torino, 20 giugno 1979

Arch. Nico Rosani, comm. Piero Bassuto, gr. uff. Attilio Pasquarelli partecipano sentitamente al dolore del cav. Malacco per il decesso della si-

Maria Clementina Vercelli
— Torino, 19 giugno 1979

E' mancata

Caterina Abetaneo ved. Rolle

Lo annunciano: figlio Giuseppe con la moglie Olga, la nipote Paola, sorella Angela, parenti tutti. Funerali partendo da via Sarzana 5, per orario telefonare al 390 5424. Tumulazione salma in Vinovo nella tomba di famiglia. Servizio pullman.
— Torino, 19 giugno 1979

Aldo, Franca e Claudio Rosini partecipano al lutto dell'amico Beppe.

Armando prende viva parte al lutto.

Rita e Valeria Rosiello si uniscono al dolore della famiglia.

La famiglia prende parte al dolore.

La famiglia sono vicine a Beppe.

Il 18 giugno dopo molte sofferenze cristianamente accettate terminò la vita terrena

Olimpia Gullino Camisassi
di anni 85

Ne danno l'annuncio i figli Pietro, Luigi e Delfina, la sorella Feliciana Roberto, le nuore Marisa Elga e Maria Vittoria Ferraris, il genero Franco Mosetto, i nipoti Maria Lodovica, Marta e Piero Antonio, le cognate, le zie, i nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. Non fiori ma preghiere. I funerali avranno luogo in Saluzzo giovedì 21 giugno alle ore 18 partendo dall'abitazione dell'estinta di via Sampò 2.
— Saluzzo, 19 giugno 1979

I consuoceri Antonietta e Domenico Elga, Severino Ferraris partecipano al lutto.

Mimi e i figli è affettuosamente vicina a Piero, Gino, Delfina.

Laura, Umberto Lanza partecipano al dolore di Piero e Marisa.

Domenico, Felice e Franco Camisassi con le rispettive famiglie sono vicini a Piero, Gino e Delfina per la scomparsa della cara zia OLIMPIA.

Ines, Giuseppe Capello e famiglia partecipano al dolore.

Maria, Paolo, Costanza e Guido Roberto, con le famiglie partecipano affettuosamente al dolore dei cugini Gullino.

Il Consiglio Direttivo, il Collegio Sindacale ed il Personale Dipendente dell'Asprofrut, si associano sentitamente al dolore per la scomparsa della mamma del loro presidente dottor Luigi Gullino
— Cuneo, 19 giugno 1979

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Personale Dipendente del Consorzio di Difesa Produzioni Intensive, partecipano al lutto che ha colpito il dottor Luigi Gullino per la scomparsa della MAMMA.
— Cuneo, 19 giugno 1979

Famiglie Sparo-Beata prendono parte al dolore della famiglia Gullino-Mosetto.

Condomini e Amministratore corso Einaudi 45 della famiglia Gullino-Mosetto.

Rodolfo e Luisa Venditti sono vicini agli amici Franco e Delfina nel dolore nella preghiera.

La famiglia Ferruccio Seda commossa partecipa dolore fam. Mosetto.

Giannina Merli ved. Roberto e famiglia partecipano commossi al grave lutto per la scomparsa della signora

Olimpia Camisassi ved. Gullino
— Torino, 20 giugno 1979

Luciana, Paola, Pietro Ferrero sono affettuosamente vicini a Delfina e famiglia.

Gli amici Moraca e Fatetti prendono parte al dolore della famiglia Mosetto Gullino per la scomparsa della signora

Olimpia Camisassi ved. Gullino
— Torino, 19 giugno 1979

Improvvisamente è mancato

Giovanni Bertetti

Lo annunciano la moglie Ida, il figlio Roberto, il fratello Enrico con la moglie Rosanna e i figli Maria Grazia e Alberto, cognati Maria e Carlo con Antonietta, Nita e Gianfranco, parenti tutti. Funerali giovedì dall'ospedale Mauriziano. Per orario telefonare 390.921-309.3868. Non partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 giugno 1979

Famiglia Rosella e nonna partecipano al dolore.

Dionisia, Annamaria e Fanny sono affettuosamente vicine a Ida e Roberto.

La Direzione, i colleghi, e gli amici dell'Assistenza tecnica prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita di

Giovanni Bertetti
— Torino, 20 giugno 1979.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Serafina Fasani in Molea

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito, parenti ed amici tutti. Funerali parrocchia San Gioachino in data ed ora da stabilire, telefonare 547.230
— Torino, 20 giugno 1979

Dirigenti e personale dell'Associazione A.L.A. partecipano al dolore del presidente Generale rag. Carlo Molea per la perdita della MOGLIE.

La moglie ed i famigliari tutti di

Francesco

commossi per la grande dimostrazione di affetto e di stima tributata al loro caro, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano quanti con fiori, e tutti imperitura riconoscenza.
— Settimo, 19 giugno 1979.

ANNIVERSARI

1975 — 1979

Huguette Rognetta n. Balzola

Nel primo triste anniversario della sua scomparsa, sarà celebrata una Messa nel Santuario della Madonna del Pilone, corso Casale 195, venerdì 22 giugno alle ore 18. La famiglia ringrazia tutti coloro che parteciperanno al suo dolore.
— Torino, corso Rosselli 19
— 30 Giugno 1979

Nel primo anniversario della scomparsa di

Stefania Rosso in Cosso

i suoi cari la ricordano con immutato affetto. Una Messa in suffragio sarà celebrata sabato 23, ore 18.30, parrocchia del Carmine.
— Torino, 20 giugno 1979

1973 — 1979

Roberto Boletti

è perennemente ricordato con affetto e rimpianto dai fratelli Giulio con i figli ed Alberto e relativa famiglia. Ditta e consorte, dai parenti tutti e dai veri amici.
— Torino, 20 giugno 1979.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa del

dott. Gianni Castagneto

la famiglia lo ricorda con affetto e rimpianto a parenti ed amici. La S. Messa sarà celebrata nella chiesa di S. Cristina, piazza San Carlo ore 11, di venerdì 22 c.m.
— Torino, 20 giugno 1979

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giovanni Fracassi

la sua Francesca lo ricorda con tanto affetto e infinito rimpianto. La Messa verrà celebrata giovedì 21 giugno alle ore 9 nella Chiesa di S. Giorgio, via Bardi 12.
— Torino, 20 giugno 1979.

20-6-1978 — 20-6-1979

Nel primo triste anniversario della scomparsa del

CAV. UFF. RAG. Federico Todisco
ispettore P.F.S.A.

la moglie, i nipoti, i parenti tutti, lo ricordano.

1974 — 1979

Prof. Alessandro Rocco

Il ricordo affettuosissimo dei suoi figli. Messa, 22 giugno ore 10, Madonna di Lourdes.

1976 — 1979

Maria Sarella n. Lutatto

Il marito la ricorda con immutato affetto e rimpianto.

1971 — 1979

Domenico Chiesa

Un ricordo, una preghiera. S. Messa giovedì 21, ore 18, Crocetta.

Governo e Compagnie [illegible] un armistizio per sbloccare la crisi energetica

Nicolazzi tratta con i petrolieri (il gasolio più caro di 25 lire?)

ROMA — Al ministero [illegible] l'Industria [illegible] cominciato a discutere ieri sera l'accordo-armistizio tra Nicolazzi e le compagnie petrolifere, al fine di dare [illegible] sbocco positivo [illegible] grave [illegible] energetica. Le società petrolifere, in sos[illegible], si impegnerebbero alla [illegible]golarità [illegible] rifornimenti previsti per tutto il 1979, in [illegible]bio [illegible] una progressiva liberalizzazione «guidata» del prezzo del gasolio, con un aumento immediato di 25 lire il chilo. Questa possibilità d'intesa sarà comunque approfondita in nuove riunioni fissate per i p[illegible] giorni.

Oggi stesso, intanto, il mi[illegible] dell'Industria [illegible] gnerà al Cipe il documento aggiornato (350 pagine) sulle proposte di risparmio energe[illegible] che dovrebbero portare una riduzione dei consumi pari al [illegible] per cento. Le misure sono note: limitazione di velo[illegible] divieti di parcheggio nei centri storici, [illegible] progressivo del carbone per le centrali elettriche, settimana corta per scuole e uffici, riduzione dei consumi elettrici nelle ore di punta.

Non è una trattativa facile, in quanto ieri pomeriggio alla apertura del «summit» petrolifero (oltre [illegible] rappresentanti delle società erano presenti Mazzanti, presidente dell'Eni, e Theodoli, presidente dell'Unione Petrolifera) si è constatata una larga divergenza tra le parti sulla entità della crisi. Mentre Nicolazzi ha giudicato la situazione «seria ma [illegible] drammatica», le compagnie hanno calcato i toni, ritenendo reale il pericolo di un'esta[illegible] a [illegible] e di [illegible] inverno al gelo.

Nicolazzi, sulla base di dati aggiornati e forte del recente accordo Arabia Saudita-Eni per la fornitura diretta di 2,5 milioni [illegible] tonnellate in più quest'anno e di [illegible] 5 milioni l'anno per il 1980 e il 1981, [illegible] mostrato piuttosto severo verso i petrolieri, invitandoli in sostanza, a non tirare troppo la corda. «E' vero — avrebbe detto il ministro — che il *gasolio manca (il [illegible] accertato è di 3 milioni di tonnellate [illegible]: n.d.r.), provocando [illegible] disagi nel lavoro dei campi e nel settore dell'autotrasporto; ma di benzina ce n'è a sufficienza per tutto il [illegible]. E' dunque sul versante gasolio* [illegible] dobbiamo muoverci al fine di garantire una regolarità negli approvvigionamenti». Come? [illegible] [illegible] un'ipote[illegible] accordo elaborata nella riunione interministeriale [illegible] sabato [illegible]. Questi i punti principali.

1. Le compagnie petrolifere private dovranno innanzitutto garantire, nel [illegible] del possibile, la regolarità [illegible] rifornimenti [illegible] benzina e [illegible] gasolio nelle quantità previste per il 1979.

2. [illegible] cambio, il prezzo del gasolio sarà liberalizzato al massimo entro la prossima settimana. [illegible] tratterà comunque di una «liberalizzazione guidata», sulla base dei parametri [illegible] prezzi ufficiali del petrolio. Questo provvedimento dovrebbe far rincarare immediatamente il gasolio [illegible] lire il chilo. Un [illegible] che le compagnie private giudicano «*del tutto insufficiente, con [illegible] perdita di almeno [illegible] dollari rispetto ai prezzi esteri*». I rappresentanti delle compagnie avrebbero fatto presente che i calcoli ministeriali non comprenderebbero i prezzi del [illegible] sul mercato «spot». I prezzi sul mercato libero dovrebbero invece far salire il prezzo [illegible] vendita [illegible] [illegible] almeno 65 [illegible] il chilo. Una revisione delle cifre è comunque possibile e non è da escludersi che dopo le 25 lire date subito, possano essere [illegible] altre [illegible] lire nel prossimo autunno. Il rin[illegible] gasolio, comunque, porterebbe quanto prima ad [illegible] riduzione [illegible] «superbollo» per le auto diesel.

3. L'altra [illegible] del ministro a favore delle società è la revoca del provvedimento [illegible] maggio scorso che ha «nazionalizzato» il 35 per cento della benzina e del gasolio raffinati in Italia per conto di committenti esteri. Questa misura ha provocato vivaci proteste fra i raffinatori.

4. Il prezzo della benzina [illegible] dovrà essere naturalmente toccato, perché, a detta di Nicolazzi, le [illegible] in alcune pompe registrate negli [illegible] giorni [illegible] saltuarie, dovute più che altro a [illegible] distributive. Per l'approvvigionamento [illegible]plessivo di questo prodotto il ministero [illegible] nutre [illegible] dato che per il 1979 sarebbero disponibili 12,37 milioni [illegible] tonnellate contro una prevista richiesta di 12,20 milioni di tonnellate. Quanto all'eventuale adeguamento del prezzo della benzina ai costi industriali (30-40 lire il litro), il ministro dell'Industria punte[illegible] sempre alla defiscalizzazione, «*sempre che siano d'accordo i miei colleghi delle Finanze e del Tesoro*».

Le compagnie petrolifere, hanno accolto freddamente le proposte [illegible] Nicolazzi. Il ministro però ha fatto presente che, senza la garanzia [illegible] regolari rifornimenti, [illegible] solo il prezzo del gasolio non [illegible] menterebbe e rimarrebbe in vigore il provvedimento del [illegible] maggio, [illegible] studierebbero anche possibili misure [illegible] contingentamento, fissando cioè di autorità le quantità [illegible] di gasolio che le società petrolifere dovranno rifornire per soddisfare le esigenze primarie (ospedali, scuole, comunità, trasporti, agricoltura).

Emilio Pucci

Controllo Cee sui prezzi del greggio

ROMA — Il vertice comunitario sull'energia di lunedì scorso a Lussemburgo ha soddisfatto il [illegible] dell'Industria Nicolazzi. «Giudico positivi i risultati della riunione — ci ha dichiarato il ministro al [illegible] rientro — perché, per la prima volta, la Cee si è decisa ad affrontare i lineamenti concreti di una politica energetica. Vero è che aspettiamo dal confronto di Tokyo l'adesione degli altri Paesi più industri[illegible] all'ipotesi europea di una registrazione di tutte le transazioni petrolifere, ma sappiamo anche che l'opinione pubblica mondiale, per [illegible] scelta positiva in questo senso, sarà un potente strumento di pressione».

— A quando l'ulteriore mossa verso la stabilizzazione dei mercati petroliferi?

«I ministri europei dell'energia torneranno a riunirsi a Br[illegible] subito dopo il vertice di Tokyo per trarre le loro conclusioni e mandare avanti il progetto del registro sul quale an[illegible] tutte le transazioni petrolifere inter[illegible], con relativi prezzi e quantitativi».

— Gli Stati Uniti, però, [illegible] sembrano molto entusiasti di questa proposta. Perché?

«La risposta è semplice: perché gli [illegible] Uniti non sono stati in [illegible] finora, di fare una seria politica [illegible] contenimento dei [illegible] mi petroliferi. Basti dire che, mentre l'Europa dal 1973 ad oggi, è riuscita a frenare i c[illegible]ni, gli Usa li hanno pressoché raddoppiati. Mi auguro [illegible] che tutti i Paesi industrializzati si rendano conto della necessità di mettere sotto controllo il mercato del greggio».

— Ma si arriverà davvero [illegible] trasparenza del [illegible] del petrolio?

«Un primo passo è stato fatto. [illegible] tratta [illegible] di andare avanti».

e. p.

CONSUMO DI ENERGIA PRO-CAPITE [illegible] DEL [illegible]

Kwh: 90.000 — 75.000 — 60.000 — 45.000 — 30.000 — 15.000 — 0

Legenda: 1950 — 1960 — 1968

STATI UNITI — URSS — EUROPA OCC. — EUROPA OR. E URSS — GIAPPONE — ASIA COMUNISTA — ASIA NON COMUNISTA — AMERICA LATINA — AFRICA

E in Usa cercano fonti alternative

Da oggi la benzina venduta a giorni alterni

NEW YORK — *Una «banca per lo sviluppo dell'energia solare» sarà costituita dal presidente Carter. Essa avrà un fondo iniziale di mezzo miliardo di dollari e incentiverà la ricerca e lo sfruttamento di tutte le fonti alternative di energia. Il suo obiettivo sarà la riduzione dei consumi di petrolio, a favore di quella eolica, del legno, dell'energia idroelettrica e soprattutto solare.*

Il progetto verrà ufficialmente annunciato nei prossimi giorni, forse già oggi, alla cerimonia inaugurale di un nuovo impianto alla Casa Bianca. Alla Casa Bianca, un cugino del presidente, un ecologo, ha fatto installare pannelli solari per il riscaldamento, l'aria condizionata e l'acqua calda. Secondo il progetto, nel 2000 l'energia solare dovrebbe costituire il 20 per cento dei consumi americani.

La «banca per l'energia solare» rappresenta più che altro, in questo stadio iniziale, un tentativo del presidente Carter di mobilitare l'opinione pubblica. Il presidente ritiene che il risparmio energetico debba incominciare dall'uomo della strada. Ma l'accoglienza che il pubblico riserverà al progetto potrebbe essere pessima. Esso è allarmato e irritato dalla scarsità della benzina, e dalla negligenza che Carter a suo parere dimostra nei confronti del problema. Il pubblico è convinto che le grandi compagnie petrolifere stiano imboscando carburante, e le statistiche sembrano dargli ragione. Le importazioni di petrolio negli ultimi due mesi sono infatti aumentate, ma è diminuita la quantità di quello raffinato e distribuito.

La scarsità della benzina è letteralmente diventata una questione di vita o di morte in molte parti degli [illegible] Uniti. Nelle prime due settimane [illegible] tre persone [illegible] state uccise a causa di essa e due gravemente ferite. Tra oggi e domani, il carburante sarà venduto un giorno alle auto con targhe pari l'altro a quelle con targhe dispari nello Stato di New York, nel New Jersey, nel Connecticut, nel Maryland, nell'area di Washington e nella Virginia, sull'esempio di quanto avviene da maggio in California.

Ci sarà un limite minimo di 5 dollari e uno massimo di 10 negli acquisti quasi ovunque. I governatori degli Stati interessati [illegible] che così «scompariranno almeno le code».

Eni-Irak per energia

ROMA — [illegible] organizzazioni di Stato [illegible] per il petrolio e l'Eni hanno confermato, in una serie di incontri a Bagdad, l'impegno a sviluppare la collaborazione nel settore energetico. Nel quadro di questa collaborazione si era del resto già concordata nel marzo scorso una fornitura aggiuntiva di greggio rispetto al contratto in corso.

Gli incontri si sono svolti tra la delegazione Eni, guidata dal presidente Mazzanti, e i ministri per il piano Adnan al Hamdani e del petrolio Abdel Karim Tayeh.

[illegible]no stati in particolare esaminati nuovi temi di collaborazione nel [illegible] energetico a lungo termine, che verranno approfonditi in riunioni successive. Oltre ai problemi dell'energia sono stati presi in esame lo stato dei lavori e dei progetti interessanti l'ingegneria, la fornitura dei macchinari e l'assistenza che il gruppo [illegible] fornisce alle competenti organizzazioni di Stato irakene in tema di raffinazione e di distribuzione di prodotti petro[illegible] e che potrà estendersi ad altri settori dell'industria petrolifera.

Kuwait aumenta prezzo al Giappone

TOKYO — Il Kuwait ha [illegible]municato ai suoi clienti giapponesi che ha deciso di aumentare il prezzo [illegible] proprio greggio del 17,7 per cento, portandolo a 19,33 dollari al barile.

Lo ha comunicato ieri il porta[illegible] [illegible] raffineria nipponica, la «Idemitsu Kosan», preci[illegible] che il nuovo prezzo sarà retroattivo al primo maggio.

Via al gasdotto Italia-Algeria

[illegible] — Il presidente algerino Bejedid [illegible] ha inaugurato ieri formalmente l'avvio della costruzione del metanodotto di 2490 chilometri che unirà i giacimenti algerini di gas naturale all'Italia. Il lungo gasdotto che si [illegible] campi di Hassi R'Mel, [illegible] la Tunisia, attraverso lo stretto di Sicilia e la Sicilia, lo stretto di Messina e risale la penisola fino a Roma e Viterbo.

Oggi il governo annuncia una serie di economie

In Francia [illegible] a 19 gradi vetrine spente alle 10 [illegible]

PARIGI — Anche per i francesi l'austerità [illegible] alle porte e preannuncia un inverno più freddo e più scuro del p[illegible]. Oggi infatti il Consiglio dei ministri annuncerà dall'Eliseo il piano di economia di energia definito dopo qualche tentennamento dai ministeri tecnici. L'intento [illegible] autorità è di ridurre del 5 per cento il consumo del petrolio, cioè di risparmiare l'equivalente di quella «quota» di rifornimenti che oggi manca anche in Francia per l'inasprirsi della crisi energetica.

Il governo Barre ha disposto una ventina di misure di cui si conoscono già gli orientamenti generali. Non volendo colpire l'attività produttiva («*non è proprio il caso di rompere la macchina economica*» ha sottoli[illegible] il ministro dell'Industria, Giraud) e mirando a non penalizzare nemmeno i trasporti e l'automobile, il governo francese ha imboccato l'unica strada (stretta) a disposizione, incentrando le economie sull'«habitat». V[illegible] quindi rese più severe le disposizioni sul limite massimo di riscaldamento per le abitazioni private, [illegible] uffici e le scuole, che verrà portato dai precedenti 20 a 19 gradi (e alcuni giungono a ipotizzare addirittura 18 gradi). In questo modo, secondo gli esperti governativi, verranno risparmi[illegible] 1,5-2 milioni di tonnellate di petrolio.

Secondo «capitolo» [illegible] piano: il «contingentamento» dell'olio combustibile per il riscaldamento domestico, che verrà limitato al 90-95 per cento dell'approvvigionamento [illegible]. Per evitare che questa misura sia inefficace come nel '74, il governo [illegible] predisposto [illegible] censimento di [illegible] caldaie a nafta. Il provvedimento dovrebbe [illegible] anche un effetto psicologico ed avviare un corollario di misure d'accompagnamen[illegible] (migliore isolamento degli alloggi, [illegible] sostituzione dei bruciatori ecc.).

Un [illegible] punto del piano francese riguarda poi l'illuminazione con un richiamo al rispetto delle norme fissate nel '74 e oggi desuete, anche se formalmente [illegible] abrogate; in base a questa regolamentazione, [illegible] vetrine non dovranno [illegible] illuminate oltre le ore 22.

Sul settore dei trasporti (che assorbe [illegible] terzo del [illegible] energetico nazionale) il governo Barre ha deciso, almeno per il momento, di non ritoccare verso il basso i limiti di velocità per le auto, come era stato prospettato nelle ultime settimane, ma di rinforzare i controlli sull'osservanza delle attuali norme. Viene invece abbassato il limite di velocità per tutti i veicoli pesanti (al di sopra delle 10 tonnellate), portato a 90 chilometri sulle autostrade e a [illegible] sulle strade statali.

Il «pacchetto» [illegible] misure presentate dal governo [illegible] si rivolge soprattutto al «civismo» dei francesi, ma è scontato che se la crisi energetica s'aggravasse e se il vertice di Tokyo si risolvesse in un insuccesso («*rischieremmo una forte depressione*» ha detto Giscard in un'intervista alla Bbc), la stretta ai consumi sarebbe ben più severa nei prossimi [illegible], passata la «pausa» estiva.

Paolo Patruno

I risultati di un convegno a Torino

Anche in fabbrica si può risparmiare

TORINO — [illegible] è svolto ieri all'Unione Industriale [illegible] dibattito, organizzato dall'Amma e dal Politecnico di Torino, sul risparmio di energia nell'industria meccanica.

Il presidente dell'Amma, Walter Mandelli, ha affermato nella [illegible] che [illegible] soluzio[illegible] problemi dell'energia sta in primo luogo [illegible] risparmio delle fonti di cui già disponiamo, dato che le risorse alternative non sono sfruttabili a breve scadenza.

Ha tenuto peraltro a precisare subito che «se ci [illegible] modello culturale rappresentato dalla società industriali, è indubbio che ogni forma di limitazione coercitiva nell'uso dell'automobile si traduce, [illegible] fatto, nella limitazione dell'esercizio delle libertà individuali». In [illegible] caso non si può parlare di «spreco». Anche il rifiuto [illegible] scelta nucleare, secondo Mandelli, «si [illegible] in una inaccettabile forma di coercizione».

Quanto alle industrie [illegible] il risparmio si può ottenere impiegando [illegible] sistemi produttivi [illegible] perfezionando quelli già noti. E questo, secondo Mandelli, è l'aspetto [illegible] inte[illegible] per l'industria. In particolare per l'industria delle re[illegible] più sviluppate, dato che l'esperienza gioca un ruolo determinante. Inoltre per l'Italia, paese trasformatore ed esportatore, il risparmio di energia può essere determinante per la riduzione dei costi e il mantenimento della competitività sui mercati internazionali. Queste considerazioni interessano in modo particolare l'industria dell'auto.

Nella sua relazione il professor Michelotti, del Politecnico di Torino, ha [illegible] che per il risparmio di energia si possono promuovere interventi a [illegible], a medio ed a lungo termine.

Gli interventi a breve termine possono prevedere l'individua[illegible] delle fonti di spreco, che possono essere annullate od attenuate, [illegible] o con irrilevante intervento di capitali. Per gli interventi a medio termine sono da [illegible]: l'ammodernamento o sostituzione di singole macchine e riorganizzazione di settori, ove il rendimento [illegible] carente, all'interno di un impianto.

Gli interventi a lungo termine si fondano su un'analisi critica del flusso energetico degli impianti con uno studio sistemistico di tutto il complesso, che rende finanziariamente più impegnativo [illegible] precedenti questo tipo di intervento.

Altre rela[illegible] tecniche sono state tenute dal prof. Giambelli del Cnr, dagli ingegneri De Filippi e Ippolito del Politecnico di Torino, dall'ing. Goffi della Fiat Engineering e dagli ingegneri Amato e Bompard, dell'Italperfo di Torino.

L'industria è pronta per sfruttare il sole

BARI — L'industria è pronta [illegible] affrontare il settore delle energie alternative e contribuire a risolvere i problemi energetici.

E' questa la posizione [illegible] Finmeccanica come l'ha espresso il presidente Franco Viezzoli, insieme con il responsabile del [illegible] Daniele Milvio ed il direttore centrale dell'Iri Armando Oberti, durante la presentazione del padiglione del gruppo alla second[illegible] «Mostra convegno sull'energia solare ed altre fonti alternative», che si aprirà oggi a Bari.

Tra i programmi in [illegible] è la partecipazione alle grandi centrali solari sperimentali, da un megawatt elettrico, ad Adrano (Catania) col finanziamento della Cee, e da 500 kw elettrici (due impianti) ad Almeria, in Spagna, per l'Agenzia Internazionale dell'Energia.

Un rapporto diretto con i Paesi produttori è caldeggiato dal gruppo Monti

Al governo non piace l'ipotesi del pool Eni-privati per l'acquisto del greggio

ROMA — Fra gli argomenti discussi nella riunione di ieri tra il ministro dell'Industria Nicolazzi e le compagnie petrolifere operanti in Italia, è stato nuovamente sollevato il problema della costituzione di una società di acquisto comune per il petrolio alla quale dovrebbero partecipare l'Eni e alcuni operatori privati impegnati principalmente nell'attività di raffinazione. Capofila di questa proposta è stato il gruppo Monti, che da tempo spinge in tale direzione, per tentare soprattutto di assicurarsi fonti di rifornimento di greggio da raffinare a condizioni meno onerose di quelle del libero mercato.

Il ragionamento dei rappresentanti di Monti, le cui implicazioni non sono sfuggite al ministro dell'Industria, è semplice: l'Eni ha dimostrato, con gli ultimi contratti firmati da Mazzanti, di saper negoziare con i Paesi produttori di petrolio, pur in presenza di una robusta concorrenza internazionale. La prova più eclatante si è avuta con la conclusione dell'importante accordo [illegible] l'Arabia Saudita che assicurerà all'Italia 2,5 milioni di tonnellate di greggio in più per il 1979 e altri 5 milioni annui per l' [illegible] e l' '81.

Se il gruppo Monti potesse agganciarsi al carro [illegible] per gli acquisti di [illegible] dai Paesi produttori, è chiaro che eviterebbe il rischio di doversi rifornire ai prezzi più alti del libero mercato, pagati da altri «commercianti» di petrolio. Come dire che esso avrebbe la sicurezza di una specie di «rendita» dovuta al differenziale di prezzo tra il mercato ufficiale e quello libero. [illegible] rendita il cui valore si ricava facilmente se si considera che il prezzo al barile di petrolio, [illegible] ultimi aumenti, [illegible] ufficiale intorno ai 18 dollari contro i 29-30 delle partite libere, o «spot», vendute a Rotterdam.

Se i vantaggi che [illegible] deriverebbero per Monti appaiono così evidenti, altrettanto evidenti però sono gli svantaggi per l'Eni e per lo Stato italiano, svantaggi che il ministro dell'Industria ha chiaramente evidenziato. I successi dell'Eni, se da una parte sono il frutto di un paziente e laborioso lavoro, dall'altro sono anche la conseguenza diretta di un certo modo di interpretare i rapporti [illegible] i Paesi dell'area Opec. I negoziati degli ultimi tempi hanno dimostrato che una trattativa ha maggiori possibilità di ri[illegible] quanto più essa si [illegible] a livello di enti di Stato e quindi con una molteplicità di legami sottostanti.

L'Eni, Nicolazzi lo ha ricordato più volte, è un [illegible] integrato che in contropartita di acquisti di petrolio può offrire il valore aggiunto rappresentato dalle esperienze acquisite nel campo della ricerca, dell'ingegneria, della progettazione, dell'impiantistica ecc., esperienze di cui i [illegible] produttori di petrolio [illegible] bisogno per i loro piani di sviluppo. E' chiaro, allora, che i rapporti [illegible] questi enti finiscono per coagularsi in un conto complessivo in cui il problema del petrolio, per quanto determinante, è solo un elemento fra i tanti di cui si deve tener conto e che impegnano direttamente i governi dei rispettivi Paesi.

Nel momento in cui, invece, si andasse a trattare insieme [illegible] altri operatori (nel caso specifico, come sottolinea Nicolazzi, semplici raffinatori di petrolio) il discorso con i Paesi Opec perderebbe di spessore politico, con il rischio di compromettere l'attività di una struttura [illegible] Stato che a [illegible] volta coinvolge altre strutture se si pensa al numero di aziende manifatturiere e [illegible] servizi chiamati a partecipare al complesso di tali lavori.

Tra l'altro, dicono al ministero dell'Industria, la formula proposta da Monti non ha riscontro in nessun altro Paese d'Europa e finirebbe per indebolire fortemente la posizione dell'Eni e di riflesso [illegible] Stato italiano in un momento in cui occorre il massimo impegno e la massima chiarezza [illegible] i [illegible] produttori di petrolio. «*Prestarsi a fare da mediatori, sia pure sotto forma di società di acquisto comune, per alcuni [illegible]tori privati, potrebbe tradursi, si precisa, in una [illegible] caduta di credibilità a tutto danno del Paese*».

Natale Gillo

[illegible] il vertice per Sir-Liquigas

ROMA — La riunione del Cipi (Comitato interministeriale per la programmazione industriale) che si sarebbe dovuta tenere ieri per approvare il piano di salva[illegible] della Sir, è sl[illegible] di qualche giorno per gli impegni del ministro dell'Industria Nicolazzi. Il rinvio non dovrebbe comunque pregiudicare i tempi preventivati per il varo definitivo [illegible] tra le banche creditrici che [illegible] frattempo si riuniranno per concordare gli ac[illegible] interventi con Rovelli in relazione alla sua esclusione dal [illegible] della nuova holding che si dovrà costituire.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

La riunione dei ministri dell'agricoltura dei nove Paesi

Nulla di deciso a Lussemburgo sui nuovi prezzi agricoli Cee

Tentativo del commissario Gundelac di trovare un compromesso - Marcora fiducioso di ottenere la svalutazione del 4,7 per cento per la lira verde

LUSSEMBURGO — Il ministro Giovanni Marcora ha definito «pesante» l'atmosfera al Consiglio dei ministri dell'Agricoltura in corso a Lussemburgo per decidere i nuovi prezzi agricoli Cee. In [illegible], il commissario Gundelac ha presentato un altro «pacchetto» per un ultimo tentativo di trovare un compromesso; ma si fa strada la convinzione che ogni decisione sarà rinviata al Consiglio di martedì prossimo, [illegible] la proroga delle campagne di commercializzazione. L'Europa verde [illegible] blocca del tutto grazie a questa proroga, ma [illegible] è un grosso smacco, poiché le discussioni continuano da tre mesi.

Marcora si è detto comunque fiducioso di ottenere la svalutazione della lira verde nella misura del 4,7 per cento, cosicché in moneta nazionale i prezzi agricoli alla produzione aumenteranno all'incirca dello stesso importo. Il nostro ministro ha anche annunciato che il presidente del Consiglio Andreotti assieme al premier inglese Margaret Thatcher, solleverà la questione agricola al Consiglio europeo di Strasburgo domani, nella ricerca di un maggior equilibrio a nostro vantaggio del bilancio agricolo.

Il nuovo rinvio delle decisioni agricole è dovuto alla divergenza di fondo tra la Commissione europea, e la Francia e la Germania Federale. Gli inglesi, assieme al commissario Gundelac, vogliono bloccare ogni aumento dei prezzi, la Francia chiede un rialzo medio del 2 per cento e l'abbattimento parziale degli importi compensativi positivi, ma la Germania non può accettare un blocco dei prezzi e allo stesso tempo la riduzione degli importi compensativi poiché i suoi agricoltori, in prezzi espressi in moneta nazionale, non otterrebbero più lo stesso livello di reddito.

Marcora ha messo in guardia contro l'inflazione: in presenza di [illegible] inflazionistici più alti in Italia, il reddito agricolo, a causa dello [illegible] che prevede cambi quasi fissi fra le monete della Cee, è in pericolo. Resta, infatti, soltanto un margine del 4,5 per [illegible] ulteriore svalutazione della lira verde per recuperare i maggiori costi di produzione rispetto agli altri Paesi. Marcora è favorevole all'aumento dei prezzi Cee alla produzione delle derrate agricole soltanto per i prodotti non eccedentari.

I ministri dovevano approvare in forma permanente l'introduzione dello «scudo» nella politica agricola e, secondo alcuni, non essendo stata presa questa misura, sarebbe impossibile anche la svalutazione della lira verde. Resta bloccato anche allo 0,5 per cento il prelievo di [illegible] sponsabilità per la produzione lattiero-casearia, né si può ridurre la quota «B» dello zucchero dal 127,5 al 120 per cento. Restano in vigore, naturalmente, i sussidi e gli aiuti vari ai nostri settori agricoli, come a quello della trasformazione che ha [illegible] all'Italia quasi 250 miliardi di lire in un anno. Si deve invece ottenere la nuova autorizzazione per l'aiuto di circa 12 mila lire per tonnellata di barbabietole.

L'Italia attende anche un aumento dell'aiuto al grano duro. Non si potrà rendere permanente, per il momento, il premio alla commercializzazione dei limoni. L'Italia ha anche chiesto il rinnovo del premio alla nascita dei vitelli. Le pesche del tipo Williams non potranno ricevere subito gli aiuti previsti per la loro commercializzazione, assieme ai pomodori surgelati.

Tutto il fascicolo vitivinicolo resta pure bloccato. Si prevedevano regole precise, a seconda delle zone, per i permessi di reimpianti di viti. L'Italia, comunque, non può accettare il prezzo minimo per il vino, come vuole la Francia, e le distillazioni obbligatorie, mentre i francesi continuano la pratica di zuccheraggio del vino e i tedeschi aggiungono soluzioni acquose ai loro vini, al punto che la loro produzione vinicola è aumentata di quasi due milioni di ettolitri, con un beneficio aggiuntivo di 800 milioni di marchi.

Marcora, parlando con i giornalisti, ha difeso con vigore la politica agricola comune e i prezzi garantiti, affermando che la Cee, [illegible] l'Aima, ha sborsato nei primi cinque mesi di quest'anno più di [illegible] miliardi di lire a favore dei nostri agricoltori. Senza i prezzi garantiti, Marcora ha detto, [illegible] potrebbe ad esempio essere mantenuto l'attuale livello di occupazione nelle campagne dell'Umbria [illegible] si coltiva il tabacco.

Renato Proni

Con il viaggio di Stammati Spagna più vicina alla Cee

MADRID — Sono stati essenzialmente politici, ma con ottime premesse per portare avanti concrete proposte di collaborazione economica, i risultati conseguiti dal ministro del Commercio estero Stammati nella sua visita di tre giorni in Spagna.

La fitta serie di incontri avuti con le massime autorità politiche ed economiche del Paese e conclusasi ieri con i colloqui con il ministro dell'Economia e del Tesoro, ha permesso a Stammati di verificare la volontà del governo spagnolo di far progredire sollecitamente il processo di integrazione del Paese con l'Europa e di prediligere l'Italia come punto di riferimento nell'impegnativo e lungo negoziato che si aprirà con la Cee a settembre.

A Stammati gli spagnoli hanno chiesto concreta collaborazione per favorire il processo di avvicinamento tra l'economia spagnola e quella dei paesi Cee e aiuto diretto nella fase di prenegoziato con la comunità.

In questa prospettiva oltre alle grandi imprese che già da tempo operano in Spagna, notevoli spazi vanno aprendosi anche per le piccole e medie imprese italiane. A questo riguardo il ministro dell'Industria spagnolo si è impegnato a formulare entro ottobre un quadro delle necessità e dei settori più accessibili alle imprese italiane.

Aumentate del 24% le vendite Montedison

FRANCOFORTE — Le vendite consolidate del Gruppo Montedison nei primi quattro mesi del 1979 sono aumentate del 24 per cento, a 2210 miliardi di lire. Lo hanno annunciato esponenti della società nel corso di un incontro con i giornalisti, a Francoforte.

Il fatturato della capogruppo, Montedison Spa, nello stesso periodo, è ammontato a 1160 miliardi di lire con un aumento del 30 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso. Le vendite sul mercato nazionale del Gruppo sono ammontate a 1850 miliardi e quelle sui mercati esteri a 354 miliardi di lire.

Agnelli: non si può cedere sull'orario

ROMA — Sul rapporto con i sindacati, in questo periodo in cui si sta discutendo il rinnovo del contratto dei metalmeccanici, il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, sottolinea in una intervista all'«Europeo» come «l'aspetto più importante della trattativa sia quello dell'orario di lavoro. Oggi, ha precisato, anche in sede Cee, si fa strada lo slogan: lavorare meno per lavorare tutti. Ma in questo caso, anche pagando meno il singolo lavoratore (cosa di cui gli operai non vogliono nemmeno sentir parlare) la produttività diminuirebbe ugualmente. In Italia poi gli orari effettivi, come abbiamo più volte dimostrato, sono di gran lunga inferiori a quelli di tutti i nostri concorrenti. E' evidente allora che in queste condizioni non possiamo più cedere».

Sempre in tema di problemi sindacali, Agnelli riconosce che gli attuali rapporti di forza «non consentono di aprire un negoziato, ad esempio, sulla composizione del paniere della contingenza, per togliere l'impatto dei prezzi delle materie prime, senza il pericolo di creare un meccanismo ancora più inflazionistico di quello oggi esistente. Credo, dice, che l'unica soluzione sarebbe quella di semestralizzare gli scatti [illegible] contingenza».

A una domanda sui licenziamenti effettuati dalla Fiat, Agnelli ha risposto: «Non c'è alcun tentativo di rivincita. Ci sono però dei limiti oltre i quali, senza l'autorità e la disciplina, non si può governare la fabbrica».

Una nuova società (la Siderpotenza) per la ex Lucana

Lucchini (con Leali e la Gepi) salva un'azienda in Calabria

MILANO — Luigi Lucchini e Dario Leali, titolari di due omonime acciaierie bresciane (le acciaierie e ferriere Luigi Leali e le acciaierie e ferriere Lucchini) di dimensioni [illegible] (60 miliardi di fatturato e 500 dipendenti Leali, 50 miliardi di fatturato e 600 dipendenti Lucchini) hanno deciso di andare al Sud raccogliendo la sfida lanciata agli imprenditori settentrionali dall'ex ministro dell'Industria Romano Prodi qualche settimana prima di essere estromesso dal governo.

Alla fine del [illegible] i due industriali bresciani andranno a Potenza a firmare un accordo in base al quale una società creata allo scopo, la Siderpotenza, al 60% di Lucchini e Leali e al 40 per cento della Gepi, affitterà per un periodo di due [illegible] gli impianti della ex Siderurgica Lucana occupati da due anni in seguito ad un clamoroso fallimento che ha lasciato «un buco» intorno ai 30 miliardi.

Non tutti i 500 dipendenti della ex Siderurgica Lucana potranno conservare il posto dal momento che l'accordo prevede la ripresa dell'attività produttiva con [illegible] dipendenti, cinquanta in più rispetto al livello degli occupati prima dell'inizio delle difficoltà quando i vecchi proprietari furono spinti a intensificare le assunzioni probabilmente nella speranza di poter ottenere più facilmente aiuti e sovvenzioni.

La Siderpotenza partirà con un capitale iniziale di [illegible] miliardi e con impianti capaci di produrre intorno a 130-140 mila tonnellate l'anno di tondo per cemento armato destinato sia al mercato locale sia ai mercati nordafricani e Opec, grandi consumatori di prodotti per l'edilizia.

Al termine del regime di affitto (due anni), se la proprietà dovesse passare nelle mani degli attuali gerenti, le prospettive di sviluppo della [illegible] impresa calabro-lucana dovrebbero collocarsi nel settore dell'edilizia prefabbricata (Vergelle), in vista sia della domanda meridionale collegata al piano turistico sia della domanda nordafricana e Opec.

E' la prima volta che due industriali bresciani in primo piano assumono un'iniziativa congiunta nel settore siderurgico. Lucchini e Leali avevano già tentato, insieme, di entrare sul mercato francese all'inizio di quest'anno acquistando da un'asta fallimentare per circa un miliardo, la Sud Acier, che è stata invece aggiudicata ad investitori libanesi (per otto miliardi) i quali tuttavia non hanno ottenuto dal governo di Parigi l'autorizzazione a produrre.

Le due iniziative, in Francia e nell'Italia meridionale, riflettono la necessità per la siderurgia bresciana di trovare nuovi sbocchi fuori dall'area di produzione tradizionale allo scopo di consolidare le proprie posizioni sia sul mercato interno sia su quello internazionale.

Marco Borsa

Aumentano le imposte e i prezzi delle materie prime

In Gran Bretagna l'inflazione ritorna a puntare verso il 20%

LONDRA — L'inflazione ha spiccato nuovamente il volo. In Inghilterra, e si prevede ormai una ascesa incessante e inarrestabile sino ai primi mesi del 1980. Questo volo innalzerà il ritmo di aumento dei prezzi fino al 17-18 per cento prima della fine dell'anno e lo spingerà forse al 20 per cento tra dicembre e gennaio.

E' il governo stesso a indicare queste amare prospettive, ed è giusto che sia così perché il governo ne è responsabile in [illegible] modesta misura. Le misure del «rivoluzionario» «budget» tory di martedì scorso aggiungeranno almeno 4 punti al tasso d'inflazione che ha da poco rivalicato la frontiera del 10 per cento.

L'inflazione britannica toccò la sua punta massima nel '75, quando dal 25 per cento cominciò ad avanzare verso il 30. [illegible] allora fino alla primavera '78, per effetto sia dei provvedimenti interni, sia delle tendenze internazionali, il moto ascendente dei prezzi veniva frenato e compresso calando gradualmente al 7 per cento.

Ma alla lunga caduta seguiva immediatamente un nuovo decollo. Nell'autunno del 1978 9 per cento; 9,50 nel gennaio '79; in aprile, 10 per cento; e adesso, in maggio, 10,3 per cento. (Tutti questi aumenti sono su base annua). Il ritmo diverrà più veloce nei prossimi mesi: 16 per cento tra agosto e settembre, 17,50 per cento in novembre, indi un altro balzo fino al 20 per cento.

L'ansioso quesito è ora questo: si supererà il 20 per cento? Il ministero del Tesoro esorta a non temere: e sostiene che, «salvo sorprese incalcolabili sul piano mondiale», l'inflazione scenderà rapidamente dopo marzo-aprile dell'80 per assestarsi attorno al 13 per cento (anzi, si precisa: il 13 e mezzo) tra agosto e settembre.

Il pericolo maggiore sulla scena internazionale è costituito dai rincari non soltanto del petrolio, ma di quasi tutte le materie prime. Sale la gomma, sale il piombo, sale il rame. E' una tendenza che dovrebbe però attenuarsi nei prossimi mesi, con il rallentamento dei ritmi di sviluppo in numerose nazioni industriali. Già se ne vedono i primi sintomi.

Il controverso «budget» di Margaret Thatcher rinfocolerà l'inflazione (aggiungendovi, come [illegible] detto, almeno 4 punti) perché varie misure contribuiranno ad innalzare il costo della vita: una in particolare, l'inasprimento dell'Iva, elevata dall'8 e dal 12 per cento alla quota unica del 15 per cento.

Nonostante le ripercussioni, la maggioranza degl'inglesi ha accolto abbastanza filosoficamente la vasta strategia del nuovo governo, ha accettato la sua tesi secondo cui bisognava cambiare strada e dare slancio alla formazione di ricchezza [illegible] attendere un «momento migliore». Il Cancelliere dello Scacchiere ha detto: «*Certo, avremmo potuto rinviare le nostre terapie. Ma quando arriveranno le circostanze propizie? Forse mai*».

Il governo ha comunque promesso che i provvedimenti inflazionistici di questo bilancio hanno carattere del tutto eccezionale: e «non si ripeteranno». Erano necessari in questa prima fase, per fare da contrappeso ad altre misure, come i tagli alle imposte dirette. Con il 1980, il [illegible] economico dovrebbe evolversi su binari scosse e acquistare, passo a passo, una maggiore vitalità.

m. ci.

Oro e monete

Oro fino 7.500 - 7.700 lire al grammo; argento 228.000 - 232.000 lire al kg.; monete: sterlina oro vecchio conio 79.000 - 81.000; nuovo conio 79.000 - 81.000; marengo italiano 64.000 - 68.000; marengo svizzero 64.000 - 68.000; marengo francese 64.000

Fertilizzanti e cemento più cari da lunedì?

ROMA — I prezzi del cemento e dei fertilizzanti aumenteranno probabilmente da lunedì prossimo, data in cui dovrebbe riunirsi il Cip (Comitato interministeriale prezzi). Alla segreteria del Cip hanno infatti valutato le conseguenze che i rincari petroliferi hanno provocato sui costi di varie industrie, in particolare quelle dei fertilizzanti chimici e quelle del cemento. In base ai calcoli effettuati la segreteria tecnica del Cip è orientata a suggerire aumenti del 12,02% per i prezzi dei fertilizzanti, contro una richiesta di rincaro del 21% avanzata dai produttori ed un rincaro dell'8,2% per il prezzo del cemento che salirebbe di 217 lire, a 2.844 lire al quintale. La richiesta avanzata dai cementieri prevede invece un aumento del 16,1%.

Oggi la commissione centrale prezzi, organo consultivo del Cip, esaminerà queste proposte di aumenti, che dovranno poi essere varati dal Cip. Secondo fonti ufficiali il Cip non è stato ancora convocato.

Industria in Cina Incontro a Torino

TORINO — L'Unione Industriale di Torino ha organizzato per domani una «Giornata di informazione sulla Cina», con inizio alle ore 16,30.

L'ing. Armando Martinazzoli, addetto scientifico presso l'ambasciata d'Italia a Pechino, terrà una relazione sulle dimensioni dell'industrializzazione in Cina e sulle prospettive alla luce dei più recenti avvenimenti. Seguirà una testimonianza del dott. Alberto Perna, presidente dell'Ucimu (Unione costruttori macchine utensili) il quale riferirà sulle impressioni riportate durante la recente missione in Cina. Il giorno successivo, venerdì, avranno luogo incontri individuali tra l'ing. Martinazzoli e aziende industriali interessate.

Commercio teme il caro-scarpe

GENOVA — «I dettaglianti italiani si [illegible] preoccupati da questi aumenti»: lo afferma una nota della Federazione nazionale commercianti in calzature, riferendosi agli aumenti dei costi industriali di tali prodotti, in relazione ai quali sono già state inviate sollecitazioni al ministero dell'industria, [illegible] purtroppo, alcun riscontro».

La nota inquadra i problemi in termini comunitari affermando che il costo di distribuzione italiano dovrebbe superare di gran lunga quelli della comunità, ma invece è vero il contrario: la percentuale di ricarico sul prezzo industriale è sensibilmente più bassa di quella francese (30/40 punti percentuali in meno), quasi la [illegible] di quella tedesca.

Dividendo di 140 lire per azione

Oltre 7 miliardi l'utile della Toro

TORINO — L'assemblea degli azionisti Toro, riunita in prima convocazione, ha approvato il bilancio e il rendiconto economico dell'esercizio 1978 che presenta un utile di lire 7179 milioni (contro 6058 dell'esercizio precedente) tale da consentire l'accantonamento a riserve di lire 4,6 miliardi e la distribuzione di lire 140 per azione (esercizio precedente lire 120) sia ordinaria sia privilegiata. L'Assemblea ha inoltre deliberato l'assegnazione di una azione ordinaria Toro Assicurazioni ogni 500 azioni possedute sia ordinarie sia privilegiate e di una azione privilegiata ogni 400 azioni possedute, sia ordinarie sia privilegiate, attingendo dal fondo acquisto azioni sociali. Agli assicurati Vita è stata rinnovata la partecipazione ai benefici tecnici.

La Società nel '78 ha proseguito nel programma di progressivo potenziamento della propria presenza sui mercati internazionali [illegible] tramite l'apertura di nuove filiali estere sia mediante recenti iniziative quali la partecipazione all'avvio del New York Insurance Exchange.

I premi acquisiti dal gruppo assicurativo hanno raggiunto, nel corso dell'esercizio 1978, i 416,3 miliardi (58% in Italia, 42% all'estero); gli investimenti ammontano a 659,4 miliardi.

Per quanto riguarda il portafoglio italiano, significativo è lo sviluppo di [illegible] settori quali incendio (+34,0%), infortuni (+24,1%), trasporti (+43,8%), al quale si accompagna un ulteriore miglioramento del risultato tecnico in tutti i rami.

Al termine dell'assemblea si è riunito il Consiglio di amministrazione che ha provveduto alla nomina del Comitato di amministrazione nelle persone di Antonio Tonello, Roberto Calvi, Fabrizio Zanon, Carlo Acuto, Michel Leemans, Enrico Palazzi Trivelli, Roberto [illegible], Guglielmo Zoffoli. Il dividendo sarà distribuibile dal 20 [illegible]

Dollaro e lira in lieve ribasso

ROMA — L'andamento del mercato italiano dei cambi ha registrato ieri alcune novità rispetto alle tendenze più recenti, con il dollaro che è risultato sensibilmente indebolito e con la lira che ha segnato un cedimento generale sulle più importanti valute estere, con la sola eccezione della sterlina. La moneta americana è stata quotata al «fixing» in media 844,05 lire, con un calo di quasi tre lire rispetto a ieri (846,76); il livello del dollaro è il più basso dall'aprile scorso e complessivamente, nel giro di un mese, la valuta Usa ha perso circa 12 lire (l'1,4 per cento), dal momento che la sua quotazione corrispondeva il 18 maggio scorso a 856,25 lire.

Quanto alla lira, essa ha subito un ribasso consistente sul marco tedesco, quotato oggi 450,05 contro le precedenti 448,54; il marco non superava la barriera delle 450 lire dal 28 marzo scorso, a pochi giorni dall'entrata in vigore dello Sme.

Ecco in dettaglio le altre quotazioni: franco francese 192,67 (193,04), franco svizzero 496,77 (495,53) e sterlina 1778,02 (1784,42).

Bilancio dello Stato alla Corte dei Conti

ROMA — Le sezioni riunite della Corte dei Conti si riuniranno il 25 giugno in sede giurisdizionale per «parificare» il rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1978. In altre parole il supremo organo di controllo giudicherà la regolarità del rendiconto dal punto di vista amministrativo e contabile.

Alla pronuncia sarà unita una dettagliata relazione in cui la Corte esporrà le proprie osservazioni sul modo con il quale l'amministrazione statale si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario, nonché le proposte circa le variazioni o le riforme che crede opportune per il perfezionamento delle leggi e dei regolamenti sull'amministrazione e sui costi del danaro pubblico.

Il presidente [illegible] l'alto [illegible] sarà il facente funzioni di presidente della Corte, Ettore Costa.

Il prezzo dell'oro riprende a salire

LONDRA — L'oro ha chiuso a 279,25-75 dollari l'oncia ieri [illegible] to londinese, in aumento rispetto ai 278 dollari di lunedì ed anche rispetto ai livelli di apertura (278,625). Si rileva tuttavia un certo cedimento rispetto al valore di 280,30 dollari l'oncia registrato nel corso della seduta.

Alcuni segni d'incertezza: -0,74%

19/6	18/6
47	47
46	46
45	45
44	44
43	43
42	42
41	41

MILANO — La liquidazione di giugno si è chiusa ieri con una seduta particolarmente attiva nella quale l'indice generale dei titoli ha chiuso con una flessione media contenuta entro lo 0,74%. Non sono [illegible] via mancati titoli in controtendenza come nel caso di Breda, Cantoni, Centrale, Eridania, Agricola Finanziaria e Olivetti.

Nell'ambito degli altri valori industriali si registra invece qualche regresso; in particolare la Fiat ordinaria ha richiesto un sostanzioso intervento a difesa al fine di evitare una cedenza più pronunciata; riflessive sono pure apparse le Viscosa e Pirelli S.p.A., mentre più resistente è risultata la Montedison.

Sempre molto vivace il mercato di Eridania e Agricola Finanziaria, in quanto si fanno sempre più insistenti, in Borsa, voci su una possibile concentrazione con la Bastogi, titolo quest'ultimo che peraltro è oggi apparso in cedenza.

Vivace è risultato il settore dei contratti a premio.

I ribassi più significativi hanno riguardato, tra gli altri, le Part. Finanziaria (−7,1%), Sarom (−4,7%), Agricola Vittoria (−4,3%), Trenno (−3,4%), Standa (−3%), Imm. Roma e Pinelder (−2,9%), [illegible] e Bi (−2,6%), Rumianca (−2,3%), Credito Varesino (−2%), Bastogi, Raisider e Rinascente (−1,9%), Mediobanca e Pirelli S.p.A. (−1,4%), Fiat ord. (−1,1%).

Migliorano le Invim (+8,6%), Italia Ass. (+6,1%), Unicem (+3,4%), Olivetti (+2,2% l'azione priv. e +2,1% quella ordinaria), Centrale (+1,7%).

Per quanto riguarda il mercato del reddito fisso, il settore delle obbligazioni è apparso piuttosto contrastato con i Cct e le Enel indicizzate in prevalente offerta (con limature frazionali) e i Buoni del Tesoro invece sostenuti. Fra le convertibili, calme le Interbanca, Liquigas '70 e Mediocurba.

A Torino il mese borsistico si è concluso con quotazioni moderatamente riflessive, salve rare eccezioni come Fiat priv., Sai, Olivetti, che hanno segnato marginali progressi. Fra i titoli locali migliori Cir e Cartiera Italiana. Reddito fisso trascurato.

«Ristretto» a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura 5.035, quantità trattate 700; Banca Popolare di Novara 39.700, quantità trattate 900.

Un utile di 2,7 miliardi per la Superpila nel '78

MILANO — Con un utile salito da 1,2 a 2,7 miliardi che consente la distribuzione di un dividendo di 310 lire per azione (290 nell'esercizio precedente) e l'accantonamento a riserva straordinaria di 1,76 miliardi, la «Superpila», controllata dall'inglese Ever Ready, posizione dominante sul mercato italiano delle pile (oltre il 50% del mercato), presenta il bilancio dell'anno scorso ai propri azionisti convocati domani in assemblea ordinaria e straordinaria.

Per la parte straordinaria gli amministratori della Superpila propongono un aumento di capitale gratuito da 3,28 a 3,69 miliardi mediante la distribuzione di una nuova azione ogni otto possedute.

L'analisi della gestione presenta un netto miglioramento rispetto all'anno precedente. Ad un aumento del fatturato da 31 a 37 miliardi, infatti, ha corrisposto un aumento più che proporzionale del valore aggiunto salito da 16,5 a 18,5 miliardi con un incremento del 31,7 per cento (contro un 30,5% del fatturato). L'incidenza del costo del lavoro sul valore aggiunto è scesa nello [illegible] periodo dal 72,1 al 53,2 per cento, consentendo un [illegible] vole recupero di produttività.

Positivo anche l'andamento del magazzino che nonostante l'incremento delle vendite è leggermente diminuito in rapporto al fatturato.

Nuovi presidenti mercati ristretti

ROMA — La Consob (Commissione nazionale per le società e la borsa) ha disposto la sostituzione dei presidenti dei comitati dei mercati ristretti delle Borse valori di Genova, Milano, Roma, Torino e Firenze: a Genova andrà Antonio Scotto, a Milano Salvatore Grillo, a Roma ed a Firenze Massimo Liotta, ed a Torino Giuseppe Battistin. Le relative delibere sono state pubblicate sulla «Gazzetta Ufficiale» n. [illegible]

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	19-6	Variaz.	Titoli	19-6	Variaz.
VALORI DI STATO					
B.T.O. 7% 1978	—	—	Fiat 5,10% '80	[illegible]	—
B.T.O. 9% 1979 I	—	—	Olivetti '63 5,50	[illegible]	—
B.T.O. 9% 1979 II	[illegible]	—	Cartiere 5,50% '62	[illegible]	—
B.T.O. 9% 1980	[illegible]	− 0,20	Viscosa 6% '64	[illegible]	—
B.T.O. 10% 1981	[illegible]	− 0,70	Rumianca 5,50 '62	[illegible]	—
			Viberti 7% '69 II	—	—
			Alv 5,50%	[illegible]	—
			Lancia 5,50% '62	[illegible]	—
			Tor. Sav 5,50%	[illegible]	—
OBBLIGAZIONI			**OBBLIG. CONVERTIBILI**		
ENEL 6% '68 II	[illegible]	—	Rumianca 6%	[illegible]	—
» » '69 II	[illegible]	− 0,30	Mediob. Fing. 7%	[illegible]	—
» 7% '73	[illegible]	—	» Sip 7%	[illegible]	—
Enel 74 indicizz.	[illegible]	—	» S. Visc. 7%	[illegible]	—
I.R.I. 5% '85	[illegible]	—	Liquigas 7½% '70	[illegible]	—
Autostrade 6% '68	[illegible]	—	Irl Stet 7% 75-88	[illegible]	—
» 7% '72	[illegible]	—			
OO.PP. 6%	[illegible]	− 0,30			
» 7%	[illegible]	− 0,10			

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 19-6	Banconote (Milano) 18-6	Esportazione (Milano) 19-6	Esportazione (Milano) 18-6	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 19-6	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 18-6
Dollaro Usa	845	841	846,76	844,10	846,75	844,05
Dol. can.	710	710	722,20	717,90	722,225	717,725
Fr. svizzero	490	495	495,50	496,85	495,525	496,775
Corona dan.	150	151	156,07	156,40	156,105	156,325
Corona nor.	160	160	163,50	163,40	163,500	163,40
Cor. svedese	190	190	194,00	194,70	194,04	194,775
Fiorino	403	403	408,07	409,79	408,095	409,68
Franco belga	26,50	26,50	27,914	28,025	27,914	28,02
Fr. francese	192	192	193,50	192,73	193,04	192,675
Sterlina	1785	1775	1784,35	1777,80	1784,345	1778,025
Marco	442	449	448,50	450,12	448,545	450,05
Scellino	60,20	60,25	60,827	61,01	60,834	61,10
Escudo	17	17	17	17,10	17	17,05
Peseta	12,70	12,70	12,852	12,784	12,857	12,784
Yen	3,68	3,66	3,869	3,857	3,849	3,858
Dinaro iu.	41,75	41,75	—	—	—	—
Dinaro pkr.	41,75	42	—	—	—	—
Dracma gr.	22,75	21,75	—	—	—	—
Sterlina ir.	1675	1675	1692	1693	1691,75	1691,25

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	19-6	18-6
Londra	281	278,25
Zurigo	281	278,50
Parigi	292,21	291,23
New York	287,82	285,46
Milano (lire al grammo)	7650	7700
Hong Kong	278,80	280,20

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 14-6		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	10,63	—
Fonditalia	»	12,74	—
Interfund	»	10,86	—
Int. S. Fund	»	8,85	—
Italamerica	»	9,97	—
Italfortune	»	8,96	9,07
Italunion	»	8,14	8,84
Mediol. Sel.	»	11,21	12,18
Rominvest	»	11,89	12,88
Tre R.	lire	7510,50	—
Euc '69	fr. sv.	144,06	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	19-6	Variaz.	Titoli	19-6	Variaz.	Titoli	19-6	Variaz.	Titoli	19-6	Variaz.
[illegible]											

LE AZIONI A TORINO

Titoli	19-6	Variaz.	Titoli	19-6	Variaz.	Titoli	19-6	Variaz.	Titoli	19-6	Variaz.
[illegible]											

La finale di Napoli di questa sera non è priva di insidie per la squadra bianconera

Tra la Juventus e la Coppa Italia c'è oggi il Palermo

Giusti timori del Trap

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — La finalissima di Coppa Italia precede di qualche giorno la chiusura dell'attività calcistica stagionale, che si concluderà in maniera definitiva domenica prossima con l'ultima giornata di campionato di serie B. Quello di stasera, a Napoli, è un appuntamento importante anche perché dovrà designare la squadra che parteciperà alla prossima Coppa delle Coppe, la seconda manifestazione europea per importanza tecnica e spettacolare. C'è un favorito, la Juventus, e [illegible] outsider, il Palermo. La tecnica e la [illegible] la grinta e il ritmo. Il calcio però è talmente matto che rimane difficile pronosticare un vincente.

Ha pienamente ragione Trapattoni quando intende [illegible] i suoi dal pericolo di [illegible] sentire» la partita. [illegible] inutile dire che il Palermo è squadra [illegible] serie B, che non esiste paragone in campo tecnico. Oggi nel calcio non esiste una squadra super favorita. La classe ha un valore reale che non può essere dimenticato, [illegible] nel football entrano con prepotenza anche altri fattori come la grinta, la determinazione, il ritmo. Sarebbe un errore grave per i bianconeri affrontare la prova nella convinzione che si tratti di «gara facile».

Trapattoni in questi giorni ha condotto una preparazione meticolosa, e la volontà di conquistare la Coppa Italia è grande. Il raggiungimento dell'obbiettivo annullerebbe, almeno in parte, le critiche piovute [illegible] alla squadra bianconera durante questa piuttosto deludente stagione. Eliminata dalla Coppa dei Campioni al primo turno, e troppo presto passata in sott'ordine nella lotta per lo scudetto, molti giocatori bianconeri hanno [illegible] al massimo soltanto nella squadra nazionale.

Non è il momento di disser-tare sulle ragioni e sui perché di tutto questo. Forse si è trattato di un appagamento per i risultati conseguiti nelle annate scorse, forse è stata la conseguenza dello stress psicologico derivato dai Mondiali in Argentina. Sta di fatto che ai juventini ora rimane soltanto [illegible] della conquista [illegible] Coppa Italia. E' il traguardo minore fra i tre previsti all'inizio, ma diventa traguardo importante per evitare il fallimento di tutta una annata.

Le possibilità tecniche di vincere esistono, ma occorrono determinazione e grinta. Il Palermo non starà a guardare. Giocherà alla sua maniera, che è prudenza e contropiede. Ha uomini adatti per [illegible] gual ad avversari che già si considerassero in vacanza anticipata.

I bianconeri arrivano a Napoli nel tardo pomeriggio, piuttosto affaticati per un viaggio complicato. Tutto era c[illegible] bene, ma la partenza forse doveva essere anticipata di un giorno considerando la proclamazione [illegible] sciopero generale. Invece i bianconeri, fiduciosi, hanno saputo [illegible] all'ultimo momento che l'aeroporto di Milano era chiuso. Hanno dovuto pertanto dirottare verso Genova da dove hanno raggiunto Roma e poi Napoli in pullman, ma piuttosto tardi.

La formazione è ancora da decidere. Permangono dubbi sull'opportunità di utilizzare Cuccureddu. Trapattoni crede che il sardo sia l'elemento adatto per controllare Chimenti, ma Cuccureddu non sta bene e i rischi di un impiego prematuro risultano evidenti. La scelta definitiva sarà fatta domani: se Cuccureddu dovesse giocare, Gentile sarebbe stopper. In [illegible] contrario, Gentile verrebbe impiegato come terzino con Morini al centro della difesa.

Trapattoni dice: «E' vero che il Palermo è in B, ma non c'è più una squadra favorita. Il calcio moderno non è soltanto tecnica ma anche agonismo e ritmo». Trapattoni continua: «Potremo anche vincere, ma non ci saranno consentiti errori».

Giulio Accatino

Siciliani sereni nulla da perdere

NAPOLI — Il Palermo non ha nulla da perdere, e visitando il quartier generale dei siciliani si ha l'impressione di una allegra brigata di giovani in vacanza. I palermitani sono giunti a Napoli sin da domenica sera, dopo il [illegible] di campionato a No[illegible]. Hanno riposato e si sono allenati. Non sembrano preoccupati. Dice Favalli, il direttore sportivo: «Non rischiamo niente. Tocca alla Juventus dimostrare che è più forte». E' quasi una sfida. La mancata conferma del recupero del terzino Jozzia permette all'allenatore Veneranda di tenere segreta la formazione. Jozzia terzino e Maritozzi ala? E' una soluzione possibile. E sarebbe un Palermo prudente e attendista.

Perché [illegible] E' [illegible] capire che il Palermo non imposterà la gara sul gioco manovrato, preferendo il contropiede. Se i tempi regolamentari finissero in parità, e si dovessero disputare i supplementari, forse i siciliani potrebbero risultare favoriti, in quanto «più dinamici dei juventini». E' una frase udita nel clan palermitano. Dove si aggiunge anche che se dovessero arrivare i rigori, allora «le spe[illegible] ancora maggiori».

Spavalderia o ragionamento? Il Palermo affrontò qualche settimana fa il Napoli e vinse con pieno merito, sfruttando una perfetta condizione atletica. Ma il Napoli era «cotto». Questi calcoli potrebbero risultare validi se i bianconeri dovessero soffrire il ritmo. Non sappiamo quanto sia utile sfruttare i vecchi come pare voglia fare Trapattoni. Non diamo consigli, esponiamo soltanto alcune considerazioni.

Il Palermo infatti è squadra di ritmo e di grinta. E' giunto alla finale della Coppa forse senza crederci tanto, ma adesso comincia a pensare che il traguardo sia raggiungibile.

g.acc.

Formazioni

PALERMO: Frison; Gregorio, Citterio; Brignani, Di Cicco, Silipo; Maritozzi, Borsellino, Chimenti, Magherini, Conte.

In panchina: Trapani, Gasperini, Iozzia, Osellame, Arcoleo.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Furino, Gentile, Scirea; Causio, Tardelli, Virdis, Benetti, Bettega.

In panchina: Alessandrelli, Morini, Brio, Verza, Boninsegna.

Arbitro: Barbaresco.

Inizio [illegible] 20,30, [illegible] S. Paolo.

Per tv (ore 21,30) Il secondo tempo

Il secondo tempo di Juventus-Palermo sarà trasmesso [illegible] (alle 2[illegible] con l'esclusione della zona di Napoli) durante Mercoledì sport, sulla rete 1. Seguirà un collegamento con Torino, sempre in diretta, per trasmettere l'ultima parte dell'incontro di basket Urss-Israele.

Nel caso che si rendessero necessari i tempi supplementari per la gara di calcio Juventus-Napoli, la televisione continuerà a [illegible] fino al termine dell'incontro e subito manderà in onda una [illegible] registrata della finale europea di basket. Sulla rete 2, dalle 18 alle 18,15 sarà trasmessa [illegible] sintesi della ottava [illegible] del giro ciclistico d'Italia dilettanti.

Juve in [illegible]

La Juventus (cinque successi) è quindi la squadra che si è aggiudicata il maggior numero di volte la Coppa Italia. Seguono Fiorentina, Torino e Milan con quattro affermazioni, Bologna, Napoli e Roma con due; Inter, Atalanta, Genoa, Lazio, Vado e Venezia con una.

[illegible] a Napoli

PALERMO — Un massiccio esodo di tifosi palermitani è cominciato sin da ieri mattina in vista della finale di Coppa Italia che si giocherà stasera al San Paolo di Napoli. Treni, aerei e la motonave della Tirrenia che collega il capoluogo siciliano a quello partenopeo non hanno più un posto a disposizione.

Questo ha [illegible] migliaia di tifosi a mettersi d'accordo per dividere le spese e raggiungere in macchina il San Paolo. Già nel primo pomeriggio di ieri centinaia di auto hanno imboccato l'autostrada in direzione di Messina innalzando il gagliardetto della squadra del cuore e la bandiera rosanero.

Ceduto all'Atalanta, diventa [illegible] giallorosso col placet di Giampiero Boniperti

Benetti chiude in bianconero: va alla Roma

NAPOLI — Romeo Benetti disputa oggi a Napoli con la finale di Coppa Italia, l'ultima partita in maglia bianconera. Il «vecchio leone» vuol chiudere con la stessa grinta, con la stessa determinazione dimostrate lungo tutta la sua brillante carriera. E' un giocatore che si è sempre dimostrato un «duro». E' deciso, anche rude, un combattente dall'alto rendimento. I rischi in campo, contro di lui, sono sempre divisi a metà.

Lascia a malincuore la società torinese ed accetta un trasferimento che molti avrebbero discusso. Romeo Benetti è un azzurro, non lo dimentichiamo. Ma quando i dirigenti della Juventus, prima di concludere il contratto di cessione all'Atalanta, lo convocarono in sede, Benetti oppose soltanto una larvata resistenza, poi accettò senza entusiasmo e di andare in serie B. Segno di grande serietà. Giunse anche la richiesta dell'Udinese, che lo voleva nella squadra friulana ma la questione rimase allo [illegible] di discussione e non se ne fece nulla.

Ora spunta la candidatura della Roma, e l'affare è bene orientato alla conclusione. La Roma ha chiesto alla Juventus di non opporre difficoltà, e la Juventus ha senz'altro accettato. I dirigenti romanisti hanno iniziato le trattative con l'Atalanta, che è la squadra che ormai possiede il cartellino di Benetti. Esiste già un accordo di massima, per cui il prossimo anno Romeo Benetti sarà alla Roma alle dipendenze di Liedholm. Giocherà in giallorosso con la stessa grinta di sempre, con la determinazione giusta di un calciatore professionista. Ed alla Juventus lascia un grande ricordo. Ha vinto e perso lottando come sanno fare i veri calciatori, se ne va con qualche rimpianto ma con [illegible]ode dignità.

Prima però vorrebbe vincere anche la Coppa Italia, sarebbe il modo migliore di chiudere il bianconero. Romeo compirà 34 anni il 30 ottobre, è nato ad Albaredo d'Adda, si è rivelato in serie D nel Bolzano (stagione '63-'64) per passare poi al Siena ed al Taranto (in tutto, tre stagioni in serie C). Quindi il salto in B nel Palermo ('67-'68), ed il primo passaggio alla Juventus, l'anno dopo. Ventiquattro gare in bianconero ed un gol, poi il passaggio alla Sampdoria nel quadro della trattativa per Morini.

Una stagione a Genova, subito il passaggio al Milan. In maglia rossonera Benetti ha giocato nel campionati ad alto livello, poi Trapattoni l'ha voluto [illegible] Juventus. In bianconero ha disputato le ultime tre annate, sempre con ottimo rendimento, conquistando due scudetti e la Coppa Uefa, meritandosi il posto di titolare in azzurro. Bearzot gli ha [illegible] detto di non preoc[illegible]rà, farà ancora parte del Club Italia.

g. m.

Il sostituto tra i giovani

La cessione di Romeo Benetti dà il via all'operazione ringiovanimento della Juventus. Un sacrificio necessario, anche se doloroso per l'apporto che il centrocampista ha dato nelle ultime tre stagioni. Trapattoni, che lo aveva ben valutato al Milan, non ha certo sbagliato nel riverlo in bianconero: nei momenti più difficili i tifosi si appellavano a [illegible] per raddrizzare una partita, [illegible] dare la spinta giusta. Solo l'età — l'atleta si avvicina ai [illegible] — consiglia un avvicendamento, anche se Benetti alla Roma potrà ancora farsi valere.

Era impensabile che il giocatore restasse in serie B. Il passaggio all'Atalanta è stato soltanto una mossa tattica per dare alla società bergamasca (con Alessandrelli) un atleta di ancora buona quotazione sul mercato, in cambio del «pacchetto» di ventiduenni (tutti e quattro) che dal club nerazzurro passano alla Juventus fra cessioni e fine prestito: il portiere [illegible], il [illegible] Marocchino, i centrocampisti Prandelli e Tavola. Sarà [illegible] i due [illegible] e Verza (con alle spalle di tutti Furino ancora disponibile all'occorrenza) che Trapattoni [illegible] gliere il vice-Benetti. Un lavoro delicato attende il tecnico bianconero, che dovrà arrivare alle gare di campionato e di Coppa con idee già chiare.

Naturalmente, non è pensabile che Trapattoni scelga un elemento, lo inserisca al posto di Benetti, e chiuda così il discorso. L'allenatore bianconero valuterà il reparto di centrocampo nel suo assieme e deciderà anche alla luce della situazione alla chiusura della campagna trasferimenti. Se non dovesse arrivare Paolo Rossi (che resta l'elemento più ambito, al di [illegible] difficoltà legate al prezzo ed ai rapporti tesi con il presidente vicentino Farina), Bettega potrebbe essere costretto a tornare in posizione più avanzata. La mossa comporterebbe un diverso assetto [illegible] centrale del terreno.

La Juventus potrà accusare inizialmente l'assenza di Benetti, punto fermo e gran combattente nel settore del campo in cui spesso si decidono le partite, ma i giovani in forza hanno delle ottime qualità. Tavola e Prandelli sono stati fra i più in vista nell'ultimo campionato. I tifosi che sognano «almeno Antognoni» debbono avere fiducia nella Juventus che guarda al futuro assicurandosi un gruppo di ragazzi che facevano gola a [illegible] società.

[illegible] rivedremo con la maglia variopinta della [illegible] Roma di Liedholm, fargli gli auguri per un felice finale di carriera è il minimo. Romeo è un giocatore che con la sua grinta, la sua forza fisica ed il suo coraggio ha fatto soffrire di volta in volta i tifosi avversari in campionato, ma indossata la maglia azzurra diventava l'interprete primo del coraggio, dell'abnegazione. La sua vita sportiva è andata avanti in questo rapporto di odio-amore con il pubblico di tutti gli stadi. Ed un rapporto del genere esiste anche con i colleghi: chi gli è stato a fianco sa che apporto dà, chi deve affrontarlo ne teme l'agonismo ed i tackles. Adesso va a conquistare l'Olimpico.

b. p.

Campione di Portogallo

Festa per il Porto: un morto e [illegible]

LISBONA — Un [illegible], un ferito grave e una ventina di feriti leggeri sono il bilancio della notte di festeggiamenti vissuta [illegible] città di Oporto, dopo che il F.C. Porto ha vinto [illegible] il secondo anno consecutivo lo scudetto, concludendo il lungo campionato di calcio portoghese con un punto di vantaggio sul Benfica di Lisbona.

Nell'ultima giornata, il Porto ha battuto il Barreirense per 4-1, mentre a Lisbona il Benfica batteva l'Academico di Viseu per 5-0. Già l'entusiasmo attorno al Porto aveva raggiunto vertici incredibili durante la facile partita: poi, per tutta la notte e fino alla mattina i tifosi si sono scatenati per le strade della città, con un entusiasmo più tipico dei brasiliani che dei portoghesi.

Per la città scoppiavano razzi e mortaretti, al ritmo incessante di musiche popolari.

Conferenza del capitano rossonero

Oggi Rivera dirà se resta o lascia

MILANO — Gianni Rivera ha convocato oggi per le 16 i giornalisti nella sede del Milan: parlerà con loro del suo futuro. L'interrogativo per ora è [illegible] risposta: lascia definitivamente i campi di gioco oppure continua ancora per un anno, sebbene a mezzo servizio?

Il capitano del Milan darà una risposta pubblicamente in modo da evitare altre illazioni, già abbastanza numerose in questi giorni ed aumentate dopo la sua doppia espulsione rimediata nella tournée in Argentina. Rivera ha ammesso di essere stanco, di [illegible] sapersi più adattare come un tempo ai ritiri, alle lunghe vigilie in trasferta, esattamente dopo vent'anni di grande calcio (esordì nell'Alessandria proprio nel mese di giugno del 1959).

Dopo tante polemiche e vicende extra agonistiche — prima fra tutti il «blitz» contro Buticchi — anche lui sente la necessità della vita normale, vicino alla sua bambina e alla sua compagna, Elisabetta Viviani. Questi, dunque, alcuni dei motivi per cui Gianni potrebbe oggi annunciare: «Mi ritiro; ho aiutato il Milan a conquistare la stella, mi [illegible] preso [illegible] di ottenere un altro scudetto, posso lasciare spazio a colleghi più giovani».

Ma c'è anche l'altra faccia della medaglia: Rivera ha dimostrato nell'ultima stagione, nonostante gli inevitabili acciacchi, di essere ancora utile se non proprio determinante per il Milan. Il fisico è a posto, resta ancora la voglia di giocare e poi può essere prezioso anche stando [illegible] fermo in campo. Bastano i suoi lanci. Grazie al presidente Colombo, Rivera ha riequilibrato la propria situazione finanziaria dopo alcuni autentici tracolli: potrebbe anche vivere senza lo stipendio del Milan, ma perché rinunciarvi proprio ora?

In fin dei conti, anche a [illegible] «a mezzo servizio» potrebbe recuperare quello che gli era dovuto alcuni anni fa e che non pretese accontentandosi di uno stipendio (lo scoprì Duina appena arrivato in via Turati) inferiore a quello di molti suoi compagni più famosi.

Gli appelli dei tifosi di questi giorni, dunque, potrebbero averlo indotto ad accettare la richiesta di Colombo e di Giacomini di chiudere fra un anno. In questo caso però Rivera farebbe alcune necessarie premesse: «Gi[illegible] fin quando sarò utile — potrebbe dire — [illegible] poi dovessi tenermi in disparte durante la stagione non facciamone un dramma».

Attendiamo dunque il responso del capitano: qualsiasi interpretazione alle sue intenzioni, in questo momento, può essere valida, probabilmente [illegible]sponderebbe alla realtà: si [illegible] detto anche che Rivera avrebbe atteso la giornata odierna in quanto il 20 giugno sarebbe scaduta l'opzione del Milan su Paolino Rossi. Arrivando il giocatore vicentino, Rivera poteva passare le consegne. Era una storiella [illegible] tante altre di questi giorni di calciomercato: [illegible] destinato al Napoli. Il [illegible] semmai potrebbe «acquistare» Rivera.

g. gan[illegible]

- Serie C-2, oggi fase di quali[illegible]: Carrarese-Imperia (Genova, [illegible] 17,30) arbitro Magni; Montevarchi-Sangiovannese (Arezzo, ore 17,30) [illegible] Falzier.
- Foggia-Pescara in seguito alla squalifica del campo pugliese verrà disputata domenica sul neutro di Napoli.

Il centrocampista Ancellotti dovrebbe trasferirsi al club granata

Gemellaggio fra Torino e Parma

La società torinese sarebbe disposta «a impostare mezza squadra ai neopromossi in B»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARMA — «Gemellaggio» fra il Parma, [illegible] promosso in serie B dopo il vittorioso spareggio con la Triestina, ed il Torino? Sembra proprio di sì: alla base di questo accordo, sancito con una stretta di mano fra il dr. Bonetto ed il geometra Ceresini, presidente dei crociati, potrebbe esserci il trasferimento in maglia granata del giovane Ancelotti, la grande rivelazione della serie C. Un centrocampista di vent'anni che ha messo a segno nell'ultimo torneo sette gol e per il quale la valutazione del calciomercato parte di un miliardo. Già lo scorso anno Ancellotti — gran bel fisico, lancio lungo [illegible] 30-40 metri, ottimo combattente a tutto campo — era stato seguito dall'Inter che lo aveva addi[illegible] provato per [illegible] San Siro nell'amichevole con l'Hertha Berlino. La richiesta del Parma, 250 milioni per la comproprietà, non era però piaciuta a Fraizzoli che dopo un lungo tira e molla, aveva desistito.

Ancellotti quest'anno ha definitivamente convinto. E' stato l'uomo-bandiera di questo Parma nella lotta per la promozione, segnando anche sette gol. La Roma è stata la prima a seguirlo con attenzione: Nils Liedholm ha «visionato» il ragazzo almeno sette od otto volte negli ultimi tempi. [illegible] anche a Vicenza. Alcuni giorni prima si era scomodato addirittura il presidente della Roma, ing. Viola: era stato [illegible] Parma ufficialmente per vedere Caneo, in realtà per controllare questo ragazzo di cui gli hanno fatto un ritratto speciale. Si è mossa anche la Juventus, [illegible] sembra, in ritardo. Ora il Torino sarebbe disposto «a impostare mezza squadra per il Parma in vista del campionato di B». Sono parole di Beppe Bonetto, dette a Vicenza subito dopo l'ultima bella prestazione di Ancellotti. In cambio, il Parma si accontenterebbe, per la comproprietà, di una cifra nettamente inferiore. In passato, fra le due società il rapporto di lavoro era stato intenso e proficuo: potrebbe riprendere con nuovo slancio.

Il «miracolo» della promozione del Parma in B — dopo quattro anni di purgatorio fra i semiprofessionisti — viene accreditato non soltanto ad Ancellotti, pur essendo questi determinante in campo, ma anche al nuovo allenatore Maldini, l'ex campione del Milan e del Torino. E' veramente curioso raccontare come è diventato trainer dei crociati quando a Parma, dopo una serie di deludenti prestazioni, le speranze di promozione si erano ridotte a zero. Disoccupato da un paio di anni, Maldini era stato contattato dallo Spezia che lo aveva invitato a seguire la squadra e a visionarla al «Tardini» in vista di una sua assunzione. Il pareggio fra Parma e Spezia aveva ulteriormente irritato il presidente degli emiliani, Ceresini che in serata aveva licenziato l'allenatore Landoni: quando gli riferirono di aver visto Maldini in tribuna, Ceresini, [illegible] pensarci due volte, gli aveva telefonato a [illegible] offrendogli il posto. Essendo lo stipendio del Parma superiore a quello dello Spezia, l'indimenticabile difensore della [illegible]ale aveva accettato.

Con Maldini, il Parma si trasformava: non aveva nulla da perdere ed affrontava gli impegni con un nuovo spirito. Molti giocatori che non avevano legato con Landoni, a cominciare dall'attaccante Scarpa, si scatenavano: da quinti in classifica, i crociati raggiungevano la Reggiana, appaiandosi poi alla Triestina. Perdevano soltanto all'ultimo momento [illegible] Como, infilando poi cinque successi consecutivi, compreso l'exploit in casa della Triestina. Anche tatticamente, Maldini indovinava alcune mosse: spostava Torresani ala tattica e la squadra ne risentiva in modo determinante. Era inevitabile che anche nello spareggio di Vicenza con la Triestina, il Parma imponesse il suo momento favorevole. Alla distanza, [illegible] supplementari, è emersa tutta la freschezza dei crociati, dovuta, si dice, alle buone cure di [illegible] Maldini.

Così, a quattro anni di distanza dalla retrocessione in C causata anche dall'accusa di illecito sportivo (il famoso «caso» Sereni-Verona) e dalla conseguente penalizzazione [illegible] classifica, il Parma si ritrova fra i cadetti. Non ha cancellato però i suoi problemi. Il presidente Ceresini intende passare la mano: dicono che sia esposto per quasi un miliardo e non intende affrontare un campionato difficile come quello di B «agendo da isolato» come ricorda «fra l'indifferenza di chi dovrebbe darmi un aiuto». Maldini naturalmente verrà confermato: alla fine resterà anche [illegible]ini, vuole troppo bene alla squadra e alla sua città.

Giorgio Gandolfi

Dimissioni del presidente Getto

L'Ivrea è [illegible] debiti [illegible] non ha più dirigenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IVREA — «Squadra di calcio offresi». E' questo il senso delle decisioni annunciate ieri dai dirigenti dell'Ivrea che, con il presidente Bruno Getto in testa hanno rassegnato le dimissioni: è l'ultimo atto di una stagione infelice conclusasi con la retrocessione della squadra fra i dilettanti. A differenza di quanto si registra in questi giorni in [illegible] altre località (Vercelli ad esempio) la situazione eporediese è però meno grave. Chi volesse [illegible] nella gestione della società partirebbe almeno [illegible] debiti. Grazie [illegible] agli interventi personali del presidente e per gli effetti del gemellaggio con il Torino tutti i debiti sono coperti.

«Chi si farà avanti — ha precisato Getto, il quale per sette anni ha retto praticamente da solo la società — avrà a disposizione un buon manipolo di giocatori con i quali ricominciare, una discreta attrezzatura di base ed un fiorente vivaio giovanile che, comunque vada a finire, continuerà la sua attività in quanto si autofinanzia».

Le dimissioni di Getto e dei suoi collaboratori — mancando l'Ivrea di soci — verranno rassegnate nelle mani del sindaco Viano, il quale dovrà cercare qualche sostituto se vorrà che la città continui ad essere rappresentata nel calcio. Un compito che si annuncia però difficilissimo.

«Non posso continuare così — ha spiegato il presidente — è un problema finanziario, di salute, di tempo». Le cifre rese note ieri non sono confortanti. Nella stagione '76-'78 (la prima di collaborazione con il Torino) a fronte di incassi per 30 milioni ci fu un deficit di quasi 55 milioni; l'anno successivo gli incassi salirono a 37 milioni e il deficit a 111. Nel '77-'78 ci furono 34 milioni di incassi e 140 di deficit. Nell'anno appena concluso infine 28 milioni e mezzo di incassi e 120 milioni di deficit.

«Il nostro disavanzo è stato sempre elevato — ha spiegato Getto — in quanto i giovani che il Torino cedeva in prestito vivevano in pensione ad Ivrea con spese ovviamente consistenti. D'altra parte va dato atto alla società granata di aver sempre fatto fronte ai propri impegni, per cui oggi siamo in una situazione finanziaria buona al punto che vantiamo dei crediti. Inoltre voglio ricordare che in questi anni ad Ivrea si sono formati calciatori quali Beruatto, Gino, Mariani, Bertasson, Rollo e Gritti, per citarne alcuni, che oggi militano con successo in serie superiori. I soldi dunque sono stati spesi bene».

Le prospettive per l'Ivrea tuttavia non sono allegre. Se Getto lascia («Al massimo potrei continuare a collaborare con chi mi sostituirà» ha precisato) cade il gemellaggio con il Torino — che potrebbe anche non essere più interessato a dirottare i suoi giovani tra i dilettanti — e conseguentemente si apre il doloroso capitolo del disavanzo economico. Gli attuali modesti incassi non sono neppure sufficienti per un onesto campionato nel torneo di Promozione. Ci sarà chi vorrà ripartire da zero accollandosi i nuovi debiti e confidando nella bontà del vivaio per ripianare il deficit?

I pochi [illegible] che ancora soffrono per i colori arancioni sono in allarme, ma se la città (autorità in testa) confermerà di essere insensibile al calcio, l'Ivrea potrebbe anche smettere definitivamente limitandosi alle squadre giovanili. Un ulteriore segno della grave crisi che attraversa questo sport.

r. a.

Alla Lazio [illegible] si capisce più quale [illegible] verità

La vicenda Wilson, una farsa

ROMA — In [illegible] Lazio continuano ad accadere episodi strani che hanno il sapore della farsa. Pochi giorni fa sembrava che stesse per accadere un cataclisma ai vertici della dirigenza con consiglieri bellicosi, decisi a scalzare Lenzini dalla poltrona che occupa ininterrottamente da 14 anni. L'altro ieri sera si è riunito il consiglio direttivo, terminato a tarda notte, e regolarmente non è accaduto nulla. Nessuno ha fiatato di fronte al «contentino» proposto da Lenzini di varare un consiglio di presidenza, formato da 7 persone, che affiancherà a Janich nella campagna trasferimenti.

Altri consiglieri hanno continuato a tramare nell'ombra rilasciando interviste a giornalisti amici, raccomandandosi ovviamente di salvaguardare l'anonimato, dicendo che i fratelli Lenzini hanno finito ancora una volta per ribadire di essere i veri padroni della società per la quale «si annunciano tempi bui».

Fin qui, tutto normale per una Lazio che ha sempre proceduto su questi binari. Non poteva tuttavia mancare, come condimento, la vicenda grottesca che stavolta ha per protagonisti [illegible] e lo stesso Lenzini.

Al termine del consiglio direttivo dell'altra sera, il presidente annunciò che il capitano da tre giorni lo stava sommergendo di telefonate per implorare il permesso di andarsene in America a giocare nei Cosmos, secondo quanto stabilito in un contratto sottoscritto, pare da Wilson e dalla Lazio. «Vuole andarsene — dichiarò il presidente — mi sta dando un grosso dispiacere. Wilson dice ha timore di essere squalificato per non aver mantenuto l'impegno con gli americani. La verità è che vuole partire perché gli piacciono i dollari come accadde per Chinaglia che tirò fuori la scusa della moglie».

Ieri il colpo di scena: Wilson è caduto dalle nuvole. «Io non ho mai detto che voglio partire. Mi auguro soltanto che la Lazio riesca ad evitarmi una squalifica internazionale». Le[illegible]: «C'è stato un malinteso. Ho parlato con il giocatore. Resterà in Italia. Gli faremo firmare al più presto il contratto così non si parlerà più di questa storia».

Con la parola «malinteso» Lenzini ha creduto di liquidare la faccenda con i giornalisti, dopo aver mostrato la sera precedente le dita, con gesto nervoso, per indicare che il capitano se ne andava allettato dai dollari. Infatti [illegible] base vera di questa [illegible] ci sono proprio un bel mucchietto di foglietti verdi della zecca americana. I Cosmos pretendono il pagamento di una penale che ammonta a 300 milioni di lire. Qui comincia il «balletto».

m. b.

- Il giudice sportivo della Lega Semiprofessionisti ha squalificato i seguenti giocatori: [illegible]acepoli (Carrarese), Torchio (Imperia) e Ciocci (Cerretese), Bonci (Parma) e Mascheroni (Triestina).

Sorteggi [illegible] Wimbledon: Barazzutti contro Pattison

Tennis, Panatta-Jimenez al 1° turno

LONDRA — Sarà lo spagnolo Angel Jimenez il primo avversario di Adriano Panatta agli internazionali di Wimbledon, mentre Corrado Barazzutti incontrerà lo statunitense Pattison. E' quanto ha sancito il sorteggio effettuato ieri nel tempio del tennis mondiale.

E' andata senz'altro male agli americani Tom Gorman e Terry Moore che nel primo turno avranno di fronte rispettivamente lo svedese Bjorn Borg ed il connazionale John McEnroe, prima e seconda testa di serie [illegible] torneo che s'inizierà lunedì prossimo.

A Wimbledon ci sarà anche Jimmy Connors in forse sino a poche ore prima del sorteggio. Connors che vinse a Wimbledon nel 1974 aveva abbandonato il torneo Stella Artois per correre a casa dalla moglie Patty che attende un figlio. Il bambino dovrebbe nascere il mese prossimo.

Ecco i principali incontri del primo turno: Borg (Sve) - Gorman (Usa); Pfister (Usa) - Kodes (Cec); [illegible] (Gb) - Gottfried (Usa); [illegible] - Stockton (Usa); Gunthardt (Svi) - Mitton (Afr. Sud); Okker (Ol) - Guedes (Bra); Taylor (Gb) - Vilas (Arg); Connors (Usa) - Caujolle (Fra); Kriek (Afr. Sud) - Feigl (Aus); Moore (Afr. Sud) - Orantes (Sp); Barazzutti (Ita) - Pattison (Usa); Stewart (Usa) - Pecci (Par); Ashe (Usa) - Kachel (Aus); Panatta (Ita) - [illegible] (Sp); Higueras (Sp) - qualificato; Fibak (Pol) - Manson (Usa); Lutz (Usa) - Gencia (Can); Noah (Fra) - Krishnan (Ind); Dupre (Usa) - Gerulaitis (Usa); Tanner (Usa) - Winitsky (Usa); Portes (Fra) - Taygan (Usa); Collings (Aus) - Munoz (Sp); Tim Gullikson (Usa) - Cahill (Usa); Dominguez (Fra) - H[illegible]ta (Cec); Moore (Usa) - McEnroe (Usa).

Eurobasket: Urss [illegible] Israele si disputano stasera l'oro, mentre si discute sul quinto posto azzurro

Vinci: «Anche Primo ha le sue responsabilità»

«Quando si perde [illegible] guerra – ha detto il presidente federale – la colpa è [illegible] soldati, dei ministri, [illegible] anche [illegible] generale» Provvedimenti urgenti [illegible] vista delle qualificazioni olimpiche - Il cu: «N[illegible] delusione, squadra [illegible] di più»

Torino. Hozez, Zarmukhamedov, Silver e Menkin in [illegible]

TORINO — Si è sparato a raffica su Giancarlo Primo, in passato, per molto meno. Dopo il quarto posto del mondiale di Manila si chiesero le sue dimissioni, la sua sostituzione o almeno il suo affiancamento [illegible] Gamba, poi [illegible] attraverso la complessa for[illegible] «comitatone». Stavolta, [illegible] ad un quinto posto nell'Eurobasket [illegible] per darci almeno un argento, nessuno ha voglia di prendersela più che tanto col «c. u.». Non sarebbe originale e neppure stimolante, sarebbe come sparare sulla Croce Rossa, perché la posizione di Primo sulla sella della Nazionale è [illegible] talmente debole che soltanto il marchese De Sade potrebbe divertirsi a buttarlo giù.

Soprattutto, però, dare addosso con critiche violente a Giancarlo Primo dopo questi europei sarebbe ingeneroso, perché per la prima volta s'è manifestato con [illegible] lampante che le sue colpe, i suoi errori [illegible] sono [illegible] rispetto alle colpe, agli errori, allo scarso valore internazionale (contingente o assoluto) dei giocatori che il basket italiano gli ha messo a disposizione. Se dai ad un allenatore rimbalzisti che non prendono rimbalzi, tiratori che non tirano e quando tirano sbagliano, passatori che danno la palla agli avversari, palleggiatori che si palleggiano sui piedi e difensori solidi [illegible] il burro f[illegible], vuoi poi fargli le pulci sul cambio sbagliato (e Primo ne ha sbagliati tanti) o su questo e quel dettaglio tecnico e tattico o [illegible] programmazione?

Primo di tutto questo si rende perfettamente conto. [illegible] della squadra debole gli dà coraggio: *«Se mi chiedono [illegible] farlo* — diceva ieri — *[illegible] pronto a dare le dimissioni. Ma non mi sento in colpa e quindi, se tocca a me decidere, andrò avanti fino alla sca[illegible]za del mio contratto».*

Ieri, com'era scontato, tutta la stampa cestistica [illegible] s'è schierata al completo davanti a Primo (al mattino) e al presidente federale Vinci (al pomeriggio) per chieder conto delle malefatte azzurre. Le risposte e le valutazioni [illegible] state completamente differenti. Il tecnico ha giudicato *«abbastanza soddisfacente, [illegible] deludente, il quinto posto ottenuto con [illegible] squadra indebolita dalle assenze e non all'altezza di certe speranze».*

Primo ha poi puntualmente accusato i giornalisti di creare [illegible] tensione nei giocatori; ha accusato i giocatori di labilità psicologica (soprattutto Bertolotti), di scarsa preparazione tecnica, di mediocre condizione di [illegible] (soprattutto Meneghin), [illegible] immaturità (Zampolini e Gilardi), di inadeguatezza al basket delle migliori formazioni europee (Villalta, giudicato però ottimo fino [illegible] match con la Spa[illegible]; ha in pratica assolto so[illegible] Caglieris (il migliore), Brunamonti (troppo irruente, [illegible] promettente), Bonamico (superiore alle previsioni) e Vecchiato (puntuale con l'Urss). [illegible] s'è lanciato in una lunga analisi dei mali che stanno a monte [illegible] questa squadra: i due stranieri in campionato, i vivai poco seguiti, gli allenatori che in serie [illegible] non curano più i fondamentali. [illegible] gli errori di Primo? *«Solo quello d'essermi illuso, [illegible] tutti gli altri, dopo aver battuto gli Usa nel torneo pre-europeo di Mestre».*

Ben diverso l'atteggiamento di Enrico Vinci: *«Il quinto posto è una delusione amara, è quasi [illegible] disfatta. Tutti noi ne portiamo le responsabilità, perché quando [illegible] perde una guerra la colpa è dei soldati che non sanno sparare, del ministro della guerra che non sa organizzare, [illegible] anche [illegible] generale che non sa ottenere il massimo [illegible] truppe».* Vinci [illegible] aggiunto che gli obiettivi e le [illegible] delle [illegible] restano prioritari [illegible] la federbasket. Ha ribadito che non ci possiamo permettere il lusso di rischiare di non qualificarci [illegible] le Olim[illegible] [illegible] Mosca. Ha confermato che i primi due provvedimenti a favore della squadra azzurra sono l'abolizione del secondo straniero (*«che deresponsabilizza i nostri»*) dall' '80-'81 e l'anticipo al 9 aprile della fine del prossimo campionato, per consentire alla Nazionale almeno tre settimane di preparazione.

Sarà riesaminato anche il problema dell'immissione in azzurro di giocatori «oriundi» (ma soltanto Phil Melillo sarebbe utilizzabile, a termini di regolamento, prima di Mo[illegible]. Quanto [illegible] direzione tecnica, Vinci non ha voluto esprimersi compiutamente prima di discuterne (fin da oggi) in Consiglio Federale: *«L'affiancamento di Primo con altri tecnici e uno staff organizzativo, d[illegible] dopo Manila* — ha detto — *è stato positivo, ma [illegible] abbastanza. Ne ridiscuteremo, [illegible] mia idea, ma per ora non le dico».*

Una cosa è certa: la squadra è quella che è e da qui a [illegible] anno non la si [illegible] migliorare in misura determinante. E allora in Italia c'è un solo allenatore che da questa squadra modesta, coi pochi ritocchi possibili, può cavar fuori, con un intervento d'emergenza, [illegible] rendimento imprevedibile. E quell'uomo non è Giancarlo Primo, non è neppure italiano, viene dagli Usa e allena la Billy. Ieri sera, non per nulla, gli hanno consegnato un premio come miglior «coach» d'Italia.

Gianni Menichelli

Torino. Carlo Caglieris, migliore azzurro in questo Eurobasket

Le [illegible]gelle degli azzurri da Caglieris [illegible] Bertolotti

TORINO — *Le pagelle individuali azzurre erano piene di brutti voti e sufficienze risicate dopo gli scrutini di Mestre. [illegible] rimandati d'allora soltanto Bonamico e Vecchiato (quest'ultimo non giudicabile a Mestre per... troppa assenza) si sono conquistati la promozione a Torino, «riparando» negli esami più difficili.*

CAGLIERIS: *ha chiuso con un piccolo trionfo personale, con la splendida esibizione contro l'Urss nel giorno stesso in cui è stato premiato con l'Oscar Algida come miglior gio[illegible] dello scorso campionato e in cui gli è stata comunicata la convocazione per [illegible] d'Europa. Anche nell'Eurobasket è [illegible] complessivamente il miglior giocatore azzurro, l'unico sempre all'altezza tecnicamente, l'unico sempre vivo e pronto a battersi senza paura. Fosse alto qualche centimetro in più, sarebbe il miglior playmaker d'Europa, ora che è progredito nel tiro e in difesa. In re[illegible] qualche volta ha peccato in lucidità, forzato troppo: ma per un «play» è difficilissimo dirigere una squadra sconnessa come quella azzurra.* Voto: 7 e mezzo.

VILLALTA: *sostanzialmente positivo, s'è assunto le sue responsabilità con qualche pa[illegible] fino al «canestro maledetto» contro la Spagna e poi ancora al buon match contro [illegible] Jugoslavia. E' sparito contro l'Urss, per inferiorità fisica. Ci si può contare, comunque.* Voto: 6 e mezzo.

CARRARO: *0 su 7 da fuori contro la Jugoslavia, 3 su 9 contro l'Urss. Come tiratore principe della squadra non c'è male. Tutto da ricostruire tecnicamente (deve smetterla di alzarsi in jump e basta, deve imparare a penetrare, ad essere sempre pericoloso) e psicologicamente, perché non ha abbastanza rabbia e protervia. Suono in contropiede.* Voto: 5.

ZAMPOLINI: *non si sa bene perché Primo se lo sia portato, visto che l'ha messo in campo solo per disperazione, a mo' di alibi. Non si sa nemmeno perché lui abbia accettato la convocazione, visto che quando è andato in campo s'è comportato come se [illegible] faccenda non lo riguardasse. Speriamo si svegli.* Voto: 5.

GILARDI: *bravino, ma quasi sempre seduto. Ha personalità, e [illegible] d'oro: ottimi entrambe, specialmente la seconda, e se ne riparlerà.* Voto: non giudicabile.

[illegible]AMC[illegible]: *un po' concitato, impreciso, con problemi di palleggio, [illegible] passaggio, di [illegible] fondamentali da affinare. Però ha vent'anni, ha classe e temperamento, non trema. Anche lui, se si dà dentro, può fare grandi cose.* Voto: 6.

BONAMICO: *nullo a Mestre per [illegible] di irruenza, frenesia, scoordinazione. Bra[illegible] a Torino ogni volta che è stato chiamato all'opera, perché ha stretto i freni, ha cercato di ragionare (senza esagerare), ha equilibrato la sua combattività e potenza fisica. Un altro che lavorando duro su tutto (dal «ball handling» elementare in su) può venir buono.* Voto: 6 e [illegible].

[illegible]: *nelle finali un rendimento più standardizzato che a Mestre, ma su livelli soltanto medi. Speriamo non si faccia più male e aspettiamolo alle qualificazioni olimpiche per decidere se, a trent'anni, è il superpivot internazionale che abbiamo sperato (o creduto) fosse da quando era bambino, o soltanto un asso da parrocchietta:* Voto: 5 e «meno».

FERRACINI: *non bene come a Mestre, ma sempre utile e battagliero nei [illegible] inserimenti. Basta dare un'occhiata ai suoi «score» difensivi. Primo ha ragione quando lo definisce un elemento indispensabile della Nazionale.* Voto: 6 e mezzo.

SERAFINI: *da 10 e lode come tifoso in panchina. In campo c'è andato pochissimo e probabilmente ha davvero, ormai, una marcia in meno.* Voto [illegible] giudicabile.

VECCHIATO: *visto contro Tkacenko (3 su 4 nel tiro, 8 rimbalzi, 2 stoppate, 3 recuperi, 2 tiri liberi su 3), ha fatto nascere il dubbio che Primo abbia sbagliato a non «caricarlo» a dovere prima e a non utilizzarlo più sistematicamente. Non è poi così lento, ma deve assolutamente imparare movimenti e conclusioni da pivot della sua stazza.* Voto: 6 più.

BERTOLOTTI: *bis[illegible] discorso-base fatto per Carraro. E' accreditato come tiratore, gli si affida il ruolo del match-winner. Se non tira, non segna, [illegible] vince le partite, che f[illegible] ha? Troppi tiri sbagliati, troppi tiri rifiutati, troppi inceppamenti pericolosi con la palla in mano, senza saper decidere che diavolo farne. Primo dice che psicologicamente è fragile: [illegible] il capitano della Sinudyne, quasi trentenne, può permettersi il lusso di portare in giro per il mondo, [illegible] una maglia azzurra, questa fragilità? E' il giocatore che ci ha indispettito di più, anche se a Torino, guantomento, è migliorato come difensore rispetto a Mestre.* Voto: 5 meno.

g. men.

Tutti i p[illegible] vanno ai sovietici

[illegible] — *Non si ricorda da anni ed anni una vigilia di finale europea così povera di [illegible]ca[illegible]ze. Che Urss ed Israele si scontrino (e dunque anche si incontrino) su un campo di basket, davanti a diecimila testimoni diretti e alla marea del pubblico eurovisivo-interurbano, è un evento che fa sussultare d'interesse più gli esperti di politica internazionale che i conoscitori [illegible] basket.*

Sulla carta, non c'è lotta. Israele è la squadra più [illegible]a dell'Eurobasket. I suoi «lunghi» non superano i due metri e tre, nanetti dunque rispetto al Belostenni (2,14), Tkacenko (2,20) ed anche al Mishkin (2,05). Zarmukhamedov, Lopatov e compagnia bella. Giocando sopra le teste degli israeliani, l'Urss dovrebbe quindi andare a conquistarsi il suo quindicesimo titolo continentale (compresi i tre delle antiche repubbliche baltiche), senza faticare eccessivamente.

Le due squadre si sono già incontrate domenica nel girone finale e i sovietici hanno vinto per [illegible]-71. Il match tuttavia era quasi ininfluente per la classifica e gli israeliani dopo pochi minuti, vistisi già staccati, mandarono in campo le riserve, rinunciando alla battaglia ad oltranza. Stasera le cose andranno molto diversamente: Israele non vorrà farsi travolgere. [illegible]erà qualcosa e qualcosa potrebbe riuscire a concretare se la percentuale di realizzazione da [illegible] dei suoi tiratori metterà in difficoltà [illegible] zona sovietica.

Anche gli israeliani sceglieranno certamente la difesa a zona, magari cercando di infastidire i portatori di palla sovietici con fasi di zona-pressing, dopo aver visto già gli azzurri rubare qualche palla ad Eremin e compagni aggredendoli a tutto campo nel finale dell'incontro di lu[illegible].

g. m.

Così in campo

Palasport [illegible] 21.15

URSS		ISRAELE
Eremin	4	Menkin
Homicius	5	Schwartz
Tarakanov	6	Ben-Ari
[illegible]	7	Aroesti
Salnikov	8	Silver
Edesko	9	Berkovitz
Belov	10	Leybovitz
Tkacenko	11	Moshkovitz
Mishkin	12	Kaplan
Lopatov	13	Sheri
Belostenni	14	Hozez
Zigili	15	Yanai
Gomelsky all.		Klein

Alla Jugoslavia il terzo posto

TORINO — I cestisti jugoslavi si sono classificati al terzo posto degli «europei» battendo ieri sera la Cecoslovacchia per 99 a 92, dopo essere stati in vantaggio di dieci punti a metà gara, 58 a 48.

Nel Giro francese dell'Aude

Moser [illegible] leader Hinault è in ritardo

LIMOUX — *Giungendo secondo in volata a Limoux, nella prima tappa del Giro dell'Aude, alle spalle [illegible] belga Van Den Haute, [illegible] Moser si è confermato leader della corsa francese, di cui aveva già preso il comando lunedì al termine del prologo a cronometro.*

Il Giro dell'Aude era stato presentato come una sfida tra Moser e Hinault, ma questo duello è [illegible] sfumato per mancanza di combattività del francese. Il vincitore del Tour 1978 ha fatto capire chiaramente di aver interpretato questa corsa solo come un mezzo per allenarsi, pedalando, in vista del Giro di Francia, che incomincerà [illegible] una settimana. Quando un gruppetto di sei corridori, comprendente gli italiani Moser e Martinelli, i belgi Schepers e Van Den Haute ed i francesi Laurent e Villemiane, si è scatenato all'attacco in discesa, Hinault ha ritenuto inutile rischiare una caduta nell'inseguimento e si è lasciato trascinare nell'opacità del gruppo, giunto al traguardo con oltre sei minuti di ritardo dalla pattuglia di testa.

Tagliato fuori il rivale più atteso, gli uomini più pericolosi per Moser, nel Giro dell'Aude che si concluderà domani, diventano l'altro francese Laurent ed il vincitore di [illegible] Van Den Haute che, superiore allo sprint, potrebbe approfittare degli abbuoni.

Ordine d'arrivo: *1. Van Den Haute (Bel.) km. 180 in 4h 33'13" media km. 42,651; 2. Moser a 2"; 3. Villemiane; 4. Martinelli; 5. Schepers; 6. Laurent, tutti col tempo di Moser; 7. Goossens a 5'41"; 8. Esclassan a 6'07" con tutto il gruppo.*

Classifica generale: *1. Moser in 4h 35'46"; 2. Villemiane a 4"; 3. Laurent a 7"; 4. Van Den Haute a 11"; 5. Schepers a 14"; 6. Martinelli a 19"; 7. Goossens a 6'07"; 10. Van Impe a 6'16"; 26. Hi[illegible]"; [illegible] Bertoglio s.t.*

Atletica: [illegible] di società

ROMA — Sabato e domenica si svolgeranno le finali del campionato italiano di società 1979 di atletica leggera: all'Arena di Milano saranno in gara otto società [illegible] e otto società femminili che si contenderanno lo scudetto di campione d'Italia.

Campioni uscenti sono rispettivamente la Sisport Fiat Iveco, per gli uomini, e la Snia Milano.

Stasera [illegible] Vinovo nel Premio Magenta [illegible] trotto

In 6 all'[illegible] di Samurai

[illegible] — Samurai, «3 anni» di classe, pupillo di Giuseppe Guzzinati, vincitore delle ultime [illegible] corse disputate a Vinovo, punta al «poker» stasera sui 1600 metri del Premio Magenta di trotto [illegible] di 5 [illegible] e mezzo di lire. Saranno in [illegible] a tentare di contrastargli il successo.

Segno che, [illegible]grado le ripetute lezioni, Samurai non fa paura? Non crediamo. Pensiamo piuttosto che i coetanei affrontino il giovane «maestro» per imparare come si corre e come si vince.

Baiolto e Orionna, che l'hanno affrontato l'ultima [illegible], ritentano il confronto diretto, senza illudersi di avere la [illegible]gio, anche se una mezza speranza esiste sempre. Gratifica e Boydita fanno pure parte della partita e in più c'è l'inedito Kayar, un cavallino che si allena a Vernone nella scuderia privata di Marcello Rinaldi, che è contemporaneamente il suo allevatore, allenatore e guidatore. Se i garretti di Kayar, abituato a scendere e a salire le strade della collina torinese, sono robusti al punto giusto, [illegible] si [illegible]rà a una sorpresa maiuscola.

In tribuna si eleggerà la quinta «Miss ippodromi» della serie «Lady trotto 1979». La manife[illegible]ne si concluderà, [illegible] [illegible], a St-Vincent, la notte [illegible] settembre.

[illegible] ecco i favoriti per le altre [illegible] della serata. Pr. [illegible]: Agiow, Marmio; Pr. [illegible]: Zilker, Borsoli; Pr. Legnano: Furigolo, Oliva [illegible] Rocco; Pr. Bellate: Caldeo, Diamar del Nerbon; Pr. Musocco: Allante, Enaolejado; Pr. Dezio: Eraclito, Tiberis; Pr. Gorbetta: Valleso, Rio d'Oro.

a. deb.

Depailler forse [illegible] in Olanda

PARIGI — «Spero di tornare a correre al più presto possibile, magari in occasione del [illegible] Premio [illegible] il 26 agosto». Lo ha [illegible] il pilota [illegible] Ligier *Patrick Depailler, che da ieri sera è stato trasferito in una clinica di Parigi dall'ospedale di Clermont-Ferrand, dove era stato ricoverato in seguito [illegible] grave incidente col deltaplano.*

I medici della clinica hanno dichiarato che il pilota francese dovrà subire un altro intervento chirurgico verso la fine di questa settimana. In ogni caso per Depailler, imprudente e sfortunato, la stagione è compromessa. Il suo posto nel team francese dovrebbe essere preso dal connazionale Michel Leclère.

Atletica a V[illegible]

Successo di Gerbi

VARSAVIA — Giuseppe Gerbi ha vinto lunedì sera a Varsa[illegible], nel corso del Memorial Kusocinski, i 3000 metri siepi con il tempo di 8'25"9. Il [illegible] l'atleta del Cus Torino costituisce il suo nuovo primato personale e la terza prestazione italiana di ogni tempo. Alle spalle di Gerbi si è classificato il polacco Maminski con [illegible].

LA STAMPA
Direttore [illegible]
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA [illegible] p.A.
Presidente Giovanni [illegible]
Amministratore Delegato e [illegible]tore [illegible]berto Cutica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Massaroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Be[illegible]
Secondino [illegible]
© [illegible] Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. S.p.A., via Tiburtina 1099, Roma

CERTIFICATO N. 183 DEL 19-9-1978

I sindacati dichiarano: «Soltanto proiezioni, aspettiamo i dati reali»

Anche a Roma e Milano bocciature in aumento

Nella capitale si prevede il 54,6 per cento di promossi nelle superiori - A Milano la percentuale sarebbe [illegible] 57,69

ROMA — Selezione e severità tornano a regnare nella scuola, e in particolare nella secondaria superiore, sull'onda di un riflusso non solamente politico? A esaminare i dati campione resi noti dai Provveditorati di Roma e di Milano sembrerebbe di sì. Tutti gli esperti sono però concordi nel rinviare di qualche settimana il giudizio definitivo. Già l[illegible] le prime cifre fecero gridare alla «stangata». Ne nacque un «caso» nazionale, che si sgonfiò in pochi giorni, quando cioè i dati definitivi e ufficiali stabilirono che la percentuale dei bocciati era aumentata dell'uno per cento circa rispetto all'anno precedente.

Ecco il quadro di questi giorni. A Roma nelle superiori un'indagine campione del Provveditorato colloca al 54,6 per cento il numero dei promossi (62,9 l'anno scorso). Di conseguenza [illegible]ano i rimandati (dal 24,1 al 29,6) e i respinti (dal 12.1 al 16,3). [illegible] presenta una situazione di poco migliore: 57,69% dei promossi; 28,68 per cento di rimandati: 8,98 per cento di bocciati, oltre a un 4,65 per cento di ritirati. E' necessario ripetere che si tratta di test[illegible] piuttosto ridotti, e che i risultati provenienti dagli istituti in cui gli scrutini sono in svolgimento, o appena iniziati, a causa del «blocco» dei precari, possono capovolgere la situazione.

Allo Snals, sindacato autonomo degli insegnanti, si è propensi a ridimensionare il valore di queste prime indagini. «Non crediamo che vi sia un maggior rigore — ci ha dichi[illegible] il segretario nazionale, Vincenzo Rienzi — ma vi è un certo riflusso contro il permissivismo del passato. Questa è una realtà e ne siamo contenti, se così la [illegible] ne diventa più seria». Secondo Rienzi è probabile che alla fine, a bocce ferme, si regi[illegible] un 2-3 per cento in più nel numero degli stangati. «Di sicuro non un grossissimo spostamento, quale è quello di cui si parla».

Nelle elementari e nella media dell'obbligo si parla del 99 per cento e dell'88 per cento di promossi. Gli [illegible] respinti. A Genova i [illegible]ciali nelle medie (12%) sono lievemente superiori a quella che sarebbe la linea di tendenza nazionale e identico discorso vale per Torino; sempre relativamente agli scrutini già pubblicati, e mantenendo vive le riserve a cui già [illegible] accennato.

Il fenomeno è seguito con attenzione anche [illegible]cati confederali, che hanno mobilitato i loro organi provinciali per ottenere [illegible]i precisi. «Se questa tendenza è confermata, specie nelle medie — ci ha detto [illegible] Benzi, segretario nazionale della Cgil-Scuola — saremo di fronte a [illegible] fatto preoccupante, probabilmente spia di una caduta dell'impegno collettivo dei docenti. Si starebbe forse verificando un distacco fra gli insegnanti e la finalizzazione sociale del loro lavoro, un ripiegamento sull'individuale».

[illegible] nella secondaria superiore, a causa della sua struttura, ci si può attendere [illegible] tasso di selezione più alto, specie nel biennio iniziale. [illegible] scuola dell'obbligo ha caratteristiche particolari. E mentre la secondaria è «ferma», in al[illegible] della riforma, la media, bene o male, una sua ricostruzione l'ha conosciuta, con un rinnovamento di impostazione e di programmi.

Il caso [illegible] Pino Marceddu, il dodicenne sardo che si è ucciso a causa della bocciatura, è il segno fin troppo tragicamente «facile» di un malessere, di un'incomprensione profonda fra coloro che la scuola la vivono. N[illegible] classe di Pino Marceddu: su 13 alunni ne sono stati bocciati undici. «Quando in una scuola si prendono decisioni come questa — ha di[illegible]to Luigi Cancrini, noto psichiatra e assessore alla cultura per la Regione Lazio — ci si devono aspettare reazioni incontrollate. Tutti possiamo sbagliare, ma certe procedure vanno rispettate: e la scuola spesso organizza il proprio lavoro in modo rischioso per i ragazzi. Se la scuola obbligatoria accetta che il suo prodotto sia questo, allora è una scuola fallita. Prima di bocciare bisognerebbe andare nelle famiglie, a discutere per una giornata». E' [illegible] l'a[illegible] a un'istituzione che, a quel livello, assumendo il ruolo di giudice si veste di un abito che non dovrebbe [illegible] proprio.

Marco Tosatti

Studenti denunciano i professori

PALERMO — Gli studenti dell'Accademia belle arti di Palermo hanno denunciato alla procura della Repubblica gli insegnanti che, per protestare contro un recente decreto del ministero della Pubblica Istruzione, si rifiutavano di far sostenere gli esami.

[illegible] insegnanti hanno motivato la protesta [illegible] il fatto che il ministro Spadolini, sopprimendo i consigli di amministrazione delle accademie, sottoponendole al controllo [illegible] provveditorati agli studi, le avrebbe declassate — parere dei professori — «a livello di scuola media».

Il provvedimento — sempre in base alle considerazioni dei [illegible] — avrebbe riflessi rilevanti anche sul piano economico. Gli allievi dell'accademia sostengono che dopo il regolare svolgimento degli scrutini hanno diritto a sostenere gli esami.

L'esame di terza media è forse la prima prova «veramente importante» della carriera scolastica dei giovani studenti

Il consiglio di classe [illegible] aveva giudicati [illegible] idonei»

Pretore fa [illegible] agli esami 10 studenti respinti alla media

A Pomigliano d'Arco (Napoli) - I genitori si erano rivolti a un avvocato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — A Pomigliano d'Arco dieci alunni della scuola media statale «Omero», ritenuti dal consiglio di classe non idonei a sostenere gli esami [illegible] licenza, hanno potuto ugualmente sottoporsi alla prova: sono stati salvati in extremis da un provvedimento, «emesso con riserva del definitivo accertamento», dal pretore [illegible] avvocato Franco Spanò, che dirige l'ufficio in attesa della nomina [illegible].

«E' stato un provvedimento eccezionale dettato unicamente da ragioni di umanità — dice il pretore Spanò —. Non si intende ledere i diritti e la dignità dei professori. Abbiamo voluto soltanto dare ai ragazzi la possibilità di essere giudicati e, al tempo stesso, creare un clima più sereno intorno al loro caso».

La decisione di ammettere agli esami i dieci studenti respinti o che appartengono in prevalenza al ceto operaio (uno solo è figlio dell'assessore comunale ai Lavori Pubblici di Pomigliano d'Arco) è stata dettata dall'urgenza, in considerazione del fatto che — per ragioni di tempo — non era possibile rivolgersi alla giurisdizione amministrativa regionale, competente a pronunciarsi in materia.

Nell'esposto presentato dall'avvocato Donato Rufolo, a nome dei genitori dei ragazzi, viene posta in rilievo la violazione della legge 516 del 1977 in ordine alla mancata informazione sul profitto e rendimento degli alunni ma, soprattutto, la considerazione che, trattandosi di una scuola d'obbligo, e quindi non selettiva, bisogna offrire indistintamente a tutti gli studenti la possibilità di affrontare la prova.

In sostanza, nell'esposto si rileva che il consiglio di classe non avrebbe messo al corrente durante [illegible] quadrimestre i genitori degli studenti respinti sulle carenze degli allievi e sullo scarso impegno.

La notizia della bocciatura, trapelata da indiscrezioni, avrebbe così colto di sorpresa le famiglie dei ragazzi; creato un'atmosfera [illegible] polemiche e di tensione. L'intervento del pretore [illegible] (sarà poi il Tar a dire l'ultima parola) si è concretizzato nell'applicazione dell'articolo 700 di procedura penale, che consente all'autorità giudiziaria di emettere un provvedimento a efficacia immediata e istantanea quando si teme che gli eventuali danneggiati non possano in alcun modo essere risarciti.

E' proprio il caso degli studenti che lunedì, dopo che un ufficiale giudiziario aveva consegnato al preside [illegible] scuola professor Gabriele Grimaldi la notifica del pretore Spanò, sono stati ammessi insieme [illegible] i loro compagni [illegible] classe [illegible] tema di italiano per l'esame di licenza media.

Ora rimane la preoccupazione [illegible] genitori. [illegible] volta divenuta la notizia di dominio pubblico, che vi possa essere un irrigidimento psicologico della commissione esaminatrice, composta dagli stessi insegnanti di classe e integrata da un commissario esterno, o possa venir meno quella atmosfera di serenità necessaria allo svolgimento [illegible].

a. [illegible]

Avviso giudiziario al presidente Regione Liguria

GENOVA — Il pretore [illegible] Genova, Marco Devoto, ha inviato due comunicazioni giudiziarie al presidente della giunta regionale della Liguria, Angelo Carossino (che nei prossimi giorni si dimetterà dalla carica in quanto eletto al Parlamento europeo), e all'assessore regionale ai Lavori pubblici, Renato Seggiaro, ipotizzando nei loro confronti il reato di omissione di atti d'ufficio.

I due amministratori, entrambi del pci, si sarebbero resi colpevoli di inadempienze per non aver [illegible] le iniziative previste dalla «legge Merli» in materia di inquinamento, e che sono specificamente attribuite, dalla stessa legge, alle Regioni.

Secondo quanto previsto dalla «legge [illegible]», infatti, le Regioni avrebbero dovuto preparare, entro due anni dall'entrata in vigore della nuova normativa in materia, tutti i dati relativi [illegible] corsi idrici e agli scarichi che vi si immettono, e entro tre anni avrebbero dovuto predisporre un piano regionale di risanamento delle acque, anche allo scopo di definire le zone in cui si potessero smaltire i liquami.

Ma, secondo quanto accertato dal pretore in questa prima fase dell'inchiesta, né il presidente della giunta né l'assessore ai Lavori pubblici, nonostante i termini [illegible] «legge Merli» siano stati prorogati fino al dicembre dello scorso anno, avrebbero [illegible] temperato al disposto della legge.

Inchiesta sul penoso suicidio d'un ragazzo in Sardegna

Due promossi su 13 alla scuola dove si è impiccato il dodicenne

Quest'anno c'è stata una vera «strage»: su 70 studenti, 50 respinti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ORISTANO — Un ragazzo dodicenne, bocciato a scuola, si è tolto la vita impiccandosi a un albero nel boschetto vicino a casa. E' Pino Marceddu, che frequentava la seconda media di Ruinas, uno dei più poveri paesini dell'entroterra oristanese. Della sua classe (13 alunni) soltanto due e[illegible] stati promossi: quest'anno nelle scuole di Ruinas c'era stata una «strage»: su circa 70 ragazzi che le frequentano cinquanta erano i bocciati.

Pino Marceddu non sembrava esserci presa molto, almeno di fronte ai suoi amici con i quali condivideva l'insuccesso, ma a casa non aveva detto nulla: La madre è [illegible] donna molto malata, costretta a trascorrere lunghi periodi a letto: il padre da sette anni è emigrato in Germania per lavorare.

Alla sorellina Pino ha detto che si sarebbe recato ad accudire i maiali in una vicina porcilaia e che sarebbe rientrato soltanto per pranzo. Ma non è tornato. Si è aspettato [illegible] verso le 18 di ieri l'altro, poi la madre ha chiesto aiuto ai vicini di casa per cercare il suo ragazzo. Alcuni coetanei hanno riferito di aver giocato insieme a lui a palla in un campetto alla periferia del paese, hanno aggiunto che Pino aveva manifestato l'intenzione di togliersi la vita proprio a causa della bocciatura. Ma [illegible]suno dei compagni gli aveva creduto: [illegible] frasi che si dicono in un momento di sconforto ma poi si torna a giocare.

Invece Pino, lasciati gli amici, era andato [illegible] impiccarsi. Ha legato la fune a un [illegible] basso di [illegible] albero e si è passato il cappio attorno al collo, ma i piedi toccavano terra. Allora ha piegato le ginocchia ed il nodo scorsoio si è stretto fino a soffocarlo. Così, morto, con le ginocchia piegate, è stato trovato ieri mattina da un pastore nel bosco non lontano da casa.

Il modo con cui il ragazzo si è tolto la vita fa ritenere che vi sia stata, nel suo gesto, una forte determinazione. Oppure è rimasto vittima di un gioco che ha voluto spingere fino al punto del non ritorno? Non si avrà mai una risposta ma si può supporre che Pino abbia individuato nella bocciatura l'ultima delle sue sofferenze e questa sia stata la causa scatenante del suicidio.

La famiglia Marceddu, negli anni scorsi, è stata al centro di gravi episodi accaduti a Ruinas. Nel 1966 il padre Carmelo e due suoi fratelli furono coinvolti [illegible] omicidio: due (fra cui lo [illegible] Carmelo) venn[illegible] assolti, il terzo condannato. I Marceddu divennero poi gli accusatori di tre fratelli di Orgosolo, loro confinanti di pascolo, per altri due feroci delitti: gli accusati furono assolti e gli accusatori preferirono emigrare. A quell'epoca Pino aveva cinque anni e da allora ha visto il padre soltanto nelle poche occasioni dei suoi rientri in Sardegna ed è sempre rimasto vicino alla madre malata.

Ora, anche sotto l'emozione suscitata dal suicidio di Pino, la «strage» [illegible] bocciati nelle medie di Ruinas ha provocato vivaci proteste. I genitori dei respinti minacciano ricorsi, sostenendo che i voti non sono stati attribuiti equamente: in realtà [illegible] scuola di uno sperduto paesino sardo come questo è scarsamente frequentata — perché i ragazzi ne vengono spesso distolti dovendo occuparsi del lavoro nei campi — mentre anche da parte degli insegnanti, nella quasi totalità precari, talvolta l'impegno è piuttosto scarso.

a. p.

Abitava da solo, a Roma, in un attico di via della Camilluccia

Figlio di Vannucchi morente per farmaci nella stessa casa ove si uccise il padre

Ha ventitré anni, ricoverato in gravissime condizioni - Subito s'era parlato di tentato suicidio: invece sarebbe stato intossicato dai medicinali presi dopo un incidente d'auto

Luca Vannucchi

ROMA — Luca Vannucchi sta lentamente migliorando. I medici sperano di salvarlo. Il giovane, 23 anni, è il figlio dell'attore Luigi Vannucchi. Lunedì sera ha ingerito una dose di medicinali che gli hanno procurato un rapido collasso. Ricoverato d'urgenza [illegible] reparto rianimazione dell'ospedale «San Filippo Neri», subito si è parlato di tentato suicidio. Nella notte ha riaperto gli occhi, ma non ha [illegible] di riconoscere [illegible] amici che gli erano intorno. [illegible] ha spiegato i motivi che lo avrebbero portato a compiere un gesto così disperato.

Ieri è arrivata a Roma la madre. [illegible] raccontato un'altra versione dell'incidente. Ha detto che ai primi di giugno il figlio, una notte, andò a sbattere con la macchina del padre. Riportò un trauma cranico e ferite. Fu ricoverato in ospedale per quattro giorni. Il ragazzo volle tornare a casa dopo poco. E da solo si somministrava le medicine che i sanitari gli avevano prescritto. Forse ha sbagliato le dosi. Forse, in un momento di depressione, ha voluto sbagliare le dosi? Si interroga qualcuno. Ma quell'incidente e non una volontà di morire sarebbero la causa — secondo i familiari — dell'accaduto.

La notizia delle gravi condizioni in cui da lunedì notte versa Luca Vannucchi subito ha fatto collegare la rapidità con cui una giovane vita può spegnersi con le modalità che Luigi Vannucchi scelse per morire. Luigi Vannucchi si suicidò l'anno scorso, il 31 agosto. Viveva solo ormai da alcuni anni, da quando si era separato dalla moglie, in un piccolo attico in via della Camilluccia a Monte Mario. La famiglia si era dispersa, con i figli grandi che avevano preso ognuno la propria strada. La moglie era andata a vivere a Milano. L'attore aveva cercato di ricucirsi una rete di rapporti affettivi che mai tuttavia avevano pienamente colmato il vuoto lasciato da quella famiglia.

La passione con cui si dedicava [illegible] personaggi che affrontava, come attore e come regista, assumeva a volte un impeto totale, che lo assorbiva completamente, magari per mesi interi. Così era stato, ad esempio, per l'ultimo personaggio che aveva interpretato, lo scrittore Cesare Pavese, per un'edizione teatrale del «Vizio assurdo» di Lajolo prima, e una edizione televisiva del lavoro poi. Quando i telespettatori hanno visto lo spettacolo, Luigi Vannucchi era già morto. [illegible] ucciso con calma e freddezza, in una sera d'estate, nella città semideserta. Molti videro una fin troppo [illegible] connessione fra questa morte e quella [illegible] scrittore da Vannucchi tanto [illegible]. Alcuni avanzarono l'ipotesi che la suggestione esercitata da Pavese si fosse spinta fino ad una sorta di identificazione dell'attore con il pe[illegible] interpretato. Altri ritennero ingiusta questa identificazione, come se in tal modo si privasse l'attore di una propria autonomia persino nel momento della sua morte.

La tentazione [illegible] compiere un'analoga operazione, con il «tentato suicidio» di Luca, è stata forte. Anche lui ha preso una dose eccessiva di medicinali. Lo ha fatto di sera, in una sera d'estate, nello stesso piccolo attico di via della Camilluccia dove era andato ad abitare dopo la morte del padre. Era già a letto, quando il collasso lo ha colpito. Ha fatto [illegible] tempo a telefonare ad un'amica, chiedendole aiuto. La ragazza è accorsa, lo ha trovato in coma e immediatamente lo ha fatto trasportare in ospedale.

L'episodio, e l'ombra di dubbio su quell'errore nella somministrazione [illegible] medicinali, fanno [illegible] riflettere sul giovane, sul giovane figlio di [illegible] uomo famoso che si è suicidato, su un ragazzo [illegible] alla fatica del vivere della sua età ha aggiunto la fatica di emanciparsi dal peso di un padre dalla personalità trop[illegible] coinvolgente.

Liliana Madeo

Cinque minorenni devastavano scuole poi telefonavano «Siamo terroristi»

MODENA — Non sono stati i [illegible] «Gruppi armati proletari» gli autori dell'incendio all'istituto tecnico [illegible]rozzi, come, invece, le telefonate anonime alle redazioni dei giornali avevano rivendicato. Sarebbero stati, invece, cinque minorenni, che sono stati denunciati al tribunale.

[illegible] fu appiccato nel pomeriggio dell'8 aprile scorso e i danni furono consistenti. Secondo gli inquirenti, gli stessi ragazzini sono stati [illegible] autori di furti e di altri atti teppistici compiuti nelle scuole di Modena.

Fra l'altro, le incursioni della «banda» a[illegible] nelle scuole elementari Campori, Ceccarelli, Carbonieri, nelle [illegible] di via Morane e di [illegible] Ancona, e nell'asilo nido Benedetto Marcello.

Nella scuola materna Marconi, inoltre, furono rubate 400 mila lire, che dovevano servire per una gita scolastica. In tutte le incursioni i ragazzi avevano provocato danni, distruggendo arredi e imbrattando i muri con scritte minatorie.

Il convegno a Palazzo Taverna

Roma: gli architetti fanno l'autocritica

Per il fallimento sostanziale dello sviluppo urbanistico del Paese - I lavori terminano oggi

[illegible] — Palazzo Taverna di Monte Giordano, monumento del XV Secolo, è il luogo dove per tre giorni (e [illegible] conclude oggi) l'architettura italiana ha fatto l'autocritica degli errori commessi e la critica alle istituzioni e al potere per il fallimento sostanziale dello sviluppo urbanistico, edilizio, sociale e culturale del Paese, in vista degli Anni Ottanta. Emblematicamente il «consulto» sullo stato di salute del settore si è [illegible]lto a meno di duecento metri in linea d'aria dal luogo dove la violenza di giovani dissennati arrivò a bruciare vivo un gio[illegible] somalo disoccupato. Palazzo Taverna stesso è oggi in parte ristrutturato in miniappartamenti di lusso con affitti inaccessibili: tutt'intorno il centro storico di Roma vive la disgregazione di un tess[illegible] sociale artigiano in via d'estinzione, lo scontro e la conflittualità permanente tra zone-dormitorio di lusso e [illegible]lazzi fatiscenti, in abbandono.

Dov'è la qualità della vita da molti [illegible]ata? Dove sono i programmi e i progetti di urbanizzazione a largo respiro nel recupero del passato e nella costruzion[illegible] omogenea e razionale del futuro? Dov'è la di[illegible]ione uomo lanciata molti decenni fa da Le Corbusier? La speculazione selvaggia delle aree fabbricabili, l'abusivis[illegible] edilizio permesso da amministrazioni colpevoli e corresponsabili, le leggi non applicate o sbagliate, la scuola utopistica e facile, hanno contribuito alla realtà che oggi è davanti agli occhi di tutti: non si trovano case da abitare mentre ce ne sono tantissime sfitte e abbandonate; migliaia e migliaia di famiglie hanno in prospettiva l'incubo dello sfratto; abbiamo devastato ambienti naturali e coste con le «seconde case», i residences, le «ville a schiera»; il settore edilizio negli ultimi cinque-sei anni ha «prodotto» 300 mila disoccupati e le prospettive future non sono ro[illegible].

Questo il succo del congresso, impossibile da sintetizzare per interventi perché, dato positivo, ha visto battaglie e scontri dialettici senza tregua: politici contro urbanisti, architetti contro ministri, economisti contro costruttori e viceversa. Un segno del successo dell'iniziativa dell'Inarch (presidente Aurelio Peccei). C'era bisogno di una chiarificazione anche se gli interlocutori principe del mondo degli architetti, e cioè i ministeri competenti e il governo, sono «anomali», senza la fiducia del P[illegible]to in attesa che si trovino formule e partiti per la nuova compa[illegible] ministeriale. Ma tutti hanno convenuto su un punto: bisogna sveltire, snellire, alleggerire norme di legge, procedure, burocrazia; rendere scorrevoli i canali di finanziamento, modificare e precisare — lo ha detto l'attuale responsabile dei Lavori pubblici, Francesco Compagna (pri) — i contenuti della legge sul risparmio casa.

Si è sentita al congresso l'esigenza di «aria nuova», di pulizia, di rigore, di serietà. Un bisogno e una domanda che sono diventati predominanti nella vita d'ogni giorno a tutti i livelli e ovunque.

Peccei, Bruno Zevi, Carlo Odorisio, Girolamo Marcocci, Alberto La Cava e Sara Rossi hanno svolto le relazioni [illegible]nerali e le commissioni di studio hanno poi [illegible] nel piatto tutti gli argomenti del contendere. L'Istituto nazionale di architettura ha chiesto e ottenuto la adesione delle forze culturali, politiche ed economiche disponibili [illegible] dibattito.

Quel che è venuto fuori dalla confluenza di interessi diversi e a volte contrastanti è un «progetto» per l'architettura degli Anni Ottanta. Si deve cambiare rotta e di molto, visto il fallimento di un settore che — come ha sintetizzato Bruno Zevi — è un «marasma istituzionalizzato, sfociato in una generale burocratizzazione della cultura».

Fabrizio Carbone

Convegno di esperti a Trieste

Assicurazioni: pochi i controlli in Europa

TRIESTE — Si è svolta ieri a Trieste la 4ª giornata dell'assicurazione in concomitanza con la 31ª Fiera campionaria internazionale. Ai lavori hanno preso parte esperti del settore [illegible] era presente il sottosegretario all'industria sen. Baldi. Il principale relatore è stato Pier Carlo Romagnoli, presidente dell'Ania (Associazione fra compagnie), il quale, fra l'altro, dopo aver delineato la situazione economica del settore, ha constatato che il discredito sul mercato [illegible]urativo, oltre a derivare dall'attività di un ristretto gruppo [illegible] compagnie sorte dopo l'obbligatorietà della «rc [illegible]», proviene anche dalla carenza di un sistema di vigilanza a livello europeo.

Sono poi intervenuti i dirigenti delle quattro compagnie assicuratrici «triestine». Nella sua relazione, Luciano Del Piccolo (della «Sasa») si è intrattenuto sui problemi del margine di solvibilità in occasione dell'entrata in vigore nel nostro paese della dire[illegible] comunitaria: «Bisognerà puntare sul conseguimento di utili tecnici perché sarà sempre più difficile seguire politiche [illegible] che prevedano [illegible] largo [illegible] alla riassicurazione, [illegible]o che nel calcolo del margine il rapporto fra sinistri al netto e al lordo della riassicurazione è accettabile solo nella misura [illegible] inferio[illegible] 50%».

Il vicedirettore del Lloyd Adriatico [illegible] esaminato invece la vigilanza e il controllo sulle società assicuratrici: esse contribuiscono a fugare tutte quelle perplessità che ancora offuscano l'immagine di serietà che l'utente assicurativo ricerca. Alvaro Costa, delle «Generali», ha illustrato gli aspetti delle certificazioni [illegible] bilanci; un accentuato allineamento con [illegible] del[illegible]l'Europa, una maggiore «puli[illegible]» e trasparenza comporterà un miglioramento di tutto il servizio.

L'ing. Gaverbi, condirettore generale della Ras, ha approfondito il tema dei «grandi rischi». Il relatore ha [illegible] mato ai fattori che determinano il loro odierno gigantismo, dovuto anche all'evoluzione tecnologica degli ultimi 30 anni e alle mutate concezioni del diritto: i «grandi rischi» rappresentano oggi la nuova e più avanzata frontiera della previdenza.

Eurobasket: Urss e Israele si disputano stasera l'oro, mentre si discute sul quinto posto azzurro

Vinci: «Anche Primo ha le sue responsabilità»

«Quando si perde una guerra – ha detto il presidente federale – la colpa è dei soldati, dei ministri, ma anche del generale» [illegible] urgenti in vista delle qualificazioni olimpiche - Il [illegible] «Nessuna delusione, squadra troppo debole per fare di più»

Tutti i pronostici vanno ai sovietici

TORINO — *Non si ricorda da anni ed anni una vigilia di finale europea così povera di incertezze. Oggi Urss ed Israele si scontrano (e dunque anche si incontrano) su un campo di basket, davanti a diecimila testimoni diretti e alla marea del pubblico eurovisivo-intervisivo, e un evento che fa sussultare d'interesse più gli esperti di politica internazionale che i conoscitori del basket.*

Sulla carta, non c'è lotta. Israele è la squadra più piccola dell'Eurobasket. I suoi «lunghi» non superano i due metri e tre, nonostante dunque rispetto ai Belostenni (2,14), T[illegible] (2,20) ed anche ai Mishkin (2,05), Zarmukhamedov, Lapatov e compagnia bella. Giocando sopra le teste degli israeliani, l'Urss dovrebbe quindi andare a conquistarsi il suo quindicesimo titolo continentale (compresi i tre delle antiche repubbliche baltiche) senza faticare eccessivamente.

Le due squadre si sono [illegible] incontrate domenica nel girone finale e i sovietici hanno vinto per 3-7). Il match tuttavia era quasi ininfluente per la classifica e gli israeliani dopo pochi minuti, vistisi già staccati, mandarono in campo le riserve, rinunciando alla battaglia ad oltranza. Stasera le cose andranno molto diversamente: Israele non vorrà farsi travolgere, tenterà qualcosa e qualcosa potrebbe riuscire a concretare se la percentuale di realizzazione da fuori dei suoi tiratori metterà in difficoltà la zona sovietica.

Anche gli israeliani sceglieranno certamente la difesa a zona, magari cercando di infastidire i portatori di palla sovietici con fasi di zona-pressing, dopo aver visto più gli [illegible] rubare qualche palla ad Eremin e compagni aggredendoli a tutto campo nel finale dell'incontro di lunedì.

g. m.

Così in campo

Palasport, ore 21,15

URSS		ISRAELE
Eremin	4	Menkin
Homicius	5	Schwartz
Tarakanov	6	Ben-Ari
Zarmukhamedov	7	Aroesti
Salnikov	8	Silver
Edesko	9	Berkovitz
Belov	10	Leybovitz
Tkacenko	11	Moskowitz
Mishkin	12	Kaplan
Lapatov	13	Sherf
Belostenni	[illegible]	Hozez
Zigili	[illegible]	Yanai
Gomelsky all.		Klein

TORINO — Si è sparato a raffica su Giancarlo Primo, in passato, per molto meno. Dopo il quarto posto del mondiale di [illegible] si chiesero le sue dimissioni, la sua sostituzione o almeno il [illegible] affiancamento con Gamba, poi ottenuto attraverso la complessa formalità del «comitatone». [illegible] volta, davanti ad un quinto posto nell'Eurobasket nato per darci almeno un argento, [illegible] ha voglia di prendersela più che tanto col «c. u.». Non sarebbe originale e neppure stimolante, sarebbe come sparare sulla Croce Rossa, perché la posizione di Primo sulla sella [illegible] Nazionale è ormai talmente debole che soltanto il marchese De Sade potrebbe divertirsi a buttarlo giù.

Soprattutto, però, dare addosso con critiche violente a Giancarlo Primo dopo questi europei sarebbe ingeneroso, perché per la prima volta s'è manifestato con evidenza lampante [illegible] le sue colpe, i suoi errori non sono gran cosa rispetto alle colpe, agli errori, [illegible] scarso valore internazionale (contingente o assoluto) dei giocatori che il basket italiano gli ha messo a disposizione. Se dai [illegible] un allenatore rimbalzisti che non prendono rimbalzi, tiratori che non tirano o quando tirano sbagliano, passatori che danno la palla agli [illegible]ri, p[illegible]giatori che si palleggiano sui piedi e difensori solidi come il burro fuso, vuoi poi fargli le pulci sul cambio sbagliato (e Primo ne ha sbagliati [illegible]) o su questo o quel dettaglio tecnico o tattico o di programmazione?

Primo di tutto questo si rende perfettamente conto, l'alibi della squadra debole gli dà coraggio: *«Se mi chiedono [illegible] farlo — diceva ieri — sono pronto a dare le dimissioni. Ma non mi sento in colpa e quindi se [illegible] a me decidere, andrò avanti fino alla scadenza del mio contratto».*

Ieri, com'era scontato, tutta la stampa cestistica italiana s'è schierata al completo davanti a Primo (al mattino) e al

Torino. Carlo Caglieris, migliore azzurro in questo Eurobasket

presidente federale Vinci (al pomeriggio) per chieder conto [illegible] malefatte azzurre. Le risposte e le valutazioni sono state completamente differenti. Il tecnico ha giudicato *«abbastanza soddisfacente, [illegible] deludente, il quinto posto ottenuto [illegible] una squadra indebolita dalle assenze e non all'altezza di certe speranze».*

Primo ha poi puntualmente ac[illegible] i giornalisti di creare tensione nei giocatori; ha [illegible] i giocatori di labilità psicologica (soprattutto Bertolotti), di scarsa preparazione tecnica, di mediocre condizione di forma (soprattutto Meneghin), di immaturità (Zampolini e Ollerdi), di inadeguatezza al basket delle migliori formazioni europee (Villalta, giudicato però ottimo fino al match con la Spagna); ha in pratica assolto soltanto Cagli[illegible] (il migliore), Brunamonti (troppo irruente, ma promettente), Bonamico (superiore alle previsioni) e Vecchiato (puntuale con l'Urss). Poi s'è lanciato in una lunga analisi dei mali che stanno a monte di questa squadra: i due stranieri in campionato, i vivai poco seguiti, gli allenatori che in serie A non curano più i fondamentali. E gli errori di Primo? *«Solo quello d'essermi illuso, come tutti gli altri, dopo [illegible] battuto gli Usa nel torneo pre-europeo di Mestre».*

Ben diverso l'atteggiamento di Enrico Vinci: *«Il quinto posto è una delusione amara, è quasi una disfatta. Tutti noi ne portiamo le responsabilità, perché quando si perde [illegible] guerra la colpa è dei soldati che non sanno sparare, del ministro della guerra che non sa organizzare, ma anche del generale che non sa ottenere il massimo dalle sue truppe».* Vinci ha aggiunto che gli obiettivi e le necessità delle [illegible] restano prioritari per la federbasket. [illegible] ribadito che non ci possiamo permettere il lusso di rischiare di [illegible] qualificarci per le Olimpiadi di Mosca. Ha confermato che i primi due provvedi[illegible] a favore della squadra azzurra sono l'abolizione del secondo straniero (*«che deresponsabilizza i nostri»*) dall'80-'81 e l'anticipo di [illegible] aprile della [illegible] del prossimo campionato, per consentire alla Nazionale almeno tre settimane di preparazione.

Sarà riesaminato anche il problema dell'immissione in azzurro di giocatori «oriundi» (ma soltanto Phil Melillo [illegible]rebbe utilizzabile, a termini di regolamento, prima di Mosca). Quanto alla direzione tecnica, Vinci non ha voluto esprimersi compiutamente prima di discuterne (fin da [illegible]) in Consiglio Federale: *«L'affiancamento di Primo con altri tecnici e uno staff organizzativo, deciso dopo Manila — ha detto — è stato positivo, ma [illegible] abbastanza. Ne ridiscuteremo, ho le mie [illegible], [illegible] per ora [illegible] le dico».*

Una cosa è certa: la squadra è quella che è e da qui a un [illegible] [illegible] la si potrà migliorare in misura determi[illegible]. E allora in Italia c'è [illegible] allenatore che da questa squadra modesta, coi pochi ritocchi possibili, può [illegible] fuori, con un intervento d'emergenza, un rendimento imprevedibile. E quell'uomo non è Giancarlo Primo, [illegible] è neppure italiano, viene dagli Usa e allena la Billy. Ieri sera, non per nulla, gli hanno consegnato un premio come miglior «coach» d'Italia.

Gianni Menichelli

Le pagelle degli azzurri da Caglieris a Bertolotti

TORINO — *Le pagelle individuali azzurre erano piene di brutti voti e sufficienze rimediate dopo gli scrutini di Mestre. Dei rimandati d'allora soltanto Bonamico e Vecchiato (quest'ultimo [illegible] giudicabile a Mestre per troppe [illegible] senze) si sono conquistati la promozione a Torino, «riparando» negli [illegible] più difficili.*

CAGLIERIS: *ha chiuso con un piccolo trionfo personale, [illegible] la splendida esibizione contro l'Urss nel giorno stesso in cui è stato premiato con l'Oscar Algida come miglior giocatore italiano dello [illegible] campionato e in cui gli è stata comunicata la convocazione per il Resto d'Europa. Anche nell'Eurobasket è stato complessivamente il miglior giocatore azzurro, l'unico sempre all'altezza tecnicamente, l'unico sempre vivo e pronto a battersi senza paura. Fosse alto qualche centimetro di più, sarebbe il miglior playmaker d'Europa, [illegible] che è progredito nel tiro e in difesa. In regia qualche volta ha peccato in lucidità, forse in troppo: ma per un «play» è difficilissimo dirigere una squadra malferma come quella azzurra.* Voto: 7 e mezzo.

VILLALTA: *sostanzialmente positivo, s'è assunto le sue responsabilità, con qualche pausa, fino al «canestro maledetto» contro la Spagna e poi ancora al buon match contro la Jugoslavia. E' sparito contro l'Urss, per inferiorità fisica. Ci si può contare, comunque.* Voto: 6 e mezzo.

CARRARO: *6 su 7 da fuori contro la Jugoslavia, 3 su 9 contro l'[illegible]. Come tiratore principe della squadra non c'è male. Tutto da [illegible] trare tecnicamente (deve smetterla di alzarsi in jump e basta, deve imparare a penetrare, ad essere sempre pericoloso) e psicologicamente, perché non ha abbastanza rabbia e grinta. Buono in contropiede.* Voto: 5.

ZAMPOLINI: *non si sa bene perché Primo se lo sia portato, [illegible] che l'ha messo in campo solo per disperazione, a mo' di alibi. Non si sa nemmeno perché lui abbia accettato la [illegible]cazione, visto che quando è andato in campo s'è comportato come se la faccenda non lo [illegible] guardasse. Speriamo si svegli.* Voto: 5.

[illegible]: *irruento, ma quasi sempre ardente. Ha personalità e mano d'oro: coltivi entrambe, specialmente la seconda, e se ne riparlerà.* Voto: [illegible] giudicabile.

BRUNAMONTI: *un po' sconclusionato, impreciso, con problemi di palleggio, di passaggio, di tiro, di fondamentali da affinare. Però ha vent'anni, ha [illegible] e temperamento, non trema. Anche lui, se ci dà dentro, può fare grandi cose.* Voto: 6.

BONAMICO: *nullo a Mestre per eccesso di irruenza, frenesia, scoordinazione. Bravissimo a Torino ogni volta che è stato chiamato all'opera, perché ha stretto i freni, ha cercato di migliorare (senza esagerare) ed equilibrato la sua combattività e potenza fisica. Un altro che lavorando duro su tutto (dal «ball handling» elementare in su) può venir buono.* Voto: 6 e mezzo.

MENEGHIN: *nelle finali un rendimento più standardizzato che a Mestre, ma su livelli sol[illegible] medi. Speriamo non si faccia più [illegible] e aspettiamolo alle qualificazioni olimpiche per decidere se, a trent'anni, è il superpivot internazionale che abbiamo sperato (o creduto) fosse da quando era bambino, o soltanto un asso da parrocchietta.* Voto: 5 e mezzo.

FERRACINI: *non bene come a Mestre, ma sempre utile e battagliero nei suoi inserimenti. Basta dare un'occhiata ai suoi «score» difensivi. Primo ha ragione quando lo definisce un elemento indispensabile della Nazionale.* Voto: 6 e mezzo.

SERAFINI: *da 10 e lode come tifoso in panchina. In campo c'è andato pochissimo e probabilmente ha dentro, ormai, una marcia in meno.* [illegible]: non giudicabile.

VECCHIATO: *eccelso contro Tkacenko (3 su 4 nel tiro, 8 rimbalzi, 2 stoppate, 3 recuperi, 8 tiri liberi su 9), ha fatto nascere il dubbio che Primo abbia sbagliato a non «curarlo» a dovere prima e a non utilizzarlo più sistematicamente. Non è poi [illegible] lento, ma deve assolutamente imparare movimenti e conclusioni da pivot della sua stazza.* Voto: 6 più.

BERTOLOTTI: *stesso discorso-base fatto per Carraro. E' accreditato [illegible] tiratore, gli si [illegible] il ruolo del match-winner. Se non tira, [illegible] [illegible] non vince le partite, che funzione ha? Troppi tiri sbagliati, troppi [illegible] rifiutati, troppi inceppamenti pericolosi [illegible] la palla in mano, senza saper decidere che [illegible] farne. Primo dice che psicologicamente è fragile, ma il capitano della Sinudyne, quasi trentenne, può permettersi il lusso di portare in giro per il mondo, sotto [illegible] maglia azzurra, questa fragilità? E' il giocatore che ci ha indispettito di più, anche se a Torino, quantomeno, è migliorato come difensore rispetto a Mestre.* Voto: 5 meno.

g. men.

Sconfitti i cecoslovacchi (99-92)

Il terzo posto alla Jugoslavia

TORINO — Come ampiamente voluto dai pronostici, la Jugoslavia ha conquistato ieri [illegible] al Palazzo [illegible] Sport la prima [illegible] (quella di bronzo) di questo Eurobasket, superando la Cecoslovacchia per [illegible]. Già il primo incontro fra queste due squadre, vinto con 18 lunghezze di margine dai «plavi» nella prima giornata del girone finale, aveva dimostrato la netta, inattaccabile superiorità dei ragazzi di Skansi su quelli di Petera.

L'incontro, p[illegible], si è svolto nella noia di un pubblico sparuto e insonnolito, con l'unica eccezione di [illegible] rappresentati[illegible] slava, giunta a Torino soprattutto per tifare «Kicio» Kicanovic.

La coriacea formazione cecoslovacca è risultata, [illegible] in tutto il torneo torinese, troppo imprecisa [illegible] poter mettere in discussione il risultato contro i [illegible] [illegible] e precisi avversari; tuttavia, è [illegible] sia pur solo a tratti, a imprimere qualche [illegible] al match ed a guadagnarsi un [illegible] finale all'arma bianca, proprio grazie all'eccessiva signorilità degli jugoslavi.

I «plavi», [illegible], [illegible] aver messo knock-out i «cechi» con un avvio da 8-0, si sono limitati a controllare la partita, giocando a ritmi blandi e con scarsa cattiveria, senza dar mai l'impressione di rischiare qualcosa. Il gioco della Cecoslovacchia poggiava in continuazione sui bravissimi Brabenec e Kos, ma, specie il primo, pur infilando serie positive, falliva regolarmente i canestri importanti.

Succedeva, così, che, sotto di dieci punti (20-30) al 10', i cechi si portavano a meno 4 in tre minuti, [illegible] [illegible] [illegible] dell'aggancio, venivano ricacciati indietro da Kicanovic, con punti ed assists, e chiudevano il primo tempo sul 46-58. Una seconda possibilità si presentava alla Cecoslovacchia al 3' della ripresa, ma, giunta ancora a meno 4, la squadra di Petera, tre errori consecutivi di Brabenec, si bloccava di colpo. Ancora sospinta da Kicanovic, la Jugoslavia ripartiva con tutta calma e saliva a più 15, ma si sedeva sugli allori ed i cechi, «vedendo» finalmente il canestro, risalivano a meno 7, per concludere all'attacco e con molto onore.

c. l.

Jugoslavia-Cecoslovacchia 99-92 (58-46) — *Jugoslavia*: Kicanovic 33, Delibasic 4, Vurajic 14, Jerkov 10, Zisic 14, Slavnic, Cosic 10, Dalipagic [illegible], Vilfan, Nakic, Radovanovic 8, Kratulevic. *Cecoslovacchia*: [illegible] 28, Havlik 4, Klimes 4, Kos 22, Skala 3, Kropilak 8, Rajniak 10, Pospisil 4, Hraska 6, Petr 2, Dousa, Bohm. *Arbitri*: Spiller (Usa), Martolini (Italia)

Nel Giro francese dell'Aude

Moser ancora leader Hinault è in ritardo

LIMOUX — *Giungendo secondo in volata a Limoux, nella prima tappa del Giro dell'Aude, alle spalle del belga Van Den Haute, Francesco Moser si è confermato leader della corsa francese, di cui aveva già preso il comando lunedì al termine del prologo a cronometro.*

Il Giro dell'Aude era stato presentato come una sfida tra Moser e Hinault, ma questo duello è subito sfumato per mancanza di combattività del francese. Il vincitore del Tour 1978 ha fatto capire chiaramente di aver interpretato questa corsa solo come un mezzo per allenarsi, pedalando, in vista del Giro di Francia che incomincerà tra una settimana. Quando un gruppetto di sei corridori, comprendente gli italiani Moser e Martinelli, i belgi Schepers e Van Den Haute ed i francesi Laurent e Villemiane, si è scatenato all'attacco in discesa, Hinault ha ritenuto inutile rischiare una caduta nell'inseguimento e si è lasciato trascinare nell'spalla del gruppo, giunto al traguardo con oltre sei minuti di ritardo dalla pattuglia di testa.

Tagliato fuori il rivale più atteso, [illegible] uomini più pericolosi per Moser, nel Giro dell'Aude che si concluderà domani, diventano l'altro francese Laurent ed il piazzato di ieri Van Den Haute che, superiore allo sprint, potrebbe approfittare degli ab[illegible].

Ordine d'arrivo: *1. Van Den Haute (Bel.) km. 180 in 4h 33'13" media km. 42,651; 2. Moser a 2"; 3. Villemiane; 4. Martinelli; 5. Schepers; 6. Laurent, tutti col tempo di Moser; 8. [illegible] a 5'41"; 9. Esclassan a 6'07" con tutto il gruppo.*

Classifica generale: *1. Moser in 4h 58'44"; 2. Villemiane a 4"; 3. Laurent a 7"; 4. Van Den Haute a 11"; 5. Schepers a 14"; 6. Martinelli a 18"; 7. Goossens a 6'07"; 10. Van Impe a 6'26"; 26. Hinault a 6'20"; 27. Bertoglio s.t.*

■ **Giro di Svizzera** — *L'olandese Knetemann ha vinto la settima tappa del Giro elvetico battendo in volata l'italiano Mazzantini ed altri tre [illegible] di fuga tra cui il belga Wesemael che ha conquistato il primato in classifica con 38" sullo svizzero Keller.*

■ **Giovanni Zola** *(Lombardia C) ha vinto a Montebelluna la settima tappa del Giro d'Italia ciclistico, mentre lo svedese Segersal ha conservato il primato in classifica [illegible] 37" su Alberti.*

Stasera a Vinovo nel Premio Magenta il trotto

[illegible]

VINOVO — Samurai, «3 anni» di classe, pupillo di Giuseppe Guzzinati, vincitore delle ultime [illegible] corse disputate a Vinovo, punta al «poker» [illegible] sui 1600 metri del Premio Magenta di [illegible] dotato di [illegible] milioni e [illegible] di lire. Saranno in sei a tentare di contrastargli il [illegible]cesso.

[illegible] che, malgrado le ripetute lezioni, Samurai non fa paura? Non crediamo. Pensiamo piuttosto che i [illegible] affrontino il giovane «maestro» per imparare come si corre e come si vince.

Balotto e Orleans, che l'hanno affrontato l'ultima volta, ritentano il confronto diretto, [illegible] illudersi di avere la meglio, anche se una messa speranza esiste sempre. Gratilian e Boydita fanno pure parte [illegible] partita e in più c'è l'inedito Kayar, un cavallino che si allena a Vernone nella scuderia privata di Marcello Rinaldi, che è [illegible] contemporaneamente il suo allevatore, allenatore e guidatore. Se i garretti di Kayar, abituato a scendere e a salire le al[illegible] della collina torinese, sono robusti al punto giusto, forse si assisterà a una sorpresa maiuscola.

In tribuna si eleggerà la quinta «Miss Ippodromi» della serie «Lady trotto 1979». La manifestazione si concluderà, come è noto, a St-Vincent, la notte del 12 settembre.

Ed ecco i favoriti per le altre corse della serata. Pr. Rho: Aglow, Marmio; Pr. Maderno: Zilker, Borsoli; Pr. Legnano: Purignio, [illegible] del Ronco; Pr. Bollate: Caldesi, Dismar del Nerbon; Pr. Musocco: Allante, Emolejado; Pr. Desio: Eraclito, Tiberis; Pr. Curbetta: Vallese, Rio d'Oro

s. deb.

LA STAMPA
[illegible] responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
[illegible] Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore [illegible] Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci [illegible] Ferraro (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riolo

CERTIFICATO N. 153 DEL 15-3-1979

Depailler forse torna in Olanda

[illegible] — «Spero di tornare a correre al più presto possibile, magari in occasione del Gran Premio d'Olanda il 26 agosto». *Lo ha dichiarato il pilota della Ligier Patrick Depailler, che da ieri sera è [illegible] trasferito in una clinica di Parigi dall'ospedale di Clermont-Ferrand, dove era stato ricoverato in seguito al grave incidente col deltaplano.*

I medici della clinica hanno dichiarato che il pilota francese dovrà subire un altro intervento chirurgico verso la fine di questa settimana. In [illegible] caso per Depailler, imprudente e sfortunato, la stagione è compromessa. Il suo posto nel team francese dovrebbe essere preso dal [illegible]zionale Michel Leclère.

Atletica a Varsavia

Successo di Gerbi

VARSAVIA — Giuseppe Gerbi ha vinto lunedì sera a Varsavia, nel corso del Memorial Kusocinski, i 3000 metri siepi con il tempo di 8'25"0. Il risultato dell'atleta del Cus Torino costituisce il suo nuovo primato personale e la terza prestazione italiana di ogni tempo. Alle spalle di Gerbi si è classificato il polacco Maminski con 8'25"1.

Sempre [illegible] nella scuola

Esami, i precari dicono ancora no

Il provveditore fissa per domani l'inizio delle prove - Se continuerà il blocco, forse [illegible]ure straordinarie

Sono proseguiti ieri gli esami di licenza media nelle [illegible] classi della provincia torinese dove le prove si erano regolarmente iniziate lunedì. Il provveditore Pi[illegible] ha stabilito [illegible] le altre 787 classi potranno cominciare domani, venerdì. Ma sarà davvero realizzabile l'avvio definitivo delle prove?

Il provveditorato ha svolto una indagine nelle scuole della provincia. Su 7378 classi delle inferiori e delle superiori ne sono state scrutinate 5678; le non scrutinate sono perciò 1695 pari al 22,98 per cento. Per quanto riguarda le terze medie, le classi sono [illegible]. Le scrutinate sono [illegible] le non scrutinate sono quindi scese a 308 pari al 20,9 per cento.

Afferma il provveditore [illegible]: *«I dati dimostrano che i precari hanno avuto un ripensamento e la situazione è senza dubbio migliore rispetto a tre giorni fa. Mi auguro che ci sia un ulteriore ripensamento anche per rispetto degli studenti e delle loro famiglie che attendono la conclusione dell'anno scolastico. Un giorno è sufficiente per concludere tutti gli scrutini e dare quindi la possibilità di iniziare le prove. E' importante la data del 22 giugno perché se si dovesse rinviare ancora gli esami diventerebbe impossibile chiudere le operazioni entro il 30 giugno e questo è proprio una data indilazionabile»*.

I precari hanno deciso di proseguire il blocco fino al 25, di scioperare il 26, di presentare proprio domani mattina al provveditore le loro richieste da trasmettere al ministero per riaprire le trattative. E' possibile che almeno alcune classi restino ancora bloccate.

Che cosa accadrà in questo caso? Il dott. Pisani dichiara: *«Le decisioni e le scelte spetteranno al ministero»*. C'è qualche previsione? *«Nulla trapela, ma circolano i "si dice". Tra l'altro si parla di autorizzazione a fare gli scrutini anche se c'è qualche assente, in modo da poter iniziare egualmente gli esami»*.

Che [illegible] [illegible] i precari? Riaffermano le decisioni annunciate nell'attivo sindacale di martedì. Essi hanno rifiutato gli inviti [illegible] confederali, i rimproveri dei [illegible] stessi colleghi [illegible] volevano la sospensione del blocco, pur continuando la lotta. E' prevalsa la linea dura e questa si intende portare avanti nei prossimi giorni.

I «falchi» dei precari sono decisi a lottare per riaprire trattative sul reclutamento automatico e sul rifiuto dei concorsi, garanzie [illegible]azione e diritto allo studio con l'istituzione del tetto massimo di 25 alunni per classi anche nelle superiori.

[illegible] «respinge» anche l'iniziativa del provvedimento che stabilisce per domani la nuova data d'inizio esami perché «lascia mano libera ai presidi di agire con manovre repressive». Così per facilitare un nuovo blocco il coordinamento ha [illegible] proprio per domani uno sciopero delle classi dove sono stati conclusi gli scrutini.

Pinerolo, [illegible] per un rimprovero

La fuga da casa di una ragazza di 14 anni ha tenuto in apprensione per molte ore la famiglia e la popolazione di Dubbione, presso Pinerolo. Si chiama Maria Cristina Deschino. La madre l'aveva rimproverata e chiusa in camera perché in bottega non aveva pagato gli acquisti fatti e si era così trattenuta i soldi.

La ragazza, temendo le conseguenze quando il padre fosse venuto a conoscenza della marachella, è scappata dirigendosi nei boschi, dove è stata scorta da una donna che scendeva in paese. «Dove vai?» le aveva chiesto la montanara, e come risposta la ragazza aveva detto che stava cercando funghi. Sembra che si sia rifugiata sotto una pianta. Sorpresa da un temporale, a notte inoltrata ha ritrovato la via del ritorno mentre carabinieri e volontari del Cai erano impegnati nelle ricerche.

Il 3 luglio cominceranno gli esami di maturità: interessano 15 mila studenti [illegible] Torino [illegible] provincia

Commissioni per geometri e ragionieri (prima parte)

Il 3 luglio cominciano gli esami di maturità (interessano 15 mila studenti di Torino e provincia). Martedì e mercoledì abbiamo pubblicato le commissioni per la maturità industriale. Oggi pubblichiamo quelle per la maturità geometri e la prima parte [illegible] commissioni per la maturità tecnica [illegible] (ragionieri). Nei prossimi giorni le commissioni per le altre maturità.

[illegible] Geometri

1ª commissione — *Guarini* [illegible] A-B. *Presidente:* Antonio D'Agnello Battipaglia; *commissari:* Mariella Sanino Roggiery ital., Guido Tanaceto [illegible], delle costr., Luigi Bellando estimo., Severino Romano topog.

2ª commissione — *Guarini* sez. B-E *Presidente:* Antonino Squillaci Riposto; *commissari:* Vittorio Spada ital., Maria Maddalena [illegible] Piovesana tecnol. delle costr., Giuseppe Ferraro estimo., Enzo Cecconi topog.

3ª commissione — *Guarini* sez. [illegible] e Galilei sez. A-B-Ae pre[illegible]: Ugo Gheduzzi Torino; *commissari:* Concetta Stallari Marando ital., Alfonso Milo tecnol. delle costr., Aldo Wuhlfard topog.

4ª commissione — *Guarini* sez. B serale e *Don Bosco* sez. A *Presidente:* Giuseppe Giordano Ciriè; *commissari:* Laura Tavella ital., Marcella Corelli Fumagalli tecnol. delle [illegible], Mario Bongioanni estimo, Antonio Talarico topog.

5ª commissione — *Guarini* sez. A-C-D serali. Presidente Emilio Ghirone Torino; *commissari:* Eugenio Braito ital., Giovanni Sario tecnol. delle costr., Claudio Chiarberge estimo, Piergiorgio Rossi topog.

6ª commissione — *Ist. di Grugliasco* sez. A ser. *Presidente:* Margherita Cavallo Gavotti Torino; *commissari:* Rina Di Maio ital., Angelo Marzi tecnol. delle costr., Francesco Lavelli estimo, Paolo Cataldi topog.

7ª commissione — *Ist. di Grugliasco* sez. B *Presidente:* Clara [illegible] Corda Alessandria; *commissari:* [illegible] Di Toro ital., Valter Garello tecnol. delle costr., Raffaele Valenzano estimo, Giuseppe Pocito topog.

8ª commissione — *Ist. di Grugliasco* [illegible] C. *Presidente:* Salvatore Ferrara Torino; *commissari:* Aldo Pantuzzi ital., Maria Lucia Numa tecnol. [illegible] costr., Francesco Marino estimo, Pier Antonio Tarable topog.

9ª commissione — *Ist. di Grugliasco* sez. [illegible]. *Presidente:* Giovanni Paccenda Novara; *commissari:* Franco Gabriele Sal. ital., Giuseppe Torre tecnol. delle costr., Domenico Gallostro estimo, Luigi Formis topog.

10ª commissione — *Ist. di Grugliasco* sez. E. *Presidente:* Roberto Giuliano Torino; *commissari:* Iole Gangitano ital., Amelia Ghigliano Caramello tecnol. delle costr., Francesco D'Elia estimo, Donato Iannolini topog.

11ª commissione — *Ist. di Grugliasco* sez. A ser. *Presidente:* Silvana La Spina Catania; *commissari:* Corrado Giovanetti ital., Odoardo Barbarello tecnol. delle costr., Pellegrino Marsala estimo, Calogero Locicero topog.

12ª commissione — *Ist. di Grugliasco* sez. D e C serale, *Presidente* Mirko Nisbet Peyrot Pinerolo; *commissari:* Oriana [illegible]ti ital., Luigi Barbone tecnol. delle costr., Paolo Alfredo [illegible] estimo, Giuseppe Lom[illegible] topog.

13ª commissione — [illegible] Grugliasco sez. B ser. *Presidente:* Adriana Solaro Asti; *commissari:* Anna Lops Bontempo ital., Vito Boccitai tecnol. delle costr., Renzo Gallo Preverelli estimo, Giovanni Nostri topog.

14ª commissione — *Vittone* sez. A-B, San Massimo sez. B. *Presidente:* Giovanna Torgneur Frasson Aosta; *commissari:* Claudia Sabbadini ital., Francesco Catalano tecnol. delle costr., Gabriella Carlini Salamone estimo, Giovanni Mautino topog.

15ª commissione — *Ist. di Via Don Bosco di Ciriè* sez. A-B *XXV Aprile* sez. [illegible]. *Presidente:* Giuseppe Vaglio Torino; *commissari:* Giovanna Montanari Bevilacqua ital., Serafino Molinari tecnol. delle costr., Bruno Coccato estimo, Angelo Panariello topog.

16ª commissione — *Ist. di Ivrea* sez. A-B-A ser. *Presidente:* Margherita Gagliardi della Croce Torino; *commissari:* Bianca Maria Giulini ital., Mario Piastino tecnol. delle costr., Armida Coletto estimo, Giuseppe Gioia topog.

17ª commissione — *Buniva* [illegible] A-B-C. *Presidente:* Angelo Gervasi Enna; *commissari:* Claudia Moscheni ital., David Gavaudo tecnol. delle costr., Pasquale Guerra estimo, Bruno Morelli topog.

18ª commissione — *S. Massimo* sez. A-A ser. *Presidente:* Angelo Girasino Taranto; *commissari:* Alberto Pozzolini ital., Gi[illegible] Giacomo Russotto tecnol. [illegible]lle costr., Michele Lorusso estimo, Mario Bastianoni topog.

19ª commissione — *Lo [illegible]* sez. A-B. *Presidente:* Ernesto Fracassi Pisa; *commissari:* Enzo Repetti ital., Domenico Odlesi tecnol. delle [illegible]tr., Renato Maino estimo, Vincenzo Da[illegible] topog.

20ª commissione — *Offidani* sez. A-B. *Presidente:* Giuseppe Benito Di Fazio Formia; *commissari:* Bruna Rolando Bonabello ital., Giuseppe Postiglione tecnol. delle costr., Carlo Pasini estimo, Michele Lettieri topog.

Maturità ragionieri

1ª Commissione — *Einaudi* sez. A - B - C. *Presidente:* Gianni Nicoletti Università di Venezia; *commissari:* Giovanna Migone ital., Ettore Miglietta ragio., Angelo Ma[illegible]cci dir., Natalia Valiana ingl.

2ª Commissione — *Einaudi* sez. D - E - G. *Presidente:* Bianca Rorinello Napoli; *commissari:* Orazio Scardino ital., Renata Ferrero ragio., Bruno Omnis dir., Giuseppe Manenti franc.

3ª Commissione — [illegible]naudi sez. H - N - F. *Presidente:* Vinicio Maccario Ventimiglia; *commissari:* G[illegible] Uberti Bona ital., Sergio Aiutti ragio., Innocenzo Schiavone dir., Mariangela Di Pinto franc.

4ª Commissione — *Einaudi* sez. M - O - P. *Presidente:* Antonio Rospi Fossano; *commissari:* Antonietta Piccioni ital., Mariano [illegible] ragio., Carlina Cantarella dir., Jvette Vernon franc.

5ª Commissione — *Sella* sez. D - A merc, D merc. B,B Ma Annunziata sez. A. *Presidente* Gaetano Fiorentino Torino; *commissari:* Serafina Castellana Lenti ital., [illegible] Drago ragio., Lucia Russo dir., Valeria Cristiani Madia merceol.

6ª Commissione — *Sella* sez. E merc, B merc. Fejus sez. A. *Presidente:* Eraldo Bianchetta Ciriè; *commissari:* Domenica Fasio Russo ital., Enus Fasone ragio., Elsa Boni Carello dir., Albino Bonatto merceol.

7ª Commissione *Sella* sez. C merc, Offidani sez. C - D. *Presidente:* Giuseppe Lo Re Taormina; *commissari:* Maria Ruggero ital., Mario Mazzeo ragio., Francesco Di Giorgio dir., Vosso Giuseppe merceol.

8ª Commissione — *Sommeiller* sez. A - B. *Presidente:* Pietro Giordano Casale Monferrato; *commissari:* Iolanda Palenzona ital., Luigi Sella ragio., Clotilde Andriano dir., Costanzo Seitanoi ingl.

9ª Commissione — *Sommeiller* sez. C - D. *Presidente:* Giovanni Borelli Alessandria; *commissari:* Lidia Vaj ital., Sergio Colongo ragio., Anna Barcelli dir., Maria Teresa Marras ingl.

10ª Commissione — *Sommeiller* sez. E - F. *Presidente:* Ester Vitale Napoli; *commissari:* Isabella Bigoni ital., Pierina Modica ragio., Carlo Cardano dir., Carolina Crosa franc.

11ª Commissione — *Sommeiller* sez. G; VI Gruppo sez. A. *Presidente* Giuseppe De Fiorio Lecco; *commissari:* Albertina Civera ital., Ferruccio Moreschi ragio., Claudia Barinzi dir., Elsa Soletta Vannucci ingl.

12ª Commissione — *Sommeiller* sez. A s - B s. *Presidente:* Umberlina Ferrari Bravo Seborich Alessandria; *commissari:* Luigi Furnari ital., Maria Vittoria Bossone ragio., Maria Luisa Capuano dir., Maria Doini ingl.

13ª Commissione — *Sommeiller* sez. C s - [illegible]. *Presidente:* Ebe Railteri Costanzo Casale Monferrato; *commissari:* Vincenzo Morelli ital., Pier Giuseppe Brunod ragio., Fernanda Fassio dir., Luigia Trombetta Perrucca ingl.

14ª Commissione — *Sommeiller* sez. E s - F s. *Presidente:* Mario Passera Varallo Sesia; [illegible] *missari:* Maria Elena Tardella Governatori ital., Ada Chiabotto ragio., Antonio Maria Sanna dir., Rosina Calorio ingl.

15ª Commissione — *Sommeiller* sez. G s - H s. *Presidente:* Domenico Filizzola Roma; *commissari:* Cat[illegible]a Vellano ital., Luciana Finello ragio., Elisabetta Berta dir., Margherita Ca[illegible]dellino ingl.

16ª Commissione — *Sommeiller* sez. I s - L s. *Presidente:* San[illegible] Morabito Smorto Reggio Calabria; [illegible] Bruna Vergano Armodo ital., Maria Mingori ragio., Gabriella [illegible] dir., Irma Cerrato Pansini ingl.

17ª Commissione — *Sommeiller* sez. M s Ist. di via Don Bosco [illegible] Ciriè sez. B. *Presidente:* Modesta [illegible] Asti; *commissari:* Adelaide E[illegible] ital., Gianna Passadore ragio., Domenico Piacenza dir., Mariangela Dyrando ingl.

[illegible]ª Commissione — *Sommeiller* sez. A program, [illegible] program, A s Program. *Presidente:* Maria Teresa Bacchi [illegible] Firenze; *commissari:* Myriam Cristallo ital., Anna Maria Menghini ragio., Alessandro Moro inform., Giovanna Cottrau ingl.

20ª Commissione — *Valletta* sez. A - C. *Presidente* Pietro Ravera Torino; *commissari:* Maria Tamborrini Diero ital., Teresa Silvia Sa[illegible] Armano ragio., Mauro Bella dir., Emanuela Medoro ingl.

21ª Commissione — *Valletta* sez. B - E. *Presidente:* Renata Cottino Torino; *commissari:* Vera Cecchino Colombini ital., Angela Fantozzi ragio., Claudio Colonna dir., Agnese [illegible]ro ingl.

22ª Commissione — *Valletta* sez. D, La Salle sez. A. *Presidente:* Giacomo Gandini Alessandria; *commissari:* Vittoria Marsico D'Angelo ital., Rosita Rua ragio., Vittorio Labellarte dir., Anna Maria Quaglia ingl.

(continua)

San Giovanni paesi in festa

La festa [illegible] San Giovanni, patrono di Torino e di numerosi paesi della provincia, apre la stagione delle sagre estive. Un po' ovunque sono in programma gare di calcio, concerti, balli.

A Candiolo il via ai festeggiamenti sarà dato domani, ore 21, con un concerto della banda al Centro d'incontro comunale. Da sabato a martedì accenderà le sue luci il Luna Park. Annunciati anche un torneo di calcio, gare di bocce, ciclismo, pesca e pallavolo, e un concorso di pittura estemporanea: *«Il grillo d'oro»* (consegna dei lavori entro le 14 di domenica).

[illegible] Pasinetto sabato, ore 14, gara di bocce; ore 20.30 ballo con il complesso *«Gli amici del liscio»*. Domenica alle 15 giochi per bambini; alle 20,30 ancora ballo con il complesso della sera precedente.

Le indagini dei carabinieri di Grugliasco

Tre statue (rubate in chiesa?) date in pegno per un debito

Trovate in un garage insieme con un bassorilievo - Due sono opere dello scultore bolzanese Pancheri e risalgono alla fine dell'800

Nel corso di perquisizioni domiciliari effettuate nell'ambito di un servizio coordinato dal gruppo di Torino, i carabinieri della stazione di Grugliasco al comando del maresciallo Fiorillo, hanno rinvenuto in un garage adibito ad abitazione, in via Enrico Toti 1/3, tre statue di legno e un bassorilievo in marmo. Di pregevole fattura e valore artistico, due delle statue sono opera dello scultore bolzanese Flavio Pancheri e risalgono [illegible] fine del 1800. Rappresentano Gesù e San Domenico e sono alte un metro e 55; la terza statua, di epoca ancor più remota e di autore ignoto, raffigura [illegible] Madonna con Bambino ed è alta 135 centimetri mentre nel bassorilievo è scolpito il «Giudizio universale».

Le deteneva il disoccupato Mauro Pesante, 23 anni, che è stato denunciato per ricettazione. Ha raccontato ai carabinieri di aver avuto le quattro opere d'arte in pegno da giovani sconosciuti per un debito di gioco. Oggi la Curia arcivescovile e la Sovrintendenza alle belle arti di Torino invieranno uno specialista per valutare le opere e stabilirne la provenienza.

★ Ennesima rapina alle Poste di Alpignano in via Mazzini 17, la terza in quattro mesi. Alle 14 di ieri due giovani mascherati con passamontagna e armati di pistola hanno fatto irruzione nell'ufficio costringendo il direttore Giuseppe D'Onofrio, 53 anni, quattro impiegati e un cliente ad alzare le mani. Uno dei banditi ha poi scavalcato il bancone e ha svuotato i cassetti; un milione circa in contanti il bottino. Subito dopo i rapinatori sono fuggiti verso Collegno a bordo di una Alfetta 2000.

★ I carabinieri di Alpignano hanno arrestato un parrucchiere, Salvatore Mallese, 31 anni, via San Gillio 69, Alpignano. Al termine di indagini per una rissa, il maresciallo Mastronardi ha scoperto che l'artigiano, nativo di Nicotera (Catanzaro), girava quasi sempre armato pur non essendone autorizzato e non avendo mai denunciato il possesso di una pistola. Ieri pomeriggio lo ha sorpreso mentre nascondeva una Beretta calibro 9 con il colpo in canna e il caricatore pieno di pallottole in una siepe nelle vicinanze di casa. Un compagno di lavoro del Mallese, Francesco Quattrocchi, 39 anni, via Perotti 5, Alpignano, è stato denunciato invece per favoreggiamento per aver ostacolato le indagini che hanno portato alla scoperta dell'arma.

Missino aggredito

In merito all'aggressione subita da Giovanni Bibbona, consigliere di circoscrizione per il msi a S. Rita, avvenuta mercoledì sera, il gruppo missino nel quartiere ha chiesto ieri con un comunicato *«la tempestiva convocazione del consiglio dell'XI circoscrizione (S. Rita, [illegible]) affinché, al di là delle rispettive posizioni di partito, venga con convinzione affermata la volontà dell'organismo consultivo di essere, sempre e comunque, al servizio [illegible] cittadini contro la violenza e l'impunità di ogni tipo e colore»*.

Quartieri — Stasera alle 21 sono convocati i consigli di Lucento-Vallette (viale Mughetti 6) e Madonna del Pilone (via Bardassano 6).

Un'indagine svela che il reddito [illegible] pro capite è molto basso

Orbassano, tutti poveri artigiani e commercianti?

Denunce da [illegible] a [illegible] milioni, mentre i lavoratori dipendenti ne dichiarano in media quattro

[illegible] Orbassano i commercianti e [illegible] artigiani guadagnano meno dei lavoratori dipendenti? Il dubbio è suffragato da una ricerca condotta dal consiglio tributario sui redditi da «lavoro non dipendente» dichiarati negli anni '74, '75 e '76. L'analisi, pubblicata sul numero speciale del notiziario comunale, è stata presentata l'altra sera nel corso di un incontro-dibattito dal titolo *«I cittadini e il fisco»*, organizzato dall'amministrazione.

«Molti si possono domandare per quale motivo abbiamo messo nel mirino il la[illegible] non dipendente — ha detto l'assessore alle finanze Berruto —; *è convinzione generale che l'aliquota maggiore di evasioni si verifichi proprio in questa area»*.

Di certo, stando alle cifre pubblicate, [illegible] parte dei lavoratori autonomi di Orbassano non naviga in buone acque. Bastino alcuni dati: mentre [illegible] media del reddito imponibile denunciato dal settore «lavoro dipendente», riferito [illegible] tre [illegible] in [illegible] è pari [illegible] 845 mila lire, la categoria artigiani (che [illegible] prende, oltre al piccolo artigiano, anche le imprese edili, gli autotrasportatori, i meccanici e così via), ha avuto un reddito medio di due milioni 920 mila lire; un po' meglio i commercianti, con 3 milioni 330 mila; decisamente peggio, invece, per gli ambulanti, che hanno dichiarato un reddito medio di [illegible] un milione 880 mila lire.

Entrando ancora più nel particolare, stando alle cifre, le macellerie della città non sembra facciano buoni affari: i macellai infatti hanno denunciato per il '76 redditi attorno ai due milioni e mezzo. Poco rosea anche la situazione degli orefici, che registrano redditi medi di 2 milioni 160 mila.

Anche tra i professionisti (legali, notai, consulenti, geometri, e così via) la percentuale dei redditi inferiori ai [illegible] milioni è alta: 61 per [illegible].

Questi alcuni dati. La diffusione della ricerca, corredata di nome e cognome dei contribuenti e dei redditi di tutti i componenti del consiglio comunale e tributario, ha suscitato curiosità, sorpresa e scalpore. L'aula consiliare ha ospitato un folto pubblico composto in maggioranza da commercianti. Ne è scaturito un vivace, ma corretto dibattito [illegible] i componenti del consiglio tributario e lavoratori dipendenti e autonomi. Da una parte i commercianti, che più volte hanno sottolineato la tortuosa complessità del prelievo fiscale: *«Non siamo tutti ragionieri* — è stato detto — *possiamo aver fatto e fare errore in buona fede»*. Dall'altra i lavoratori dipendenti: *«Il gettito maggiore [illegible] introiti al fisco proviene dalle nostre tasche* — hanno affermato — *tutti debbono pagare il giusto»*.

«Questo lavoro di ricerca non deve essere inteso come un atto intimidatorio perpetrato nei confronti di un settore specifico di contribuenti — ha tenuto a precisare Berruto —, *ma come il primo tentativo di dialogo del consiglio tributario con tutti»*.

Festa dell'amicizia

Canzoni, folclore, gare di bocce, films, caccia al tesoro, marcia non agonistica e dibattiti politici: [illegible] gli ingredienti della seconda Festa dell'Amicizia, organizzata dalla dc, che si apre oggi a Cassino. L'inaugurazione è prevista per le 20.30 con il saluto del consigliere regionale e vice segretario provinciale, Ezio Elberton. La manifestazione democristiana si concluderà domenica.

L'appuntamento politico più rilevante è per domani: alle 20,15, il vice segretario nazionale, Donat-Cattin e il direttore de *L'Avvenire*, Narducci, neo-deputato a Strasburgo (moderatore il consigliere regionale Cerchio), daranno vita ad una tavola rotonda su *«Quale Italia? Quale Europa?»*.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto: delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 10 Juke box; 11,30 Smile; 12,45 **I giorni dell'amore**; 14,30 D... Come donna; 15,30 Dottor Ciclope; 17,30 Clutch Cargo; 18 giochi della gioventù; 19,10 Parole profumate; 19,30 e 24 Notizie Tst; 20 I Mandala; 20,30 **Ballando sul mare**; 22,10 Telefilm; 23,15 Confidenzialmente vostro; 0,20 36 ore di mistero.

Tele Vox (28,5 Uhf) — 17 Giochi di società; 18,15 Il dialogo democratico; 19 L'informatore; 19,15 Editoriale di Tele Nuova; 19,20 La discussione; 20 **Il ranch delle tre pistole**; 21,30 **Le canaglie di Londra**.

Giornale Radio Piemonte (42-46 Uhf) — 7 **20,000 dollari sul 7**; 8,30 **Porta nera**; 10 **La vendetta di Fu [illegible] Chu**; 11,30 English is easy; 12 Piemonte a tavola; 12,15 Tre contro tutti; 14 Un po' di donna; 15,35 Telefilm; 16,30 - 19,15 e 0,20 Grp flash; 16,45 Scienza: [illegible] telescopio; 17,35 Ryu il ragazzo delle caverne; 18,10 In linea con l'American club; 18,45 La casa: un diritto; 19,40 Un problema di capelli; 20,30 Un detective; 22 Trailers; 22,30 Ah, l'amore l'umore; 23,35 Telerama Jet; 0,30 Mezzanotte [illegible] l'umorista; 0,55 Dai giornali di domani; 1 Film; 2,30 **Decisione a mezzanotte**; 4 **I pirati di Barracuda**; 5,30 **Albero di Natale**.

Televisione Subalpina (40 Uhf) — 12 Pello; 13 **La ragazza del prato**; 17,30 Telefilm; 18 **Pochi dollari per Django**; 19,30 Le piante medicinali; 20,20 **I mariti**; 22 Incontri ravvicinati; 23 **Hoppity va in città**.

Video Gruppo (52 Uhf) — 7,15 Svegliamoci insieme; **8 Il tesoro sommerso**; 10 Special; 11 **Vacanze [illegible] neve**; 13 Fanny Mania; 13,30 Telefilm; [illegible] **Cavaliere implacabile**; 16 Telefilm; 17 **Jonny Yuma**; 18,45 Speciale [illegible]; 19,05 Dentro la scuola; 19,15 Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 23,45 Videonotizie; 20 Calcio nudo; 20,30 **La lunga marcia**; 22,30 Video story; 24 **La lunga marcia**; 1,00 **Jonny Yuma**; 3 e 5 Relax; 3,30 **Operazione mistero**; 5,30 **Urlo di Sioux**.

[illegible] **Europa 2** (68 Uhf) — 10 **La tigre di Hong Kong**; 11,30 Telefilm; [illegible] Pop rock & soul; 12,30 L'ornitologo ballerino; 13 **Se incontri Django cercati un posto per morire**; 14,30 Cartoni animati; 16 L'altro sport; 16,30 **Il verde prato dell'amore**; 17 **Il ragazzo di Hong Kong**; 17,30 **Agente Tigre sfida infernale**; 19 Telefilm; 20 **La rivolta dei sette**; 21,30 Vivere bene; [illegible] **Vendetta sul ring**; 23,30 Volare; 24 **Gli amanti del deserto**.

Tele Torino International (61 Uhf) — 12 Snack; [illegible] **Simbad e i saraceni**; 17 Il gatto e la volpe apprendisti giocattolai; 17,35 Il teatrino di Pulcinella; 18 Jeeg robot; 18,30 Il Giornalino presenta «Danguard ace»; 19 Giù la maschera; 19.30 Eurobasket '79; [illegible] Pallanuoto: campionato di serie A, Ekaf Nervi-Bogliasco; 20,45 Il punto dolente; 21,15 Concerto; 21,45 Documentario; 22 Progetto Ufo; 23 Metti [illegible] [illegible] bar.

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212; Valenza t. 93.062; Acqui t. 25.29; Novi Lig. t. 29.30; Ovada t. 86.345

Le impressioni degli studenti dopo l'esame di matematica

Hanno preferito tutti il problema «Troppo difficile la relazione»

Sono 5800 i giovani della provincia impegnati nelle prove di 3ª media - Oggi lingue

— Sono proseguiti ieri gli esami di terza media per gli oltre 5800 studenti della provincia — nei capoluoghi e nei sobborghi sono 1150 — giunti al termine della scuola dell'obbligo. Ieri i giovani hanno affrontato la prova scritta di matematica, per oggi è in programma quella di lingua straniera.

Abbiamo scelto, per una rapida inchiesta al termine della prova di matematica, tre delle medie di Alessandria: la «Straneo», la «Manzoni» e la «Giovanni XXIII», 460 studenti.

Nadia Vergano

Stefania Rini

Elio Festuccia

Alla «Straneo» dovevano scegliere tra un problema di geometria e una relazione che aveva per tema la leva. «Come quasi tutti i nostri compagni — dicono Nadia Vergano e Gabriella Bringiotti — abbiamo scelto il problema. Non era difficile, paragonabile ai compiti in classe fatti durante l'anno scolastico». «I problemi — aggiunge Paolo Novello — li abbiamo sempre fatti, al contrario delle relazioni. Per me era abbastanza difficile. Spero di averlo risolto bene». Antonella Mazza ha qualche preoccupazione: ha , nel finale, una virgola: «Il risultato — aggiunge — mi sembra comunque giusto». «Quasi tutti — spiega Paola Frizzarin — preferiamo la matematica».

Problema di geometria oppure relazione sul moto uniforme, alla media «Manzoni» e, anche qui nettissima prevalenza del problema. «Per la relazione non avremmo saputo da dove cominciare — dicono Mauro Trinot, Mimmo Buffelli e Stefania Rini.

Sulla facilità del problema Fabrizio Vantini (vuol fare il geometra, iscriverà al liceo scientifico), Pablo Gabriele, che preferisce l'algebra alla geometria (vorrebbe fare l'ingegnere nucleare) ed Elio Festuccia, aspirante perito aeronautico, che nel problema ha trovato difficoltà soltanto nella domanda sulla similitudine. «Ritengo anch'io fosse la domanda più difficile, afferma Pier Giovanni Scassola, che definisce «abbastanza buono l'anno scolastico appena concluso».

La soluzione di un problema che aveva come argomento un prisma con un rombo per base oppure una relazione sul principio di Archimede: questo quanto proposto alla «Giovanni XXIII». «E' tutti — dicono Susanna Martelli e Salvatore Sordo — abbiamo scelto il problema: durante l'anno relazioni scritte non ne abbiamo mai fatte, non avremmo saputo da dove iniziare». Il problema, oltretutto, afferma Roberto Carulli, era anche «abbastanza facile».

Sulla facilità concorda Marco Cavalleri, che afferma preferire le scienze alla matematica, e l'algebra alla geometria. «Penso di aver risolto bene il problema», conclude.

Marchiaro

Commissioni per la maturità

ALESSANDRIA — Queste le Commissioni nominate dal Ministero della Pubblica Istruzione per gli esami di maturità classica e scientifica che si inizieranno il prossimo 2 luglio. Come già lo scorso anno si potrebbero verificare rinunce da parte di insegnanti e quindi sostituzioni all'ultima ora.

MATURITA' CLASSICA

Prima commissione: (Plana, Alessandria, sezione A-B; Novi Ligure, sezione A-B): presidente Remo Fornaca (ordinario università di Torino); : Anna Maria Maddalena Ixco (italiano), Vittorio (latino e greco), Giovanna Del Signore Zanetti (filosofia), Maria Pia Giugliuda (fisica); rappresentanti di classe: Laura Morato (matematica-fisica), Celestina Verri (scienze umane e storia), Bonicelli Orassano (matematica-fisica), Alberto Pedemonte (italiano-latino).

Seconda commissione: (Plana, Alessandria, sezione C; Casale, sezioni A-B): presidente Onofrio Carrubba (ordinario Università Pavia); commissari: Maria Giuseppina Ivaldi Pellegrini (italiano), Vincenzina Balbi (latino e greco), Emilio Devecchi (filosofia), Pugno Santagata (fisica); rappresentanti di classe Ugo Rangone (latino e greco), Mario Pronzato (scienze umane e storia), Mario Roia (matematica e fisica).

Terza commissione: (Plana, Alessandria, B; Acqui Terme, sezione A; Tortona, sezione A): presidente Lucia Bongiovanni Lecchi (preside Liceo classico Asti); commissari: Franco Moccarini (italiano), Giuseppe (latino-greco), Luigia Ventimiglia (filosofia), Franco Peretti (fisica); rappresentanti di classe: Michele Lenio (scienze naturali), Giuseppe Belzer (italiano e latino), Rita Ferrari (latino).

MATURITA' SCIENTIFICA

Prima commissione: (Galilei, Alessandria, sezioni A-E; sezioni staccate di Ovada A e B): presidente Ettore Cau (ordinario Università di Sassari); commissari: Maria Farina (italiano e storia), Aldo Trupia (matematica), Elsa Musso (inglese), Aldo Stocchetti (scienze naturali); rappresentanti di classe: Maria Luisa Scotti Ferlini (italiano e latino), Maria Rita Morco Gelsomino (scienze naturali), Rosa Maggio Pampirio (matematica e fisica), Maria Luisa Roboni (storia e scienze umane).

Seconda commissione: (Galilei, Alessandria, sezione C; Acqui Terme, A-B; Novi Ligure, sezioni B-D): presidente Giorgio Mario Spinolo (ordinario Università di Milano), commissari: Antonio D'Onofrio (italiano-storia), Rosa Anna Menardo Campasso (matematica), Elisa Amerio (inglese), Bianca Maria Garlo Malfé (scienze naturali), rappresentanti di classe: Virginia Cappelli (scienze umane e storia), Francesco Sommariga (scienze umane e storia), Francesca Rizzoglio (italiano e latino), Carla Sacchi Mella (italiano e latino), Dante Argeri (scienze umane e storia).

Terza commissione: (Galilei, Alessandria, sezione D, Novi Ligure A-C, Valenza, sezioni A-B): presidente Luigi Campatelli (preside liceo scientifico Cassini di Genova), commissari: Giuseppe Cardillo (italiano-storia), Giuseppina Ferrando (matematica), Giovanna Bensi Baiosino (francese), Maria D'Erano (scienze naturali); rappresentanti di classe: Caterina Figini ellino (disegno e storia dell'arte), Franco Dagliol (matematica e fisica), Maria Grazia Giorgi Prevignano (lingua e letteratura francese), Martinotti (italiano e latino), Carlo Guina (scienze naturali).

Quarta commissione: (scientifico Casale, sezioni A-B-C): presidente Giovanni Tezzo (preside liceo classico di Alba), commissari: Vittoria Lerma (matematica), Ugo Avalle (italiano-storia), Luisa Barbieri Gialino francese), Fausta Pesce Righi (scienze naturali), rappresentanti di classe: Angelo Buria (matematica e fisica), Anna Maria Patrucco (italiano-latino), Rosanna Rossi (italiano-latino).

Quinta commissione: (Galilei, Alessandria, sezione B, scientifico Tortona, sezioni A-B-C): presidente Carmelita Pesce (preside scientifico King di Genova); commissari: Maria Udorno (italiano-storia), Maura Cenale Valpiola (matematica), Carla Castagno (inglese).

(Continua)

Era alessandrino, l'incidente presso Frascaro

Un impiegato in pensione schiacciato dal trattore

ALESSANDRIA — Un impiegato di banca in pensione che, per occupare il tempo libero, lavorava un piccolo appezzamento di terreno acquistato con una casetta nel Comune di Frascaro, è morto schiacciato sotto un trattore mentre stava raccogliendo legna in un bosco. La vittima è Anselmo Tesio, 63 anni, residente con la moglie Scazzola 10 al rione Cristo; il suo corpo ormai privo di vita è stato trovato da un contadino molte ore dopo l'incidente.

Anselmo Tesio

Ieri l'altro il pensionato si era diretto in campagna, poco lontano da Borgoratto, vicino a Frascaro, per alcuni lavori; il suo campo confina con un bosco to per prendervi dei pezzi di legna, l'uomo vi si è recato a bordo del trattore. Ha fissato sotto il posto di guida un cavo a cui ha agganciato il tronco d'albero.

Ma il tronco si è incastrato nei rami di altri alberi, tendendo il cavo sino a far ribaltare il trattore. Tesio è stato schiacciato dal peso del mezzo, e, secondo i primi accertamenti, è morto sul colpo.

Nessuno ha assistito al drammatico infortunio che risale presumibilmente alle 10 del mattino: il pensionato era al suo primo viaggio ed è stato visto transitare da alcuni agricoltori che lavoravano nella zona poco dopo le 9.30; solo nel tardo pomeriggio è stato notato il trattore ribaltato e un corpo schiacciato sotto le ruote.

Dato l'allarme, sul posto si sono recati agenti della questura di Alessandria per le indagini. Il cadavere, estratto dagli ingranaggi del mezzo agricolo, è stato trasferito nella camera mortuaria del cimitero.

e. c.

Ovada — Solenni festeggiamenti da domani a domenica per la ricorrenza di San Giovanni. Si concluderanno il 24 con una processione per le vie cittadine, con la partecipazione di gruppi in costume provenienti da varie regioni italiane, che rappresenteranno la decollazione di San Giovanni. In serata concerto della banda «Antonio Rebora» diretta dal maestro Renato Bellaccini.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: La moglie del professore.
Ambra: Sodoma e Gomorra.
Comunale: Cinque pezzi facili.
Corso: Taxi Driver.
Cristallo: Il toro e la vergine.
Galleria: Strade senza domani.
Moderno: Uomini d'argento.

ACQUI TERME

Ariston: La misteriosa Pantera Rosa.

CASALE MONFERRATO

Moderno: La banda del gobbo.
Nuovo: riposo.
Politeama: Nato porno nel mondo n. 2.
Valeria: Lo stesso giorno del prossimo anno.

GAVI LIGURE

Il Forte: 9 branco.

NOVI LIGURE

Cristallo: Madame Claude.
Iris: Poliziotto senza paura.
Italia: riposo.
Moderno: 40 gradi all'ombra del lenzuolo.

Lux: Il bacio della tarantola.
Moderno: Così così per poco.
Torriani: Io e Annie.
Splendor: chiuso.

SAN SALVATORE MONF.

Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA

Aston: La clinica dell'amore.
Lux: Milano odia: la polizia non può sparare.

TORTONA

Moderno: Amore senza limiti.
Sociale: Una strada chiamata domani.
Verdi: Gli amici del drago.

VALENZA PO

Nuovo: Cielo di fuoco, inferno nella città.
Teatro: Black sheet.
Politeama: non pervenuto.

Arlecchino: Invito a cena con delitto.
Galliani: Sangue di sbirro.
Roma: riposo.
Sociale: Emmanuelle e gli ultimi cannibali.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	20
minima	14

Umidità media 37%. Temperatura il 19 giugno dell'anno scorso: 21; 16. Il sole sorge alle 5.43 e tramonta alle 21.15.

Le previsioni: cielo poco nuvoloso. Possibilità di temporali pomeridiani. Temperatura in aumento. Venti deboli. Visibilità ottima.

Le temperature massime e minime di ieri in Acqui Terme (24; 15); Casale Monferrato (21; 18); Novi Ligure (20; 14); Ovada (22; 19); Tortona (20; 17); Valenza (21; 16).

FARMACIE

Alessandria: Inverniz, via Vochieri. Gastaldi, via Dante; notturna: Invernizzi, via Vochieri.
Acqui: Caligaris, corso Bagni.
Casale: Cavaporta, via Roma.
Novi: Dellepiane, via Roma.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Lucchetti, via Emilia 150.
Valenza: Vigano, via Cavour 65.
Voghera: Comunale n. 1, via XXVII Marzo.

Comizi e manifestazioni in tutta la provincia

Larga adesione allo sciopero Fermi anche i termali di Acqui

ALESSANDRIA — Larga adesione nel capoluogo e in provincia allo sciopero generale che, con modalità diverse, ha coinvolto ieri lavoratori dell'industria, dell'agricoltura, del commercio e dei servizi, gli autotrasporti, i ferrovieri, il pubblico impiego. Lo sciopero era stato proclamato da Cgil, Cisl, Uil per il rinnovo dei contratti di lavoro, il ritiro del decreto governativo per i dirigenti della pubblica amministrazione, e la trimestralità dell'indennità di contingenza per il pubblico impiego.

Alessandria. Un momento del corteo dei lavoratori ieri durante lo sciopero generale (Foto Zeta)

Ad Alessandria centinaia di lavoratori, con striscioni e cartelli, hanno sfilato, dopo il raduno in piazza Garibaldi, lungo le vie cittadine, raggiungendo piazza della Libertà dove, dopo l'introduzione di Vittorio Bellotti della Flm, ha parlato il segretario provinciale della Cgil, Guglielmo Cavalli, a nome delle tre organizzazioni, ricordando che «lo sciopero rappresenta la risposta più ferma alla controffensiva padronale, guidata dalla Confindustria e sostenuta dal Governo, che si l' sionare il potere del sindacato e prima di tutto dei Consigli di fabbrica».

Analoghe manifestazioni a Casale, Novi (assemblea all'Italsider), Tortona, dove ha parlato il segretario regionale della federazione Fulvio Perini e a Ovada. A Valenza assemblea di zona.

Manifestazione anche ad Acqui Terme, dove ha parlato il segretario provinciale Uil, Giuseppe Gallione. Ad Acqui allo sciopero hanno partecipato anche tutti i dipendenti delle Terme, in agitazione per il rinnovo del contratto dei dipendenti degli enti termali: si sono astenuti dal lavoro per l'intera giornata. Disagio quindi per i molti ospiti che si trovano nella città termale per cure; sono state sospese per tutto il giorno le applicazioni fango-terapiche ed ogni altro tipo di cure.

f. m.

Auto fuori strada quattro feriti

OVADA — Un uomo in gravissime condizioni e tre feriti: questo il bilancio di un incidente stradale accaduto ieri sulla provinciale Novi-Ovada.

Un camioncino guidato dal muratore Francesco Verri, 38 anni, di Genova, che aveva a bordo Elia Augiello, 55 anni, Biagio Donnarumma, 40 anni, ed Ercole Lo Bue, 44 anni, colleghi di Verri, tutti genovesi, ha sbandato forse per l'eccessiva velocità ed è finito contro un . Verri è stato ricoverato prognosi ta; gli altri dovrebbero guarire in un mese.

(g. l.)

Contributi ad agricoltori

VOGHERA — Riceveranno un contributo pari al 60 per cento delle spese di impianto gli agricoltori della Valle Staffora che hanno presentato domanda per mettere a dimora alberi da frutto. Il contributo verrà concesso dalla in base alla legge numero 73 del 16 dicembre '78. Molti di coloro che hanno il finanziamento regionale si dedicano per la prima volta alla coltivazione degli alberi da frutto, e ciò comporterà una radicale riconversione agricola.

I nuovi frutteti interesseranno una superficie di oltre 160 ettari. La Regione sta esaminando la possibilità di concedere contributi, pure a fondo perduto, anche per l'installazione degli impianti di irrigazione dei frutteti.

(r. s.)

L'ambulante alessandrino acquistò gli stupefacenti a Voghera

«Non posso fare a meno della droga» Ma è condannato a due anni e 8 mesi

Secondo il giovane nel centro dell'Oltrepò sarebbe facilissimo procurarsi hashish

ALESSANDRIA — «Ho acquistato la droga a Voghera solo per uso personale: il quantitativo mi sarebbe servito per molti giorni; non posso farne a meno». Questa la deposizione resa ieri mattina in tribunale (presidente dottor Emiliani) dal commerciante ambulante Onofrio Scozzaro, 25 anni, via Gasia 4, processato per direttissima per detenzione di sostanze stupefacenti. E' stato condannato a due anni e otto mesi di reclusione, e a due milioni di multa; identica la richiesta del pubblico ministero dottor Parola, che nei giorni aveva ordinato .

Onofrio Scozzaro

Al termine del processo Scozzaro è stato scarcerato e domenica 24 potrà sposare la fidanzata Nadia Porta (la cerimonia era già stata fissata ma si temeva un rinvio).

Onofrio Scozzaro che, per sua stessa ammissione, da un anno fa uso di droghe pesanti, era stato fermato la scorsa settimana da una pattuglia del nucleo antidroga che lo teneva d'occhio da tempo.

Il giovane era in auto: si dirigeva in via De Gasperi — dove andrà a vivere dopo il matrimonio — per nascondere due grammi e di eroina acquistata a Voghera e che teneva in un pacchetto di sigarette. La droga gli era stata sequestrata e il giovane ambulante era finito in carcere.

«Non faccio commercio di stupefacenti — aveva detto — il quantitativo acquistato a Voghera, pagato 85 mila lire al grammo, mi serve per confezionare un'ottantina di dosi e drogarmi per venti giorni».

A suo dire, le sostanze stupefacenti a Voghera si trovano con facilità; Scozzaro ha sostenuto di essere stato fermato da uno sconosciuto il quale gliene aveva offerto in vendita un certo quantitativo.

e. c.

Non spacciarono cocaina

ALESSANDRIA — Assolti per insufficienza di prove i due amici che nel 1975 furono incriminati per avere «detenuto e procurato ad altri esigui e imprecisati quantitativi di cocaina». Imputati erano il dottor Alfredo Bausone, un noto assicuratore di 39 anni, che abita in via Case Sparse, e l'impiegato Augusto Prigione, di via Pisacane 34. Il pubblico ministero, dott. Rapetti, aveva chiesto per quest'ultimo la condanna a due anni e due mesi di reclusione e l'assoluzione per il Bausone che, accusato anche di detenzione di una piccola dose di canapa indiana, è stato da questa imputazione assolto con formula ampia.

La vicenda risale al febbraio di quattro anni fa, allorché, di notte, i carabinieri del nucleo investigativo irruppero nel castello di Borgoratto ove il proprietario, il commerciante Mario Leva di Alessandria, aveva invitato amici per festeggiare il compleanno.

Erano state due donne, Carla Carnevale e Claudia Gallo, di 27 e 37 anni, via Carlo Alberto e via Trotti, a consegnare agli inquirenti un piccolo quantitativo di sostanze stupefacenti. Dissero di averlo avuto dal Prigione il quale, a sua volta, l'aveva ricevuto dall'assicuratore Bausone (entrambi amici di Leva ed entrambi presenti alla festa).

I carabinieri prelevarono dal borsello del dottor Bausone un flaconcino — l'interessato disse allora e lo ha ribadito al processo di ignorare come ci fosse finito — mentre al Prigione, che al loro arrivo fu visto inghiottire il contenuto di una bustina (che sostanza fosse, mai si è saputo anche se l'interessato affermò trattarsi di una medicina) — fu sequestrato un tubetto. Non era però droga. In base alle dichiarazioni delle due donne, l'assicuratore e l'impiegato, in discoteca, avevano fatto uso di droga e ne avevano anche data a entrambe: loro però, anziché annusarla, l'avevano nascosta consegnarla ai carabinieri. Al processo, comunque, non hanno più ricordato la circostanza, negata dagli imputati.

e. c.

Organizzata col patrocinio de «La Stampa»

Boscomarengo, venerdì marcia dell'amicizia

BOSCOMARENGO — Una sera in allegria. Questo potrebbe essere lo slogan della «camminata dell'amicizia», una marcia non competitiva in notturna che, nell'ambito del programma della festa dell'amicizia (il 22,23 e 24 giugno) è organizzata venerdì sera a Boscomarengo con il patrocinio de La Stampa.

E' una camminata di appena otto chilometri, accessibile quindi a tutti, attraverso le strade del paese. Un percorso suggestivo, perché Boscomarengo ha splendidi monumenti storici che la «camminata dell'amicizia» permetterà ai partecipanti di ammirare, dalle antiche mura che circondano il paese alla chiesa di Santa Croce, monumento rinascimentale di rara bellezza, con dipinti e sculture del Vasari, del Moncalvo, del Cottali, del Morazzone, di Carlo Preda e di Angelo Siciliano.

La tassa di iscrizione è di 1500 lire; sono in palio premi individuali e di gruppo; un oggetto ricordo andrà a tutti i partecipanti. All'arrivo, posto di ristoro gratuito. La Croce verde garantirà l'assistenza sanitaria.

Il ritrovo è fissato per le in piazza Monumento S. Pio V; partenza alle 21,15; tempo massimo due ore. Ci si può iscrivere all'ultimo momento, comunque le iscrizioni anticipate gradite dagli organizzatori e possibili al Bar Felix di piazza S. Pio V, al bar Fiorito di piazza Mercato di Novi Sport piazza Indipendenza.

f. m.

Parodi Ligure — La giunta regionale ha concesso al Comune, sulla spesa di 88 milioni e 700 mila lire occorrente per il ripristino di strade, un contributo del 9,46 per cento per 35 anni, pari a 8 milioni e 204 mila lire l'anno.

Voltaggio — La giunta regionale ha concesso al Comune un contributo di 35 milioni e 390 mila lire per il finanziamento dei lavori di ripristino dell'acquedotto comunale Rio Morsone.

Novi Ligure — Il Comune ha indetto un appalto mediante licitazione privata per la riparazione del collettore Rio Gazzo nel tratto fra via Crispi e il cimitero urbano. L'importo a base di asta è di 98 milioni e mezzo.

Per investimenti, occupazione e ambiente [illegible] lavoro

Borsalino, accordo raggiunto Esportazioni anche in Cina

ALESSANDRIA — L'assemblea [illegible] lavoratori della «Borsalino», il famoso cappellificio alessandrino, ha approvato l'accordo siglato venerdì sera all'Unione industriale tra azienda, sindacati e consiglio di fabbrica. «Un accordo — afferma Panzano, della Fulta — che mette in luce, finalmente, un'inversione di tendenza da parte della Borsalino, il suo impegno a difen[illegible] la continuità della fabbrica e, dopo il forte calo di dipendenti, i posti di lavoro». La «Borsalino», che negli anni d'oro aveva superato il tetto dei duemila occupati, continuava a perdere posti di lavoro, tanto che soltanto dal 1976 a oggi è passato da 480 a 417.

I punti principali dell'accordo — sono gli stessi per cui il sindacato aveva aperto la vertenza — sono gli investimenti, in relazione all'occupazione, e la difesa della salute con miglioramenti dell'ambiente di lavoro; vi è poi una parte salariale di minor importanza: il ricalcolo della percentuale dei cottimi in relazione alla nuova paga base.

Dopo vari incontri e una cinquantina di ore di discussione, l'accordo, ora approvato dall'assemblea dei lavoratori. Un accordo definito positivo dalla Fulta, anche perché i lavoratori si sono impegnati con ore di sciopero, malgrado l'aspetto salariale fosse marginale.

La «Borsalino», con stanziamenti opportuni, potenzierà i mercati nazionali ed esteri, per dare nuovi sbocchi ai propri prodotti; parteciperà alla «Mostra internazionale della moda» a Mosca, e cercherà nuovi mercati all'Est (specie in Romania) e verso la Cina. Si avranno poi innovazioni tecnologiche che serviranno sia a migliorare la produzione, rendendola competitiva sui mercati italiani ed esteri, a sanare l'ambiente di lavoro; in difesa della salute dei lavoratori ci sono impegni specifici per intervenire in alcuni reparti dove più il problema è sentito. Una squadra di lavoratori, dotata dei mezzi idonei, sarà poi adibita esclusivamente alla manutenzione dei locali e alle pulizie.

Nel mese di giugno, ed è questo un punto altamente interessante, l'azienda consentirà l'ingresso in fabbrica a esperti della Clinica del lavoro di Milano che, in collaborazione con la Commissione ambiente nominata dal consiglio di fabbrica, effettueranno controlli per individuare i punti dove maggiore è l'esigenza di migliorare l'ambiente. I dati saranno resi noti ai lavoratori.

Sull'ultimo punto, quello economico, è stato raggiunto l'accordo per rivalutare il calcolo della percentuale del cottimo sulla nuova paga [illegible] tenendo tra l'altro presente non la percentuale prevista dal [illegible] nazionale (10 per cento) [illegible] accordi aziendali del '74 (14 per cento).

f. m.

Casale: morto presidente degli artiglieri

CASALE — E' morto all'età di 81 anni il sottotenente Giovanni Scala, presidente onorario della sezione di Casale degli artiglieri in congedo.

Valoroso combattente [illegible] due guerre, cavaliere di Vittorio Veneto, prigioniero in Africa, al termine del conflitto si era dedicato alla conduzione della sua tenuta agricola. Figura molto conosciuta in città e nei dintorni aveva ricoperto per molti anni la carica di segretario della sezione artiglieri della quale divenne poi presidente effettivo e successivamente onorario. (m. v.)

Casale: risolta la crisi [illegible] Comprensorio?

CASALE — La crisi che da alcuni mesi travaglia la giunta del Comprensorio sta forse per concludersi. I problemi sorsero con le dimissioni del repubblicano avvocato Cesare Caire di Casale, che da allora non è stato sostituito non essendo riusciti i partiti ad accordarsi sul nome del [illegible]cessore. Ora il presidente del Comprensorio, dott. Giampiero Bertolone, ha posto all'ordine del giorno che dovrà essere discusso la [illegible] del 26 giugno, [illegible] sostituzione dell'avvocato Caire. Ciò fa presumere che l'accordo sia finalmente stato raggiunto.

Nella [illegible] serata sarà esaminata la delibera programmata per il piano socio economico e territoriale del Comprensorio. Si tratta di un documento di estrema impor[illegible] per lo sviluppo della zona.

Il consiglio comprensoriale provvederà inoltre al riparto dei fondi regionali destinati a opere stradali e impianti di illuminazione pubblica. Altro argomento di grande importanza, soprattutto per la zona collinare, le proposte di interventi per opere di sistemazione idrogeologica. (m. v.)

Che cosa ne pensano i gestori degli impianti alessandrini

Domeniche senza benzina?

Molti pareri favorevoli alla chiusura, «ma solo se il provvedimento riguarderà anche i self-service» - Tutti contrari all'aumento del prezzo: «Saremmo soltanto noi a rimetterci»

Giovanni Cavino — Pietro Ansaldi — Enrico Borloni

ALESSANDRIA — *Tra le proposte per la diminuzione dei consumi energetici che verranno presentate al Cipe potrebbe esserci [illegible] chiusura domenicale e festiva [illegible] tutti gli impianti di rifornimento. Abbiamo raccolto in proposito il parere degli interessati, i gestori delle stazioni di servizio.*

«Potrebbe anche andarci bene — *dicono i soci Giovanni* [illegible]*avino e Pietro Ansaldi della IP di via Cavour* — a patto però che siano chiusi, oltre agli impianti autostradali, anche i self-service perché se no sarebbe inutile e noi perderemmo 3-4 mila litri di benzina al mese». *Del tutto contrari sono invece all'aumento del prezzo della benzina:* «Ci toc[illegible]be nel vivo — *affermano* — perché con le vendite diminuirebbero anche i nostri incassi, [illegible] tutti i problemi che già deve affrontare la [illegible] categoria».

L'ipotesi di chiusura totale festiva viene respinta invece dai fratelli Michele e Vincenzo Scarsella dell'Api di Spalto Gamondio: «Perché — *dicono* — è proprio con il turno domenicale che riusciamo a incassare qualche soldo in più, mentre saremmo favorevoli alla [illegible] al sabato pomeriggio, come già fanno a Vercelli». «Non dimentichiamo — *aggiunge Michele Scarsella* — che con la chiusura festiva si danneggerebbe anche il turismo, una delle poche [illegible] in attivo nel bilancio nazionale».

Anche per l'aumento del prezzo il rifiuto è categorico. «Non risolverebbe comunque il problema — [illegible]*tengono all'Api* — e saremmo ancora noi benzinai a rimetterci. [illegible] che il nostro margine del 4 per cento è fermo [illegible] due anni».

Anche per Enrico Borloni della Esso di [illegible] *Borsalino* [illegible] *chiusura festiva non sarebbe il toccasana per ridurre i* consumi, «perché — *afferma* — ci sarebbe comunque l'accaparramento al sabato». *E per l'aumento?* «Andrebbe, se mai, fatto in proporzione all'aumento effettivo del prezzo alla fonte e non con altre so[illegible], perché significherebbe provocare il [illegible] del costo di tutte le merci trasportate su strada».

r. sc.

Valenza — Oggi alle 18 si inaugura, nei locali del Centro comunale di cultura, la mostra [illegible]»: rielaborazione degli alunni della scuola media Anna Frank. La rassegna, realizzata dagli allievi con la supervisione del prof. Ezio Roveda, resterà aperta dalle 17 alle [illegible] fino a domenica 1° luglio.

Mede Lomellina — Trecento quintali di fieno e cinquanta metri di tetto di un rustico sono andati distrutti in un incendio divampato l'altra notte nell'a[illegible] agricola di Natale Barbisino, [illegible] anni, residente a Frascarolo in via Po 12. L'intervento di vigili del fuoco di Mede e di Vigevano ha impedito che il sinistro assumesse maggiori proporzioni. I danni superano i quattro milioni.

Sabato convegno a Torrazza Coste

Oltrepò pavese Quale bonifica?

VOGHERA — Importante convegno sabato prossimo a Torrazza Coste, al centro studi del pio istituto agricolo vogherese «Carlo Gallini» di Riccagioia. Avrà per tema: «Un consorzio di bonifica per l'Oltrepò Pavese». Il convegno è stato organizzato dalla Camera di co[illegible] di Pavia e dal comitato promotore del consorzio. Interverranno il presidente della Camera di commercio Walter Damiani, e il presidente del comitato promotore del consorzio di bonifica Gino Brega i quali introdurranno i lavori.

Le relazioni saranno tenute dal capo dell'ispettorato provinciale dell'agricoltura Vittorio Piva (riassetto e sviluppo dell'Oltrepò Pavese); dal presidente della cooperativa per la ricostituzione del patrimonio viticolo dell'Oltrepò Pavese (esperienze di progettazione e realizzazione per il riassetto del territorio collinare); dal perito agrario Sergio Stringa (recupero di produttività in agricoltura con la bonifica e l'irrigazione), e dal sindaco di Montù Beccaria, Giuseppe Veresei, (gli enti [illegible] di fronte al dissesto idrogeologico dell'Oltrepò Pavese).

Il consorzio di bonifica consentirà di difendere e valorizzare le preziose risorse ambientali e umane del territorio, a prevalente vocazione agricola e vitivinicola, e di porre rimedio al disordine idrogeologico.

Recentemente è stata presentata alla Regione Lombardia richiesta di classificazione del territorio piano-collinare dell'Oltrepò in comprensorio di bonifica di seconda categoria. I lavori del convegno si inizieranno alle [illegible]0.

r. s.

Donna in motorino travolta da auto

ACQUI — Una donna è stata travolta da un'auto. E' Teresa Barisone, 49 anni, Alice Belcolle, regione Vallerana. E' ricoverata con varie fratture: [illegible] avrà per due [illegible].

L'incidente è accaduto sulla statale Acqui-Nizza: la donna, in motorino, è stata investita dalla «126» guidata da Carmine Maffia, Alice Belcolle, via Vallerana 18. (g. p.)

Umberto Agnelli ad Alessandria

«È arrivato il momento di riforme strutturali»

ALESSANDRIA — «Il voto del 1979 mostra chiaramente la preferenza degli elettori per una situ[illegible] in cui i ruoli di maggioranza e opposizione siano nettamente distinti, e non cancellati da improduttive e immobilistiche grandi coalizioni. Dunque in questa direzione è necessario cercare soluzioni capaci di assicurare, insieme ad un irrinunciabile pluralismo, la possibilità di una efficace azione politica». Così, *parlando nel salone dell'Unione industriale invitato dal Rotary club, il dottor Umberto Agnelli ha concluso un'analisi sul voto del 3 e del 10 giugno.*

Le elezioni per il parlamento italiano, hanno «invertito, per la prima volta in 15 anni — *ha detto Agnelli* — la tendenza alla polarizzazione verso sinistra e alla fuga dal centro».

L'analisi sul voto europeo ha messo in risalto le anomalie italiane rispetto agli altri paesi; un'occasione che ha permesso ad Umberto Agnelli di affermare che «forse, per assicurare al tempo stesso rappresentatività e governabilità al nostro sistema politico è giunto il momento di pensare a serie riforme strutturali anche per l'Italia».

f. m.

Gli abitanti lo chiedevano da un anno

Finalmente sul bus da Torre a Tortona

TORTONA — Sono stati [illegible] 13 mesi; ci sono volute le proteste degli abitanti del sobborgo. Ora, finalmente Torre Garofoli è collegato alla città con un servizio bus.

«*Siamo contenti* — commentano gli abitanti — *gli amministratori comunali hanno capito la nostra richiesta*». La lotta tra sobborgo e amministrazione si era iniziata un anno fa.

Nel sobborgo, dall'estate scorsa, funziona un impianto sportivo realizzato dagli stessi abitanti, con una piscina che, nella bella stagione, è presa d'assalto dagli studenti. Per dare la possibilità a questi giovani di raggiungere il centro senza pericolo, un gruppo di genitori di Tortona, insieme agli abitanti della frazione, aveva richiesto all'amministratore comunale di prolungare la linea di bus.

«*Non è possibile* — fu la risposta —, *per il costo di gestione e perché non vi è spazio per la sosta e per le manovre*». In realtà l'unica piazza di Torre Garofoli, [illegible] alla chiesa parrocchiale, non poteva essere utilizzata causa di una roggia, «la Gerca», che la divide dalla strada. Gli abitanti del sobborgo hanno coperto a loro spese la roggia.

Suonerà con l'Assemblea musicale

Domani sera a Novi concerto di Guccini

NOVI LIGURE — Domani [illegible] alle 21 al campo sportivo comunale [illegible] via Crispi è [illegible] programma un concerto di Francesco Guccini e dell'As[illegible] Musicale teatrale. Un avvenimento che richiamerà indubbiamente molta folla al «Comunale», anche perché il prezzo del biglietto d'ingresso costa solo 2000 lire [illegible] in vendita alla «Casa della musica» e al «Relaix de la musique».

Francesco Guccini («*Musicalmente* — dice — *sono nato nel* [illegible] *con una chitarra avuta in regalo: composi le prime canzoni quasi subito, per imitazione dei motivi di moda*») non ha bisogno di molte presentazioni; la sua predilezione per le vaste platee dovrebbe essere completamente soddisfatta a Novi, dove presenterà il meglio della sua produzione, sino al recente LP «Amerigo», entrato nell'Hit parade nazionale.

L'Assemblea Musicale Teatrale (Atm), formata da Giampiero Alloisio, Alberto Canepa, Bruno Biggi, Ezio Cingano, Mauro Arena e Sergio Alloisio ai quali, a seconda delle necessità, si possono aggiungere mimi o musicanti, è una formazione genovese con un campo di esperienze piuttosto vasto: dal teatro di piazza al cabaret, dall'animazione teatrale [illegible] canzone [illegible] autore.

Passata attraverso diverse esperienze, l'Atm ha raggiunto una [illegible] più professionale, senza però abbandonare l'impegno delle canzoni e della satira politica.

f. m.

Voghera: assolti 4 guardacaccia

VOGHERA — Sono stati assolti perché il fatto non sussiste quattro guardacaccia comparsi dinanzi ai giudici del tribunale di Voghera sotto l'accusa di rissa. Si tratta di Luigi Castellini, 35 anni, di Belgioioso, Giuseppe Mostoso, 48 anni, di San Colombano al Lambro, Luigi Bassanini, 50 anni, di Stradella e Carlo Perotti, 51 anni, pure di Stradella. I primi due sono guardie giurate private alle dipendenze della riserva «San Rocco» di Arena Po, e gli altri due guardie volontarie dell'Arci caccia.

Castellini e Mostoso, addetti alla sorveglianza della riserva, il 28 ottobre '77 vennero a diverbio con Bassanini e Perotti perché avrebbero abusivamente fermato un gruppo di persone che cacciavano nella riserva, controllando i loro documenti. Secondo la denuncia presentata alla magistratura, durante la lite Bassanini sarebbe stato colpito da Castellini con un pugno al viso, mentre Perotti avrebbe puntato il proprio fucile contro Castellini. Quest'ultimo doveva rispondere anche di lesioni volontarie e Perotti di minaccia grave.

Per le lesioni e la minaccia, il [illegible]nale ha dichiarato non doversi procedere in quanto per il primo reato non è stata presentata querela, mentre il secondo è stato amnistiato. Infine, il tribunale ha assolto tutti gli imputati dal reato di rissa perché il fatto non sussiste. (r. s.)

San Michele: concerto del coro eporedi[illegible]

SAN MICHELE — Il Coro alpino eporediese terrà sabato alle 21,30 un concerto nella chiesa parrocchiale.

[illegible] programma compren[illegible] rielaborazioni di antichi canti piemontesi e canavesani. Il [illegible] è formato da ventotto persone; per la prima volta partecipò nel 1953 al concorso internazionale di Arezzo ottenendo un grosso successo e si è esibito più volte in Italia e all'estero. (d. c.)

NOTIZIE SPORTIVE

Fernando Simone, mezz'ala della Bassignana, ha fatto ricorso

Il giocatore squalificato a vita «Non ho dato un calcio all'arbitro»

BASSIGNANA — F[illegible] Simone, 23 anni, mezz'ala [illegible] Bassignana (nello scorso campionato ebbe sei reti all'attivo) non potrà più giocare al calcio. Così ha deciso la lega dilettanti squalificandolo a vita per aver colpito [illegible] un calcio l'arbitro durante l'incontro Spinettese - Bassignana (Seconda categoria, girone [illegible]) domenica 13 maggio.

«*Ma il direttore di gara non l'ho nemmeno toccato* — si difende Simone, che lavora in una ditta farmaceutica alessandrina —, *è stato un provvedimento che mi ha sorpreso e amareggiato. Alla mia età non mi faccio illusioni su una possibile carriera calcistica; mi dispiace di essere costretto a rinunciare allo sport preferito per* [illegible] *fatto che non ho commesso*».

Dello stesso parere sono i compagni di squadra e il presidente del Bassignana, Santino Leva. «*E' sta*[illegible] *condannato un* [illegible] — dice Leva — è *l'ultima* [illegible] *una serie di disavventure che si sono abbattute sulla squadra durante il campionato. Eravamo a un passo dalla promozione quando è capitata la partita con la Spinettese: sconfitta a tavolino e squalifica a vita per Simone. L'arbitro era circondato da una ventina di giocatori, non può sapere chi l'ha colpito*».

Intanto il Bassignana, [illegible]tre prepara il ricorso contro le decisioni della Lega, ha riunito il consiglio direttivo: sono stati riconfermati Santino Leva presidente, Alessandro Pavese e Tarcisio Scantamburlo vicepresidenti. L'allenatore Renzo Guazzotti ha già firmato [illegible] l'Audace Boschese; per il nuovo trainer ci sono contatti con altre società. Con i possibili ripescaggi comunque le speranze del Bassignana di accedere alla Prima Categoria non sono del tutto svanite. r. s.

[illegible] triangolare [illegible] pallavolo

VALENZA — Il Rivarnazzano ha vinto davanti al Derthona e al Gallimberti il torneo triangolare di pallavolo organizzato dalla società valenzana.

«*Per noi comunque è stato un successo* — dicono i dirigenti del "Gallimberti" — *prima di tutto per i giocatori, che, alle loro prime uscite, hanno gareggiato* [illegible] *entusiasmo e sportività*.

Durante la premiazione [illegible] stato tra l'altro consegnato agli atleti 40 lumachine d'oro. la [illegible] ca [illegible] infatti scelta [illegible] simbolo del Gallimberti Volley, che il prossimo anno disputerà il campionato di Terza Categoria. (r. s.)

Organizzato col patrocinio de «La Stampa»

Villaromagnano, dal 27 l'8° notturno di calcio

[illegible]OMAGNANO — *Con il patrocinio de «La Stampa» il 27 giugno prenderà il via l'ottava edizione del torneo notturno di calcio, organizzato dalla Pro Loco. La manifestazione, che ripropone un mini-campionato tra i centri del Tortonese, incontra sempre maggiori consensi: le squadre fanno a gara per assicurarsi i giocatori più quotati, gli specialisti del calcio notturno nella formula dei «sei giocatori».*

Quest'anno — spiega Giorgio Borasi, vice presidente del sodalizio che organizza la manifestazione — siamo stati [illegible] *a rinunciare a un buon numero di squadre per ragioni di tempo. Il nostro torneo, volendo chiudere prima del mese di agosto, è limitato a solo 16 squadre».*

Il calendario annuncia gare interessanti. Le squadre sono suddivise in 4 gironi. Girone A: U.S. Carretto Gino, Multi Pi[illegible] *Materiale Edile* [illegible] *Autotrasporti Tassone Villaromagnano e Bar Cristallo Tortona. Girone B: Ceramiche Del Ponte Tortona, Bar Galleria T*[illegible]*na; U.S. Montegioco e 5 p.A. Graziano Tortona; Girone C: Mogni Elettrotecnica Tortona, New Freedom Carbonara Scrivia; Bar Simone Sarezzano e U.S. Momblesaggia, Girone D: Prodotti agricoli Palazzina Sarezzano, Bar Moderno di Tor*[illegible] *Zoccoletto Costruzioni Villaromagnano e C.V.A. Tortona.*

«Il livello delle squadre — sottolineano alla Pro Loco — è di gran lunga superiore alla scorsa edizione». Il monte premi è di tre milioni e mezzo e sarà equamente distribuito fra le prime 4 classificate. [illegible] *squadra vincitrice andrà il trofeo offerto da «La Stampa».*

c. r.

Trofeo Eco Cinque gol di Moretti

ALESSANDRIA — Si è [illegible] lunedì sera al centro sportivo «Don Stornini» il nono trofeo «Luciano Eco» di calcio. Nella partita d'esordio il Gamma P., vincitore dell'edizione 1978, ha sconfitto per 8 a 3 il Gamma Elettrauto. I gialli di Cerafogli hanno conseguito il successo grazie all'eccezionale serata di Moretti, autore di 5 reti.

Nell'altro incontro B&B Idraulica ha avuto ragione, negli ultimi minuti, dell'autosalone Vito per 2 a 1, al termine di [illegible] minuti equilibrati e combattuti. Nelle file dell'Autosalone Vito si sono messi in evidenza Savioli, Burchielli e Sordo, mentre Binelli e Pezzano sono stati i migliori per B&B Idraulica.

Gli incontri in programma questa sera, 21,15: Carrozzeria Auto-[illegible] Duplicatori (girone A), 22,15: Fausto Tribbio-Juventus Club Valle San Bartolomeo (girone [illegible]) r. g.

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 35.252 - 30.224
UFFICI CORRISPONDENZA: Canelli t. 71.675; Nizza M. t. 71.394; Moncalvo t. 917.510

Polemiche per [illegible] chiusura dei negozi

La «guerra del lunedì» forse continuerà a lungo

ASTI — La «guerra del lunedì» fra i commercianti astigiani e il [illegible] pare [illegible] già destinata a concludersi. Al centro delle polemiche l'ordinanza del sindaco che modifica gli orari [illegible] vendita degli esercizi commerciali, esclusi quelli di generi alimentari, prevedendo la chiusura [illegible] piena dei negozi per tutta [illegible] giornata del lunedì.

Il provvedimento, che [illegible] rifà [illegible] una disposizione regionale, ha già causato petizioni e dure prese di posizione [illegible] parte delle organizzazioni di categoria e di commercianti e artigiani, soprattutto per [illegible] «deroga» che è stata concessa a favore del grande magazzino Upim.

«E' un'ingiustizia — hanno subito rilevato gli interessati — l'Upim è un esercizio commerciale come gli altri e deve rispettare gli orari di tutti noi, rimanendo chiuso anche il lunedì pomeriggio».

Per tentare di fare il punto sulla situazione e valutare [illegible] possibili soluzioni, l'assessore all'Annona del Comune, Francesco Mogliotti, ha convocato un'assemblea che si è tenuta lunedì pomeriggio in Municipio.

Erano stati invitati i rappresentanti di tutte le organizzazioni di categoria interessate e i singoli associati. Unione commercianti e Associazione artigiani, avevano però già fatto sapere che non sarebbero intervenute per protesta [illegible]tro il provvedimento di deroga a favore dell'Upim.

Era invece presente una folta delegazione delle sessanta dipendenti [illegible] grande magazzino con i rappresentanti sindacali. Alle loro spalle la sala si è ben presto gremita di commercianti e artigiani che hanno ascoltato in silenzio l'intervento introduttivo dell'assessore.

«Vorrei innanzi tutto — ha detto Mogliotti — rifare un po' [illegible] storia di questo provvedimento. [illegible] esso non si fa altro che applicare la legge che riduce da 44 a 40 ore dell'orario di vendita degli [illegible] commerciali. Nell'aprile scorso il nostro assessorato ha inviato a tutte le organizzazioni e agli enti interessati una lettera nella quale si proponeva la chiusura completa al lunedì, [illegible] come [illegible] emerso da una precedente serie di consultazioni».

«Non ci è pervenuta alcuna "voce contraria" — ha continuato Mogliotti — e così il 7 maggio il sindaco ha [illegible] l'ordinanza che è entrata in vigore lunedì 28 in concomitanza [illegible] l'applicazione dell'orario estivo».

«La decisione di concedere una deroga all'Upim — ha precisato l'assessore — è stata presa dopo che il gerente del grande magazzino, presentando regolare domanda, aveva elencato tutta una serie di difficoltà; compresa quella delle dipendenti».

«Se la nostra giornata di libertà dovesse coincidere con quella di chiusura degli altri negozi — ha spiegato Romana Sacchi, una delle dipendenti dell'Upim, intervenuta alla riunione — per noi non ci sarebbe più la possibilità di fare acquisti».

«Tanto potete comprare tutto direttamente dove lavorate» — ha interrotto una voce dal fondo. «Questo dimostra — hanno replicato le [illegible] — che dei nostri problemi non [illegible] ne importa nulla. A voi basta solo tenere aperti i negozi».

«O la legge è uguale per tutti oppure si torna al vecchio orario» — ha urlato un altro commerciante. «Non [illegible] d'accordo — è intervenuto Giuseppe Finello a nome della Confesercenti — la riduzione dell'orario di vendita [illegible] ormai una conquista irrinunciabile. Indietro non si torna; semmai bisogna abolire privilegi e disuguaglianze».

Gli interventi sono continuati senza sosta, spesso accavallandosi. Mogliotti ha fa[illegible] non poco a tenere l'ordine nell'assemblea. «Io propongo un orario differenziato per l'Upim — ha detto Marco Merlo, titolare di [illegible] negozio di tessuti [illegible] centro — in modo che le commesse abbiano ogni giorno quella mezz'ora [illegible] tempo [illegible] fare i loro acquisti altrove».

La soluzione che trovi tutti d'accordo, è apparsa comunque ancora lontana. «Bisogna superare i preconcetti e discutere [illegible] buon [illegible] — ha dichiarato al termine l'assessore — sentiremo ancora le organizzazioni di categoria, questa è solo una fase sperimentale».

E' probabile che si seguirà l'indicazione di far decidere ai commercianti di ogni singolo settore merceologico l'orario [illegible] vendita ritenuto più consono [illegible] tener chiuso per un giorno intero oppure spezzare la chiusura in due mezze giornate settimanali).

Alcuni hanno infatti già fatto sapere (cartolai, venditori di macchine agricole, grossisti) di non essere d'accordo sulla chiusura totale del lunedì. In fermento anche gli artigiani produttori di pasta fresca che protestano per la chiusura loro imposta nelle mattinate dei giorni festivi.

s. m.

LO SCIOPERO GENERALE NELL'INDUSTRIA [illegible] NEL PUBBLICO IMPIEGO

Bloccare subito la disoccupazione

Il corteo di lavoratori si è concluso in piazza Medici, dove ha parlato Mario Amerio

Asti. Il corteo degli scioperanti [illegible] per le vie cittadine prima [illegible] affluire in piazza Medici, dove ci sarà il comizio [illegible] Amerio

ASTI — [illegible] è conclusa [illegible] piazza Medici, ieri mattina, davanti alla sede dell'Unione Industriale, la manifestazione [illegible] sindacale organizzata dalla Federazione provinciale Cgil, Cisl, [illegible] in occasione dello sciopero generale dei lavoratori dell'industria e del pubblico impiego.

Un corteo con in testa [illegible] striscioni dei consigli di fabbrica delle maggiori aziende astigiane ha attraversato corso Alfieri, confluendo poi nella centrale piazza Medici. Qui ha preso la parola [illegible] segretario [illegible] provinciale [illegible] Camera del Lavoro, [illegible] Amerio, che ha ricordato i temi e le motivazioni nazionali dello sciopero.

«Ogni decisione era stata rimandata al dopo elezioni — ha detto Amerio —, [illegible] le elezioni si sono concluse e noi siamo qui a richiedere con forza risposte chiare e precise».

La seconda parte del discorso del sindacalista ha riguardato gli aspetti locali. «Denunciamo ancora una volta — ha aggiunto Amerio — l'atteggiamento di chiusura dell'Unione Industriale di Asti nei confronti [illegible] nostre richieste contenute nella [illegible] provinciale del settore componentistica. E' una posizione grave che è stata sconfessata perfino [illegible] alcune aziende del settore, nelle quali sono già stati raggiunti i primi positivi accordi».

Amerio ha poi ricordato come nell'Astigiano permangano gravissimi i problemi occupazionali. «I disoccupati sono oltre cinquemila e di questi [illegible] sono lavoratori ex Ibmei. Pensate — ha concluso — che per pagare la disoccupazione speciale lo Stato ha finora speso oltre sei miliardi di lire. Soldi elargiti come "assistenza", senza creare un solo posto [illegible] lavoro in più. Chiediamo pertanto una reale [illegible] difica delle norme finora attuate all'ufficio di collocamento, che consentano di risolvere realmente il problema del lavoro, [illegible] per gli ex dipendenti Ibmei [illegible] per le centinaia di giovani iscritti[illegible] [illegible] alle liste speciali».

Oltre che il lavoro nelle fabbriche, lo sciopero ha bloccato l'attività anche in quasi tutti gli uffici. La maggior parte delle agenzie bancarie è rimasta chiusa. In Comune e in Provincia hanno funzionato solo i servizi essenziali così come all'ospedale, dove ai ricoverati sono stati serviti pasti preparati da [illegible] ristorante esterno. Chiuso per tutta la mattinata anche il supermercato Upim.

Allo sciopero hanno pure aderito la maggioranza dei dipendenti della sede provinciale delle Poste, [illegible] hanno bloccato la distribuzione [illegible] corrispondenza.

s. m.

Esami [illegible] singhiozzo [illegible] alcune scuole

ASTI — Lo sciopero di ieri ha avuto conseguenze anche [illegible] alcune scuole astigiane, dove sono stati sospesi gli esami di licenza media.

Alla «Goltieri» [illegible] stati mandati a [illegible] tutti i circa duecento studenti che dovevano sostenere la prova di matematica: mancavano tre degli insegnanti che avrebbero dovuto esaminarli.

Stessa sorte per gli allievi di terza [illegible] delle scuole «Brofferio» e «Martiri della Libertà», per i quali [illegible] prova di matematica verrà ripetuta giovedì 21.

Esami regolari, invece, nelle altre tre scuole medie [illegible] città: «Leonardo da Vinci», «Gatti» e «Jona». Anche all'istituto «Castigliano» i 110 studenti che dovevano sostenere la prova per l'esame di quali[illegible] professionale hanno po[illegible] compierla regolarmente.

Nelle scuole della provincia l'unica interruzione segnalata si è avuta a Rocchetta Tanaro, sezione staccata della media «Goltieri». Esami [illegible]za troppi intoppi sia a Nizza sia a Canelli, dove gli studenti impegnati [illegible] prove per ottenere [illegible] licenza media sono 172 e 162.

s. m.

Giovane [illegible] avrebbe rapinato [illegible] passanti

ASTI — Il presunto autore di due rapine a mano armata, [illegible] cui erano [illegible] vitt[illegible] la notte scorsa due passanti, è stato arrestato dalla squadra mobile. L'arrestato, Calogero Nuara, 28 anni, piazza San Martino, secondo la polizia si sarebbe appostato di notte nei pressi di piazza Leonardo da Vinci.

Puntando alla gola un coltello a serramanico [illegible] rapinato due passanti, di cui gli inquirenti non hanno rivelato i nomi. Il bottino delle due rapine-lampo è stato in caso di poco più di settantamila lire e nell'altro di una catenina d'oro.

[illegible] base alle testimonianze delle due «vittime», le indagini hanno portato all'identificazione del Nuara, che era già stato indiziato di altri reati. Arrestato e condotto alle carceri di via Testa, è ora a disposizione [illegible] magistrato inquirente. (s. m.)

Asti — Ignoti scassinatori hanno infranto la notte scorsa [illegible] vetrina [illegible] bar Mixi di largo Martiri della Liberazione, appropriandosi di numerose bottiglie di liquore e di altro materiale contenuto nel locale. Ha sporto denuncia la titolare del bar, Wilma Longo.

Visita alla gipsoteca «Emanuele Gonetto» di Cinaglio

Una Storia fatta [illegible] gesso

CINAGLIO — E' sufficiente una frettolosa ricognizione nelle sale della gipsoteca «Emanuele Gonetto» per di[illegible] [illegible] il più esigente dei collezionisti di anticaglie stravaganti e di reperti di arte minore.

La prima impressione è però di smarrimento derivante dalla sensazione di aver varcato la soglia di un sovraccarico ed eclettico studio di scultura «fin de siècle», stipato di copie, o del magazzino di [illegible] colossale furto nei più importanti [illegible] del mondo.

Ogni centimetro di spazio infatti è occupato dai reperti [illegible] nella storia della scultura mondiale misurata in millenni. Ieratici faraoni osservano floride ninfe ottocentesche, un Don Bosco nel più puro stile pietistico sta spalla a spalla con i rutilanti fasci muscolari di uno studio anatomico rinascimentale; un gruppo di scioperanti dell'epoca crispina con bandiere al vento e minacciosi ciottoli in pugno è incorniciato dai fregi tutto foglie d'acanto, aquile e croci sabaude; «Studio — dice il cartello — per il trono reale».

E poi un'infilata ininterrotta di barbuti imperatori romani in toga e pizzeli, divinità pagane e santi barocchi, veneri e ignoti professori, guerrieri in corazza e bersaglieri. Una profusione di calchi in gesso, oltre 800, che il fondatore del museo, Emanuele Gonetto, appassionato di scultura, collezionista accanito e refrattario alla scelta di un'epoca e di uno stile, aveva raccolto in molti anni con «incursioni» nei magazzini dei musei di mezza Italia e negli studi di artisti famosi e sconosciuti.

La parte più cospicua della collezione è infatti costituita, accanto alle copie dei capolavori del Louvre e degli Uffizi, [illegible] produzione [illegible] scultori torinesi dell'inizio del secolo, che mettevano a profitto gli studi dell'arte classica per popolare di statue e gruppi mitologici le tombe [illegible] famiglie borghesi.

Collezionismo stravagante fino al punto di proporre la domanda ancora senza risposta sul rapporto tra copia e originale? O singolare emporio di stili, occasione per ripassare la storia dell'arte polarizzata di curiose prossimità e di imbarazzanti accostamenti?

Sono interrogativi che i numerosi visitatori non si pongono: «Sono del tutto indifferenti al fatto che si tratti di copie — spiega [illegible] Gonetto, che dirige il museo creato dal marito —. Anzi, per molti la maggior attrazione è nel poter vedere statue famose senza dover andare nei musei dove sono custoditi gli originali».

La gipsoteca di Cinaglio, inaugurata nel '74 e unica collezione di questo tipo in Piemonte, è stata sul punto [illegible] chiudere. «Pochi [illegible] conoscevano l'esistenza e io da sola [illegible] riuscivo a tenere in piedi il mu[illegible] — spiega Maria Gonetto —. [illegible] ricevuto molte offerte di collezionisti disposti ad acquistare i pezzi [illegible] maggior valore, ma non ho voluto disperdere la raccolta».

Ora, con qualche aiuto, do[illegible] un [illegible] di chiusura, la gipsoteca ha riaperto ai visitatori, organizzando anche [illegible] [illegible] d'arte mentre si sta allestendo il catalogo critico delle opere esposte.

d. q.

Cinaglio. Maria Gonetto di fianco a una delle opere esposte nella gipsoteca

L'astigiano vince la Maratona del moscato

Cipolla [illegible] piangere tutti

Ex aequo [illegible] Toschi sul traguardo di Castiglione Tinella

ASTI — E' [illegible] Franco Cipolla ad approfittare dell'assenza di Tagnesi, per aggiudicarsi la più importante corsa in programma, la quarta edizione [illegible] «Maratona delle terre del moscato» a [illegible]glione Tinella.

L'atleta della Vittorio Alfieri, che sta ritornando alle corse su strada dopo un buon avvio in pista, ha diviso il primo posto con Franco Toschi della Nuova Atletica Alessandria.

A Castiglione Tinella le adesioni [illegible] pienamente ripagato alle speranze degli organizzatori toccando la cifra record di 500 partecipanti. Il percorso misurava 10 km e, dopo un lungo prologo in discesa e un brevissimo tratto in pianura, impegnava gli atleti in una durissima ascesa verso il traguardo.

Alle spalle della coppia di testa si è piazzato l'alessandrino Angelo Mieco della Podistica Denti di Cairo Montenotte; poi il più forte atleta della Perosino presente, Tribetti, e i due fratelli Malerba, Oreste e Mario, [illegible] difendono i colori della Rabino. Solo settimo Aru della Italsider di Savona. Nella gara dei «pulcini» riservata agli atleti fino ai 9 anni Silvio Dicrescenzo della Volta di Torino è risultato primo, davanti a Roniano e Aprile.

Tra i ragazzi il più veloce è stato l'astigiano Anselmo Giuliano che ha battuto Tardiano e l'altro alfiere della Rabino, Monticone. Tra le donne successo della torinese Rina Obesso della Volta davanti alle due astigiane Bruna Reggio (Perosino) e Gianna Castaldi (Antenna).

Nella classifica di gruppo primo posto per la Volta, società organizzatrice, presente con 80 atleti che ha piazzato [illegible] concorrenti nei primi 50, poi la Brancaleone con 9 e la Rabino con 7.

A Montegilo si correva sulla distanza di 12 km con un ripido strappo finale. La partecipazione era ridotta a soli 70 atleti. Nel duello tra Perosino e Dopolavoro Ferroviario si è inserito, un po' a sorpresa, l'alessandrino Maurizio Vallese che ha battuto in volata Musso [illegible] Perosino. I due [illegible] corsa [illegible] distanziando [illegible] tre atleti della Perosino, Mischiatti, Arnaldo e Montarsino, e i quattro del Dopolavoro, Piras, all'esordio stagionale, Comotto, Basilia e Tirone.

La Perosino si è rifatta nella classifica femminile, dove ha vinto Anna Mischiatti che ha battuto Giuseppina Capra (Avis Alessandria) e la giovane capofila del Dopolavoro, Graziella Angelino. Anche tra i ragazzi la vittoria di un nome nuovo, il milanese Giorgio Borsani del «Comune di [illegible]», che ha regolato una lunga serie di atleti del Dif, Angelino, Musso, Bersano, Tosetti, Carreto. Nella classifica a punti la Perosino ha preceduto [illegible] di 5 lunghezze il Dopolavoro.

Di rilievo la prestazione del più forte atleta della società di via al [illegible], impegnato ad Arezzo nella classica «Scalata al castello», [illegible] 16 km valida anche come [illegible] unica del campionato italiano ferrovieri e vinta dall'ex azzurro Carlo Accaputo. Di Nola si è piazzato 24° nella classifica assoluta, quanto in quella di catego[illegible] vinto nella sua categoria ferrovieri.

d. q.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: chiuso per ferie.
Politeama: I desideri erotici di Kristine.
Salone: chiuso per ferie.
Splendor: Perverion Flash.
Teatro: L'arancia all'arancia.
Vittoria: Il laureato.

CANELLI

[illegible]
Regno d'Oro: Super sexy movie.

MONCALVO

Nuovo: riposo.

[illegible]

Aurora: riposo.
Lux: riposo.
Sociale: Il malato immaginario.
Verdi: Flash.

SAN DAMIANO

Lux: riposo.
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

Temperatura ieri ad Asti

massima	27
minima	15

Umidità media, 63%. Temperatura il 19 giugno dello scorso anno: 25; 12. Il sole sorge alle [illegible]

Le previsioni: [illegible] cielo poco nuvoloso.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (26; 14); Moncalvo (25; 15); Nizza (17; 14).

FARMACIE

Asti: Santa Caterina, corso Torino [illegible].
Canelli: Farmacia, via G.B. [illegible] 1.
Moncalvo: Cifarte, via Cissello 12.
Nizza: Dova, via Pio Corsi.

SPECIALE NIZZA

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

«Mi ritiro» minaccia il leader del Martinetto, borgata vincitrice

Giostra di Nizza, tante polemiche

[illegible] MONFERRATO — «*Basta, con la Giostra non voglio avere più niente che fare; dopo quello che è suc*[illegible] *quest'anno io ho chiuso*». Lo sfogo è di Piero Balestrino, capoborgata del Martinetto, vincitore della [illegible] da Giostra delle Borgate nicesi, amareggiato dal comportamento di quella parte del pubblico che ha voluto «festeggiare» la vittoria di Teseo II con lanci di lattine ed insulti. La scintilla che ha [illegible] vita alla poco sportiva contestazione, sono state le due presunte «false» partenze del cavallo del Martinetto, [illegible]to da Luigi Zunino, che doveva essere così squalificato stando a ciò che più volte lo speaker aveva ripetuto («*il cavallo autore di due partenze false è punito con la squalifica*»). Senonché la giuria ravvisava nella seconda partenza una irregolarità del [illegible] e rimetteva in gara Teseo II. Da qui la rea[illegible] [illegible] pubblico che abbiamo descritto.

A capo di tutto sta però un grosso equivoco, [illegible] forse dal clima di tensione e di nervosismo che in occasioni co[illegible]ste prende anche i membri della giuria.

Il regolamento della Giostra, approvato da tutti i capi borgata, non prevede in alcun modo la squalifica di un cavallo per partenza [illegible]. All'articolo 17 si dice: «*Nel* [illegible] *in cui le operazioni di partenza vengano intralciate da malizioso* [illegible] *del fantino questi verrà squalificato.* [illegible] *Qualora il fantino insista in manovre maliziose esso potrà* [illegible] *squalificato con l'inappellabile giudizio del capitano*».

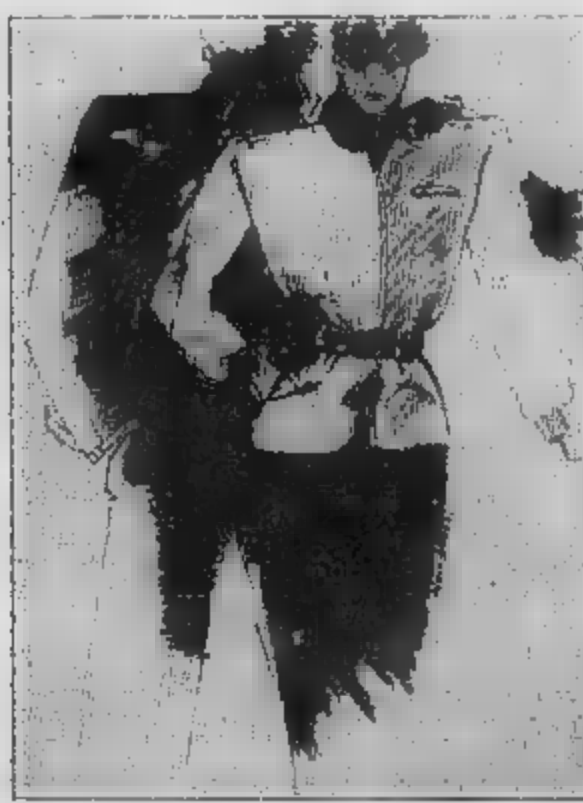
Forse una frase male interpretata o l'assillo di non sbagliare hanno portato all'equivoco di cui, sulle prime, nemmeno gli stessi capi borgata, cioè coloro che avevano steso ed approvato il regolamento, si sono accorti. La vittoria di Teseo II è regolare anche sulla carta, dopo aver dimostrato sul campo la sua netta superiorità vincendo

Nizza. Una damigella [illegible] sfilata della Giostra e, a destra, il fantino vincitore, Luigi Zunino, festeggiato dai tifosi

L'avvocato Serra, capoborgata della [illegible] [illegible] Nizza, ha riconosciuto la superiorità del cavallo del Martinetto e nell'annunciare due reclami ha [illegible] «*Facciamo ricorso perché riteniamo che nella partenza* [illegible] [illegible] *state due irregolarità;* [illegible] *da ciò* [illegible] *vogliamo trarre motivo di polemica: a noi interessa* [illegible] [illegible] *la manifestazione abbia avuto un esito felice e che risulti quello che in fondo vuol* [illegible] *una giornata di festa per il paese e per i paesani e, se possibile, il divertimento per tutti coloro che, anche da lontano, vengono ad assistervi*».

Se questa seconda edizione [illegible] Giostra verrà ricordata per le polemiche che sono nate, certamente non verrà dimenticata per l'impianto coreografico a disposizione dai vari borghi: più di trecento figuranti agghindati con costume di fine '800 ispirati ad una caratteristica o ad un particolare momento del borgo: così la Cina di Nizza, dove solitamente alza le sue tende il circo, presentava addirittura un cammello. Altri borghi, San Giovanni e Sant'Ippolito e Stradino, Bossola ricordavano la propria origine contadina.

Un plauso particolare va poi a tutti gli sfilanti che, oltre alla passeggiata per le vie cittadine, si sono sobbarcati i quasi quattro chilometri che legano il campo di gara alla città. E ora, [illegible] «Giostra giocata» si è passati alla «Giostra parlata»: nei bar e nei ritrovi abituali dei borghigiani si intrecciano accese discussioni intessute di «se» e «ma», si rimpiange l'occasione perduta e si promettono fiamme e fuoco per la prossima.

Il borgo Martinetto baldanzoso per la vittoria, lancia già proclami a destra e a manca, sicuro di ripetere l'affermazione; e così sarà fino al prossimo anno, quando sulla pista dello stadio i cavalli delle borgate torneranno a [illegible]rsi per il primato cittadino. f.la.

Tutto il paese [illegible] [illegible] la Pro Loco

Ora l'enoteca di Quaranti è ospitata nell'ex-canonica

QUARANTI — *Nel 1250 il feudo del marchese Lercari* [illegible] *attaccato* [illegible] *milizie del Comune di Milano. Attorno al castello, che si ergeva in cima a uno dei «bricchi» più alti delle colline che circondano a Sud la piana di Nizza, si combatté una feroce battaglia. Il castello venne distrutto e dato alle fiamme.*

[illegible] *il passare dei secoli, sulle rovine del maniero,* [illegible] *il paese di Quaranti. In* [illegible] *parte dei locali che originariamente* [illegible] *i sotterranei del castello dei Lercari, fu costruita la canonica della vicina chiesa parrocchiale.*

Poi lo spopolamento delle [illegible] [illegible] *di molto il numero delle «anime» di Quaranti (poco più di 300) e il paese rimase anche senza parroco. Le stanze della canonica tornarono così ad essere abbandonate fino a quando tre anni fa un gruppo di agricoltori della zona, con l'aiuto della Pro-loco, non decise di adibire quei locali per ospitarvi un'enoteca.*

Lavorarono tutto l'inverno e scavando nel tufo ritrovarono anche le vecchie fondamenta del castello. Andando ancora più in profondità, riuscirono a mettere in luce quello che probabilmente do[illegible] *essere* [illegible] *cella segreta dell'edificio medioevale: un posto adattissimo per riporvi le bottiglie. E così nacque la «Bottega del vino di Quaranti» che ha lentamente aperto nuove prospettive per la vita del piccolo paese.*

Nelle nicchie della Bottega sono sistemate [illegible] *tremila bottiglie di vino che comprendono tutte le varietà della produzione enologica astigiana. La qualità dei vini esposti è garantita dalle selezioni eseguite regolarmente dagli esperti dell'Onav (Ordine nazionale assaggiatori vino). Nella bottega è possibile degustare ed eventualmente acquistare ogni tipo di vino tra quelli esposti. Un particolare «crutin»* [illegible] [illegible] *tufo è riservato ai vini prodotti dai vignaioli della zona (Barbera e Dolcetto).*

Quaranti da quando ha la sua bottega è diventata una delle mete preferite per l'agriturismo. «Fare dei conti è difficile — dicono in paese — ma certo sono già migliaia e migliaia le persone che hanno visitato la nostra enoteca.

Sulla spinta del successo della Bottega è nato, grazie all'impegno delle famiglie di tutto il paese, la possibilità per i forestieri di trascorrere un'intera giornata in campagna.

L'anno scorso sono stati decine i pullman di gitanti che sono saliti a Quaranti. [illegible] *la Pro-loco organizza pranzi sull'aia a base delle* [illegible]*ialità della zona; nel pomeriggio, passeggiate tra i vigneti e visita alle* [illegible] *agricole; infine, degustazione dei vini esposti nella Bottega, con possibilità di rifornire la cantina.*

«Paesi come il nostro — precisano i componenti [illegible] *Pro loco — possono riprendere a vivere solo se accanto all'agricoltura si organizzano attività agrituristiche. L'esempio che abbiamo portato avanti in questi anni crediamo* [illegible] *sia* [illegible]*to mai eloquente».* [illegible]

Il più bel manifesto per la Giostra

NIZZA — Giuseppina Giolito in Balestrino è risultata la vincitrice del concorso «Un manifesto per la Giostra» indetto dalla Pro Loco per pubblicizzare la manifestazione nicese. Il lavoro della Giolito, che è apparso su tutti i muri della città, rappresenta il palazzo comunale da cui escono al galoppo i cavalli delle nove borgate. [illegible] altri premiati sono: Adriano Francia, Giovanna Balestrino, Massimo Ricci, Italo Carbone e [illegible]o Succi. (f.la.)

[illegible] famiglie sono costrette [illegible] [illegible]

A Vaglio Serra, piccolo paese [illegible] *è facile riparare le case*

VAGLIO SERRA — Bisogna andare fino all'inizio del II secolo d.C. per ritrovare le origini di questo paese: a quel tempo si deve infatti far [illegible] l'insediamento di un accampamento romano a cui si deve probabilmente far risalire anche il nome del paese: da «vallum», in latino la palizzata che circondava i «castra», o accampamenti. Per la sua importanza strategica (domina la Val Tiglione e la Valle Belbo) Vaglio è stato per lungo tempo terra di contesa fra i Signori del Monferrato e i Duchi di Gonzaga: molte sono le testimonianze di quel tempo.

Ma Vaglio ha pagato cara la prerogativa di essere posto in cima ad un colle, oggi ha 375 abitanti, per la maggior parte agricoltori e pensionati, pochi i giovani. «*Il* [illegible] *problema* — spiega il sindaco Vittorio Galliesio — *è quello* [illegible] [illegible]. *Molti giovani che mettono su famiglia, si fermerebbero volentieri, ma non trovano case. Quelle che ci sono,* [illegible] *vecchie, da ristemare e per di più senza servizi*».

Così molte giovani famiglie si trasferiscono a Nizza: «*Si è arrivati al caso limite* — continua il sindaco — *di una famiglia di Vaglio che lavora qua ma che per trovare un alloggio ha dovuto sistemarsi a Nizza*». [illegible] punto di [illegible] economico il paese non [illegible] [illegible] soffrire molto, [illegible] grazie all'attivismo del [illegible] sindaco, primo cittadino da quindici anni. Vi operano infatti due aziende: l'una tessile, circa 15 ragazze del posto, e la Conteuro, fabbrica di contatori d'acqua, che lavora per il solo mercato estero, impiegando 30 persone della zona. In seguito agli insediamenti di queste industrie sono stati istituiti collegamenti pullman tra Vaglio e i paesi vicini. L'agricoltura, asparagi e cardi soprattutto, e la produzione di vino, il famoso [illegible] completano il quadro dell'economia.

[illegible] gli sforzi [illegible] vagliesi sono ora diretti ad allargare questo quadro al turismo. Persosi nei meandri della burocrazia il progetto di un vi[illegible] turistico-sportivo, ora si punta all'agriturismo: molte iniziative sono già state prese, da concorsi di pittura all'apertura di rustici «cascinali-ristorante» che dovrebbero favorire il turismo domenicale.

Di fianco a questo ci dovrebbe essere il restauro del Palazzo Baronale, sede del Comune, e delle due chiese, una delle quali sconsacrata per lo stato di deterioramento in cui si trova, ma di notevole importanza artistica, come ha testimoniato la Sovrintendenza alle Belle Arti di Torino.

«*Questo è un mio vecchio sogno* — confida ancora Vittorio Galliesio — *che non so se riuscirò mai a realizzare*». [illegible]tanto è riuscito a portare a termine un'altra iniziativa che gli stava molto a cuore: la costituzione di una biblioteca. «*E' una cosa a cui tenevo parecchio* — spiega — *anche perché essendo* [illegible] *credo ancora nel valore di queste cose*».

Anche i vagliesi ci credono, a giudicare dall'affluenza nei locali della biblioteca. f.la.

Nizza: i risultati [illegible] [illegible] di kart

[illegible] — [illegible] pista di kart si è svolta la fase interregionale del campionato nazionale classe 100 c.c. Questi i risultati. Categoria Primavera: 1. [illegible] Tosetto, 2) Amedeo Pascali. Categoria Europa: 1. Dario [illegible]rri, 2. Bruno Andinino. Categoria Cadetti: 1. Romano Dolia, 2. Rinaldo Capello. Terza categoria: 1. Adriano Galarocchi, 2. Davide Fusco. Categoria Europa 140: 1. Stefano Balocco, 2. Luigi Giraudo.

Incisa Scapaccino e il torrente Belbo «nemici» [illegible] sempre

INCISA SCAPACCINO — Sulla piazza centrale del paese, nei giardinetti antistanti il palazzo comunale, sorge il monumento dedicato ai caduti di tutte le guerre: tra basamento e statua supera la altezza i tre metri. «*Dieci anni fa* — ricorda un abitante del paese — *le acque lo coprivano quasi tutto, e qui, su questa piazza i pompieri si affannavano a portare in salvo sui loro gommoni gli abitanti*».

Le alluvioni sono sempre [illegible] grave problema del paese: negli ultimi trent'anni, ce ne sono state ben quattro [illegible] notevole portata (1948, 1951, [illegible] 1968), oltre a quelle [illegible] quasi annuali, che però non toccano direttamente il centro abitato.

L'ultima, [illegible] è senz'altro [illegible] più disastrosa: in alcuni punti, [illegible] piazza del Comune, l'acqua superò i due metri, e il danno portato a tutta la zona (case rovinate, strade e ponti «mangiati dall'acqua», campagne incoltivabili) [illegible] che lo [illegible] ministro dei Lavori Pubblici dell'epoca, Giacomo Mancini, si recò sul posto per constatare di persona [illegible] effetti dell'alluvione e predisporre [illegible] interventi necessari. Da allora, per scongiurare il «pericolo Belbo» (il [illegible] nel suo corso circonda il paese e lo invade con le sue acque [illegible] periodi di piena), si è lavorato molto: a [illegible] lavori di allargamento del letto del torrente, in modo da consentirne un deflusso delle acque più veloce; ad Incisa si sono rinforzati gli argini.

Ma tutto ciò non sembra ancora sufficiente: lo scorso anno un pensionato mentre rincasava in bicicletta fu travolto dall'acqua che aveva invaso la sede [illegible]. Durante l'inverno [illegible] trascorso, il Belbo, pur [illegible] essendosi reso protagonista di alcuna alluvione, ha trovato lo [illegible] il modo di [illegible] parlare di sé. Le acque che «girano attorno» alla frazione Borgo Villa hanno eroso la [illegible] del colle su cui sorge la borgata, e hanno provocato smottamenti e frane di dimensioni fino ad allora mai viste, che hanno fatto sorgere il timore negli abitanti, circa trecento persone, per la sorte della piccola frazione. Anche in regione Gamberie e in regione Piana l'azione delle acque del Belbo e dei suoi affluenti minaccia direttamente costruzioni stradali, ponti e soprattutto provoca smottamenti nel terreno, con grave danno per l'equilibrio della zona.

«*Il brutto di Incisa* — [illegible] sostiene il sindaco, Walter [illegible] vina — *è di essere diviso in* [illegible] *miriade di frazioni e piccole borgate, tutte bagnate o dal Belbo stesso o da un qualche affluente: la presenza di tutta quest'acqua provoca l'instabilità geologica* [illegible] *zona, con le conseguenze che ogni anno* [illegible] *sopportare*». Ma questo non sembra aver attenuato lo spirito degli abitanti [illegible] piccolo centro, che ogni [illegible] con tenacia tutta monferrina, [illegible] struiscono ciò [illegible] il Belbo danneggia.

f.la.

Spopolamento, acquedotto, fognature

Sotto l'antica torre i problemi della moderna Rocchetta Palafea

ROCCHETTA PALAFEA — *Il paese è al confine tra Alto Monferrato e Langhe, poche case aggruppate* [illegible] *collina in mezzo alle onde* [illegible] *un mare* [illegible] *vigneti. E' un luogo antico, che ha però problemi* [illegible], *alcuni sono comuni a molti* [illegible] *dell'Astigiano, altri* [illegible] *«personali»*.

«Quello che preoccupa [illegible] più [illegible] lo stato [illegible] fognature — [illegible] *il sindaco*, [illegible] — sono incomplete e insufficienti. D'inverno [illegible] situazione è controllabile, ma con [illegible] bella stagione arriva la gente per le ferie, il numero degli abitanti quasi raddoppia e l'impianto, già di per sé precario, [illegible] in crisi completa».

La popolazione di Rocchetta Palafea è costituita per circa nove mesi all'anno da [illegible] *500 persone,* [illegible] *tornano quelli che hanno lasciato il paese per cercare la*[illegible] *città. Così il Comune si trova a dover garantire con le sue sole risorse tutti i servizi che questo temporaneo aumento di abitanti* [illegible].

«Per le fognature abbiamo fatto [illegible] possibile — continua il sindaco — quest'anno è stato rifatto un tratto di 150 metri nel centro del [illegible] bisogna provvedere anche per il resto, quasi tre volte tanto, ed i soldi non li abbiamo».

[illegible] *giunta ha approvato quest'anno un bilancio che pareggia sui 180 milioni, un punto di orgoglio per gli amministratori di un piccolo centro ad economia prettamente agricola. Ma le spese da affrontare sono molte.*

«Oltre alla questione delle fogne c'è il problema dell'[illegible]provvigionamento idrico, che in [illegible] dà [illegible] preoccupazioni [illegible] indifferenti — aggiunge [illegible] —, poi c'è [illegible] pensare alla costruzione di nuove aule scolastiche, alle riparazioni del municipio, alla manutenzione e riasfaltatura delle strade».

Le condizioni delle strade preoccupano non poco il sindaco; molti giovani di Rocchetta lavorano in aziende della [illegible] *la loro condi*[illegible] *«pendolare» è particolarmente disagiata proprio perché le vie che portano alle «statali» sono dissestate e pericolose;* [illegible] *viaggiare dopo una giornata di lavoro è troppo faticoso e quindi molti scelgono di trasferirsi.*

«E' un peccato, [illegible] per il paese — *commenta il sindaco* —, ma perché la gente vorrebbe restare. Lo dimostra l'aumento dei ragazzi iscritti a scuola qui. Gli [illegible]tanti amano Rocchetta e vorrebbero che non fosse un paese "dimenticato da Dio e dai Santi". Sono anni che puntualmente chiediamo aiuti alla Regione, ma le nostre richieste restano lettera morta. [illegible] triste vedere che, [illegible] si trovano [illegible] per tante altre cose, [illegible] si riescano a stanziare quei milioni che sono vitali per dare [illegible] qualche garanzia di [illegible] futuro più facile».

Sopra le case, costruite sulle rovine di quella che un tempo fu [illegible] *tra le più munite fortezze* [illegible] *Monferrato, svetta l'antica torre quadrangolare d'origine* [illegible]*na. Sopravvissuta a secoli* [illegible] *guerre, assedi e distruzioni, sta per* [illegible] *espugnata dal Tempo, un capitano paziente e che non perdona.*

«E' un monumento unico — *dicono in paese* — e sta andando in rovina. Tre anni fa "Italia Nostra" [illegible] chiesto l'interessamento degli [illegible] competenti, ma non è stato fatto ancora nulla».

Sono parole dette [illegible] *tristezza, come se ogni nuova crepa che si apre negli antichi muri fosse un buon motivo in più* [illegible] *sentirsi dimenticati.*

v.car.

Il sindaco Enzo Barbero

[illegible] — Il borgo Cima di Nizza si è aggiudicato, per il secondo anno, la Giostra televisiva delle Borgate nicesi, gara organizzata dalla locale televisione. Al secondo posto si è classificato Castello San Rocco, al terzo Barra di ferro.

Conosciuta anche all'estero [illegible] specialità creata un secolo fa [illegible] fratelli Moriondo

Un amaretto? Di Mombaruzzo, naturalmente

MOMBARUZZO — [illegible] me del paese, almeno [illegible] bre centro collinare [illegible] so Astigiano, viaggia abbinato ai famosi, inimitabili «amaretti», che in più di un secolo dal loro ingresso tra le «specialità» [illegible] pasticceria monferrina, hanno dato lustro e vanto ad un paese dalle caratteristiche prevalentemente rurali.

Gli «amaretti» rappresentano per Mombaruzzo, facendo ovviamente le debite proporzioni, quel che rappresenta [illegible] per Torino, ma purtroppo non si è riusciti ad andare più in là della lavorazione di tipo artigianale-familiare che, se da un lato ha il pregio di aver saputo mantenere intatte le caratteristiche di «genuinità» del prodotto, e ciò non è cosa da poco, dall'altro non ha potuto incidere gran che sul contesto economico [illegible] paese.

«*Nella fabbricazione degli amaretti* — dice Franco Vincenzi, [illegible] quattro «amarettai» di Mombaruzzo — *sono mediamente impiegate meno di venti persone, con punte leggermente maggiori nel periodo antecedente Natale, Pasqua e Ferragosto. La mia produzione è di tre quintali di amaretti al giorno,* [illegible] *sugli undici quintali proprio in occasione delle suddette ricorrenze*».

Complessivamente la produzione [illegible] amaretti non supera [illegible] Mombaruzzo come media i sette-otto quintali giornalieri e non c'è alcun problema per la collocazione del prodotto: «*Potremmo fare anche di più,* [illegible] *ci* [illegible] *maggior accordo tra i produttori* — dice ancora Vincenzi —. *La concorrenza ci danneggia tutti*».

La ricetta [illegible] la [illegible] «inventata» oltre cent'anni [illegible] dai fratelli Carlo e Virgilio Moriondo, capostipiti della dinastia degli [illegible] mombaruzzesi, perpetuata ancor oggi da un discendente, anche lui di nome Virgilio.

E' stato il felice accostamento [illegible] pochi e semplici ingredienti (mandorle, [illegible] d'uovo e zucchero) [illegible]mente non inquinati da altri prodotti. Gli amaretti di [illegible] stessa genuina [illegible] uscita dal «pastino» dei fratelli Moriondo oltre cent'anni fa, viaggiano [illegible] tutta Italia. [illegible] tentato anche la strada dell'estero, soprattutto gli Stati Uniti, ma problemi di conservazione hanno impedito [illegible] l'esportazione.

Gli amaretti [illegible] in [illegible] per il mondo il nome [illegible] Mombaruzzo hanno contribuito ad aprire verso questo saluberrimo paese un non disprezzabile rivolo turistico, che [illegible] più intenso nei mesi estivi ed in particolare in settembre. Mombaruzzo è meta di villeggianti, soprattutto liguri, in cerca di pace e tranquillità in un'ambiente fortunatamente ancora ecologicamente incontaminato.

w.g.

Mombaruzzo. Franco Vincenzi (in piedi) nel [illegible] laboratorio per la produzione di amaretti

Per investimenti, occupazione [illegible] ambiente di lavoro

Borsalino, [illegible] Esportazioni anche [illegible]

ALESSANDRIA — L'assemblea dei lavoratori della «Borsalino», il famoso cappellificio alessandrino, ha approvato l'accordo siglato venerdì sera all'Unione industriale tra azienda, sindacati e consiglio di fabbrica. «Un [illegible] — afferma Ponzano, della Fulta — *che mette in luce, finalmente, un'inversione di tendenza da parte della Borsalino, il suo impegno a difendere la continuità della fabbrica e, dopo il forte calo di dipendenti, i posti di lavoro*». La «Borsalino», che negli anni d'oro aveva superato il [illegible] dei duemila occupati, continuava a perdere posti di lavoro, tanto che soltanto dal 1976 a oggi è passato [illegible] a 417.

I punti principali dell'accordo — sono gli stessi per [illegible] il sindacato aveva aperto la vertenza — sono gli investimenti, in relazione all'occupazione, e la difesa della salute con miglioramenti dell'ambiente [illegible] lavoro; vi è poi una parte [illegible] lariale di minor importanza: il ricalcolo della percentuale dei cottimi in relazione alla nuova paga base.

Dopo vari incontri e una cinquantina di ore di discussione, l'accordo, ora approvato dall'assemblea [illegible] lavoratori. Un accordo definito positivo dalla Fulta, anche perché i lavoratori si sono impegnati con ore di sciopero, malgrado l'aspetto salariale fosse marginale.

La «Borsalino», con stanziamenti opportuni, potenzierà i mercati, nazionali ed esteri, per dare nuovi sbocchi ai propri prodotti; parteciperà alla «Mostra internazionale della moda» a Mosca, e cercherà nuovi mercati all'Est (specie in Romania) e verso la Cina. Si avranno poi innovazioni tecnologiche che serviranno sia a migliorare la produzione, rendendola competitiva sui mercati italiani ed esteri, a sanare l'ambiente di lavoro; in difesa della sal[illegible] dei lavoratori ci sono impegni specifici per intervenire in alcuni reparti dove più il problema è sentito. Una squadra di lavoratori, dotata dei mezzi idonei, sarà poi adibita esclusivamente alla manutenzione [illegible]ocali e alle pulizie.

Nel mese di giugno, ed è questo un punto altamente interessante, l'azienda consentirà l'ingresso in fabbrica a esperti della Cli[illegible] del lavoro di Milano che, in collaborazione con la Commissione ambiente nominata dal consiglio di fabbrica, effettueranno controlli per individuare i punti dove maggiore [illegible] l'esigenza [illegible] migliorare l'ambiente. I dati saranno resi noti ai lavoratori.

Sull'ultimo punto, quello economico, è stato raggiunto l'accordo per rivalutare il calcolo della percentuale del cottimo sulla nuova paga base tenendo tra l'altro presente [illegible] la percentuale prevista dal contratto nazionale (10 per cento) [illegible] gli accordi aziendali del '74 (14 per cento).

f. m.

Casale: morto presidente degli artiglieri

CASALE — E' morto all'età di 81 anni il sottotenente Giovanni Scolla, presidente onorario della sezione di Casale degli artiglieri in congedo.

Valoroso combattente di due guerre, cavaliere di Vittorio Veneto, prigioniero in Africa, al termine del conflitto si era dedicato alla conduzione della sua tenuta agricola. Figura molto conosciuta in città e nei dintorni aveva ricoperto per molti anni la carica di segretario della sezione artiglieri della quale divenne poi presidente effettivo e successivamente onorario. (m. v.)

Casale: risolta [illegible] in Comprensorio?

CASALE — La crisi che [illegible] alcuni mesi travaglia la giunta del Comprensorio sta forse per concludersi. I problemi sorsero con le dimissioni [illegible] repubblicano avvocato Cesare Caire di Casale, che da allora non è stato sostituito [illegible] essendo riusciti i partiti ad accordarsi sul nome del [illegible] cessore. Ora il presidente del Comprensorio, dott. Giampiero Bertolone, ha posto all'ordine del giorno che dovrà [illegible] sere discusso la sera del 28 giugno, la sostituzione dell'avvocato Caire. Ciò fa presumere che l'accordo sia finalmente stato raggiunto.

Nella stessa serata sarà esaminata [illegible] delibera programmata per il piano socio economico e territoriale del Comprensorio. Si tratta di un documento di estrema importanza per lo sviluppo della zona.

Il consiglio comprensoriale provvederà inoltre al [illegible] dei fondi regionali destinati a opere stradali e impianti di illuminazione pubblica. Altro argomento [illegible] grande importanza, soprattutto per la zona collinare, le proposte di interventi per opere di sistemazione idrogeologica. (m. e.)

Che cosa [illegible] pensano i gestori degli impianti alessandrini

Domeniche senza benzina?

Molti pareri favorevoli alla chiusura, [illegible] solo se il provvedimento riguarderà anche i self-service» - Tutti contrari all'aumento del prezzo: «Saremmo soltanto [illegible] a rimetterci»

Giovanni Cavino — Pietro Ansaldi — Enrico Borloni

ALESSANDRIA — *Tra [illegible] proposte per la diminuzione dei consumi energetici che verranno presentate al Cipe potrebbe esserci la chiusura domenicale e festiva [illegible] tutti gli impianti [illegible] rifornimento. Abbiamo raccolto in proposito il parere degli interessati, i gestori delle stazioni di servizio.*

«Potrebbe anche andarci bene — *dicono i soci Giovanni Cavino e Pietro Ansaldi della IP di via Cavour* — a patto però che siano chiusi, oltre agli impianti autostradali, anche i self-service perché se no sarebbe inutile e noi perderemmo 3-4 mila litri di benzina al [illegible]». *Del tutto contrari sono invece all'aumento del prezzo della benzina:* «Ci toccherebbe nel vivo — *affermano* — perché con le vendite diminuirebbero anche i nostri incassi, con tutti i problemi che già deve affrontare la nostra categoria».

L'ipotesi di [illegible] festiva viene respinta invece dai fratelli Michele e Vincenzo Scarsella dell'Api [illegible] Spalto Gamondio: «Perché — *dicono* — è proprio con il turno domenicale che riusciamo a incassare qualche soldo [illegible] più, mentre saremmo favorevoli alla chiusura al sabato pomeriggio, come già fanno a Vercelli». «Non dimentichiamo — *aggiunge Michele Scarsella* — che con la chiusura festiva si danneggerebbe anche il turismo, una delle poche voci in attivo nel bilancio nazionale».

Anche per l'aumento del [illegible] il rifiuto è categorico. «Non risolverebbe comunque il problema — *sostengono all'Api* — e saremmo ancora noi benzinai [illegible] rimetterci, visto che il nostro margine del [illegible] per cento è fermo da due anni».

Anche per Enrico Borloni della Esso [illegible] Borsalino la chiusura festiva non sarebbe il toccasana per ridurre i consumi, «perché — *afferma* — ci sarebbe comunque l'accaparramento al sabato». *E per l'aumento?* «Andrebbe, se mai, fatto in proporzione all'aumento effettivo del prezzo alla fonte e non con altre sovrattasse, perché significherebbe provocare il rialzo del costo di tutte le merci trasportate su strada».

r. sc.

Valenza — Oggi alle 18 si inaugura nei locali del Centro comunale di cultura, la mostra «Il mosaico»: rielaborazione degli alunni della scuola media Anna Frank. La rassegna, realizzata dagli allievi con la supervisione del prof. Ezio Roveda, resterà aperta dalle 17 alle 19,30 fino a domenica 1° luglio.

Mede Lomellina — Trecento quintali di fieno e cinquanta metri di tetto di un rustico sono andati distrutti in un incendio divampato l'altra notte nell'azienda agricola di Natale Barbisino, 52 anni, residente a Frascarolo in via Po 12. L'intervento di vigili del fuoco di Mede e di Vigevano ha impedito che il sinistro assumesse maggiori proporzioni. I danni superano i quattro milioni.

Sabato convegno a Torrazza Coste

Oltrepò pavese Quale bonifica?

VOGHERA — Importante convegno sabato prossimo a Torrazza Coste, al centro studi del pio istituto agricolo vogherese «Carlo Gallini» di Riccagioia. Avrà per tema: «Un consorzio di bonifica per l'Oltrepò Pavese». Il convegno è stato organizzato dalla Camera di commercio di Pavia e dal comitato promotore del consorzio. Interverranno il presidente della Camera di commercio Walter Damiani, e il presidente del comitato promotore del consorzio di bonifica Gino Brega i quali introdurranno i lavori.

Le relazioni saranno tenute dal capo dell'ispettorato provinciale dell'agricoltura Vittorio Piva (riassetto e sviluppo dell'Oltrepo Pavese); dal presidente della cooperativa per la ricostituzione del patrimonio viticolo dell'Oltrepo Pavese (esperienze di progettazione e realizzazione per il riassetto del territorio collinare); dal perito agrario Sergio Siringa (recupero di produttività in agricoltura con la bonifica e l'irrigazione), e dal sindaco di Montù Beccaria, Giuseppe Vercesi, (gli enti locali di fronte al dissesto idrogeologico dell'Oltrepo Pavese).

Il consorzio di bonifica consentirà di difendere e valorizzare le preziose risorse ambientali e umane del territorio, a preminente vocazione agricola e vitivinicola, e di porre rimedio al disordine idrogeologico.

Recentemente è stata presentata alla Regione Lombardia richiesta di classificazione del territorio piano-collinare dell'Oltrepo in comprensorio di bonifica di seconda categoria. I lavori del convegno si inizieranno alle ore 9.

r. s.

[illegible] in motorino travolta da auto

ACQUI — Una donna è stata travolta da un'auto. E' Teresa Barisone, 89 anni, Alice Belcolle, regione Vallerana. E' ricoverata con varie fratture: ne avrà per due mesi.

L'incidente è accaduto sulla statale Acqui-Nizza: la donna, in motorino, è stata investita dalla «126» guidata da Carmine Maffia, Alice Belcolle, via Vallerana 18. (g. p.)

Umberto Agnelli ad Alessandria

«È [illegible] il [illegible] di [illegible]»

ALESSANDRIA — «Il voto del 1979 mostra chiaramente [illegible] preferenza degli elettori per una situazione in cui i ruoli di maggioranza e opposizione siano nettamente distinti, e non cancellati da improduttive e immobilistiche grandi coalizioni. Dunque in questa direzione è necessario cercare soluzioni capaci di assicurare, insieme ad un irrinunciabile pluralismo, la possibilità di una efficace azione politica». Così, *parlando nel salone dell'Unione industriale invitato dal Rotary club, il dottor Umberto Agnelli ha concluso un'analisi sul [illegible] del 3 e del 10 giugno.*

Le elezioni per il parlamento italiano, hanno «invertito, per la prima volta in 15 anni — *ha detto Agnelli* — la tendenza alla polarizzazione verso sinistra e alla fuga dal centro».

L'analisi sul voto europeo [illegible] messo in risalto le anomalie italiane rispetto agli altri paesi; un'occasione che ha permesso ad Umberto Agnelli di affermare che «forse, per [illegible] al tempo stesso rappresentatività e governabilità al nostro sistema politico è giunto il momento di pensare a serie riforme strut[illegible] anche per l'Italia».

f. m.

Gli abitanti lo chiedevano da [illegible]

Finalmente sul bus da Torre [illegible] Tortona

TORTONA — [illegible]no stati necessari 12 mesi; [illegible] sono volute le proteste degli abitanti del sobborgo. Ora, finalmente Torre Garofoli è collegato alla città con un servizio bus.

«*Siamo contenti* — commentano gli abitanti — *gli amministratori comunali hanno capito la nostra richiesta*». La lotta tra sobborgo e amministrazione si era iniziata un anno fa.

Nel sobborgo, dall'estate scorsa, funziona un impianto sportivo realizzato dagli stessi abitanti, con una piscina che, nella bella stagione, è presa d'assalto dagli studenti. Per dare la possibilità a questi giovani [illegible] raggiungere [illegible] centro senza pericolo, un gruppo di genitori di Tortona, insieme agli abitanti della frazione, aveva richiesto all'amministratore comunale di prolungare la linea di bus.

«*Non è possibile* — fu la risposta —, *per il costo di gestione e perché non vi è spazio per la sosta e per le manovre*». In realtà l'unica piazza di Torre Garofoli, dinanzi alla chiesa parrocchiale, non poteva essere utilizzata causa di una roggia, «la Cerca», che la divide dalla strada. Gli abitanti del sobborgo hanno coperto [illegible] loro spese la roggia.

e. r.

Suonerà [illegible] l'Assemblea musicale

Domani sera a Novi concerto di Guccini

NOVI LIGURE — Domani sera alle 21 [illegible] campo sportivo comunale [illegible] via Crispi è in programma un concerto di Francesco Guccini e dell'Assemblea Musicale teatrale. Un avvenimento che richiamerà indubbiamente molta folla al «Comunale», anche perché [illegible] prezzo del biglietto d'ingresso costa solo 2000 lire (è [illegible] in vendita alla «Casa della musica» e al «Relaix de la musique».

Francesco Guccini («*Musicalmente* — dice — *sono [illegible]to nel 1957, con una chitarra avuta in regalo; composi [illegible] prime canzoni quasi subito, per imitazione dei motivi di moda*») [illegible] ha bisogno di molte presentazioni; la [illegible] predilezione per le vaste platee dovrebbe essere ampiamente soddisfatta a Novi, dove presenterà il meglio della sua produzione, sino al recente LP «Amerigo», entrato nell'Hit parade nazionale.

L'Assemblea Musicale Teatrale (Atm), formata da Giampiero Alloisio, Alberto Canepa, Bruno Biggi, Ezio Cingano, Mauro Arena e Sergio Alloisio ai quali, a seconda delle necessità, si possono aggiungere mimi o musicanti, è una formazione genovese con un campo [illegible] esperienze piuttosto vasto: dal teatro di piazza al cabaret, dall'animazione teatrale alla canzone di autore.

Passata attraverso diverse esperienze, l'Atm ha raggiunto una veste più professionale, senza però abbandonare l'impegno delle canzoni e della satira politica.

f. m.

Voghera: assolti 4 guardacaccia

VOGHERA — Sono stati assolti perché il fatto non sussiste quattro guardacaccia comparsi dinanzi ai giudici del tribunale di Voghera sotto l'accusa di rissa. Si tratta di Luigi Castellini, 35 anni, di Belgioioso, Giuseppe Mostoso, 48 anni, di San Colombano al Lambro, Luigi Bassanini, 50 anni, di Stradella, e Carlo Perotti, 51 anni, pure di Stradella. I primi due sono guardie giurate private alle dipendenze della riserva «San Rocco» di Arena Po, e gli altri due guardie volontarie dell'Arci caccia.

Castellini e Mostoso, addetti alla sorveglianza della riserva, il 29 ottobre '77 vennero a diverbio con Bassanini e Perotti perché avrebbero abusivamente fermato [illegible] gruppo di persone che cacciavano nella riserva, controllando i loro documenti. Secondo la denuncia presentata alla magistratura, durante la lite Bassanini sarebbe [illegible]to colpito da Castellini con un pugno al viso, mentre Perotti avrebbe puntato il proprio fucile contro Castellini. Quest'ultimo doveva rispondere anche di lesioni volontarie e Perotti di minaccia grave.

Per le lesioni e la minaccia, il tribunale ha dichiarato non doversi procedere in quanto per il primo reato non è stata presentata querela, mentre il secondo è stato amnistiato. Infine, il tribunale ha assolto tutti gli imputati dal reato di rissa perché il fatto non sussiste.

(r. s.)

San Michele: [illegible] del coro [illegible]ese

SAN MICHELE — Il Coro alpino eporediese terrà sabato alle 21,30 un concerto nella chiesa parrocchiale.

Il programma comprende rielaborazioni di antichi canti piemontesi [illegible] canavesani. [illegible] coro [illegible] formato da [illegible] persone; per la prima volta partecipò nel 1963 al concorso internazionale di Arezzo ottenendo un grosso successo e si è esibito più volte in Italia e all'estero.

(e. c.)

NOTIZIE SPORTIVE

Fernando Simone, mezz'ala della Bassignana, ha fatto ricorso

Il giocatore squalificato [illegible] vita «Non ho [illegible] un calcio all'arbitro»

BASSIGNANA — Fernando Simone, 23 anni, mezz'ala del Bassignana (nello sc[illegible] campionato ebbe sei reti all'attivo) non potrà più giocare al calcio. Così ha deciso la lega dilettanti squalificandolo a vita per aver colpito con un calcio l'arbitro durante l'incontro Spinettese - Bassignana (Seconda categoria, girone M) domenica 13 maggio.

«*Ma il direttore di gara non l'ho nemmeno toccato* — si difende Simone, che lavora in [illegible] farmaceutica alessandrina —; *è stato un provvedimento che mi [illegible] sorpreso e amareggiato. Alla mia età non mi faccio illusioni su una possibile carriera calcistica: mi dispiace di essere costretto a ri[illegible]o [illegible] sport preferito per un fatto che non ho commesso*».

Dello stesso parere [illegible]no i compagni di squadra e il presidente [illegible] Bassignana, Santino Leva. «*E' stato condannato un innocente* — dice Leva — *è l'ultima di una serie di disavventure che si sono abbattute sulla squadra durante il campionato. Eravamo a un passo dalla promozione quando è capitata la partita con la Spinettese: sconfitta a tavolino e squalifica a vita per Simone. L'arbitro era circondato [illegible] una ventina di giocatori, [illegible] può sapere chi l'ha colpito*».

Intanto il Bassignana, [illegible] tre prepara il ricorso contro le decisioni della Lega, ha riunito il consiglio direttivo: sono stati riconfermati Santino Leva presidente, Alessandro Pavese e Tarcisio Scantamburlo vicepresidenti. L'allenatore Renzo Guazzotti ha già firmato con l'Audace Boschese, per il nuovo trainer ci sono contatti con altre società. Con i possibili ripescaggi comunque le speranze del Bassignana di accedere [illegible] Prima Categoria non sono del tutto [illegible]lle. r. [illegible]

Al Rivanazzano il triangolare di pallavolo

VALENZA — Il Rivanazzano ha [illegible] davanti al Derthona e al Galimberti il torneo triangolare di pallavolo organizzato dalla società valenzana.

«*Per noi comunque è stato un successo* — dicono i dirigenti del "Galimberti" — *prima di tutto per i giocatori, otto, alla loro prima uscita, hanno gareggiato con entusiasmo e sportività*».

Durante la premiazione sono state tra l'altro consegnate agli atleti 40 lumachine d'oro: la lumaca è stata infatti scelta come simbolo del Galimberti Volley, che il prossimo anno disputerà il campionato di Terza Categoria.

(r.s.)

Organizzato col patrocinio de «La Stampa»

Villaromagnano, [illegible] 27 l'8° notturno [illegible] calcio

VILLAROMAGNANO — *Con il patrocinio de «La Stampa» il 27 giugno prenderà il via l'ottava edizione del torneo notturno [illegible] calcio, organizzato dalla Pro Loco. La manifestazione, che ripropone un mini-campionato tra i centri del Tortonese, incontra sempre maggiori consensi: le squadre fanno a gara per assicurarsi i giocatori più quotati, gli specialisti del calcio notturno nella formula del «sei giocatori»*.

Quest'anno — sp[illegible] *Giorgio Boresi, [illegible] presidente [illegible] sodalizio che organizza la manifestazione — siamo stati costretti a rinunciare a un buon numero di squadre per ragioni di tempo. Il nostro torneo, volendo chiudere prima del mese di agosto, è limitato a sole 16 squadre*».

Il calendario annuncia gare [illegible]. Le squadre sono suddivise in 4 gironi. Girone A: U.S. Carrezzeria Grue, Multi Pietro Materiale Edile Tortona, Autotrasporti Tassone Villaromagnano e [illegible] Cristallo Tortona. Girone B: Ceramiche Del Ponte Tortona, Bar Galleria Tortona; U.S. Montegioco e S.p.A. Gregnano Tortona. Girone C: Magni Elettroforniture Tortona, New Free [illegible] Carbonara Scrivia; Bar Simona Sarezzano e U.S. Mombisaggio. Girone D: Prodotti Agricoli Palazzi[illegible], Bar Moderno di Tortona, Zoccoletti Costruzioni Villaromagnano e C.V.A. Tortona.

«Il livello delle squadre — *sottolineano alla Pro Loco — è di gran lunga superiore alle scorse edizioni. Il monte premi è di tre milioni e mezzo e sarà equamente distribuito tra le prime 4 classificate. Alla squadra vincitrice andrà il trofeo offerto da «La Stampa»*.

o. r.

Trofeo [illegible] Cinque gol di [illegible]

ALESSANDRIA — Si è iniziato lunedì sera al centro sportivo «Don Stornini» il nono trofeo «Luciano Eco» di calcio. Nella partita d'esordio il Gamma [illegible], vincitore dell'edizione 19[illegible], ha sconfitto per 5 a 3 il Gorrino Elettrauto. I gialli di Ceralogli hanno conseguito il successo grazie all'eccezionale serata di Moretti, autore di 5 reti.

Nell'altro incontro B&B Idraulica ha avuto ragione, negli ultimi minuti, dell'autosalone Vito per 2 a 1, al termine di 40 minuti equilibrati e combattuti. Nelle file dell'Autosalone Vito si sono messi in evidenza Savioli, Burchielli e Sordo, mentre Binelli e Pezzano sono stati i migliori per B&B Idraulica.

Gli incontri in programma questa sera, 21,[illegible]: Carrozzeria Aurora-Gestainer Duplicatori (girone A); 22,15: Fausto Tribbio-Juventus Club [illegible] San Bartolomeo (girone [illegible]).

r. g.

Preparati dalla Provincia, il Comune sceglierà il più adatto

Per la «grande circonvallazione» sono già pronti quattro progetti

CUNEO — Con la [illegible] al Comune di quattro progetti alternativi [illegible] e tracciati dall'Ufficio tecnico dell'amministrazione provinciale si è conclusa la prima, importante fase per la realizzazione della tanto sospirata «grande circonvallazione» della città.

Tocca ora all'amministrazione [illegible] i quattro progetti, scegliere quello ritenuto più idoneo e quindi passare alla fase esecutiva.

Nel dettaglio, i quattro progetti (che sono distinti con le lettere A, B, C e D e che potranno costare attorno ai [illegible] miliardi) prevedono i seguenti [illegible]:

Tracciato A — Partendo dallo svincolo che è comune a tutte le ipotesi (zona Torrette - S. Rocco, terminale della variante della strada statale n. [illegible] Cuneo - Borgo S. Dalmazzo - Roccavione - Robilante) questo tracciato dopo un breve [illegible] in [illegible] «aperta» scavalca il fiume [illegible] con un [illegible] lungo 800 metri (altezza massima [illegible] metri). Quindi fiancheggia l'altopiano di sponda [illegible] della Stura [illegible] allo sbocco della frazione Ronchi, compiendo un arco con distanza radiale massima, dal ciglio del fiume di tre chilometri. E' una distanza [illegible] di dare spazio agli svincoli principali delle quattro strade statali e di ridurre le spese d'inserimento causate dalla forte espansione urbanistica della zona, oltre che da «pesanti interferenze» della linea ferroviaria.

Lo stesso Ufficio tecnico della Provincia, tuttavia, critica questo progetto, perché non creerebbe nessun interscambio con le importanti diramazioni del lato Gesso, avrebbe scarso effetto sul traffico pendolare.

Il Tracciato B (costo: circa trentuno miliardi) parte, come gli altri, da Torrette - S. Rocco, entra in trincea per circa 800 metri, attraversa la Stura su viadotto lungo quattrocento metri, con altezza media di dodici, si sviluppa per un chilometro e mezzo ai piede della sponda sinistra dell'altopiano (zona ospedale Carle), poi prende quota con una sopraelevata di 250 metri e si porta oltre il ciglio dell'altopiano stesso.

Con un'altra sopraelevata di 270 metri supera la strada comunale S. Giacomo, la strada Statale 22 e la provinciale del Passatore e la linea ferroviaria. La strada poi scende di quota, passando [illegible] via del Ponte Vecchio.

Il Tracciato C (undici chilometri e [illegible] costo [illegible] miliardi e duecento milioni), nel primo tratto ricalca esattamente il progetto B. Superato lo Stura, tuttavia, si differenzia dal precedente poiché evita la salita sull'altopiano di sinistra, rimandandola fino a valle della Madonna della Riva: infatti, scorre sulla sponda sinistra, al piede della scarpata dell'altopiano, parallelamente al fiume, ai piedi del viadotto Soleri.

Il Tracciato D (che appare quello più felice come soluzione, del costo di 32 miliardi, lunghezza circa undici chilometri), partendo sempre da Torrette - S. Rocco si differenzia dai precedenti, perché praticamente non effettua curve ed incide a «gradone» il ciglio dell'altopiano [illegible] metri fino a superare, con una sopraelevata di 550 metri, la strada del deposito della ferrovia e la linea ferroviaria.

Il tracciato, poi, si sviluppa in sede propria e indipendente verso il vertice del piazzale della stazione ferroviaria, passa obliquamente sotto la sede ferroviaria, discende verso Borgonuovo, passa sotto la seconda arcata del viadotto Soleri, scavalca la strada di Basse S. Anna, prosegue sulla sponda destra del fiume e lo supera con un ponte a valle della frazione Ronchi.

E' il progetto sul quale con ogni probabilità cadrà la scelta.

Giorgio Ravasi

Nel Monregalese

Ripetitori in arrivo

FRABOSA SOPRANA — La notizia è ufficiosa: per i trenta abitanti di Montaldo, Roburent e [illegible] che alcuni mesi fa presentarono al pretore di [illegible]dovì, dott. Riccardo Bausone, un esposto contro la Rai, responsabile della mancata ricezione dei programmi televisivi, il successo dovrebbe essere ormai prossimo.

L'ente televisivo, infatti, si sarebbe [illegible] disposto a fornire gli [illegible] rice-t[illegible]tenti a condizione che le rispettive amministrazioni comunali si impegnino ad eseguire le opere murarie di sostegno.

«Se questo impegno, [illegible] ora informale, sarà mantenuto — dicono a Frabosa —, *potremo dire di avere vinto la causa. La [illegible] posta dalla Rai non ci preoccupa. Recentemente la Regione ha predisposto una legge per aiutare i comuni che ancora non ricevono i programmi televisivi, contribuendo in larga parte alle spese».*

Alla notizia ufficiosa se ne aggiunge una ufficiale: per il 19 settembre prossimo i sindaci sono stati convocati dal pretore per esaminare di comune accordo il problema.

«Questo incontro — dicono [illegible] in paese — *rientra nel dispositivo di una prima sentenza emessa dal pretore, il quale, dopo aver ascoltato le nostre posizioni e quelle della Rai, ha affermato tra l'altro che le condizioni di inefficienza del servizio televisivo nelle nostre vallate esistono da tempo, e che una possibile soluzione del problema deve uscire da un incontro con le amministrazioni comunali. In quell'occasione speriamo che la Rai sottoscriva questi impegni».*

l. s.

Pubblichiamo l'elenco della provincia «Granda»

Maturità: le commissioni

CUNEO — E' stata [illegible] la composizione delle commissioni per gli esami di maturità.

Maturità classica

Licei classici di Cuneo, Saluzzo e Savigliano (sedi di esame [illegible]eo e Saluzzo): presidente Ernesto Valgiglio (Università di Genova); [illegible]: italiano, [illegible] Brunetto (Magistrali Cuneo); latino e greco, Delfina Marucco (Milano); filosofia, Gustavo Del [illegible] Imperia); fisica, Giuliana Bertolotti (Magistrali Genova).

[illegible] Classici Mondovì, Bra, Bra-Sandrio, Alba (sedi di esame: Mondovì, Bra, Alba): presidente Giovanni Tarditi (Università di Genova); commissari: italiano, Matilde Ghelardi (Genova); latino e greco, Claudio Nicolano (Maglie); filosofia, Bruno Nusso (Savona); fisica, Nella Russo Bertagna (Genova).

Maturità scientifica

Licei di [illegible]: presidente Giuliano Marini (U[illegible] di Torino); commissari: italiano e storia, Paolina Perona (Magistrali Cuneo); [illegible], Zita Savio (Chieri); inglese, Giuseppina Rossi (Torino); scienze [illegible], Elisa Callareta Bovero (Genova).

Liceo Scientifico di Cuneo: presidente Paolo Gregorio (Università di Torino); commissari: italiano e storia, Giovanna Peretti (Torino); matematica, Luisa Tamagno Bresciani (Rivoli); inglese, Giuliana Ferrari (Parma); scienze naturali, Lidia Trovagliani (Catania).

Licei Scientifici di Fossano e Savigliano: presidente Onorato Rossi (preside Liceo Classico di Mondovì); commissari: italiano e storia, Gianfranco Nucci (Siena); matematica, Elda Serruti (Asti); inglese, Piera Costa (Torino); [illegible] naturali, Adelia Conti (Torino).

Liceo Scientifico di Mondovì: presidente Fortunata Cavalleri (preside Liceo Scientifico di Catania): commissari: italiano e storia, Leandro Muoni (San Gavino Monreale); matematica, Maria Luisa Giunta Politano (Torino); inglese, Alice Motti (Savona); scienze naturali, Ida Querzola (Savona).

Tecnica agraria

Istituto di Mondovì (tecnica agraria e periti aziendali e corrispondenti in lingue estere): presidente Mario Sina (Università di Messina); commissari: italiano, Luisella Rosani (Torino); agronomia e coltivazioni, Ernesto Mancuso (Cosenza); inglese, Adele Ferrari De Grazia (Imperia); materie tecniche commerciali, Elsa Ferrando Orengo (Genova); rappresentante di classe: Aggeo Petrano.

Maturità linguistica

Istituti Linguistici di Cuneo e di Asti: presidente Emanuele Ambrogio (preside Liceo Classico Saluzzo); commissari: italiano, Maddalena Canale Torri (Scientifico di Varese); francese, Giacomo Ceresola (Liceo Scientifico Sanremo); inglese, Maria Teresa Brandoni (scientifico Cuneo); matematica, Salvatore Guastalla (Ragusa).

[illegible] tecnica

Istituto Tecnico [illegible] Alba: presidente Nicola Festino (Castellammare di Stabia); commissari: italiano, Sara Calra Bessone (Imperia); viticoltura, Rocco Lo Cocciolo (Locorotondo); zootecnia, Pasquale Palamara (Alba); meccanica agraria ed enologia, Pier Paolo Gavelli (Sassari).

Agrotecnici

Istituto di Fossano: presidente Eraldo Cugge (Sanremo); Commissari: italiano, Aldo Bianco (Sanremo); agronomia e coltivazioni, Paolo Marocco (Caruso); tecnica gestione aziendale, Michele Speciale (San Cataldo); diritto, Dario Passalacqua (Genova); rappresentante di classe: Giuseppe Olivero (Fossano).

Maturità magistrale

Istituto Magistrale di Alba: presidente Francesco Sicardi (preside Magistrali di Mondovì); commissari: italiano, Maria Spagarico (Sanremo); matematica, Antonietta Porta Comino (Torino); latino, Maria Scanavino (Savigliano); storia e filosofia, Antonio Almo (Sassari).

Istituto magistrale di Cuneo: presidente Michelangelo Ghio (preside Liceo Classico di Civitavecchia); commissari: italiano, Lalla Barbero (Asti); matematica, Anna Capocasa Giorgetti (Firenze); latino, Cristina Capello (Savigliano); storia e filosofia, Anna Marsiglio (Savona).

Istituti Magistrali di Mondovì e Bra: presidente Pietro Ivaldi (Cairo Montenotte); commissari: italiano, Elvira Filiberto (Alba); matematica, Ileana Virgilia (Imperia); latino, Maddalena Barbero (Bra); storia e filosofia, Giovanni Zurletti (Magistrali di Cuneo).

Istituti Magistrali «Soleri» di Saluzzo e «don Giuseppe» di Cuneo: presidente Angelo Corsetti (preside Liceo Classico di Massa); commissari: italiano, Maria Isabella Sabatini (Milano); matematica, Giovanni Fresia (Iti di Fossano); latino, Mariangela Boffano (Scientifico di Asti); storia e filosofia, Giuseppe Pellegrino (Magistrali Cuneo).

Tecnica commerciale

Istituto Tecnico Commerciale di Alba: presidente Filippo Peyron (Saluzzo); commissari: italiano, Sergio Armando (Cuneo); ragioneria, Natalina Costamagna (Cuneo); diritto, Clelia Morriero Rattalino (Fossano); inglese, Angelo Calcagno (Varazze).

Istituto tecnico commerciale «Bonelli» di Cuneo, sezioni A e D: presidente Giuseppe Sarpico (Genova); commissari: italiano, Hilda Calzolari (Genova); ragioneria, Giuseppina Damonti (Milano); diritto, Eugenio Musso (Torino) inglese Anna Rosa Gargani Bartolucci (Pisa).

Istituto tecnico commerciale «Bonelli» di Cuneo, sezioni B, C, E: presidente Novarino Panaro (Moncalieri); commissari: italiano, Maria Delfino Camilla (Cuneo); ragioneria, Aurelia Benzi Morasco (Genova); diritto, Maria Puddu Caria (Cagliari); inglese, Salvatore Gemmellaro (Parma).

Istituto tecnico commerciale «Vallauri» di Fossano, sezioni A, B e A - serale e Istituto tecnico commerciale «Denina» di Saluzzo (mercantile, sezione C): presidente Giovanni Canero (San Giuseppe Vesuviano); commissari: italiano, Lucia Revelli Almonetto (Iti Bonelli Cuneo); ragioneria, Giulia Barbero Maggiorano (Cuneo): diritto, Rachele Sinisi Gilberti (Lucera); inglese, Modesta Giordano Zacco (Torino).

Istituto tecnico commerciale «Vallauri» di Fossano (sezione C) - Istituto tecnico commerciale di Ceva (sezioni A e B): presidente Cesare Trucco (Imperia); commissari: italiano, Giovanna Testanera (Torino); ragioneria, Cecilia Marras Ricca (Alba); diritto, Giovanni Belgrano (Imperia); inglese, Pietro Giraudo (Iti Bonelli di Cuneo).

Istituto tecnico commerciale «Baruffi» di Mondovì (sezioni A, B, C): presidente Berto Pardo (Aosta); commissari: italiano, Imelda Cocearelli (Cuneo); ragioneria, Pietro Lagasio (Savona); diritto, Ignazio Bolmagliano (Torino); inglese, Antonio Servetti (Piombino).

Istituto tecnico commerciale «Guala» di Bra (sezioni A, B, C): presidente Alda Buffiponi (Savona); commissari: italiano, Luisa Terrizzano (Imperia); ragioneria, Caterina Costamagna Galleano (Fossano); diritto, Cesira Antonucci Tarolla Serra (Nizza Monferrato); merceologia, Elena Calvi (Chieri).

Istituto tecnico commerciale «Denina» di Saluzzo (sezioni A, B, D): presidente Maria Rosa Caviglia (Savona); commissari: italiano, Maria Luisa Tron (Pinerolo); ragioneria, Laura Raiteri Olivalieri (Alessandria); diritto, Gian Francesco Botta (Bra); merceologia, Giovanni Allione (Bra).

Geometri

Istituto «Einaudi» di Alba (sezioni A e B), Istituto «Baralis» di Savigliano (sezioni A e B): presidente Bianca Maria Lazzari (Viterbo); commissari: italiano, Raffaella Tarditi (Bra); tecnologia delle costruzioni, Loiso Pardi (Cagliari); estimo, Francesco Carta (Cagliari); topografia, Giuseppe Del Carmine (Barletta).

Istituto «Bonelli» di Cuneo (geometri: sezioni A, B, C): presidente Giovanni De Caprio (Napoli); commissari: italiano, Luigia Toppino (Alba); costruzioni, Nicola Martiriggiano (Lecce); estimo, Bruno Canale (Rapallo); topografia, Ilario Comino (Mondovì).

Istituto tecnico «Baruffi» di Mondovì (sezioni A, B) e sezione staccata di Ceva (sezione A): presidente Giorgio Gerbotto (Savigliano); commissari: italiano, Valeria Varlonga (Udine); costruzioni, Adriana Marchetti Milano (Cuneo); estimo, Renato Cardinali (Savigliano); topografia, Michele Seberi (Torino).

Industriale

Istituto «Bruneri» di Cuneo (chimica industr., sezioni C, F) - Istituto di Alba (sezioni D e A - serale): presidente Orazio Filetti (Catania): commissari: italiano, Magda Maiolo (Alba); impianti chimici e disegno, Salvatore Ferrara (Catania); analisi e tecnica, Lucia Cancellara Baciani (Savona); chimica e elettronica, Alfio Oriti (Catania).

Istituto «Bruneri» di Cuneo (industr. Metalm., sezioni D, E) - Istituto di Bra (sezioni A): presidente Enzo Forlini (Fano): commissari: italiano, Livia Carbone Ferrero (Cuneo): tecnologia mecc., Lorenzo Mascero (Asti); diritto ed economia, Francesco Introzzi (Cuneo); fabbricazioni e disegni, Andrea Di Donato (Napoli).

Istituto «Bruneri» di Cuneo (elettrotecnica, sezioni A, B): presidente Simone Tasca (Gela); commissari: italiano, Maria Giovina Morra (Bari); elettrotecnica, Vittoria Boveri Pissoire (Torino); misure, Costanzo Almar (Fossano); impianti, Alfredo Casaldo (Palermo).

Istituto di Fossano (elettrotecnica, sezioni A e B serali; meccanica: sezione A): presidente Anna Maria Rivero (Torino); commissari: italiano, Liliana Di Capua (Torino): elettrotecnica, Lorenzo Ceriacla (Savona); misure, Paolo Riba (Fossano); meccanica applicata, Ermanno Rossi (Savona).

Istituto di Mondovì (meccanica: sezioni A, B; elettronica industriale: sezione A): presidente Anna Lacy (Venosa): commissari: italiano, Maria Garozzo Micalizzi (Cuneo); meccanica applicata, Gaetano Ramotta (Milano); macchine e fluido, Bruno Marsella (Catarano); elettronica e misure, Nicola Pennacini (Moncalieri).

Maturità artistica

Liceo Artistico statale di Cuneo: presidente Lorenzo Ciccarese (Lecce); commissari: italiano, Maria Alba Masala (Oristano); storia arte, Massimo Malvina (Genova); matematica, Giuseppe Tommasoni (Pescara): architettura, Patrizia Chierici (Torino); rappresentante di istituto: Giovanni Brunetti (Cuneo).

Segretarie d'amm. ed operatori comm.

Istituti di Cuneo, Alba e Saluzzo: presidente Ugo Genta (Cuneo); commissari: italiano, Maria Ottavia Panero Moschetti (Torino); scienze di amministrazione, Maria Cervato Ferro (Torino); economia politica, Pier Carlo Barale (Cuneo); diritto, Amedeo di Feo (Salerno); rappresentanti di classe; Renzo Dutto (Cuneo); Giacomo Parena (Alba); Mario Todaro (Saluzzo).

Processati domani in Tribunale

Truffe e assegni falsi 10 a giudizio ad Alba

ALBA — Dieci persone saranno processate domani in Tribunale per un vorticoso giro di truffe, assegni falsi e a vuoto. L'imputato principale è il rappresentante ventisettenne Valerio Cagnasso, abitante a Rodello in via Monta 8 che, avvalendosi della collaborazione a turno degli altri imputati, sarebbe riuscito a truffare, con vari espedienti, un [illegible] incredibile di persone.

Gli altri imputati [illegible] gli artigiani Corrado Elegir di 35 anni, nativo di Loazzolo, abitante a Moncalvo e Livio Novelli, 37 anni, [illegible] a Loazzolo, regione Quartino; l'agricoltore Francesco Grea, [illegible] anni, pure di Loazzolo; l'operaio Cesarino Calandri, 21 anni, Alba, via Cherasca 22; Pietro Porcheddu, [illegible] anni, emigrato ad [illegible] in vicolo del Fosso 3; Silvana Rizzi, 28 anni, casalinga, Trecasali (Parma), via Mazzacavallo 18; Antonio Triarico, 50 anni, Torino, via degli Ulivi [illegible]; Bruno Drocco, [illegible] anni, commerciante, Rodello, via Tagliata 6; Pino Frisina, 27 anni, operaio, Magenta, via Polrerca 62.

Secondo l'accusa il Cagnasso e gli «amici», utilizzando soprattutto assegni ricettati (provenienti da furto) avrebbero raggirato commercianti di Alba, Bubbio, Viano, Guarene, Govone, Rodello, Acqui Terme, Melazzo, Bra, [illegible]gnito, Torino, Urbino, Cuneo, Limone, Cassine, Alessandria.

La tecnica che usavano era prevalentemente quella di farsi cambiare degli assegni [illegible] liquido, pagare debiti con assegni falsi o a vuoto incassando le differenze. [illegible] volte ottenevano la consegna di partite di merce. I fatti all'esame dei giudici risalgono agli Anni '76-'77. **g. f.**

Uccisa da un'auto mentre prepara le [illegible] del figlio

CUNEO — Una donna di 66 anni, Giovanna Lavopa, è stata [illegible] uccisa da un'automobile mentre attraversava la strada in [illegible] Rossi, proprio [illegible] le finestre dell'abitazione del figlio. Il mortale incidente è accaduto davanti al n. 34 di via Busca. La donna era in compagnia del marito ed era andata al mercato «grande» per fare gli acquisti, in vista delle imminenti nozze del figlio, previste per il 30 giugno. Stava attraversando la strada per rientrare in casa, quando una Renault 16 GS guidata da Francesco Barbotto, 41 anni, di Busca, frazione Loreto 8, [illegible] investita in pieno e scaraventata ad oltre dieci metri di distanza. E' morta durante il trasporto verso l'ospedale di Cuneo.

Giovanna Lavopa ed il marito, Nicola Martiradonna, erano giunti da Bari due giorni fa, in preparazione del matrimonio del figlio, Domenico, 23 anni, ex-carabiniere. *(g. r.)*

Cosa dice il nuovo segretario provinciale della Cisl

«Sindacato, enti locali e partiti difenderanno i posti di lavoro»

CUNEO — Bruno Carli, il nuovo segretario provinciale della Cisl, eletto dal Consiglio generale dell'organizzazione tenutosi a Pradleves, esordisce nell'incarico nel giorno dello sciopero generale nazionale. Una coincidenza casuale «ma significativa», precisa il neo-eletto.

[illegible] Carli

«Le motivazioni dello sciopero generale — dice Bruno Carli, 41 anni, cuneese, già segretario dei metalmeccanici, ora proveniente dalla categoria dei bancari — *oltre al collegamento dei lavoratori del pubblico impiego con quelli degli altri settori rispetto alla intransigenza degli imprenditori privati, pubblici e del governo, ha profonde motivazioni comuni con i problemi della nostra provincia».*

Secondo il segretario della Cisl, i temi centrali della occupazione e degli investimenti hanno notevoli ripercussioni nel Cuneese, soprattutto per quanto concerne l'occupazione femminile.

«La chiusura della Wild di Piasco ha creato un grave problema occupazionale nella Valle Varaita, che si sta spopolando. Il sindacato si è battuto per trovare soluzioni alternative — spiega Carli — *visto che non aveva mezzi per opporsi al fallimento dell'azienda. Purtroppo c'è stata una conclusione negativa soprattutto per il modo in cui è stata condotta tutta la vicenda da parte di [illegible] proprietario, un industriale milanese che ha fatto proposte peraltro non [illegible] concretizzate. Il sindacato purtroppo è rimasto solo nella lotta per la salvezza dei posti di lavoro: per non ripetere la triste esperienza della Wild* — dice [illegible] Carli — *è indispensabile che agli sforzi del sindacato si uniscano quelli degli enti locali e delle forze politiche».*

Rilevato che la provincia risente con ritardo degli effetti, positivi e negativi, dell'andamento economico nel Paese, il nuovo segretario della Cisl sottolinea la composizione mista dell'economia del Cuneese: medio industriale, agricola ed artigianale. *«Grosse punte di crisi le abbiamo in aziende di medie dimensioni, mentre c'è un notevole fiorire di piccole aziende industriali. Il problema, per il sindacato, è di riuscire a contrattare con l'Unione industriale questo tipo di sviluppo incontrollato, che normalmente avviene in zone già ampiamente sviluppate, invece che in quelle che più avrebbero bisogno di insediamenti produttivi, come il Monregalese, la Valle Varaita, l'Alta Langa».*

Ci sono precise responsabilità dell'Unione industriale, che ancora una volta ha rinunciato a svolgere il suo ruolo. Nella circostanza, abbiamo avanzato proposte alternative e di contrattazione della [illegible]bilità della mano d'opera femminile, che è la più colpita, ma stiamo scontrandoci con le pregiudiziali dell'Unione industriale».

[illegible] panoramica sui problemi più gravi della provincia, Bruno Carli si dilunga particolarmente sul fallimento della Cartiera di Ormea e sui quattrocento dipendenti che rimarrebbero [illegible] lavoro, mettendo in crisi l'intera Valle Tanaro. *«Da tempo insistiamo per favorire in ogni modo il rilevamento dell'a[illegible]»*

Il primo, grosso appuntamento per il neo-segretario è l'assemblea organizzativa che si terrà a settembre. **g. r.**

Spettacoli e taccuino

CUNEO

[illegible]
Fiamma: Di che segno sei
Italia: Una ragazza a due posti
Nazionale: chiuso per ferie
[illegible]
Corso: La maledizione di Damien.
Eden: riposo.

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: riposo.

BOVES
Nuovo: riposo

BRA
Impero: Hold up, istantanea di una rapina.
Politeama: Profumo di vergine
Vittoria: riposo

BUSCA
Nuovo: riposo.
Lux: chiuso per ferie.

CARAGLIO
Splendor: riposo

CAVALLER[illegible]
S. Giorgio: riposo

CENTALLO
Alessandria: riposo.

CEVA
Doria: chiuso per ferie.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

DRONERO
Iris: riposo.

FOSSANO
Astra: Kdn Tiger
Italia: riposo.

MONDOVÌ
Corso: Quel giorno il mondo tremerà
Italia: Peccati, jeans e...

M[illegible]GLIO
Italia: riposo.

ORMEA
Ariston: riposo.

PIASCO
La Rosa: riposo.

ROBILANTE
Robilantese: riposo.

SALUZZO
Civico: riposo.
Italia: Casa privata per le SS
Splendor: Lo straniero senza nome.

SAVIGLIA[illegible]
Elena: riposo.
Nazionale: Rabbia giovane
Ritz: riposo.

VERZUOLO
Ceres: riposo

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

Temperatura ieri a Cuneo

massima	21
minima	11

Umidità media: [illegible]. Temperatura il 19 giugno dello scorso anno: 23; 13. Il sole sorge alle [illegible] e tramonta alle 21.12.
Le previsioni: ovunque cielo poco nuvoloso. Possibile isolata attività temporalesca pomeridiana. Temperatura in aumento.
Le temperature massime e minime ieri a: Alba (24; 19); Bra (23; 18); Ceva (22; 14); Fossano (20; 12); Limone (18; 10); Mondovì (22; 13); Racconigi (24; 18); Saluzzo (21; 11); Savigliano (23; 14)

FARMACIE

Cuneo: Beato Angelo, [illegible] Nizza.
Alba: Costa, via Vitt. [illegible]
Bra: San Rocco, via Principi.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Rotondo, via Santa Maria Maggiore
Mondovì: Travaglio, piazza Santa Maria Maggiore
Racconigi: Quaglia, via Spada
Saluzzo: Rabo, corso Italia.
Savigliano: Marenga, piazza Santarosa.

[illegible]
Lux: chiuso per ferie
Politeama: I desideri erotici di Kristine
Salone: chiuso per ferie.
Splendor: Pemberton Place.
Teatro: L'amante al [illegible]
Vittoria: Il [illegible]

PANORAMA DEL CUNEESE

[illegible] — I quaranta allievi della scuola di musica «Gobbi» terranno stasera e domani sera nel Coro della chiesa di Santa Chiara due concerti-saggio a conclusione dei loro studi. Alle prove assisteranno gli insegnanti Angela Colombo, Franco Lerda, Antonio Olivero (pianoforte), Osvaldo Strattu (solfeggio), Elena Marasco (chitarra), e il [illegible]lante prof. Teresio Colombotto.

Montaldo Mondovì — La Regione ha approvato il progetto per la sistemazione del Municipio (i lavori costeranno 28 milioni e mezzo) ed ha concesso un contributo trentacinquennale del 6 per cento sulla spesa di 25 [illegible].

Garessio — Il Comune ha speso 13 milioni e mezzo per l'ampliamento dell'impianto d'illuminazione pubblica: la Regione ha concesso un contributo.

Frabosa Sottana — E' stata autorizzata dalla Regione l'apertura di una pista al servizio d'attività agro-silvo-pastorali nelle località Croce e [illegible].

Saluzzo — Seduta straordinaria questa [illegible] del consiglio del comitato comprensoriale di Saluzzo-Savigliano-Fossano per l'esame del parere da esprimere circa i «programmi d'attuazione» adottati dai comuni di Bagnolo Piemonte, Sant'Albano Stura e Saluzzo.

Migliora il braidese ferito nello scontro

BRA — Migliorano le condizioni di Luigi Luppino. Il diciottenne braidese residente in [illegible]so IV Novembre 3, rimasto ferito l'altra notte nel centro [illegible] città in uno scontro tra un'auto e un furgone.

L'incidente è accaduto dopo le [illegible], davanti alla chiesa di San Rocco, ed è [illegible] causato [illegible] l'imprudenza dei guidatori che non hanno rallentato in prossimità dell'incrocio tra via Principi e via Cavour, che di notte è segnalato da un lampeggiatore.

Nello scontro con il furgone, pilotato dal torinese Livio Fausone, 23 anni, hanno avuto la peggio Vincenzo Gioffrè, 23 anni, di Torino, che era al volante dell'auto, e Luigi Luppino, che sedeva al suo fianco. I due sono stati trasportati prima all'ospedale Santo Spirito e poi al centro traumatologico delle Molinette di Torino: hanno riportato un [illegible] trauma cranico. *(g. s.)*

Lo sciopero nella "Granda"

CUNEO — Lo sciopero generale proclamato per tutte le categorie di lavoratori dalla Federazione Cgil, Cisl, Uil si è svolto ieri in provincia nel massimo ordine. Le organizzazioni sindacali non avevano programmato manifestazioni di rilievo, se non le consuete assemblee sui posti di lavoro.

La partecipazione dei lavoratori allo sciopero non è stata massiccia: nell'industria si sono astenuti dal lavoro il 75 per cento degli addetti, con punte massime a Mondovì, Borgo San Dalmazzo e Cuneo. Scarsa adesione nell'agricoltura (circa il [illegible] per cento di scioperanti) e nel pubblico impiego: statali e parastatali hanno risposto [illegible]gativamente, in media, allo sciopero generale: le maggiori astensioni (attorno al 20 per cento) si sono avute in alcuni enti previdenziali.

Non ha fatto sciopero alcun addetto ai trasporti pubblici su strada. Si sono astenuti dal lavoro il trenta per cento dei ferrovieri. *(g. r.)*

Presto tutti potranno pescare nelle acque di Barge e Sanfront?

Si vogliono eliminare gli «usi civici» che consentono di gettare la lenza soltanto agli abitanti dei due centri della Valle Po

SALUZZO — E' stata depositata in questi giorni la sentenza con la quale il pretore di Saluzzo, dottor Vincenzo Dell'Anna, ha dato ragione ai pescatori nella vertenza che li ha opposti ai comuni di Barge e Sanfront per la questione degli «usi civici» delle acque dei fiumi che si trovano nel loro territori.

Il pretore, infatti, ha condannato i due comuni a pagare tutte le spese — circa 2 milioni — provocate dall'invio di ingiunzioni pecuniarie ad alcuni pescatori del Saluzzese dopo che questi, nel maggio del 1978, avevano manifestato sulle rive del Po a Barge e Sanfront contro tali «usi civici».

«In sostanza — spiega l'avvocato Gian Mario [illegible] legale [illegible] pescatori che ha sede a Saluzzo — *il magistrato ha riscontrato delle [illegible] golarità nel procedere dei comuni».*

Cosa sono gli usi civici e perché hanno provocato le forme di protesta dei pescatori? *«Sono dei privilegi* — risponde il legale — *concessi ai comuni in cambio di servizi resi all'autorità. Nei casi di Barge e Sanfront (nonché di altri [illegible] comuni della zona) questi privilegi risalgono addirittura ai marchesi di Saluzzo che diedero l'esclusivo diritto alla popolazioni di quei luoghi, ai loro villaggi, di pescare nelle acque dei loro fiumi, dopo che queste si erano impegnate in campagne di guerra. Sono concessioni medioevali che, nei secoli scorsi, avevano un loro senso, alimentare anche, ma che oggi sono anacronistiche».*

[illegible] dire che, per vivere, la gente di Barge e Sanfront deve nutrirsi del pesce del Po e che [illegible] altro, se non residente, [illegible] gettare l'amo in queste acque? *«Esattamente* — dice [illegible] l'avvocato Civallero — *e questo oggi è privo di senso, se non incostituzionale».*

[illegible] 1975 il commissario regionale per le acque del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, ha riconosciuto questi «usi civici» [illegible] una legge del 1927 e dopo tale sentenza i comuni di Barge e Sanfront hanno approvato un regolamento in materia che vieta la pesca nelle loro acque territoriali ai non residenti.

I pescatori hanno protestato subito contro questi provvedimenti: il 19 maggio a Sanfront ed il 22 maggio a Barge i «cannisti» hanno dato vita a due grandi manifestazioni sui ponti sul Po alla periferia delle cittadine, «pescando» con gli arnesi più disparati (scope, pale, cordini). Alcuni di loro furono identificati da agenti della guardia forestale e, dopo pochi giorni, si videro arrivare a casa ingiunzioni di pagamento per aver violato i regolamenti comunali sulla pesca.

«Ma c'era un errore — prosegue Civallero — *gli agenti non avevano redatto verbali e così il pretore ci ha dato ragione. Tuttavia, la questione di fondo non è stata affrontata in sede legale, e cioè se gli usi civici sono in sintonia con la Costituzione».*

Per provocare un nuovo caso che riporti l'argomento in tribunale, si è costituito un «comitato contro l'uso civico delle acque» presieduto da Franco Scatolero (che era presidente dell'associazione pescatori nel 1976) e del quale fanno parte alcune persone come il dottor Ippolito, primo giudice alla Corte d'appello di Torino. *«Andremo di nuovo a pescare a Barge e Sanfront* — annuncia Scatolero — *avvertendo prima le autorità comunali: arriverà la denuncia e così potremo discutere davanti al magistrato se, alle soglie del Duemila, sono ancora leciti benefici concessi nel medioevo».*

s. ge.

Continue frane sulla ferrovia

Quale tracciato per la Asti-Bra?

[illegible] allo studio un p[illegible] alternativo

ALBA — Un'équipe [illegible] logi, studiosi del territorio, stanno compiendo in questi giorni, su incarico della Regione, un approfondito studio sulla linea ferroviaria Asti-Bra che, com'è noto, è da tempo interrotta a causa di frane e smottamenti [illegible] terreno.

Servizi sostitutivi con pullman funzionano da circa due anni sulla Alba-Bra e più recentemente anche sul tratto Alba-Asti, con disagio per i numerosi pendolari, lavoratori e studenti.

La decisione di compiere questo studio è scaturita da una serie di riunioni svoltesi tra rappresentanti delle Ferrovie, amministratori regionali, provinciali e comprensoriali. Lo scopo è quello di fare il punto esatto della situazione per avere un quadro completo dei danni subiti e indicazioni precise [illegible] natura geologica del terreno lungo il tracciato ferroviario e la fascia adiacente per prendere poi, dati scientifici alla mano, decisioni definitive per la ristrutturazione dell'intero percorso.

Gli organi competenti dovranno cioè decidere se conviene mantenere la stessa sede o studiare delle possibilità alternative, come viene suggerito da più parti. Solo per ripristinare il transito lungo la Alba-Bra, l'amministrazione ferroviaria ha speso, in più riprese, alcuni miliardi, ma questi sforzi sono stati vanificati da una serie di smottamenti che interessano anche tutta la collina sovrastante [illegible] Santa Vittoria [illegible]u-ne proposte già avanzate, questa linea, che corre prevalentemente sulla fiancata collinare, potrebbe essere spostata più a valle su un tracciato pianeggiante.

L'indagine, disposta [illegible] dalla Regione, viene anche interpretata come conferma delle intenzioni di ripristinare la linea [illegible] il pericolo di una ventilata soppressione che tante preoccupazioni aveva già dato nei mesi scorsi.

L'Albese rivendica da tempo servizi ferroviari più efficienti, o almeno funzionanti. La richiesta di ripristino e di potenziamento è anche legata all'esigenza che si va sempre più affermando di impiantare uno scalo merci per favorire il nuovo metodo di trasporto e d'imballaggio [illegible] prodotti basato sui containers.

L'Albese ha grandi industrie come il gruppo tessile Miroglio, la Ferrero, l'Editrice [illegible], la Mondo Rubber, le Industrie alimentari Vezza, senza contare il vasto settore agricolo. Tutte aziende che incontrano difficoltà nel trasporto delle loro merci. Un terminal attrezzato per il trasbordo dei containers sarebbe di notevolissima utilità.

Questo nodo ferroviario assume poi importanza anche in relazione all'apertura della Cuneo-Nizza. Potrebbe infatti diventare un asse di collegamento tra la Francia, il Sud Piemonte (Asti - Alessandria) e una vasta fascia della Lombardia.

g. f.

Centinaia di «emigrati» hanno risposto all'invito dei bovesani

Per un giorno sono tornati nel paese a vedere il fiore rosso del rododendro

Boves. Si festeggia con l'immancabile «pintòn» la fioritura dei rododendri (Telefoto)

BOVES — Malgrado il freddo intenso, la neve caduta in questi ultimi giorni, il pericolo di pioggia, centinaia di persone hanno risposto all'invito degli abitanti di San Giacomo e sono saliti in Bisalta per la 13ª Festa del rododendro.

Giunti al tetto «Cropette» con le automobili, i turisti sono stati costretti ad incamminarsi a piedi per raggiungere la «Conca del rododendro», una piccola valle in cui fioriscono ogni anno una moltitudine di cespugli [illegible] fiori rossi.

La manifestazione [illegible] iniziata al mattino [illegible] corso di pittura riservato ai bambini. Alle 12 il parroco di San Giacomo ha celebrato una messa all'aperto, su un altare fatto di rami e foglie. Poi la vendita di buoni per la polenta e l'inizio della distribuzione: salsiccia, tomini, polenta fatta «alla moda di vej», il tutto bagnato con i migliori vini.

Con qualche goccia di pioggia l'inizio delle prime «curente» e «balet»; poi la caccia al tesoro e la lotteria. Per la prima volta gli organizzatori sono stati gli stessi abitanti della montagna: i giovani che continuano a vivere nelle vallate più povere del Bovesano hanno saputo mettere a proprio agio gli intervenuti.

Maestri nei balli tradizionali hanno «guidato» donne e uomini al ritmo frenetico [illegible] danze dal passo difficilissimo, che niente hanno a che vedere con i balli moderni.

«Una volta si danzava per scaldarsi — spiegano gli anziani montanari presenti alla Festa del rododendro —. *In inverno ci chiudevamo nelle stalle e se c'era qualcuno con uno strumento musicale, ballavamo».*

Alla festa erano presenti genovesi, torinesi amanti della montagna, emigrati anni fa da queste vallate per [illegible] lavoro altrove. Il vino ha fatto passare la nostalgia, aiutando tutti a trascorrere una giornata allegra.

g. l. m.

Villar S. Costanzo: terminati i lavori di restauro

L'abbazia è tornata nuova

La cripta romanica dell'XI secolo e la cappella di San Giorgio restituite all'originario splendore con l'intervento del Rotary di Cuneo

L'affresco restaurato nell'abazia di Villar San Costanzo

VILLAR SAN COSTANZO — La stupenda cripta romanica dell'XI secolo e la cappella di San Giorgio, nel complesso architettonico [illegible] chiesa abbaziale (l'attuale parrocchia di [illegible] Pietro in Vincoli) tornano all'antico e originario splendore.

Con l'inaugurazione dei restauri avvenuta domenica scorsa si è coronata l'opera triennale voluta e interamente sostenuta dai membri del Rotary Club di Cuneo per il cinquantenario della fondazione.

Un'opera che rappresenta un momento fondamentale nell'azione *«per la salvaguardia del patrimonio tanto artistico quanto storico della provincia Granda»*, come ha sottolineato il Rotary International, durante il recente congresso tenuto a Bordighera, motivando il riconoscimento concesso [illegible] di Cuneo per l'intelligente realizzazione.

Durante la cerimonia [illegible] domenica è stato pure presentato un volume, uscito in 1500 esemplari a cura del Rotary Club, che contiene in sintesi la storia dell'abbazia di San Costanzo e Vittore, descrive e illustra con mappe, piante, prospetti, riproduzioni fotografiche e un commento articolato per le varie parti architettoniche e le pitture riportate alla luce. Autore della pubblicazione, nonché ispiratore e poi sovrintendente per l'intera opera di restauro, è il «rotariano» architetto cuneese Albino Arnaudo.

«Da lungo tempo coltivavo l'idea di riportare alla luce i tesori di Villar San Costanzo — dice l'architetto Arnaudo — *e ho [illegible] prime ricerche allorquando ero assistente per stili, storia e restauri dei monumenti alla facoltà di architettura di Torino; in seguito ho proposto il soggetto all'attenzione degli amici del Rotary che devo ringraziare per avermi [illegible] possibilità di realizzare questo sogno della giovinezza».*

Il risultato dei lavori di restauro, che ha superato di molto [illegible] primitive intenzioni di semplice ripulitura, se premia la felice intuizione e la tenacia dell'architetto Arnaudo e dei suoi soci, costituisce pure un notevole arricchimento del patrimonio artistico, ricollocando i monumenti di Villar San Costanzo al loro giusto posto.

La cappella di San Giorgio fu fatta costruire nel 1467 dall'abate Giorgio Costanzia [illegible] Costigliole, che vi è sepolto in un sarcofago in stile gotico. La cripta e la cappella recentemente riscoperti e restaurati sono ritenuti fra le più interessanti espressioni artistiche medioevali, non [illegible] per la nostra zona.

l. c.

Dopo le «comunali» del 3 giugno

Valdieri: sindaco è un pensionato

VALDIERI — Francesco Cravero, 58 anni, pensionato del comune, è il nuovo sindaco. E' stato nominato a larga maggioranza dai consiglieri della lista di ispirazione socialista che il 3 giugno scorso [illegible] vinto le elezioni amministrative nel piccolo comune della Valle Gesso.

Alla carica di vicesindaco è stata designata Margherita [illegible] giovane insegnante, mentre gli assessori saranno Domenico Coscione, Mauro Rabbia e Pietro Rosso.

Dopo vent'anni di attività amministrativa, [illegible] sindaco Battista Bluotto lascia la carica e passa all'opposizione. La sua [illegible] infatti, nelle recenti elezioni è stata surclassata dalla nuova formazione di giovani, che, uniti ad alcuni esperti anziani, hanno riportato un forte successo elettorale.

La [illegible] maggioranza è composta anche dai consiglieri Piero Sanino, Martino Piacenza, Renato Pepino, Gino Di Tullio, Mario Paraccone, Silvestro [illegible] e Eugenio Bravo.

g. m.

Ancora un giorno per la consulenza ai pensionati

ALBA — Ampi consensi ha riscosso il servizio [illegible] consulenza gratuita per la dichiarazione dei redditi dei pensionati, svolta dai commercialisti, ragionieri collegiati e tributaristi di Alba, in collaborazione [illegible] «La Stampa».

Per questo si è organizzata ancora una giornata di consulenza per giovedì 21 giugno, dalle ore 9 alle 12 e dalle [illegible] alle 18,30. I pensionati che intendono usufruirne sono invitati a portare i documenti necessari.

(g. f.)

Stasera in Consiglio comunale

Centinaia di milioni da spendere a Saluzzo

SALUZZO — Il consiglio comunale in [illegible] per questa sera è chiamato [illegible] esaminare alcune consistenti «voci di spesa» relative ad importanti opere pubbliche da realizzare nei prossimi tempi nella cittadina, prima fra tutte il completamento della rete fognante nera.

Per le fognature è prevista una spesa di circa 290 milioni di lire così ripartita: 220 milioni per il terzo lotto di lavori da iniziare, [illegible] milioni e 540 mila lire quale revisione dei prezzi per il primo lotto e 10 milioni 640 mila lire, infine, per una contrazione di mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti relativamente al secondo lotto.

Un altro mutuo, da concordare con la Cassa di Risparmio cittadina, servirà a coprire «spese varie d'investimento», previste dal bilancio (come il rifacimento di alcune strade di frazioni, la costruzione dell'inceneritore per il macello pubblico, opere in istituti scolastici) per un totale di 435 milioni.

Spese anche per lo sport: 58 [illegible] lire per la pista di pattinaggio [illegible] costruirsi in via Marchiaio, nel nuovo quartiere popolare; lavori per la sistemazione del nuovo «Palazzetto dello sport», in via della Croce, per renderlo agibile al pubblico (18 milioni); rifacimento del tetto della palestra Mazzini: 8 milioni di lire.

L'organizzazione dell'«Estate ragazzi», intenso programma di attività per i più giovani che si svolgerà nel mese di luglio, costerà 10 milioni e 260 mila lire, comprendenti sia il centro vacanze cittadino, realizzato con la collaborazione dell'Arci-Uisp e dell'oratorio salesiano.

a. ge.

Cade [illegible] Casalinga grave

VEZZA D'ALBA — Una casalinga [illegible] 52 anni, Margherita Mollo, abitante in frazione Cerrati 2, ha riportato in una caduta la frattura della colonna vertebrale. La donna che era solita stendere i panni ad asciugare sul tetto di un garage che funge da terrazzo, [illegible]provvisto [illegible] ringhiera, ieri pomeriggio ha perso l'equilibrio precipitando da un'altezza di circa due metri.

Subito soccorsa, è stata dapprima avviata all'ospedale San Lazzaro di Alba quindi, date le sue gravi condizioni, trasferita al Martini di via Tofane a Torino.

(g. f.)

Fino a quando i camion continueranno a passare nell'abitato di Foss[illegible]?

FOSSANO — Il continuo [illegible] del traffico sulla Statale 231 che da [illegible], attraverso la [illegible], conduce a Cuneo, [illegible] creando gravi disagi agli abitanti di viale Regina Elena e [illegible] salita Salice e fa [illegible] d'attualità la [illegible] zione di [illegible] circonvallazione che elimini definitivamente il transito di autocarri e autotreni da una delle zone cittadine più popolate.

Il progetto è vecchio almeno di vent'anni ma, per svariati motivi, non è mai stato attuato. Della circonvallazione si è anche parlato al comitato comprensoriale e questa nuova strada è stata indicata come una delle prime da realizzare.

«La situazione — dice Renato Olocco, artigiano, abitante all'incrocio di via Salita Salice con via [illegible] — *è ormai diventata insostenibile. Sulla statale 231 confluiscono non solo gli autotreni che arrivano da Bra e vanno a Cuneo o viceversa ma tutto il traffico pesante che dall'autostrada Piacenza-Brescia si dirige verso Cuneo o la Liguria».* Stando a quanto dicono [illegible] abitanti della zona, sono circa un migliaio gli autocarri o autotreni che transitano giornalmente sul tratto fossanese della statale.

«A parte il rumore — continua l'artigiano — *che, nelle notti estive, è insopportabile, proprio al fondo [illegible] salita Salice c'è una strettoia, per cui si verificano quasi sempre intasamenti che sono la causa di molti incidenti, fortunatamente non gravi, con demolizione di balconi e muretti».*

Superato il tratto cittadino, la statale supera la ferrovia prima di immettersi sulla strada per Cuneo. *«Il giorno che, per qualsiasi motivo* — conclude Renato Olocco — *il cavalcavia non potesse più sostenere cost tanto traffico, non so proprio dove potrebbe essere dirottato. Allora tanto vale decidersi adesso, senza perdere altro tempo».*

Il mancato rispetto del codice stradale, soprattutto nel rettilineo di viale Regina Elena, crea inoltre continui pericoli per i bambini che abitano lungo il viale e nelle numerose strade laterali. *«Anche se come commerciante ho un certo vantaggio da questo traffico* — dice Anna Maria Torre, titolare di un negozio — *come mamma e come abitante della zona mi auguro che la circonvallazione venga costruita al più presto. I bambini sono costretti a rimanere a casa al massimo in cortile, perché se tentano di attraversare la statale rischiano di es[illegible]. In queste sere, per di più, con le finestre aperte, il puzzo e il rumore impediscono di addormentarsi.*

a. c.

Arrestati a Bra [illegible] hashish

[illegible]A — Due giovani braidesi, Giuseppe Casavecchia, 22 anni, via Umberto 104, e A. B., 17 anni, sono stati arrestati dai carabinieri per spaccio e detenzione di [illegible] stupefacenti. Sono stati sorpresi l'altra sera da una pattuglia a fumare uno «spinello» in un angolo appartato dell'ex piazza d'Armi; all'arrivo dei carabinieri, hanno cercato di disfarsi di un flaconcino che conteneva dieci grammi di olio di hashish.

(g. n.)

NOTIZIE SPORTIVE

Belmondo vince il titolo [illegible] ciclisti dilettanti juniores

Busca ha un campione regionale

Mauro Belmondo, campione regionale di ciclismo

DRONERO — Mauro Belmondo, della «Società ciclistica Dronero», con la vittoria a Caluso di Lessolo (Ivrea) è il nuovo campione piemontese dei dilettanti juniores.

Il giovane corridore, 18 anni, di Busca, tipografo durante la [illegible] ha disputato una corsa entusiasmante, dimostrando una freschezza atletica eccezionale. Ha percorso i 120 chilometri del tracciato in tre ore e 15 minuti, alla media di 36,923, staccando il secondo arrivato, Walter Cossetta, del [illegible] «Amiantifo» di Alessandria, di un minuto e quaranta secondi.

«Sono molto soddisfatto della vittoria — dice Belmondo — *che mi compensa per i sacrifici compiuti. Ho avuto un inizio di stagione difficile. Molti acciacchi mi hanno infatti ritardato la preparazione. Poi mi sono ripreso, in questo aiutato dal direttore sportivo Michele Zorniotti che ha saputo capirmi, dandomi convinzione nei miei mezzi».*

«Con questo [illegible] — conclude Mauro Belmondo — *penso di aver ripagato la fiducia che ha riposto in me. Devo anche ringraziare i compagni di squadra che mi sono stati di grande aiuto».*

La ciclistica Dronero, che a Caluso di Lessolo si è anche aggiudicata il tredicesimo trofeo «Enzo Migliore», ha un altro motivo per essere particolarmente soddisfatta. Tre suoi corridori, infatti, Adriano Zorniotti, Mauro Belmondo e Lino Cuffia, faranno parte della formazione piemontese per [illegible] italiani del 24 giugno prossimo che si disputeranno a Limone Piemonte.

Particolarmente soddisfatto per i risultati che stanno ottenendo quest'anno i corridori, Guido Campana, general manager della società dronerese dice: *«Tengo soprattutto a sottolineare che la vittoria di Caluso di Lessolo è della squadra, con soltanto [illegible] Mauro. E' il terzo successo consecutivo di un nostro corridore nelle prove di selezione per i campionati italiani. Adriano Zorniotti ha infatti vinto a Ozzano, Lino Cuffia a Tortona. Su otto atleti selezionati in Piemonte, tre sono della società ciclistica Dron[illegible], non posso che essere soddisfatto».*

Gli ottimi risul[illegible] della «Ciclistica Dronero» in Piemonte, sono soprattutto il risultato della serietà e competenza dei dirigenti. Hanno saputo garantire armonia e serenità ad un ambiente spesso avvelenato da polemiche ed incomprensioni.

g. fe.

Categoria «propaganda»

Olimpo Basket primo in Piemonte

[illegible] — Grosso exploit della formazione «propaganda» dell'Olimpo Basket che ha vinto il titolo regionale nel campionato di pallacanestro riservato a ragazzi nati nel 1966.

I giovanissimi albesi allenati da Maurizio Benassi hanno dominato il girone finale battendo l'Agnelli di Torino per 74 a 66, l'Astense per 56 a 54 e l'Alessandria per 72 a 67.

L'Olimpo ha così conquistato il diritto a disputare la [illegible] che a terrà a Viterbo [illegible] prossimo mese di giugno.

(a. c.)

La società granata presterà i suoi giovani?

L'Albese con il bilancio rosso può sperare soltanto nel Torino

ALBA — Il futuro dell'Albese, nonostante i tentativi dirigenziali di uscire dalla crisi, rimane per ora abbastanza incerto. E' [illegible] il risultato dell'assemblea dei soci e dei sostenitori [illegible] ad Alba, durante la quale è stato tracciato il bilancio consuntivo dell'attività della stagione passata.

«Il bilancio sportivo — ha detto Luigi Saglietti, uno dei vicepresidenti — *è evidentemente [illegible] molto soddisfacente: la squadra [illegible] dente molte traversie ha conquistato il decimo posto finale in classifica e si è battuta molto bene specie in trasferta, uscendo sovente tra gli applausi del pubblico. Di questo bisogna dare atto al tecnico Verdi e al direttore sportivo Barcellino che hanno operato [illegible] bene».*

«Il bilancio finanziario — ha continuato Saglietti — *è invece molto meno confortante. Abbiamo incassato, tra abbonamenti ed ingressi alle partite circa 70 milioni. Le uscite, nonostante che l'Albese abbia varato un rigido programma di contenimento delle spese e che negli stipendi ai giocatori si sia at[illegible] nella quasi totalità dei casi ai minimi contrattuali fissati dalla lega calcio, sono state circa 170 milioni. [illegible] gestione 1978-79 si chiude quindi [illegible] passivo [illegible] 100 milioni».*

Franco Barberis, altro vice[illegible] del club Albese, ha detto: *«Non ci sono più le possibilità di coprire disavanzi di gestione così onerosi (il passivo di bilancio grava oltre che [illegible] spalle di Saglietti e Barberis, su quelle del presidente dimissionario Brovia e dell'altro vicepresidente Lombardi) per cui il futuro della nostra società non è roseo e l'Albese potrebbe anche dover "chiudere" come è già successo a molte squadre anche in provincia. Per evitare queste decisioni drammatiche siamo alla ricerca di possibili soluzioni. Una delle possibilità che ci viene offerta è l'abbinamento con il Torino al quale noi offriremmo la possibilità di far giocare in un campionato duro e competitivo come la C2 i giovani del vivaio granata per contribuire ulteriormente alla loro valorizzazione. In cambio il Torino coprirebbe il passivo di gestione nella misura del 60 per cento circa».*

L'arch. Barberis ha comunque subito precisato che l'accordo per ora non è ancora stato concluso, ma che le intenzioni del Torino sembrano orientate verso una soluzione positiva della questione. Se il «matrimonio» si farà, il Torino [illegible]derà in prestito [illegible] un cospicuo gruppo di giovani della formazione «primavera», i quali verranno integrati con il nucleo dei giocatori azzurri più esperti che da anni militano nella formazione langarola.

La presenza di alcuni giovani del Torino non impedirebbe all'Albese, almeno nelle intenzioni, la valorizzazione dei giovani del proprio vivaio. La notizia è stata accolta abbastanza favorevolmente dai tifosi che hanno chiesto quali allori azzurri fossero in conseguenza sul piede di partenza.

Il direttore sportivo Borsalino ha risposto: *«Le partenze sono condizionate alla risposta definitiva che darà il Torino perché da parte nostra c'è la massima disponibilità. Se l'abbinamento andrà in porto è chiaro che i partenti [illegible]».*

[illegible] è un mistero [illegible] l'Albese cercherà di piazzare i suoi elementi migliori, primo fra tutti Quagliaroli, per sanare il bilancio deficitario. Sono pure sul piede di partenza molti atleti che in questa stagione hanno compiuto solo sporadiche apparizioni in prima squadra. Non ancora definita la questione dell'allenatore anche questa in parte condizionata dall'abbinamento col Torino.

D'altra parte Verdi ha ricevuto richieste da altre società e sembrerebbe, salvo clamorose smentite, sul punto di andarsene. Per ora l'unico dato certo è la riconferma di Carlo Borsalino a direttore sportivo. L'assemblea dell'Albese si è conclusa con un nuovo appello ai tifosi a seguire di più la squadra.

«Quando giocavamo in trasferta — ha [illegible] il vicepresi[illegible] Lombardi — *avevamo l'esatta dimensione [illegible] nostra inferiorità rispetto alle altre squadre. Formazioni che sono finite dietro di noi in classifica, avevano costantemente un pubblico di sette-ottomila persone, mentre noi a Cinzano poche volte abbiamo superato i mille paganti. Una società come l'Imperia, ad esempio, che non è neanche una delle più seguite, ha realizzato un incasso stagionale di 184 milioni. Il pubblico albese risponde poco al richiamo del calcio».*

Aldo Scavino

I programmi del giovane tennista cuneese Marco Ferrari

Prima l'esame, poi un gran finale per chiudere bene la stagione '79

CUNEO — Terzo juniores in campo nazionale, nella passata stagione che pure non è stata la più esaltante, il tennista cuneese Marco Ferrari, vincitore nel 1973 della prestigiosa «Coppa Lambertenghi», si sta preparando per un finale di stagione che, dopo l'impegno degli esami di [illegible], lo [illegible] rilanciare verso i vertici del tennis azzurro.

«Sto studiando per gli [illegible] di maturità — dice il diciannovenne tennista — *e dopo, se tutto andrà bene, dovrò decidere [illegible] ad un bivio difficile: scegliere tra la carriera di tennista, oppure la pratica di questo sport come un "hobby"».*

Marco Ferrari gareggia per il Tennis Club Milano, ma è ritornato sotto la guida tecnica del cuneese Paolo Montevecchi, altro vincitore della «Lambertenghi» e suo primo maestro. Da questo avvicendamento tecnico, dopo l'esperienza della scuola nazionale di tennis di Formia, Ferrari spera di trarre i frutti per [illegible] quei traguardi che, per ora, non sono stati del tutto pari alle speranze che le vittorie da giovanissimo lasciavano intravedere.

«Ho sofferto molto — dice Ferrari stesso — *il trovarmi lontano dal mio ambiente, a Formia, e mi è mancata in parte la capacità di lottare».* Per questo Montevecchi può giocare un ruolo decisivo nella [illegible] di quello che resta il suo allievo più valido: ne conosce meglio di ogni altro il carattere, che per una certa fragilità nella lotta, dovrà essere plasmato prima ancora di curare l'aspetto squisitamente tecnico.

Marco Ferrari

Dice infatti Ferrari, con una autocritica piuttosto significativa: *«Ho vinto subito, giocando al tennis, ed ho probabilmente creduto che fosse tutto molto più facile di quello che invece è nella realtà».* Per questo si allena con lo stesso impegno che a Formia doveva per forza di cose, [illegible], [illegible] aggiungendovi entusiasmo e serenità che dovrebbero essere la carta vincente.

«Ho ritrovato i miei a[illegible] un certo tipo di vita ed i problemi del [illegible] cui sono cresciuto: credo che da questo debbano venir fuori i mezzi per riprendermi di qualche attesa andata delusa, dopo i successi del 1973».

Resta ad ogni [illegible] il fatto che per Ferrari il pur modesto 1978 è stato un anno che lo ha visto sull'ideale podio dei migliori juniores, per cui un qualche progresso lo porterebbe subito ad insidiare la posizione di testa acquisita da Claudio Panatta, davanti ad Ammirati ed al [illegible].

Come programma, esami a parte, parteciperà pare ai tornei del circuito satellite estivo, per trovare un buon finale di stagione e confermare, o migliorare, la quarantanovesima posizione nella classifica nazionale.

g.l.f.

I campionati di baseball e softball

Mobiliarte di Saluzzo si prende la rivincita

SALUZZO — Partita sofferta, densa di gioco, quella disputata dalla Mobiliarte Saluzzo in trasferta contro il Valenza, l'unica squadra che avesse sinora battuto gli uomini di Peyrone. *«E' questa volta ci siamo presi la giusta rivincita* — dice soddisfatto il manager — controllando con attenzione [illegible] nostre azioni che hanno avuto un momento esaltante nel fuori campo effettuato da Bertola». L'incontro si è quindi concluso con la vittoria di misura per la Mobiliarte, 7 a 6, che ora guida da sola la classifica con 800 punti e la speranza, diventata ormai [illegible] certezza, di assicurarsi lo scudetto del campionato.

(a. ge.)

BOVES — Continua la serie di risultati positivi della squadra locale di softball. Con tredici punti a sei è stato battuto il Sanremo in una partita difficile in cui, malgrado la squadra fosse al gran completo, è mancata la carica agonistica che ha distinto le [illegible]agine bovesane in tutti gli incontri precedenti. E' ormai certa la qualificazione del Sbc Boves per la finale durante la quale verrà selezionata la squadra che dovrà essere pr[illegible] serie A. Domenica prossima per il Boves è previsto un turno di riposo.

(g. l. m.)

SALUZZO — Ancora una sconfitta per il Duomo Assicurazioni softball, battuto ad Alessandria dalle ragazze del Blue Sox per 24 a 12 al termine di un incontro teso e caratterizzato dalle molte scorrettezze commesse dalle padrone di casa ai danni delle ospiti. La giornata comunque ha avuto il [illegible] momento positivo [illegible] l'esordio in squadra della giovanissima e grintosa lanciatrice Laura Miretti (11 anni) e dell'«anziana» Luciana Bramardi, 24 anni, già giocatrice del Boves.

(a. ge.)

MONDOVI' — Pesante sconfitta della Savimacos per 12 a 0, ad opera del William Lawson's di Torino. Scesi in campo privi del lanciatore titolare Gianni Boe, i giovani di Formentelli si sono difesi con molta determinazione, senza peraltro riuscire ad arginare la potenza tecnica ed atletica del torinesi.

Degna di rilievo la prova, sul monte di lancio, del giovane Prandi, il quale pur concedendo alcuni punti ai battitori avversari, non si è disunito, tanto che negli ultimi tre inning gli avversari non sono più riusciti ad ottenere punti.

«Siamo sulla buona strada — dice Sergio Formentelli — *per creare un valido sostituto al lanciatore titolare Boe».*

(a. s.)

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. ...5; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 51.759

Il programma definitivo delle manifestazioni

Teatro, musica, balletti per l'estate di Albenga

Stanziati una trentina di milioni - Valorizzazione del centro storico - Previste anche mostre d'arte e mostre-mercato di antiquariato - La Festa del mare e il Palio delle torri

ALBENGA — La valorizzazione del centro storico è lo scopo a cui tende il programma delle manifestazioni organizzato dall'assessorato al Turismo del Comune di Albenga per l'imminente estate. *«L'anno scorso* — ha detto l'assessore Domenico Gala — *più di trentamila persone hanno visto per la prima volta o riscoperto, con rinnovate prospettive, il centro storico di Albenga e anche per la prossima estate si è voluto riproporre un programma di manifestazioni artistiche ad alto livello, favorite dalla politica di decentramento culturale attuato dalla Regione Liguria».*

Per l'estate '79, che si impernia prevalentemente sulla musica lirico-sinfonica, il balletto, il teatro, oltre che su mostre-mercato, il Comune ha stanziato una trentina di milioni.

Il calendario delle manifestazioni propone concerti dell'Orchestra sinfonica di Sanremo il ... giugno e il 14 e 22 luglio, della Gustav Mahler Orchester il ... settembre; un concerto di canti e musiche ibero-americane il 30 giugno e il 13 luglio un'esibizione dell'Orchestra e coro del Teatro dell'Opera di Genova con il baritono Nesterenko. Sono da fissare le date per concerti della banda «Giuseppe Verdi» e dell'Accademia musico-vocale ingauna di Albenga.

Per il balletto apre la stagione l'11 e il ... luglio un balletto classico dall'Urss con i solisti dei Teatri Bolshoi, Kirov, Pushkin; segue il 24 luglio *Il flauto danzante* con il flautista Severino Gazzelloni, Tullio De Piscopo alle percussioni e i primi ballerini della Scala di Milano, Carla Ragghianti e Amedeo Amodio. Il 27 e il 28 ottobre si esibirà il Balletto internazionale di Cuba alla sua seconda *tournée* europea dopo aver toccato Santander, Edimburgo, Madrid, Parigi, Roma e Berlino Ovest. Il primo agosto è in programma un concerto jazzistico con Giorgio Gaslini e il jazz quintet.

Il filone musicale, completato da quattro ... d'organo nella Cattedrale, organizzati dagli «Amici della Musica» il 19 e il ... luglio e il 2 e 9 agosto, culmina nel secondo concorso pianistico nazionale dal ... al 9 settembre, preceduto dal Festival internazionale del pianoforte che tra il ... agosto e il 4 settembre porterà ad Albenga i concertisti Mario Delli Ponti, Andrea Bambace, Anna Maria Cigoli, Fausto Di Cesare, il duo Bruno Canino Antonio Ballista e Maria Grazia Pavignano.

Per il teatro sono in programma il 23 luglio *L'ultima giornata del Decamerone* con il Gruppo Della Rocca, il ... luglio *La Calzolaia prodigiosa* di Garcia Lorca con il Gruppo Dieci e il 5 agosto *Gli amori inquieti* di Goldoni con Giancarlo Zanetti, Andrea Giordana e Grazia ... Spina.

La quarta mostra regionale dell'agricoltura e dell'artigianato si svolge dal primo all'8 luglio. Il mercatino delle pulci nei primi fine settimana dei mesi di luglio, agosto e settembre e dal 21 luglio al 5 agosto la seconda mostra-mercato nazionale di antiquariato con adesioni da Alessandria, Livorno, Roma, Modena, Perugia, Bologna, Venezia e Firenze.

Altre manifestazioni infine ... la personale del pittore Arturo Martinez e in collaborazione con la Pro loco e altri enti, la Festa del mare dal 20 al ... luglio, «*Tutti in piazza*» con Radio Montecarlo il 18 agosto, la processione dei «cristi» e il ... delle torri il 26 agosto e una mostra regionale di modellismo aeronavale dal 21 luglio al 5 agosto.

Giuseppe Morchio

Savona: il centro meglio illuminato

Deciso dal Consiglio - Stabilite altre opere pubbliche - Allargamento ponte sul Letimbro

SAVONA — *Il sindaco l'ha promesso in consiglio comunale: anche il centro della città sarà, in un prossimo futuro, meglio illuminato di quanto non lo sia adesso. «Abbiamo prima pensato alla periferia — ha detto — ora, gradatamente, stiamo arrivando verso le zone centrali della città».*

Corso Italia, via Montenotte, via Guidobono, ... Niella, via Giacchero, via IV Novembre, via XX Settembre, ... Pietro Giuria, via Paolo ...selli e tante altre sono, in effetti, le più buie di Savona.

... quest'ottica il consiglio ha approvato, su proposta del sindaco, i progetti per i nuovi impianti di pubblica illuminazione di corso Svizzera, ... di grande importanza perché collega la città alle autostrade, del centralissimo corso Mazzini che con i giardini che lo fiancheggiano è, soprattutto d'estate, una delle strade più frequentate di Savona, ... e della periferica via Maggeni.

Carlo Zanelli

Altre delibere, riguardanti opere pubbliche, ... state assunte lunedì sera dal consiglio comunale. ... si tratta di lavori di grande rilievo, ma di interventi che la popolazione attendeva da tempo perché legati alla sua storia o a problemi di tutti i giorni.

L'amministrazione si è finalmente decisa a intervenire per ...re da definitiva rovina il pregevole e grazioso «tempietto Boselli» (fine sec. XVIII) che adorna i giardini di viale Dante Alighieri e rappresenta un pezzo più unico che raro.

Si tratta di un'artistica opera in maiolica del ceramista savonese Giacomo Boselli (1744-1808) da decenni abbandonata nelle mani dei vandali che hanno danneggiato ed asportato quasi tutti i preziosi medaglioni in ceramica, i fregi e i bellissimi cammei bianchi su sfondo azzurro.

Il consiglio ha approvato il progetto presentato dalla giunta che prevede la recinzione, il restauro e l'illuminazione del tempietto e dell'attiguo pergolato che si regge su colonnine maiolicate.

Nella stessa seduta il consiglio ha anche deliberato l'allargamento del ponte sul «Letimbro» che collega via Trincèe a ... Ricci. L'opera favorirà sensibilmente lo scorrimento del traffico veicolare e i collegamenti tra il centro della città e i nuovi quartieri dell'Oltreletimbro oltre che ... nazionale Piemonte.

Infine si è anche deciso di affidare all'architetto Pasquale Gabbaria la progettazione della rampa di accesso al ponte «San Giorgio» che unisce il piazzale di corso Mazzini alla fortezza del Priamar. La vecchia rampa aveva dovuto essere parzialmente demolita per consentire i lavori di scavo nella zona archeologica della chiesa di San Domenico il Vecchio distrutta dai genovesi all'epoca della costruzione della fortezza.

Con l'abbattimento, indispensabile, della residua parte di rampa sarà possibile proseguire gli scavi e riportare alla luce altri importanti resti dell'antica chiesa che, secondo gli esperti, sarebbero stati ... polti sotto la rampa stessa.

Nicolò Siri

Enrico Vella, 22 anni, centravanti della Sanremese

Un uomo sfregiato in una rissa Denunciati calciatore e 3 amici

L'aggredito è un muratore di 41 anni, Antonio Manieri - Il litigio nato per una banale discussione su una precedenza presso il campo sportivo, poco dopo l'incontro con la Cerretese - Prima calci e pugni poi è comparso un coltello - Gli aggressori ... di Genova

SANREMO — Il centrocampista della Sanremese Enrico Vella, ... anni, e tre suoi amici di Genova sono ... denunciati ieri dai carabinieri per rissa e lesioni per... volontarie. Il 20 maggio scorso, al ... dell'incontro Sanremese - Cerretese, nei pressi del campo sportivo, per un banale litigio motivato da una questione di precedenza automobilistica, il giocatore e i tre genovesi hanno aggredito e sfregiato un muratore di 41 anni, Antonio Manieri, sposato, residente in corso Mazzini 81.

All'operaio, ricoverato all'ospedale Civile, i medici, oltre alla ferita da taglio all'altezza dello zigomo sinistro, ... riscontrato escoriazioni su tutto il ... e la lussazione della spalla sinistra. La prognosi era stata di 18 giorni. Lo sfregio è permanente.

La notizia dell'aggressione è trapelata soltanto ieri, quando cioè i carabinieri della stazione di Sanremo, concluse le indagini, hanno deciso di denunciare a piede libero i quattro. Oltre che ... giocatore Vella, si tratta di Paolo Libardo, ... anni, via Gagliano 2/11; Giuseppe Licata, 21 anni, via Verghini 47/4, e Francesco Nano, 24 anni, tutti residenti a Genova.

Il «goleador» Vella

Secondo la ricostruzione dei militi, questa sarebbe la versione dell'accaduto. I ... genovesi, amici di Enrico Vella, anch'egli nato e residente nel capoluogo ligure, giunge... a Sanremo domenica 20 maggio, per assistere all'incontro di calcio. La squadra, ora promossa in C 1, si incontra con la Cerretese.

La partita finisce con la vittoria, per uno a zero, della Sanremese. Al termine, i quattro salgono sull'auto del Libardo e si dirigono verso il centro. Poco dopo il campo sportivo l'incidente.

Stando a quanto raccolto dai carabinieri, la lite nasce dal fatto che Antonio Manieri, che sta rincasando, non concede all'auto del quartetto di inserirsi nella carreggiata, intasata da una lunga colonna.

Tra i cinque nasce una violenta discussione, poi la rissa. Il muratore è aggredito dai genovesi, dapprima con spinte e pugni. Poi, all'improvviso, compare un coltello. L'operaio è ferito al viso (i carabinieri non hanno voluto rivelare il nome dello sfregiatore).

Subito dopo l'aggressione, Vella e i suoi amici si allontanano, lasciando solo il ferito. Antonio ... raggiunge l'ospedale con i propri mezzi. Da lì scatta l'indagine che si è conclusa ieri con la denuncia del quartetto.

Enrico Vella, che gli esperti definiscono un ottimo centrocampista, ... stato acquistato l'anno ... dalla Sanremese. ... aveva militato nelle file del Sestri. Il suo è stato un campionato molto positivo, tanto è vero che oggi è uno dei giocatori più richiesti sul mercato. I tifosi lo hanno soprannominato «Churruka», per il suo aspetto da indio.

Rosita Pini

Savona, l'avvocato degli zii

"Il giovane Sguerso non ereditò solo le briciole"

SAVONA — La vicenda del giovane erede che ha denunciato gli zii si arricchisce di nuovi particolari. Li fornisce, assieme a ... spiegazioni, l'avvocato Luigi Zucchinetti, legale di Teresa Sguerso e Stefano Campi, gli zii di Marco Sguerso, erede del titolare di una nota agenzia marittima savonese. Il libretto al portatore di 200 milioni che ... Carlo Sguerso aveva lasciato in eredità «*era custodito in una cassetta di sicurezza bancaria* — spiega l'avvocato Zucchinetti — *intestata congiuntamente a Marco e Teresa Sguerso. Di tale somma la signora Sguerso percepì circa 30 milioni per aver lavorato come impiegata nell'agenzia marittima del fratello a partire dal 24 aprile del 1946. Questa ... riconosciuta di esclusiva pertinenza della zia da parte del signor Marco Sguerso, comprendeva anche l'indennità di liquidazione. E' pertanto radicalmente falso che il giovane erede abbia percepito soltanto le briciole*».

L'avvocato Zucchinetti sostiene poi che non è vera, oltre che gravemente diffamatoria, l'affermazione secondo cui egli avrebbe accampato con lo Sguerso l'esistenza di forti tasse di successione da saldare. Com'è ... Marco Sguerso, ... denuncia presentata alla procura della Repubblica, aveva lanciato accuse sia contro gli zii che il loro legale. Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Petrella, al quale è stata affidata la pratica, prima di aprire l'... formale ha deciso di incaricare la Guardia di Finanza di svolgere accertamenti sull'intera vicenda.

(r. p.)

Deciso di concedere il tempo per trovare un'altra sistemazione

I clienti di una pensione di Spotorno devono sgomberare entro pochi giorni

Ordinanza del sindaco perché la vecchia proprietaria del «Gran Giardino» ha depositato la licenza in Comune - Il nuovo gestore, che sta trattando l'acquisto, non è ancora in regola

SPOTORNO — Tra due o tre giorni un albergo di Spotorno, il «Gran Giardino» di via Mazzini, dovrà essere chiuso. Il sindaco Carlo Conti ha già firmato l'ordinanza dopo una riunione a palazzo comunale con i rappresentanti dell'associazione albergatori e dell'Azienda autonoma di soggiorno. «Daremo il tempo necessario perché i turisti possano trovare un'altra sistemazione», ha detto Conti. L'ordinanza del sindaco è l'atto conclusivo di una vicenda complicata.

I protagonisti: Mario Pellizzone e la moglie Anna Maria Buffoni, proprietari dell'albergo, da una parte, e Gian ... Stradella, ... dall'altra. Dal marzo del 1978 il «Gran Giardino» (seconda categoria, 49 camere, nel centro storico di Spotorno) è gestito da Gian Paolo Stradella. Non esiste né un contratto di trapasso né il contratto di affitto dei locali.

Soltanto accordo verbale e vaghe promesse di una buona conduzione aziendale. Tre mesi fa, Stradella ha presentato in comune una regolare richiesta di gestione. «Abbiamo dovuto respingerla perché mancavano i due documenti più importanti» spiega l'assessore al turismo Matteo Bavera. Il ... giugno scorso, negli uffici comunali si presenta Anna Maria Buffoni (assieme al marito gestisce adesso l'hotel «Esperia») per depositare la licenza e rinunciare così alla gestione del «Gran Giardino».

Dice il sindaco di Spotorno: «Ho dovuto rispettare la legge. Un albergo senza licenza non può rimanere aperto. Ho firmato la prima ordinanza sabato e davo 48 ore di tempo per sgomberare l'albergo. Poi ho prorogato i termini di altre 24 ore. Ci preoccupiamo soprattutto per i turisti; vogliamo metterli in condizione di usufruire delle altre strutture alberghiere ... Spotorno. ... situazioni spiacevoli, ma ... l'amministrazione comunale ... poteva non intervenire».

Intanto, Gian Paolo Stradella ha inoltrato ai carabinieri ... una denuncia per ... a carico della signora Pellizzone: «La licenza dell'albergo doveva essere messa a ... disposizione per la regolare voltura. L'ho acquistata per settanta milioni, ... e un affitto annuo di ... milioni. Ne ho già versati 50, ma ... mi hanno voluto dare il tempo per completare il ... mento. In casa adesso ho ... persone, tra cui ... bambini: non sarò certo io a ... re tutti sulla strada. Se vogliono che chiuda l'albergo devono venire i ...».

I ... dell'accordo, ... condo ... Pellizzone, erano ... moglie — dice — ha ... alla licenza per ... situazione ... C'è un fiume di ... certo ... fario straripare. Il bollettino dei protesti parla chiaro e non sono nemmeno in regola con le leggi di pubblica sicurezza. L'accordo verbale era molto preciso: io e mia moglie avremmo ceduto la licenza soltanto dopo aver verificato la validità della conduzione aziendale. In tutto questo tempo hanno dimostrato di essere degli incapaci. Molti fornitori sono venuti da me a chiedere come possono fare per avere i loro soldi».

Sin qui le versioni delle due controparti che si sono affidate, ovviamente, ai rispettivi legali di fiducia. L'ordinanza del sindaco però deve essere rispettata ... già subito alcune deroghe. Conclude Conti: «Gli unici a non avere responsabilità in tutta questa vicenda ... i nostri ... Non vogliamo che siano loro a subire i disagi più gravi. Daremo il tempo ... perché tutti possano trovare un'altra sistemazione e poi l'albergo ... chiuso».

Pier Paolo Cervone

Un'anziana donna in una pensione di Sanremo

Scrive una lettera ai parenti e s'impicca nella sua stanza

Il cadavere è stato scoperto poco dopo dalla proprietaria del meublé

SANREMO — Un'anziana pensionata torinese, Ada Robiolo Bosa, ..., si è uccisa ieri, impiccandosi nella camera della pensione dove, da venti giorni, aveva preso alloggio. Il cadavere è stato scoperto dalla proprietaria del meublé «Parco» di via Roma 82, Giuseppina Boario.

La suicida ha lasciato alcune lettere ai parenti, in cui accenna a come sia maturata la decisione di togliersi la vita.

Da otto anni Ada Robiolo, interdetta, era ricoverata presso la casa di cura-pensione Margherita, di via Palmieri 23, a Torino. Circa 20 giorni fa aveva abbandonato il capoluogo piemontese senza lasciare traccia.

Soltanto ieri, dopo il ritrovamento del cadavere, si è scoperto che la donna si era trasferita a Sanremo, dove appunto viveva nella pensione «Parco».

«Era una donna gentile e quieta — ha raccontato Giuseppina Boario alla polizia —, si alzava tutte le mattine verso le otto, prendeva il caffè con gli altri pensionati, poi usciva. Rientrava solo a ... per coricarsi subito».

Ieri mattina, non vedendola comparire per la colazione, la proprietaria si è recata nella sua camera. «Temevo che si fosse sentita male, invece era morta», ha detto.

Ada Robiolo, con una cintura, ha formato un cappio e si è appesa a un gancio della porta. Poi si è lasciata andare. La morte, secondo il medico legale, risale attorno alla mezzanotte.

«Desidero essere sepolta nella tomba di famiglia a Torino», ha lasciato scritto.

c. p.

Imperia — Zahideo Mohamed, una ragazza ugandese di 23 anni, ed Ehahmed Yuma, di 22, sono stati denunciati per furto con destrezza. Alcuni giorni fa erano riusciti a sfilare dalla borsetta di Francesca Sciandra, San Lorenzo Mare, circa 250 mila lire.

Il Consiglio è stato convocato per lunedì 21

Quale maggioranza a Pietra?

All'ordine del giorno la nomina del sindaco e quella della giunta

PIETRA LIGURE — *Quale maggioranza a Pietra Ligure? L'interrogativo è riproposto dalla convocazione del consiglio comunale fissata dal commissario prefettizio dottor Bartolomeo ... per lunedì prossimo alle ore 21. L'ordine del giorno prevede la verifica delle condizioni di eleggibilità dei nuovi consiglieri, la ... del sindaco e la nomina della giunta. Chi si insedierà a palazzo Golli?*

L'iniziativa di cercare alleanze l'ha presa la dc, il partito che a Pietra Ligure ha vinto le elezioni (è passato dal 28,5% al 33,7% e ha conquistato un seggio in più: ora ne ha sette).

L'assemblea degli iscritti ha definito la posizione del partito, «Valutati i risultati elettorali e le posizioni programmatiche assunte dalle liste, e constatato che nel nuovo consiglio comunale si prospetta la possibilità di una larga intesa fra dc, i partiti dell'area socialista e quelli dell'area liberal-democratica, ritiene che si debbano avviare contatti fra queste forze alla ricerca di un'unità nel programma, nella formazione della giunta e nello schieramento consiliare».

Aggiunge il geometra Paolo Palmarini, segretario sezionale del partito (è ... eletto consigliere comunale con 494 preferenze): «La dc di conseguenza ha rivolto un invito a psi, psdi e al gruppo "liberali e democratici per Pietra" per verificare l'attualità di una maggioranza democratica ampia e stabile sulla base di un programma concordato».

Una coalizione questa che, se fosse realizzata, disporrebbe di quattordici seggi e relegherebbe il partito comunista da solo all'opposizione.

s. d.

Aggredì ... Perizia psichiatrica

IMPERIA — Il tribunale ha ordinato questa mattina la perizia psichiatrica nei confronti di un giovane, Francesco Ricevuto, 27 anni, Ventimiglia, via Cavour 85, imputato di tentata violenza carnale nei confronti di una giovane donna di Diano Marina, T.C.M., madre di due bambini.

Il 14 maggio 1977 Ricevuto aveva atteso al varco la donna in un garage ed aveva cercato di violentarla, strappandole i vestiti e buttandola a terra. ... riuscendo nell'intento» è detto nella sentenza di rinvio a giudizio «per cause indipendenti dalla sua volontà».

Nella colluttazione la ... riportò ferite guarite in 7 giorni mentre, per l'impressione psichica ricevuta, fu giudicata incapace di attendere alle proprie incombenze domestiche per circa ... giorni. La richiesta della perizia è stata fatta dal p.m.

Imperia: per un attacco d'asma

È solo in casa, soffoca un'infermiera lo salva

IMPERIA — Un pensionato di 77 anni, colpito da un attacco d'asma, ieri mattina ha corso il rischio di morire soffocato nel letto. E' stato salvato dal provvidenziale arrivo di un'infermiera che, non ottenendo risposta, dopo aver suonato il campanello, ha dato l'allarme facendo intervenire immediatamente il «113» e la Croce Rossa. Il pensionato, che ora è ricoverato in osservazione all'ospedale provinciale, si chiama Angelo Gamano, ... in via Artallo 18.

«*Erano circa le 7* — ha raccontato l'infermiera Rosetta Sardello — *quando, ... ogni mattina, sono andata a ... casa per vedere se aveva bisogno di qualcosa. Ho suonato e, poiché ... mi rispondeva ho avvertito il 113*».

Il pensionato, colpito durante la notte da una forma acuta di asma bronchiale, era al limite delle forze. Non poteva respirare, parlare, reagire. Si trovava in ... di semincoscienza. Pochi minuti di ritardo e, probabilmente, sarebbe morto soffocato.

La polizia per entrare nell'appartamento di via Artallo ha sfondato la porta. Angelo Gamano è stato immediatamente soccorso, sottoposto a respirazione artificiale, e trasportato all'ospedale. Ieri sera le sue condizioni erano leggermente migliorate.

e. b.

Varazze: denunciati cinque trasportatori

VARAZZE — Cinque autotrasportatori sono stati denunciati dai carabinieri di Varazze per truffa aggravata nei confronti dello Stato. Sono Antonio Torcasio, 38 anni, di Cogoleto, Gregorio ... di 26, abitante ad Albisola, Antonio, Vincenzo e Girolamo Stefanelli, rispettivamente di 37, 21 e 30, tutti abitanti a Varazze. Questi ultimi, inoltre, sono accusati anche di falso in atto pubblico.

I carabinieri, in seguito a lunghe indagini, avrebbero accertato che l'importo del bollo degli automezzi non era stato versato benché sulla ricevuta postale esposta figurasse l'esatta cifra della tassa di circolazione. Tre dei camionisti avrebbero acquistato i bolli incriminati da un commerciante non identificato di Cogoleto che viaggia abitualmente in Mercedes. Gli Stefanelli invece, secondo l'accusa, avrebbero versato somme irrilevanti sugli appositi moduli postali per il bollo e le avrebbero alterate sulla parte che viene esposta sull'automezzo.

(b. b.)

Amico del nappista Attimonelli, oggi in tribunale a Savona

Svaligiò negozi a Pietra e Loano Processo al rapinatore solitario

SAVONA — Flavio Zola, 24 anni, il «rapinatore solitario» di Asti, corso Alessandria 123, amico e compagno di «imprese» del nappista Emanuele Attimonelli, sale stamane sul banco degli imputati del tribunale di Savona per rispondere di una serie di furti commessi a Pietra Ligure e Loano ai danni di Luigi Colasante (capi di abbigliamento per circa tre milioni e mezzo di lire), e Mario Lazzaroni (pellicce e pelletteria per dieci milioni).

Gli siede a fianco Anelli Monti, 53 anni, Pietra Ligure, via Milano, ... di favoreggiamento personale: uno dei tanti amici della zona sui quali ha ... contato per evitare la cattura dopo i colpi messi a segno.

Flavio Zola è giunto a Savona dal supercarcere di Pianosa dove è detenuto per una lunga serie di reati. Al contrario di Emanuele Attimonelli non gli è mai attribuito qualifiche di rivoluzionario. Negli ultimi tempi, però, sembra si ... avvicinato all'ideologia degli amici nappisti ... i quali ... diviso bottino, amicizia e galera. Fra questi Alfeo Zanetti, anche lui astigiano, ideologo e spietato ... d'azione di molte imprese banditesche definite dalla sua banda «espropri proletari».

Il processo di oggi è uno dei tanti del lungo conto che il rapinatore solitario ha in sospeso con la giustizia. E' un lungo curriculum che dai piccoli furti iniziali si snoda in un crescendo impressionante fino alle rapine più audaci.

... Zola è un bandito atipico: agisce spesso da solo (per questo il soprannome di bandito solitario) e i suoi obiettivi sono ... postali, banche periferiche.

b. b.

Avevano un fucile Due condannati

SANREMO — Processati con rito direttissimo i due conviventi di Riva Ligure, trovati in possesso di un fucile a canne mozze. Giuseppe Albertini, 23 anni, di Rosarno, è stato condannato a un anno e sei mesi; Vincenzina Magnani, 38 anni, a due mesi di reclusione.

Gli imputati erano stati arrestati dai carabinieri due settimane fa. Ottenuto un mandato di perquisizione, i militi avevano fatto irruzione nel loro alloggio, nel condominio «Carmen» di Riva, nelle prime ore del mattino. Vincenzina Magnani, per liberarsi del fucile, l'aveva gettato dalla ... L'arma però ... raccolta da un carabiniere che, sospettando il gesto, si era appostato sotto la casa.

Durante il dibattimento gli avvocati della difesa, De Franciosi e Agnese, hanno dimostrato ai giudici che il fucile era stato acquistato dall'Albertini a Ventimiglia.

(m. r.)

Consigliere psdi ... dimesso

ALASSIO — Le dimissioni del consigliere comunale ...democratico prof. Roberto Giannantonio, ricoverato in ospedale, consentono alla maggioranza consiliare di Alassio di disporre di 16 seggi in vista del dibattito sul bilancio di previsione fissato per giovedì sera dopo l'ultimatum imposto dal comitato regionale di controllo.

Giannantonio dovrebbe essere sostituito da Gianni Isnardi, bancario, che probabilmente rinuncia alla poltrona a Palazzo Civico, cedendo il passo a Riccardo Ciccione, 41 anni, fiorista. Nella lista socialdemocratica segue ancora per ogni evenienza Mario De Michelis, assicuratore.

La surroga del consigliere dimissionario è prevista per giovedì prima dell'... del ... del Consiglio. Oltre al bilancio di previsione sono in discussione pratiche per opere pubbliche, compresa la piscina scolastica.

(g. m.)

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Amore pensami. Ariston: Il peccato del piacere. Astor: Harry e Tonto. Augustus: Un dollaro d'onore. Gioiello: Baby love. Grattacielo: La tarantola dal ventre nero. Ideal: John travolto da un ... destino. Lido: Unico indizio, un anello di fumo. Lux: L'anello matrimoniale. Nuovo Palazzo: I 39 .... Odeon: Verso il Sud. Olimpia: Amico, stammi lontano almeno un palmo. Orfeo: Les pornocrates. Plaza: Cantando sotto la pioggia. Rivoli: Quando ... da queste parti. Rita: Il deserto dei tartari. Smeraldo: La collegiale svedese. Universale: Truck .... Verdi: Esce il drago entra la tigre.

CHIAVARI

Astor: Eccitazione carnale. Centero: Il braccio violento della mala. ... Odeon: riposo.

LAVAGNA

...ro: La carica dei 101.

RAPALLO

Grifone: Ecco l'impero dei sensi. Reiter: Barracuda. Augustus: riposo.

SANTA MARGHERITA L.

Centrale: Agente 007 vivi e lascia morire. Mignon: Elliot il drago .... Lux: riposo.

RECCO

Anna: Tintorera.

SAVONA

Diana: Gli amori impuri di Melody. Ars: Controrapina. Astor: Porco mondo. Olimpia: Baila guapa. Jolly: Ci... vizio. Filmstudio: La vita ... di Sherlock Holmes.

ALASSIO

Colombo: .... Ritz: Braccio di ferro contro gli in....

Moulin Rouge: Sergente Pepper e la sua banda.

ALBENGA

Astor: La bella avventura di Lassy. Cristallo: Silvestro Story.

ALBISSOLA CAPO

Doria: Nullatenenti cercano affetto.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Heidi in città.

CERIALE

Odeon: Sturmtruppen.

FINALE LIGURE

Vittoria: Zio Adolfo in arte Fuhrer. Ondina: Distanza zero.

LOANO

...: Il salario della paura. Loanese: Il padrone del mondo.

MILLESIMO

Italia: Vittoria perduta.

PIETRA LIGURE

Comunale: L... 101.

SPOTORNO

Mignon: Goldrake all'attacco.

...

Faire: Pari e dispari.

...

Abba: Canne mozze. Cristallo: La pornopalla.

IMPERIA

Centrale: Torna a casa Lassie. Imperia: Terrore dallo spazio profondo. Rossini: L'immoralità. Odeon estivo: Zorro.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Il tocco della medusa. Cerri: Silvestro e Gonzales matti e mattatori.

... uomini in fuga. Pergola estivo: L'uomo tigre.

... LIGURE

Corallo: Due tigri e una corona.

...

Ariston Teatro: Attenti a quella pazza Rolls Royce. Centrale: Rivoluzione ... in America. Ritz: Torbidi desideri di una ninfomane.

VENTIMIGLIA

Europa: Il demonio sotto la pelle.

SAVONA TV

Ore 13,30 Musica e novella, a cura di Gianni; 18 Film; 19,30 Novelano. Senza veli; Il tempo domani, oroscopo; 19,55 Portami tante rose; 20,05 Film; 22,30 Il cannocchiale, a cura di Giuseppe Robet....

SAVONA TELECENTRALE

Ore 18 Film; 19,30 Notizie flash; 19,40 Le rubriche di TC; 20 La vetrina delle occasioni; 20,20 Notiziario; 20,40 Il topolchio, gioco per bambini; 21,40 Senza tempo; 22,10 Film.

TELESANREMO

Ore 14 Film La jena del 4° potere; 19,30 Telefilm per ragazzi (2ª parte); 20 A.A.A. Annunci - Dove andiamo stasera; 20,25 Il tempo che farà; 20,30 Telegiornale; 21 Film La luce rossa; 22,30 Portami tante rose; 23 Il telefilm replica ... giornale.

Condannati a Imperia per furto di monetine

IMPERIA — Due giovani di San Bartolomeo sono stati condannati dal tribunale di Imperia a quattro mesi di reclusione, con la condizionale, per avere scassinato cinque apparecchi automatici da gioco per bambini impossessandosi di alcune centinaia di lire in monete da 100, ai danni di Stello Lisato e Caterina Garello, entrambi con esercizio pubblico in S. Bartolomeo.

I due, Domenico Montenegro, 20 anni, via Cairoli 8, militare in licenza, e Antonio Vis, 24 anni, via della Cornice, erano stati sorpresi la notte del 2 maggio 1979 mentre forzavano le cassette delle monete dal vigile notturno Giuseppe Iapichino. In quell'occasione Vis aveva anche minacciato il vigile, ... gli di andarsene.

In aula i due giovani hanno ammesso il fatto.

(b. r.)

Muore sul lavoro per un infarto

CALIZZANO — Un operaio di Albenga è morto sul posto di lavoro, sembra per un infarto. Si tratta di Augusto Basso, 47 anni, abitante in regione Toriaro 48. Lavorava alle dipendenze di una ditta che ha in appalto i lavori di bitumazione della provinciale Calizzano-Bardineto.

Ieri, all'improvviso, si è accasciato a terra comprimendosi il torace. I compagni di lavoro l'hanno adagiato sul ciglio della strada ed hanno telefonato alla locale Croce Azzurra e al medico. Ogni tentativo di soccorso è stato inutile: l'operaio è spirato prima che giungesse il medico.

L'ufficiale sanitario ha attribuito il decesso ad infarto del miocardio.

(b. b.)

Successo della Passeggiata sui sentieri danteschi

Ed è subito festa

Centinaia di persone entusiaste - Il più veloce ha raggiunto il traguardo in un'ora Fra gli ultimi, «simpaticamente», come sempre, il sindaco di Spotorno, Centi Bimbi di sei e sedi[illegible] ai genitori - Le manifestazioni folcloristiche

«La Stampa - Cronache della Liguria» ringrazia tutti gli amici vecchi e nuovi, italiani e stranieri, che hanno voluto vivere questa giornata diversa.

Ringraziamo anche enti e commercianti che hanno aderito alla manifestazione con premi e appoggi di ogni genere.

A tutti arrivederci ad ogni occasione per un mazzetto di ore da passare insieme.

Noli. L'arrivo sulla piazzetta del Municipio dove si ritiravano i diplomi e i libri su Dante

NOLI — Fedeli ai versi del Purgatorio, sono andati in San Leo e sono discesi a Noli. Anche quest'anno i marciatori che hanno partecipato alla «Passeggiata d[illegible]esca» hanno percorso gli stessi sentieri sui quali, nel Medioevo si era incamminato l'Alighieri. Una manifestazione che mescola simpaticamente turismo e folclore, ecologia e gastronomia, enologia ed agonismo e, perché no?, cultura.

Chi ha preferito la spiaggia ha avuto torto. «Una mattinata diversa nella [illegible]»: chi ha raccolto l'invito, lanciato dagli enti organizzatori (i comuni e le Aziende di soggiorno di Noli e di Spotorno), non s'è pentito. Ha camminato nel verde, al fresco per una dozzina di chilometri; ha bevuto il vino «nostralino» e mangiato le frittelle di Voze; ha ritirato i premi (una monografia illustrata su Dante, un diploma personale e una medaglia ricordo), ed ha ancora avuto il tempo di farsi un tuffo ristoratore [illegible] acque del golfo di Noli e Spotorno.

C'e[illegible] e anziani; c'erano donne e scolaresche per un giorno di nuovo insieme per quanto le vacanze fossero già iniziate; c'erano bimbi di pochi mesi portati a spalle dai genitori c'erano intere famiglie e c'erano persino cani al guinzaglio dei padroni.

Tutti [illegible] sono divertiti. Lo spirito era quello di compiere una tranquilla [illegible] turistica senza [illegible] in luoghi [illegible] altrimenti si raggiungono solo in macchina, guardarsi attorno con attenzione, scoprire passaggi incantevoli, scorci inaspettati e prospettive insolite.

Ma non potevano mancare i tecnici della fatica, quegli appassionati dell'atletica che non resistono alla tentazione di prendere la marcia per una gara e si battono per arrivare primi. Snobbato il rifornimento di Voze, costringevano gli addetti al controllo a sprint forzati per affiancarli e bucare al volo correndo i loro cartoncini.

E' filato tutto liscio (e come poteva essere altrimenti con un'organizzazione accurata fin nei minimi particolari in ripetute e meticolose riunioni preparatorie da un folto gruppo di organismi e società locali?).

Il momento [illegible] maggior tensione lo si è avuto in via Monastero dove avrebbe dovuto avvenire l'incontro tra le colonne dei marciatori e la processione del Corpus Domini. «Non mescoliamo il sacro al profano», aveva tuonato dal pulpito il parroco don Nuzzi.

Il prof. Mario Lorenzo Paggi, presidente dell'Azienda di Soggiorno di Noli, comunista, aveva escogitato un espediente. Aveva creato un posto di ristoro volante proprio nel punto cruciale. La genialata trovata è servita. I concorrenti in arrivo un gruppo di bimbi della Croce Bianca di Spo[illegible] allettati da [illegible] e acqua minerale, hanno lasciato volentieri la precedenza alla «figlie di Maria» che avanzavano intonando litanie.

Ed è stato bello assistere al lento allontanarsi della processione al canto di «T'adoriam ostia divina» e «Signore sei tu il mio pastore» mentre dalla parte opposta i camminatori riprendevano la marcia, borbottando, chissà?, «Nel mezzo del cammin di nostra vita».

La terza edizione della «Passeggiata dantesca» si è iniziata e conclusa in piazza del comune, [illegible] degli angoli più suggestivi della antica repubblica nolese. Sabato sera il ballo all'aperto con le musiche del complesso Carpe Diem ha [illegible]to il benvenuto all'estate; domenica pomeriggio l'esibizione degli sbandieratori di Fossano [illegible] introd[illegible] la cerimonia della premiazione, ultimo atto di questa festosa manifestazione, la prima e l'unica, per ora che abbracci un comprensorio e spazi al di là di un singolo comune.

Stefano Delfino

Domani pubblicheremo l'elenco dei premi e dei premiati.

Il sindaco di Noli [illegible]non «sgambetta»

NOLI — Carlo Gambetta, sindaco di Noli, quest'anno alla «passeggiata dantesca» non c'era. Carlo Centi, il suo sportivo collega di Spotorno ha dovuto scarpinare per 12 chilometri da solo. Dov'era Gambetta? Era lontano, a Monzambano, presso Mantova, a ritirare l'onorificenza assegnata alla memoria di Luigi Serracalle, soldato nolese premiato per un eroico gesto compiuto durante la guerra d'indipendenza.

Un invito, quello dell'Associazione nazionale dei combattenti e reduci, che il sindaco ha accolto con un sospiro di sollievo. Gli ha permesso di sciogliere un angoscioso dilemma: partecipare alla [illegible] dantesca o alla processione [illegible] Corpus Domini?

Come rappresentante del comune di Noli, uno dei quattro enti pubblici che hanno organizzato la marcia, aveva il dovere di essere presente, come cattolico e democristiano di stretta osservanza non avrebbe però potuto mancare alla processione; né d'altra parte avrebbe potuto conciliare le due cose sfilando assieme al parroco in maglietta e calzoncini corti.

La cerimonia di Monzambano è caduta a proposito: gli ha tolto l'impaccio di prendere una decisione comunque dolorosa.

Fotoservizi di Gianni Chiaramonti e Gino Ferrando

N[illegible] ha perso, l'allegria [illegible] vinto

Noli. In alto il posto di ristoro di Voze. Al centro «Dante» e altri due curiosi personaggi. In basso Guido Verzoletti (93 anni) e Santo Calcagno (95) eterni rivali, pronti a una nuova sfida personale

«Ho [illegible] anni [illegible] pronto ad ogni sfida»

SPOTORNO — I personaggi della «passeggiata dantesca». Non molti ma qualcuno era veramente «in». Non c'era Beatrice e la sua assenza si è fatta sentire. Dante Alighieri (ovvero Guido Novaro, 40 anni, nolese) ha dovuto [illegible] un'altra compagnia.

Novaro, così (tunica marron, corona d'alloro in testa, naso posticcio, testo della «Divina Commedia» in mano) è tornato sui «sentieri» insieme a un contadino (Gianni Sinich, 24 anni, di Spotorno) e al «messicano» Raffaele Gammuto, 57 anni, di Noli.

Il contadino e il «messicano» [illegible] prima passeggiata dantesca. Novaro invece è un «fedelissimo». E' spuntato nei panni [illegible] tre anni fa, in piazza della Vittoria a Spotorno, e ha tenuto fede al suo personaggio anche nella seconda e terza edizione.

I «grandi» rivali — Guido Verzoletti, 93 anni, savonese, [illegible] minatore e grande appassionato delle marce ecologiche, ha di nuovo lanciato la sfida. E' arrivato al traguardo, in piazza [illegible] a Noli, alle undici e mezzo precise. «C'era un po' di salita, ma non è stato faticoso», ha detto con un pizzico di orgoglio. Sette minuti dopo in piazza è arrivato anche Santo Calcagno, 95 anni, di Voze, il suo rivale numero uno.

Questi arzilli nonnetti, che a 90 anni suonati lavorano ancora in campagna e percorrono 14 chilometri sotto il sole con una freschezza da far invidia, si sono già sfidati una volta due anni fa a Rialto, nell'entroterra finalese. Aveva vinto Verzoletti, più giovane di due anni, ma è probabile che ci sia una rivincita. Non l'ha chiesta Calcagno, che dei due è il più tranquillo, ma proprio Verzoletti.

I più giovani della «passeggiata» — Beatrice Cammarata, sei mesi, e Marcello Peruch, di sedici, hanno percorso i «sentieri» sulle spalle dei genitori. Erano i più giovani concorrenti. I più coccolati all'arrivo. Per loro premi speciali, ma la più fortunata è stata la piccola Beatrice, premiata [illegible] perché ora l'unica con il [illegible] a Dante.

L'entroterra questo sconosciuto — La «passeggiata dantesca», rievoli culturali a parte, vuole far conoscere ai turisti le colline di Spotorno e Noli.

Paola e Alessandra Assom, due sorelle torinesi di 19 e 15 anni, erano entusiaste. «Vogliamo soltanto dire grazie ai Comuni e alle Aziende di soggiorno che ci hanno dato l'occasione di vedere questo splendido entroterra. Siamo sempre venute in vacanza a Spotorno, ma il nostro posto preferito era la spiaggia. Adesso abbiamo cambiato idea».

Il più veloce di tutti ed il più tenero — Tiziano Gaglione di Varigotti ha tagliato il traguardo a un'ora esatta dalla partenza. Per lui era un allenamento. [illegible] il tempo non conta. Tutti gli altri se la sono presa comoda. Tra gli ultimi arrivati, come al solito, il sindaco di Spotorno, Carlo Centi.

Pier Paolo Cervone

LIGURIA SPORT

Un sondaggio fra le società di «dilettanti» del Savonese

La lista di Minetti è la favorita per la presidenza della «Lega»

Domenica si vota a Genova per il nuovo comitato regionale - Tutti i dirigenti interpellati sono unanimi - Incertezze solo in Val Bormida - Secondo alcuni «gli uomini di Piccardo hanno fatto il loro tempo, hanno concezioni sorpassate» - Una campagna elettorale accesa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVONA — E' una settimana di passione questa per il calcio dilettantistico in provincia di Savona. Domenica a Genova si vota per eleggere il nuovo comitato regionale e la campagna elettorale per la presidenza e il consiglio direttivo arriva piuttosto accesa alla fase conclusiva.

Ci sono due liste di candidati, quella di Piero Minetti e quella di Giuseppe Piccardo. Le maggiori preferenze sembra riscuoterle la prima. Lo dimostra un rapido sondaggio compiuto a caso fra alcune società del Savonese.

Tutti i dirigenti interpellati propendono per Minetti e i suoi collaboratori. Soltanto in Val Bormida la situazione è ancora confusa e le idee [illegible] sono molto chiare. Renzo Santoro (Varazze): «Parlo a nome del presidente Incerti. Sosteniamo la linea Minetti. E' il nostro candidato alla presidenza. Come delegato savonese a Genova voteremo Ostuni. Puntiamo inoltre a Jannece per la presidenza del comitato provinciale. Abbiamo optato per la lista Minetti perché c'è bisogno di un ringiovanimento d'età e di idee e questi uomini lo garantiscono».

Giovanni Berio (Veloce): «Alla riunione di Spotorno ci siamo schierati per Minetti. No torneremo certo indietro come ha fatto qualcuno. E' una questione di coerenza». *Franco Saltee (Nolese):* «Minetti è più vicino alle società di periferia [illegible] quando non lo [illegible] Piccardo. E poi ha scelto candidati che godono della nostra stima». *Pietro Bovero (Boys Vado):* «E' necessario svecchiare programmi e idee e questa esigenza [illegible] lista Minetti la rispecchia. Qualunque sia l'esito delle elezioni è indispensabile che Savona abbia un suo rappresentante in Lega».

Roberto Grasso (Priamar): «E' ora di far largo ai giovani. A buon intenditor... Piccardo ha [illegible]tato con sé le stesse persone che circolano da più di vent'anni negli uffici del comitato regionale». *Piero Napoli (Santa Cecilia):* «Quella di Minetti è la politica più valida. Gli uomini di Piccardo hanno fatto il loro tempo. Della gestione del calcio hanno concezioni sorpassate».

Domenico Barliaro (Finale Ligure): «Siamo per Minetti. Preferiamo e di gran lunga la sua lista a quella di Piccardo. Propone una linea di rinnovamento e noi la approviamo».

In Val Bormida c'è ancora qualche incertezza legata soprattutto al fatto che nella lista Piccardo è stato inserito a sorpresa Luciano Spinello, direttore sportivo [illegible] Cairese e alcuni lo preferiscono a Ostuni [illegible] lista di Minetti. Mario Piccini (Carcarese): «Siamo ancora in alto mare. Non possiamo fare previsioni». *Franco Siccadi (Altarese):* «Eravamo per Minetti ora attraversiamo un momento di riflessione. Decideremo per chi votare venerdì sera».

Cengio, Calizzano, Cosseria, Dego, Millare e Pallare tuttavia sarebbero orientate su Minetti.

Stefano Delfino

Assoluti di atletica

Un ligure "d'oro" [illegible] masters di Roma

DIANO MARINA — Ottimi risultati dei rappresentanti dell'Atletic Diano ai campionati assoluti «masters» svoltisi a Roma domenica scorsa. Domenico Gramondo ha ottenuto la medaglia di bronzo per il lancio del disco e si è piazzato terzo sui 100 metri piani. Luciano Marroni è arrivato terzo sui 400 metri e quarto nel salto in lungo.

La provincia di Imperia ha avuto anche una medaglia d'oro: l'ha conquistata il sanremese Luciano Rossi, primo classificato nei 400 metri piani (è giunto al secondo posto nel 200). L'imperiese Carlo Dossi ha ottenuto un'altra medaglia di bronzo sulla distanza di 800 metri.

Pallone elastico

Le 3 liguri sconfitte [illegible] sperare

IMPERIA — Nel massimo campionato italiano di pallone elastico la malasorte si è accanita domenica contro le tre liguri, tutte battute con l'identico punteggio di 9-11: tre «zeri» in punteggio che pesano sulla classifica generale: Pianese Ambassador, Don Dagnino e Speo di Cengio si ritrovano in coda. La speranza è che la volontà di ripresa continui.

Il campionato è ancora lontano [illegible] conclusione e [illegible] sorprese possono non mancare.

Applausi per Alcardi-De Filippi — Domenica, ad Andora, Alcardi e De Filippi hanno superato se stessi: alle prese con un Berruti smanioso di rivincita, il giovane atleta della Valle Arroscia, di Testico, [illegible] in mostra «numeri» da campione: battuta sui 75-80 metri, volontà [illegible] fino all'ultimo. Il suo esempio ha galvanizzato i compagni (De Filippi, Capra e Ghigliazza) e il finale, con le due squadre 9-9, si è svolto in un'atmosfera di suspense; per un soffio Alcardi e compagni non si sono aggiudicati il decimo punto.

Sconfitta, dunque, ma tanto onorevole che il pubblico presente, invero non troppo numeroso, ha rivolto ugualmente ad Alcardi un affettuoso applauso.

La conferma di Rosso, troppo solo — Rodolfo Rosso, della Speo di Cengio, è un altro giocatore sul quale lo sport del pallone elastico conta molto: sabato sera Rosso e Olivieri sono stati sconfitti dall'Uspe di Belmonte e Tarasco per 9-11, ma il giovane capitano di Cengio ne è uscito ugualmente [illegible]. Per oltre tre ore egli, non adeguatamente sostenuto dai suoi compagni, salvo Niello, ha saputo opporsi ai più esperti e forti avversari e ha ceduto soltanto nel finale; la sconfitta ha forse pregiudicato definitivamente le speranze di poter ancora affiancarsi alle squadre migliori, ma l'avvenire sportivo di Rosso è invece apparso confermato.

[illegible] ore e [illegible] per Devia — Il compito più difficile della giornata era affidato a Devia e Bruno, scesi a Castelletto Molina contro gli imbattuti Arrigo e Galliano. Devia, pur soffrendo di dolori a una gamba, è stato superbo, come del resto i suoi compagni di squadra, e ha combattuto palla su palla contro i più esperti avversari. In effetti i due alfieri della Dianese Ambassador, paruti di slancio, [illegible] riusciti a chiudere [illegible] vantaggio (7-3) la prima parte dell'incontro; c'è voluta, alla ripresa, la potenza di Arrigo e le astuzie di Galliano, vecchia volpe dei campi, per permettere alla capolista di salvare il risultato.

Le prossime partite — Que[illegible] avvincente campionato non lascia tregua. Sabato, a Torino, la Don Dagnino affronta Belmonte e Tarasco.

b. v.

Diano Marina — Ottimi risultati dei rappresentanti dell'Atletica Diano ai campionati assoluti [illegible] domenica a Roma. Domenico Gramondo ha ottenuto la medaglia di bronzo per il lancio del disco e si è piazzato terzo sui 100 metri piani. Luciano Marroni è arrivato terzo sui 400 e quarto nel salto in lungo. La provincia di Imperia ha conquistato anche una medaglia d'oro: l'ha vinta il sanremese Luciano Rosi, primo nei 400 metri piani (secondo nei 200 metri). L'imperiese Carlo Dossi ha ottenuto un'altra medaglia di bronzo piazzandosi al terzo posto sulla distanza degli 800 metri.

Diano Marina — Il sindaco Saguato ha emesso ordinanza per eliminare i «pozzi neri» delle zone «La Pace» e «Bella Madre» di Capo Berta e «Rio dell'Orto» presso la frazione di Gorleri. Entro la fine dell'anno, i proprietari degli edifici situati in queste località dovranno provvedere a loro cura e spese ai lavori di allacciamento con la rete fognaria cittadina, previa presentazione di regolare domanda al Comune di Diano. I trasgressori vanno incontro a sanzioni penali.

Albenga — Nel corso di una breve cerimonia avvenuta sabato pomeriggio la C[illegible] di Risparmio di Savona ha donato all'ospedale Santa Maria di Misericordia di Albenga un'attrezzatura per la sala parto.

Cervo — Lorenzo Rigo, 19 anni, residente a Sanremo in via Zeffiro Massa, è stato arrestato domenica sera per resistenza a pubblico ufficiale. E' in carcere ad Imperia.

Oggi sul campo di Marassi con la Carrarese

Imperia, l'incontro più lungo

Zorzetto e Chiarotto in forse - Baveni dice: «Andiamo a Genova per vincere»

IMPERIA — Oggi a Marassi l'Imperia giocherà la più difficile partita [illegible] campionato. Nello stadio neutrale di Genova gli uomini di Bruno Baveni affronteranno la Carrarese.

Domenica l'Imperia ha pareggiato a Massa contro il Montevarchi. La Carrarese ha travolto, con 3 reti a 0, la Cerretese. I toscani sono lanciatissimi, i nerazzurri appaiono stanchi. L'Imperia, nei confronti diretti di campionato, contro la Carrarese ha fatto 3 punti. Nel girone d'andata, al «Ciccione», gli uomini di Baveni hanno battuto i toscani per 2 a 1. Reti di Mariani e Chiarotto. Nel ritorno, a Carrara, l'Imperia ha pareggiato: 1 a 1. Gol di Manitto.

Alla luce di questi risultati i giallobù toscani non appaiono imbattibili. L'Imperia, però, parte handicappata soprattutto sul piano morale e umano. Spiace dirlo, ma si ha la sensazione che tra squadra e dirigenti i rapporti siano freddi. I giocatori e il trainer si sentono accusati.

L'Imperia, oggi come non mai, proprio perché è stanca e deve soffrire parecchio per tentare di sc[illegible]e un risultato proibitivo, ha bisogno di serenità, di allegria, di visi sorridenti, non di musi lunghi e occhiate accusatrici.

Bruno Baveni non piace più a diversi dirigenti. Forse non è mai piaciuto. Nessuno, però, gli ha mai detto perché. Baveni allena l'Imperia da due anni. Al termine della prima stagione ha portato la squadra dalla serie D alla C 2. Nella seconda, con la stessa squadra ed accezione dei soli Torchio e Nervi, si trova a lottare nella maratona per la C 1.

Se si considera che gli uomini sono gli stessi della serie D, che all'inizio del campionato sia il mister che i dirigenti hanno sempre dichiarato che l'obiettivo era la sal[illegible] [illegible] Imperia [illegible] fatto miracoli. Ma i giocatori sono stanchi, sbagliano palle-gol, e si [illegible] colpevole.

Il grosso torto di questa Imperia forse è stato quello di [illegible] troppo, di [illegible] partita a razzo, di [illegible] in un [illegible] senso bluffato. Senza riserve valide, senza uomini di ricambio, ha fatto credere di poter reggere sino all'infinito. Se avesse perso, se inv[illegible]lato per la C 1 avesse rosicchiato e stanto la permanenza in C 2 senza dubbio giocatori e allenatore avrebbero ricevuto più elogi e meno critiche.

Il pubblico oggi a Marassi sarà numeroso. I «fedelissimi» nerazzurri assicurano un «gruppo di 400».

La formazione è ancora incerta. Baveni da Levagna, dove si trova con la squadra, ha dichiarato che farà giocare Tonino Bacco. Zorzetto e Chiarotto sono in forse. Mariani dovrebbe restare in panchina per i primi 45 minuti. La formazione potrebbe essere: Di Vincenzo; Sebrero, Sancardino; Torchio, Landini, Chiarotto (Zorzetto); Airagone (Guidetti), Bocca, Bacco, Ottonello, Manitto. Nervi in panchina.

«Non si tratta più di nomi — ha dichiarato [illegible] —, ma di chi ha ancora fiato. Noi a Marassi andiamo per vincere». La trasferta in pullman a [illegible], grazie a un contributo di «Jolly Caffè», costa [illegible] lire. Le prenotazioni restano aperte sino alle 11 di stamane. Si ricevono presso il bar Ligure, l'Extrabar, il Club dei fedelissimo, Torrefazione Brasil, «Jolly Caffè».

La carovana dei sette pullman partirà da piazza Dante alle 14,50. La partita contro la Carrarese a Genova inizia alle 17,30.

Roberto Bassio

Sarà Cappelli il «manager» della Sanremese?

SANREMO — Sarà Giulio Cappelli il nuovo direttore sportivo della Sanremese? Il suo nome, tenuto segreto dai dirigenti della società biancoazzurra, viene indicato come il più probabile a ricoprire la carica di «general manager» in corso Mazzini.

Ma la Sanremese, finora, ad ogni nome ha fatto seguire una smentita. Cappelli proviene dal Lecco che ha diretto, per anni, con le stesse mansioni di «general manager». (c. m.)

Rari Nantes [illegible] Chiavari Un bel «riscatto» (7-6)

ALBISSOLA — Dopo le ultime, incerte prove, pronto riscatto della Rari Nantes Savona, sabato scorso a Chiavari: il settebello biancorosso si è infatti imposto per 7-[illegible] quotati padroni di casa. Due su tutti i mattatori della serata: il solito cannoniere Zunino che con le tre reti messe a segno si è portato a quota 21 nella classifica dei marcatori, e il sorprendente capitano Fulvio Falco, solitamente francobollatore difensivo e scopertosi improvvisamente goleador: sua una importante doppietta contro i chiavaresi.

La Rari è ora attesa a due impegni nel volgere di quattro giorni: affronterà stasera a Voltri alle 21 il Lerici e sabato farà visi[illegible] alla matricola Mastrina, nella più lunga [illegible] del campionato. I Misiraugelo-boys hanno consolidato ormai la propria posizione in classifica, alle spalle del duo-meraviglia [illegible] posto dal Sori e dall'ottimo Sturla. Vincitore quest'ultimo sui suddetti rivali nel big-match di sabato sera: il discorso pro[illegible] appare ormai limitato a queste due compagini. (r. bg.)

Diano Marina — Buon inizio in Coppa Italia dei tennisti dianesi che hanno vinto per 4 a 1 contro il Carcare nel primo turno del tabellone ligure. Hanno giocato Audagna, Ramella, Belmondo, Corradi, Civiero e Pugliese.

Assurda vicenda nel torneo di baseball

Il «derby» [illegible] si gioca perché [illegible] c'è l'arbitro

Il baseball, sulla riviera di Ponente, sfiora l'assurdo: il derby fra «Baseball Sanremo» e «Tiber Toshiba Savona», atteso da tutti gli appassionati della zona, non si è disputato perché... mancava l'arbitro. Ma dove l'assurdo diventa ridicolo è quando si viene a conoscere la motivazione di una simile assenza: il direttore di gara, torinese, non è venuto in Riviera perché è rimasto senza gasolio per la propria auto. E domenica, pare che a Torino ci fosse uno sciopero dei distributori.

E' un episodio [illegible] dimostra quanto [illegible] debbano [illegible] certi sport e certe organizzazioni federali per poter aspirare a una qualifica che sia qualche cosa in più di quella di «sport minore», un'etichetta che il baseball vorrebbe scrollarsi, del tutto, da addosso. Ma è inutile essere la [illegible] pione del mondo, essere all'avanguardia dopo gli [illegible] Uniti, quan[illegible] campionati di categoria inferiore succedono queste cose, quando dopo le serie nazionale c'è praticamente il [illegible]to» e livello organizzativo.

[illegible] è tradito il pubblico che era accorso, abbastanza numeroso, sul «Diamante» di Pian di Poma, si sono tradite le squadre che, subito, hanno inviato un telegramma di protesta agli organi federali che, probabilmente, lasceranno il tempo che trova. Come sempre.

«Non sappiamo cosa dire. Ci hanno avvertito, telefonicamente, sabato sera, ad ora tardissima, che l'arbitro non sarebbe venuto — dice Mario Zanobini del «Tiber Toshiba» — ma, in mancanza di una comunicazione ufficiale, per regolamento, siamo andati ugualmente a Sanremo. L'arbitro non è arrivato. Era rimasto senza gasolio: mi pare, comunque, che avrebbero avuto il tempo per provvede[illegible] giorni precedenti se solo si [illegible] voluto provvedere».

«Una cosa incredibile — ha protestato Vincenzo Castagno del «Baseball Sanremo» — Le due squadre, per accontentare gli spettatori, hanno giocato qualche "inning" amichevole, ma i giocatori, privi di stimoli e di concentrazione, non hanno dato uno spettacolo di gioco edificante».

Ma perché il derby è rimasto senza arbitri? Una ragione vera, al di là del gasolio, sarebbe da [illegible] in un certo atteggiamento critico del Cta (Commissione tecnica arbitrale) Piemonte, l'organismo che designa gli arbitri, nei confronti [illegible] «club» savonese, «reo» in passato di severe critiche ai d[illegible] tori di gara.

«La verità è che qui in Riviera siamo scomodi per tutti», aggiunge Zanobini rincarando la [illegible]. [illegible] non è un problema solo piemontese o ligure, è un problema nazionale. C'è il «caos» in questo [illegible] te, un po' in tutta Italia».

Domenica il «Baseball Sanremo» giocherà ad Alessandria sul campo dei «Blue Sox», mentre il «Tiber Toshiba» giocherà a Settimo Torinese.

[illegible] serie C il Finale Ligure ha battuto [illegible] Carrese per 24-2: i finalesi, ora, sono al terzo posto in classifica; i cairesi, malinconicamente, ultimi.

b. m.

Savona — Lite condominiale, ieri, nelle case popolari di via Milano per cartone e ferrivecchi ammassati nel cortile da un raccoglitore. Gli inquilini hanno rimosso di forza tutto quanto.

ECONOMICI

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara
CRONACHE DEL NOVARESE
UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-69112; Verbania 0323-43455

I cortei e le manifestazioni nel capoluogo e a Domodossola

Nel Novarese 8000 in sciopero

«Ci sono tre punti fondamentali da risolvere — dicono i sindacati —. Riguardano dogana, vigili del fuoco e provveditorato: qui soprattutto ci sono carenze»

NOVARA — Duemila dipendenti del pubblico impiego, cui si sono aggiunti seimila addetti alle scuole, agli enti parastatali, ospedalieri, comunali, regionali si sono astenuti per l'intera giornata di ieri dal lavoro, aderendo allo sciopero nazionale indetto dalle organizzazioni sindacali.

In mattinata, oltre mille persone hanno preso parte al corteo che da piazza della Repubblica ha raggiunto piazza del Duomo. Un'analoga manifestazione si è svolta a Domodossola, dove si è riunita parte dei duemila lavoratori dell'Alto Novarese.

«La nostra astensione da ogni tipo d'attività — dichiarano i sindacati — *non solo ha lo scopo di difendere i nostri diritti a livello nazionale, ma anche di denunciare i gravi problemi del nostro settore a livello locale.*

«A Novara — aggiunge Romeo Cavalli — *abbiamo in corso numerose vertenze che riguardano in particolare la situazione della dogana, dei vigili del fuoco e del provveditorato.*

«Noi chiediamo — continua il rappresentante dei sindacati — *l'apertura di un nuovo ufficio doganale in località Boschetto, in sostituzione di quello esistente in via San Francesco che ormai non va più. Questo nuovo "corso" porterebbe a una maggiore utilizzazione del trasporto ferroviario delle merci, mentre i responsabili ministeriali sono favorevoli a un'ulteriore espansione dei trasporti su strada».*

Le organizzazioni sindacali fanno notare la necessità di una riorganizzazione dei servizi interni, degli uffici, dei turni, in modo da dare più flessibilità all'attività lavorativa. E limitare il disagio di un organico che conta su una trentina di persone quando, invece, ne sono previste almeno sessanta.

«Sul tavolo delle trattative — continuano gli esponenti delle organizzazioni sindacali — *un altro nodo è costituito dai vigili del fuoco, un reparto che è composto da 130 addetti, quando per il normale svolgimento delle loro funzioni ne occorrerebbero almeno duecento, in modo da dare una copertura costante ai distaccamenti periferici di Arona, Verbania, Domodossola e Borgomanero. Per questo domandiamo un organico staccato per la nuova sede di Omegna e non il trasferimento di alcuni militi dal nucleo di Novara».*

Il terzo punto della complessa questione dei lavoratori statali riguarda la situazione esistente al provveditorato di Novara. *«Da tempo* — spiega Silvano Zaccone — *abbiamo denunciato lo stato di fatto di quest'organismo dove i servizi non godono di alcuna funzionalità. Vi sono uffici che sono oberati di lavoro, mentre in altri l'attività è limitata a un'ordinaria amministrazione. A nostro avviso è indispensabile una mobilità interna, così da evitare un "carico" troppo accentuato per un determinato ramo del personale».*

I sindacati hanno già messo in evidenza la carenza dell'organico dei lavoratori al provveditorato (60 persone invece delle 70 previste) e le possibili conseguenze. La prima avvisaglia di questo caos organizzativo riguarda la pubblicazione degli elenchi e degli incarichi del personale non docente, che con ogni probabilità slitterà da ottobre agli inizi del prossimo anno.

r. c.

Arrestati per rapina

STRESA — I carabinieri hanno identificato i due giovani che 12 giorni fa avevano aggredito, percosso e rapinato della pistola il metronotte Giannino Lazzarini, 32 anni, della Vedetta Lombarda, che li aveva sorpresi mentre rubavano in una villa sulla collina di Oignese. Sono Carmine Fricchione, 23 anni e Renzo Paolo Gavazzoli, 21 anni, abitanti entrambi a Milano, il primo in via Friuli 46, il secondo in via Capranica 16.

La loro identificazione segue il loro arresto avvenuto otto giorni fa a Milano dopo una fallita rapina a una farmacia già altre volte presa di mira. Nel tentativo di fuggire dopo il colpo sfumato uno dei due giovani aveva gettato sotto un'auto in sosta una pistola che, recuperata, è risultata quella che era stata rapinata al metronotte tre notti prima.

Interrogati entrambi avevano sostenuto di avere acquistato l'arma il giorno prima da uno sconosciuto pagandola 30 mila lire: messi a confronto col metronotte aggredito, sono stati riconosciuti; la guardia ha anche indicato il Fricchione nel giovane che per primo lo aveva colpito gettandolo a terra. (a. c.)

La "guerra" ai motociclisti fracassoni

VERBANIA — Guerra dichiarata ai motociclisti fracassoni che disturbano alcuni quartieri e la passeggiata a lago di Pallanza. Autorità comunali, carabinieri e polizia hanno studiato un piano che verrà messo in atto dalle prossime sere (a.c.)

L'uomo, di Soriso, sarà processato per direttissima

Arrestato: frustava la moglie «Solo così ubbidisce», diceva

Maria Vercelli — Carlo Ceresa

SORISO — Frustava la moglie che, forse, beveva ed è stato arrestato. Ai carabinieri di Gozzano, comandati dal brigadiere Fais, che erano saliti a Soriso per prelevarlo, l'uomo ha opposto resistenza: al processo per direttissima che si svolgerà nei prossimi giorni alla pretura di Borgomanero, dovrà rispondere anche di questo, oltre che di maltrattamenti e di lesioni volontarie.

L'arrestato si chiama Carlo Ceresa, 42 anni, abitante in largo Mongini 2. Non ha un lavoro preciso, è sposato con Maria Vercelli, 28 anni, originaria di Gozzano, operaia in un calzaturificio locale.

Secondo la moglie, il Ceresa, già denunciato per fatti simili, l'avrebbe picchiata con una frusta da carrettiere. Il medico condotto Agradi le ha riscontrato lesioni guaribili in 15 giorni.

Il marito si è giustificato: *«Mia moglie alza troppo il gomito, e non fa i lavori di casa. Non mi ubbidisce, non fa niente di buono: c'è solo la frusta che può insegnarle qualcosa».*

Ora su questo dovrà giudicare il pretore di Borgomanero. f. a.

Verbania — Successo del meeting di acconciature lunedì sera al Kursaal di Pallanza

In cinque scuole della provincia il blocco degli scrutini è sempre generale

Si conoscono già i nomi dei «commissari» ma ci sono ancora incertezze sugli esami

Pubblichiamo un primo elenco degli insegnanti chiamati a giudicare sulla «maturità» dei giovani novaresi

NOVARA — Lo sciopero generale di ieri non ha intralciato, se non in minima parte, i già tribolati esami di licenza media. Solo in qualche scuola della provincia è saltata la seconda prova scritta, quella di matematica. Verrà recuperata, così come disposto dal ministero della Pubblica Istruzione, dopo l'ultima prova scritta (lingua straniera) con eventuale slittamento di un giorno degli orali.

In quasi tutte le scuole medie, quindi, gli esami hanno avuto un regolare svolgimento. Si tratta, però, di esami «parziali», visto che non tutti gli alunni che dovevano sostenerli sono stati scrutinati a causa dello sciopero degli insegnanti «precari».

Mentre a Novara città tutto procede secondo calendario, in provincia la situazione è sempre difficile. In molte scuole si verifica il caso di alunni di alcune sezioni che sostengono gli esami e di altri, quelli delle sezioni non scrutinate, che attendono.

In cinque scuole il «blocco» è generale. Sono le medie di Trecate, Cannobio, Varallo Pombia, Cruinallo e Vanzone S. Carlo. Gli studenti che hanno frequentato le terze classi, come quelli di tutte le altre terze rimaste senza scrutini (dovrebbero essere circa duemila ragazzi), debbono presentarsi ogni mattina davanti ai loro istituti per sentire se ci sono novità. Fino a ieri sono stati rimandati a casa.

Il provveditore agli studi di Novara, dottor Rosario Liotta, dopo aver ricevuto ieri un fonogramma del ministro che gliene dava la facoltà, ha fissato una nuova data per l'inizio degli esami: il 21 giugno, domani. Questa data ovviamente è valida solo per quelle scuole che riusciranno a portare a termine gli scrutini nel caso si dovesse verificare un ripensamento dei precari.

La situazione difficile si estende anche alle superiori. Gli esami di qualifica e di idoneità, che si sarebbero già dovuti iniziare, sono bloccati e la vista della maturità, in programma a partire dal 3 luglio, non si possono fare previsioni rosee: su 101 quinte in tutta la provincia, 24 non sono state ancora scrutinate.

Il preside del liceo artistico statale di Novara, professor Giovanni Quaglino, fa da portavoce per gli «addetti ai lavori» fra i quali serpeggia un certo malumore. «La vicenda dei precari — dice — è in discussione da molto e una soluzione si doveva trovare in tempo. Invece, come sempre accade, si è aspettato».

«Fra gli insegnanti della mia scuola — continua Quaglino — come penso anche fra tutti gli altri, c'è parecchio scontento. Continuiamo a riunirci a vuoto. A un certo punto, visto come andavano le cose, abbiamo deciso di sfruttare le riunioni per gli scrutini predisponendo i piani didattici per l'anno venturo».

m. s.

Le commissioni per gli esami

NOVARA — Sono state rese note ieri le commissioni di esame per la maturità riguardanti la provincia di Novara. I candidati novaresi saranno in totale 3018 così suddivisi: 954 per la maturità classica; 1829 per la maturità tecnica; 132 per la maturità artistica e 103 per altri nuovi indirizzi tecnici e scientifici.

Cominciamo da oggi la pubblicazione delle commissioni per la maturità tecnica (in tutto 26) che dovranno esaminare 1829 candidati.

Istituto tecnico agrario «Bonfantini» *(sezioni A-B-C per 91 candidati). Presidente: Ambrogio Bertinetti «Ferraris» Vercelli. Commissari: Paola Ponzini Bonfiglio «Pascoli» Borgomanero (italiano); Antonio De Maria «Ferraris» Vercelli (estimo); Piera Straca «Gallini» Voghera (industria agraria); Paolo Baldini «Ferraris» Vercelli (zootecnia).*

Istituto tecnico commerciale «Mossotti» *(sezioni A-B per 64 candidati). Presidente: Angelo Pistoia, Università di Pavia. Commissari: Maria Luigia Conti «Ferrini» Verbania (italiano); Edmondo Migatta «Salvemini» Roma (ragioneria); Michelina Fontana D'Andrea «S. Carlo» Arona (diritto); Lucia Solaro Fissore «Guarrella» Torino (inglese).* **Istituto tecnico commerciale «Mossotti»** *(sezioni C-D per 64 candidati). Presidente: Anna Maria Nencini Costa «IX Gruppo» Milano. Commissari: Paolo Bossi «Cavour» Vercelli (italiano); Laura Cattaneo Marcher «S. Carlo» Arona (ragioneria); Olimpo Vistoli «S. Carlo» Arona (diritto); Francesca Chiesa «Bernocchi» Legnano (inglese).* **Istituto tecnico commerciale «Mossotti»** *(sezioni E-F per 61 candidati). Presidente: Gianni-na Paglino «Einaudi» Domodossola. Commissari: Maria Teresa Orsola «Omar» Novara (italiano); Egidio Fusco «Pascoli» Borgomanero (ragioneria); Fernanda Ferraro «S. Carlo» Arona (diritto); Vanda Marchetti Paolucci «Stracca» Ancona (francese).*

Istituto tecnico commerciale «S. Carlo» di Arona *(sezioni A-B-C-D per 79 candidati). Presidente: Salvatore Sartorio «Roccati» Carmagnola. Commissari: Clementina Menzi Martelli «Mossotti» Novara (italiano); Evasio Patrucco «Mossotti» Novara (ragioneria); Paola Pirasti «Einaudi» Domodossola (diritto); Angelo Genoni «Toti» Busto Arsizio (inglese).* **Istituto tecnico commerciale «Pascoli» Borgomanero** *(sezioni A-B-C per 61 candidati). Presidente: Nicola Colaneri «Ferravante» Arpino. Commissari: Giovanni Morella «Mossotti» Novara (italiano); Francesco D'Angelo «Rucci» Nocera Inferiore (ragioneria); Gianni Bastico «Casale» Vigevano (diritto); Carla Zorzan «X Gruppo» Torino (inglese).*

Istituto tecnico commerciale via Novara, Omegna *(sezioni A-B per 64 candidati). Presidente: Marino Casalegno «VIII Gruppo» Torino. Commissari: Augusta D'Egnei Allario «Ferrini» Verbania (italiano); Flora Valenti Ferrari «Cairoli» Varallo Sesia (ragioneria); Carmelo Alessio «Mossotti» Novara (diritto); Delfino Catta Ramusino «Casale» Vigevano (inglese).*

Istituto tecnico industriale «Da Vinci» Borgomanero meccanica *(sezioni A-B) chimica industriale (sezione A).* **Sede staccata di Borgomanero, meccanica** *(sezione A) per un totale di 77 candidati. Presidente: Piero Asturi «Donegani» Crotone. Commissari: Mariarosa Masara Fortuna «Verri» Milano (italiano); Ottavio Pedersani Lombardo «Omar» Novara (meccanica applicata alle macchine); Gian Battista Pasori «Nobili» Reggio Emilia (macchine a fluido); Celestino Bettoni «via Seminario» Cremona (impianti chimici e disegno).*

Istituto tecnico commerciale «Einaudi» Domodossola *(sezioni A-B-C per 73 candidati). Presidente: Erminia Lordi Salzano «Genovesi» Salerno. Commissari: Alida Femminis «Cattaneo» Milano (italiano); Franco Madonnini «Cavour» Vercelli (ragioneria); Antonio Lazzaro «Mossa» Oristano (diritto); Osvaldo Corella «De Castro» Maglie (inglese).*

Istituto tecnico commerciale «Carlone-Iviglia» Romagnano Sesia *(sezioni A-B per 70 candidati). Presidente: Giuseppina Tontignoni Perasso «Mossotti» Novara. Commissari: Antonio Villa «Riva» Saronno (italiano); Maria Luisa Borri «Zappa» Milano (ragioneria); Paolo Molinari «Malignani» Udine (diritto); Maria Franca Obbiani Ferraro «Gastaldi» Sampierdarena (inglese).*

Istituto tecnico per geometri «Ferrini» di Verbania *(sezioni A-B-C per 54 candidati). Presidente: Liliana Battaglia Sesta «Mossotti» Novara. Commissari: Giovanna Susio Polesso «Zappa» Milano (italiano); Giorgio Taglioni «Guerini» Torino (tecnologia delle costruzioni); Pietro Mancalori «Alberti» Forlì (estimo); Giuseppe Barabino «Colombo» Sanremo (topografia).*

(continua)

Il giorno prima aveva avuto un violento litigio con la vittima in un bar

Domodossola: il giovane fornaio arrestato era stato visto sul luogo dell'assassinio

DOMODOSSOLA — Antonio Malgeri, il ventenne fornaio originario di Roccaforte del Greco e residente a Domodossola in via Scapaccino, sul quale gravano pesanti indizi per l'uccisione di Ennio Franchini, è stato trasferito a Verbania a disposizione del procuratore della Repubblica.

Il provvedimento è stato disposto dal pretore di Domodossola dott. Dario Culot dopo l'interrogatorio cui ha sottoposto il Malgeri, che è assistito dall'avv. Carlo Bellini di Domodossola, e dopo che il giovane si era ripreso dal malore che lo aveva colto durante le prime contestazioni mossegli dai carabinieri. Dei cinque giovani arrestati nella tarda serata di domenica per falsa testimonianza, quattro sono stati trasferiti nelle carceri di Verbania: sono Marco e Pietro Romeo, titolari della pizzeria «Della Posta» di corso Disegna 40, Antonio Cento e il suo omonimo Domenico Cento. E' stato invece rilasciato il ventenne Domenico Bastrini.

Al risultato odierno, che dovrebbe segnare una svolta decisiva nelle indagini per il delitto di via Ciola di Menaste, si è giunti dopo che i carabinieri del capitano De Luca, coadiuvato dai marescialli Loni, Tommaselli e De Falco, e dal brigadiere Cacciapaglia, sono riusciti a fare breccia nel muro di omertà e di reticenze sui movimenti del Malgeri, cugino dei due Romeo.

Nella cronologia degli spostamenti che il giovane ha compiuto la notte del delitto c'era un «buco» che non convinceva gli inquirenti.

Il Malgeri era inoltre stato visto in piazza Risorgimento poco distante dal luogo del delitto.

Qualcosa è emerso dai pressanti interrogatori condotti dal pretore e dai carabinieri. Certe dichiarazioni del giovane fornaio, inoltre, sarebbero state in netto contrasto con

Eunio Franchini

alcune testimonianze rese ai carabinieri da cittadini abitanti nella zona (qualcuno era ancora sveglio, o si era coricato da poco, dopo avere seguito alla televisione i risultati delle «europee» della domenica).

Dopo una settimana di incessante lavoro, gli inquirenti sarebbero giunti alla conclusione che il giovane indiziato avrebbe scaricato i cinque colpi di una cal. 7,65 contro il Franchini perché non tollerava che costui si accompagnasse con la giovane sorella, sedicenne. Tra il Malgeri e il Franchini vi sarebbe stato anche un grosso diverbio, qualche giorno prima del delitto, in un locale pubblico di Verbania.

Le indagini comunque continuano; si ha l'impressione che gli inquirenti vogliano andare a fondo per accertare se oltre ai pretesi motivi «di onore» che avrebbero indotto il Malgeri a impugnare la pistola, vi siano altri retroscena, connessi a quel giro della droga a cui il Franchini era stato invischiato sin da giovanissimo e al quale non era mai riuscito a sottrarsi del tutto.

b. o.

Condannato il "Sandokan" di Vigevano

VIGEVANO — Vincenzo Filippis, 31 anni, nato a Serrastretta (Potenza) abitante a Vigevano in via Fersani 31, arrestato dalla polizia una settimana fa per minacce e ubriachezza, è stato processato dal pretore Costante Ferrari e condannato a otto mesi di reclusione e a 50 mila lire di multa.

Vincenzo Filippis è conosciuto in città con il soprannome di «Sandokan», nei giorni scorsi aveva minacciato un paio di persone facendo roteare in vari punti della città prima un'ascia e poi una roncola. Le due armi erano state poi sequestrate. Davanti al giudice ha detto: «L'ascia e la roncola le ho trovate girando. Non mi ricordo di aver minacciato nessuno. Mi lasci andare a lavorare». Rimarrà invece in carcere per scontare la pena. (g.c. r.)

Arona: il ragazzo, 18 anni, è in carcere, lei è minorenne

Fa l'amore in una cabina del telefono Sorpreso, prende i vigili a ombrellate

ARONA — Si scambiavano effusioni amorose in una cabina telefonica: lui, che ha opposto resistenza agli agenti che gli chiedevano di uscire, è stato arrestato.

Un apprendista di 18 anni di Roma, Enea Cirilli, via Mottarone, era stato sorpreso a Meina insieme con una ragazza dentro la cabina dei giardini pubblici e non stavano telefonando.

Sollecitato a uscire dal capo dei vigili urbani del luogo, Egidio Ronchi, di 57 anni, il Cirilli rispondeva con insulti e quindi, quando arrivavano i carabinieri, opponeva una strenua resistenza e brandendo un ombrellone di un bar vicino cominciava a roteario in tutte le direzioni.

Portato alla fine in caserma ad Arona, veniva arrestato per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale e quindi trasferito alle carceri di Verbania.

Il giovane risulta essere scarcerato da poco; l'anno scorso era stato infatti fermato con altri coetanei in relazione a un furto di polvere da sparo avvenuto presso un capanno per pescatori di corso Europa ad Arona. m. b.

I funerali di Bighinzoli

NOVARA — Una gran folla ha seguito ieri i funerali di Gianfranco Bighinzoli, presidente dell'Ospedale Maggiore di Novara e sindaco di Varallo Pombia, morto l'altro ieri mattina all'età di 56 anni.

Accanto alla moglie Angela ed ai figli Manuela e Fabrizio c'erano tutti i compagni comunisti della federazione novarese, i cooperatori che l'avevano avuto alla guida dell'organizzazione per molti anni, il personale sanitario e paramedico dell'Ospedale Maggiore, rappresentanti degli altri partiti ed organizzazioni e molte altre persone.

Dopo le onoranze funebri novaresi la salma è stata trasportata a Varallo Pombia per la sepoltura nella tomba di famiglia. (L. I.)

Vigevano — In Lomellina l'adesione allo sciopero nazionale di ieri è stata massiccia, si parla dell'80-90 per cento. La manifestazione principale si è svolta a Pavia.

Borgomanero, polemiche in ospedale

La nuova emergenza e le contestazioni di medici e sindacati

Si sostiene l'inutilità del dipartimento

BORGOMANERO — Una pioggia di polemiche si è riversata sul «Dipartimento di emergenza e rianimazione» appena istituito all'ospedale della SS. Trinità di Borgomanero. Il Dea (come viene chiamato per brevità) nasce in mezzo alle proteste dei medici e dei sindacati ospedalieri, che ne contestano l'efficienza, arrivando a mettere in dubbio l'effettiva necessità pratica della nuova istituzione.

Il dipartimento dovrebbe assicurare alla popolazione della fascia centrale della provincia un servizio di pronto soccorso funzionante giorno e notte, nei giorni feriali e in quelli di festa, e adempiere inoltre al compito di «filtro della spedalizzazione». In altre parole, dovrebbe essere un nuovo pronto soccorso che seleziona i ricoveri evitando così l'affollamento degli ospedali per analisi e accertamenti.

Secondo chi contesta l'istituzione, il Dea non risulterebbe invece che un inutile doppione del già esistente pronto soccorso, e per di più intralcerebbe il normale funzionamento dell'ospedale. Dice un medico: *«La gente, che era stata portata ad aspettarsi chissà che cosa dal dipartimento, se viene in questi giorni in ospedale non troverà che un po' di disordine nei vari reparti».*

Decisamente contrario al Dea appare il professor Ercole Bruno, primario di medicina generale e presidente nazionale dei medici ospedalieri: *«Intanto — afferma — il servizio di pronto soccorso c'era già, efficientissimo, funzionante ventiquattro ore su ventiquattro, anche di domenica: e, per di più, finora veniva svolto senza recare danni ai reparti di degenza. Ora vengono svuotati i reparti e la sala operatoria, inviando medici e chirurghi a potenziare un reparto che già girava perfettamente».*

Questo per quanto riguarda le funzioni di pronto soccorso da parte del Dea. E per quanto riguarda i compiti di «filtro della spedalizzazione»? «E' un'utopia — risponde Bruno — *una pretesa assurda. Il malato veramente grave non può che essere immediatamente trasferito alla vicina sala operatoria o al reparto, dove esistono tutte le attrezzature per una pronta diagnosi e terapia. Il malato meno grave deve comunque passare attraverso il proprio medico, e quindi essere sottoposto alle indagini diagnostiche di una équipe, e non del solo medico e chirurgo che in quel momento si trovi al pronto soccorso dipartimentale».*

Secondo il primario, l'entrata in funzione del Dea ha compromesso il normale andamento della divisione medica: *«Con 100 degenti — spiega — mi trovo in questi giorni spesso con solo due o tre medici, dovendo far turnare aiuti e assistenti al Dea rispettando i riposi».*

Per i chirurghi le turnazioni al Dea significano sminuire la professionalità del sanitario, ridotto al ruolo di compilatore di verbali e di telefonista. A organico completato, si dice anche, dovrebbero trovarsi al Dea ventiquattro ore su ventiquattro una decina di persone tra medici e tecnici: *«Ma che cosa faranno tante persone al Dea?».* f.a.

Baveno — Per un refuso tecnico è stato pubblicato ieri in Paolo Vidoli il nome del vecchio alpino, fondatore della sezione Ana di Baveno deceduto a 87 anni. Si chiamava invece Amilcare Cardini.

Non ancora approvata la domanda di matrimonio

Lui è di Arona, lei romena Due sposi rimasti promessi

Da 8 anni il postino piemontese è fidanzato con la ragazza di Ocna Mures - La giovane non riesce a ottenere il visto per l'espatrio

Elena Moldvay

Luigi Valotto

ARONA — *Si sente un po' nei panni di Renzo Tramaglino al quale un don Rodrigo ancora più autorevole impedisce di sposare la sua Lucia.*

Questi sposi promessi sono, lui, Luigi Valotto, 36 anni, via Cadorna, Arona, postino; lei Elena Moldvay, 26 anni, di Ocna Mures, Romania. Chi fino ad oggi ha impedito le nozze è la Repubblica socialista di Romania, il cui consiglio di Stato, alla fine dello scorso dicembre, ha informato il Valotto che la domanda di matrimonio non è stata approvata.

«Non mi dicono neanche il perché — *si lamenta Luigi Valotto* — ed è questo che fa più rabbia». *Nel frattempo ha mosso mezzomondo: ha scritto prima a Leone e poi a Pertini, ha scritto in Vaticano, al ministero degli Esteri ed alle ambasciate e consolati italiani a Bucarest.*

L'ultima notizia ricevuta è dell'aprile scorso ed è dell'ambasciatore italiano in Romania, il quale conclude scrivendo «che la data di presentazione della richiesta (giugno 1978) è alquanto recente rispetto ai tempi lunghi qui occorrenti per il disbrigo di tali pratiche».

I «tempi lunghi» *della burocrazia per Valotto sono ovviamente lunghissimi, insopportabili. Del resto questa love story è cominciata nel 1971, quando il procaccia aronese era andato a Mamaya sul Mar Nero a trascorrere le ferie.*

«E' lì che ci siamo conosciuti — *racconta* — e dopo molti scambi di lettere abbiamo deciso di sposarci. Ci siamo visti, naturalmente, anche negli anni successivi. Fino al giugno dell'anno scorso, quando ci siamo scambiati l'impegno di matrimonio davanti ad un notaio». *Ma adesso il Tramaglino del lago Maggiore vuole mettersi in regola sotto tutti gli aspetti, religioso e civile e soprattutto vuole che alla sua* «Lucia» *sia concesso il visto per l'espatrio.*

La ragazza è figlia dell'ex sindaco del paese, un villaggio ai piedi dei Carpazi: aspetta anche lei che qualche cuore di funzionario si intenerisca e le conceda di venire in Italia. Il Valotto, dal canto suo, non sa più a chi rivolgersi avendo ormai esaurito la possibilità delle petizioni.

Adesso sta contando i giorni, le settimane che lo separano dalle ferie: sono otto anni, ormai, che ogni estate corre in Romania e spera che questa volta sia quella buona: escludendo, naturalmente, l'ipotesi di una fuga all'Ovest dell'innamorata. m.b.

Nuovi serpenti per Pombia

ARONA — Nuovi arrivi al rettilario dello zoo safari di Pombia. Si tratta di una famiglia di cinque serpenti a sonagli della lunghezza di un metro e venti ciascuno e di una coppia di armadilli a nove fasce, lunghi una sessantina di centimetri. (m. b.)

Avrebbero anche abbreviato alcuni itinerari

Stresa, aumentavano le tariffe dei motoscafi: 4 i denunciati

NOVARA — Quattro motoscafisti di Stresa, fra quelli che gestiscono i servizi di collegamento pubblico con le isole ed i centri del golfo borromeo, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria dopo un episodio (che non sarebbe il primo, stando ai carabinieri) verificatosi domenica scorsa.

I quattro — per ora i carabinieri non fanno i nomi — avrebbero maggiorato abusivamente le tariffe fissate dall'amministrazione comunale per il trasporto di turisti e gitanti. Colpita da questo abuso una comitiva di invalidi civili che, giunta in gita a Stresa da Saluzzo, aveva chiesto di poter effettuare il giro delle isole Borromee.

Stando alla denuncia, raccolta dai carabinieri del «Nucleo mare» cui i gitanti si sono rivolti, i motoscafi non solo avrebbero abbreviato l'itinerario concordato, ma avrebbero applicato una maggiorazione abusiva media di 600 lire a persona.

Dicono i carabinieri: *«Abbiamo trasmesso il rapporto al pretore perché decida sul da farsi. A nostro avviso l'irregolarità è tanto più grave in quanto compiuta a danno di invalidi che percepiscono pensioni molto basse. Le ammende stabilite dal comune di Stresa nel 1951 per questo genere di infrazioni e mai più ritoccate, sono irrisorie in confronto anche alle sole tariffe ora applicate; da qui la nostra decisione di trasmettere il rapporto al magistrato».*

Precisano i soci della «Cooperativa barcaioli» che agisce presso il particciolo di Stresa: *«Noi con queste violazioni non c'entriamo: le irregolarità le ha commesse chi opera soprattutto con base al lido di Stresa. Non è la prima volta, e ne siamo preoccupati, perché questo lede la nostra serietà e il nostro lavoro».*

Secondo i carabinieri le infrazioni di alcuni fra i motoscafisti stresiani non si limiterebbero alle sole tariffe: verrebbero trasportate persone in eccedenza e sarebbero trascurate molte delle norme di sicurezza. In qualche caso si configurerebbero insomma infrazioni tali da giustificare una sospensione, se non un ritiro, delle licenze. a.c.

NOTIZIE SPORTIVE

Mentre il nuovo allenatore uscirà da un poker di 4 nomi

Il portiere Boldini piace a molti Dal Novara passerà all'Atalanta?

MILANO — *Invernizzi, Bodi, Galbiati oppure Vittorino Calloni: da questi quattro nomi uscirà quello dell'allenatore destinato a sostituire «Maciste» Bolchi costretto a lasciare in quanto si è iscritto all'università calcistica di Coverciano.*

Diciamo pure che Vittorino Calloni quale ex ha qualche chances più dei compagni ma non sottovalutiamo neppure gli altri: Invernizzi potrebbe permettere la continuità di una linea iniziata con Bolchi, gli altri due, Bodi e Galbiati sono ben conosciuti dall'ambiente e a loro volta conoscono bene la serie C.

Nei prossimi giorni, il presidente Tarantola, insieme con i suoi stretti collaboratori, risolverà il problema. Intanto in settimana il Novara dovrà risolvere alcune comproprietà: riguardano Fabris (Pro Patria), Zanotti (Pro Vercelli), Villa (Foggia) e Venturini (Pistoiese).

Il portiere Boldini

Al di là di queste contrattazioni, restano le molte richieste avanzate anche da società di A per alcuni «gioielli» novaresi, in particolare il portiere Giancarlo Boldini i cui 21 anni (li ha compiuti la settimana scorsa) fanno da richiamo per molte società.

Boldini è stato quest'anno forse il migliore estremo della serie C, per cui si sono fatte avanti fra le altre anche Atalanta (che non si sente sicura con l'ex bianconero Alessandrelli) e Ternana.

Le belle prestazioni fornite da Boldini anche nella Nazionale di serie C hanno fatto sì che le sue quotazioni aumentassero al punto che ora il Novara è deciso a piazzarlo sul mercato per rientrare da alcune perdite di stagioni e possedere nuovo liquido da investire per i necessari ritocchi alla formazione.

Non è il solo elemento, Boldini, che potrebbe cambiare maglia: Genzano è richiesto dalla Sampdoria, Masserre dall'Atalanta, Guidetti dal Brescia. Per ora siamo sul piano della trattativa: più avanti, nei prossimi giorni, si conosceranno le intenzioni effettive del Novara che, ad ogni modo, non vuole svendere, ma semmai potenziare la squadra per la prossima serie C.

Giorgio Gandolfi

Baseball, due successi per Guilizzoni

Un «doppio» a Bollate per la Caleppio Novara

NOVARA — Finalmente un... doppio brodo per la Caleppio Novara: ha vinto entrambe le partite in programma a Bollate, assestandosi così in classifica e preparandosi nel migliore dei modi per l'imminente *derby* piemontese, il primo nella storia della serie nazionale di baseball.

Beppe Guilizzoni ha guidato i suoi ragazzi a due successi, sfruttando in entrambe le circostanze la vena di Steve Rum e nella seconda, dopo aver rilevato Cremonesi, rilanciando nel migliore dei modi il bravo Maggiora. Da notare che il fuoricampo di Rum è avvenuto nel secondo incontro al primo lancio della prima ripresa: un'autentica mazzata che ha letteralmente smontato il *pitcher* avversario.

Contro la Diavia di Bollate, i novaresi praticamente hanno giocato in casa: da diversi anni ormai calcano lo stesso Diamante per cui si trovano a loro agio. Con quattro valide in sette turni, di cui un fuoricampo, Rum è stato il protagonista: l'oriundo, del quale si parla per una probabile chiamata in nazionale assieme a Faccio (potrebbero giocare sia a Trieste agli europei, sia nella Coppa intercontinentale in programma a Cuba) è diventato elemento determinante in attacco ed in difesa. Ma è tutto il Caleppio che va prendendo coscienza delle proprie possibilità, a cominciare dai Pisoni per finire appunto a Maggiora, un altro che deve credere nelle proprie *chances*.

Il primo successo è arrivato soltanto all'undicesima ripresa, cioè dopo ben tre ore di gioco: sino ad allora le due squadre erano in parità. All'undicesimo dunque Bernasconi batte valido, errore su battuta di Najera, doppio di Pini, base a Pezzolato, dunque situazione nettamente favorevole quando si presenta alla battuta Rum ed è un altro doppio: quattro punti! E' il trionfo per la Caleppio che si ripeterà all'indomani.

Da sottolineare una bella presa al volo di Borsi che proprio nell'ultima ripresa ha letteralmente annullato un valido a Marazzi.

Ora Guilizzoni sta preparando la squadra per il *derby* con la Lawson's Torino: sarà un *match* apertissimo. La prima partita verrà giocata in notturna a Bollate, la seconda a Novara nel pomeriggio di sabato: almeno un successo è assicurato. g. gand.

La classifica: Derbigum Rimini punti 38; Colombo Nettuno, Germal Parma e Biemme Bologna 26; Lawson's Torino 14; Hovalit Anzio 12; Caleppio Novara ed Edilfonte Milano 10; Pouchain Roma 4; Diavia Bollate 2.

Oltre tremila al concerto Inti Illimani

VERBANIA — Più di tremila giovani hanno affollato sabato sera, nonostante il freddo ed il vento umido, lo stadio comunale per il concerto del complesso cileno degli Inti Illimani.

L'ultimo dei brani eseguiti, l'ormai notissimo «El pueblo unido jamas será vencido» è stato ripreso e cantato a gran voce da buona parte del pubblico, mentre alcune decine di giovani, saliti sul palco, chiedevano anche l'esecuzione di «Venceremos». Gli Inti Illimani li hanno accontentati tra gli applausi. L'incasso della serata è stato devoluto alla Croce Verde di Verbania per il potenziamento delle sue attrezzature. (a.c.)

Premi al Trecate (nonostante la retrocessione)

TRECATE — Il «Club fedelissimi Trecate calcio» ha festeggiato l'altra sera il quinto anno di attività premiando i migliori giocatori biancorossi che, malgrado tutto, si sono distinti nell'ultimo sfortunato campionato che ha segnato la retrocessione della squadra dalla serie «D» al campionato di promozione.

Attorno ad una grossa tavolata il presidente del club, Giuliano Boarolo, ha brevemente ricordato la brutta annata, *«gli errori e le mancanze dovute all'inesperienza che dovranno insegnare qualcosa per il futuro».*

Sono stati poi consegnati i premi del quinto «referendum biancorosso» vinto quest'anno dal capitano Adelino Marini con 509 punti, davanti a Gabriele Savino 474, Giuseppe Ticozzelli 435, Claudio Toninelli 300, Paolo Soragni 217, Renato Gavinelli 197, Tarcisio Pezzi 169, Piero Pollastro 155, Pier Antonio Maltagliati 122 e Gianfranco Geroni 100.

Il trofeo riservato al «capocannoniere» è andato a Beppe Ticozzelli con 11 gol, davanti a Gabriele Savino con 10 successi personali.

Al termine della riunione hanno rivolto parole di incitamento a tutti il sindaco di Trecate, Renzo Manfredda, e l'assessore allo Sport, Renzo Stievano. Sono stati poi premiati tutti i collaboratori del «giornaletto» del club che dal prossimo anno si occuperà non soltanto di calcio ma anche di tutti gli altri sport trecatesi. (l. l.)

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: La schiava del piacere.
Coccia: Sentimento Dio.
Faraggiana: Cinque dita di violenza.

ARONA

Roma: Piaceri solitari.
Moderno: Giallo bianconero.
Lux: Arriva un cavaliere libero e selvaggio.

BORGOMANERO

Moderno: Avventure erotiche di Pinocchio.
NUOVO: Samantha Fox.

GALLIATE

Smeraldo: 40 gradi all'ombra del lenzuolo.

OLEGGIO

Comunale: Il branco.
Moderno: Dracula, padre e figlio.

TRECATE

Comunale: Perversion.
Vittoria: Assassinio di pietra.

VERBANIA

Apollo: Coma profondo.
Ariston: Le compagne di banco.
Sociale (Pallanza): L'arancia meccanica.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Carrie, lo sguardo di Satana.
Marconi: Nuoe Odeon.
Colli Tibaldi: La collegiale svedese.

FARMACIE

Novara: Viale Roma; v. Torelli 1; Benoldi, c. Cavour 7; Nigri, c. Risorgimento 22; Galli, v. Pietro Micca 22.
Arona: Arrigoni, c. Cavour.
Bellinzago: S. Pietro, v. S. Maria.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, v. Marconi.
Domodossola: Bertolini.
Oleggio Castello: c. Matteotti.
Sesto Calende: Abbazia, v. Piave.
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.
Verbania: Internazionale, viale Azari 78.

MERCATI

Oggi a: Briga Novarese, Carpignano, Gravellona Toce, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate, Vigevano.

GALLERIE

Verbania: **Cerini** (via S. Vittore 22) fino al 30 giugno personale di Victor Pasmore. **Lanza** fino al 28 giugno Ignazio Moncada. **Beala**, fino al 31 luglio espone Fernanda Fraschini.

TELELOMELLINA

Ore 18: Telelomellina notizie; 19,15 Tv ragazzi; 19 Film; 20,40 Telelomellina notizie; 21 «Questa settimana vado a cena con...», gioco-quiz a cura di Mabel Bocchi; 22,30 Film.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

UFFICI DI CORRISPONDENZA: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.268; Gattinara, telefono 82.212

La linea ferroviaria era stata definita antieconomica

Sopravvive il treno che va a Mortara

Rappresenta l'unica possibilità di collegamento per i pendolari fra il Vercellese e la Lomellina

VERCELLI — Marcia indietro delle Ferrovie dello Stato sulla questione dei «rami secchi» della regione. Come si ricorderà, alcuni mesi fa era stato reso noto un progetto che prevedeva la soppressione di alcune linee secondarie ritenute antieconomiche. Tra Piemonte e Valle d'Aosta le tratte da abolire erano dieci in tutto, tra cui la Vercelli-Mortara: unico collegamento diretto tra il capoluogo risicolo, la Lomellina e il Pavese.

E' dei giorni scorsi l'annuncio che, almeno per le linee dell'Astigiano, anziché di soppressione si parlerà di potenziamento (sono già stati stanziati, a questo scopo, cinque miliardi e mezzo). In sostanza, dunque, sono state accolte le richieste che erano subito state mosse, in modo compatto, dai sindacati, dai Comuni e dalla Regione.

Anche per la Vercelli-Mortara non si parla più di soppressione, ed è un fatto positivo se si considera la massa di proteste che erano state sollevate e il disagio che il taglio di questo cosiddetto «ramo secco» avrebbe comportato per la nostra zona.

La Vercelli-Mortara rappresenta infatti l'unica via per il pendolarismo tra il Vercellese e la Lomellina. La linea è molto utilizzata soprattutto dagli studenti: giovani di Robbio, di Palestro e degli altri centri della provincia di Pavia che frequentano gli istituti medi superiori di Vercelli. Ci sono poi gli universitari vercellesi che frequentano l'ateneo pavese e altri giovani che salgono nelle stazioni intermedie diretti alle scuole di Pavia.

Oltre al traffico studentesco (che d'estate, forzatamente, è interrotto), c'è anche quello dei lavoratori vercellesi diretti agli stabilimenti di Robbio e di Palestro. Nelle ore di punta le carrozze sono sempre sovraffollate. *«Per istituire un servizio alternativo su strada* — confermano alla stazione — *non basterebbero quattro o cinque pullman»*. Anche la domenica la linea non rimane inattiva: sono molti, ad esempio, i giovani che partono in treno da Vercelli per andare a ballare a Garlasco.

Con la soppressione ci sarebbero state due sole possibilità per raggiungere, in treno, Pavia: o passare da Milano, oppure da Alessandria e Valenza. In entrambi i casi il viaggio durerebbe circa quattro ore.

Se il traffico passeggeri non scarseggia, non altrettanto si può dire di quello merci, che comunque non è poco, visto che solo da e per Robbio si spostano circa 800 carri al mese (che portano, soprattutto, riso lavorato o da lavorare). Per tutti questi motivi era giunta come un fulmine a ciel sereno la decisione di sopprimere le dieci coppie di treni che quotidianamente legano il Pavese e la Lomellina a Vercelli, dopo che qualche anno fa si parlava addirittura di elettrificare questa linea che per il momento funziona con i diesel e le automotrici.

La marcia indietro delle Ferrovie giunge anche in coincidenza con la presentazione, da parte della Regione, del «piano dei trasporti» per il Piemonte, che dedica ampio spazio anche ai collegamenti ferroviari.

Il «piano», presentato proprio a Vercelli ai rappresentanti delle varie province piemontesi alcune settimane fa, prevede per le Ferrovie il potenziamento dei due «assi» Nord-Sud (uno, occidentale, che passa per Torino e uno, orientale che collega Novara e Alessandria) e di quello Est-Ovest che congiunge il Piemonte alla Lombardia. Perché questo schema sia funzionale, la Regione ha indicato la necessità di mantenere e di potenziare le reti secondarie «di adduzione», fra le quali figura appunto anche la Vercelli-Mortara.

Dario Corradino

Pendolari alla stazione davanti al treno che porta a Mortara

Grossisti del petrolio e aumenti di prezzo

VERCELLI — I rifornimenti petroliferi (benzina e gasolio) cominciano a creare qualche difficoltà. Cresce la protesta sia da parte dei distributori che dei grossisti, anche se, almeno per ora, l'utenza risente soltanto disagi molto marginali (soprattutto per il gasolio).

Il sindacato dei grossisti, aderente protesta perché «in occasione dei recenti aumenti al prezzo finale del gasolio, non si è provveduto al naturale adeguamento del margine di commercializzazione». Questa situazione porta a un incremento del capitale immobilizzato e a un incremento dei costi di trasporto.

«In periodi di carenza di materia prima come quello attuale — dicono — la fonte di approvvigionamento più favorevole è in centri distanti mediamente oltre 100-150 chilometri dal capoluogo, mentre il Comitato provinciale prezzi l'aveva a suo tempo identificata nella raffineria di Trecate. Di questa modifica non si è tenuto conto».

Si conclude invitando le autorità perché «rimuovano le cause che di fatto ostacolano un'equa remunerazione del fattore imprenditoriale, rischiando di compromettere il corretto andamento delle gestioni aziendali e di rendere difficilmente difendibili gli attuali livelli occupazionali».

Le difficoltà dei grossisti si ripercuotono inevitabilmente sui distributori, ai quali viene consegnata la stessa quantità di carburante dello scorso anno, nonostante un certo aumento della richiesta.

Fino a qualche giorno fa la difficoltà di approvvigionamento riguardava solamente il gasolio, ma ora in qualche pompa (poche, fortunatamente), comincia a scarseggiare anche la benzina, soprattutto per i ritardi nei rifornimenti. d. co.

Perché la cittadina appartiene al comprensorio di Casale

I ragazzi di Trino non possono studiare nelle scuole di Vercelli

TRINO — *Una vivace polemica è scoppiata in questi giorni per un fatto che solo pochi anni fa sarebbe sembrato paradossale.*

L'episodio in questione ha provocato polemiche soprattutto fra i genitori di studenti licenziati dalle scuole medie di Trino. Alcuni genitori che volevano iscrivere il figlio ad un istituto superiore di Vercelli, si sono sentiti rifiutare la domanda con la motivazione che Trino fa parte del Comprensorio di Casale Monferrato e che, quindi, gli studenti trinesi devono frequentare le scuole casalesi.

L'allarme è stato dato da una insegnante elementare, la maestra Luciana Giassi, la prima che non ha ottenuto l'iscrizione per il figlio al liceo scientifico Avogadro di Vercelli.

Ha detto la maestra Giassi: «In segreteria mi sono sentita rifiutare l'iscrizione perché solo Casale è il nostro punto di riferimento. Come me altri genitori hanno avuto la stessa indicazione. Mi sembra un fatto incredibile e sul quale dobbiamo muoverci subito».

Già lo scorso anno alcuni istituti vercellesi avevano trovato molte difficoltà nell'accettare studenti trinesi, ma non erano mai giunti al rifiuto totale.

«Prescindendo dal fatto — *dicono a Trino* — che un genitore può iscrivere il proprio figlio a qualsiasi istituto italiano senza limiti di provincia o di Comprensorio, il comportamento dei vercellesi è molto strano. Mentre stiamo eleggendo il Primo Parlamento europeo esiste ancora qualcuno che evidentemente dà peso ad una manciata di chilometri o alla appartenenza ad un Comprensorio diverso».

«Naturalmente con questo non si vuole togliere credibilità agli istituti di Casale — *concludono i trinesi* —, ma solo riconoscere la libertà personale di qualunque genitore di poter iscrivere il figlio nell'istituto dove più è comodo».

p. b.

Cigliano — E' morta la signora Angela Ciobellina Regis. Era madre del sindaco di Cigliano dottor Franco, di Lelio Regis già presidente [illegible] e di altre due figlie entrambe coniugate.

Gattinara ricorda le bombe del '44

GATTINARA — Films, comizi, cortei, dibattiti nel programma delle celebrazioni del 35° anniversario del «20 giugno 1944», data del bombardamento nazi-fascista che provocò una decina di morti e la distruzione di numerosi edifici.

Il calendario delle manifestazioni si estende lungo un arco di tempo che va da questa sera al primo pomeriggio del 24. Oggi, alle 20,30, nella chiesa parrocchiale verrà celebrata una messa in suffragio delle vittime. Domani alle 21,30 al Centro Sociale di piazza Italia saranno proiettati documentari partigiani ed il film «Giornate di gloria». Un secondo lungometraggio è in programma, sempre al Centro Sociale, alle 21 di sabato 23. Seguirà un dibattito.

Domenica, alle 9,30, le delegazioni partigiane, dei Comuni, delle forze politiche, sindacali e la cittadinanza formeranno un corteo e deporranno omaggi floreali alle lapidi-ricordo dei fatti del '44.

La decisione annunciata in Consiglio comunale

Il Comune non espropierà i terreni nei Cappuccini

VERCELLI — Sarà accolto l'esposto dei 14 coltivatori diretti dei Capuccini che avevano preso posizione contro la variante al piano di zona per l'edilizia economica e popolare nel quartiere.

I loro 5000 metri quadrati di terreno non saranno espropriati. L'ufficio tecnico del Comune rivedrà i progetti risparmiando l'area che si intendeva originariamente ricoprire sulla roggia Francese.

Lo ha detto durante l'ultima seduta del Consiglio comunale l'assessore ai Lavori pubblici Ezio Robotti rispondendo ad un'integrazione dei consiglieri liberali Carlo Ranghino e Riccardo Greppi.

La questione risale all'inverno scorso. Il Consiglio comunale aveva approvato, a maggioranza, il piano pluriennale di attuazione triennale della città che, tra l'altro, comprendeva una variante al piano di zona per l'edificazione di alloggi popolari al rione.

In particolare, la variante comprendeva un'area di 84.000 metri quadrati, di cui 44.000 da destinare a verde. Quattordici abitanti del rione avevano protestato: *«Questa variante* — avevano sostenuto in un esposto — *prevede un esproprio ai nostri danni di circa 5000 metri quadrati. E' possibile che su un'estensione così ampia il Comune voglia proprio costruire sulla roggia Francese portandoci via i nostri terreni?»*.

Il caso era stato accantonato per circa un mese. All'inizio di aprile si era riunita la commissione urbanistica per riesaminarlo. Dopo una vivace discussione, si era stabilito di far ritornare la questione sul tavolo del Consiglio comunale.

Nel frattempo, i liberali avevano presentato un'interrogazione al sindaco in cui tra l'altro si diceva: *«Accogliendo il ricorso, c'è ancora un largo margine di tempo per procedere alla revisione dei piani di zona della legge 167 in modo da consentire l'elaborazione di una nuova variante»*. E' quanto il Comune si è impegnato a fare.

e. d. m.

NOTIZIE SPORTIVE

Ma i bianchi non sarebbero avvantaggiati economicamente

Uno spiraglio di speranza per la Pro se il Vigevano rinuncia alla serie C2

VERCELLI — Martedì 26 giugno il Vigevano deciderà il suo futuro. Una scelta (la C2 oppure un torneo minore) che riguarderà direttamente la Pro Vercelli, la quale potrebbe cogliere la palla al balzo e reinserirsi nella serie da cui è retrocessa domenica dopo lo spareggio di Pavia.

Anche se Ettore Baratto predica cautela sull'argomento, non è infatti pensabile che la dirigenza vercellese (spronata dai tifosi) voglia rinunciare a cuor leggero alla possibilità di un campionato in C2 anziché in D, dopo gli sforzi fatti per mantenere la squadra nella categoria superiore. Il vice presidente Secondo Ressia commenta l'insperata notizia: *«Se il Vigevano dirà no alla C2 sarà il segno che "lassù" qualcuno ci ama. A mio giudizio sarebbe un errore rinunciare ad un'eventualità del genere. Ricordo bene gli anni e i sacrifici necessari per risalire, l'ultima volta, dalla D»*.

Anche il consigliere Ferdinando Vanzini si augura che il direttivo scelga la strada della C2, ovviamente se verrà aperta dalla rinuncia del Vigevano: *«Il posto della Pro Vercelli* — dice — *è in C1 con Biellese, Novara, Alessandria e Casale. Sarebbe uno sbaglio rinunciare almeno alla serie immediatamente inferiore»*.

Sono quindi ore di meditazione per il presidente Ettore Baratto. La piazza reclama la C2. Per dire sì, Baratto deve però fare i conti. Il deficit è opprimente. I giocatori devono ancora ricevere due mesi di stipendi arretrati (aprile e maggio). Dice Vanzini: *«Entro la fine di questa settimana, la società farà il possibile per pagare almeno aprile»*.

Mai come in questo momento sarebbe necessario un cambio al vertice della conduzione oppure una forza di sostegno a Baratto. Alcuni tifosi stanno cercando di coinvolgere l'ex presidente della società Francesco Frola: pare che sia intervenuto anche il sindaco. Si sta inoltre muovendo il gruppo di sportivi (tra cui ex giocatori della Pro) che sono entrati recentemente in gioco per ristrutturare il settore giovanile.

Tra i problemi di immediata soluzione per la Pro: i pagamenti degli stipendi arretrati e il reperimento dei fondi necessari per l'iscrizione al campionato.

Sono appunto questi i nodi che il Vigevano non riesce a sciogliere. La società lombarda dovrà trovare, a tempo di record, 33 milioni per la Lega più 14 milioni per gli stipendi ai calciatori. Martedì 26 sarà a Vigevano il legale della Lega dottor Mormando. I dirigenti lomellini dovranno cercare di costituire una società per azioni. In caso contrario verrà ufficializzato il no alla C2.

e. d. m.

Ferdinando Vanzini

Amatori Hockey batte D. F. Trieste

VERCELLI — L'Amatori hockey Maglificio Anna ha superato il durissimo Dopolavoro ferroviario Trieste per 8-3.

Il primo tempo era finito 3-3. Il gioco era stato non poco equilibrato, la battaglia accesa. Il Dopolavoro ferroviario è una formazione che ama lo scontro, che non pratica certo un gioco eminentemente tecnico, ma basato sulla potenza fisica.

Nel secondo tempo, la maggior precisione, il pattinaggio più veloce dei vercellesi ha messo in estrema difficoltà la formazione ospite, incapace di ritrovare, come nel primo tempo, la forza di bloccare l'iniziativa dei vercellesi. E così il punteggio è diventato sempre più pesante per i giuliani.

Hanno segnato per l'Amatori: 4 reti Tarchetti, quindi: Corradino, Torazzo, Bariosco, Menino. In porta ha giocato, per necessità (non aveva più portieri a disposizione per infortuni) l'allenatore Costa. Ha dimostrato ampiamente, con parate spettacolari, che la classe non è acqua.

(f. l.)

Lo Stile giovani vince in volata

Mietono successi i ciclisti vercellesi

VERCELLI — *Il ciclismo giovanile vercellese ha avuto domenica una splendida giornata: un'autentica messe di vittorie e tutte dei ragazzi del Gruppo Sportivo Stile.*

A Stroppiana ha vinto uno dei favoriti: Adolfo Barbonaglia che ha superato in volata Pier Gianni Gariglio, una delle promesse del ciclismo vercellese. Carlo Buffa, dal canto suo, si è imposto a Cossato, pure lui in volata. Stefano Marinari e Aldo Vercellotti hanno vinto tra i «primavera» a San Carlo Canavese.

Maccapani, l'amatore che vola, ha conquistato due consecutivi successi, sabato e domenica. Il corridore vercellese è in un periodo di grande forma. A Crescentino, sabato, ha vinto per distacco, mentre domenica nel Gran Premio Cervetto si è imposto in volata.

Quadrette azzurre al trofeo Martini

VERCELLI — *Due vittorie ed una sconfitta per l'Olimpia Ceramiche Cattaneo nella quinta giornata del torneo Martini di bocce per quadrette nazionali.*

La formazione vercellese aveva incominciato in modo pessimo la giornata, subendo addirittura una sconfitta-cappotto: 13-0 ad opera della Sampierdarenese. I vercellesi si sono fortunatamente ripresi. Hanno superato il Rosdni per 13-3 e poi, per 13-9, il Gremo.

La classifica dopo la quinta giornata vede al comando la Lancia con 72 punti e mezzo, seguita da Ciriocese con 67, Tuttobocce con 62 e mezzo, quindi Nizza 58 e Olimpia 52.

(f. l.)

I cittadini potranno modificarlo

Presentato a Cigliano il piano regolatore

CIGLIANO — Alla Società Operaia di Mutuo Soccorso s'è parlato del piano generale che dovrà «regolare» il futuro urbanistico cittadino.

Nell'assemblea aperta il sindaco Regis ha preannunciato l'invio di lettere alle famiglie ciglianesi per spiegare la necessità di renderlo attivo al più presto.

Sulla scorta delle risultanze di eventuali indicazioni, da parte dei cittadini, l'amministrazione ciglianese farà poi le sue scelte.

La discussione è stata piuttosto animata, è emersa la richiesta di una modifica sostanziale della legge perché venga adeguata Comune per Comune e, per il caso specifico di Cigliano, alle realtà proprie. L'ipotesi di incremento della popolazione ciglianese valutata nei prossimi 5 anni è di 400 unità.

Gli standards urbanistici previsti dalla legge possono essere quantificati secondo questi dati: servizi sociali ed attrezzature di interesse generale 62.500 metri quadrati, attrezzature di interesse comune 15.000 metri quadri, 62.500 metri quadri per verde pubblico, 12.500 per parcheggi pubblici. 40.000 metri quadrati per aree edificabili (sulla base di 400 vani dal 40 al 70 per cento per l'edilizia economico-popolare).

Il programma è piuttosto vasto ed impegnativo, sono previsti ulteriori incontri con la cittadinanza.

n. o.

Azienda avicola in fiamme a Bianzè

BIANZE' — Un grosso incendio si è sviluppato l'altra notte negli allevamenti avicoli «Aglietto» in via Cigliano 45 di cui è titolare la «Società Incubatoio Monviso».

Ignote le cause dell'incendio che ha devastato uno dei capannoni in cui fortunatamente non c'erano pulcini da allevamento che avrebbero dovuto giungere in sede ieri.

(n. o.)

Respingono la piscina nucleare

SALUGGIA — *Sospesa la licenza alla Sorin per le modifiche alla piscina «Avogadro 2», destinata a divenire deposito di elementi radioattivi: In altre parole, deposito di combustibile nucleare.*

Indetta dall'Amministrazione comunale, si è svolta un'animata assemblea, presenti i promotori di una raccolta di firme (362 finora) d'opposizione al progetto. Una seduta, come si è detto, piuttosto movimentata, malgrado le assicurazioni del Cnen che a Saluggia non è assolutamente prevista la costruzione di una seconda centrale nucleare.

La giunta comunale aveva a suo tempo deciso di concedere la licenza a condizione che non venissero realizzati altri impianti e che il deposito fornisse garanzie tali da tranquillizzare la popolazione della zona. Durante il dibattito è prevalsa una proposta del sindaco di costituire una commissione incaricata di studiare il problema e di ricorrere a un referendum.

(n. o.)

Tiro a segno

Berardesca e Lorenzi fanno centro

VERCELLI — *Importante affermazione di Bruno Berardesca ed Alberto Lorenzi nella seconda gara interregionale di tiro Piemonte - Liguria - Lombardia - Veneto ed Emilia Romagna svoltasi a Milano.*

Berardesca ha vinto nella carabina a 10 metri con punti 376 su 400 e nella carabina standard tre posizioni con 558 su 600, il che rappresenta il nuovo primato personale del giovane fortissimo tiratore vercellese.

Alberto Lorenzi ha vinto nella pistola automatica con 581 su 600, distanziando il secondo di ben 23 punti. Il più giovane vercellese in gara, Stefano Ferraris, che prendeva parte nella categoria «ragazzi», ha ottenuto un ottimo quarto posto con 337 punti su 400 a soli tre punti dal secondo ed uno dal terzo.

Con i risultati ottenuti da Berardesca e da Lorenzi c'è la matematica sicurezza della loro ammissione ai campionati italiani assoluti. Alla fine del mese, la rappresentativa vercellese di tiro a segno sarà ospite del principato di Monaco per il tradizionale annuale incontro triangolare Vercelli-Monaco-Tolone giunto alla sua 18ª edizione.

(f. l.)

Vercelli — Oltre mille partecipanti alla sesta edizione di «Vercelli che pedala» svoltasi domenica in città per l'organizzazione del Velo Club Trebaldi e della Federcircoli Ancol. Alla premiazione, dopo il giro turistico per le strade del Vercellese, il sindaco ha rivolto il suo plauso personale e dell'amministrazione comunale.

I veterani biellesi e vercellesi sul campo

Si sono ritrovati dopo 8 anni

Vercelli. I giocatori della Pro Vercelli e della Biellese posano per la foto del revival

VERCELLI — A otto anni e pochi giorni di distanza dai due memorabili spareggi di Novara e di Biella, i giocatori della Pro e della Biellese che vi avevano dato vita si sono ritrovati al «Robbiano» per un incontro-revival. Ad applaudirli sono andati più di mille spettatori.

Prima della partita, i calciatori della Pro sono andati a trovare l'anziano cav. Secondo Ressia che li aveva guidati verso la C. Quindi, la partita. La Pro Vercelli ha schierato Branduardi; Picardi, Benassi; Bullano, Jussich, D'Auria; Rossi I, Stara, Tonelli, Rossi II, Bissacco. Nel secondo tempo sono entrati Covren Vannicola e Valdinoci. Allenatore, applauditissimo, Raffaele Cuscela.

La Biellese si è presentata in campo con Albertini; Mattarucchi I, Cestari; Brando, Mattarucchi II, Magnaghi; Cugnolio, Milanesi, Brainati, Oranai, Ninni. Nella ripresa, hanno giocato Bagna, Ubertalli e, addirittura, l'anziano allenatore Beppe Molina.

Nonostante lo 0 a 0 finale, è stata una gara combattuta e ricca di episodi tecnici rilevanti. Fra i bianchi, eccezionale prestazione di Bissacco. All'incontro hanno assistito il sindaco, Ennio Baiardi, il presidente di allora, Francesco Frola e il presidente dei Veterani Pro Vercelli (gli organizzatori dell'avvenimento), Gigi Scansetti.

f. l.

Premio Yoshida per i tennisti

VERCELLI — Si è iniziato il 21° Gran Premio Yoshida Italia, organizzato dalla Associazione [illegible] Pro Vercelli. Il torneo, nazionale, è riservato ai giocatori di classifica regionale. Le gare in programma sono: singolare maschile libero, singolare maschile non classificati, doppio maschile libero, singolare maschile under 14, singolare femminile under 13, singolare maschile under 12 e singolare femminile under 12. Al singolare maschile under 12 e singolare femminile under 12 possono partecipare solo i giocatori del Piemonte.

Giudice arbitro sarà Gigi Barale, giudice arbitro supplente Rinaldo Moiso, assistenti: Italo Pollero e Ezio Fumarolo, direttori di gara: Italo Degara e Giacomo Torriano.

(f. l.)

Corsi e concerti

Le vacanze in chitarra

VERCELLI — *Stabilito il programma dei corsi e dei concerti delle «Vacanze chitarristiche 1979» in programma alla Caulera di Trivero dal 1° luglio al 4 agosto e dal 10 al 26 agosto.*

I corsi internazionali per giovani concertisti sono giunti alla settima edizione. Quest'anno li organizza l'Accademia di cultura «Renato Colombo» di Serravalle Sesia con il patrocinio della Provincia. Il programma didattico si è notevolmente ampliato. Oltre al corso Principale di perfezionamento per giovani chitarristi, ancora affidato al concertista vercellese Angelo Gilardino, sono stati istituiti quelli di musica da camera per violino e chitarra (docente Benedetto Fossati), flauto e chitarra (Antonmario Semolini), liuto e vihuela (Sandro Volta).

I giovani concertisti e gli stessi insegnanti delle «vacanze chitarristiche» manterranno fede anche quest'anno al loro impegno di offrire una serie di concerti nel Vercellese, nel Biellese e nella Valsesia. I singoli recitals, le esibizioni di duo e di trio sono organizzati dalla Provincia in collaborazione con i vari Comuni, Pro Loco, Biblioteche, Associazioni culturali interessati all'iniziativa.

La serie di concerti si è già aperta con la «Primavera della chitarra» inaugurata il 17 giugno a Santhià con il recital inaugurale di Marco Tajo.

e. d. m.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: New York New York.
Civico: riposo.
Nuovo Italia: Il segreto di Agatha Christie.
Principe: riposo.
Verdi: riposo.
Viotti: riposo.
Piazza Cappuccini - ore 21: Concerto bandistico e corale Associazione Filarmonica Vercellese e Coro Lirico Viotti. Ingresso gratuito.

CIGLIANO
Aurora: riposo.
Splendor: riposo.

CRESCENTINO
Moderno: chiuso per ferie.

GATTINARA
Italia: riposo.
Lux: riposo.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: riposo.

SALUGGIA
Comunale: riposo.

SAN GERMANO
Italia: riposo.

SANTHIA'
Ideal: riposo.
Splendor: riposo.

TRINO
Astor: riposo.
Moderno: riposo.

TRONZANO
Lux: riposo.

MUSEI
Borgogna: ore 15-17,30.
Leone: ore 15-17.

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	22	18
Biella	26	14

Temperature il 18 giugno dell'anno scorso: Vercelli: 19; 13; Biella: 26; 20. Umidità media: Vercelli 90%, Biella 60%. A Vercelli il sole sorge alle 5,30 e tramonta alle 21,13.
Le previsioni: cielo poco nuvoloso; possibilità di temporali nel pomeriggio. Venti calmi o deboli variabili con rinforzi da Oriente. Temperatura stazionaria.

FARMACIE A VERCELLI
Greppi, corso Libertà 78; Comunale 3, via Lagrange 10.

FARMACIA A SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale, [illegible] Nuova Italia 167.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Proseguono gli incontri fra i rappresentanti dei partiti

Ancora fumata nera a Trivero

Il «bipolarismo» dc-pci rende difficile la composizione della giunta

TRIVERO — A quasi tre settimane di distanza dalle elezioni amministrative per il rinnovo del consiglio comunale, giunto alla scadenza naturale, le segreterie dei partiti sono ancora alla ricerca della formula che consenta la formazione di una giunta.

Ieri sera c'è stata una franca discussione a due, tra socialisti e socialdemocratici. Stasera si riuniranno i delegati degli stessi due partiti, ai quali si aggiungeranno i democristiani e i liberali.

La situazione, dopo le elezioni, che hanno rimescolato un po' le carte degli schieramenti politici, con spostamenti di seggi dall'uno all'altro, è caratterizzata a Trivero da quel «bipolarismo» che è in certo modo all'origine di taluni mali in campo nazionale.

I due poli sono costituiti, logicamente, dalla dc e dal pci, che dispongono di 7 seggi ciascuno su 20. Gli altri tre partiti — psi, psdi e pli — hanno due seggi ciascuno. I socialisti, rispetto al Consiglio comunale uscente, ne hanno uno in meno, i socialdemocratici ne hanno persi due (la notevole flessione è però originata da una particolare situazione locale), e i liberali ne hanno ottenuto uno in più.

Il pci tende ad arrivare almeno alla maggioranza di 11 voti su 20 con l'inclusione nella giunta di socialisti e socialdemocratici. Questi ultimi però sono di diverso avviso: *«Lo abbiamo detto prima e durante le elezioni* — precisano — *e lo ribadiamo ora: il nostro modo di amministrare è sostanzialmente diverso da quello del pci. Non ci può essere, di conseguenza, un rapporto diretto»*.

I socialisti non avrebbero invece difficoltà ad allearsi con i comunisti, ma i conti non tornano più. Dal canto suo, la dc si sta adoperando per una giunta di ampio respiro politico, che si estenda dal psi al pli e possa per di più contare su 13 voti, ma non è facile raggiungere l'obiettivo. Rimane però la possibilità di ottenere la stretta maggioranza, con psdi e pli. **p. m.**

Rimpasto nel monocolore dc

Forse in minoranza pci e psi a Biella

BIELLA — *Il discorso sul rimpasto della giunta monocolore minoritaria democristiana è stato portato avanti durante un incontro al quale hanno partecipato i delegati della dc, del psdi, del pri e del pli.*

Assente, per precedenti impegni, il rappresentante dei socialisti indipendenti.

Al termine, si è appreso che è stato raggiunto un accordo di massima su alcune questioni di particolare importanza, che dovranno essere discusse in consiglio comunale con urgenza.

Al momento, salvo ripensamenti, esisterebbe già, sul piano pratico, una maggioranza programmatica che dovrebbe disporre di 23 voti su 40. All'opposizione rimarrebbero i comunisti e i socialisti. Anche questi ultimi, però, se lo volessero, potrebbero far parte della maggioranza. «Non abbiamo alcuna preclusione», dicono i delegati degli altri partiti.

Per quanto riguarda il rimpasto della giunta, si attende, per giungere a una decisione, l'esito di una riunione del direttivo provinciale del psdi, fissata per il 24 giugno. **p. m.**

Sassi presidente al gruppo d'acquisto

COSSATO — Luciano Sassi, commerciante alimentarista e giornalaio, abitante alla frazione Volpe, è stato rieletto per un altro triennio presidente del gruppo d'acquisto «D.a.co.va.» (Dettaglianti Associati Cossato-Valle Strona).

Le decisioni sono state prese dai membri del nuovo consiglio di amministrazione, eletto durante l'assemblea generale degli aderenti al consorzio, che sono: Ezio Salza (Piatto), Liliano Massarenti (Candelo), Pier Giovanni Buschini (Casapinta), Domenico Galvan (Portula), Armando Gigliati (Cossato), Giovanni Remus (Valdengo), Guido Falla (Candelo), Aldo Vianesi (Cossato), Adriano [illegible] (Valle Mosso), Luciano Scansetti (Cossato) e Mario Zignone (Trivero). **(l.p.)**

Le manifestazioni culturali

Le note della banda salutano l'estate

BIELLA — L'auspicata collaborazione tra l'amministrazione comunale ed i circoli culturali in città ha favorito la realizzazione di «Biella estate», che comprende un ciclo di 9 appuntamenti serali, gratuiti, di musica e spettacolo.

Anziché svolgersi al Piazzo, come avveniva in passato (i primi appuntamenti di «Biella estate» vennero organizzati negli Anni 60), gli spettacoli avverranno in piazza Curiel, a partire da sabato prossimo alle 21.

«L'ultima edizione della manifestazione avvenne nel 1973. Successivamente le ristrettezze del bilancio comunale non consentirono di continuare l'iniziativa — spiega Gian Luca Susta, assessore alle manifestazioni —. *Quest'anno, invece, l'amministrazione comunale ha potuto riprenderla. Riteniamo di poter offrire un'alternativa a chi rimane in città nel periodo estivo»*.

Lo spettacolo di apertura è un concerto della banda cittadina diretta dal maestro Antonino Talone. Per gli appassionati di questo genere di musica, il programma prevede altri tre appuntamenti: martedì 26, con l'orchestra di Ivrea; venerdì 29, con i cori Genzianella e Valle Oropa; martedì 17 luglio con la banda di Cigliano.

Lunedì 2 luglio, venerdì 6 luglio e venerdì 20 luglio, saranno ospiti di «Biella estate» alcuni artisti di musica jazz. Venerdì 13 luglio, invece, la serata sarà dedicata alla prosa, con una commedia del gruppo filodrammatico stronese.

«Da un lato — aggiunge Gian Luca Susta — *il fatto di essere riusciti ad organizzare la manifestazione sta a dimostrare l'impegno a continuare anche in seguito. D'altro canto, invece, è la continuità della collaborazione tra Comune e circoli culturali».*

«Lo scorso anno si era parlato di coordinamento fra le varie attività culturali e riteniamo valido, ai fini della manifestazione, il lavoro svolto». Per i compensi agli artisti l'amministrazione comunale ha stanziato 8 milioni. **d. ca.**

Sala — Il presidente della giunta regionale, Aldo Viglione, ha approvato la perizia suppletiva dell'impianto di depurazione relativa alla costruzione del quarto lotto della fognatura. E' stato conseguentemente concesso un contributo del 6 per cento, per 35 anni, di 389.380 lire annue.

Gli scrutini nelle scuole superiori

I promossi e i respinti

BIELLA — *Le agitazioni indette dai sindacati dei precari non hanno impedito alle commissioni dei professori dei licei artistico e linguistico di effettuare gli scrutini.*

Nel primo istituto i respinti sono il 4,6 per cento, i rimandati il 13,95; nel secondo 6,42 e 19,26.

Liceo artistico: *classe 1ª (11), 1 respinto, nessun rimandato; 2ª (9), nessun respinto, 2 rimandati; 3ª (13) 1 respinto, 4 rimandati. Gli ammessi agli esami di maturità sono 17.*

Liceo linguistico, *sezione A: 1ª (30) 3 respinti, 7 rimandati; 3ª (17) 1 respinto, 1 rimandato; 4ª (19) 2 respinti, 3 rimandati. Seconda unica (25) 4 respinti, 4 rimandati.*

Sezione B: *1ª (17) 2 respinti, 2 rimandati; 3ª (11) nessun respinto, nessun rimandato; 4ª (16) 2 respinti, 3 rimandati. Gli ammessi all'esame di maturità sono 25.*

Si sono svolti pure con regolarità gli scrutini all'istituto tecnico industriale «Quintino Sella»: i respinti, su 716 studenti, sono il 17,31 per cento, mentre i rimandati il 35,05. Gli studenti ammessi all'esame sono 125.

Sezione A: *classe 1ª (27 allievi), 8 respinti, 7 rimandati; 2ª (30), 10 respinti, 7 rimandati.* Sezione B: *1ª (29), 4 respinti, 12 rimandati; 2ª (26), 2 respinti, 4 rimandati.* Sezione C: *1ª (26), 4 respinti, 11 rimandati; 2ª (30), 2 respinti, 14 rimandati.* Sezione D: *1ª (27), 11 respinti, nessun rimandato; 2ª (30), 9 respinti, 7 rimandati.*

Sezione E: *1ª (28), 6 respinti, 7 rimandati; 2ª (29), 7 respinti, 9 rimandati.* Sezione F: *1ª (28), 7 respinti, 11 rimandati; 2ª (25), 1 respinto, 9 rimandati.* Sezione G: *1ª (27), 8 respinti, 13 rimandati; 2ª (23), 3 respinti, 7 rimandati.* Sezione H: *1ª (28), 6 respinti, 5 rimandati; 2ª (25), 2 respinti, 10 rimandati.* Sezione I: *1ª (28), 7 respinti, 13 rimandati.* Sezione L: *1ª (27), 5 respinti, 8 rimandati.*

Nelle prime classi:

Sezione A, meccanici: *classe 3ª (25), 5 respinti, 10 rimandati; 4ª (18), nessun respinto, 9 rimandati.* Sezione elettronici, *classe 3ª (24), 6 respinti, 8 rimandati; 4ª (22), 3 respinti, 11 rimandati.* Sezione tessili, *classe 3ª (18), 3 respinti, 9 rimandati; 4ª (21), nessun respinto, 9 rimandati.*

Sezione B, meccanici: *classe 4ª (19), nessun respinto, 12 rimandati.* Sezione elettronici: *classe 3ª (25), 3 respinti, 8 rimandati; 4ª (21), 1 respinto, 6 rimandati.* Sezione tessili: *classe 3ª (19), 4 respinti, 9 rimandati; 4ª (17), 1 respinto, 5 rimandati.* **d. ca.**

Due precari bloccano gli esami a Pollone

POLLONE — Gli studenti che frequentano le sezioni staccate della scuola media di Pollone, Graglia, Muzzano e Sordevolo (sono 54), non hanno potuto sostenere le prove per l'esame di licenza a causa dello sciopero dei precari.

Solamente nella sede centrale non si sono registrati inconvenienti, ed i 33 studenti della terza hanno sostenuto regolarmente le prove.

Nelle sezioni staccate gli insegnanti precari sono solamente due; ma il loro rifiuto a partecipare ai lavori delle commissioni per lo scrutinio, ha impedito agli studenti di sostenere l'esame.

Anche a Cossato, nella seconda scuola media, si è registrata un'analoga situazione. Per gli studenti di due sezioni su quattro (circa 50) gli esami di licenza non si sono svolti.

Nell'ambiente scolastico si attende che l'inconveniente si risolva. **d. ca.**

Vasta adesione allo sciopero

BIELLA — *Un lungo e affollato corteo di lavoratori aderenti allo sciopero generale, indetto dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil, ha percorso ieri mattina viale Roma e via Torino, fino ai giardini pubblici Zumaglini.*

Il numero dei partecipanti è stato fra i più elevati di questi ultimi anni. La abituale sosta davanti alla sede dell'Unione industriale è stata più lunga del solito.

Al comizio conclusivo ha parlato a nome della Federazione Mario Caccia, della Cgil, presentato da Pier Carlo Porro, della Uil.

Cospicua la presenza dei tessili, ma anche assai consistente la rappresentanza dei metalmeccanici, con in prima fila i consigli di fabbrica della Lancia e della Cetir.

Le maggiori aziende appartenenti a queste due categorie sono rimaste paralizzate dallo sciopero.

Meno elevata la percentuale degli scioperanti negli altri settori e in particolare nel pubblico impiego.

A Biella gli uffici comunali, nel complesso, sono rimasti aperti al pubblico e pure parziale è stata l'adesione all'agitazione da parte degli addetti alle poste. **p. m.**

Roccapietra: 3 feriti in scontro frontale

ROCCAPIETRA — Incidente lungo la statale per Varallo Sesia. Per lo scontro di un furgone con una utilitaria tre persone sono finite all'ospedale di Varallo. Guariranno in un arco di tempo che va dai 60 ai 10 giorni.

Alla guida di un furgone era Gianfranco Ferrua, 45 anni, abitante a Serravalle in via Sesia 34.

L'utilitaria, invece, era condotta da Gianangelo Cerruti, 44 anni, operaio, residente a Varallo, frazione Crevola. Con lui viaggiavano Federico Cerruti, 41 anni, e Giuseppe Tomolino, 49 anni, entrambi residenti a Varallo.

Per cause ancora in via di accertamento i due automezzi, abbordando una curva, si scontravano frontalmente. Nell'urto Gianangelo Cerruti riportava la sospetta frattura del ginocchio destro, Giuseppe Tomolino un trauma cranico e la frattura della caviglia destra; guariranno entrambi in 60 giorni.

Per Gianfranco Ferrua, ferita alla fronte e contusioni varie, la prognosi è di 10 giorni. Illeso Federico Cerruti. (e. ma.)

Rievocata la Resistenza in Baraggia

Ex partigiani in marcia contro terrore e guerra

BIELLA — Si è iniziato idealmente ier l'altro, il ciclo di manifestazioni «Resistenza nella Baraggia», che si concluderà domenica prossima con una «Marcia della pace e del disarmo, contro il terrore e la violenza».

Si entrerà stasera nel vivo con un dibattito che avverrà alle 20,30 nell'aula consiliare del municipio di Buronzo. Vi parteciperanno Cino Moscatelli, Anello Poma, Arnaldo Colombo, Claudio Della Valle e Bruno Pozzato, che hanno scritto libri sull'argomento, oltre ad aver partecipato alla lotta partigiana. Sono invitati anche gli ex partigiani e la popolazione.

Il ciclo è organizzato da un gruppo di reduci della XII divisione «Nedo», d'intesa con le sezioni dell'Anpi di Biella, Vercelli e Valle Strona, e dal Consiglio federativo della Resistenza biellese.

Aderiscono alla iniziativa i Comuni di Castelletto Cervo, Cossato, Mottalciata, Lessona, Masserano, Brusnengo, Curino, Rossio, Buronzo, Balocco, Rovasenda, Cascine San Giacomo e Carisio.

La Baraggia è una vasta distesa deserta e brulla, che taluni considerano l'unica savana in Europa. Attualmente è di proprietà del demanio militare, che ne ha fatto un poligono di tiro per le esercitazioni a fuoco con le armi pesanti e i mezzi corazzati. Durante la guerra di Liberazione ospitò numerose basi d'azione dei reparti partigiani.

Venerdì prossimo, alle 20,30, nella sede della biblioteca di Cossato, avverrà un dibattito sul tema: «La Resistenza nella scuola». Moderatore, il professor Guido Quazza, presidente dell'Istituto storico nazionale della Resistenza. **p. m.**

Biella — Gli aderenti al sindacato dei macellai biellesi hanno donato una targa d'oro di benemerenza al loro presidente, Dizer Gallo, che si è dedicato all'organismo con particolare impegno.

Cellio — La «Pro loco» organizza il terzo concorso di fotografia su «La Valle di Cellio, tema libero». Le opere dovranno pervenire alla sede della associazione entro il primo luglio e saranno in mostra, presso le scuole elementari, dal 22 luglio al 19 agosto. La premiazione avverrà alle ore 17 dell'ultimo giorno di esposizione nel salone della Società Operaia.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Avere vent'anni.
Impero: L'altra faccia di mezzanotte.
Marconi: Chen, il duro del kung-fu.
Mazzini: Il mio nome è Nessuno.
Odeon: Il re degli zingari.
Sociale: Hard core.

CREVACUORE

Aurora: Marlowe indaga.

[illegible]

Excelsior: Il gatto e il canarino.

FARMACIE

Biella: Pedemonte, via Italia 71.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini.
Cossato: Frichiolo, via Garibaldi 61.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8.

TELEBIELLA

12: Un sabato tutto ani...mato (replica); 13: Noi e voi (replica); 19,30: Videoinformatore; 21: Videogiornale; 21,20: La nostra scienza; 22: Rotovideo. Al termine, Telegiornale della notte.

NOTIZIE SPORTIVE

Deluso dopo la partita con il Gozzano

Berce-Roccia lascia?

L'allenatore Bercellino

BORGOSESIA — La sconfitta di Omegna ha aperto una profonda lacerazione nel settore tecnico del Borgosesia, amareggiato da un arbitraggio, a parere dei valsesiani «parziale» e da alcune decisioni della Lega che lasciano alquanto perplessi sulla loro legittimità.

E' di ieri la notizia che Giancarlo Bercellino ha deciso di abbandonare non solo la panchina valsesiana, ma addirittura il mondo del calcio dilettantistico.

«Sono convinto — ripeteva Berce-Roccia nel convulso dopopartita di Omegna — *che il Gozzano era già stato predestinato a salire in "D". Non cerco storie né manfrine, ma come si può parlare di regolarità quando la Lega sancisce un incontro di spareggio senza che le sia arrivato un rapporto arbitrale con l'automatica squalifica di un giocatore.*

«Come può un commissario di campo, il geom. Margheritis di Novara, non fare menzione nel suo rapporto sull'incontro Gozzano-Gravellona dei giocatori ammoniti?».

In casa granata, l'eventuale abbandono di «Berce-roccia» rappresenterebbe un'altra indigesta pasticca da masticare.

«Il nostro trainer — dichiarano i dirigenti valsesiani — *è amareggiato dall'esito del confronto. La società solidale con lui, ma farà di tutto per far recedere Bercellino dai suoi propositi di ritiro».* **r. e.**

Nuovo record per lo skateboard

MONGRANDO — Il biellese Angelo Zambito ha stabilito con metri 1,46 il nuovo record italiano di salto di skateboard, migliorando il primato che già gli apparteneva con 1,44.

Il Quarona in seconda categoria

QUARONA — *Vincendo sul campo M.L.B. di Borgosesia, di fronte ad un pubblico record di duemila persone il derby-spareggio con la Dufour Varallo, la Quaronese per la prima volta nella sua storia recente approda alla seconda categoria.*

Per la società giallo-blu, rinata a «nuova» vita tre anni or sono, dopo un periodo che aveva visto la scomparsa del pallone dalla cittadina valsesiana, il successo viene a premiare una conduzione societaria che l'aveva portata, nei precedenti campionati, ad un passo dalla vittoria finale.

Dopo un torneo dominato dalla Dufour Varallo nella prima parte, nelle ultime gare i giallo-blu si sono resi protagonisti di un «ritorno» entusiasmante.

Per stabilire la compagine che acquisisce il diritto a salire in «seconda» si è reso necessario uno spareggio.

Accanto ad un portiere attento come Ardizzone, ad un trio implacabile formato dalla «famiglia» Oro (i fratelli Pietro e Fernando ed il cugino Ferruccio) hanno fatto spicco la tecnica di Arrondini, la tenacia di Buonamici, la volontà di Puppino e Petralia. **r. e.**

Più organico con prestiti e comproprietà

Programmi a Cossato per la squadra del '79

COSSATO — A Cossato hanno seguito con interesse lo spareggio tra Gozzano e Borgosesia per la promozione in serie D, anche se si è notata una disparità di vedute da parte dei tifosi azzurri.

Infatti a Cossato, dopo il deludente finale, si sta già preparando la squadra del futuro con l'etichetta promozione. E' stato questo il succo della riunione dell'altra sera durante la quale si è chiaramente parlato di rinascita.

Da parte dell'ing. Ermanno Strobino, si sono avute assicurazioni in tal senso, anche perché a Cossato c'è un risveglio sportivo eccezionale, come conferma l'intento da parte di un gruppo dirigenziale, d'impostare anche in campo calcistico uno squadrone.

Non si faranno però pazzie. Oltre all'inserimento dei migliori giovani del vivaio che hanno già fatto esperienza con la prima squadra, la Cossatese potenzierà il suo organico con alcuni prestiti o comproprietà.

Per questo motivo si sono presi contatti con la consorella maggiore, la Biellese, che avrebbe diversi giocatori da girare alla Cossatese, quali Marcia già visto al campo Fila, Giuliano, oltre a qualche fuori quota della formazione Berretti. **g. s.**

Fra i veterani Adorno è primo

BIELLA — Vittorio Adorno della sezione veterani di Biella ha vinto la recente edizione dei campionati italiani di ciclismo per veterani svoltisi a La Spezia. L'équipe biellese composta di sette elementi ha dominato la classica competizione.

Se Vittorio Adorno ha conquistato il tricolore, Adriano Pella, suo compagno di sezione, non gli è stato da meno, risultando il vero protagonista con una fuga solitaria di 90 km sui complessivi.

Questo l'ordine di arrivo relativo alle prime posizioni: 1. Vittorio Adorno (sez. Unione nazionale veterani sportivi di Biella) km 85 in 2 ore 28' alla media di 38,041; 2. Sergio Pendola (La Spezia) a 43"; 3. Antonio Traversa (Spezia) s.t.; 4. Ulderico Fonchione (Spezia) s.t.; 5. Adriano Pella (Biella); 6. Antonucci (Spezia); 7. Togni (Biella); 8. Dondoglio (Biella); 9. Baldi (Livorno); 10. Labriciosa (Biella). L'altro biellese Verdola si è classificato al diciottesimo posto. **g. s.**